COLLECTANEA ARCHIVI VATICANI
38

PONTIFICIO COMITATO DI SCIENZE STORICHE

ATTI E DOCUMENTI
5

AMERICA PONTIFICIA

III

DOCUMENTI PONTIFICI
NELL'ARCHIVIO SEGRETO VATICANO
RIGUARDANTI
L'EVANGELIZZAZIONE DELL'AMERICA: 1592-1644

a cura di
JOSEF METZLER

collaborazione di
GIUSEPPINA ROSELLI

LIBRERIA EDITRICE VATICANA
CITTÀ DEL VATICANO
1995

Tel. (06) 6985003 - Fax (06) 6984716

ISBN 88-209-2091-3

INTRODUZIONE

A differenza dei primi due volumi dell'*America Pontificia* (Città del Vaticano 1991) che contenevano la pubblicazione integrale (nella lingua originale, cioè il latino) dei documenti papali relativi al nuovo mondo, per un arco cronologico che si estendeva dal 1493 al 1592, questo terzo volume (dedicato alla prima metà del Seicento) si struttura di necessità in maniera differente. Se vi era ragione, infatti, di pubblicare i primi e più importanti documenti dell'evangelizzazione dell'America nel tenore originale e in maniera integrale, per la documentazione successiva al primo secolo della scoperta (molto più abbondante e relativa a diversissimi affari) quella ragione veniva meno, e si avvertiva al contrario la necessità di non appesantire oltre modo la prosecuzione dell'*America Pontificia* con lunghe edizioni di documenti che oltre ad essere forse di più modesta rilevanza storica dei precedenti, riprendono per buon pezzo un identico formulario.

Queste ragioni hanno fatto sì che il presente volume, pur basato come i precedenti su vaste ricerche documentarie, e in diversi generi di fonti, si strutturi per la quasi totalità su una serie cronologica di regesti che è parso bene redigere in lingua italiana, per maggiore comodità del lettore o del ricercatore. Si è derogato da questo criterio - tornando all'edizione integrale in lingua latina - solo per i documenti che sono parsi di maggiore rilevanza (come, ad esempio, le nomine di vescovi, l'erezione di diocesi o di province ecclesiastiche, ecc.), edizione che nondimeno sarà preceduta da brevi regesti in lingua italiana quando i testi non siano per se stessi facilmente comprensibili.

Le fonti a cui attinge anche il terzo volume dell'*America Pontificia* sono tutte interne all'Archivio Segreto Vaticano, e rappresentate in cospicua quantità dalle varie serie di *registra* di bolle da questo possedute (Registri Vaticani, Registri Lateranensi), ove si conserva copia solitamente fedele degli originali pontifici spediti, dispersi in svariati archivi dei destinatari (se sono sopravvissuti). Ragione questa che ha fatto privilegiare i registri dell'Archivio Segreto Vaticano, custodi fidati di una ricca serie di documenti papali, unica nel suo genere. Duole purtroppo rilevare che per le note vicissitudini storiche cui fu soggetta Roma e la Santa Sede nel corso dei secoli (e soprattutto a causa del disastroso trasporto degli archivi papali a Parigi sotto Napoleone), le corpose serie

dei registri hanno subìto gravi mutilazioni. Si pensi, ad esempio, che il fondo dei Registri Vaticani doveva raggiungere originariamente le 10.000 unità, mentre oggi il numero dei volumi conservati è di 2.042; dei Registri Lateranensi originati dal pontificato di Clemente VIII (1592-1605) mancano 116 volumi, mentre solo 21 sono sopravvissuti; per il pontificato di Paolo V (1605-1621) giungevano al numero di circa 129 volumi, mentre sono rimasti soltanto 25; per il pontificato di Gregorio XV (1621-1623) possediamo 2 registri, contro i 16 dispersi; quanto al lungo pontificato di Urbano VIII (1623-1644) abbiamo una perdita grave di 74 volumi, contro i 21 conservati. Analoghe lacune si verificano anche in altre serie di registri, che tuttavia restano una delle fonti più ricche di atti pontifici dell'intero Archivio Vaticano.

Altra documentazione, forse meno «omogenea», ma non meno importante, che cronologicamente continua la precedente, abbiamo tratto dall'archivio della Camera Apostolica, soprattutto dalla serie degli *Acta Camerarii* (61 volumi, relativi agli anni 1489-1866), e dall'archivio Concistoriale, specie dagli *Acta Vicecancellarii* (18 volumi, per gli anni 1492-1632), e dagli *Acta Miscellanea.* Qui si trovano testimonianze di nomine di arcivescovi e vescovi, creazioni o smembramenti di diocesi, erezione di province ecclesiastiche, conferimenti del pallio, ecc. Dato il particolare carattere ancora «ufficiale» di questa documentazione, si è creduto opportuno proporla quasi tutta *in extenso* e in lingua latina, onde meglio salvaguardare particolari sfumature di sapore giuridico interne ai documenti stessi.

Lo spoglio delle diverse serie di brevi pontifici (documenti meno solenni delle cosiddette «bolle», trascritte nei suddetti registri) ci ha fornito una documentazione meno ufficiale, ma più viva, inerente alla vita delle diocesi, dei presuli, delle parrocchie, del clero, dei religiosi missionari, dei fedeli e delle loro crescenti associazioni religiose nelle Americhe. Nei registri della *Secretaria brevium* e in quelli denominati *Regesta brevium Lateranensium* (ma in realtà provenienti dalla Dataria, e così chiamati dopo il loro ritorno da Parigi, perché collocati per qualche tempo al Laterano), incontriamo non soltanto la trascrizione del breve pontificio, ma sovente le suppliche o gli atti precedenti, con i quali è più agevole inquadrare storicamente le differenti pratiche. Si tratta di documentazione molto abbondante e qualche volta prolissa, che abbiamo creduto opportuno rendere per lo più in regesti, di modesta ampiezza, corredati eventualmente da stralci desunti dai documenti e citati *ad litteram.* Si avrà modo di osservare come per mezzo del breve (e soprattutto tramite la Dataria, che con il secolo XVI si avviò ad

essere uno dei dicasteri vaticani più potenti) usassero i Pontefici trattare diversissimi affari, cosicché lo spoglio di questa particolare fonte ci fornisce un variegato panorama dei problemi ecclesiali, disciplinari, giuridici e politici interni alle Chiese delle Americhe. Dai documenti più umili (genealogie, testamenti, benedizioni) si passa a quelli più collegati alla vita religiosa (fondazione di conventi, erezione di chiese, cappelle, ospedali, orfanotrofi, indulgenze a confraternite, ecc.), quindi alla vita diocesana (facoltà ai vescovi, cause giudiziarie diverse demandate ai presuli e ai loro tribunali, approvazioni di nuove regole e costituzioni di Ordini religiosi, concessione di privilegi diversi), fino a giungere, con la facoltà di concessione di gradi accademici o di erezione di scuole e seminari, alla stessa vita culturale del clero e di quei popoli.

Saltuariamente ci siamo valsi anche di documenti conservati nelle diverse serie degli *Armaria* dell'Archivio Segreto pontificio, che - com'è noto - rappresentano il nucleo più antico (con l'*Archivum Arcis*) del medesimo Archivio. Anche per questo genere documentario abbiamo scelto la via di una ragionata regestazione[1].

In sussidio e per completamento della documentazione vaticana qui pubblicata, come già facemmo nei precedenti volumi dell'*America Pontificia*, ci siamo valsi delle notizie fornite dai diversi *Bullari* già pubblicati dagli Ordini religiosi (Francescani, Domenicani, Carmelitani, Gesuiti, ecc.), i quali attingono sovente a documentazione in originale o in copia conservata nei diversi archivi religiosi.

* * *

---

[1] Sull'Archivio Segreto Vaticano ed i suoi fondi si vedano soprattutto: *K.A. Fink*, Das Vatikanische Archiv. Einführung in die Bestände und ihre Erforschung. Rom [2]1951; *L. Pásztor*, Guida delle fonti per la storia dell'America Latina negli archivi della Santa Sede e negli archivi ecclesiastici d'Italia. Città del Vaticano 1970 (Collectanea Archivi Vaticani 2); *L.E. Boyle*, OP, A Survey of the Vatican Archives and of its Medieval Holdings. Toronto 1972; Sussidi per la consultazione dell'Archivio Vaticano. Lo Schedario Garampi - I Registri Vaticani - I Registri Lateranensi - Le «Rationes Camerae» - L'Archivio Concistoriale. Nuova ed. riveduta e ampliata a cura di *G. Gualdo*. Città del Vaticano 1989 (Collectanea Archivi Vaticani 17).

Dall'insieme degli atti pontifici qui raccolti, che abbracciano la prima metà del Seicento, si può constatare come, a distanza di un secolo dalla scoperta del nuovo mondo («nuovo» naturalmente per gli europei) non decrescesse la cura dei romani Pontefici verso quelle zone, quelle Chiese, i cui problemi a Roma si sentivano sovente come *in loco*, e qualche volta con più penetrante intelligenza e passione.

Per tutto il Seicento, pur se alle prese con gravi problemi d'ordine teologico, ecclesiologico e politico nella «vecchia» Europa, i Sommi Pontefici continuarono a rivolgere la loro costante attenzione alla organizzazione e alla crescita delle diocesi, delle parrocchie e della vita religiosa nel nuovo continente. E non si trattò soltanto (che sarebbe cosa scontata) di interesse di tipo spirituale, ma spesso anche di umana partecipazione e condivisione cristiana, come quando questo o quel papa interviene in difesa dei diritti delle popolazioni autoctone di fronte alle ingerenze, o piuttosto alle prevaricazioni, di potentati o privati europei, in primo luogo Spagnoli, che avrebbero voluto coniugare la propagazione del vangelo con la conquista politica del territorio; pagina purtroppo oscura, ma ancora per tanti versi sconosciuta e comunque non priva di luci, della stessa scoperta delle Americhe.

La documentazione pontificia che qui produciamo mostra passo passo le vecchie e le nuove problematiche interne all'evangelizzazione del nuovo mondo: dall'inculturazione del vangelo ai problemi sorgenti in seno ai medesimi gruppi di missionari, dalla cura pastorale per i Creoli (discendenti degli immigrati europei) alla diffusione della morale cattolica, dal grave problema di disciplinamento della pietà popolare al progetto di nuove scuole, seminari e università. Insomma la duplice preoccupazione che i pontefici romani ebbero sempre per le Chiese locali: progresso materiale e sociale non disgiunto, ma anzi accompagnato, con il progresso spirituale e della vita religiosa. Non è superflua l'osservazione che i Sommi Pontefici consideravano le Chiese Particolari in America non come una creazione periferica o marginale, ma come parte integrante della Chiesa Universale.

* * *

A mostrare il costante interesse e la particolare attenzione dei Pontefici verso l'evangelizzazione del mondo nuovo, basteranno qui brevi cenni sommari.

Clemente VIII (1592-1605), che durante i suoi soggiorni in Spagna

e Portogallo aveva potuto prendere contatto con la situazione e i problemi dell'evangelizzazione, prima della sua elezione a Sommo Pontefice, fece della propagazione della fede uno dei punti chiave del suo pontificato. Per questo una delle prime iniziative assunte a breve distanza dalla sua elezione fu quella di ripristinare e rafforzare la Congregazione cardinalizia per la suprema direzione delle missioni. Una tale Congregazione era già attiva sotto i suoi predecessori Pio V e Gregorio XIII, ma non aveva agito che per breve spazio di tempo, soprattutto a causa delle resistenze che opponeva Filippo II, intenzionato a risolvere in prima persona i problemi missionari nei suoi regni, senza l'intervento della Congregazione romana, appellandosi al patronato missionario regio. Clemente VIII volle dare invece nuovo impulso da Roma all'attività missionaria in tutti i continenti insieme con iniziative in vista dell'unità della Chiesa, premessa necessaria per il successo della propagazione della fede.

Infatti durante il suo pontificato si realizzarono importanti e significativi eventi in campo missionario. Ricordiamo soltanto quelli del continente sudamericano: nel 1593 i Gesuiti inaugurarono la loro attività missionaria in Cile; i Francescani iniziarono l'opera evangelizzatrice in California nel 1596, e poi dal 1598 nel Nuovo Messico; il Gesuita José de Acosta, ex provinciale della provincia del Perú, riferiva al papa i problemi dell'evangelizzazione degli Indios nell'America del sud, di cui egli aveva un'ottima conoscenza personale, che palesava con la sua opera *De procuranda salute Indorum*, nota certamente al pontefice, e che fece ascrivere l'Autore fra i missiologi più importanti.

Il vivo senso di responsabilità che il papa sentiva per la propagazione della fede cattolica e l'evangelizzazione dei popoli cresceva poi anche grazie all'amicizia del pontefice con il cardinale Giulio Antonio Santoro (già suo «avversario» nel concistoro), che avvertiva l'istanza dell'urgenza missionaria. Al cardinale Santoro, infatti, stava a cuore la costituzione di una Congregazione cardinalizia che promuovesse e guidasse l'azione missionaria nei diversi continenti. Nel 1599 Clemente VIII concretizzava queste comuni aspettative con la creazione di una Congregazione di cardinali, che si chiamò dapprima *Sacra Congregatio super negotiis sanctae fidei et religionis catholicae*, e che quindi assunse il titolo di *Sacra Congregatio de fide propaganda*. I cardinali membri, sotto la vigile guida del Santoro, dispiegarono subito una fervida attività in favore delle missioni. Ma dopo la morte del Santoro (+1602) la vitalità della Congregazione si raffreddò e finì quasi per

cessare, anche a motivo della mancanza di mezzi economici e della persistente opposizione della Spagna[2].

L'atteggiamento di Clemente VIII verso il patronato missionario della Spagna e del Portogallo merita speciale menzione, perché è significativo del senso di responsabilità del papa di fronte all'evangelizzazione. Una istruzione al nunzio a Madrid rivela le amare esperienze del Pontefice relative agli intralci spagnoli tesi alla Congregazione *de fide propaganda*, e come il patronato missionario concesso dai predecessori nel XV e XVI secolo ai re di Spagna e di Portogallo, per qualche tempo di vantaggio alla propagazione della fede, veniva ora a rivelarsi come nocivo, perché consentiva pericolose commistioni di interessi politico-coloniali con le pratiche della medesima evangelizzazione. Papa Aldobrandini avvertì chiara l'esigenza di separare la propagazione della fede dalla pericolosa protezione politica che l'aveva per lungo tempo accompagnata, sì da ridurre l'evangelizzazione dei popoli al suo precipuo ambito spirituale. Era del resto il tentativo - però sempre naufragato - che avevano compiuto i predecessori Pio V e Gregorio XIII quanto all'autonomia delle Congregazioni cardinalizie per le missioni rispettivamente create.

In tale prospettiva è utile rileggere un passo dell'istruzione al nunzio in Spagna, che Clemente VIII faceva redigere nel dicembre del 1604:

> Possiede Sua Maestà l'Indie [orientali e occidentali]; della religione di quei paesi vi sarebbe da dire assai, ma si può dir poco, poiché pare che il Conseglio del Re habbia sempre havuto per ragione di stato il lasciar penetrare poco colà l'autorità del Papa, concetto somministrato dal diavolo et che potrebbe così un giorno nocere allo stato come alla religione.

Ecco la chiara accusa che il Pontefice rivolge al sistema del patronato regio esteso al campo missionario, tanto pernicioso da ascriverlo addirittura all'opera «del diavolo». Il papa prevedeva che questo insostenibile stato di cose sarà, col tempo, di svantaggio per lo stesso Stato:

> Perché dove il cibbo della buona dottrina non mantiene in fede quei popoli, quale non può uscire se non da questa Santa Sede, Dio sa quello che con il tempo faranno.

---

[2] *J. Metzler*, OMI, Wegbereiter und Vorläufer der Kongregation. Vorschläge und erste Gründungsversuche einer römischen Missionszentrale. In: Memoria rerum I/1 38-78.

Queste parole profetiche si sono pienamente verificate nel periodo del movimento per l'indipendenza degli Stati latino-americani.

Le iniziative del re venivano a toccare intimamente anche il campo dogmatico, precipua prerogativa del Pontefice di Roma:

> Chi ha da giudicare se le dottrine che si predicano sono buone; chi ha d'haver cura se i vescovi fanno il debito loro, se i religiosi sono riformati, et mille altre cose?

Dopo aver stigmatizzato i mali prodotti nelle missioni dall'intromissione della politica spagnola, il papa indica quelli che a suo giudizio sarebbero i rimedi:

> Vostra Signoria dovrà esortare il Re et i ministri che alarghino più la mano all'autorità Apostolica, et in particolare di Nostro Signore, per quei regni [...]. Et intanto per via dei religiosi che vanno et vengono, vadia penetrando al meglio che può i bisogni et provedendo per la parte sua, et avvisando qua quello di più che le occorrerà, et di far sapere et di provedere.

Ricorrendo all'attività dei missionari il Pontefice tenta dunque di arginare il danno prodotto dai «ministri regi» in diverse missioni, ivi compresi i territori ultramarini del Portogallo, cioè il Brasile e l'India: «Questi medesimi disordini et bisogni sono nel Regno di Portogallo, et forsi maggiori»[3].

Simili lagnanze circa gli abusi e gli svantaggi conseguenti al patronato regio sulle missioni noi incontriamo, mezzo secolo più tardi, nel memoriale che Francesco Ingoli, il primo segretario della Sacra Congregazione «de Propaganda Fide», lasciò appunto su questi «abusi», «inconvenienti» e sui rimedi necessari, quanto alle missioni in India Orientale e Occidentale[4].

---

[3] Istruzione per Tommaso Lapi (dicembre 1604): *Kl. Jaitner*, Die Hauptinstruktionen Clemens' VIII. für die Nuntien und Legaten an den europäischen Fürstenhöfen (Tübingen 1984) II 780-781. Simili pensieri nell'Istruzione di Gregorio XV per il Collettore in Portogallo, Mons. Antonio Albergati. S.S., Nunziature diverse 251 fol. 155r-172r, 159r-161r (4.III. 1622).

[4] Archivio della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli o «de Propaganda Fide» SOCG vol. 189 fol. 231-233, 390-392; vol. 192 fol. 1-2. Pubblicati in: *H. Chappoulie*, Aux origines d'une Eglise. Rome et les Missions d'Indochine au XVII^{e} siècle (Paris 1943) I 383-390.

Unico controllo sulla politica spagnola verso le missioni del nuovo mondo era costituito, in certo senso, dalla nomina della gerarchia cattolica locale, in mano del papa, sia pure con le inevitabili pressioni dei sovrani di Spagna e Portogallo. Durante il pontificato di Clemente VIII, su presentazione del re di Spagna, furono nominati 42 fra arcivescovi e vescovi per 25 diocesi dell'America spagnola, uno per il Brasile (São Salvador da Bahia) ed un nuovo patriarca *Indiarum Occidentalium*, che però *sede, capitulo, choro et populo omniaque cura, regimine et iurisdictione, tam spirituali quam temporali, caret, et cuius fructus nulli sunt*; in altre parole una nomina *honoris causa.*

A Clemente VIII successe *Leone XI*, che però morì a soli 26 giorni dall'elezione (1° - 27 aprile 1605).

Con il pontificato di *Paolo V* (1605-1621) l'attività missionaria nel nuovo mondo conobbe promettenti successi. Nell'America Settentrionale si inaugurò un nuovo campo di evangelizzazione che attirò subito l'attenzione, non soltanto degli Ordini religiosi, ma naturalmente anche quella del Pontefice. Le ambasciate poi provenienti a Roma da paesi lontanti (come quella celebre dal Giappone), commossero l'Europa e rivolsero ancor più lo sguardo curioso dei cattolici verso quelle terre.

In questo periodo i Cappuccini e i Carmelitani Scalzi della Congregazione italiana, accanto ad altri Ordini religiosi missionari, si dedicarono con grande zelo al campo dell'evangelizzazione. Due Carmelitani furono nominati Sovrintendenti delle missioni, cioè in pratica alla guida dell'ufficio curiale che ora prendeva il posto della disciolta Congregazione *de fide propaganda.* Il Carmelitano Tommaso di Gesù ebbe in animo di fondare una Congregazione religiosa esclusivamente missionaria, ma non vi riuscì. Pubblicò però nel 1613 il *De procuranda salute omnium gentium,* la più grande opera che oggi diremmo «missiologica», nella quale, fra le altre cose, propugnava con insistenza la creazione di un Centro Missionario a Roma.

Probabilmente sotto l'influsso di quest'opera il Domenicano Tommaso Campanella scrisse nel carcere di Napoli il trattato *Quod reminiscentur.* Nello stesso periodo mons. Giovanni Battista Vives, coadiuvato da Giovanni Leonardi, assunse varie iniziative per la fondazione di un Collegio Missionario nell'Urbe. Come si vede veniva gradualmente maturando l'idea della centralizzazione a Roma della direzione spirituale delle missioni cattoliche, cioè ancora di una Congregazione cardinalizia a Roma; idea che sarà poi concretizzata dal successore di Paolo V.

Particolare cura ebbe papa Borghese per le missioni dell'America Meridionale e Settentrionale, e con sollecitudine seguiva i loro vesco-

vi, il clero diocesano e religioso e il buon andamento della pastorale missionaria. Un cruccio del papa riguardava la frequente assenza dei vescovi dalle loro sedi; piaga del resto già evidenziata da Gregorio XIII, che aveva tentato di guarirla ordinando ai neoeletti presuli delle Americhe l'immediata partenza, se si trovavano in Spagna, per le loro diocesi, *in primo transitu navium*, sotto pena di perdere i redditi loro spettanti per tutto il tempo della loro assenza; denari che si sarebbero dovuti impiegare per la costruzione di nuove chiese o per il decoro del culto liturgico[5]. Paolo V andrà anche oltre, e decreterà che la consacrazione dei presuli eletti alle sedi delle Indie Occidentali avvenga nelle rispettive diocesi, e non più in Europa. Se poi i presuli procrastinano la loro partenza, perderanno i frutti della loro mensa[6].

Il provvedimento, evidentemente per ragioni di procedura amministrativa del regno, era stato sollecitato dal medesimo re di Spagna. Nella supplica che questi aveva inoltrato appositamente al Pontefice lo si pregava di «ordinare per un suo breve che niun arcivescovo o vescovo, provisto per le Chiese delle Indie, possa pigliare in Spagna il *munus consecrationis*, se non nelle Indie». Nonostante però le disposizioni di Paolo V occorre notare che si ebbero poi diverse eccezioni, e tanto papa Borghese quanto i suoi successori si mostrarono nella pratica (forse di necessità) piuttosto morbidi. Numerosi furono, infatti, i casi di neoeletti vescovi spagnoli per il nuovo mondo che ottennero l'ordinazione in patria, e quindi la dispensa dal breve papale, sia a motivo delle grandi distanze geografiche fra le diverse diocesi delle Americhe - ragione per cui sarebbe stato difficile radunare i vescovi co-consacranti - sia perché taluni presuli locali erano anziani o malati, sia ancora perché le sedi circonvicine potevano essere vacanti. Furono queste cause che condussero i Pontefici a dispensare, per la consacrazione episcopale in suolo missionario (e sempre nelle Americhe), dalla prescrizione del diritto canonico che due altri vescovi dovessero assistere il vescovo ordinante e permettevano che questo compito di co-consacranti potesse essere compiuto da due persone *in dignitate ecclesiastica constituti.*

Durante il pontificato di Paolo V furono nominati, su presentazione del re di Spagna e Portogallo, 66 fra arcivescovi e vescovi per 31 diocesi nell'America spagnola e portoghese, quindi tre patriarchi *Indiarum Occidentalium.* Vennero erette, il 4 luglio 1605, le nuove diocesi di La Paz e di Santa Cruz de la Sierra (o Barranca) nell'odierna

[5] 28.II.1579; Am. Pont. II 1140-1141, doc. 382.
[6] Sec. Brev. 462 fol. 433r-434v (7.XII.1610), doc. 505.

Bolivia; le diocesi di Truxillo (Trujillo), Arequipa[7] e Guamanga (Huamanga, oggi Ayacucho) in Perú, il 20 luglio 1609, insieme con la provincia ecclesiastica di La Plata con le suffraganee di La Paz, Santa Cruz de la Sierra, Tucumán e Asunción; il 6 aprile 1620 la diocesi di Buenos Aires (*Sanctissimae Trinitatis*); il 28 settembre 1620 la diocesi di Durango.

Opportuni provvedimenti assunse Paolo V a proposito della «mercatura» esercitata dagli ecclesiastici, onde salvaguardare il carattere unicamente e puramente spirituale dell'azione missionaria, in vista della cura pastorale e della *salus animarum* degli stessi pastori. Gli ecclesiastici che esercitavano, infatti, qualsiasi genere di commercio incorrevano nella scomunica comminata dal terzo Concilio Provinciale di Lima (1582-1583), che aveva decretato *ne qua persona ecclesiastica cuiuscumque gradus, dignitatisque sit, negotiationem sacris Canonibus toties prohibitam quacumque arte, coloreve exerceat*, giungendo appunto, per i trasgressori, alla pena della scomunica *ipso facto*[8].

Sintomatico a questo riguardo quanto affermato, è ciò che dice una lunga supplica presentata a Paolo V nel maggio 1607 da un certo Ferdinando Godoy, del clero diocesano del Perú, giunto a Roma appunto per dimostrare il dilemma in cui si trovavano molti parroci della sua patria a causa di tale scomunica:

> Nel Indie del Pyru aviene spesso che li preti rettori dell'anime [parroci] et altre persone ecclesiastiche non hanno decente sustentatione, et però alcuni si sono agiutati con guadagni di negociatione.

Poi accusa i Gesuiti di aver indotto i padri del Concilio di Lima a scatenare la scomunica contro i parroci che fanno mercatura, e per di più una scomunica *ipso facto*, con l'intenzione di cacciare i preti secolari dalle parrocchie per poter essi stessi succederli nell'amministrazione delle parrocchie:

> Onde li padri Giesuiti, desiderando tirare a se l'administratione et servitio de tutte le rettorie, hanno preso cagione et trovato il modo per effetuare questo suo disegno, persuadendo, come hanno persuaso in una synodo celebrata in quelle bande, che fussero imposte censure ipso iure incurrende alli preti che arrendassero decime o facessero mercan-

---

[7] Che erano già state erette il 15 aprile 1577, ma senza effetto.

[8] *R. Vargas Ugarte*, Concilios Limenses vol. I 285: Cap. IV: *Ne personae ecclesiasticae vacent negotiationi.*

tie, negociationi, agricoltura, locatione d'animali con l'indii o altre persone, per se vel interpositam personam, a ciò che trovandosi li preti omnino scomodi per potere alimentarsi et administrare la cura d'anime, venghi a cascare tutta nelle mani di detti padri Giesuiti. Et in questo misserabile stato continuano nell'administratione et celebratione, [...] chi per ignoranza, chi per non havere confessore, bisognandosi in alcune provincie caminare per trovarlo più di 60 miglia, administrano al popolo i sacramenti et celebrano messe senza essere prima absoluti delle censure.

Queste motivate ragioni, ben al di là dell'accusa ai Gesuiti, indussero Paolo V ad annullare il decreto di scomunica comminata dal Concilio di Lima, e a limitare le pene previste dal diritto canonico per gli ecclesiastici che esercitavano ogni genere di «mercatura»[9].

Tre mesi più tardi, il 15 settembre 1607, il papa concedeva ai vescovi del Perú e ai loro ufficiali ampie facoltà per assolvere il clero che si era immischiato in relazioni di commercio, sia rettori di chiese, sia *forsan etiam regulares*, incorsi perciò nella scomunica o in altre pene canoniche, ma che ciò nonostante avevano continuato ad esercitare il sacro ministero[10]. Il 9 giugno 1608 però Paolo V interveniva altra volta sull'argomento, proibendo nuovamente ogni genere di commercio agli ecclesiastici, che di nuovo potevano essere colpiti da scomunica *ipso facto*; segno che il problema era grave, e la povera vita del clero in certo modo lo spingeva verso pratiche secolari. Sulla stessa linea si muoverà Urbano VIII con la costituzione apostolica *Ex debito pastoralis officii* (22 febbraio 1633)[11], con la quale proibirà ogni genere di commercio *religiosis omnibus cuiuscumque Ordinis et instituti, tam non Mendicantium quam Mendicantium, etiam Societatis Jesu* nelle missioni del Giappone e delle Indie Orientali, *sub excommunicationis latae sententiae poena ipso facto incurrenda.* Analogo tenore avrà ancora la costituzione di Clemente IX *Sollicitudo pastoralis officii*, del 17 giugno 1669[12].

Con il progresso delle Chiese delle Americhe e con il conseguente aumento delle vocazioni ecclesiastiche, soprattutto di quelle religiose, provenienti da famiglie di Spagnoli emigrati (chiamati Creoli), o da fa-

---

[9] Sec. Brev. 419 fol. 45r-46v (7.V.1607), doc. 377; supplica *ibid.* fol. 47r; Bull. Rom. XI 405-406.

[10] Sec. Brev. 423 fol. 277r-278v, 281r (15.IX.1607), doc. 386.

[11] Bull. Rom. XIV 320-324.

[12] Bull. Rom. XVII 798-802.

miglie miste, formate da Spagnoli e Indios (chiamati Meticci), sorsero gravi problemi nella gerarchia religiosa locale. Finché i religiosi provenienti dall'Europa, e in maggioranza dalla Spagna, costituivano la stragrande maggioranza in seno alla comunità dei diversi Ordini religiosi, era cosa scontata la loro assunzione a posti di direzione e responsabilità. Ma quando, verso la fine del XVI secolo, i religiosi Creoli divennero sempre più numerosi, era normale la loro elezione alle cariche gerarchiche dei diversi Ordini; ciò che poi avvenne anche per i Meticci, i quali anzi rivendicarono un influsso sugli uffici più alti in seno alle comunità e alle province religiose. Talvolta facevano differenze pure tra frati Spagnoli entrati in una provincia religiosa in Spagna, i Chapetones, e quelli nati in Spagna ed entrati in un Ordine religioso in America. Si cercava di risolvere i problemi e di venire incontro alle giuste rivendicazioni dei Creoli e dei Meticci con l'alternativa distribuzione (occupazione, elezione) dei posti dirigenti superiori, la cosiddetta alternativa. Le prevedibili opposizioni interne alle opere dei missionari religiosi si manifestarono in questo campo ben presto e si mantennero vivi per tutto il secolo XVII, interessando tutti gli Ordini presenti, meno i Gesuiti. I Pontefici e i capitoli generali di volta in volta cercarono soluzioni possibili, ma non sempre con esiti felici, sicché la questione del clero regolare missionario delle Americhe divenne sempre più spinosa.

I primi indizi di questa lunga controversia, che in certo modo rivela il nascente bisogno di indipendenza dall'Europa e la coscienza di costituire ormai una Chiesa autonoma, si hanno nel breve *His que* di Clemente VIII, del 4 marzo 1600[13], che rivela una situazione di conflitto. In pratica i commissari Francescani spagnoli delle Americhe, soprattutto del Perú, inviati dai rispettivi superiori per visitare quelle province, nominavano sovente a diverse cariche i confratelli loro amici, venuti con loro dalla Spagna, *non in modicum earundem provinciarum et praesertim Limensis, detrimentum.* Il Pontefice, appoggiandosi ad un decreto del cardinale protettore dei Francescani, proibisce l'elezione agli uffici di superiorato dei frati che non appartenessero alle singole province o che non fossero stati inviati, espressamente, dal superiore generale stesso o da un commissario residente nella curia regia di Madrid, con relativa lettera d'obbedienza. Ciò per evitare soprattutto che i frati appena giunti dalla Spagna, ignari delle situazioni locali, venissero subito eletti alla direzione delle province.

Ma non bastò il breve clementino a terminare la controversia, perché ad esso trovarono una scappatoia legalistica i medesimi commissa-

---

[13] Bull. Rom. X 571-572; Annales Minorum XXIII 579-580.

ri Francescani, che inviavano loro candidati nelle Americhe, *expresse ac nominatim missi ex Hispania*, e subito li facevano incardinare nelle province, in modo tale da poter essere eletti quindi a provinciali. Fu costretto perciò Urbano VIII ad intervenire con suo breve del 21 febbraio 1641, nel quale interpretava le parole del breve di Clemente VIII *eiusdem provinciae alumni* come riferite genuinamente soltanto a quei soggetti che avevano professato i voti nelle Indie[14]. Ma anche questa particolare disposizione pontificia fu presto raggirata, mediante il ricorso alle lettere d'obbedienza, sicché papa Barberini fu costretto a precisare, con altro suo breve del 17 giugno 1643, che i religiosi inviati dalla Spagna nelle Americhe *expresse ac nominatim*, dovevano recarvisi *ad supplendum ministrorum defectum et penuriam*, oppure *ut socios adiuvent*, e quindi non per assumere incarichi gerarchici, almeno in un primo tempo[15].

Una regolata e ordinata alternativa nelle elezioni agli uffici maggiori dell'Ordine (*minister provincialis, diffinitores, guardiani ceterique eiusdem provinciae officiales*), tra religiosi Creoli e i confratelli giunti dalla Spagna, venne stabilita la prima volta nel capitolo provinciale della provincia francescana del Santo Vangelo in Messico, quasi all'unanimità (due soli voti contrari). Paolo V, con breve del 18 luglio 1615, confermò quella decisione, e incaricò l'arcivescovo del Messico di pubblicare il breve pontificio e di vigilare sulla sua attuazione. Nel medesimo documento il papa stabiliva che i Francescani giunti nelle Americhe da diverse nazioni sotto un superiore Spagnolo, fossero da ascrivere fra gli Spagnoli, e se soggetti ad un superiore Creolo, fossero da annoverare fra i Creoli[16]. Decisione quanto mai gravida di conseguenze negative, perché i Creoli ritenevano «Spagnoli» solo quei confratelli che avevano vestito l'abito religioso in Messico, e non altri; sicché nacquero altri dissapori, sedati soltanto da Gregorio XV, che il 14 maggio 1621 annullava, con suo breve, le decisioni del capitolo provinciale messicano e quindi anche il breve di Paolo V, lasciando però in carica, *ad cautelam*, i superiori in quel momento eletti. Papa Ludovisi ingiungeva inoltre la convocazione di un capitolo provinciale che dirimesse la questione, il cui esame era commesso anche alla Congregazione dei Vescovi e Regolari[17].

---

14 Sec. Brev. 893 fol. 242r-243v, doc. 1338.

15 Sec. Brev. 922 fol. 101rv, 103r, doc. 1382.

16 Sec. Brev. 526 fol. 507rv, doc. 613. Il breve del 14 maggio 1621 menzionerà ancora un altro breve del 18 aprile 1617 dello stesso tenore, del quale però non si trova traccia nei registri dei brevi di quell'anno. Cfr. Sec. Brev. 647 fol. 213r-214v, 217r.

17 Sec. Brev. 647 fol. 213r-214v, 217r, doc. 796.

Convocato nuovamente un capitolo della provincia francescana del Messico, questo tentò di eliminare il pomo della discordia con salomonica decisione, introducendo cioè la terna nell'elezione dei superiori; si sarebbero eletti cioè i superiori, alternativamente, fra i tre gruppi presenti: Creoli, frati «figli della provincia» (Spagnoli che avevano vestito l'abito francescano in Messico), e Chapetones (frati Spagnoli che erano entrati nell'Ordine in Spagna). Un capitolo generale dell'Ordine celebrato a Roma confermò tale decisione, e Urbano VIII, in un lunghissimo breve del 12 novembre 1625 che rifaceva un poco la storia della controversia, ordinava il mantenimento della raggiunta concordia, *semper et perpetua valida et efficacia esse ac fore, suosque plenarios et integros effectus sortiri et obtinere*, minacciando le solite pene per i trasgressori[18].

Anche circa l'elezione dei commissari Francescani visitatori, che di tempo in tempo (di regola ogni sei anni) il superiore generale destinava nelle Americhe, i Creoli rilevavano abusi, lamentandosi che tali commissari, provenienti sempre dalle province spagnole, compissero svariati abusi in suolo missionario durante le loro visite, *questus enormes et exactiones insolitas*, ricevendo in cambio, al loro ritorno in Spagna, una promozione invece di una giusta punizione. Fu costretto perciò altra volta Urbano VIII ad intervenire con un *motu proprio*, e stabilire l'alternanza dell'elezione dei commissari visitatori fra Spagnoli e Creoli, i quali tutti però dovevano essere - nelle intenzioni del papa - *viri religiosi, profundae humilitatis, altissimae paupertatis et sui instituti servatores exacti, aliisque probitatis experientiae ac virtutum ornamentis praediti*[19].

Né tali controversie riguardavano soltanto l'Ordine francescano, ma anche altre famiglie religiose. Il primo documento pontificio in materia che riguardi gli Agostiniani Eremiti di Michoacán è del 29 novembre 1621. Papa Ludovisi stabiliva l'alternativa nell'elezione dei superiori, di triennio in triennio, fra i religiosi nati in Spagna e i Creoli, iniziando da questi ultimi e senza ulteriori distinzioni[20]. Urbano VIII assunse analoga decisione per gli Agostiniani Eremiti della provincia del Messico, così come s'era già fatto nelle Indie Occidentali, *tam praedicti quam aliorum Ordinum*, demandando l'esecuzione del breve

---

[18] Brev. Lat. 248 fol. 528r-529v, 540rv, doc. 907.

[19] Sec. Brev. 912 fol. 654r-655v, 658r-659r (2.VIII.1642).

[20] Sec. Brev. 654 fol. 155rv, 158r. Questo breve fu riconfermato da Urbano VIII il 9 febbraio 1628: Sec. Brev. 734 fol. 44rv, doc. 969.

pontificio all'arcivescovo del Messico e ad altri Ordinari[21]. Ma il breve papale non risolse tutte le controversie, perché gli Spagnoli lamentavano la troppo lunga durata del governo dei frati Creoli, sicché Urbano VIII dovette ulteriormente precisare la durata in carica degli uni e degli altri[22].

Ma anche in seguito al suo breve del 25 settembre 1627, riguardante la provincia agostiniana in Messico, sorsero delle controversie e delle difficoltà inaspettate. Il provinciale attuale Creolo sottolineò la grande differenza numerica tra i frati nati in America, che sono la stragrande maggioranza, e quelli nati in Spagna che, egli diceva, erano pochi, arrivavano in America in età avanzata e non conoscevano le lingue locali. Urbano VIII, perciò, sospese l'esecuzione del proprio breve ed invitò le due parti ad inviare ognuna un proprio procuratore a Roma *ut iuribus utriusque partis auditis quod iustum fuerit maturius decerni possit* [23]. Ma tre mesi dopo il pontefice annullò la sospensione del breve[24].

Quanto ai Domenicani del Messico dobbiamo notare che la regola dell'alternativa nell'elezione dei superiori venne decisa, su proposta del provinciale José de Quintana Duenas, dal capitolo generale tenutosi nel 1622; decisione poi confermata da Gregorio XV con suo breve in data 10 maggio 1623[25]. Urbano VIII, il 17 settembre 1626, sanzionava un decreto del superiore generale dell'Ordine, riguardante l'alternativa nelle elezioni provinciali domenicane della provincia di S. Caterina di Quito[26].

Diversamente andavano le cose nella provincia domenicana di Guatemala, perché novant'anni dopo la sua fondazione, i Creoli lamentavano d'essere esclusi dalle cariche provinciali, quantunque possedessero una migliore conoscenza delle situazioni locali e della lingua. Ancora una volta Urbano VIII, con breve del 7 febbraio 1643, dispose per il futuro l'alternanza fra i religiosi provenienti dalla Spagna e quelli nati nelle Indie Occidentali, a cominciare dagli Spagnoli[27].

Nel medesimo tempo anche i Domenicani della provincia di Quito

---

[21] Sec. Brev. 730 fol. 416rv, 420r (25.IX. 1627), doc. 957.

[22] Sec. Brev. 736 fol. 659r-660v, 667r (4.IV.1628), doc. 973.

[23] Sec. Brev. 750 fol. 351rv, 354r (26.V. 1629), doc. 1005.

[24] Sec. Brev. 752 fol. 492r-493v (3.IX. 1629), doc. 1014.

[25] Sec. Brev. 671 fol. 83r-84v, doc. 855.

[26] Sec. Brev. 717 fol. 164rv, 168r, doc. 919.

[27] Sec. Brev. 920 fol. 481r-482v, 489r-490r; ai fogli 483r-486r le tre suppliche, doc. 1381.

introducevano la regola dell'alternanza nelle elezioni, ma poiché i religiosi Spagnoli della provincia erano in numero esiguo, per rispettare quella regola ci fu necessità di frati Spagnoli, giunti con il commissario Michele Martinez, *pro conservanda alternativa inter fratres eiusdem Ordinis in Indiis et in Hispania natos*. Decisione poi ratificata da Urbano VIII il 16 marzo 1644[28].

Nella provincia di S. Giacomo in Messico, nel frattempo, i religiosi Creoli ricorrevano a certi sotterfugi e anche ad inganni per sottrarre agli Spagnoli il turno nelle elezioni, provando con documenti manipolati la loro nascita spagnola. Fu altra volta costretto ad intervenire Urbano VIII, e con suo breve del 20 giugno 1644 decideva che nessuno avrebbe potuto giungere ad una carica nella provincia *sub titulo quod in Hispania natus existat et viceversa*[29].

I Mercedari sembra non ricorressero alla pratica dell'alternativa nelle diverse loro province nelle Americhe, almeno a giudicare dal tenore del breve di Urbano VIII del 15 dicembre 1627, emanato previo il parere della Congregazione dei Vescovi e Regolari e d'accordo con il cardinale Gaspare Borgia, protettore. Da questo documento apprendiamo che non si faceva distinzione di nascita per l'elezione alle cariche dell'Ordine, ma si badava soltanto agli anni di professione: *nullus ipsius Ordinis professor, qui earundum provinciarum filius non sit, aut saltem in illis naturalizationem vel affiliationem spatio quadriennii non obtinuerit*, poteva esercitare qualche ufficio nelle province[30].

Ma non è da pensare che la questione dell'alternativa nelle elezioni dei superiori religiosi terminasse a suon di documenti papali; essa proseguì ancora durante tutto il secolo XVII, nel quale i Pontefici dovettero intervenire con sempre nuovi documenti[31].

Durante il pontificato di Paolo V si intrapresero iniziative per l'evangelizzazione della parte settentrionale del nuovo mondo, cioè per il Canada. Per più di cent'anni la «Terra Nuova» o la «Nuova Francia» rimase punto di interessi per pescatori e commercianti bretoni, e sol-

---

[28] Sec. Brev. 931 fol. 272rv, 276r, doc. 1394.
[29] Arm. XXXVIII 16 A fol. 257r, doc. 1406.
[30] Sec. Brev. 732 fol. 378rv, doc. 965.
[31] Cfr. BM II nn. 2169, 2179, 2191, 2237, 2238, 2247, 2264; *A. Tibesar*, The Alternativa: A Study in Spanish-Creole Relations in Seventeenth-Century Peru. In: The Americas. A Quaterly Review of Inter-American Cultural History XI (Washington 1954/55) 229-283.

tanto nel 1608 Samuel de Champlin fondò il primo stabilimento nella regione dell'odierno Quebec.

Quanto all'evangelizzazione degli indigeni autoctoni noi troviamo il primo accenno (nella documentazione vaticana) in una lettera priva di data, ma probabilmente del 27 marzo 1608, che il nunzio in Francia, Roberto Ubaldini, scrisse al cardinale Segretario di Stato Scipione Caffarelli Borghese, nella quale annunzia la donazione di 2.000 franchi da parte del sovrano francese «per sostentamento di una casa in Canada all'Indie, dove invieranno [i Gesuiti] alcuni padri con la prima flotta»[32]. Due anni e mezzo dopo, il 29 ottobre 1610, il medesimo diplomatico scriveva al cardinale Caffarelli Borghese: «Vanno due di questi padri Gesuiti in Canada, della Nuova Francia, con gran gusto della Maestà della Regina, che come intendo gl'ha fatti dare 500 scudi d'elemosina per il viatico», e chiedeva quindi per questi religiosi «quell'istesse gratie e privilegi spirituali che hanno i loro Padri nel Perú e nell'altre Indie, acciò tanto più possino col loro ministero aiutar la conversione e salute di quell'anime»[33]. Grazie e privilegi poi ottenuti, perché li vediamo in possesso dello stesso superiore generale[34]. Com'è noto l'attività dei Gesuiti in Canada cessò nel 1613, a causa della resistenza degli Inglesi.

Il primo documento pontificio che parli espressamente dell'evangelizzazione del Canada è del 10 luglio 1615. Con esso il pontefice, su richiesta di Antonio de Trejo, vicario generale dell'Ordine francescano, conferiva ampie facoltà spirituali ai religiosi che si recavano *ad insulam de Canada in Indiis occidentalibus*, terra che si trovava in quel momento - asseriva papa Borghese - *sub dominio charissimi in Christo filii nostri Ludovici Francorum regis christianissimi*[35]. Questo breve, anche se non produsse effetti immediati, in quanto i missionari erano partiti prima di riceverlo[36], rappresenta il primo intervento diretto di un Pontefice a favore dell'evangelizzazione del Canada, ossia dell'America settentrionale. I religiosi (probabilmente Benedettini) che avevano accompagnato Jacques Cartier nei suoi viaggi d'esplorazione negli anni 1534-1536, non avevano compiuto alcun tentativo di evangelizzazione.

---

[32] Segr. Stato, Francia 53 fol. 41v-42r. *Campeau* 23-24.

[33] Segr. Stato, Francia 54 fol. 131r. *Campeau* 96.

[34] *Campeau* 104.

[35] Sec. Brev. 526 fol. 147r-148r, doc. 610.

[36] Cfr. *C. Morin*, OFM, Le Saint-Siège et l'établissement de l'Eglise au Canada sous le régime francais d'après les archives romaines. La Mission Apostolique (1615-1658). Rome 1945, p. 10-14.

Una nuova supplica, sempre inerente a facoltà per i missionari diretti in Canada, fu presentata a Paolo V, a nome del re di Francia, dall'ambasciatore francese a Roma nella udienza del 7 novembre 1617. In essa si afferma che il re di Francia «gl'anni passati fece mandare in Canada alcuni religiosi Ricolletti per insegnar et instruire quelli poveri selvaggi nelle cose della fede, ove essendo stato avvisato Sua Maestà ch'avevano gran speranza di far frutto per la salute di tant'anime in quel Paese, et desiderando sommamente l'accrescimento di tal bene, si supplica humilissimamente Vostra Beatitudine, a nome di detta Sua Maestà, acciò si degni ordinare et commandare al Provinciale di essi Ricolletti della Provincia di S. Dionisio in Francia di mandarci numero sufficiente di religiosi di quell'Ordine per continuare et accrescere questa santa opera»; il sovrano chiedeva inoltre per i missionari le necessarie facoltà spirituali[37]. Del conferimento di queste ultime il papa incaricò poi il nunzio a Parigi[38]. Il nunzio Guido Bentivoglio intervenne quindi il 20 marzo 1618[39], ampliando le facoltà concesse da Paolo V il 10 luglio 1615[40].

La Congregazione «de Propaganda Fide», fondata pochi anni dopo per la direzione spirituale di tutte le missioni, e soprattutto il suo Segretario Generale Francesco Ingoli, avrebbe voluto assai per tempo erigere una diocesi in Canada[41], come s'era fatto nelle Indie Occidentali, in Asia e in Africa. Tuttavia ciò fu possibile soltanto nel 1674, con l'erezione in diocesi della città di Quebec, dopo che nel 1658 la Congregazione aveva eretto il vicariato apostolico di Nuova Francia, con sede episcopale a Quebec, di cui divenne titolare François de Montmerency-Laval.

Durante il suo breve pontificato *Gregorio XV* (1621-1623) non ebbe modo di assumere particolari provvedimenti per l'evangelizzazione delle Americhe. In quel periodo noi registriamo soltanto otto nomine di vescovi. Notevole fu però la cura del papa per la crescita spirituale di quelle popolazioni.

---

[37] Arm. I 34 fol. 196r.

[38] *Ibidem* fol. 197v.

[39] AP SOCG 259 fol. 190rv; BM II n. 2483 con bibliografia.

[40] *C. Morin*, l.c. 1619.

[41] Cfr. *C. Morin*, Les tentatives du secrétaire François Ingoli pour l'érection d'un évêché au Canada. Toronto 1945. Su Francesco Ingoli cfr. *J. Metzler*, Francesco Ingoli, der erste Sekretär der Kongregation (1578-1649). In: Memoria rerum I/l, 197-243.

Seguendo l'esempio del suo immediato predecessore Paolo V, e in base a due brevi di questi (dell'11 marzo 1619 e del 24 luglio 1620) non ancora spediti[42], papa Ludovisi il 9 luglio 1621 concesse agli arcivescovi e vescovi delle Filippine e delle Indie Occidentali la facoltà di conferire i gradi accademici del baccalaureato, della licenza, del magistero e del dottorato agli alunni che per cinque anni avessero frequentato i corsi di studi nei collegi dei Gesuiti di quelle regioni, ove non esistevano università (la più vicina distava almeno 200 miglia). Gli alunni dovevano però aver assolto tutti gli obblighi di studio ed essere stati ritenuti idonei ai rettori dei collegi[43].

Anche in margine a questa disposizione pontificia si dovettero presto registrare abusi, tanto che Urbano VIII fu più tardi costretto ad intervenire precisando la validità del breve del suo predecessore alle nazioni indicate, *Insularum Philippinarum ac de Chile, Tucuman, Fluvii de Plata et novi regni Granatensis, aliarumque provinciarum et partium earundem Indiarum*; comandava inoltre che i presuli, nel concedere i gradi accademici, si dovevano giovare del parere di tre canonici anziani[44]. La più grave critica del breve pontificio in favore degli alunni, soprattutto religiosi, veniva da parte dell'Università del Messico, la quale faceva rilevare che il numero dei propri iscritti diminuiva in favore dei collegi dei Gesuiti, ove era più comodo studiare. Urbano VIII emanò quindi particolari disposizioni per questa Università[45].

L'iniziativa più rilevante che Gregorio XV assunse in favore delle missioni fu certamente l'erezione della Congregazione «de Propaganda Fide», decisa nel 1622. Tale evento segnava una svolta, costituiva una pietra miliare nella storia missionaria della Chiesa. Nessun altro pontificato può vantare, in così breve spazio di tempo, un successo maggiore in campo missionario di quello ottenuto da Gregorio XV con la costituzione di questa Congregazione[46]. Ad essa il fondatore affidava due compiti: la propagazione e la conservazione della fede cattolica, e la ripresa del dialogo con le altre Chiese o comunità cristiane per il conse-

[42] Sec. Brev. 570 fol. 454rv; Arm. XLII 55 fol. 360r-361r, doc. 714, 756.

[43] Bull. Rom. XII 554-555. Cfr. il breve di Urbano VIII del 29 marzo 1634. Sec. Brev. 809 fol. 580rv, doc. 1125.

[44] Bull. Rom. XIII 516.

[45] Arm. XLIII 5 fol. 80rv, breve del 10.1V.1638. Nel 1608 gli Agostiniani in Perú avevano chiesto ed ottenuto da Paolo V la facoltà di promuovere gli alunni del loro collegio di San Ildefonso al grado di magistero in filosofia e teologia, perché - dicevano - i costi degli studi all'Università erano troppo elevati. Sec. Brev. 436 fol. 341r-342v, 345r, doc. 437.

[46] Cfr. *L. v. Pastor*, Geschichte der Päpste seit dem Ausgang des Mittelalters, vol. XIII/1, p. 99 e 221.

guimento dell'unità della Chiesa. Quest'ultimo compito fu affidato da papa Ludovisi al nuovo dicastero nella convinzione che la divisione delle Chiese fosse il principale ostacolo per la propagazione della fede[47].

Per il periodo di cui ci stiamo occupando dobbiamo notare le notevoli iniziative assunte dalla Congregazione per la evangelizzazione del «nuovo mondo», e l'attività costante e robusta del primo Segretario Generale Francesco Ingoli. Questi spese le sue energie per l'erezione di una diocesi in Canada e per la formazione dei missionari e del clero autoctono[48]. Scriveva infatti Ingoli nelle sue *Considerazioni circa il negotio de scalzi Agostiniani*: «Perché li religiosi spagnoli non vogliono ordinare gli Indi, la Chiesa dell'Indie [Occidentali] sarà sempre una bambina, e non piglierà mai vigore, e non potendo supplir l'Europa a tanti bisogni, non solo non si tira inanzi la predicazione del santo Vangelo nelle parti mediterranee, ma le parti littorali convertite si anderanno perdendo»[49].

Una delle prime e più urgenti preoccupazioni che avvertì la Congregazione fu quella di possedere una conoscenza generale sicura della situazione missionaria di tutto il mondo. Grazie all'instancabile attività di Francesco Ingoli e grazie alle risposte ad un questionario inviato ai nunzi, ai superiori generali degli Ordini religiosi, ai missionari stessi, la Congregazione divenne in breve tempo il dicastero della Curia romana meglio informato. Sulla situazione delle missioni nelle Indie Occidentali, ad esempio, la Congregazione ricevette una dettagliata relazione dal Francescano Gregorio de Bolivar. Lo stesso riferì anche su una parte dell'America non ancora esplorata, quella cioè tra la Nuova Francia e la Florida, in altre parole la regione degli odierni Stati Uniti, che egli chiamò Virginia[50].

A poco a poco la Congregazione «de Propaganda Fide» divenne uno strumento efficace nelle mani dei pontefici per l'evangelizzazione dei popoli. Quanto la Congregazione abbia compiuto in favore della diffusione del vangelo, nel periodo che ci riguarda, in Ispanoamerica, nel Brasile, nelle Antille e nell'America Settentrionale, risulta dai rispettivi capitoli della storia stessa del dicastero: *Sacrae Congregationis*

---

[47] Cfr. Sacrae Congregationis de Propaganda Fide memoria rerum. 350 anni a servizio delle Missioni, ed. *J. Metzler* (Freiburg 1971-1976), 5 tomi.

[48] *J. Metzler*, Francesco Ingoli und die Indianerweihen. Ein Dokumentarbericht. In: NZM 25 (Schöneck, Beckenried 1969) 262-272.

[49] Memoria rerum III/2, 695.

[50] Cfr. *J. Metzler*, Der älteste Bericht über Nordamerika im Propaganda-Archiv: Virginia 1625. In: NZM 25 (Schöneck, Beckenried 1969) 29-37.

de Propaganda Fide memoria rerum. 350 anni a servizio delle missioni[51].

Durante il lungo pontificato di *Urbano VIII* (1623-1644) assistiamo alla nomina o al trasferimento di sede nelle Americhe spagnola e portoghese di 86 fra arcivescovi e vescovi, nonché un patriarca per le Indie Occidentali. Sotto il pontificato del Barberini la Congregazione di Propaganda Fide erige in Roma, nel 1627, un collegio (che porterà il nome del papa, *Collegio Urbano*) per la formazione dei missionari e del clero autoctono, data la mancanza di seminari e collegi particolari nei territori di missione[52].

Fra i numerosi documenti di Urbano VIII concernenti le Chiese e le popolazioni delle Americhe, merita speciale attenzione quello emanato il 22 aprile 1639 contro ogni sorta di schiavitù e di trattamento inumano degli Indios del Brasile, delle Indie Occidentali e Meridionali, contenente pene severissime. Il documento è indirizzato al Collettore generale della Camera Apostolica in Portogallo, ed è noto dalle parole iniziali *Commissi nobis*.

Il ministero, comincia il papa, che il Signore ci ha affidato, richiede da noi di estendere il nostro paterno affetto di carità non solo ai fedeli cristiani, ma anche a quelli che vivono ancora fuori della Chiesa, e di rimuovere ogni ostacolo che potrebbe impedire loro di accettare la verità della fede. Da queste ultime parole potrebbe sembrare che il papa proibisca la schiavitù solo per facilitare ai pagani la conversione al cristianesimo. Ma più avanti appaiono le vere ragioni più profonde del divieto, cioè la difesa dei diritti umani inalienabili.

Il papa passa poi a ricordare la condanna della schiavitù pronunciata già da Paolo III, con la minaccia della scomunica *latae sententiae* a tutti coloro, *cuiuscumque dignitatis, status, conditionis, gradus et excellentiae* che riducevano gli Indios in stato di schiavitù o li depredavano dei loro beni[53]. Quelle stesse cause che papa Farnese aveva indivi-

---

[51] Vol. I/2 p. 648-666: *E. Burrus*, Un programma positivo: la actuación misionera de Propaganda Fide en Hispanoamérica; p. 667-690: *Metodio Carobbio da Nembro*, Patronato e Propaganda in Brasile; p. 691-712: *Valentino Macca di S. Maria*, Difficili interventi missionari nelle Antille; p. 713-726: *C.E. O'Neill*, North American Beginnings in Maryland and Louisiana; p. 727-795: *L. Campeau*, Les initiatives de la S. Congrégation en faveur de la Nouvelle-France.

[52] Bolla *Immortalis Dei Filius*, del I.VIII.1627: Ius Pont. I 87-92; Cfr. *N. Kowalsky*, OMI, Pontificio Collegio Urbano de Propaganda Fide. Roma 1956; *M. Jezernik*, Il Collegio Urbano. In: Memoria rerum I/l, 465-482.

[53] Am. Pont. I 360-361, 365-366. Da alcuni brevi sembra risultare che persino nei

duato nel processo di schiavitù, vengono ritenute ancora operanti da Urbano VIII, che così proseguiva:

Perciò noi, seguendo le tracce dello stesso predecessore Paolo [III], volendo impedire gli atti audaci di uomini scellerati che allontanano dalla fede cristiana i predetti Indios, che è necessario condurre all'accoglienza della stessa fede con tutte le attenzioni della carità e della mansuetudine, con il presente documento ti affidiamo e ti comandiamo che con la tua opera, o di altro o di altri, fornisca il sostegno di un'efficace difesa per tutti gli Indios che si trovano sia nelle province del Paraguay e del Brasile e presso il fiume detto *de la Plata*, sia in alcune altre regioni e luoghi nelle Indie Occidentali e Meridionali, in modo da impedire con grande fermezza a tutte e singole le persone, sia secolari che ecclesiastiche, di qualunque stato, sesso, grado, condizione e dignità, anche se si trovano rivestite di speciale titolo d'onore, di qualunque ordine, congregazione, società, religione ed istituto, mendicanti e non mendicanti, monaci o regolari, [la disobbedienza al nostro precetto], sotto pena di incorrere *eo ipso*, contravvenendo a dette disposizioni, nella scomunica *latae sententiae*, dalla quale non potranno essere assolti se non da Noi o dal Pontefice Romano in carica, eccetto *in articulo mortis*, dopo previa soddisfazione.

Ti ordiniamo inoltre d'impedire d'ora innanzi la riduzione in schiavitù dei predetti Indios, che siano venduti, comprati, permutati o donati, separati dalle mogli o dai loro figli, spogliati delle loro sostanze e beni, condotti altrove, trasportati, privati in qualunque modo della libertà, trattenuti in schiavitù; [ti comandiamo di ostacolare] chi fornisce suggerimenti, aiuto, favore e collaborazione a coloro che compiono le azioni suddette, sotto qualsiasi pretesto ed apparenza esterna, o coloro che predicano e insegnano che ciò sia lecito, o compiano altre azioni che in qualunque modo cooperino con quanto premesso, dichiarando che gli oppositori e ribelli, i quali non ti obbediranno in quanto predetto, si ritengano incorsi nella pena della scomunica [...]. Noi infatti in virtù del nostro ufficio e autorità ti conferiamo piena, ampia e libera facoltà e diritto[54].

---

monasteri c'erano schiavi. Per esempio, dal breve di Paolo V, in data 16 novembre 1607, con il quale rispondeva ad una supplica della badessa e delle monache del monastero *Conceptionis B. Mariae*, delle Canonichesse Regolari di S. Agostino. Dai testi del breve e della supplica risulta chiaramente che queste «schiave indiane e ethiopisse» erano domestiche del monastero; la ragione per la quale il monastero ha bisogno di «schiave» è chiaramente espressa, ossia perché non c'erano sufficienti converse, cioè monache laiche. Si parlava forse di «schiave» perché acquistate da un negriero o al mercato degli schiavi. Cfr. Sec. Brev. 425 fol. 406rv e Sec. Brev. 444 fol. 107rv, 111r (4.VI.1609). In quest'ultimo documento è detto esplicitamente che le serve indiane e negre devono sostituire le serve spagnole che non si può avere più in numero sufficiente. Il papa pone come condizione che le ancelle indiane e negre siano battezzate e che non possano essere dimesse dal loro incarico se non per giusti motivi.

[54] Sec. Brev. 871 fol. 423r-424v, doc. 1284. Un esempio per il continuo impegno

Con il pontificato di papa Barberini si attesta l'attenzione della Chiesa verso i documenti della propria attività, come del resto dimostrano le iniziative assunte dal papa per la costituzione dell'Archivio Segreto pontificio. Anche i documenti, i manoscritti, i codici, libri, oggetti sacri, paramenti liturgici dovevano essere conservati con cura nei conventi o presso le chiese parrocchiali del «nuovo mondo»[55].

Altro punto della disciplina ecclesiastica su cui particolarmente insistette Urbano VIII fu quello della vita regolare nei monasteri e conventi femminili. Il 1° febbraio 1627 ordinava agli arcivescovi e vescovi delle Indie Occidentali di proibire l'autorizzazione concessa a donne di poter vivere, senza i voti religiosi, promiscuamente con le monache nei monasteri di clausura, a meno di non aver ottenuto il permesso esplicito della Santa Sede. Ciò per evitare, evidentemente, abusi che si erano man mano introdotti, di cui abbiamo varie testimonianze nei nostri documenti. Come nel caso del provinciale domenicano e di altri superiori di conventi femminili di S. Caterina da Siena, dell'Ordine Domenicano, che avevano chiesto al pontefice simile provvedimento[56]. In taluni frangenti si potevano far eccezioni, e ciò soprattutto - come nel caso di Eloisa Clara de Cervantes, del Messico - quando le donne che volevano vivere in clausura con le monache lasciavano cospicue elemosine; la Cervantes aveva promesso 400 scudi al momento del suo ingresso e una pensione semestrale[57]. Juana de Caravasal, di Lima, ottenne di poter vivere in convento in compagnia di una sua ancella, pagando una retta per ogni semestre, anticipata[58]. Anche quando queste eccezioni venivano accordate, il papa insisteva sull'obbligo dell'osservanza della clausura, che non poteva venir disturbata.

Urbano VIII intervenne anche nella legislazione che regolava l'elezione della abbadessa, la cui durata in carica non doveva superare

---

dei missionari a favore della libertà e dei diritti umani degli Indios: il parroco Simon de Ribera di Cheto, nell'arcidiocesi di Lima, in una lettera al re aveva accusato il procuratore fiscale di imporre agli Indios lavori molto più pesanti rispetto alla somma della tassa che avrebbero dovuto pagare. Ma la sua accusa gli tornava male. Infatti, con false calunnie, il procuratore riuscì a far condannare ed incarcerare il parroco. Paolo V incaricò, con breve del 5 gennaio 1615, i vescovi di Trujillo, Quito ed Arequipa di esaminare e risolvere il caso. Brev. Lat. 208 fol. 35r-36r.

[55] Tra i molti brevi al riguardo si ricorda: Sec. Brev. 762 fol. 474rv (30.III.1630); *ib.* 773 fol. 541rv, 544r (15.IV.1631); *ib.* 770 fol. 614rv (10.I.1631); *ib.* 777 fol. 394rv (20.VIII. 1631); *ib.* 806 fol. 365r (19.I.1634); *ib.* 882 fol. 716rv (13.II.1640).

[56] Sec. Brev. 722 fol. 177rv, 180r, doc. 928.

[57] Sec. Brev. 723 fol. 98rv, doc. 932.

[58] Sec. Brev. 761 fol. 412rv, 415r, doc. 1030; cfr. inoltre i brevi del 29.IV.1630 e del 28.X.1635, doc. 1031, 1192.

il triennio; una eventuale rielezione a quell'ufficio della medesima abbadessa poteva avvenire trascorso un triennio[59]. Pure questa norma conobbe però eccezioni, come nel caso della abbadessa Mariana de Contreras, del monastero della Concezione di Lima, la quale - secondo le testimonianze delle consorelle - era una grande benefattrice del monastero «sì in fabriche, come nello spirituale, et è monaca esemplare e di grandissimo governo», ragione per cui poté essere rieletta per due trienni consecutivi, e il papa commise all'arcivescovo di concederne licenza *quatenus constito tibi de praemissis*[60].

Al fine di escludere ogni ambizione dalla vita religiosa, e condurre i frati alla pratica dell'umiltà, papa Barberini rifiutava ai Francescani Osservanti Scalzi in Spagna e nelle Indie, con suo breve del 3 dicembre 1635, il titolo onorifico di «lettore giubilato», riservandolo ai soli ministri provinciali, sotto pena di gravi sanzioni canoniche[61]. In altra occasione Urbano VIII difese il medesimo Ordine contro i tentativi di chi avrebbe voluto considerarlo alla stregua di una nuova fondazione, e dichiarò la loro osservanza francescana, sulla scia di quanto aveva compiuto Clemente VIII; anzi concesse ai Francescani Scalzi la precedenza sugli Agostiniani Eremiti nelle pubbliche processioni. Concesse ancora ai Francescani Scalzi di poter inviare a Roma un loro procuratore che patrocinasse le loro cause[62].

Un caso di illegittimità per il conseguimento di gradi accademici occorso fra gli Agostiniani in Spagna e nelle Indie fu arginato da Urbano VIII con severi provvedimenti espressi in un breve del 24 aprile 1625, minacciando pene severe per gli esaminatori compiacenti[63].

Quanto alla formazione del clero autoctono merita menzione il breve di papa Barberini del 28 agosto 1625 con il quale conferiva all'arcivescovo del Messico la facoltà di dispensare i Meticci *super defectu natalium*, perché potessero venir promossi a tutti gli ordini sacri, ivi compreso il sacerdozio, e ciò basandosi sul parere e i decreti della Congregazione «de Propaganda Fide»[64]. E' noto come questa Congregazione, e il suo Segretario Ingoli in testa, si adoperasse per l'ordinazione del clero autoctono, anche di Indios.

---

[59] Sec. Brev. 858 fol. 418rv (12.IV.1638), doc. 1246.

[60] Sec. Brev. 890 fol. 236rv, doc. 1332.

[61] Ius Pont. I 168-169.

[62] Cfr. i brevi 8.XI.1639, 30.VII.1642, 22.XII.1642, 20.IV.1644, doc. 1300, 1373, 1380, 1396.

[63] Sec. Brev. 701 fol. 13r-14v, doc. 892.

[64] Sec. Brev. 708 fol. 4rv, doc. 898.

In moltissimi altri documenti pontifici menzionati nel presente volume si può ancora notare la sollecita preoccupazione dei Romani Pontefici verso le missioni del «nuovo mondo» delle Americhe; si tratta di provvedimenti assunti per agevolare il ministero dei vescovi, per la formazione del clero locale - diocesano e religioso - per i missionari e gli Ordini religiosi, per l'organizzazione dei medesimi sul territorio, per l'erezione di seminari, monasteri, ospedali, per la promozione della pietà fra i fedeli, per lo sviluppo spirituale e materiale delle popolazioni, la difesa dei diritti umani, la composizione di liti che insorgevano in seno al clero stesso o con i presuli, o fra laici e clero. In molti casi potremmo pensare di trovarci di fronte a fatti spiccioli o modesti, ma anche questi rivelano almeno la fiducia che dalle Americhe si nutriva verso la Santa Sede o il papa di Roma.

* * *

Molta parte della documentazione da noi raccolta riguarda i *vescovi*: la loro nomina, l'eventuale loro trasferimento di sede, la loro consacrazione e il giuramento di fede, i limiti della loro giurisdizione, le facoltà spirituali speciali, il conferimento del pallio per gli arcivescovi, ecc.

Particolare attenzione posero i Pontefici per la tempestiva nomina dei presuli, onde evitare lunghe vacanze di sede, cagionate in parte dalla necessità di avere a Roma l'assenso della corte di Madrid, cui spettava - per diritto di giuspatronato regio - la presentazione dei candidati. Di solito nel breve di nomina si faceva allusione a questo privilegio (alcuni parlano di diritto, «Patronatsrecht»), talvolta con una aggiunta diplomatica: «che finora non è stato cambiato», come a lasciar intendere che il Pontefice poteva cancellare quella prassi, come di fatto avvenne nel XIX secolo.

La medesima ragione che spingeva i Pontefici a sollecitare la partenza dei neoeletti vescovi alle loro sedi, con la prima nave (come sopra abbiamo visto), cioè la necessità della presenza del vescovo nella sua diocesi, mosse i papi a dispensare spesso i presuli dalla personale *visita ad limina*, per la quale potevano inviare loro procuratori. Per assicurare la costante presenza in diocesi, tenuto anche conto delle grandi distanze e della pericolosità dei viaggi, Paolo V concesse ai presuli delle Indie Occidentali, con suo breve del 7 dicembre 1610, di convocare i

concili provinciali ogni dodici anni[65], invece che ogni sette, come aveva disposto Gregorio XIII[66]. Questo decreto pontificio sembra però fosse sconosciuto all'arcivescovo di Lima ancora nel 1615, perché questi supplicava in tale data il Pontefice di poter convocare il concilio provinciale con la periodicità di dodici anni. Paolo V concedeva comunque quanto richiesto con altro breve del 25 giugno 1615[67].

Non poche facoltà spirituali i papi concedevano ai vescovi dell'America spagnola e portoghese, soprattutto in vista dei bisogni di quelle popolazioni, e in specie degli Indios. Era facilitata l'ordinazione sacerdotale - per evidente bisogno di clero - derogando dall'età canonica, dagli interstizi e permettendo l'ordinazione *extra tempora*, fatti salvi naturalmente gli altri requisiti dei candidati. Venivano concesse numerose indulgenze, plenarie e temporali, per le necessità spirituali dei fedeli, specie in occasioni particolari. Molte facoltà venivano concesse ai vescovi in materia di dispense matrimoniali, e soprattutto quanto ai gradi di consanguineità, necessari soprattutto per gli Indios, che ignoravano la prassi occidentale. Ai medesimi era sovente concesso di poter celebrare matrimoni in tempo d'Avvento o di Quaresima, mentre ciò era vietato normalmente[68]. Così ancora si consentiva agli Indios di visitare le chiese in tempo d'interdetto, comminato per qualche delitto di un immigrato europeo[69], nonché di lavorare la domenica, - per es. a São Salvador - ma soltanto per gravi necessità agricole[70]. Gli Indios, i Meticci, i Negri e i Mulatti avevano facoltà di prolungare il tempo pasquale utile per ricevere i sacramenti, dalla domenica di Settuagesima fino all'ottava del Corpus Domini[71]. Privilegio un poco singolare fu quello concesso agli Indios da Paolo V, con suo breve del 28 aprile 1609, per il quale essi potevano lucrare le indulgenze senza assolvere ad una condizione essenziale, qual'era la comunione eucaristica; il re di Spagna era intervenuto in precedenza presso il Pontefice per far presente che i parroci assai di rado concedevano agli Indios la frequenza

---

[65] Sec. Brev. 462 fol. 429rv, doc. 504.

[66] Am. Pont. II 1187-1188, doc. 408; cfr. doc. 424.

[67] Sec. Brev. 525 fol. 260rv, doc. 608.

[68] Un simile permesso era già stato concesso da Pio IV. Cfr. Am. Pont. I 705-706 (12.VIII.1562). Clemente VIII rinnovò questa facoltà per altri dodici anni. Sec. Brev. 192 fol. 34rv (8.VI.1592), doc. 17.

[69] Sec. Brev. 192 fol. 35rv (5.VI.1592), doc. 16; rinnovo di un permesso anteriore di Pio IV, Am. Pont. I 707-708 (12.VIII.1562) per altri quindici anni.

[70] Arm. XLIII 4 fol. 146rv (27.IX.1635), doc. 1187.

[71] Sec. Brev. 871 fol. 420rv (16.IV.1639), doc. 1282.

alla comunione, per cui questi si vedevano quasi esclusi dal beneficio delle indulgenze[72].

Ma nonostante queste ed altre concessioni fatte ai vescovi, fermo era il richiamo dei pontefici sui loro obblighi: la residenza, i sinodi diocesani, i concili provinciali, la visita pastorale, la formazione del clero nei locali seminari. Su quest'ultimo punto si ha una particolare insistenza, perché da più parti si opinava sulla opportunità delle ordinazioni sacerdotali degli Indios ed anche dei Meticci, che non sembravano maturi per un tale ministero. Un'azione in favore di questi ultimi fu compiuta dalla Congregazione di Propaganda Fide con l'appoggio di Urbano VIII[73].

Molta attenzione fu posta dai papi per la conversione alla fede delle popolazioni Indios, e Paolo V, ad esempio, con breve del 13 ottobre 1610, esortava i cattolici del Perú a pregare per quella conversione e per la propagazione della fede, concedendo anche l'indulgenza giubilare[74].

Non sono infrequenti, nella nostra documentazione, casi di conflitti giurisdizionali insorti fra il clero locale e i vescovi, o fra i vescovi e i Capitoli delle cattedrali, come ad esempio quello del Capitolo di Cuzco, che si lamentava presso il Pontefice della libera azione del presule locale nell'elezione dei suoi assistenti, senza chiedere previo parere al Capitolo[75]. I medesimi canonici di questo Capitolo si lagnarono anche dell'arcivescovo di Lima, che avocava al suo tribunale tutte le cause della provincia, con luoghi che distavano da Lima 150 e persino 450 miglia, mentre il procedere dei metropoliti di Spagna era diverso, scegliendo essi un luogo intermedio[76]; il medesimo Capitolo si rifiutava di contribuire al sostentamento del seminario diocesano, per dissapori con il vescovo[77].

* * *

[72] Sec. Brev. 596 fol. 247rv, 249r, doc. 451; Urbano VIII rinnovò lo stesso «privilegio» il 13.III.1634. *Hernáez* I 94-95.

[73] Sec. Brev. 708 fol. 4rv (28.VIII. 1625), doc. 898.

[74] Bull. Rom. XI 638-640.

[75] Brev. Lat. 233 fol. 650r (15.V.1621), doc. 797.

[76] Brev. Lat. 233 fol. 651r (15.V.1621), doc. 798.

[77] Brev. Lat. 233 fol. 652r (15.V.1621), doc. 799.

Un posto di tutto rispetto nel panorama dell'evangelizzazione delle Americhe si deve attribuire agli *Ordini religiosi*. Sopra questi gravava in gran parte il peso delle missioni, almeno fino a tanto che il clero locale non si fosse formato. Dei 206 vescovi nominati o traslati di sede nel periodo che stiamo studiando, 88 provenivano da Ordini religiosi[78]. E' naturale perciò che i Pontefici guardassero con particolare attenzione ai religiosi e alle loro comunità, sia maschili che femminili, e fra queste ultime anche a quelle di clausura. Concessero ai religiosi speciali facoltà spirituali e canoniche, in modo da consentire la creazione delle province e la fondazione di conventi e monasteri[79], in modo tale che queste potessero rendersi autonome da quelle «madri» di Spagna o delle Filippine[80]. Là dove però la vita regolare stentava, con comunità di appena due o tre religiosi, i Pontefici intervenivano per la necessaria soppressione. Anche gli alunni dei collegi o dei seminari religiosi avevano dal papa speciale considerazione.

E' ovvio che a Roma ci si preoccupasse anche del pacifico e retto procedere dei religiosi, secondo il diritto e i precetti dei loro superiori. Così Paolo V, ad esempio, sarà costretto ad intervenire quando soggetti destinati alle Indie Occidentali, durante il viaggio si fermavano in altri luoghi o cambiavano la loro destinazione; il papa comandò anche, con breve del 29 ottobre 1620, che i religiosi dimoranti in provincia non propria negli ultimi venti anni, dovessero tornare nella provincia di appartenenza[81].

Un cospicuo numero dei nostri documenti palesa i conflitti che si dibatterono fra i religiosi e i vescovi delle Americhe, la cui soluzione era spesso demandata a Roma. I presuli difendevano l'autonomia di giurisdizione dei loro tribunali, mentre i regolari si appellavano sovente a privilegi di esenzione o d'altro genere concessi loro fin dai tempi di Adriano VI[82], e che qualche volta essi furbescamente amplificavano. E' il caso del provinciale degli Agostiniani del Perú che si lamentava del vescovo di Charcas (La Plata), il quale pretendeva di avere il diritto di visitare la chiesa parrocchiale degli Agostiniani a Copacabana e di esigerne il resoconto economico delle Messe. Clemente VIII, dopo aver chiesto il parere della Congregazione del Concilio, stabiliva che il

---

[78] Secondo il vol. IV della Hierarchia Catholica.

[79] Cfr. Sec. Brev. 332 fol. 310r-311v, 313r (10.IV.1603, doc. 253) e *ibid.* 534 fol. 146rv (7.III.1616, doc. 635).

[80] Cfr. Sec. Brev. 287 fol. 118r-119v, 126r (16.IX.1599), doc. 141.

[81] Cfr. Arm. XLII 55 fol. 438r-439r (29.X.1620), doc. 774.

[82] Cfr. Am. Pont. I 166-169: la bolla cosid. Omnimoda.

vescovo non poteva immischiarsi negli affari di quei religiosi, *ultra id quod pertinet ad curam animarum iuxta praescriptum decretorum Concilii Tridentini*[83].

Altro punto controverso che occupò non poco la Santa Sede fu quello dei religiosi che vivevano fuori della loro comunità e che molti vescovi volevano considerare *extra claustra viventes*, mentre ripetutamente i Pontefici stabilirono che quei religiosi, se provvisti del regolare permesso dei loro superiori, non erano da considerare tali, ma come missionari autorizzati, anche se veniva loro ingiunto di recarsi nella loro comunità almeno una volta all'anno[84].

Uno fra i motivi di attrito che si ebbero fra religiosi e vescovi fu la contribuzione al mantenimento dei seminari diocesani. Clemente VIII aveva esentato gli Agostiniani del Perú da tali contribuzioni, proibendo all'autorità diocesana e a quella statale di accusare i religiosi di tale insolvenza[85]; il medesimo Pontefice esentava i Francescani dalle contribuzioni ai seminari diocesani, tenuto conto che avevano a mala pena di che vivere[86]. Anche i Gesuiti della diocesi di La Paz (arcidiocesi di Lima) ottenevano una analoga esenzione, motivata dalla loro scarsezza di mezzi finanziari, sufficienti appena al mantenimento delle chiese loro affidate[87]. E Paolo V dichiarava che tutti i Mendicanti impegnati nella evangelizzazione degli Indios erano esenti da tale imposta[88]. Non mancarono però voci in contrario, che palesavano le ricchezze di questo o quell'Ordine religioso, in grado perciò di contribuire al sostentamento dei seminari, come nel caso dei regolari di Cuzco, accusati dal locale Capitolo di possedere grandi latifondi e stalle fornite, con rendite tali da permettere di certo la contribuzione richiesta[89].

Altro punto di attrito fra clero regolare, secolare e vescovi fu quello dei cosiddetti *iura stolae*, cioè le offerte dei fedeli che pervenivano in mano al clero *per modum taxae* nell'amministrazione dei sacramenti o nelle celebrazioni liturgiche, soprattutto di funerali. Se le esequie erano celebrate dai religiosi, il clero diocesano si vedeva privato della relativa offerta, e giunse ad esigerla, sicché gli Indios e gli altri fedeli do-

---

[83] Sec. Brev. 195 fol. 216rv (18.VIII.1592), doc. 22.

[84] Cfr. Sec. Brev. 195 fol. 218rv (23.IX.1592) doc. 25, per gli Agostiniani in Perú e Quito; *ibid.* 248 fol. 46rv (23.IX.1592) doc. 27, per i Gesuiti; *ibid.* 227 fol. 57rv, 60r (9.V.1595) doc. 57, per i Francescani, ecc.

[85] Sec. Brev. 195 fol. 217rv (22.IX.1592), doc. 24.

[86] Sec. Brev. 303 fol. 376rv, 379r (20.XII.1600), doc. 171.

[87] Sec. Brev. 432 fol. 410r (25.VI.1608), doc. 424.

[88] Brev. Lat. 188 fol. 396rv (4.IX.1608), doc. 434.

[89] Brev. Lat. 233 fol. 713r (21.V.1621), doc. 800.

vevano pagarla due volte; costume già riprovato da Sisto V[90], sul quale intervenivano ancora Clemente VIII e Paolo V con la minaccia della scomunica, addirittura, per chi ricorreva a quella che potremmo definire una vera «estorsione»[91].

Clemente VIII concedeva, visti i bisogni pastorali, che i religiosi potessero amministrare i sacramenti anche agli Spagnoli, cosa riservata al clero diocesano e di cui i vescovi erano gelosi; il papa esortava però nel contempo i presuli a formare clero sufficiente che potesse supplire anche a quel particolare bisogno[92].

Più volte i Pontefici dovettero intervenire a comporre liti che insorgevano, sulle più disparate materie, fra gli Ordini religiosi stessi, o all'interno di un medesimo Ordine. I Domenicani si opposero ai Gesuiti del Messico per l'introduzione di certi loro privilegi che venivano a pregiudicare la loro tradizionale festa del Rosario (prima domenica di ottobre)[93]. I Mendicanti volevano negare l'omonimo titolo di cui si fregiavano anche i Riformati Scalzi del Monte Carmelo; Clemente VIII pose fine alla questione, in favore dei Riformati, con *motu proprio*[94].

Costante vigilanza fu posta in atto dai Pontefici verso le comunità regolari femminili del «nuovo mondo», che in breve tempo prosperarono a tal punto da costituire conventi o monasteri persino con 500 religiose. Nel monastero di S. Caterina da Siena di Tlaxcala vivevano circa 100 monache, la maggior parte doveva però essere anziana se Paolo V concedeva di anticipare la recita delle *horae matutinae*, solitamente fissate a mezzanotte (risulta che molte monache erano malate a causa del clima malsano della città)[95]. Permessi speciali venivano accordati circa la confezione dell'abito, come nel caso del monastero della Concezione di Puebla[96], o per poter condurre in convento una ancella, nel caso di suore anziane o malate, magari con la costruzione (a spese della famiglia) di una celletta personale[97]. Abbiamo già detto dei provve-

---

[90] Am. Pont. II 1291-1294, doc. 467 (9.VIII.1586).

[91] Cfr. Sec. Brev. 195 fol. 219r-220r (23.IX.1592) doc. 26; *ibid.* 341 fol. 424rv, 427r (28.I.1604) doc. 277; *ibid.* 416 fol. 217r-218v, 223rv (16.II.1607) doc. 369, e molti altri brevi.

[92] Sec. Brev. 312 fol. 198rv, 203r (17.IX.1601), doc. 193.

[93] Brev. Lat. 230 fol. 550r (23.IX.1620), doc. 764.

[94] Sec. Brev. 336 fol. 220r-221v, 225rv (20.VIII.1603), doc. 261.

[95] Sec. Brev. 446 fol. 218rv, 221r (11.VIII.1609), doc. 468.

[96] Sec. Brev. 304 fol. 231rv (22.I.1601), doc. 172.

[97] Sec. Brev. 246 fol. 304rv (30.X.1596) doc. 89; *ibid.* 265 fol. 15rv (10.XII.1597), doc. 104.

dimenti assunti dai papi circa l'elezione delle abbadesse[98], ed ora possiamo aggiungere il caso della abbadessa Manzia de Sosa del monastero dell'Incarnazione di Lima, eletta per due trienni consecutivi in quanto era la fondatrice[99]. Accadeva talvolta che il papa concedesse l'elezione di una superiora *ad vitam*, quando si trattava di fondatrici dalla vita integerrima e dal governo irreprensibile, come nel caso della abbadessa del convento agostiniano dell'Incarnazione di Lima, ove vivevano 500 monache; dopo la sua morte furono però le medesime suore che supplicarono Urbano VIII di abolire l'elezione *ad vitam* della superiora; cosa che il papa concesse[100]. Un altro caso di elezione «vita natural durante» fu quello del monastero della Concezione di Lima, approvato da Clemente VIII per suor Agnese Munoz de Ribera[101].

Una simile eccezione consentita nel monastero della SS. Trinità di Lima ebbe conseguenze negative. Lucrezia de Sanzoles e sua figlia Menzia de Vargas avevano fondato questo monastero e vestito esse stesse l'abito religioso; Gregorio XIII concedeva poi loro di poter rivestire alternativamente *ad vitam* gli uffici di abbadessa e priora del monastero[102]. In un primo tempo il loro governo fu di vantaggio alla comunità, tanto che il numero delle monache conobbe una grande fioritura; quando però vollero introdurre una più stretta osservanza, ebbero resistenze da ogni parte, soprattutto dai parenti delle monache che si vedevano privati dell'ingresso in monastero. Con il pretesto che i severi digiuni praticati nel monastero ponevano a serio rischio la vita delle monache, i loro parenti ottennero dall'arcivescovo una visita canonica, che non diede però l'effetto sperato. Allora i parenti ricorsero a Clemente VIII che comandò al presule una nuova visita[103]. Sfortunatamente l'arcivescovo nominava questa volta visitatori il priore del locale convento domenicano e un suo confratello. Tra i due monasteri però era in corso una lite riguardo ad un lascito ed il priore era per questo mal disposto e prevenuto nei confronti della badessa Lucrezia, sicché quando il frate, facendo fede alle confessioni di una donna di colore, domestica nel monastero, e di altre donne entrate in convento ma licenziate dalla badessa perché inadatte alla vita monastica ed incorreggibi-

[98] Sec. Brev. 286 fol. 69rv (12.VIII.1599) doc. 136; *ibid.* 299 fol. 89rv (14.IX.1600), doc. 159.

[99] Sec. Brev. 338 fol. 396rv, 399r (7.X.1603) doc. 266; cfr. *ibid.* 344 fol. 6rv (31.III.1604), doc. 282.

[100] Sec. Brev. 771 fol. 644rv (31.I.1631), doc. 1047.

[101] Sec. Brev. 225 fol. 96rv (11.III.1595), doc. 56.

[102] Am. Pont. II 1216-1220, doc. 423 (27.VI.1584).

[103] Sec. Brev. 233 fol. 226rv; *ibid.* 283 fol. 149rv (23.XI.1595), doc. 68.

li, sospese l'abbadessa dal suo ufficio, questa si appellò all'arcivescovo, che fatto nuovamente esaminare il caso da un suo ufficiale, confermava la sentenza del priore domenicano, trasferendo l'abbadessa Lucrezia in altro monastero della città. Allora Lucrezia e la figlia Menzia ricorsero al papa, e Clemente VIII incaricò di un nuovo esame del caso l'Inquisitore di Lima[104]. Questi dovette constatare l'imperizia di governo di Lucrezia e di Menzia, sicché veniva stabilito che per l'innanzi l'abbadessa e la priora si sarebbero dovute eleggere di triennio in triennio, secondo le prescrizioni del Concilio di Trento[105]. Ad evitare simili inconvenienti, soprattutto fra sorelle carnali monache nel medesimo cenobio, Clemente VIII interveniva nel 1595, 1598 e 1599, e infine nel 1603 ordinava la riabilitazione delle due monache[106].

* * *

Una pagina nobile nella storia dell'evangelizzazione delle Americhe e nella formazione delle Chiese locali è rappresentata dalla cooperazione dei *laici.* E' il complemento non trascurabile dell'attività dei vescovi, dei sacerdoti, dei religiosi e delle religiose, oltre che quasi il risvolto della medaglia, sulla cui faccia stavano sovente i soprusi perpetrati contro gli Indios da altri laici. Anche a questo riguardo abbiamo nel presente volume una documentazione abbondante.

Balzano agli occhi anzitutto le fondazioni di monasteri e conventi da parte di laici: la vedova Violante de la Cerda fonda il monastero degli Agostiniani Eremiti di Arequipa, ove ottenne poi da Clemente VIII di poter avere sepoltura[107]; Francesco Saldana (de Aldana) fonda il monastero delle Clarisse di Lima, che pone sotto la giurisdizione dell'arcivescovo e non dei Francescani, per privilegio pontificio[108]; la vedova Lucia de Padiglia fonda il monastero di S. Maria de los Remedios ad Arequipa, ottenendo per la figlia Isabel l'abbaziato *ad vitam* (premesso un esame della candidata da parte del vescovo) e di potervi abitare in

[104] Sec. Brev. 283 fol. 150r-153r (29.I.1598), doc. 108.

[105] Sec. Brev. 283 fol. 148rv, 155r (18.V.1599), doc. 133.

[106] Sec. Brev. 229 fol. 181rv; Gregorio XIII aveva già proibito che due sorelle germane potessero essere badesse nello stesso monastero immediatamente l'una dopo l'altra: *ibid.* 183 fol. 5rv (2.IX.1591). Cfr. i documenti 68, 108, 133 e 256.

[107] Sec. Brev. 303 fol. 69rv, 71r (4.XII.1600), doc. 169.

[108] Sec. Brev. 309 fol. 260r-261v (15.VI. 1601), doc. 183.

abito secolare[109]; Marianna de Zaldivar y Mendoza fonda il monastero femminile di S. Gerolamo in Messico, entrandovi lei stessa come monaca[110]; Luis de Villanova Zapata e sua moglie Marianna de Sandoval fondano il monastero femminile della Concezione, affidato alle Benedettine, in Messico, dotandolo per il mantenimento di 33 monache, offrendo una loro casa arredata nella quale potevano vivere fino a 50 monache, aggiungendo anche la promessa di un reddito annuo di 800 scudi: i coniugi ottennero dal papa il titolo di patroni onorifici del monastero e il privilegio della sepoltura, mentre la redazione degli statuti del cenobio era demandata all'arcivescovo del Messico cui spettava la giurisdizione sul monastero[111].

Juan Saez Murtado, procuratore generale del re di Spagna nel Nuovo Regno di Granada, fondava nel 1603 il monastero femminile delle Carmelitane Scalze nella città di Tunja, diocesi di Santa Fe di Bogotá; Clemente VIII comandava all'arcivescovo di redigere gli statuti del monastero, posto sotto la sua giurisdizione[112]. Ancora a Tunja, nello stesso anno, tre donne con il sacerdote Diego de Mayorga fondano e dotano il monastero della Concezione, dell'Ordine di S. Agostino, alla condizione che le monache - caso singolare - avrebbero dovuto essere discendenti di nobili spagnoli in linea maschile, escluse le negre, ossia le maure, ed anche le ragazze indios che neppure potevano essere assunte come domestiche al servizio delle monache[113]. Sempre a Tunja venne fondato e dotato un altro monastero da Beatrice e Caterina de los Rios, sotto il titolo della Concezione[114].

Mayora Nunez e suo padre Pablo de Ribera fondavano in Messico un monastero femminile delle Agostiniane, e per questo scopo donavano alle monache due loro case; Paolo V approvava la fondazione e concedeva che nella cappella del monastero venissero celebrate ogni anno sei s. Messe per i defunti della famiglia dei fondatori[115].

Altri laici, meno ricchi dei precedenti, concorsero a fondare doti per ragazze povere che avessero scelto la via religiosa; altri fondarono ospedali o si adoperarono per lo sviluppo di quelli esistenti, o per altre opere sociali.

---

[109] Sec. Brev. 315 fol. 132r-134v, 141rv (10.XII.1601) doc. 196; cfr. *ibid.* fol. 225r-226v (15. XII.1601), doc. 197.

[110] Sec. Brev. 315 fol. 272r-274r (20.XII.1601), doc. 198.

[111] Sec. Brev. 323 fol. 86r-88v, 93r (9.VII.1602), doc. 224.

[112] Sec. Brev. 360 fol. 467rv, 470r (26.VIII.1603), doc. 262.

[113] Sec. Brev. 337 fol. 85r-90v, 92r (9.IX.1603), doc. 263.

[114] Sec. Brev. 338 fol. 176rv, 179r (18.X.1603), doc. 268.

[115] Sec. Brev. 418 fol. 50r-53r (16.I.1607), doc. 366.

Molto attivi si mostrarono i laici nella fondazione di confraternite, di cui i nostri documenti manifestano come un' «esplosione» e una fioritura costante, ove ben si può cogliere la pietà popolare. Tali e tante sono le confraternite di cui si fa cenno nei nostri documenti (soprattutto nei brevi pontifici) che abbiamo dovuto elencarle in una apposita Appendice, ove si troveranno i rispettivi titoli, il luogo, la chiesa presso cui opera il sodalizio e la data della loro erezione o approvazione pontificia. Altre notizie sono però disseminate nei documenti del presente volume. Come per l'Europa, così anche per le Americhe si nota, già dai titoli delle confraternite, la particolare devozione che di volta in volta le suscita: venerazione alla passione di Cristo (Santo Sepolcro, in particolare), devozione alla Vergine nei molti suoi titoli, ai Santi e alle Sante; alcuni sodalizi nascono per iniziativa di gruppi o corporazioni: agricoltori, marinai, militari, Indios, Negri, ecc.

Specialissimo favore incontrò fra i laici la devozione alla Madonna, come risulta anche dai documenti del presente volume, fino a giungere a casi curiosi e singolari. Come quello di una chiesa dei Domenicani del Messico, la cui consacrazione era stata celebrata l'8 dicembre; fu necessario che Clemente VIII autorizzasse l'arcivescovo a spostare l'anniversario della consacrazione, perché ricorrendo in quel giorno la festa dell'Immacolata, gli Indios «recentemente convertiti» si sarebbero scandalizzati che la dedicazione del tempio avesse il sopravvento sulla festa della Vergine, sicché si spostò la cerimonia all'ultima domenica dopo Pentecoste[116]. Ancora un esempio: Alfonso de Montilla, procuratore generale degli Agostiniani Eremiti nella provincia del Perú, faceva presente a Roma la grande venerazione di cui i fedeli di Copacabana facevano oggetto l'immagine della Vergine della loro chiesa, cui si attribuivano, *ut pie creditur*, innumerevoli guarigioni prodigiose; l'Ordinario erigeva poi una confraternita sotto l'invocazione di «Madonna di Copacabana», protettrice dei pellegrini poveri, e Clemente VIII ne confermava l'erezione con indulgenze e ne proibiva la venerazione in altro luogo[117]. Le monache dell'Immacolata Concezione del Messico chiedevano ed ottenevano dal papa di poter cantare una volta la settimana l'ufficio dell'Immacolata[118].

Accanto alla devozione alla Vergine, che certamente godeva di un posto preminente nella pietà popolare, si nota anche la venerazione ai Santi e alle Sante, di cui si chiedevano a Roma reliquie. Ripetutamente

---

[116] Brev. Lat. 128 fol. 984v-986v (20.IV.1592), doc. 4.
[117] Sec. Brev. 348 fol. 192r-193v, 196r-197r (14.VIII.1604), doc. 292.
[118] Sec. Brev. 271 fol. 219r-220v, 223r (21.VI.1598), doc. 121.

i Pontefici permisero che fossero estratte dalle catacombe e dalle chiese di Roma - previa l'approvazione delle autorità competenti - alcune reliquie e condotte nelle chiese delle Americhe, a condizione che venissero decentemente e onorevolmente custodite[119].

* * *

Molti altri dati ed altri temi si potrebbero evidenziare dal complesso della nostra documentazione, ma crediamo che si possa scendere nel campo delle predilezioni personali. Per conto nostro ci limitiamo ancora a qualche caso esemplificativo, di cui si potrà osservare l'interesse in svariate direzioni, ivi compresa quella genealogica, di storia del costume, del diritto, ecc.

Il capitano Pedro Fernández Quirós, dovendo accingersi ad una spedizione in terre inesplorate, venne personalmente a Roma e chiese al papa il permesso di poter recare con sé alcuni missionari; Clemente VIII acconsentì, e demandò ai vescovi delle Americhe di designare alcuni religiosi a questo scopo[120].

Troviamo notizie relative alla simonia: sacerdoti della diocesi del Messico, Michoacán, Tlaxcala, Popayán e Quito, versavano somme considerevoli di denaro (*multis pecuniis*) agli ufficiali dello Stato per avere in cambio benefici ecclesiastici, prebende, canonicati e titoli onorifici; fu forzato Clemente VIII ad intervenire presso il consiglio del re di Spagna per investigare su questo abuso[121].

Molti i casi «spiccioli», di suppliche particolari, che però mostrano la vita quotidiana delle parrocchie, del clero e dei fedeli del «nuovo mondo». C'era chi ricorreva a Roma per poter riesumare i corpi dei propri cari defunti da un cimitero e trasportarli in un altro; chi desiderava la celebrazione della s. Messa in un oratorio privato o semipubblico, e ciò a causa di malattia, di lontananza dalla chiesa parrocchiale, per le strade malagevoli, per il clima malsano, ecc. Un caso particolare è costituito dalla supplica di Gabriel Cavagliero, sovrintendente di una fabbrica di panni ove lavoravano anche detenuti, che chiedeva la s. Messa in una locale cappella per evitare la fuga dei prigionieri quando

---

[119] Cfr. Sec. Brev. 331 fol. 274rv (15.III.1603) doc. 252; *ibid.* 431 fol. 69rv (28.IV.1608) doc. 411; *ibid.* 432 fol. 234r (9.VI.1608) doc. 420 e *passim.*

[120] Sec. Brev. 319 fol. 73rv, 75rv, 77r (9.III.1602) doc. 206 e 207.

[121] Brev. Lat. 128 fol. 963r-969v (28.IV.1592) doc. 5.

questi si recavano alla Messa domenicale nella lontana chiesa pubblica[122]. Alcune richieste rasentano la bugia, come nel caso del segretario governativo che chiedeva al papa l'indulto di oratorio domestico perché - egli scriveva - aveva tanto lavoro anche la domenica da non poter recarsi in parrocchia[123]. Il papa era guardingo in simili concessioni, che caso mai voleva giungessero tramite i vescovi locali, cui infine demandava una accorta vigilanza. La concessione della Messa in oratorio privato era comunque esclusa nelle solenni festività liturgiche (Natale, Pasqua, Pentecoste, ecc.)[124], e se veniva accordata si dovevano sempre salvaguardare i diritti parrocchiali. Una petizione particolare fu quella dell'arcivescovo di Lima, che chiese di poter far celebrare una s. Messa nella cattedrale mezz'ora dopo mezzogiorno, con la motivazione che Lima era la sede del viceré[125].

Casi del tutto marginali, ma a loro modo indicativi di una mentalità radicata anche nel clero locale delle Americhe, sono quelli delle liti fra religiosi per la precedenza d'ordine nelle processioni, accampando ognuno qualche particolare privilegio d'onore. Fu Paolo V che decise una volta per tutte che nella Nuova Spagna il clero diocesano godesse di precedenza sul clero regolare nelle processioni[126].

Numerose le richieste avanzate da laici, per lo più donne, per poter aver licenza di visitare i propri congiunti nei monasteri, come nel caso di Francesca e Marina de Guevara, che avevano tre sorelle nel monastero di S. Gerolamo in Messico[127], o Marianna de la Peña, la cui figlia era monaca nel medesimo monastero[128], o ancora Antonia de Guevara, fondatrice di questo monastero[129]. Se il papa concedeva le visite richieste, poneva speciali condizioni, a salvaguardia della riservatezza della vita claustrale e della buona fama delle stesse monache[130]. Fu drastico

---

[122] Sec. Brev. 591 fol. 719rv (30.XII.1620) doc. 781. Lo stesso permesso per una fabbrica di tessuti a città del Messico, dove lavorano detenuti (Sec. Brev. 651 fol. 190rv, 6.IX.1621) e per i 130 operai di una zecca in Messico, perché lasciandoli andare nella chiesa parrocchiale vicina, si corre il pericolo che portino via l'oro e l'argento che serve per coniare le monete per tutto il regno (Sec. Brev. 651 fol. 278rv, 6.IX.1621).

[123] Brev. Lat. 243 fol. 151rv (22.XII.1623) doc. 866.

[124] Cfr. Sec. Brev. 235 fol. 37r (10.I.1596) doc. 71; *ibid.* 329 fol. 36rv (7.I.1603) doc. 241 e *passim.*

[125] Sec. Brev. 501 fol. 238r (27.II.1614) doc. 586.

[126] Sec. Brev. 516 fol. 238r-239v (1.XII.1614) doc. 597.

[127] Sec. Brev. 294 fol. 16r-17r (11.IV.1600) doc. 150.

[128] Sec. Brev. 331 fol. 67r (8.III.1603) doc. 251.

[129] Sec. Brev. 331 fol. 7r (3.III.1603) doc. 249.

[130] Cfr. Sec. Brev. 814 fol. 532rv (13.IX.1634) doc. 1158.

in proposito Paolo V, che con breve del 10 luglio 1610, annullava tutti questi permessi concessi da lui medesimo o dai suoi predecessori[131], benché poi le cose non andassero in tal senso.

* * *

Un segno tangibile dell'evangelizzazione delle Americhe è dato dal considerevole numero di Santi e Beati che vissero nel periodo di nostro interesse, e che ottennero la gloria degli altari. Fra questi vi è un arcivescovo (Toribio Alonso de Mogrovejo), vi sono 45 Gesuiti, 4 Francescani, 4 Domenicani, un Agostiniano, 2 laici. Molti di questi morirono martiri, come Ignacio Acevedo e i suoi 39 compagni Gesuiti, e ancora i Gesuiti Alonso Rodríguez, Juan del Castillo, Roque Gonzáles de Santa Cruz, Jean de Brébeuf e compagni, il Francescano Felipe de Jesús (nato in Messico), il Domenicano Luis Flores (missionario in Messico, poi in Giappone e qui morto martire), l'Agostiniano Bartolomé Gutierrez (nato in Messico, morto martire in Giappone), il Francescano Bartolomé Laurel (nato in Messico e morto martire in Giappone). Va ricordata inoltre la molto venerata Rosa (Isabel) da Lima, morta nel 1617, beatificata nel 1668 e canonizzata nel 1671.

* * *

Quanto sopra esposto, anche in maniera esemplificativa e senza pretesa di aver esaurito l'intera tematica presente nei nostri documenti, sarà sufficiente a mostrare la cura costante e vigile con cui i Romani Pontefici guardarono alle missioni del «nuovo mondo», preoccupati dell'*implantatio Ecclesiae* in quelle terre, che non sentirono in alcun modo lontane, ma subito come parte integrante e viva dell'unica Chiesa. Di quella porzione giovane e promettente del popolo di Dio affidato in special modo alla cura dei Pontefici, questi promossero la crescita e l'ordinato sviluppo, difendendone l'autonomia e salvaguardandone i diritti.

---

[131] Bull. Rom. XII 184-185.

* * *

Al termine del lavoro mi è grato esprimere riconoscenza all'Em.mo Signor Cardinale Luigi Poggi, Archivista e Bibliotecario di S.R.C., per l'incoraggiamento costante alla prosecuzione dell'*America Pontificia*.

Un particolare grazie al Vice Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano, P. Sergio Pagano, Barnabita, che ha saputo trasformare lo stile scabroso «italo-tedesco» dell'Introduzione in elegante stile italiano.

Alla dott.ssa Giuseppina Roselli, Officiale dell'Archivio Segreto Vaticano, devo riconoscenti ringraziamenti per la sua collaborazione, di cui si avvantaggiarono già i due precedenti volumi, anche al presente lavoro, con ricerche, trascrizioni, redazione delle Appendici e degli Indici. Un sincero grazie anche a Giovanni Castaldo e Luciano Cipriani, Addetti dell'Archivio Segreto Vaticano, per il loro lavoro di redazione informatica.

Vaticano, S. Pasqua 1995

P. Josef Metzler, OMI
Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano

ABBREVIAZIONI E SIGLE

A.A.	Archivum Arcis.
AC	Acta Camerarii (Archivio Concistoriale).
AM	Acta Miscellanea (Archivio Concistoriale).
Am. Pont.	America Pontificia primi saeculi evangelizationis (1493-1592). Documenta pontificia ex registris et minutis praesertim in Archivo Secreto Vaticano existentibus, ed. *Josef Metzler*. 2 voll. Città del Vaticano 1991 (Collectanea Archivi Vaticani 27).
Annales Minorum	Annales Minorum seu trium Ordinum a S. Francisco institutorum, auctore *Luca Waddingo*, continuatori P.F. *Stanislao Melchiorri de Cerreto*, P. *Aniceto Chiappini*. Romae 1731 - Quaracchi 1948.
AP	Archivio Storico della Congregazione de Propaganda Fide (oggi: per l'Evangelizzazione dei Popoli).
Arm.	Armarium (Armadio).
ASV	Archivio Segreto Vaticano.
AV	Acta Vicecancellarii (Archivio Concistoriale).
Beristáin	*José Mariano Beristáin de Souza*, Biblioteca hispanoamericana septentrional, o catálogo y noticias de los literatos que, o nacídos o educados o florecientes en la América Septentrional española, han dado a luz algún escrito o lo han dejado preparado para la prensa (1521-1850). 5 voll. México 1947.
BM	*Streit Robert, OMI*, Bibliotheca Missionum. Zweiter Band Amerikanische Missionsliteratur 1493-1699. Rom-Freiburg-Wien ²1963; voll. XXIV-XXVI: Amerikanische Missionsliteratur 1910-1960. *Ibid.* 1967-1968.
Brev. Lat.	Brevia Lateranensia.
Bull. Discalc.	*Franciscus Matritensis, OFM*, Bullarium Fratrum Ordinis Minorum Sancti Francisci Strictioris Observantiae Discalceatorum... 5 voll. Madrid 1744-1749.
Bull. Merced.	Bullarium Coelestis ac Regalis Ordinis B. Mariae Virginis de Mercede Redemptionis Captivorum... Opus Illustrissimi et Reverendissimi Domini D. Fr. *Iosephi Linas...*, Barcinone MDCXCVI.
Bull. Praed.	Bullarium Ordinis FF. Praedicatorum sub auspiciis SS. D.N.D. Clementis XII. Opera Rev.mi P.F. *Thomae Ripoll*, 8 voll. Romae 1729-1740.
Bull. Rom.	Bullarum, Diplomatum et Privilegiorum Sanctorum Romanorum Pontificum. Taurinensis Editio. 24 voll. Augustae Taurinorum 1857-1872.

Campeau	*Lucien Campeau, SI*, Monumenta Novae Franciae. I. La première mission d'Acadie (1602-1616). In: MHSI 96 (Romae 1967).
Cfr.	Confer, confronta.
Collectanea	Collectanea S. Congregationis de Propaganda Fide seu Decreta Instructiones Rescripta pro Apostolicis Missionibus. Vol. I. Romae ²1907.
Compendio	Compendio Biografico de los Iltmos. y Excmos. Monseñores Obispos y Arzobispos de Panama. Reseña Historica de los Obispos que han ocupado la Silla Episcopal en Panama, segun el Excmo. Monseñor Dr. D. *Guillermo Rojas y Arrieta* y los historiadores nacionales, D. *Juan B. Sosa*, D. *Ernesto J. Castillero R.*, y D. *Juan Antonio Susto*. Aumentado ... por Monseñor *Pedro Mega* ..., Panama 1958.
Davila	*José Ignacio Davila Garibi*, Serie Cronologica de los prelados que a través de cuatro siglos ha tenido la antigua diócesis, hoy arquidiócesis de Guadalajara (1548-1948). México 1948.
Doc.	Documento.
Egaña	*Antonio de Egaña, SI*, Historia de la Iglesia en la América Española desde el descubrimiento hasta comienzos del siglo XIX. Hemisferio Sur. Biblioteca de Autores Cristianos. Madrid 1966.
Ius. Pont.	Iuris Pontificii de Propaganda Fide Pars Prima complectens Bullas Brevia Acta S.S. a Congregationis Institutione ad Praesens iuxta Temporis Seriem Disposita ... Cura et studio *Raphaëlis De Martinis* ... Vol. I. Romae 1888.
Jaitner	*Klaus Jaitner*, Die Hauptinstruktionen Clemens' VIII. für die Nuntien und Legaten an den Europäischen Fürstenhöfen. 1592-1605. 2 voll. Tübingen 1984.
Leza	*Jesús de Leza*, Fray Juan Ramírez, O.P. Un riojano defensor de los Indios. In: Berceo. Instituto de Estudios Riojanos 7 (Logoroño 1952).
Lopetegui-Zubillaga	*León Lopetegui, SI - Félix Zubillaga, SI*, Historia de la Iglesia en la América Española desde el Descubrimiento hasta comienzos del siglo XIX. México. América Central. Antillas. Biblioteca de Autores Cristianos. Madrid 1965.
Memoria rerum	Sacrae Congregationis de Propaganda Fide memoria rerum. 350 anni a servizio delle Missioni 1622-1972 cura et studio *Josef Metzler* edita. 5 tom. Rom Freiburg Wien 1971-1976.
MHSI	Monumenta Historica Societatis Iesu.
Monasterio	Glorias del Episcopado peruano por el P. *J. Monasterio*. In: España y América VIII-IX (Madrid 1910-1911).

Oviedo	*Carlos Oviedo Cavada, O. de M.*, Los obispos de Chile, 1561-1978. Santiago 1979.
Perez E.	*Eutimio Perez*, Recuerdos historicos del Episcopado Oaxaqueno. Oaxaca 1888.
Pérez P.	*Pedro Nolasco Pérez, O. de M.*, Los Obispos de la Orden de la Merced en America (1601-1926). Documentos del Archivo General de Indias. Santiago de Chile 1927.
Reg. Lat.	Registra Lateranensia.
Rodríguez	*Isacio Rodríguez Rodríguez, OSA*, Agustinos en América y Filipinas. 2 voll. Valladolid-Madrid 1990.
Rubert	*Arlindo Rubert*, A Igreja no Brasil. 2 voll. Santa Maria RS 1981, 1982.
Sec. Brev.	Secretaria Brevium.
Sec. Cam.	Secretaria Camerae.
SOCG	Scritture Originali riferite nelle Congregazioni Generali.
Sosa	*Francisco Sosa*, El Episcopado Mexicano. Biografia de los Ilmos. Señores Arzobispos de Mexico desde la epoca colonial hasta nuestros días. Corregida y Aumentada por el autor con una breve Noticia Biográfica y un Apéndice por *Alberto María Carreño*. Tomo I. México ³1962.
Sussidi	Sussidi per la consultazione dell'Archivio Vaticano. Lo Schedario Garampi - I Registri Vaticani - I Registri Lateranensi - Le «Rationes Camerae» - L'Archivio Concistoriale. Nuova ed. riveduta e ampliata a cura di *Germano Gualdo*. Città del Vaticano 1989 (Collectanea Archivi Vaticani 17).
Uribe	Los Arzobispos y Obispos Colombianos desde el tiempo de la Colonia hasta nuestros dias, por *Gonzalo Uribe Villegas*. Bogotá 1918.

DOCUMENTI PONTIFICI

CLEMENTE VIII
30.I.(9.II.)1592 - 3.III.1605

LEONE XI
1.(10.)IV.1605 - 27.IV.1605

1

Provisio Ecclesiae de Michoacán

AC 13 fol. 4v-5r 9.III.1592

Romae apud S. Petrum die Lunae 9 Martii 1592 fuit consistorium secretum in quo, referente cardinale Deza, Alphonsus Guerra[1] absolutus fuit a vinculo quo tenebatur Ecclesiae del Rio della Platta et ad nominationem Regis Catholici translatus fuit ad Ecclesiam Mechoacanensem in Indiis maris oceani vacantem per obitum Joannis de Medina[2], cum decreto quod antequam adipiscatur possessionem dictae Ecclesiae iterum professionem fidei emittat illiusque instrumentum ad Curiam transmittat, et cum clausulis opportunis etc. Absolvens etc.

---

[1] Alonso Guerra, OP, 6.II.1579 vescovo di Asunción (Paraguay, provincia Rio de la Plata), 9.III.1592 vescovo di Michoacán; morto 1597. Cfr. *Egaña* 179-181.
[2] Juan de Medina, OSA, 18.VI.1574 vescovo di Michoacán; morto 1588.

2

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 128 fol. 522r-524r 15.III.1592

Il procuratore fiscale del re di Spagna ha fatto presente, nell'udienza reale di Lima, che Alonso de Lucena è stato condannato dai giudici per un omicidio, ma la condanna è stata dichiarata invalida dal giudice ecclesiastico, basandosi sul privilegio del carattere clericale; per questo motivo il procuratore si appella alla Santa Sede. Clemente VIII ordina *Decano et Cantori ac Thesaurario Ecclesiae Civitatis Regum del Perú* di convocare le parti interessate e prendere una decisione *auctoritate apostolica.*

3

Archiepiscopo Ecclesiae S. Fidei pallium assignatur

AV 13 fol. 32v 8.IV.1592

Romae in monte Quirinali die Mercurii 8 Aprilis 1592 fuit consistorium secretum in quo S. D. N. concessit pallium de corpore B. Petri sumptum R. P. Fr. Alphonso[1] Archiepiscopo S. Fidei Indiarum maris oceani ut eo in sua Metropolitana Ecclesia praedicta utatur, licet procuratorem ad illud petendum dictus Archiepiscopus in Urbe non haberet, ea gratia speciali cum decreto tamen ut quam primum ipse pallium praedictum acceperit, teneatur S. D. N. per suas litteras significare gratiasque S. S. de huiusmodi concessione agere, et cum facultatibus, clausulis et ceremoniis consuetis.

---

[1] Alonso López de Avila, 14.III.1580 arcivescovo di Santo Domingo, 29.XI.1591 arcivescovo di Santa Fe de Bogotá; secondo *Egaña* (505) "falleció antes de llegar a su nueva sede santafereña".

4

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 128 fol. 984v-986v 20.IV.1592

Facoltà per il vicario generale dell'Ordinario del Messico di trasferire la celebrazione dell'anniversario della consacrazione della chiesa domenicana in Messico, che cadeva l'8 dicembre festa della Immacolata Concezione di Maria, all'ultima domenica dopo la Pentecoste, *praesertim cum Indi noviter ad fidem conversi ad eandem beatam Mariam virginem magnum gerant devotionis affectum et proinde non exiguum inter illos suscitaretur scandalum si dicta festivitas conceptionis in ecclesia praedicta non celebraretur.*

5

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 128 fol. 963r-969v 28.IV.1592

Clemente VIII commette al consigliere del re, il chierico di Toledo Jerónimo del Coral, il giudizio finale sui delitti *contra ipsius regis servitium et reatis erarii damnum*, perpetrati in Nuova Spagna dai sacerdoti Diego Cavallero Bazam ed il dottor Loya del Messico, Nicola Martinez di Michoacán, Francisco de Beteta di Tlaxcala, Alonso Hidalgo di Popayán, Garcia Ximenez Franco di Quito ed il dottor Orpesa di Las Charcas, che avevano ottenuto *dignitatus, canonicatus et praebendas aliaque ecclesiastica beneficia ... multis pecuniis ad id officialibus regii Consilii aliisque laicis personis missis.*

6

Provisio Ecclesiae de México

AC 13 fol. 8v-9r 22.V.1592
AV 13 fol. 34v

Romae apud S. Petrum die Veneris 22 Maii 1592 fuit consistorium secretum in quo, referente cardinale Deza, ad praesentationem Regis Catholici praefectus fuit Metropolitanae Ecclesiae Mexicanensi,vacanti per obitum Petri Moya[1], Alphonsus Fernandez[2] cum decreto quod antequam possessionem dictae Ecclesiae adipiscatur professionem fidei emittat illiusque instrumentum quamprimum ad Curiam transmittat, cum clausulis opportunis etc. Absolvens etc.

---

[1] Pedro Moya de Contreras, nato a Córdoba, 1573 arcivescovo del Messico; morto 1591. BM II 925 (Bibl.); *Sosa* 90-116.

[2] Alonso Fernández de Bonilla, 22.V.1592 arcivescovo del Messico; morto 1596 a Lima. *Sosa* 117-121.

7

Provisio Ecclesiae de Nicaragua

AC 13 fol. 9r 22.V.1592
AV 13 fol. 34v

Eodem Cardinale Deza referente, ad praesentationem Catholici Regis tanquam Indiarum Regis, praefectus fuit Ecclesiae de Nicaragua, vacanti per translationem Dominici de Ulloa[1] ad Ecclesiam de Popayán, Hieronimus de Scobar[2], cum decreto quod antequam possessionem dictae Ecclesiae de Nicaragua assequatur, emittat fidei professionem et illius instrumentum quamprimum ad Curiam transmittat, cum clausulis opportunis. Absolvens etc.

---

[1] Domingo de Ulloa, OP, 4.II.1585 vescovo di Nicaragua, 9.XII.1591 vescovo di Popayán.

[2] Jerónimo de Escobar, nato a Toledo, 1566 OSA a Lima, 22.V.1592 vescovo di Nicaragua, ordinato vescovo a Madrid; morto 1592 a Cadix prima della partenza. *Monasterio* XXVI 161.

8

Provisio Ecclesiae de Guadalajara

AC 13 fol. 9r 22.V.1592
AV 13 fol. 34v

Referente eodem cardinale Deza, ad praesentationem Regis Catholici tanquam Indiarum Regis, fuit praefectus Ecclesiae de Guadalaiara, vacanti per obitum Dominici de Aiala[1], Franciscus Sanctis Garcia[2], cum decreto quod antequam dictae Ecclesiae adipiscatur possessionem fidei professionem emittat et quamprimum illius instrumentum ad Curiam transmittat cum clausulis etc. absolvens etc.

---

[1] Domingo de Alzola, OP, 1.X.1582 vescovo di Guadalajara; morto 15.II.1590. *Davila*.

[2] Francisco Santos García de Ontiveros y Martinez, 22.V.1592 vescovo di Guadalajara; morto 1596. *Davila.*

9

Provisio Ecclesiae de Chiapa

AC 13 fol. 9r 22.V.1592
AV 13 fol. 34v
Bull. Praed. V 623
Hernáez II 85

Eodem cardinale Deza referente, praefectus fuit, ad praesentationem Catholici Regis tanquam Indiarum Regis, Ecclesiae de Chiapa vacanti per obitum Petri[1], Andreas de Villa[2] cum decreto quod antequam eiusdem Ecclesiae possessionem assequatur emittat fidei professionem illiusque instrumentum quamprimum ad Curiam transmittat, cum clausulis opportunis. Absolvens etc.

---

[1] Pedro de Feria, OP, 8.I.1574 vescovo di Chiapa; morto 1588.
[2] Andrea de Ubilla, OP, 22.V.1592 vescovo di Chiapa, 29.I.1603 vescovo di Michoacán, ma è morto prima di prendere possesso di quest'ultima sede.

10

Archiepiscopo Mexicano pallium assignatur

AC 13 fol. 9v 5.VI.1592
AV 13 fol. 35r

Romae in monte Quirinali die Veneris 5 Iunii fuit consistorium secretum in quo S.mus D. N. concessit pallium de corpore B. Petri sump-

tum R.P.D. Alphonso Archiepiscopo Mexicano Indiarum maris oceani, ut eo in sua metropolitana Ecclesia praedicta utatur, licet procuratorem ad illum [sic] petendum dictus Archiepiscopus in Urbe non haberet, ex gratia tamen speciali propter locorum distantiam motu proprio concessit cum decreto, ut quamprimum ipse pallium praedictum acceperit teneatur id Sanctitati Suae per suas litteras significare gratiasque de huiusmodi concessione agere et cum facultatibus, clausulis et caeremoniis consuetis.

11

Cum nos nuper

Sec. Brev. 192 fol. 42rv 5.VI.1592
Am. Pont. II 1483

Sull'ordinazione dell'arcivescovo eletto di Messico, Alfonso Fernández de Bonilla. Il Sommo Pontefice gli permette di ricevere l'ordinazione vescovile da un vescovo di sua scelta, assistito da due o tre persone dignitari ecclesiastici o canonici di chiese cattedrali, dopo aver emesso il giuramento di fedeltà secondo la forma consueta. Egli deve mandare a Roma, il più presto possibile, il relativo documento pubblico.

12

Cum nos nuper

Sec. Cam. 79 fol. 321rv 5.VI.1592

Clemente VIII assegna il pallio al nuovo arcivescovo di Messico Alonso Fernández de Bonilla che non ha un procuratore a Roma per chiederlo ed ordina ai vescovi di Tlaxcala e di Michoacán, o ad uno di loro, di consegnargli il pallio. L'arcivescovo deve emettere il giuramento di fedeltà, secondo la forma consueta che viene trasmessa con una bolla separata, e può servirsi del pallio solo nei giorni che sono stati stabiliti nei privilegi dell'arcidiocesi. Egli deve mandare a Roma, il più presto possibile, il formulario del giuramento, debitamente firmato e sigillato.

13

Cum nos nuper

Sec. Brev. 192 fol. 46rv 5.VI.1592
Am. Pont. II 1484-1485

Sull'ordinazione del vescovo eletto di Guadalajara, Francisco Santos García. Il Sommo Pontefice gli permette di ricevere l'ordinazione vescovile da un vescovo di sua scelta, assistito da due o tre persone dignitari ecclesiastici o canonici di chiese cattedrali, dopo aver emesso il giuramento di fedeltà secondo la forma consueta. Egli deve mandare a Roma, il più presto possibile, il documento relativo, firmato e sigillato.

14

Cum nos nuper

Sec. Brev. 192 fol. 47r-48r 5.VI.1592
Am. Pont. II 1485-1486

Sull'ordinazione del vescovo eletto di Nicaragua, Jerónimo de Escobar, Agostiniano. Il Sommo Pontefice gli permette di ricevere l'ordinazione vescovile da un vescovo di sua scelta, assistito da due o tre persone dignitari ecclesiastici o canonici di chiese cattedrali, dopo aver emesso il giuramento di fedeltà secondo la forma consueta. Egli deve mandare a Roma, il più presto possibile, il documento relativo, firmato e sigillato.

15

Cum nos nuper

Sec. Brev. 192 fol. 50rv 5.VI.1592
Am. Pont. II 1486-1487

Sull'ordinazione del vescovo eletto di Città Reale (Chiapa), Andrea de Ubilla, Domenicano. Il Sommo Pontefice gli concede la licenza di ricevere l'ordinazione vescovile da un vescovo di sua scelta, assistito da due o tre persone dignitari ecclesiastici o canonici di chiese cattedrali, dopo aver emesso il giuramento di fedeltà secondo la forma consueta. Egli deve mandare a Roma, il più presto possibile, il documento relativo, firmato e sigillato,

16

Dudum felicis recordationis

Sec. Brev. 192 fol. 35rv 5.VI.1592
Am. Pont. II 1488-1489

Permesso per gli Indios di celebrare la s. Messa ed altre funzioni liturgiche nella chiesa anche durante un interdetto ecclesiastico, a porte aperte e suonando le campane, a condizione, però, che essi non siano stati la causa dell'interdetto. Pio IV aveva dato agli Indios tale licenza per 30 anni. Clemente VIII la rinnova per altri 15 anni.

17

Dudum felicis recordationis

Sec. Brev. 192 fol. 34rv 8.VI.1592
Am. Pont. II 1490-1491

Pio IV, su richiesta di Filippo II, aveva dato per 25 anni il permesso agli Indios di celebrare matrimoni anche nei tempi proibiti, insistendo, però, che evitassero lauti festeggiamenti. Clemente VIII rinnova tale licenza per altri 12 anni.

18

Provisio Ecclesiae Verae Pacis

AC 13 fol. 10v 12.VI.1592

Romae in Monte Quirinali die Veneris 12 Iunii 1592 fuit consistorium secretum in quo, referente Card. Deza, fuit ad praesentationem Regis Catholici provisum Ecclesiae Verae Pacis in Indiis existen. vacan. per translationem Antonii[1] ad Ecclesiam Carthaginen., de persona Joannis Fernandez[2], quem S.^{tas} Sua dictae Ecclesiae in episcopum praefecit et pastorem curam etc. committen., cum decreto quod antequam dictae Ecclesiae possessionem adipiscatur, fidei professionem emittat coram personis in dignitate ecclesiastica constitutis, illiusque instrumentum quamprimum ad Curiam transmittat, cum clausulis opportunis etc.

---

[1] Antonio de Ervias, OP, 15.IV.1577 vescovo di Arequipa, 9.I.1579 vescovo di Verapaz (Messico), 28.IX.1587 vescovo di Cartagena. *Egaña* 481.

[2] Juan Fernández Rosillo, 12.VI.1592 vescovo di Verapaz (Messico), 16.VI.1603 vescovo di Michoacán. Hierarchia Catholica IV 364: "tr. ad Mechoacan. 16. Iun. 1603, deinde ep.atus cessat."

19

Exponi nobis nuper fecerunt

Arm. XLII 48 fol. 30rv 12.VI.1592

Licenza e facoltà per l'arcivescovo di Lima di permettere a Francisco de Quinones e a sua moglie Grimanesa de Mogrovejo di far educare le loro figlie, Beatrice di 13 anni, Maria di 11 anni e Mariana di 8 anni, in un monastero femminile della città, alle condizioni *quod imprimis et ante omnia accedat monialium consensus, monasterium soleat huiusmodi educandas habere et dictae puellae ingrediantur solae absque ullo famulatu, sint maiores septem annorum, minores vero vigintiquinque, habitu cultuque utantur modesto sine iocalibus, auro vel serico, servent locutoriorum et clausurae leges et quicquid pro suis sumptibus monasterio elargianda erunt, principio cuiuslibet semestris elargiantur, sint in novitiatu cellulae pro eis vacuae et a nemine occupatae, et numerus puellarum in monasterio educandarum non sit expletus, a quo monasterio puellae predictae numquam exeant animo revertendi, nisi ubi habitum monacalem suscipere voluerint.*

20

Provisio Ecclesiae S. Dominici et Conceptionis de la Vega

AC 13 fol. 13v-14r 1.VII .1592

Romae apud S. Marcum die Lunae 13 Iulii 1592 fuit consistorium secretum in quo, referente Rev.mo Deza, R.P.D. Nicolaus Ramos[1] absolutus fuit a vinculo in quo tenebatur Ecclesiae S. Joannis de Puerto Rico in Indiis et ad praesentationem Regis Catholici translatus fuit ad Ecclesiam S. Dominici et Conceptionis de la Vega in Insula Hispana Indiarum occidentalium vacantem per translationem Alphonsi Lopez de Avila ad Ecclesiam metropolitanam Sanctae Fidei, cui Ecclesiae S. Dominici et Conceptionis de la Vega ipsum D. Nicolaum in Archiepiscopum praefecit et Pastorem curam etc. committendo, cum decreto

quod antequam eiusdem Ecclesiae S. Dominici possessionem adipiscatur iterum fidei professionem emittat illiusque instrumentum quam primum ad Curiam transmittat cum clausulis opportunis etc.

---

[1] Nicolás Ramos, OFM, 12.II.1588 vescovo di Puerto Rico, 1.VII.1592 arcivescovo di Santo Domingo e Concepción de la Vega. Cfr. *Lopetegui-Zubillaga* 779.

21

Archiepiscopo S. Dominici pallium assignatur

AC 13 fol. 14r — 27.VII.1592
AV 13 fol. 38r
Sec. Cam. 78 fol. 23rv

Romae apud S. Marcum die Lunae 27 Iulii 1592 fuit consistorium secretum in quo S.D.N. pallium de corpore Beati Petri sumptum R.P.D. Nicolao Archiepiscopo S. Dominici et Conceptionis de la Vega in Insula Hispana Indiarum, ut eo in sua Ecclesia metropolitana utatur, licet procuratorem non haberet, ex gratia speciali propter locorum distantiam, motu proprio concessit, cum decreto, ut quamprimum ipse pallium praedictum acceperit teneatur id Sanctitati Suae per suas litteras significare gratiasque de huiusmodi concessione agere et cum facultatibus, clausulis et ceremoniis consuetis etc.

22

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 195 fol. 216rv 18.VIII.1592

Il provinciale ed i frati dell'Ordine degli Agostiniani Eremiti della provincia del Perú fanno presente che il re Filippo, circa nove anni prima, ha consegnato loro la chiesa di Copacabana e fatto costruire per loro una casa, dove i frati esercitano la cura pastorale tra gli Indios. Il vescovo di Charcas pretende il diritto di visitare la chiesa e di esigere dai frati il resoconto delle elemosine ed offerte, il che andrebbe contro gli statuti dell'Ordine. Clemente VIII, dopo aver chiesto il parere ai cardinali della Congregazione per i Vescovi e Regolari, inibisce al vescovo di immischiarsi negli affari dell'Ordine degli Agostiniani *ultra id quod pertinet ad curam animarum iuxta praescriptum decretorum Concilii Tridentini*, e incarica il priore dei Domenicani ed il guardiano dei Francescani di sorvegliare l'osservanza di tale disposizione[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 222v. Da una nota risulta che il papa aveva chiesto anche il parere della Congregazione del Concilio.

23

Provisio Ecclesiae de Quito

AC 13 fol. 15r 7.IX.1592
AV 13 fol. 38v

Romae apud S. Marcum die Lunae 7 Septembris 1592 fuit consistorium secretum, in quo S. D. N., referente Cardinali Deza, ad praesentationem Regis Catholici providit Ecclesiae de Quito in Indiis occidentalibus in provincia del Peru, vacanti per obitum Antonii[1] episcopi, de persona fratris Ludovici Lopez[2] ordinis S. Augustini, cum decreto quod antequam eiusdem Ecclesiae possessionem adipiscatur emittat professionem fidei illiusque instrumentum ad Curiam transmittat

quamprimum, cum clausulis opportunis etc. absolvens etc.

---

[1] Antonio de San Miguel, 22.III.1564 vescovo di Concepción (Civitatis Imperialis, Chile), 9.III.1588 vescovo di Quito.

[2] Luis López de Solis, nato a Salamanca, OSA, 1566 in Perú, 7.IX.1592 vescovo di Quito, 18.VII.1605 vescovo di La Plata (Charcas); morto 5.VII.1606 a Lima. Cfr. *Egaña* 179, 369, 430-438, 440; *Monasterio* XXVI 461-466.

24

Cum istic sicuti accepimus

Sec. Brev. 195 fol. 217rv 22.IX.1592

Gli Agostiniani Eremiti della loro provincia in Perú sono esenti dalla contribuzione che il re Filippo ha stabilito per il sostentamento dei seminari ecclesiastici, perché possano evangelizzare con più grandi successi. Clemente VIII decreta ciò - su consiglio dei cardinali *super interpretatione sacri Concilii Tridentini deputatorum* - e inibisce *in virtute sanctae obedientiae* a tutti gli esattori dei dazi ed ai gabellieri dei seminari di molestare gli Agostiniani; ordina alle autorità ecclesiastiche di proteggere i frati affinché possano usufruire pacificamente dei loro diritti[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 222v. Lo stesso privilegio Innocenzo IX lo aveva concesso ai Domenicani del Perú. Cfr. Am. Pont. II 1476-1478.

25

Quamquam vos

Sec. Brev. 195 fol. 218rv 23.IX.1592
Am. Pont. II 1491-1492
Hernáez I 410

Gli Agostiniani Eremiti delle loro province in Perú e Quito, deputati dai superiori ad evangelizzare gli Indios, vengono considerati dai superiori dei conventi in cui abitano e dai vescovi come *extra claustra viventes*, ai quali si devono applicare i rispettivi decreti del Concilio di Trento. Clemente VIII, informato al riguardo dai cardinali della Congregazione dei Vescovi e Regolari, dichiara che gli Agostiniani, deputati dai loro superiori e viventi sotto la loro obbedienza, sono da considerare come *viventes intra claustra*; non devono perciò essere molestati, se non nei casi riservati dal Concilio, se si presentano almeno una volta l'anno ai loro superiori e questi gli rinnovano il mandato. Inoltre, il Papa ordina al priore dei Domenicani, al guardiano dei Francescani ed al commendatore dei Mercedari di Lima, Cuzco e Quito di difendere gli Agostiniani contro le pretese dei vescovi o di altre persone[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 221v.

26

Ad ea ex apostolicae servitutis officio

Sec. Brev. 195 fol. 219r-220r 23.IX.1592

Gli Ordinari ed i parroci hanno proibito agli Indios e ad altri fedeli di seppellire i loro defunti nelle chiese degli Agostiniani Eremiti in Perú ed in altre province delle Indie Occidentali, obbligando gli eredi o esecutori testamentari dei defunti a pagare il doppio delle spese necessarie per una sepoltura nelle chiese parrocchiali. Sisto V aveva deciso, con il breve del 9 agosto 1586[1], che gli Indios e gli altri fedeli avrebbero potuto scegliere come luogo di sepoltura le chiese degli Agostiniani, senza incorrere in spese eccessive. Vescovi e par-

roci, invece, asserivano di non aver mai richiesto il doppio delle spese, quindi il breve di Sisto V sarebbe stato estorto. Clemente VIII, dopo aver chiesto il parere dei Cardinali della Congregazione dei Vescovi e Regolari, conferma in tutto il breve di Sisto V ed ordina la sua esecuzione, *sub pena excommunicationis per contrafacientes eo ipso incurrenda*[2].

[1] Supplica *ibid.* fol. 220v.
[2] Cfr. Am. Pont. II 1291-1294.

27

Quamquam vos

Sec. Brev. 248 fol. 46rv 23.IX.1592

I religiosi della Società di Gesù, benché si dedichino alla evangelizzazione su incarico dei loro superiori, vengono considerati dai prelati dei conventi nei quali dimorano e dai vescovi come *extra claustra viventes et tales iudicandos fore in rebus a Concilio Tridentino expositis*. Clemente VIII, dopo aver chiesto il parere dei cardinali della Congregazione dei Vescovi e Regolari, decide che i Gesuiti non devono essere molestati dagli Ordinari, se non nei casi previsti dal Concilio e se si presentano ogni anno ai superiori e ottengono da loro il rinnovo del mandato di evangelizzare. Inoltre il papa ordina ai priori dei Domenicani, ai guardiani dei Francescani ed ai commendatori dei Mercedari, nelle città di Lima e Cuzco, di difendere i Gesuiti contro le pretese degli Ordinari e di qualunque altra persona.

28

Exponi nobis nuper

Brev. Lat. 129 fol. 588v-591v 23.IX.1592

Il Sommo Pontefice concede a Pedro Alvares, diacono del Messico, la licenza di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, nonostante l'irregolarità contratta.

29

Majestatis tuae nomine

Sec. Brev. 195 fol. 200r 24.IX.1592

Francisco de Sousa è stato nominato governatore del Brasile. Il re Filippo chiede al Sommo Pontefice di poter concedere al figlio del governatore, Antonio de Sousa, il quale vuole impegnarsi per tre anni al servizio delle milizie nelle continue guerre in Brasile, la commenda ed i privilegi, secondo gli statuti delle milizie, come se fosse stato in Africa.

30

Exponi nobis nuper

Brev. Lat. 129 fol. 898r-899v 13.XII.1592

Il Sommo Pontefice concede a Pedro de Clavo, *Ordinis Fratrum Praedicatorum prov. Mexican. professori*, la licenza di continuare a prestare il suo ufficio di medico *gratis et absque aliqua mercede.*

31

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 131 fol. 165rv 18.I.1593

Clemente VIII ordina al nunzio di Spagna di risolvere la controversia vertente tra Diego Caballero, chierico del Messico abitante in Spagna, ed Alfonso Perez de Salazar *de et super asserta simonia et aliis criminibus commissis*[1].

---

[1] Cfr. doc. 52.

32

Cum sicut ex tuis litteris

Sec. Brev. 201 fol. 32r 6.III.1593

Gregorio de Montalvo, Domenicano, vescovo di Yucatán (1580-1587), trasferito poi alla sede vescovile di Cuzco (1587-1592), aveva portato con sé per aiuti, con licenza del vicario generale del suo Ordine, due suoi confratelli, fra Antonio Felice e fra Domenico da Valdivia; ora supplica il papa di poter ancora trattenere a Cuzco i due frati, senza alcun ostacolo. Clemente VIII gli concede tale permesso ad una condizione: quando l'ausilio dei due Domenicani non sarà più necessario, essi dovranno fare ritorno nella provincia religiosa di appartenenza[1].

---

[1] Supplica del vescovo, *ibid.* fol. 33rv. Su Gregorio de Montalvo cfr. doc. 47.

33

Provisio Ecclesiae Sanctae Fidei

AC 13 fol. 23r 30.IV.1593
Bolle di nomina: Reg. Lat. 1902 fol. 49v-52r

Romae in Monte Quirinali die Ven. ult.[a] Apr. 1593 fuit consistorium secretum in quo, referente Cardinale Deza, fuit Bartholomeus[1] absolutus a vinculo quo tenebatur Ecclesiae de Panama et ad praesentationem Regis Catholici translatus ad Metropolitanam Ecclesiam Sanctae Fidei in Indiis maris oceani vacantem per obitum Alphonsi[2] cum decreto quod antequam adipiscatur possessionem emittat professionem fidei illiusque instrumentum ad Curiam transmittat. Absolvens etc. cum clausulis etc.

---

[1] Bartolomé Martínez, 27.IV.1587 vescovo di Panamá, 30.IV.1593 arcivescovo di Santa Fe de Bogotá; morto 1594. Cfr. Sec. Cam. 78 fol. 212r: gli viene assegnato il pal-

lio. *Esteban Rodríguez Amaya,* Documentos históricos. Testamento de D. Bartolomé Martínez, Obispo de Panamá y Arzobispo de Santa Fe. In: Revista de Estudios Extremeños IV (Badajoz 1948) 165-177.

[2] Alonso Lopez de Avila, 14.III.1580 arcivescovo di Santo Domingo, 29.XI.1591 arcivescovo di Santa Fe de Bogotá.

34

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 133 fol. 768r-769v 25.V.1593

Clemente VIII concede all'arcivescovo di Santa Fe la licenza di dispensare Pedro Marmoleso, sacerdote di Santa Fe de Bogotá, dall'impedimento dell'infermità della parte *carnis superioris oris sive palatii in cuius locum parvam laminam auream ponere coactus fuit.*

35

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 133 fol. 900v-903v 29.V.1593

Clemente VIII rimette all'arcivescovo del Messico il giudizio sui coniugi Tomás Ximenez Ortiz e Juliana Suarez de Avila, se possono dare ad una loro consanguinea povera ed orfana tutta la somma di una donazione, di cui essi sono amministratori, e che Gasparo Suarez de Avila aveva destinata all'aiuto di tre *virgines pauperes orphanaeque.*

36

Cum sicuti ex

Sec. Brev. 207 fol. 239rv, 242r 21.IX.1593

Nella "Città di san Francesco de Quito" è stato eretto un ospedale "dove si curano li poveri Spagnuoli et Indi che si ammalano". Il vescovo non ha permesso che nella cappella dell'ospedale, da lui stesso benedetta, venga conservato il Santissimo Sacramento, cosicché molti degenti muoiono senza ricevere i sacramenti. Su insistenza del re di Spagna, Clemente VIII permette che vi si conservi il Santissimo Sacramento e l'Olio Santo; inoltre dà licenza di erigere un campanile, di seppellire malati poveri nel cimitero dell'ospedale e concede *in perpetuum*, agli ammalati ed al personale tutto, indulgenze plenarie e temporali in certe occasioni e per venti anni, e a tutti i visitatori in determinati giorni, alle consuete condizioni[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 240r; cfr. fol. 241v. In margine: La Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari a cui il Sommo Pontefice aveva affidato l'affare, ha dato parere positivo a condizione che il cappellano sia approvato dal vescovo e che amministri i sacramenti solo agli ammalati.

37

Super gregem

Sec. Cam. 85 fol. 473rv 12.X.1593

Clemente VIII elargisce diverse indulgenze ai malati, ai superiori ed al personale dell'ospedale S. Andrea nella città di Lima, in certe occasioni, come il giorno dell'ingresso e *in articulo mortis*, alle consuete condizioni. L'ospedale è stato eretto per i poveri Spagnoli.

38

Provisio Ecclesiae S. Ioannis de Puerto Rico

AC 13 fol. 29r
AV 13 fol. 47v-48r

25.X.1593

Romae in Monte Quirinali die Lunae 25 Octobris 1593 fuit consistorium secretum in quo, referente cardinali Deza, fuit ad praesentationem Catholici Regis provisum Ecclesiae S. Ioannis de Puerto Rico Indiarum maris oceani, vacanti per translationem Nicolai[1] ad Ecclesiam metropolitanam Sancti Dominici et Conceptionis earumdem Indiarum, de persona Antonii[2] cum decreto, quod de novo fidei professionem emittat, antequam possessionem Ecclesiae adipiscatur instrumentumque desuper ad Curiam transmittat, absolvens etc. cum clausulis etc.

---

[1] Su Nicolás Ramos cfr. doc. 20.

[2] Antonio Calderón, nato a Vilches, diocesi di Jaén, 25.X.1593 vescovo di Puerto Rico, 25.V.1598 vescovo di Panamá, 4.VII.1605 vescovo di Santa Cruz de la Sierra; morto 1612 a Las Salinas. Cfr. *Egaña* 380-382.

39

Oblatae nobis nuper

Reg. Lat. 1903 fol. 220r-221r

13.XII.1593

Il Sommo Pontefice concede a Vasco Mexia e ad Isabel Mexia, *Segobien. dioc. commorantes Limen. prov. Indiarum del Perú,* la dispensa matrimoniale *secundo et tertio consanguinitatis gradu* secondo le norme stabilite dal Concilio Tridentino.

40

Ut commoditati

Sec. Brev. 213 fol. 14rv 1. III .1594

Nel 1579 Gregorio XIII aveva concesso, per venti anni, all'arcivescovo del Messico, Pedro Moya de Contreras (1573-1591), la facoltà di elargire gli ordini sacri, presbiterato incluso, agli alunni dei collegi di S. Gregorio e di S. Bernardo, nella città del Messico, ambedue diretti dai Gesuiti, anche se gli alunni non avevano un beneficio ecclesiastico ma erano idonei ed istruiti e non correvano il pericolo di dover mendicare[1]. Ora i Gesuiti hanno riunito i due collegi del Messico in uno solo con il nome di S. Ildefonso e aperto un altro nella città degli Angeli (Puebla de los Angeles), diocesi di Tlaxcala, col nome di S. Girolamo. Il rettore di quest'ultimo collegio, Pedro Morales, si è recato a Roma per chiedere la medesima facoltà che Clemente VIII concede alle stesse condizioni e per altri venti anni[2].

[1] Vedi Am. Pont. II doc. 376.
[2] Due Brevi dello stesso contenuto, uno (fol. 14rv) indirizzato all'arcivescovo del Messico Alonso Fernández de Bonilla (1592-1600), l'altro (fol. 14v) al vescovo di Tlaxcala Diego Romano (1578-1606).

41

Cum fides catholica

Sec. Brev. 213 fol. 87r-88r; 403 fol. 433rv 15.III.1594

Tramite il padre Ludovico Fonseca, Gesuita, il vescovo di São Salvador in Brasile, Antônio Barreiros, O. Cist., chiede ed ottiene da Clemente VIII, per 15 anni per sé stesso ed i suoi successori, la facoltà di dispensare i suoi fedeli da impedimenti matrimoniali, dai voti di castità e di entrare in un Ordine religioso, dall'illegittimità, di conferire gli ordini sacri *extra tempora*, di concedere indulgenze plenarie nelle feste di Natale e dei Santi Apostoli Pietro e Paolo ed indulgenze temporali in altre occasioni, perché a causa della grande distan-

za e delle difficoltà di navigazione il ricorso a Roma è penoso ed il numero dei fedeli è crescente[1].

---

[1] Antônio Barreiros, O.Cist., 20.VII.1575 vescovo di São Salvador, morto 1600. *Rubert, passim.*

42

Provisio Ecclesiae de Tucumán

AC 13 fol. 38r — 28.III.1594
AV 13 fol. 53v

Romae apud S. Petrum die Lunae 28 Martii 1594 fuit consistorium secretum in quo, referente cardinali Deza, fuit ad praesentationem Catholici Regis provisum Ecclesiae S. Jacobi in provincia de Tucuman, vacanti per obitum Francisci de Victoria[1], de persona fr. Ferdinandi[2] cum decreto quod emittat fidei professionem antequam eiusdem Ecclesiae possessionem assequatur et illius instrumentum ad Curiam transmittat, curam etc. absolvens etc. et cum clausulis etc.

---

[1] Francisco de Vitoria, OP, morto 1592 a Madrid. *Egaña* 111-117.
[2] Hernando Trejo y Maria de Senabria, nato a Asunción, OFM, 28.III.1594 vescovo di Tucumán; morto 24.XII.1614. *Egaña* 117-124.

43

Quoniam adolescentum aetas

Sec. Brev. 214 fol. 37rv — 5.IV.1594

Nella città di Valladolid, capitale della diocesi di Michoacán, esiste un

collegio sotto la direzione del Decano e del Capitolo della cattedrale, i quali però non si curano affatto del collegio, che cade sempre più in rovina. Il vescovo Alonso Guerra, Domenicano (1592-1597), volendo erigere un seminario secondo i decreti del Concilio di Trento, chiede il permesso al papa di erigerlo nel collegio suddetto e di usare i fondi del seminario per la riparazione dello stabile. Clemente VIII lo concede e permette al vescovo di fare tutto il necessario ed opportuno per assicurare il progresso del seminario *iuxta sacri Tridentini Concilii decreta* .

Clemens VIII

Venerabilis frater salutem etc. Quoniam adolescentum aetas nisi a teneris annis ad pietatem et religionem informetur periculum est ne in ecclesiastica disciplina perseveret, tuque hoc salubri meditatione perpendens desideras sicut exponi nobis nuper fecisti in quodam collegio ad erudiendam iuventutem in civitate de Valladolid quae caput tui episcopatus de Mechoacán est pridem instituto quod sub cura, regimini et gubernio dilectorum filiorum decani et capituli tuae ecclesiae de Mechoacán existit ac propter illius incuriam et parvam rationem habitam magna ex sui parte hactenus labefactatum fuit et in dies labefactatur, seminarium puerorum ecclesiasticorum quod istuc iuxta decreta Concilii Tridentini adhuc constitutum non est erigi, pro parte tua nobis fuit humiliter supplicatum, quatenus tibi in praemissis opportune providere de benignitate apostolica dignaremur. Nos igitur ad ea quae ad augmentum tam pii et sancti instituti pertinent providere cupientes, huiusmodi supplicationibus inclinati, fraternitati tuae dictum seminarium puerorum ecclesiasticorum in dicto collegio perpetuo erigendi et quae ad institutionem dicti seminarii necessaria erunt illa in reparationem et restaurationem illius convertendi, ac quae ad felicem huius seminarii profectum necessaria et opportuna tibi videbuntur iuxta sacri Tridentini Concilii decreta decernendi et providendi licentiam et facultatem omnimodam apostolica auctoritate tenore presentium concedimus et impartimur. Non obstantibus fundatione et institutione dicti collegii quas nos ad effectum praemissorum harum serie specialiter et expresse commutamus quodque dicti decanus et capitulum ad praemissa vocati non fuerint et nostra de non tollendo iure quaesito aliisque constitutionibus et ordinationibus apostolicis necnon dicti collegii iuramento, confirmatione apostolica vel quavis firmitate alia roboratis, statutis et consuetudinibus, privilegiis quoque, indultis et litteris apostolicis in contrarium quomodolibet concessis, approbatis et innovatis quibus omnibus illis

alias in suo robore permansuris hac vice dumtaxat specialiter et expresse derogamus, caeterısque contrariis quibuscumque. Datum Romae apud Sanctum Petrum etc., die V aprilis 1594 anno 3°[1].

---

[1] Riassunto (*id est* memoriale) della supplica (*ibid.* fol. 38r) fatto dal cardinale Girolamo Mattei che annota:"Feci verbum cum Sanctissimo Domino nostro qui annuit". Cfr. 28.VIII.1609.

44

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 138 fol. 802v-803r 5.VI.1594

Facoltà per il vescovo di Panamá di commutare il voto di entrare nell'Ordine di S. Francesco, fatto da Francisco de Almarez durante una sua malattia, in altre opere di pietà e di carità, *ut matrimonium contrahere libere et licite valeat.*

45

Oblatae nobis nuper

Reg. Lat. 1904 fol. 195rv 5.VI.1594

Il Sommo Pontefice concede a Pedro de Begno, laico di Braga, e a Margherita Dabren *de Capitania de Pernambuquo*, diocesi di São Salvador, la dispensa matrimoniale *tertio consanguinitatis gradus* secondo le norme stabilite dal Concilio Tridentino.

46

Oblatae nobis nuper

Reg. Lat. 1904 fol. 517v-518v 5.VI.1594

Il Sommo Pontefice concede a Ferdinando Diaz de Guevara e a Maria de la Concezion di Lima la dispensa matrimoniale *secundo et tertio consanguinitatis gradu* secondo le norme stabilite dal Concilio Tridentino.

47

Provisio Ecclesiae de Cuzco

AC 13 fol. 41r 6.VI.1594
AV 13 fol. 56r
Bolle di nomina: Reg. Lat. 1904 fol. 18r-22v

Romae in monte Quirinali die Lunae 6 Iunii fuit consistorium secretum in quo S. D. N., referente Cardinali Deza, ad praesentationem Regis Catholici providit Ecclesiae de Cuzco in provincia del Perú Indiarum occidentalium, vacanti per obitum Gregorii[1], de persona Antonii[2] cum retentione pensionis 60 ducatorum quam obtinet et cum decreto quod iterum emittat professionem fidei antequam possessionem adipiscatur super eaque instrumentum ad Curiam transmittat, curam etc. absolvens etc. cum clausulis etc.

[1] Gregorio de Montalvo, OP, morto 11.XII.1592 a Cuzco. *Egaña* 308-309.

[2] Antonio de la Raya, nato a Baeza, 6.VI.1594 vescovo di Cuzco; morto 28.VI.1606 a Cuzco. *Egaña* 309-310.

48

Provisio Ecclesiae de La Plata

AC 13 fol. 41rv 17.VI.1594
AV 13 fol. 56r
Bolle di nomina: Reg. Lat. 1904 fol. 341r-345v

Romae in monte Quirinali die Veneris 17 Iunii 1594 fuit consistorium secretum in quo S. D. N., referente cardinali Deza, ad praesentationem Regis Catholici providit Ecclesiae civitatis de Plata provincia de las Charcas in regnis del Perù Indiarum occidentalium vacanti per obitum fr. Alphonsi de la Cerda[1], de persona Alphonsi Ramirez de Vergara[2] ipsumque illi in episcopum praefecit curam etc. absolvens etc. et cum clausulis etc.

---

[1] Alonso de la Cerda, OP, morto 4.III.1592 a Charcas. *Egaña* 367-368.
[2] Alonso Ramírez de Vergara, nato a Segura de León (Extremadura), 17.VI.1594 vescovo di La Plata (Charcas); morto 19.XI.1601. *Egaña* 368-369.

49

Provisio Ecclesiae de Coro

AC 13 fol. 42r 1.VII.1594
AV 13 fol. 56r

Romae in monte Quirinali die Veneris p.ª Iulii 1594 fuit consistorium secretum in quo S. D. N., referente Cardinali Deza, ad praesentationem Regis Catholici providit Ecclesiae de Choro in provincia de Venezuela in Indiis occidentalibus vacanti per obitum Ioannis[1], de persona fr. Petri Martyris[2] ordinis Sancti Dominici, quem illi in episcopum praefecit curam etc. cum decreto quod antequam possessionem adipiscatur et munus consecrationis suscipiat fidei professionem emittat in-

strumentumque super ea ad Curiam transmittat, absolvens etc. cum clausulis opportunis etc.

---

[1] Juan Emmanuel Martinez de Manzanillo, morto 1.I.1592. Hierarchia Catholica IV 363 (Bibl.).

[2] Pedro Mártir Palomino, OP, 1.VII.1594 vescovo di Venezuela (Coro, Caracas); morto 22.II.1595, prima di aver ricevuto le bolle della sua nomina. *Egaña* 557.

50

Exponi nobis nuper

Sec. Brev. 217 fol. 2r (3r altra copia) 4.VII.1594

Poiché nelle Indie Occidentali spesso accade che, a causa delle difficoltà di viaggio e per altre ragioni, le sedi episcopali rimangano vacanti per più anni, non sempre è possibile rinnovare gli Olî Santi secondo il precetto e diventa difficile procurarseli da un vescovo vicino. Il re di Spagna chiede al Sommo Pontefice che si possa usare gli Olî vecchi fino all'arrivo del nuovo vescovo. Clemente VIII concede tale permesso[1].

---

[1] In margine: "Congregatio Sacrorum Rituum censuit concedi posse si ita Sanctissimo placuerit".

51

Provisio Ecclesiae de Panama

AC 13 fol. 42rv 27.VII.1594
AV 13 fol. 57r

Romae apud SS. Duodecim Apostolorum die Mercurii 27 Iulii

1594 fuit consistorium secretum in quo S. D. N., referente R.mo Deza, providit ad praesentationem ser.mi D. Philippi Regis Catholici Ecclesiae de Panama in Indiis occidentalibus vacanti per translationem R. P. D. Bartholomei[1] eius episcopi ad Ecclesiam Novi Regni Granatae, de persona Petri de Ribera[2] Decani Ecclesiae Sancti Dominici earumdem Indiarum ipsumque illi in episcopum praefecit et pastorem curam etc. committendo, cum decreto quod antequam possessionem adipiscatur professionem fidei, iuxta ordinem a Sede Apostolica praescriptum emittat eiusque instrumentum ad Curiam quamprimum transmittat absolvens etc. cum clausulis etc.

---

[1] Bartolomé Martínez, cfr. 30.IV.1593, doc. 33.

[2] Pedro Duque de Rivera, 27.VII.1594 vescovo di Panamá; "Obiit in itinere ad ecclesiam de Panamá". Hierarchia Catholica IV 272.

52

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 140 fol. 1055rv 16.IX.1594

Clemente VIII ordina al nunzio di Spagna la decisione giudiziaria nella lite tra Alonso Perez de Salazar, fiscale regio del Consiglio delle Indie, e Diego Cavallero Varan, sacerdote del Messico, che nel frattempo e morto (ma la lite è stata ripresa da Pedro Cavallero Varan), *super affecta simonia ac forsan aliis tunc expositis criminibus*[1].

---

[1] Cfr. doc. 31.

53

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 141 fol. 484r-485v 29.X.1594

Facoltà per Giovanni Battista Gualdin, prete e medico a Lima, di continuare il suo ufficio di medico e percepire un salario perché è molto bisognoso; dai poveri però non può percepire un pagamento, ma li deve curare gratuitamente.

54

Iustis venerabilium fratrum

Sec. Brev. 224 fol. 103rv, 116r 16.II.1595

Nella bolla di nomina del vescovo di Cuzco, Antonio de la Raya, il Sommo Pontefice gli aveva ordinato di emettere il giuramento di fedeltà nelle mani dei vescovi di Paraguay e di Guatemala, prima di assumere la direzione della sua diocesi. Antonio, che si trova tuttora in Spagna, fa presente che i due vescovadi di Paraguay e di Guatemala sono lontani dalla sua sede di Cuzco e perciò supplica il papa di poter emettere il giuramento di fedeltà prima di partire dalla Spagna. Clemente VIII gli concede di poter prestare il giuramento nelle mani del nunzio di Madrid[1].

[1] Antonio de la Raya aveva chiesto di poter emettere il giuramento nelle mani del nunzio o degli arcivescovi di Sevilla o di Cordoba. I nomi di questi ultimi, già assunti nella minuta (fol. 103v), sono stati cancellati. Cfr. 6.VI.1594, doc. 47.

55

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 141 fol. 331v-332v 7.III.1595

Licenza per Ferdinando de S. Domingo, *Ordinis Fratrum Predicatorum* in Messico, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, anche se la parte *pollicis manus dextre sibi deficit.*

56

Expositum nobis nuper

Sec. Brev. 225 fol. 96rv 11.III.1595

Clemente VIII, per soddisfare il desiderio delle monache del monastero *Conceptionis Civitatis Regum*, conferma nella carica di abbatessa *in perpetuum* Agnese Munoz de Rivera, fondatrice e dotatrice del predetto convento[1].

[1] Supplica e parere dei cardinali della Congregazione dei religiosi, *ibid.* fol. 97r.

57

Quamquam vos

Sec. Brev. 227 fol. 57rv, 60r 9.V.1595
Annales Minorum XXIII 505-506
Bull. Discalc. V 80

I vescovi e i superiori di monasteri considerano i Francescani che eserci-

tano, con la licenza dei loro provinciali, il ministero missionario come *extra claustra viventes.* Clemente VIII, informato dal cardinale Girolamo Mattei, dichiara che quei frati, deputati dai loro provinciali, non sono da considerare come *extra claustra viventes,* se non nei casi previsti dal Concilio Tridentino e non devono essere molestati, se si presentano ogni anno ai loro provinciali e ottengono il rinnovo del mandato. Il Sommo Pontefice ordina ai superiori dei monasteri dei Domenicani, Agostiniani e Mercedari a Lima, Cuzco e Quito, di non permettere che i vescovi, o qualche altra persona, molestino i frati; minaccia inoltre con pene e censure ecclesiastiche coloro che contravverranno alle sue disposizioni[1].

---

[1] Dalla supplica *(ibid.* fol. 58r) risulta che il commissario dei Francescani, fra Juan de Cepeda, si era rivolto per questo affare al cardinale. Il breve è diretto ai provinciali e guardiani *Ordinis Fratrum Sancti Francisci de Obedientia* (lo scrittore della minuta aveva in un primo tempo cambiato Francescani con Agostiniani). Cfr. Am. Pont. II 1491-1492 (doc. 579).

58

Quoniam ut vestro nomine

Sec. Brev. 229 fol. 181rv 12.VII.1595

L'abbadessa e le monache del monastero della Concezione della città di Lima, per ovviare a molti inconvenienti, hanno rivolto supplica affinché due sorelle non potessero coprire, nello stesso tempo, l'ufficio dell'abbadessa e quello della vicaria, e che l'una non potesse succedere immediatamente all'altra nella stessa carica. Clemente VIII, su consiglio dei cardinali della Congregazione dei Vescovi e Regolari, conferma le richieste della supplica e dispone che ciò possa avvenire solo dopo un intervallo di tre anni tra l'una e l'altra carica[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 182r. Le supplicanti avevano chiesto che vi fosse stato un intervallo di almeno sei anni tra l'elezione di due sorelle alla stessa carica.

59

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 142 fol. 299rv 28.VIII.1595

Facoltà per l'arcivescovo del Messico di permettere la celebrazione della s. Messa nella cappella privata della casa di Anna de Mendoza e di Santiago de Riego, in Messico, perché Anna è malata; si concede il permesso, alle consuete condizioni, ma solo quando Anna non potrà recarsi nella chiesa parrocchiale e fuorché il giorno di Pasqua.

60

Nuper pro parte

Sec. Brev. 231 fol. 4rv 2.IX.1595

La madre di Costanza de Ribera, nipote del Reggente *collateralis* di Napoli, Francisco Alvarez de Ribera, supplica che sua figlia venga ammessa *educationis causa* nel monastero della Concezione di Lima. Clemente VIII permette all'arcivescovo di Lima, o a un suo ufficiale, di concedere tale licenza a determinate condizioni: prima di tutto che le monache diano il loro assenso; che sia abitudine del monastero il ricevere fanciulle per tale scopo; che vi sia posto libero per Costanza; che entri senza una serva; che osservi le regole del monastero; che, una volta uscita dal monastero, non possa più farvi ritorno a meno che non voglia farsi religiosa; che le spese per il sostentamento vengano pagate in anticipo ogni semestre.

61

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 142 fol. 304v-305r 5.IX.1595

Facoltà per l'arcivescovo di Lima di commutare il voto che Vincenzo de Ciga ha fatto di prendere l'abito dell'Ordine francescano, in altre opere di pietà e di carità perché egli, dopo essere entrato nell'Ordine, ne è dovuto uscire in quanto gravato da debiti e molestato dai creditori.

62

Oblatae nobis nuper

Reg. Lat. 1907 fol. 202v-203r 5.IX.1595

Clemente VIII concede a Pedro Galindo, di las Charcas, e a Maria de Tobary Valenuela, di Lima, la dispensa matrimoniale *tertio consanguinitatis gradu*, secondo le norme stabilite dal Concilio di Trento.

63

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 231 fol. 144rv 16.IX.1595

Pedro de Torres, abitante della città di Cuzco, supplica che sua figlia Angela, di circa sette anni, sia ammessa *educationis causa* nel monastero di Santa Chiara di quella città. Clemente VIII, su consiglio dei cardinali della Congregazione dei Vescovi e Regolari, permette al vescovo di Cuzco, o al suo ufficiale, di concedere tale licenza a determinate condizioni: prima di tutto che

le monache diano il loro assenso e che sia abitudine del monastero il ricevere fanciulle per tale scopo; che Angela entri senza serva; che abbia non meno di sette anni e non più di venticinque; che vesta abiti modesti senza (*iocalibus*) oro, argento o seta; che osservi le regole e la clausura del monastero; che, all'inizio di ogni semestre, vengano pagate le spese del sostentamento; che una cella del noviziato sia libera e da nessun altra occupata; che il numero delle fanciulle da educare non sia completo; che una volta uscita dal monastero la fanciulla non possa più farvi ritorno, a meno che non voglia farsi religiosa[1].

---

[1] Supplica e parere dei cardinali, *ibid.* fol. 145r.

64

Decet Romanum Pontificem

Sec. Brev. 232 fol. 16rv, 19r — 23.IX.1595
MHSI 132, 90-91

Su istanza del superiore generale della Compagnia di Gesù, Claudio Acquaviva, Clemente VIII, seguendo l'esempio di Pio V e Gregorio XIII, concede, per dieci anni, ai missionari della Compagnia di Gesù in India Orientale ed Occidentale le facoltà di battezzare fuori della chiesa, omettendo le cerimonie non necessarie alla validità, di dispensare dai precetti di digiuno, dal voto di castità e dal voto di mercatura con gli infedeli.

65

Ex supernae dispositionis arbitrio

Bull. Rom. X 225-227 — 7.X.1595

Tra le molteplici preoccupazioni pastorali del Sommo Pontefice c'è quella di provvedere al buon funzionamento delle Università canonicamente eret-

te, *praesertim in Indiis Occidentalibus*, e di favorire gli insegnanti con grazie speciali. Il re Filippo ha fatto presente che da più anni l'Università del Messico conferisce gradi accademici ma che potrebbe essere di più grande utilità, *praesertim apud illos novos fidei catholicae cultores*, se il Sommo Pontefice potesse elargire alcuni privilegi. Clemente VIII ratifica tutti i gradi accademici finora conferiti in teologia, filosofia, diritto civile *aliisque facultatibus atque scientiis* ed elargisce agli insegnanti e agli alunni gli stessi privilegi, facoltà, indulti, favori e grazie che hanno le Università di Salamanca, Compostella e Lima.

66

Oblatae nobis nuper

Reg. Lat. 1907 fol. 408rv 7.X.1595

Facoltà per l'ufficiale di Puebla di assolvere Juan Rodriguez, della diocesi di Toledo, e Maria de la Cerca, della diocesi di Plasencia, che ora abitano a Puebla, dal reato di incesto, dopo aver ricevuto la confessione e data una salutare penitenza, e di dispensarli dal terzo grado di consanguinità, in foro interno ed esterno, perché avevano già avuto relazioni carnali e senza contrarre matrimonio Maria sarebbe rimasta diffamata e nubile.

67

Sincerae devotionis

Brev. Lat. 142 fol. 408rv 23.X.1595

Licenza per Francisco Guerrero di Avila di far celebrare, nella cappella privata della sua casa *quae structura et artificio eleganti fabricata ut asseris existit*, ogni giorno la s. Messa per se ed i suoi familiari, perché sua madre è già anziana ed egli ha alcune figlie legittime; benché l'arcivescovo gli aveva già concesso questa licenza, *tamen pro potiori cautela* chiede ora anche il permesso della Santa Sede, che Clemente VIII gli concede.

68

Expositum nobis nuper

Sec. Brev. 233 fol. 226rv 23.XI.1595
Sec. Brev. 283 fol. 149rv

Lucrezia de Sanzoles e Mentia de Vargas, sua figlia, avevano fondato a Lima un monastero della Santissima Trinità. Gregorio XIII aveva loro permesso di poter essere, alternativamente e a vita, abbadessa e priora[1]. Ma a causa della loro inesperienza nel governo, il monastero subì grandi inconvenienti, ed il numero delle monache diminuì sempre più. Visitatori canonici, inviati dall'arcivescovo Toribio Alonso de Mogrovejo (1579-1606), non conclusero niente e le monache si rivolsero a Roma. Clemente VIII ordina all'arcivescovo di delegare un altro visitatore imparziale e prudente e, una volta avuta la fondatezza delle accuse, l'arcivescovo stesso dovrà sospendere e deporre dall'ufficio le due donne e provvedere a far eleggere dalle monache altre superiore per il solo periodo di tre anni, secondo i decreti del Concilio di Trento[2].

[1] Vedi Am. Pont. II 1216-1220 (doc. 423).
[2] Vedi i documenti 108 e 133 del 29.I.1598 e del 18.V.1599.

69

Commoditati monialium

Sec. Brev. 233 fol. 227r 23.XI.1595

Affinché il monastero di monache della Santissima Trinità, a Lima, dell'Ordine di San Benedetto e di San Bernardo, possano meglio adempiere agli esercizi spirituali, Clemente VIII ordina all'arcivescovo di Lima, Toribio Alonso de Mogrovejo di far ammettere nel monastero un certo numero di fanciulle umili ed oneste per i servizi comuni.

70

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 145 fol. 27v-28r 10.I.1596

Facoltà per il vescovo di Cuba di commutare il voto che Vincenzo Freire de Andrada ha fatto, all'età di 14 o 15 anni, di entrare in un Ordine religioso; egli è emigrato a Cuba, ha completato gli studi, è stato ordinato sacerdote ed ora intende tornare in Spagna per adempiere al suo voto, ma teme, a causa della sua malattia e della sua età (45 anni), di non poter osservare le regole di un Ordine religioso, *in frequentiam sacramentalis confessionis peccatorum suorum singulis videlicet mensibus semel vel quoties tibi videbitur et in alia pietatis opera perpetua per te ipsi iniungenda inter quae sint etiam aliqua religionis quae quotidie facere teneatur.*

71

Piis votis tuis

Sec. Brev. 235 fol. 37r 10.I.1596

Diego Murtado de Peñalosa, cittadino del Messico, ha supplicato il Sommo Pontefice di poter far celebrare la santa Messa, per sé e per i suoi domestici, nell'oratorio privato della sua casa, situato in un luogo consono, lontano dalle attività domestiche ed approvato dal vescovo. Clemente VIII lo permette, eccetto nel giorno di Pasqua. Le altre persone che assisteranno alla Messa domenicale, ad esclusione dello stesso Diego e dei suoi consanguinei, non adempieranno con questo al precetto della domenica[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 38r.

72

Cum sicut nobis

Brev. Lat. 145 fol. 23rv 12.I.1596

Licenza per il suddiacono Diego de Ampuero di ricevere i sacri ordini del diaconato e del presbiterato *extra tempora* e *ad titulum perpetuae capellaniae* del Marchese Francisco Pizano, nella chiesa maggiore di Lima, con le dimissoriali del suo Ordinario, *dummodo ad id reperiaris idoneus et constiterit prius quod capellaniam praedictam pacifice possideas illiusque fructus, redditus et proventus ad congruam tui sustentationem ut praedicitur sufficiant.*

73

Cum pro suscepto a te munere

Sec. Brev. 235 fol. 123rv 22.I.1596

Il re Filippo avverte che Pablo Laguna, come Preside del Supremo Consiglio Regio delle Indie, talvolta dovrà assistere anche *in causis et negociis criminalibus.* Clemente VIII, scrivendo allo stesso Laguna, gli permette di partecipare a tali processi *quae in ipso Indiarum Consilio tractabuntur, absque aliquo conscientiae scrupulo ... etiam si sanguinis effusio, membrorum mutilatio aut mors inde sequatur*, senza cadere nell'irregolarità o altre censure e pene ecclesiastiche, *dummodo a sententia sanguinis per te ipsum ferenda abstineas*[1].

---

[1] Cfr. 28.VIII.1596, doc. 84.

74

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 235 fol. 124r-125r 22.I.1596

Il re Filippo ha informato il Sommo Pontefice che Pablo Laguna, canonico della chiesa di Segovia e arcidiacono di quella di Cuéllar, è stato nominato Preside del Supremo Consiglio Regio delle Indie e supplica di dispensarlo dall'obbligo di residenza. Clemente VIII, scrivendo allo stesso Laguna, gli concede tale favore ed inoltre gli permette di usufruire dei rispettivi redditi e diritti come se fosse presente nei giornalieri e notturni servizi liturgici.

75

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 145 fol. 101r-102r 27.I.1596

Clemente VIII ordina al promotore fiscale dell'arcidiocesi di Lima di prendere la decisione giudiziaria nella causa del sacerdote Juan Diaz Betege de Valera, di Lima, accusato di aver assassinato un certo Martino Perez, sospeso *a divinis* dall'Ordinario ed incarcerato quattro anni prima; ora il sacerdote si è appellato alla Santa Sede.

76

Provisio Ecclesiae S. Jacobi de Chile

AC 13 fol. 60r 29.I.1596
AV 13 fol. 69v
Annales Minorum XXIII 521

Romae apud S. Petrum die Lunae 29 Januarii 1596 fuit consistorium secretum in quo S. D. N., referente card. Deza, ad praesentatio-

nem Catholici Regis providit Ecclesiae S. Jacobi de Chile in Indiis occidentalibus vacanti per obitum fr. Didaci[1], de persona fr. Petri[2] cum decreto quod antequam munus consecrationis accipiat et adipiscatur possessionem teneatur emittere fidei professionem illiusque instrumentum ad Curiam transmittere, absolvens etc. cum clausulis etc.

---

[1] Diego de Medellín, OFM; morto 1593 a Santiago, a 97 anni di età e 17 anni di episcopato. *Egaña* 213-218.

[2] Pedro de Azuaga, nato 1539 a Azuaga (Extremadura), OFM, 29.I.1596 vescovo di Santiago de Chile; morto XI.1597. *Egaña* 218; *Oviedo* 48-49.

77

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 145 fol. 466r-467r 12.II.1596

Facoltà per l'arcivescovo di Lima di commutare il voto che Petronilla de Ancisar aveva fatto, su consiglio del suo confessore e durante una lunga malattia, di entrare in un Ordine religioso a condizione, però, che anche sua madre vi entrasse; ora invece pensa di non poter osservare le costituzioni di un Ordine religioso perché *stimulis carnis agitetur* e, su consiglio di un medico, desidera *melius in statu matrimonii quam in religione inservire, in frequentiam sacramentalis confessionis peccatorum suorum singulis videlicet mensibus semel vel quoties tibi videbitur et in alia pietatis opera perpetua per te ipsi iniungenda inter quae sint etiam aliqua religionis quae quotidie facere teneatur.*

78

Decet Romanum Pontificem

Sec. Brev. 237 fol. 391rv, 392rv 5.III.1596

Sisto V aveva concesso, *vivae vocis oraculo*, ai membri dell'Ordine degli Agostiniani Eremiti in Spagna e nelle Indie Occidentali, di dire il santo officio

delle feste del Santissimo Nome di Gesù, *tam in choro quam extra*, il 14 gennaio, dell'arcangelo Gabriele, il 18 marzo, e dell'Eucarestia ogni giovedì, quando non era prevista altra festa nel calendario romano, eccetto durante l'Avvento e la Quaresima. Su richiesta del priore generale degli Agostiniani il papa estende tale permesso a tutti i frati e le monache dell'Ordine in tutto il mondo[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 393r. Simili permessi avevano concesso già Innocenzo VIII, Giulio II, Clemente VII, Paolo III e Giulio III.

79

In suprema eminenti sedis apostolicae specula

Sec. Brev. 238 fol. lr-5v 2.IV.1596

Bernardo Alvarez ha fondato fuori le mura della città del Messico l'ospedale San Hipolito per la cura dei malati poveri e l'esercizio di altre opere di carità. Gregorio XIII aveva approvato gli statuti della confraternita degli infermieri che si chiama *Sanctae charitatis.* Intanto altri ospedali del genere sono stati eretti nelle Indie Occidentali. Clemente VIII volendo favorire tali iniziative ora emana le seguenti disposizioni: Tutti gli ospedali già eretti ed in futuro da erigere ed i loro confratelli dipendono dal vescovo *loci*; essi godono degli stessi privilegi, facoltà ed indulgenze, concesse dai Sommi Pontefici all'ospedale ed alla confraternita di San Giovanni di Dio in Spagna, tranne la professione religiosa dei confratelli; questi però devono fare il voto temporale di servire negli ospedali sotto l'obbedienza dell'Ordinario *loci*, il quale fa scegliere dai confratelli un *confrater maior* che ha il diritto di visitare gli ospedali, di trasferire i confratelli da un ospedale in un altro, di punire i delinquenti, di licenziare gli incorreggibili e di raccogliere elemosine per il mantenimento degli ospedali. I confratelli indossano lo scapolare della confraternita di San Giovanni di Dio. L'ufficio del *confrater maior* dura sei anni, quello dei due consiglieri e dei due visitatori tre anni. I confratelli devono essere laici e celibi. L'arcivescovo del Messico vigila, come delegato apostolico, sull'osservanza degli statuti della confraternita, li può cambiare e completare, sempre secondo i decreti del Concilio Tridentino.

80

Sincerae fidei ac devotionis affectus

Sec. Brev. 241 fol. 258r-259av (2 copie) 21.VI.1596

Clemente VIII concede a Francisco de Aranza in Brasile, tenuto conto della sua devozione verso la Santa Sede, del suo zelo religioso, dei suoi meriti nella lotta contro i gentili e della sua antica nobiltà, di indossare l'abito della Milizia dei Santi Maurizio e Lazzaro, di prestare la professione di fede dinanzi ad un vescovo e almeno due membri della Milizia, di servire Dio nella Milizia stessa e di usufruire dei privilegi, favori ed indulti della medesima[1].

[1] La stessa facoltà per Henrico Luisio in Brasile (*ibid.* fol. 263r-263av).

81

Nuper non sine nostra admiratione

Sec. Brev. 243 fol. 65v-66r 8.VII.1596

Il senato e la comunità di Lima hanno informato il Sommo Pontefice che il loro arcivescovo[1], benché già da quindici anni Ordinario, non ha mai amministrato le sacre ordinazioni, ha mandato i suoi seminaristi con le lettere dimissoriali da altri vescovi, per ricevere l'ordinazione. Tutto ciò non è soltanto di molto incomodo per i seminaristi e pericoloso a causa dei lunghi viaggi, ma anche contrario ai doveri pastorali. Clemente VIII gli ingiunge *in virtute sanctae obedientiae* di amministrare i sacri ordini almeno una volta all'anno nella sua diocesi, se non è legittimamente impedito, o di chiamare un altro vescovo.

[1] Toribio Alonso de Mogrovejo, nominato arcivescovo il 16 marzo 1579, morto il 23 marzo 1606, canonizzato nel 1726.

82

Provisio Ecclesiae Sanctae Fidei

AC 13 fol. 67r 12.VIII.1596
AV 13 fol. 74v

Romae in monte Quirinali die Lunae 12 Augusti fuit consistorium secretum in quo, referente cardinali Deza, ad praesentationem Regis Catholici fuit provisum metropolitanae Ecclesiae Sanctae Fidei vacanti per obitum Bartholomei[1], de persona Lupi de Guerrero[2] cum decreto quod antequam Ecclesiae possessionem adipiscatur teneatur emittere fidei professionem et ad Curiam super ea instrumentum transmittere absolvens etc. cum clausulis etc.

---

[1] Bartolomé Martínez, morto 1594. Cfr. 30.IV.1593, doc. 33.
[2] Bartolomé Lobo Guerrero, nato a Ronda (Andalucía), 12.VIII.1596 arcivescovo di Santa Fe de Bogotá, 19.XI.1607 arcivescovo di Lima; morto 12.I.1622 a Lima. *Egaña* 280-286, 505-514.

83

Archiepiscopo Ecclesiae Sanctae Fidei pallium assignatur

AC 13 fol. 67v 12.VIII.1596
AV 13 fol. 75r

S.mus D. N. pallium e corpore B. Petri sumptum R. P. D. Lupo Archiepiscopo Sanctae Fidei licet procuratorem ad illud petendum non haberet ex gratia speciali propter locorum distantiam motu proprio concessit cum decreto quod quamprimum ipse pallium praedictum acceperit teneatur id Sanctitati Suae per suas litteras significare gratiasque de huiusmodi concessione agere, cum caeremoniis et cum facultatibus et clausulis consuetis.

84

Nuper pro suscepto a te munere

Sec. Brev. 244 fol. 338rv 28.VIII.1596

Il permesso di intervenire nelle cause criminali, senza cadere nelle censure ecclesiastiche, era stato concesso solo per le cause del Supremo Consiglio Regio delle Indie[1]. Il re Filippo chiede al Sommo Pontefice che tale permesso sia esteso anche alle cause criminali *extra dictum Consilium*, alle quali il Laguna deve assistere per ragioni d'ufficio.

[1] Cfr. i doc. 73 e 74 del 22.I.1596.

85

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 246 fol. 92rv, 95r 8.X.1596

Quando Helena de Villa Lobos entrò, molti anni prima, e fece la professione di fede nel monastero di Santa Caterina da Siena, dell'Ordine di San Domenico, nella città di Arequipa, quel monastero era in voce di buona fama; ora invece non vi si osserva più la clausura né la regolare disciplina. Perciò Helena chiede il permesso di trasferirsi in un altro monastero *strictioris observantiae* dello stesso Ordine nella città del Messico. Clemente VIII concede al vescovo di Arequipa, o al suo ufficiale, la facoltà di permettere alla suora Helena di trasferirsi con una nuova dote in un altro monastero dello stesso Ordine a Lima, con il consenso delle superiore di questo monastero, e di assumere al suo servizio una umile ed onesta ragazza, alla quale i parenti o congiunti della Helena devono dare la dote, e che deve indossare l'abito delle converse; se dopo un anno di prova questa rinuncia a fare i voti religiosi solenni, deve lasciare il monastero rinunciando alla dote[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 93r. La Helena aveva chiesto di poter portare con sé la dote o una parte di essa, ma si era dichiarata favorevole anche a lasciarla del tutto.

86

Ad ea ex apostolicae servitutis officio

Sec. Brev. 246 fol. 102rv 8.X.1596

Gomez de Buitron, figlio naturale ed erede di Gomez de Leon e di Francisca de Vergara, aveva donato al collegio dei Gesuiti in Arequipa il terreno di quattro officine che suo padre e lui stesso avrebbero voluto costruire, senza riuscirvi per varie ragioni, tra l'altro perché il terremoto del 1581 aveva completamente distrutta l'opera cominciata. Gregorio XIII aveva confermata la donazione[1]. Nella sua bolla *Pastorale officium* del 15 marzo 1584, però, il valore della donazione era stata stimata a 300 ducati, mentre in realtà ora ascende a 700 ducati. Perciò, il rettore del collegio e Gomez de Buitron chiedono nuova conferma della donazione, affinché nessuno li possa molestare[2].

[1] Am. Pont. II 1209-1211.
[2] Supplica e testo della bolla di Gregorio XIII, *ibid.* fogli inserti.

87

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 246 fol. 105rv 8.X.1596

Justina de Guevara, Beatrice Flores e Augustina di San Bernardo, suore del monastero *Beatae Mariae Incarnationis*, dell'Ordine *Monialium Regularium Sancti Augustini* in Lima, hanno chiesto di poter avere ognuna al proprio servizio una serva, secondo l'usanza di quel monastero. Clemente VIII impartisce all'arcivescovo di Lima o al suo ufficiale la facoltà di concedere alle tre suore la licenza di assumere al proprio servizio una ragazza umile ed onesta, alla quale i parenti delle rispettive suore devono fornire la dote. Le ragazze sono obbligate ad indossare l'abito delle suore converse, e se dopo l'anno di prova rinunciano ad emanare i voti solenni, devono essere espulse dal monastero, rilasciandovi la dote[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 106r. Nella supplica viene spiegata l'utilità della usanza: quando muore una suora, la ragazza rimane al servizio generale del monastero, il che comporterebbe un bel risparmio, perché in quelle parti una serva viene a costare più di 500 ducati (cfr. fol. 111v).

88

Spirituali vestrae consolationi

Sec. Brev. 246 fol. 107rv, 110r 8.X.1596

L'abbadessa e le monache del monastero di Santa Caterina di Siena, dell'Ordine di San Domenico, nella città di Los Angeles, diocesi di Tlaxcala, hanno supplicato il Sommo Pontefice di poter fruire degli stessi privilegi, indulti, indulgenze e grazie spirituali e temporali che sono stati concessi agli altri monasteri dello stesso Ordine. Clemente VIII estende tutti i privilegi alle supplicanti, alle novizie, alle converse e a tutto il personale al servizio del predetto monastero[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 108r.

89

Cum sicut nobis

Sec. Brev. 246 fol. 304rv 30.X.1596

Ines Cabrera y de la Cruz, abbadessa del monastero della Concezione nella città del Messico, è oriunda delle più nobili e principali famiglie; da 36 anni monaca professa di detto monastero, e di 56 anni di età, ora si ritrova in condizioni precarie di salute. Su sua istanza Clemente VIII le concede di non poter essere rimossa senza ragione dalla cella che le superiore le hanno assegnato e di poter assumere alle proprie dipendenze, come serva particolare, una umile ed onesta ragazza, idonea alla vita religiosa e disposta a rimanere sempre nel monastero per i servizi comuni, con la necessaria dote[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 305r; cfr. "Ad mentem" fol. 309v.

90

Provisio Ecclesiae Assumptionis

AV 13 fol. 78r 18.XII.1596

Referente cardinali Deza fuit ad presentationem Catholici Regis provisum Ecclesiae Civitatis Assumptionis Provinciae del Rio de la Plata, vacanti per translationem Alphonsi[1] ad Ecclesiam de Mecuacana, de persona Thomae Vasquez de Liano[2], cum decreto, quod antequam possessionem accipiat et munus consecrationis consequatur, teneatur emittere fidei professionem et illius instrumentum ad Curiam transmittere. Absolvens eum cum clausulis etc.

---

[1] Alonso Guerra, OP, 6.II.1579 vescovo di Asunción, 9.III.1592 vescovo di Michoacán; morto 1597.

[2] Tomás Vázquez de Liaño, 18.XII.1596 vescovo di Asunción, arrivò a Buenos Aires in gennaio 1599; morto 28.XII.1599. "Obiit non consecratus". Hierarchia Catholica IV 97. Cfr. *Egaña* 181-182.

91

Vestro nomine

Sec. Brev. 249 fol. 235rv 23.XII.1596

I Domenicani di città del Messico avevano la consuetudine di fare ogni anno, il venerdì santo, una processione nel monastero femminile della Concezione, dell'Ordine di San Francesco, per deporvi e venerare l'immagine di Nostro Signore Gesù Cristo; tutto questo avveniva perché nella predetta città non esisteva ancora un monastero di Domenicane. Clemente VIII concede al priore ed ai frati Domenicani di città del Messico la facoltà di poter fare lo stesso rito nel monastero di S. Caterina, delle Domenicane, eretto da poco, e li scioglie da qualsiasi obbligo nei confronti delle suore Francescane[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 236r. Cfr. anche fol. 238v.

92

Alias sicut accepimus

Sec. Brev. 250 fol. 13r-14r 2.I.1597

Pio V aveva concesso ai missionari di tutti gli Ordini religiosi, inclusi i Mendicanti, la facoltà di esercitare la cura pastorale nelle parrocchie, con l'approvazione dei propri superiori e senza chiedere la licenza dell'Ordinario[1]. Clemente VIII ora concede ai religiosi della Compagnia di Gesù nelle Indie Occidentali, che, una volta approvati dall'Ordinario, se vengono trasferiti da una *doctrina* (parrocchia) ad un'altra dal loro provinciale, non debbano chiedere una ulteriore approvazione; proibisce inoltre agli arcivescovi, ai vescovi ed ai loro ufficiali di arrecare loro molestie.

---

[1] Cfr. Am. Pont. II 760-763 (doc. 204).

93

Cum sicut accepimus

Sec. Brev. 250 fol. 11r-12v 3.I.1597

Avviene che neofiti ed altri cristiani, nelle Indie Occidentali, i quali per amore del Regno di Dio hanno fatto il voto di castità, non possono, a seguito della debolezza della carne, osservare il voto e rischiano di coniugarsi senza dispense, data la difficoltà di fare ricorso alla Santa Sede, che sola può dispensare dal voto. Per questo motivo Clemente VIII concede agli arcivescovi, vescovi ed altri Ordinari, ed in mancanza di questi ai sacerdoti della Compagnia di Gesù, la facoltà di dispensare dal voto, però non solenne, di castità, e di convalidare i matrimoni forse già contratti, precisando loro di servirsi di tale facoltà con molta cautela.

94

Cum sicut nobis

Sec. Brev. 248 fol. 45rv, 48r 8.I.1597
MHSI 110, 237-238

I Gesuiti che si dedicano alla evangelizzazione nelle Indie Occidentali, su incarico dei superiori, vengono considerati dai prelati delle case in cui dimorano e dai vescovi come *extra claustra viventes*. Clemente VIII decide che i religiosi Gesuiti non possano essere molestati dagli Ordinari, se si presentano ogni anno ai superiori ed ottengono il rinnovo del mandato di evangelizzazione; proibisce inoltre agli Ordinari, *sub indignationis nostrae poena*, di perseguitarli, se non nei casi previsti dal Concilio Tridentino. Il Papa ordina anche al Provinciale, all'Inquisitore ed al Conservatore Apostolico di quelle zone di difendere i Gesuiti contro le pretese dei vescovi e di qualunque altra persona[1].

---

[1] Cfr. *ibid.* 250 fol. 31r-32v.

95

Provisio Ecclesiae de Cartagena

AV 13 fol. 79v-80r 29.I.1597

Romae apud S. Petrum die Mercurii 29 Ianuarii 1597 fuit consistorium secretum in quo S. D. N., referente cardinali Deza, providit, ad praesentationem Regis Catholici, Ecclesiae Carthaginensi sitae in Indiis occidentalibus, vacanti per obitum Antonii[1], de persona fratris Ioannis de la Grada[2] ordinis Praedicatorum, cum decreto quod antequam possessionem adipiscatur et munus consecrationis accipiat, professionem fidei emittat et eius instrumentum ad Curiam transmittat, absolvens etc. cum clausulis etc.

---

[1] Antonio de Ervias [Hervías], OP, 28.IX.1587 vescovo di Cartagena.

[2] Juan de Lagrada (Ladrada), OP, nato a Granada (Spagna), 1575 nel Nuovo Regno di Granada, 29.I.1597 vescovo di Cartagena; morto VII.1613. Cfr. *Egaña* 481-483.

96

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 254 fol. 166r-167v 5.III.1597

Il re Filippo intende presentare al Sommo Pontefice, come candidato per la sede vescovile di Michoacán, l'attuale vescovo di Popayán, Domenico de Ulloa[1], precedentemente dispensato *super defectu natalium* per essere ordinato sacerdote, in seguito nominato vescovo di Nicaragua[2] e poi di Popayán[3]. Clemente VIII assicura al re che accetterà la presentazione di Domenico per la sede di Michoacán, *defectu natalium huiusmodi non obstante*; dispensa nuovamente il vescovo e dichiara che non deve informare la Chiesa di Michoacán *de huiusmodi natalium defectu* e che nessuno potrà mai mettere in dubbio la nomina.

---

[1] Domingo de Ulloa, *magister theologiae.* Hierarchia Catholica III 257. Cfr. doc. 116.
[2] Nominato il 4.II.1585.
[3] Nominato il 9.XII.1591.

97

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 260 fol. 112rv, 115r 12.VII.1597

Cristóbal Rodriguez Cano, abitante della città di Santa Fe di Bogotá, ha lasciato 8.000 libbre d'oro per la fondazione e costruzione di un monastero per monache sotto il nome, l'abito e la regola *Conceptionis Beatae Mariae Virginis*, nominandone Ludovico Lopez Ortiz, della stessa città, patrono. Quest'ultimo ha contribuito con 50.000 libbre d'oro alla costruzione del monastero, nel quale già abitano l'abbadessa e cinquanta monache; egli ha disposto che nel convento deve esserci sempre un certo numero di monache, ma solo spagnole. Inoltre Ludovico ha fondato anche cinque cappellanie per altrettanti cappellani, dei quali uno deve avere le funzioni di superiore e direttore del monastero;

ha decretato che i cappellani, l'abbadessa e le monache debbano essere sempre dipendenti dal vescovo; ha stilato gli statuti per loro e per il personale del convento e infine ha nominato Bartolomé Galvez come patrono del monastero stesso. Questi ha informato il papa di tutto chiedendo l'approvazione apostolica per la fondazione. Clemente VIII autorizza l'arcivescovo di Santa Fe[1] ad approvare e confermare con autorità apostolica la fondazione e gli statuti, dopo averli esaminati e constatato che nulla è contro i decreti del Concilio Tridentino[2].

---

[1] Bartolomé Lobo Guerrero. Cfr. 12.VIII.1596, doc. 82.
[2] Supplica *ibid.* fol. 113r, riassunto fol. 114v.

98

Provisio Ecclesiae de Nicaragua

AC 13 fol. 78r 28.VII.1597
AV 13 fol. 84v

Romae apud S. Marcum die Lunae 28 Julii 1597 fuit consistorium secretum in quo S.^{mus} D. N., referente cardinali Deza, absolvit R. D. Antonium[1] a vinculo quo tenebatur Ecclesiae Cubanae et ad praesentationem Regis Catholici transtulit ad Ecclesiam de Nicaragua vacantem per obitum fr. Hieronimi[2] cum decreto quod antequam possessionem adipiscatur teneatur emittere professionem fidei et ad hanc Curiam quamprimum eius instrumentum transmittere, absolvens etc. cum clausulis etc.

---

[1] Antonio Diaz de Salcedo, 14.III.1580 vescovo di Santiago de Cuba, 28.VII.1597 vescovo di Nicaragua.
[2] Jerónimo de Escobar, OSA, 22.V.1592 vescovo di Nicaragua; morto 1592 a Cadix. *Monasterio* XXVI 964.

99

Oblatae nobis nuper

Reg. Lat. 1908 fol. 402rv 5.IX.1597

Clemente VIII concede a Juan Rodriguez Muñoz e a Maria de las Nives, laici di Tlaxcala, la dispensa matrimoniale *tertio consanguinitatis gradu* secondo le norme stabilite dal Concilio Tridentino[1].

---

[1] La stessa dispensa, in data 13.IX.1597, per Antonio Duarte e Isabel Pedrosa della città del Messico, *quia tertio consanguinitatis gradu invicem sunt coniuncti. Ibid.* fol. 309v.

100

Quaecumque ad sacrarum religionum

Sec. Brev. 263 fol. 216rv, 219r 25.X.1597

Il Marchese della Valle "nepote di Fernando Cortese conquistatore delle Indie occidentali humile oratore di Vostra Santità per devotion particolare che porta al Glorioso Padre San Francesco et volendo dar alguno aggiuto spirituale alli sudditi che ha nella nova Spagna dell'Indie che sono in grandissimo numero, desidera fundar un monasterio dell'Instituto et observantia de i frati scalciati dell'ordine del detto Padre San Francesco di Spagna in una delle terre ch'il detto marchese possede in quello paese che parerà più commodo per l'habitation de i frati et per l'aggiuto spirituale delli suoi sudditi. Et perché vorria mandare là tutte le cose necessarie per la detta fundatione essendo la più personale la licenza et benedittione di Vostra Beatitudine però supplica humilmente si degni di concederla per tutte le cose necessarie concernente la detta fundatione senza che ci sia bisogno a domandarla a nissuno altro il che si receverà per gratia singolarissima di Vostra Beatitudine a chi il Signor Iddio feliciti etc." (Supplica *ibid.* fol. 217r).

Clemente VIII concede la licenza di fondare questo monastero *de loci ordinarii consensu* ed elargisce ai futuri frati *Ordinis Sancti Francisci de Observantia Discalceatorum* tutti i privilegi e le indulgenze di cui godono gli altri monasteri dell'Ordine.

101

Provisio Ecclesiae S. Jacobi de Cuba

AC 13 fol. 81v 10.XI.1597
AV 13 fol. 87v
Annales Minorum XXIII 532

Romae in monte Quirinali die Lunae 10 Novembris 1597 fuit consistorium secretum in quo S.mus D. N., referente eodem cardinali Deza, ad praesentationem Regis Catholici, providit Ecclesiae S. Jacobi de Cuba vacanti per translationem fr. Antonii[1] ad Ecclesiam de Nicaragua, de persona fr. Bartholomei de Plata[2] ordinis Minorum S. Francisci, absolvens etc. cum clausulis etc.

---

[1] Antonio Diaz de Salcedo, 14.III.1580 vescovo di Santiago de Cuba, 28.VII.1597 vescovo di Nicaragua.

[2] Bartolomé de la Plaza, OFM, 10.XI.1597 vescovo di Santiago de Cuba.

102

Provisio Ecclesiae de Coro

AC 13 fol. 81v 10.XI.1597
AV 13 fol. 87v

Romae in monte Quirinali die Lunae 10 Novembris 1597 fuit consistorium secretum in quo S.mus D. N., referente cardinali Deza, ad praesentationem Regis Catholici providit Ecclesiae S. Jacobi de Coro provincia de Venezuela vacanti per obitum fr. Joannis[1], de persona fr. Dominici de Salinas[2] ordinis Praedicatorum S. Dominici, absolvens etc. cum clausulis etc.

---

[1] Hierarchia Catholica IV 363: "Ioannes Emmanuel Martinez de Manzanillo ob. 1 Ian. 1592."

[2] Domingo de Salinas, OP, 10.XI.1597 vescovo di Venezuela (Coro, Caracas); morto 10.VI.1600.

103

Quaecumque pro felici

Sec. Brev. 806 fol. 558rv 8.XII.1597

Il capitolo provinciale della provincia religiosa dei Domenicani in Messico nel 1589 ha rilasciato gli statuti per il collegio di S. Luigi nella città di Puebla de los Angeles, confermati in seguito dal capitolo generale dell'Ordine nel 1596 a Valenzia. Clemente VIII, su richiesta del provinciale, conferma gli statuti *auctoritate apostolica, pro maiori dictorum statutorum et declarationum firmitate.*

104

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 265 fol. 15rv 10.XII.1597

Beatrice de Contreras, da molti anni monaca del monastero *Incarnationis ordinis sancti Augustini* di Lima, è inferma e chiede di avere una giovane al proprio servizio. Il Sommo Pontefice concede all'arcivescovo di Lima, o ad un suo ufficiale, di permettere a Beatrice, una volta verificata la veridicità del suo racconto, di assumere al proprio servizio una umile ed onesta ragazza; i consanguinei o propinqui della monaca devono convenientemente dotare la giovane, la quale deve entrare nel monastero come conversa; se, trascorso un anno di noviziato, la ragazza non emetterà i voti religiosi, dovrà essere dimessa lasciando al monastero la dote assegnata[1].

[1] Supplica *ibid.* foglio inserito tra 15r e 15v. La Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari aveva dato parere positivo, insistendo però sulle condizioni, elencate nel breve.

105

Cum sicut nobis

Brev. Lat. 138 fol. 675v-676r 21.XII.1597

Licenza per il sacerdote Santiago de Esquevivel, del Messico, di patrocinare *in quibuscumque causis* finché avrà redditi ecclesiastici sufficienti per poter sostentarsi onestamente.

106

Cum sicut nobis

Brev. Lat. 138 fol. 674rv 22.XII.1597

Licenza per Juan Ruiz, chierico del Messico, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *dummodo ad id reperiaris idoneus.*

107

Sedes Apostolica

Bull. Rom. X 415-417 11.I.1598

La Santa Sede favorisce ed aiuta gli studiosi. Nella città di Puebla de los Angeles, diocesi di Tlaxcala, i Domenicani hanno eretto un collegio *sub invocatione sancti Ludovici,* nel quale fanno gli studi superiori anche molti laici. In quelle parti non esiste ancora una Università; per questo motivo Clemente VIII erige, con autorità apostolica, il predetto collegio *in universitatem studii generalis* e gli elargisce gli stessi privilegi, grazie, indulti, prerogative ed onori che hanno altre simili istituzioni, con la facoltà di conferire i gradi accade-

mici in *artibus philosophiae scientiaque civili et utroque iure ac medicina.* Il vescovo di Tlaxcala sarà il cancelliere e prefetto dell'Università in questione.

108

Pastoralis officii

Sec. Brev. 283 fol. 150r-153r 29.I.1598
Hernáez I 532-536

Gregorio XIII aveva eretto, *auctoritate apostolica*, il monastero cisterciense della Santissima Trinità in Lima e nominato Lucrezia di Sanzoles e sua figlia Mentia de Vargas rispettivamente come abbadessa e priora; queste avevano fondato il monastero con i propri beni, lo avevano sempre più ingrandito ed abbellito e avevano attirato molte vocazioni. Scoperta la vera regola dell'Ordine, a loro sconosciuta, l'abbadessa la portò a conoscenza alle monache, che la accettarono, compresi i severi digiuni e l'estrema povertà, e rinnovarono la professione secondo questa regola di vita. Ma i parenti delle monache protestarono contro l'austerità e volevano far uscire dal monastero le loro congiunte dicendo che il severo digiuno da loro osservato sarebbe nocivo alla salute. L'arcivescovo di Lima, nel 1592, delegò il priore del monastero domenicano di Lima, Domingo Valderrama, e fra Feliciano da Silva, dello stesso monastero, a visitatori apostolici del monastero della Santissima Trinità. Ma tra i due monasteri era in corso una lite circa una pia donazione, ed il priore domenicano era maldisposto e prevenuto nei confronti della abbadessa. I due visitatori, incoraggiati anche dagli abitanti di Lima - nemici della abbadessa per la rigidità dei costumi osservata -, cominciarono le indagini ma, non scoprendo alcunché di compromettente, si rivolsero ad una donna di colore, domestica del monastero stesso sin dai primordi della fondazione, e ad alcune donne entrate nel convento ma licenziate dalla abbadessa perché inadatte alla vita monastica ed incorreggibili; queste accusarono Lucrezia de Sanzoles di averle rinchiuse in una cella e di averle flagellate. E nonostante che durante i quattro mesi della visitazione i visitatori non poterono scoprire niente di negativo contro Lucrezia e Mentia, le due donne vennero deposte e sospese dall'ufficio di abbadessa e priora, venne eletta la monaca Maria di Santo Girolamo come nuova superiora ed ordinato alle monache, sotto pena di scomunica, di portarle obbedienza. Inoltre, per tormentare Lucrezia e Mentia, i visitatori chiamarono due suore del monastero dell'Incarnazione di Lima, le quali non vivevano in clausura e non facevano voti religiosi, per riformare il convento della Santissima Trinità; queste subito proibirono il digiuno e introdussero al-

tre cose contrarie alla vita regolare. Lucrezia e Mentia si appellarono all'arcivescovo, il quale incaricò un suo ufficiale dell'affare; questi confermò i giudizi precedenti e trasferì Lucrezia in un altro monastero della città, con l'obbligo di non poter mai più fare ritorno nel suo monastero e di rinunciare alla dignità di abbadessa. Lucrezia e Mentia si appellarono a Roma, anche con l'aiuto della maggior parte di monache del convento della Santissima Trinità. Continua il documento, che è indirizzato:

Dilectis filiis duobus Inquisitoribus hereticae pravitatis in Civitate Regum partium Indiarum maris Oceani et eorum cuilibet.

[...]

Nos igitur etiam ad partes a Curia Romana longo terrarum mariumque intervallo distantes aciem nostrae mentis reflectentes ac christifideles illarum partium tanquam teneros nove plantationis palmites suavi mansuetudinis imbre irrigare ac alias in premissis opportune providere volentes, necnon Lucretiam abbatissam et moniales exponentes predictas dictarumque monialium singulares personas a quibusvis excommunicationis etc. preter premissorum occasione etc. censentes ac certam de premissis notitiam non habentes huiusmodi supplicationibus inclinati de venerabilium fratrum nostrorum S.R.E. cardinalium super negotiis et causis episcoporum aliorumque prelatorum et regularium quibus hoc negotium examinari commisimus voto discretioni vestrae attento quod ut Lucretia abbatissa et Menzia predicte asserunt vicinior episcopus trecentis milliaribus et ultra a Civitate Regum huiusmodi distat et propterea facile adiri et dicte causae cognitionem habere ac ne vix quidem potest mandamus, quatinus vos vel alter vestrum erectionem monasterii huiusmodi ac institutionem et deputationem abbatissae et priorissae aliaque in dictis litteris erectionis contenta et inde sequuta quaecumque licita et religioni consona ac sacris canonibus non contraria auctoritate nostra confirmetis et approbetis omnesque et singulos tam iuris quam facti ac solemnitatum quarumcumque defectus si qui forsan intervenerint in eisdem dicta auctoritate nostra suppleatis; necnon vocatis ad id qui fuerint evocandi de premissis omnibus et singulis nobis expositis vos diligenter informetis et si per informationem eandem illa veritate fulciri ac in dicto monasterio Sanctissimae Trinitatis statutum, formam, regulas, instituta, regimen, statuta, consuetudines, vitam, mores et disciplinam seu regulas sanctorum Benedicti et Bernardi quorum dictae abbatissa et moniales imitatrices esse profitentur etiam decretis et traditionibus sanctorum patrum inherendo quoad fieri potuit ante ultimo dictam visitationem observata fuisse repereritis Lucretiam abbatissam et moniales exponentes predictas et earum singulas a quibusvis excommunicationis, suspensionis et interdicti aliisque ec-

clesiasticis sententiis, censuris et penis per eas premissorum occasione quomodolibet forsan incursis aut quas incurrisse dici aut censeri possint in utroque foro auctoritate nostra predicta absolvatis et totaliter liberetis dictasque penas illis gratiose remittatis et condonetis, necnon Lucretiam ad dignitatem abbatissae, amotis exinde dicta Maria de Sancto Hieronimo et quibuslibet aliis illicitis detentricibus seu occupatricibus ac Menziam ad officium priorissae necnon tam ipsas quam ceteras alias moniales exponentes predictas in pristinum et eum in quo ante premissa quomodolibet erant et quelibet earum erat statum in omnibus et per omnia restituatis, reponatis et plenarie reintegratis ac ad dicti monasterii Sanctissimae Trinitatis visitationem procedentes quaecumque correctione, emendatione, mutatione, renovatione indigere cognoveritis reformare, corrigere et de novo concedere ac condita sacris canonibus et regulari observantiae non repugnantia confirmare, abusus quoscumque noviter inibi introductos tollere ac regulas, institutiones, observationes, monasticam, canonicam et ecclesiasticam ac religiosam disciplinam quatinus inibi exciderint restituere dictasque abbatissam et moniales exponentes et alias quae pro tempore fuerint regulam quam professe sunt vel profitebuntur observare et specialiter in earum refectorio nunquam carnes manducare linteaminave portare aut aliquid proprium habere, locutoria seu turnum sine superioris licentia et auscultatricum presentia adire ad loquendum cum personis saecularibus moniales ad declarandum per censuras ecclesiasticas non compelli sed earum tantum sufficere iuramentum ubi alias de iure exigi potest, neque visitatores pro tempore existentes illis novam regulam imponere posse nec visitationem longiori quam in regula prescriptum est tempore protrahere dicta auctoritate perpetuo statuere et ordinare ac quicquid statueritis et ordinaveritis perpetuo observari facere auctoritate predicta curetis. Nos enim vobis contra inobedientes ac delinquentes quoscunque per viam accusationis vel ex officio summarie simpliciter et de plano sine strepitu et figura iudicii sed sola facti veritate cognita procedendi, ac contradictores quoscumque et rebelles per censuras et penas ecclesiasticas omniaque iuris et facti alia remedia opportuna quacumque appellatione postposita compescendi censuras et penas ipsas etiam saepius aggravandi auxiliumque brachii secularis quoties opus fuerit invocandi caeteraque alia in premissis et circa ea necessaria et opportuna faciendi, gerendi et exequendi plenam, liberam et absolutam potestatem et facultatem concedimus... Datum Romae apud Sanctum Petrum etc., die XXIX ianuarii 1598 etc. anno 6°[1].

---

[1] Cfr. Am. Pont. II doc. 423; sopra 23.XI.1595, doc. 68, e più avanti 18.V.1599, doc. 133.

109

Spiritualis tuae consolationis

Sec. Brev. 268 fol. 179r 21.II.1598

Clemente VIII permette ad Anna Carrillo de Peralta di entrare con altre due donne *provectae aetatis honestoque habitu indutis* quattro volte l'anno nel monastero di S. Chiara del Messico, di conversare e di mangiare insieme alle monache; devono però lasciare il monastero prima del calar della notte[1].

---

[1] Dalla supplica (*ibid.* fol. 180r) apprendiamo che Anna Carrillo de Peralta ha tre figlie nel monastero, che è grande benefattrice dello stesso, che Gregorio XIII le aveva concesso, nel 1584, la stessa facoltà (testo del breve *ibid.* fol. inserito), revocata da Sisto V.

110

Superna dispositione

Sec. Brev. 372 fol. 157r-172r 21.II.1598
Bull. Rom. X 326-336

Il vescovo di Tlaxcala chiede l'approvazione del collegio e monastero *De Iesu Maria* dell'Ordine di S. Girolamo a Puebla de los Angeles. Il Pontefice accenna alla sua preoccupazione di far andare di pari passo la fondazione di monasteri per monache e di collegi per l'educazione e formazione di povere ragazze. Juan Baranco, abitante della città di Puebla de los Angeles, aveva fondato, con una parte dei suoi beni, un collegio per povere ragazze spagnole e, solo per loro, un collegio, secondo il modello di una simile istituzione nel Messico, insieme con un monastero per 12 monache, provenienti di preferenza dallo stesso collegio, che seguissero la regola dell'Ordine di S. Girolamo e la clausura, affidandone la direzione prima al senato della città, ma poi al vescovo. Questi definì meglio gli statuti e le regole del monastero e del collegio; aumentò il numero delle monache a 44, di cui tre dovevano insegnare nel collegio e dirigerlo; chiamò sei monache dal monastero del Messico *ad regularem*

observantiam introducendam ed emanò altri provvedimenti opportuni per il monastero ed il collegio. Le scolare povere che volevano entrare nel collegio dovevano avere minimo 10 anni di età e massimo 14, e vi rimanevano per 8 anni. Dopo di che se volevano sposarsi o entrare nel monastero dovevano uscirne prima per guadagnarsi una dote. Venivano accettate anche, *educationis causa*, bambine di 7 anni; il numero massimo delle scolare era di 24. Clemente VIII approva la fondazione e tutti i provvedimenti; nomina il vescovo di Tlaxcala patrono del monastero con la facoltà di modificare gli statuti ed elargisce facoltà spirituali ed indulgenze.

111

Provisio Ecclesiae de Guadalajara

AC 13 fol. 87r — 11.III.1598
AV 14 fol. 5v
Bolle di nomina: Reg. Lat. 1909 fol. 218v-222v

Romae apud S. Petrum die Mercurii 11 Martii 1598 fuit consistorium secretum in quo S. D. N., referente R.mo card. Deza, ad praesentationem Regis Catholici, providit Ecclesiae de Guadalajara vacanti per obitum b.m. Francisci[1] episcopi, de persona Alphonsi de la Mota et Escobar[2], cum decreto quod antequam munus consecrationis consequatur et possessionem adipiscatur fidei professionem iuxta praescriptum huius Sanctae Sedis emittat illiusque instrumentum ad Curiam transmittat, absolvens etc. cum clausulis etc.

---

[1] Francisco Santos García, 22.V.1592 vescovo di Guadalajara, doc. 8.
[2] Alonso de la Mota y Escobar, 11.III.1598 vescovo di Guadalajara, 12.II.1607 vescovo di Tlaxcala (Puebla de los Angeles); morto 15.IV.1625. *Beristáin* II 307-308.

112

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 269 fol. 37rv 17.III.1598

La monaca Hieronyma de Sotomayor del monastero dell'Incarnazione, a Lima, ha chiesto di poter tornare in Spagna in quanto soffre di una grave malattia dalla quale, secondo il parere dei medici, può guarire solo ritornando nella sua terra di provenienza; ha inoltre chiesto di poter entrare in un monastero domenicano, con regole meno austere di quelle del monastero dell'Incarnazione. Il Pontefice incarica l'arcivescovo di Lima, o un suo ufficiale, di verificare l'esposto e di accordare la richiesta con autorità pontificia. Però Hieronyma deve lasciare la dote nel monastero dell'Incarnazione e deporre nel monastero domenicano, nel quale entrerà con il permesso di quelle monache, una nuova dote; la suora è obbligata ad entrare nel nuovo monastero subito dopo l'arrivo in Spagna[1].

---

[1] Riassunto della supplica con la nota "Sanctissimus voluit comitti ordinario loci si ita est, ut petitam licentiam de consensu monialium concedat...", *ibid.* fol. inserito tra i fol. 37 e 38.

113

Piis ac devotis supplicibus

Sec. Brev. 268 fol. 422r 26.III.1598

Su implorazione dell'abbadessa e delle monache del monastero della Concezione di Nostra Signora, nella città del Messico, Clemente VIII permette di poter recitare una volta la settimana l'officio della Concezione in giorno non impedito[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 423r. Il registro del breve indica come data "die 26 Martii 1596 anno 7°". L'anno settimo del pontificato di Clemente VIII comincia il 9 febbraio 1598. L'errore dello scrittore è dovuto, forse, ad una assonanza con il 6 del 26 marzo.

114

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 269 fol. 214rv, 217r 2.IV.1598

Le monache del convento della Penitenza di città del Messico espongono che "nella fondatione d'esso convento, fu intentione d'alcune persone devote che con elemosine lo sostentavano, ch'in esso non s'havessero a ricevere se non le donne convertite. Ma perché dette elemosine andarono mancando in modo che non bastavano più per sostentamento d'esso convento, furno cominciate a riceversi in esso zitelle, acciò con le lor doti potessero sostentare quest'opera tanto buona quali zitelle sono cresciute in tanto numero, che sono molto più le zitelle professe che non sono le monache convertite, non vi essendo altra differenza fra esse che le convertite sogliono renuntiare parte dell'anno del novitiato, et le zitelle fanno il loro novitiato intiero. Supplicano Vostra Santità vogli approvare detta Congregatione et monastero nel quale si congregano dette doi sorte di persone. Et perché detto convento monastero fu instituito sotto l'ordine et regula di Santo Augustino, et le monache han fatta professione con l'habito della Concettione per inavertenza di quelli ch'hanno procurata l'espeditione d'un breve dalla felice memoria Pio V del 1579[1] narrando ch'era dell'ordine di Santa Chiara di frati minori, et d'un'altro breve della felice memoria Sisto V del 1586[2] narrando ch'era della Concettione. Essendo con effetto di Santo Agostino con habito della Concettione, et suggetto al Ordinario si supplica Vostra Santità vogli non obstante le cose sopradette approvar, confirmar il tutto, et supplica qualsivoglia defetto, che fin qui è occorso. Inoltre la fundatione di detto convento fu fatta a simiglianza d'uno di Siviglia, et furno accettati li statuti d'esso quali dispongono nel cap. 13 che non si possano ammettere in detto convento se non donne che sono state di mala vita sotto pena di scomunica, et nel cap. XXII che non possano eleggere abbadessa, ma solo l'amministratori del convento. Et perché hoggi detto convento del Messico è differente da quello di Siviglia per essersi ricevute zitelle per la necessità sudetta, quali sono in maggior numero che le convertite si supplica Vostra Santità si degni concederli facultà tanto alle convertite, com'alle zitelle posser eleggere abbadessa tra esse medesime, havendoci, et l'une et l'altre persone d'età et tempo di professione et d'altre parti che si richiedeno a detto offitio, si come si fa nell'altri conventi di detta città non ostante l'accettatione di detti statuti, li quali concernono l'amministratione del convento differente da quello del Messico, dove sono ricevute dette dui sorte di persone, et se parerà a Vostra Santità concedere facultà all'ordinario facci statuti che li pareranno convenienti per il buon governo d'esso convento, et quelli haverli per confirmati"[3].

Clemente VIII affida all'arcivescovo del Messico l'incarico di verificare,

di approvare e confermare tutto con autorità pontificia.

[1] Questa data, evidentemente sbagliata, fu assunta anche nel breve.
[2] Data assunta anche nel breve.
[3] Supplica *ibid.* fol. 215r.

115

Nominatio coadiutoris Ecclesiae de Guatemala

AC 13 fol. 91v-92r 3.IV.1598
AV 14 fol. 9v-10r

Romae apud S. Petrum die Veneris 3 Aprilis 1598 fuit consistorium secretum in quo S. D. N., referente card. Deza, providit Ecclesiae Spigacen. in partibus infidelium certo modo vacanti, de persona Ferdinandi[1] qui fuit deputatus in coadiutorem cum futura successione episcopo Comeno[2] de Guatimala cum decreto quod quando illi factus fuerit locus intelligatur absolutus a vinculo quo tenetur dictae Ecclesiae Spigacensi fuitque ei de consensu ipsius episcopi de Guatimala et Regis Catholici assignata annua pensio sexcentorum ducatorum ad rationem XI regalium pro ducato super fructibus ipsius Ecclesiae de Guatimala et cum decreto quod antequam munus consecrationis suscipiat professionem fidei iuxta praescriptum ab hac sancta sede emittat et illius instrumentum ad Curiam transmittat et cum decreto quod in civitate et diocesi de Guatimala tantum et non alibi Pontificalia exercere valeat, absolvens etc. cum clausulis etc.

[1] Hierarchia Catholica IV 199: "Non successit episcopo de Guatemala".
[2] Gomez de Cordoba, cfr. 12.V.1600, doc. 151.

116

Provisio Ecclesiae de Michoacán

AC 13 fol. 92r 3.IV.1598
AV 14 fol. 10r
Bolle di nomina: Reg. Lat. 1910 fol. 344v-348v

Referente eodem R.mo cardinale absolvit R. D. Dominicum[1] a vinculo quo tenebatur Ecclesiae de Popayan et ad praesentationem Regis Catholici translatus est ad Ecclesiam Mecoacanam, vacantem per obitum bonae mem. Alphonsi[2] episcopi, cum decreto quod antequam possessionem adipiscatur teneatur fidei professionem iuxta praescriptum ab hac sancta sede emittere et ad Curiam quamprimum transmittere, absolvens etc. cum clausulis etc.

[1] Domingo de Ulloa, 4.II.1585 vescovo di Nicaragua, 9.XII.1591 vescovo di Popayán, 3.IV.1598 vescovo di Michoacán.
[2] Alonso Guerra, OP, 6.II.1579 vescovo di Asunción, 9.III.1592 vescovo di Michoacán; morto 1597.

117

Piis fidelium votis

Sec. Brev. 270 fol. 41rv, 44r 28.IV.1598

Luis de Villanova, laico della città del Messico, desidera fondare, con i suoi beni, e dotare un monastero per 33 monache della Concezione (*monialium Bernardarum*) che siano soggette all'Ordinario, e ne chiede l'autorizzazione pontificia. Il Pontefice concede all'arcivescovo del Messico di accordare tale licenza con autorità pontificia e di modificare gli statuti del monastero *pro rerum varietate et temporum qualitate in toto vel parte*; elargisce inoltre alle monache gli stessi privilegi di cui godono gli altri monasteri dello stesso Ordine[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 42r.

118

Dudum felicis recordationis

Sec. Brev. 270 fol. 49rv 28.IV.1598

Gregorio XIII, nel 1579, aveva concesso, per venti anni, agli alunni del collegio dei Gesuiti di S. Nicola di Michoacán la facoltà di poter essere ordinati sacerdoti ancorché non avessero benefici e patrimonio sufficienti, purché fossero idonei e non costretti a mendicare[1]. Clemente VIII rinnova tale facoltà per altri quindici anni[2].

---

[1] Cfr. *ibid.* fol. 50r; vedi anche Am. Pont. II 1133-1135 (doc. 376-378). La facoltà era stata concessa ai collegi dei Gesuiti in Messico, Michoacán e Oaxaca.

[2] Supplica *ibid.* fol. 51r (cfr. fol. 58v). La supplica parla del collegio di S. Nicola a Michoacán, il breve invece è diretto all'arcivescovo del Messico e si riferisce ad un collegio di S. Nicola del Messico. Un altro esemplare identico del breve lo si trova in Sec. Brev. 357 (fol. 32rv), dove il destinatario risulta corretto da *archiepiscopo Mexican.* in *episcopo Mechuacan.*; nella supplica ivi acclusa (cfr. fol. 33r) si legge: "Nel mese di magio prossimo pasato fu spedito un breve in favore de li scolari del Colegio di Santo Nicolao Mexicanen. Si havea da porre diocesis Mechoacanen. Si suplica humilmente Vostra Santità si degni che di novo si spedisca et si rimetta al vescovo di Mechoacan che si receverà per gratia singolarissima di Vostra Santità".

119

Provisio Ecclesiae de Panama

AC 13 fol. 94r 25.V.1598

Ferrariae in Castello die Lunae 25 Maii 1598 fuit consistorium secretum in quo referente card. de Guevara fuit ad praesentationem Regis Catholici provisum Ecclesiae de Panama in Indiis occidentalibus vacanti per obitum Bartholomei[1] episcopi, de persona R. D. Antonii[2] episcopi de Portorico quem absolutum a vinculo quo tenebatur S.[tas] Sua ad dictam Ecclesiam de Panama de potestatis plenitudine transtulit cum

decreto quod antequam possessionem adipiscatur fidei professionem iuxta ordinem praescriptum emittat et ad Curiam quamprimum per proprium nuncium transmittat, absolvens etc.

---

[1] Bartolomé Martínez Menacho y Mesa (1588-1594). Compendio.
[2] Antonio Calderón, nato a Vilches, diocesi di Jaén, 25.X.1593 vescovo di Puerto Rico, 25.V.1598 vescovo di Panamá, 4.VII.1605 vescovo di Santa Cruz de la Sierra; morto 1612 a Las Salinas. Cfr. *Egaña* 380-382. Compendio.

120

Piis personarum Deo dicatarum

Sec. Brev. 271 fol. 210r-211v, 214r 5.VI.1598

A motivo della loro particolare devozione per il santo nome di Gesù, l'abbadessa e le monache del monastero di Gesù Maria in Messico supplicano di poter recitare l'ufficio del Nome di Gesù il primo giorno non impedito dalla liturgia prescritta o il giorno seguente. Il Pontefice lo concede ed esenta le monache dalla recita dell'ufficio prescritto in quel giorno dalla liturgia[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 212r. Nella supplica le monache avevano chiesto anche diverse indulgenze per se e per i visitatori della chiesa del monastero. Anche queste richieste vengono accolte dal Papa con il breve *Ad augendam* del 10 aprile dello stesso anno. Cfr. *ibid.* fol. 212r in margine e fol. 212v.

121

Votis christifidelium praesertim

Sec. Brev. 271 fol. 219r-220v, 223r 21.VI.1598

A motivo della loro speciale devozione per la Concezione della Madonna, l'abbadessa e le monache del monastero *sub invocatione Conceptionis Beatae*

Mariae in Messico hanno chiesto al papa di poter cantare, una volta la settimana, l'ufficio della Concezione di Maria e di far dire la santa Messa, che comincia "Egredimini", in un giorno non impedito dalla liturgia prescritta. Il Pontefice, volendo favorire la devozione per la Immacolata Vergine Maria, lo concede *perpetuis futuris temporibus* e proibisce a qualsivoglia persona di molestare perciò le monache[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 221r. Nella supplica le monache avevano chiesto anche indulgenze per se e per i visitatori della chiesa del monastero. Queste richieste vengono accolte dal Pontefice con il breve *Ad augendam* dell'8 aprile 1598. Cfr. *ibid.* fol. 221r in margine.

122

Iis rebus

Sec Brev. 273 fol. 31rv 5.VII.1598

Sancho Sanchez de Muinon, maestro di scuola della chiesa cattedrale di città del Messico, ha fondato, costruito e dotato con i propri beni un monastero per monache *sub invocatione Sanctissimae Incarnationis Verbi Dei*, soggetto all'Ordinario; ora prega che la fondazione sia confermata con autorità pontificia. Il Pontefice approva *fundationem, erectionem et dotationem praedicti monasterii atque conventiones et capitulationes cum praedicto Ordinario initas*, in quanto sono conformi ai decreti del Concilio Tridentino e ad altri decreti dei Pontefici e non avversano la libertà della Chiesa[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 32r. Il supplicante aveva chiesto anche delle indulgenze per le monache ed i visitatori della chiesa del monastero. Il Pontefice concede anche queste con il breve *Ad augendam* dell'8 aprile 1598. *Ibid.* in margine e fol. 32v.

123

Provisio Ecclesiae Civitatis Imperialis (de Concepción)

AC 13 fol. 105r 31.VIII.1598
AV 14 fol. 20v

Ferrariae in Castello die Lunae ultima Augusti 1598 fuit consistorium secretum in quo S. D. N., referente eodem card. de Guevara, providit ad praesentationem Regis Catholici Ecclesiae Civitatis Imperialis in Indiis occidentalibus vacanti per obitum b.m. Augustini[1] episcopi, de persona fr. Reginaldi de Lizzaraga[2] ordinis S. Dominici cum decreto quod antequam munus consecrationis suscipiat et possessionem adipiscatur emittat fidei professionem et illius instrumentum ad Curiam transmittat, absolvens etc. cum clausulis etc.

---

[1] Agustín de Cisneros, vescovo di Concepción (La Imperial, Cile); morto IX.1594. Cfr. *Egaña* 223-226.

[2] Reginaldo de Lizárraga, nato 1540 a Medellín, emigrò con i parenti a Quito, 1560 OP, 31.VIII.1598 vescovo di Concepción (La Imperial, Cile), 20.VII.1609 vescovo di Asunción (Paraguay); morto 1612 (al. 1615) a Asunción. Cfr. *Egaña* 226-229, 156, 184.

124

Cum sicut nobis

Arm. XLII 49 fol. 403r-404r 11.IX.1598
Bull. Praed. V 551

Su richiesta del maestro generale dei Domenicani, che personalmente non può *ob adversam valetudinem ad partes Indiarum occidentalium et orientalium accedere*, Clemente VIII gli conferma tutte le facoltà concesse ai visitatori inviati in quelle parti.

125

Nuper nomine dilectae in Christo filiae

Sec. Brev. 275 fol. 42r-43r 3.X.1598

Maria Navarro, abitante della città del Messico, *relicta quondam Petri de Villegas*, pretende che il Consiglio Regio delle Indie le debba devolvere la somma di 4.000 libbre annue provenienti da una commenda. Ella *quae iuvenis existit* desidera poter abitare con le sue serve in una cella del monastero femminile di S. Girolamo in Messico provvedendo con una parte dei suoi redditi al proprio sostentamento e promette di erogare il rimanente per utilità del monastero stesso. Clemente VIII commette all'arcivescovo del Messico, o al suo ufficiale, di verificare l'esposto e, se la cosa sta proprio in questi termini, di permettere a Maria Navarro, secondo il parere dei cardinali della Congregazione dei Vescovi e Regolari, di abitare con una o due serve in una cella del convento, separata dalle altre; Maria e le sue serve devono però sottomettersi alle regole della clausura e se ella esce una volta dal monastero, non può ritornarvi senza *nova Sedis apostolicae facultate.*

126

Sacrarum litterarum scientia

Sec. Brev. 278 fol. 43rv 4.I.1599

Martino Vazquez dell'Ordine dei Domenicani, candidato proposto dal re di Spagna per la sede vescovile di Puerto Rico, non può essere nominato vescovo senza una speciale dispensa, in quanto è figlio illegittimo *ex soluto et soluta.* Il Pontefice lo dispensa da questo impedimento e gli permette di non menzionare nella comunicazione della propria nomina l'impedimento della sua illegittimità[1].

[1] Supplica del re Filippo, *ibid.* fol. 44r.

127

Exponi nobis nuper

Arm. XLII 49 fol. 416rv 13.I.1599

Su richiesta di Marina de Zaldivar y Mendoça, di città del Messico, che ha fondato e dotato con 44.300 libbre d'argento il monastero femminile *sub invocatione Sancti Laurentii et regula Sancti Hieronymi,* Clemente VIII elargisce una indulgenza plenaria ai fedeli che frequentano la chiesa del convento nel giorno della Presentazione della Madonna, alle consuete condizioni e pregando per la conversione degli infedeli e per la pace[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 418r.

128

Cum sicut nobis

Brev. Lat. 136 fol. 525v-526v 21.I.1599

Licenza per Agostino Perez de Ribera, chierico del Messico, di ricevere gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *dummodo ad id reperiaris idoneus.*

129

Exponi nobis nuper

Sec. Brev. 278 fol. 245rv 26.I.1599

Antonio Tineo dell'Ordine dei Frati Minori dell'Osservanza, *ex adulterio occulto tamen genitus,* dalla Spagna emigrò in Guatemala e lì entrò nell'Ordine francescano nonostante quel difetto, ignoto agli altri, ma prima della Costi-

tuzione di Sisto V *contra illegittimos*[1], ed in seguito esercitò diversi uffici. Per tranquillizzare la sua coscienza, Antonio chiese ed ottenne *in foro conscientiae* dal nunzio di Spagna l'assoluzione, la dispensa e l'abilitazione di coprire gli uffici ai quali fosse eletto. A causa però di una indiscrezione, quel difetto venne reso pubblico. Perciò Antonio ed il commissario generale dell'Ordine nelle Indie chiesero al Sommo Pontefice, attraverso il cardinale Giulio Antonio Santori Gran Penitenziere della Santa Sede[2], l'assoluzione e la dispensa *in utroque foro.* Clemente VIII le concede ed abilita Antonio a tutti gli uffici ai quali verrà eletto, ad eccezione del generalato[3].

---

[1] *Cum de omnibus* (26.XI.1587): Bull. Rom. VIII 951-955.

[2] Il cardinale Giulio Antonio Santori aveva già concesso le stesse dispense con il breve *Ex parte fratris Antonii Tineo* del 13 dicembre 1598 (*ibid.* fol. 246rv), ma poiché in quelle parti delle Indie *ignorant quid sit officium Penitentiariae* e si riconoscono soltanto le lettere del Sommo Pontefice, era necessario un breve pontificio.

[3] Supplica *ibid.* foglio inserito.

130

Expositum nobis nuper

Sec. Brev. 279 fol. 143rv, 150r 12.II.1599

Maria de Espinar, da molti anni monaca nel monastero dell'Incarnazione di Lima, figlia di padre spagnolo e di madre india, aveva chiesto ed ottenuto da Sisto V un breve che le permetteva di portare il velo nero e di sedere nel coro come le monache spagnole[1] e che derogava la Costituzione del monastero, confermata da un sinodo, tenutosi a Lima, ma poi annullata da un altro sinodo che non permetteva alle Meticce di vestire il velo nero e di sedere nel coro. Maria, inoltre, aveva già pagato tutta la dote[2] come le figlie di Spagnoli, mentre le Meticce ne pagavano soltanto metà. Poiché il breve di Sisto V non è stato eseguito[3], Clemente VIII incarica l'arcivescovo *ut re diligenter cognita, si ita expedire cognovisses et abbatissae seu priorissae consensus accessisset nullumque scandalum inde esset oriturum*, e di permettere alla monaca Maria di vestire il velo nero e di sedere nel coro, con il consenso dell'abbadessa e della priora. Se l'arcivescovo non ritenesse opportuno ciò, deve esporre al più presto possibile le ragioni al Sommo Pontefice.

---

[1] Cfr. Am. Pont. II 1262-1263. Il testo del breve è riportato anche in Sec. Brev. 279 fol. 145rv.

[2] Nella supplica Maria si dichiara disposta a pagare *di nuovo quel tanto che piacerà a Vostra Beatitudine.*

[3] Dalla supplica (*ibid.* fol. 144r) risulta che non è stato eseguito per la resistenza degli "officiali e administratori del detto monasterio mossi da qualche passione et interesse loro particolare".

131

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 282 fol. 175rv 15.IV.1599

Pedro de Vega "natural del Mexico delle Indie Occidentali figliolo natural di Pietro de Vega et di donna Catherina de la Pena, vedova, persone honorate et degli principali di detta città" chiede la dispensa dall'impedimento dell'illegittimità per poter ricevere i sacri ordini del presbiterato. Il Pontefice commette all'arcivescovo la verifica dei fatti e se il supplicante risultasse idoneo agli ordini sacri ordina di concedergli *auctoritate nostra apostolica* la desiderata dispensa[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 176r.

132

Ex parte dilecti filii

Reg. Lat. 1911 fol. 480v 5.V.1599

Licenza per Pedro de Vega, *scholaris Mexican.*, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *non obstante defectu natalium.*

133

Alias a nobis

Sec. Brev. 283 fol. 148rv, 155r 18.V.1599

Clemente VIII incarica gli Inquisitori di Lima di provvedere alla risoluzione del processo in atto contro Lucrezia de Sanzoles e sua figlia Mentia de Vargas, fondatrici del monastero della SS. Trinità di Lima e rispettivamente abbadessa e priora. Le due donne, una volta dimostrata la loro imperizia nel governo del monastero stesso, dovranno essere deposte dall'incarico e, secondo le prescrizioni del Concilio di Trento, le elezioni future dovranno essere fatte di triennio in triennio[1].

---

[1] Cfr. Am. Pont. II doc. 423; sopra 23.XI.1595, 29.I.1598, doc. 68 e 108, e 24.IV.1603, doc. 256.

134

Piis votis tuis

Sec. Brev. 362 fol. 326rv 25.VI.1599

Juan Rodriguez de Figueroa, "Aguazil (alguacil) maggior della Cancelleria Reale della città de Mexico", possiede nella sua casa un oratorio privato decente, separato *ab omnibus domesticis actibus* ed approvato dall'Ordinario; chiede perciò il permesso di poter far celebrare la s. Messa in questo oratorio. Il Pontefice lo concede a lui, ai suoi familiari ed ai domestici, ad eccezione che nei giorni di Natale, Pasqua e Pentecoste. Le altre persone che parteciperanno alla Messa celebrata nell'oratorio privato, non soddisferanno così il precetto domenicale[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 327r. Cfr. fol. 332v e 333v.

135

Provisio Ecclesiae de Popayán

AC 13 fol. 119v 19.VII.1599
AV 14 fol. 32rv

Romae apud S. Petrum die Lunae 19 Julii 1599 fuit consistorium secretum in quo S. D. N., referente R.mo Deza, ad praesentationem Regis Catholici providit Ecclesiae de Popayan in Indiis occidentalibus maris oceani vacanti per translationem R. P. D. Dominici[1] episcopi ad Ecclesiam de Mechoacan, de persona Ioannis de la Roca[2] canonici Ecclesiae Civitatis Regum cum decreto quod teneatur emittere fidei professionem ante consecrationem et possessionem adeptam, absolvens etc. cum clausulis etc.

[1] Domingo de Ulloa, 4.II.1585 vescovo di Nicaragua, 9.XII.1591 vescovo di Popayán, 3.IV.1598 vescovo di Michoacán.

[2] Juan de la Roca, canonico della chiesa di Lima, 19.VII.1599 vescovo di Popayán.

136

De statu et gubernio monasterii

Sec. Brev. 286 fol. 69rv 12.VIII.1599

Il Pontefice incarica l'arcivescovo di Lima di provvedere che nel monastero dell'Incarnazione sia fatta l'elezione dell'abbadessa e della priora ogni triennio, secondo la costituzione di Gregorio XIII[1], e che la stessa abbadessa e la priora non possano essere elette al medesimo ufficio se non dopo tre anni[2].

[1] *Exposcit debitum pastoralis officii* (1.I.1583). Bull. Rom. VIII 404-405.

[2] Dalla supplica (*ibid.* fol. 70r) risulta che "da molti anni non si è mai fatta eletione di nova Abbadessa, ne Priora, non osservando in questo il santo Concilio" e che l'abbadessa e la priora "vorianno perpetuarsi nella loro superiorità". Perciò il procuratore del monastero, che stava a Madrid, fu supplicato dalle monache di Lima di interve-

nire per esse a Roma, perché "si risentino gravate e male sodisfatte di detta Abbadessa e Priora".

137

Cum sicut nobis

Sec. Brev. 286 fol. 133rv 14.VIII.1599

Juan de la Roca, eletto nuovo vescovo di Popayán, fa presente che risulta difficile, in quelle parti, convocare i vescovi per il giuramento e per la sua ordinazione, come prescritto nelle lettere di nomina. Il Pontefice permette la presenza di un solo vescovo, assistito da due o tre persone *in dignitate ecclesiastica constitutis*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 134r.

138

Provisio Ecclesiae S. Dominici

AC 13 fol. 122r 18.VIII.1599
AV 14 fol. 34v-35r

Romae apud S. Petrum die Mercurii 18 Augusti 1599 fuit consistorium secretum in quo S. D. N., referente R.mo card. Deza, ad praesentationem M.tis Catholicae providit Ecclesiae metropolitanae S. Dominici in provincia novae Hispaniae in Indiis Occidentalibus vacanti per obitum b. m. Nicolai[1] ultimi illius archiepiscopi, de persona fr.is Augustini de Avila[2] ordinis Praedicatorum cum clausulis necessariis et opportunis, absolvens etc.

[1] Nicolás Ramos, OFM, 12.II.1588 vescovo di Puerto Rico, 1.VII.1592 arcivescovo di Santo Domingo e Concepción de la Vega. Cfr. *Lopetegui-Zubillaga* 779.

[2] Agustín Dávila Padilla, nato 1562 in Messico, 1579 OP, 18.VIII.1599 arcivescovo di Santo Domingo; morto 1604 a Santo Domingo. Cfr. *Lopetegui-Zubillaga* 779; BM II 1139 (Bibl.).

139

Provisio Ecclesiae de Puerto Rico

AC 13 fol. 122r 18.VIII.1599
AV 14 fol. 35r

Eodem referente ad eiusdem quoque M.^{tis} Catholicae praesentationem providit Ecclesiae Portus Richi in Indiis occidentalibus vacanti per translationem R. Antonii Calderon[1] ad metropolitanam [sic] Ecclesiam de Panama in iisdem Indiis, de persona fratris Martini Vasquez de Arce[2] ordinis Praedicatorum cum dispensatione super eo quod formatus non fuit processus iuxta Constitutionem fel. rec. Gregorii Papae XIII et cum necessariis et opportunis clausulis etc.

---

[1] Antonio Calderón, nato a Vilches, diocesi di Jaén, 25.X.1593 vescovo di Puerto Rico, 25.V.1598 vescovo di Panamá, 4.VII.1605 vescovo di Santa Cruz de la Sierra; morto 1612 a Las Salinas. Cfr. *Egaña* 380-382.

[2] Martín Vásquez de Arce, OP, 18.VIII.1599 vescovo di Puerto Rico.

140

Devotarum mulierum

Sec. Brev. 315 fol. 30r-31r 10.IX.1599

Maria de la Rosa ha fatto costruire, con i propri mezzi, alcune case in Olinda, diocesi di São Salvador, Brasile, dove lei ed altre donne vivono religiosamente. Ora vogliono introdurre la vita monastica con clausura sotto la regola dell'Ordine di San Benedetto. Clemente VIII, con il parere positivo della Congregazione dei Vescovi e Regolari, incarica il vescovo di costituire canonicamente il monastero con almeno 15 monache, di ammettere le donne all'abito religioso secondo i Decreti del Concilio di Trento, di ricevere di una di esse i voti solenni e di nominarla abbadessa o priora per tre anni, mentre in futuro l'abbadessa dovrà essere eletta sempre per un triennio, ed infine di redigere gli statuti del monastero. Inoltre il Sommo Pontefice elargisce al mona-

stero, che deve rimanere sempre sotto la giurisdizione del vescovo, gli stessi indulti e privilegi che hanno gli altri monasteri dello stesso Ordine.

141

Quae ad religionum propagationem

Sec. Brev. 287 fol. 118r-119v, 126r; fol. 122r-123r (altra copia)
Annales Minorum XXIII 558-559 16.IX.1599

I direttori della città del Messico e gli abitanti della stessa[1], insieme a frate Pedro di Sant'Antonio, definitore e procuratore della custodia di San Didaco dell'Ordine *Minorum Sancti Francisci de Observantia Discalceatorum* in Messico, hanno fatto presente che la detta custodia ha già istituito sette conventi, che il Marchese della Valle ha cominciato a fondare un altro convento e che i frati dànno un ottimo esempio di vita religiosa. Per questi motivi chiedono che detta custodia di San Didaco venga eretta in provincia religiosa. Clemente VIII separa la custodia dalla provincia religiosa di S. Gregorio nelle Filippine, dalla quale finora dipendeva, e la erige in provincia indipendente; le concede tutti i privilegi e le grazie spettanti alla provincia di San Giuseppe dello stesso Ordine e nomina fra Gabriele Battista, attuale custode, come provinciale; nel caso di morte di quest'ultimo, verrebbe nominato provinciale fra Michele della Concezione[2].

---

[1] Le parole *ac totius Regni novae Hispaniae*, dapprima aggiunte, furono cancellate nelle due copie della minuta.

[2] Supplica del frate Pedro di Sant'Antonio, *ibid.* fol. 120r. Originale spagnolo della supplica dei direttori del Messico con le loro firme a fol. 121r.

142

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 288 fol. 45rv (cfr. fol. 46v) 2.X.1599

L'abbadessa e le monache del monastero dell'Incarnazione a Lima, in vista di un aumento delle vocazioni, hanno chiesto di poter assumere un'altra inserviente specialmente al servizio delle suore malate. Il Sommo Pontefice in-

carica l'arcivescovo o un suo ufficiale di esaminare il caso e, se corrispondono a verità le richieste fatte, di concedere, con autorità apostolica, l'assunzione di una nuova serva al servizio comune della comunità religiosa, e specialmente al servizio delle due suore germane Michaela e Laureana.

143

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 289 fol. 38rv 6.XI.1599

Alonso Perez de Buccanigra ha fondato in Messico, con propri mezzi, il monastero degli Angeli per le monache dell'Ordine di Sant'Anna; ha chiesto poi il permesso al Sommo Pontefice di poter trasferire alcune suore sue parenti da altri monasteri dello stesso Ordine a quello da lui fondato. Clemente VIII delega l'arcivescovo del Messico e un suo ufficiale di concedere il permesso richiesto[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 39rv.

144

Quaecumque ad sacrarum religionum

Sec. Brev. 289 fol. 30r-31v, 34r-35r 6.XI.1599

Nel capitolo generale dei Domenicani svoltosi a Venezia nel 1592, la provincia religiosa di S. Giacomo in Messico, a causa della sua grande estensione geografica, fu divisa in due province, quella di S. Giacomo e l'altra di S. Ippolito martire. Intorno ai confini delle due province, però, insorsero delle polemiche. Antonio de Caceres OP, vescovo di Astorga e confessore del Re, incaricato dal superiore generale dei Domenicani a comporre le controversie, decise che i confini della provincia di S. Giacomo coincidessero con quelli dell'ar-

cidiocesi di Messico e della diocesi di Tlaxcala, mentre i confini della provincia di S. Ippolito coincidessero con quelli della diocesi di Oaxaca. Ma la provincia di S. Giacomo rivendicò per se il territorio degli Indios Mysteca e quella di S. Ippolito il territorio della tribù Capiteca. La disputa fu rimessa al capitolo generale di Valencia del 1596, che confermò la divisione delle province e nominò fra Lucas Gallego arbitro per la definizione dei confini. Questi disimpegnò il suo incarico in modo tale che le due parti accettarono la sua decisione, confermata poi dal superiore generale. Ma per dare maggior valore alla convenzione venne chiesta l'approvazione apostolica, che fu data da Clemente VIII[1].

---

[1] Il decreto del superiore generale è del 14 settembre 1599 (*ibid.* fol. 32r-33r).

145

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 292 fol. 47rv 3.II.1600

La confraternita *Beatae Mariae de Nives*, fondata per gli schiavi negri in Antequera nella valle di Oaxaca, ha tenuto le sue riunioni nell'ospedale di San Cosma. A causa della povertà dell'ospedale, non si può permettere né predicatore, né sacerdote per l'amministrazione dei sacramenti. Perciò i membri della confraternita chiedono al Sommo Pontefice il permesso di poter riunirsi in futuro nella chiesa dei Domenicani. Clemente VIII lo concede e trasferisce le indulgenze ed i privilegi, concessi alla confraternita e legati all'ospedale, alla chiesa dei Domenicani[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 48r. Dalla nota in margine e da un'altra posta sul fol. 50v risulta che era stato consultato il superiore generale dei Domenicani, il quale aveva dato il suo parere positivo, però *de consensu fratrum ad quorum ecclesiam transferenda sit dicta societas.*

146

Exponi nobis nuper fecisti

Sec. Brev. 362 fol. 342rv 13.II.1600

Fra Pedro de Aguilar, OFMObs., ottiene il permesso di estrarre reliquie di Santi e Sante dalle catacombe di S. Lorenzo e di S. Sebastiano, nonché dalla *capella scala coeli*, e di trasferirle e collocarle nelle chiese, cappelle, oratori ed altri luoghi pii della diocesi di Quito, sempre che il vicario di Roma ed i superiori delle catacombe siano d'accordo.

147

His quae

Annales Minorum XXIII 579-580 4.III.1600
Bull. Rom. X 571-572
Hernáez I 569-570

Clemente VIII dispone che nelle province dei Francescani Osservanti nelle Indie Occidentali possano essere assunti all'ufficio del provincialato ed agli altri uffici della provincia solo i membri *alumni* della stessa provincia o quelli che sono stati mandati dal superiore generale dell'Ordine o dal commissario nella curia regia, con una lettera obbedienziale personale.

Clemens VIII

Ad perpetuam rei memoriam. His, quae ad regularium personarum statum et commodum provide sunt ordinata, cum a nobis petitur, apostolicae confirmationis robur libenter adiicimus.

Cum itaque, sicut accepimus, dilectus filius noster Hieronymus, tituli sancti Pancratii, presbyter cardinalis Matthaeius nuncupatus, Ordinis Fratrum Minorum sancti Francisci de Observantia protector, ad

quem nos supplicem libellum, nobis pro parte dilectorum filiorum ministrorum provincialium et fratrum Ordinis S. Francisci in partibus Indiarum Occidentalium existentium porrectum, remiseramus, quo quidem supplici libello nobis exponebatur, nonnullos commissarios generales ex Hispaniis ad praedicti Ordinis provincias in partibus Indiarum huiusmodi proficiscentes, maximeque ad provinciam Limensem, quae in Regno *del Perù* sita est, privatis affectionibus motos, potius quam communi religionis utilitati inservientes, illos, qui secum ex Hispania accesserant, ad ministratus provincialis, et alia Ordinis officia promoveri consuevisse, non in modicum earumdem provinciarum, et praesertim Limensis, detrimentum; nobisque humiliter supplicabatur, ut huic malo occurrere dignaremur; maturo consilio, et deliberatione praemissis, ad Religionis Seraphicae, dictarumque provinciarum communem utilitatem, necnon religiosorum omnium, et praecipue eorum, qui in remotissimis Ordinis partibus, doctrinae exemplarisque vitae splendore catholicam fidem propagare nituntur, honori prospicere cupiens, eiusdemque religionis statutis generalibus inhaerens, decreverit et statuerit ut in provinciis eiusdem religionis in partibus praedictis Indiarum, et praesertim in Limensi provincia, ad ministratus provincialis, seu quodlibet aliud dignitatis officium assumi non valerent alii dicti Ordinis religiosi, quam illi, qui eiusdem provinciae alumni essent, vel ad eam expresse ac nominatim missi ex Hipaniis cum ministri generalis aut commissarii Indiarum apud catholici Hispaniarum regis curiam assistentis litteris obedientialibus in illis provinciis incorporati fuissent; quod si secus fieri contingeret, irritum et inane omnino esset, et tam electores, promotores et fautores, quam electos quoslibet privationis ab eorum officiis, ac inhabilitatis ad similia et alia in posterum obtinenda poenas, quas tunc inflixit, ipso iure incursuros declaravit, prout in eisdem Hieronymi cardinalis protectoris patentibus litteris, sub datum die ultima ianuarii proxime praeteriti, expeditis plenius dicitur contineri.

Cumque firmiora sint ea, quae apostolicae confirmationis robore muniuntur, propterea pro parte provincialium et fratrum provinciarum praedictarum nobis humiliter supplicatum fuerit, ut patentes litteras praedictas confirmare, ac alias in praemissis opportune providere, de benignitate apostolica dignaremur.

Nos igitur earumdem patentium litterarum totum tenorem praesentibus pro expresso habentes, ac ministros provinciales et fratres dictarum provinciarum specialibus favoribus et gratiis prosequi volentes, illos et eorum singulos a quibusvis excommunicationis, suspensionis et interdicti, aliisque ecclesiasticis sententiis et poenis a iure vel ab homine, quavis occasione vel causa latis, si quibus quomodolibet innodati existunt, ad effectum praesentium dumtaxat consequendum, harum se-

rie absolventes et absolutos fore censentes, huiusmodi supplicationibus inclinati, eiusdem Hieronymi cardinalis protectoris litteras patentes praedictas, omniaque et singula in illis contenta, auctoritate apostolica, tenore praesentium, perpetuo confirmamus et approbamus, illisque perpetuae atque inviolabilis apostolicae firmitatis robur adiicimus, omnesque et singulos iuris et facti defectus, si qui in eisdem intervenerint, supplemus, et nihilominus omnia et singula praemissa de novo statuimus et ordinamus, ac in provinciis praedictis observari debere volumus et mandamus, praecipientes in virtute sanctae obedientiae, ac sub poenis supradictis eo ipso incurrendis, tam commissariis, quam aliis superioribus fratribus, ad quos spectat et in futurum spectabit, ut praemissa omnia et singula inviolate observent, et observari curent et faciant.

Non obstantibus constitutionibus et ordinationibus apostolicis, ac Ordinis et provinciarum praedictarum, etiam iuramento, confirmatione apostolica, vel quavis firmitate alia roboratis statutis et consuetudinibus, privilegiis quoque, indultis et litteris apostolicis in contrarium praemissorum quomodolibet concessis, confirmatis et approbatis. Quibus omnibus et singulis, eorum tenores praesentibus pro expressis habentes, hac vice dumtaxat specialiter et expresse derogamus, caeterisque contrariis quibuscumque.

Datum Romae apud S. Petrum, sub annulo Piscatoris, die quarta martii, millesimo sexcentesimo, pontificatus nostri anno nono.

148

Cum nos nuper

Sec. Cam. 81 fol. 5r — 15.III.1600

Clemente VIII assegna il pallio ad Agustín Dávila Padilla, nuovo arcivescovo di Santo Domingo; egli riceverà il pallio dagli arcivescovi *Philippen. et Sipontin.*; l'arcivescovo potrà servirsi del pallio solo nei giorni stabiliti dai privilegi dell'arcidiocesi e dovrà emettere, secondo la formula consueta, il giuramento di fedeltà che verrà trasmesso con bolla separata, da inviare a Roma, il più presto possibile, debitamente firmato e sigillato.

149

Cum pallium insigne

Sec. Cam. 81 fol. 5v 15.III.1600

Clemente VIII ordina agli arcivescovi *Philippen. et Sipontin.* di consegnare il pallio ad Agustín Dávila Padilla, nuovo arcivescovo di Santo Domingo, privo di un suo procuratore a Roma; prima della consegna del pallio, l'arcivescovo deve emettere il giuramento di fedeltà, secondo la formula consueta.

150

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 294 fol. 16rv 11.IV.1600

Il Sommo Pontefice concede alla signora Francisca de Guevara di poter entrare quattro volte l'anno nel monastero di San Girolamo, in Messico, dove vivono tre sue sorelle germane, una delle quali, suor Elisabetta di San Girolamo, ne è stata la fondatrice; le concede inoltre di poter parlare e mangiare con le monache, ma di non poter pernottare nel monastero[1].

[1] *Ibid.* fol. 17rv. La stessa licenza per Marina de Guevara, sorella anch'essa delle tre monache e di Francisca de Guevara.

151

Provisio Ecclesiae de Guatemala

AC 13 fol. 140r 12.V.1600
AV 14 fol. 51r

Romae apud S. Petrum die Veneris 5 Maii 1600 fuit consistorium secretum in quo S. D. N. referente R.^{mo} D. cardinale Deza ad praesentationem Regis Catholici providit Ecclesiae de Guatimala in Indiis occidentalibus in provincia novae Hispaniae vacanti per obitum fratris Gometii de Corduba[1] illius ultimi possessoris, de persona R. fratris Ioannis Ramirez[2] ordinis S. Dominici theologi et concionatoris fidemque professi cum clausulis solitis et opportunis.

---

[1] Gomez de Cordoba, OSH (Ordo Sancti Hieronymi), 2.VI.1568 vescovo di Nicaragua, 18.VI.1574 vescovo di Guatemala.

[2] Juan Ramírez, OP, 12.V.1600 vescovo di Guatemala; morto 1609. *Leza* 41-60, 309-319, 457-468, 663-673; BM I 209, 210; XXVI 9286.

152

Provisio Ecclesiae S.Iacobi de Chile

AC 13 fol. 140r 12.V.1600
AV 14 fol. 51r
Annales Minorum XXIII 576

... referente eodem R.^{mo} D. cardinale Deza ad praesentationem Regis Catholici providit Ecclesiae de Chili in provincia de Peru Indiarum occidentalium vacanti per obitum b. m. Petri[1] eius episcopi, de persona fratris Ioannis de Spinosa[2] ordinis Minorum de observantia in presbiteratu constitutus et omnia requisita habente curam etc. committen. ac aliis clausulis opportunis etc.

---

[1] Pedro de Azuaga, nato a Azuaga (Extremadura), OFM, 29.I.1596 vescovo di

Santiago de Chile; morto 1597. *Egaña* 218.
[2] Juan Pérez de Espinosa, OFM, 12.V.1600 vescovo di Santiago de Chile; morto 1622 a Sevilla. *Egaña* 229-238.

153

Oblatae nobis

Reg. Lat. 1913 fol. 123v-124r 5.VI.1600

Il Sommo Pontefice concede a Matteo de Monleon e ad Isabel de la Queva, del Messico, la dispensa matrimoniale *secundo et tertio consanguinitatis vel affinitatis gradibus*, secondo le norme stabilite dal Concilio di Trento.

154

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 158 fol. 1rv 25.VI.1600

Clemente VIII commette al vescovo di Cuba la decisione nell'atto di accusa dei Domenicani a La Havanna, e di altri, contro Antonio Diaz de Salcedo[1], già vescovo di Cuba ed ora vescovo del Nicaragua, a causa di un debito che avrebbe lasciato quando era vescovo di Santiago de Cuba.

---

[1] Cfr. sopra 28.VII.1597, doc. 98.

155

Decet Romanum Pontificem

Sec. Brev. 297 fol. 133r-134v; 342 fol. 147rv (altra copia) 5.VII.1600

I Sommi Pontefici hanno concesso al monastero della Beata Maria di Montserrat dell'Ordine di San Benedetto il privilegio che in nessun altro luogo possa essere eretto un altro monastero, cappella o eremitorio *sub invocatione Beatae Mariae de Monteserrato,* né si possa sotto questo nome sofisticare, benedire e distribuire candele, senza permesso dei superiori del monastero stesso. Ora sono stati eretti ed esistono in Messico, senza tale permesso *et forsan sub quarundam literarum a Sede Apostolica obtentarum praetextu,* un eremitorio, o oratorio, ed una confraternita sotto quel nome, ove si sofistica, benedice, distribuisce candele e si raccolgono elemosine. Clemente VIII vuol proteggere i privilegi concessi dai suoi predecessori e proibisce alla confraternita in Messico, sotto pene ecclesiastiche, di fabbricare e distribuire candele sotto la suddetta invocazione[1].

---

[1] Dalla supplica (*ibid.* fol. 135r) risulta che un religioso ed un fratello converso, durante un viaggio in Perú, hanno scoperto la confraternita. Dalla nota (*ibid.* fol. 145v) risulta che il cardinale Camillo Borghese (poi Paolo V) ha presentato la supplica. Cfr. *infra* doc. 278, 7.II.1604.

156

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 158 fol. 152rv 15.VII.1600

Clemente VIII commette ai Domenicani, ai Francescani e agli Agostiniani la decisione nella controversia del decano e del cappellano della chiesa a Lima a causa del loro ingiunto contributo per il mantenimento del seminario[1].

---

[1] Cfr. *ibid.* fol. 252rv (1.VIII.1600).

157

Ex parte dilecti filii

Reg. Lat. 1914 fol. 514rv 20.VII.1600

Il Sommo Pontefice concede a Bernardo Cortes, *scholaris Mexican.*, la licenza di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *non obstante defectu natalium.*

158

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 299 fol. 64r-65r 11.IX.1600

L'abbadessa e le monache Canonichesse Regolari dell'Ordine di S. Agostino del monastero dell'Incarnazione a Lima, hanno chiesto di poter accettare, per l'educazione, alcune ragazze, per averne qualche profitto. Il Pontefice concede all'arcivescovo o ad un suo ufficiale di permettere, con autorità pontificia, che alcune ragazze possano essere ammesse, *educationis causa*, nel suddetto monastero o in un altro dello stesso Ordine con sede a Lima, sotto le seguenti condizioni: che nel monastero ci sia un ambiente separato dall'abitazione delle monache e delle novizie; che il numero delle ragazze corrisponda allo spazio posseduto; che le giovani abbiano almeno sette anni e non più di venticinque; che le ragazze entrino senza serve; che il denaro per il loro sostentamento venga pagato ogni semestre in anticipo; che una giovane, una volta uscita dal monastero, non possa rientrarvi a meno che non voglia prendere l'abito religioso.

159

Iustis et honestis petitionibus

Sec. Brev. 299 fol. 89rv 14.IX.1600

Clemente VIII ordina all'arcivescovo di Lima o ad un suo ufficiale di provvedere affinché nel monastero della Concezione, della città di Lima, venga osservata la Costituzione di Gregorio XIII circa l'elezione della abbadessa[1], e cioè che l'abbadessa e la sua vicaria vengano elette per tre anni e che non possano essere rielette; che i contradittori a questa massima siano privati del voto attivo e passivo e puniti con pene ecclesiastiche, *invocato etiam ad hoc si opus fuerit auxilio brachii saecularis.*

[1] Cfr. Bull. Rom. VIII 404-405 (1.I.1583).

160

Exhibita nobis nuper

Sec. Brev. 299 fol. 175r-178r 28.IX.1600

Diego Bonifaz, Francescano della provincia di Quito, appellandosi alla Santa Sede così espone: nella elezione del nuovo provinciale, il commissario della provincia, Francisco de Montemayor, per evitare la candidatura di Diego fece eleggere provinciale il fra Gaspare de Villalobos, portato con sé da un'altra provincia, privando Diego stesso della voce passiva perché, quando aveva avuto l'incarico di commissario della provincia, avrebbe fondato una nuova casa religiosa senza il permesso dell'Ordinario; il nuovo provinciale, Gaspare, cominciò subito a perseguitarlo incarcerandolo e costringendolo a lasciare l'abito religioso ed indossare abiti civili, dichiarandolo incorso nella scomunica maggiore; gli proibì così l'esercizio dei sacri ordini vietandogli di appellarsi contro tale sentenza; il vescovo però lo assolse *ad cautelam* dalla scomunica, benché fosse invalida; per questo il provinciale lo spogliò di tutti i suoi beni e volendo lui recarsi a Roma per ottenere la sua giustificazione, fu costretto a rimanere in Spagna. Clemente VIII, *unicuique iustitiam, ut decet, ministrari cupientes*, per consiglio dei cardinali della Congregazione dei Vescovi e Regolari, commette al vescovo di Quito di esaminare la causa e di pronunciare

con autorità apostolica il suo giudizio, obbligando tutti ad accettarlo e minacciando per i disobbedienti pene ecclesiastiche *auxiliumque brachii saecularis invocandi*, e di restituire il frate Diego *in integrum.*

161

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 159 fol. 128r 11.X.1600

Clemente VIII commette all'arcivescovo di Santo Domingo la decisione giudiziaria nella controversia tra i Domenicani ed i rettori delle chiese parrocchiali di Santo Domingo, i quali esigono da quelli che vogliono farsi seppellire nelle chiese dei Domenicani, o dai loro eredi, la doppia tariffa di sepoltura.

162

Exigentibus meritis

Sec. Brev. 300 fol. 191rv 14.X.1600

La confraternita *sub invocatione Sanctissimi Crucifixi de Burgos*, canonicamente eretta nella chiesa degli Agostiniani a Lima, ha chiesto, attraverso il P. Nicolao di Santa Maria difinitore dell'Ordine degli Agostiniani nella provincia religiosa del Perú, di poter fare nella notte del Venerdì Santo una processione per le strade e le piazze di Lima *et misteria passionis et sepulchri Domini nostri Iesu Christi rapresentare*, con l'intenzione di accrescere il culto divino, di propagare la fede e di soddisfare alla spirituale consolazione di quei popoli. Dopo aver chiesto il parere dei cardinali della Sacra Congregazione dei Riti, Clemente VIII concede la richiesta facoltà, lasciando all'arcivescovo la determinazione delle strade e delle piazze da percorrere, oltre all'approvazione dei misteri *passionis et sepulchri*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 192r.

163

Sincerae devotionis

Sec. Brev. 300 fol. 195rv 14.X.1600

Le monache del monastero agostiniano dell'Incarnazione a Lima hanno chiesto, attraverso il P. Nicolao di Santa Maria, procuratore generale della provincia dell'Ordine degli Agostiniani Eremiti in Perú, di poter celebrare *sub ritu duplici* la festa delle sante martiri Emerenziana e Ursula, patrone del loro monastero. Clemente VIII, dopo aver consultato i cardinali della Sacra Congregazione dei Riti, concede la richiesta facoltà con autorità apostolica, *prout in Rubricis Breviarii Romani de Patronis fieri ordinatur*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 196r.

164

Exponi nobis nuper

Sec. Brev. 300 fol. 228rv 27.X.1600

A nome di alcuni notabili della città, P. Nicolao di Santa Maria, procuratore generale degli Agostiniani Eremiti in Perú, chiedeva il permesso di poter far educare alcune ragazze nel monastero dell'Incarnazione, nel quale le monache vivono in stretta clausura. Con il parere positivo dei cardinali della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari da lui consultati, Clemente VIII concede all'arcivescovo, o ad un suo ufficiale, di dare la licenza richiesta a determinate condizioni: che sia proprio quello il monastero e non qualche *pia domus* per l'educazione delle fanciulle in città; che le educande abbiano almeno sette anni e non più di 25 anni; che la somma per il loro mantenimento venga pagata ogni mese in anticipo; che nel monastero ci sia un ambiente comodo separato dalle celle delle monache e delle novizie; che una delle suore *ad hoc probata* sia incaricata dell'educazione delle fanciulle le quali potranno rimanervi fino al matrimonio o per sempre, una volta preso l'abito religioso.

165

Romani Pontificis auctoritati

Sec. Brev. 301 fol. 143rv 7.XI.1600

Le monache del monastero della Concezione di Lima, hanno supplicato il Sommo Pontefice di provvedere che nessun ecclesiastico o laico si possa ingerire nella elezione della abbadessa o di altre ufficiali del monastero. Clemente VIII ordina all'arcivescovo, dopo aver consultato i cardinali della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, di procurare con autorità apostolica che le monache possano eleggere liberamente l'abbadessa e le ufficiali; fa inoltre minacciare i disobbedienti con pene ecclesiastiche, *invocato ad hoc si opus fuerit auxilio brachii saecularis*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 144r. In margine: "Lecto hoc supplici libello in congregatione episcoporum et regularium causis praeposita resolutum fuit quod Archiepiscopus provideat sub poenis et censuris si opus erit, ut electiones Abbatissae et aliarum officialium libere fiant, servata forma sacrorum canonum praesertim sacri concilii Tridentini, absque saecularium quavis aucthoritate aut dignitate fulgentium".

166

Religiosorum quorumcunque

Sec. Brev. 301 fol. 91r-92r 8.XI.1600
Annales Minorum XXIII 589-590
Bull. Discalc. V 87-88

A causa della mancanza di sacerdoti diocesani, il Sommo Pontefice *ex Apostolicae Sedis speciali indulto* deputa religiosi, nominati dai loro superiori ed approvati dai vescovi; quelli che vivono per ragioni di ministero fuori della comunità alla quale appartengono, devono presentarsi nel convento una volta a settimana, e perciò non sono da considerare *extra claustra viventes.* Dopo aver consultato i cardinali della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, Clemente VIII decide che i Francescani che si dedicano così alla cura pastora-

le sono sottomessi, per quanto riguarda il ministero pastorale, ai vescovi, per quanto riguarda la vita religiosa, ai loro superiori religiosi; inoltre proibisce ai vescovi di molestare questi Francescani.

167

Ex parte dilecti filii

Reg. Lat. 1915 fol. 357rv 20.XI.1600

Il Sommo Pontefice concede a Pedro de Montiel, *scholaris Tlaxcalen. in Indiis Occidentalibus*, la licenza di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *non obstante defectu natalium.*

168

Ex parte dilecti filii

Reg. Lat. 1915 fol. 259rv 1.XII.1600
Brev. Lat. 160 fol. 50rv (con la data 13.XII.)

Il Sommo Pontefice concede a Melchiorre de Ayala, chierico della città di La Plata, la licenza di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *non obstante defectu natalium.*

169

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 303 fol. 69rv, 71r 4.XII.1600

La vedova Violante de la Cerda, fondatrice del monastero dei frati Agostiniani Eremiti di Arequipa, diocesi di Cuzco, intende essere sepolta nella chiesa del monastero e con lei anche i suoi due mariti, Giovanni de Avila e Gomez Fernandez, e sua sorella, Giovanna de Ulloa, sepolti nella chiesa parrocchiale, saldando alla stessa chiesa tutte le relative spese. Già in precedenza aveva chiesto ed ottenuto dal Sommo Pontefice tale consenso, ma il vescovo non aveva dato il suo permesso. Clemente VIII conferma la decisione pontificia ed ordina all'arcivescovo di Lima, metropolita del vescovo di Cuzco, di obbligare il rettore della chiesa parrocchiale a dare il suo consenso alla traslazione delle salme e di riferire immediatamente alla Santa Sede se dovessero insorgere ulteriori difficoltà[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 70r.

170

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 303 fol. 386rv, 389r 16.XII.1600

Maria de la Cruz, entrata nel monastero femminile di Santa Caterina di Siena a Puebla de los Angeles, fu poi destinata dalle superiore a fondare, con altre monache, un monastero a Vallio, diocesi di Michoacán. Poiché ora è di salute malferma, fa richiesta di poter ritornare nel monastero di provenienza. Clemente VIII, non avendo *certam de praemissis notitiam*, ordina al vescovo di Michoacán, con il parere favorevole dei cardinali della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, di verificare l'esposto e di dare il permesso, se tutto corrisponde a realtà. Maria de la Cruz così potrà far ritorno nel monastero a Puebla godendo di tutti i privilegi a lei concessi, come se non avesse mai vissuto fuori della comunità[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 187r.

171

Religiosorum quorumcumque

Sec. Brev. 303 fol. 376rv, 379r 20.XII.1600

I frati dell'Ordine francescano, che per mancanza di sacerdoti diocesani sono deputati dalla Santa Sede *ex speciali indulto*, nominati dai loro superiori ed approvati dai vescovi per evangelizzare gli Indios, e che secondo gli statuti del loro Ordine non possono avere denaro, sono liberi da ogni contribuzione per i seminari diocesani, se hanno soltanto il necessario per il loro sostentamento, in mancanza delle decime che in quelle parti non si pagano. Nessun vescovo o ufficiale li deve per questo molestare[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 377r. Nella supplica i superiori francescani avevano anche chiesto di dichiarare che i frati in questione non fossero da considerare come *extra claustra viventes.* Il 2 ottobre 1600 i cardinali della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari avevano dato il loro parere per le due parti della supplica (*ibid.* in margine).

172

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 304 fol. 231rv 22.I.1601

La priora e le monache del monastero della Concezione *Beatae Mariae* a Puebla de los Angeles, diocesi di Tlaxcala, hanno chiesto di poter anticipare il Matutino alla sera precedente, dopo la Compieta, poiché il clima notturno in quella città è così insano che molte suore si sono già ammalate; chiedono inoltre di poter confezionare le proprie tuniche con stoffa di anascote[1] invece che con il lino che doveva essere importato dalla Spagna ed era anche molto caro. Clemente VIII ordina al provinciale degli Agostiniani della provincia del Messico di provvedere, *ut stantibus praemissis pro tuo arbitrio et prudentia earum statui et saluti intra regulae et institutorum ordinis consulas et ut super praemissis providere valeas.*

[1] Anascote o sargia è una stoffa leggera simile al lino o alla lana.

173

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 162 fol. 210rv 5.II.1601

Clemente VIII commette all'arcivescovo di Lima la decisione giudiziaria nella controversia tra i Domenicani ed i rettori delle chiese parrocchiali di Lima, i quali esigono da quelli che vogliono farsi seppellire nelle chiese dei Domenicani, o dai loro eredi, la doppia tariffa di sepoltura[1].

[1] Altra copia con la data 9.II., *ibid.* fol. 211r.

174

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 162 fol. 209rv 5.II.1601

Clemente VIII commette al vescovo *civitatis de Las Charcas* la decisione giudiziaria nella controversia tra i Domenicani ed i rettori delle chiese parrocchiali di Las Charcas, i quali esigono da quelli che vogliono farsi seppellire nelle chiese dei Domenicani, o dai loro eredi, la doppia tariffa di sepoltura.

175

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 162 fol. 208rv 5.II.1601

Clemente VIII commette al vescovo di Cuzco la decisione giudiziaria nella controversia tra i Domenicani ed i rettori delle chiese parrocchiali di

Cuzco, i quali esigono da quelli che vogliono farsi seppellire nelle chiese dei Domenicani, o dai loro eredi, la doppia tariffa di sepoltura.

176

Provisio Ecclesiae de México

AC 13 fol. 151v 12.II.1601
AV 14 fol. 61v

Romae apud S. Petrum die Lunae 12 Februarii 1601 fuit consistorium secretum in quo R. D. N., referente R.mo D. cardinale Avila, ad praesentationem Regis Catholici providit Ecclesiae Mexican. vacanti per obitum b. m. Alphonsi[1] episcopi, de persona fratris Garciae de Santa Maria[2] ordinis S. Hieronymi, absolvens etc. cum clausulis etc.

[1] Alonso Fernández de Bonilla, 22.V.1592 arcivescovo del Messico; morto 1596 a Lima. *Sosa* 117-121.

[2] García de Santa María Mendoza, OSH, 12.II.1601 arcivescovo del Messico; morto 1606. *Sosa* 122-128.

177

Cum nos pridem

Sec. Cam. 81 fol. 177rv 19.II.1601
AC 13 fol. 152r
AV 14 fol. 61v

Clemente VIII assegna a García di Santa María, nuovo arcivescovo del Messico, il pallio che, in assenza di un suo procuratore a Roma, gli verrà con-

segnato dall'arcivescovo di Toledo o dal vescovo di Avila; l'arcivescovo può servirsi del pallio solo nei giorni stabiliti dai privilegi dell'arcidiocesi; deve emettere, secondo la formula consueta, il giuramento di fedeltà che viene trasmesso con bolla separata, da inviare a Roma, il più presto possibile, debitamente firmato e sigillato.

178

Expositum nobis nuper fuit

Arm. XXXVIII 4 fol. 7r 28.II.1601

Per evitare che i monasteri benedettini *in partibus Indiarum Orientalium* [sic] *de Brasil* rimangano senza superiori, perché il loro triennio è terminato ed i nuovi prelati non sono ancora arrivati dal Portogallo, Clemente VIII dispone che i superiori debbano continuare il loro mandato fino all'arrivo del successore.

179

Cum nos nuper

Sec. Brev. 306 fol. 135rv 17.III.1601

Agustín Dávila Padilla, neoeletto arcivescovo di Santo Domingo[1], fa presente che i due arcivescovi incaricati di imporgli il pallio richiesto dal clerico Giovanni Riccardo di Besançon, scrittore delle Lettere Apostoliche e nunzio di lui, abitano troppo lontano e quindi non possono assolvere al loro compito. Clemente VIII gli impartisce la facoltà di farsi imporre il pallio da qualunque antistite *gratiam et communionem Apostolicae Sedis habente.*

---

[1] Nominato il 18.VIII.1599, morto nell'ottobre del 1605. Cfr. doc. 138.

180

Cum sicut pro parte

Sec. Brev. 307 fol. 13rv 2.IV.1601

Il Procuratore generale *Ordinis Sancti Benedicti Congregationis Reformatae* ha fatto presente al Sommo Pontefice che nella provincia dell'Ordine, in Brasile, l'abbate provinciale è rispettivamente anche abbate di uno dei monasteri; che questi, come abbate provinciale, deve visitare tutti gli altri conventi, spesso lontani 200 miglia l'uno dall'altro e alcuni raggiungibili soltanto via mare; per questo motivo egli, durante il suo triennio, è quasi sempre in giro, a discapito del suo monastero di appartenenza. Per rimediare a questo inconveniente, Clemente VIII dà al Capitolo generale dell'Ordine la facoltà di nominare un abbate provinciale che non sia già abbate di un monastero, ma che abbia gli stessi privilegi ed indulti a lui concessi.

---

[1] Questo breve è stato inserito verbalmente in un altro dello stesso Clemente VIII (senza data), perché il capitolo generale non era stato celebrato e ancora se ne aspettava un altro; nonostante ciò il papa rinnova e concede di nuovo il sopradetto permesso (Arm. XLII 51 fol. 169r).

181

Religionis zelus

Sec. Brev. 307 fol. 271rv, 274r 15.IV.1601

Il Domenicano fra Antonio Gil Negrete era stato nominato, dal superiore generale Ippolito Maria Beccaria, vicario della vicaria di Teoantepec, nella provincia di S. Ippolito ad Oaxaca. Poiché frattanto il superiore è morto, Antonio supplica di essere dal Sommo Pontefice confermato come vicario. Clemente VIII lo conferma con autorità apostolica, dopo aver consultato i cardinali della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, e ordina al provinciale ed ai membri della provincia di accettare il vicario[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 271r.

182

Cum sicut nobis nuper

Sec. Brev. 307 fol. 350rv, 353r 28.IV.1601

Agostino de Salazar, canonico della chiesa cattedrale di Puebla de los Angeles, desidera completare gli studi universitari già cominciati, per rendere più fruttuoso il suo ministero, e supplica di poter usufruire delle rendite della sua prebenda anche durante l'assenza. Clemente VIII chiede al vescovo di Tlaxcala di verificare i fatti e, se corrispondono alla realtà, di permettere ad Agostino di continuare gli studi nell'Università del Messico o di Salamanca, di percepire, durante la sua assenza, due terzi dei frutti della sua prebenda e di distribuire il resto tra i canonici presenti nel servizio diurno e notturno; nel caso però che Agostino non assolvesse agli studi, dovrà restituire i frutti ed incorrà nelle pene ecclesiastiche[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 351r.

183

Decet Romanum Pontificem

Sec. Brev. 309 fol. 260r-261v 15.VI.1601

Francisco Saldana[1] aveva fondato a Lima un monastero per le monache dell'Ordine di Santa Chiara, e lo aveva sottomesso alla giurisdizione dell'arcivescovo. Ma poiché alcuni Sommi Pontefici, anzitutto Sisto IV[2], avevano disposto che tutti i monasteri dell'Ordine di Santa Chiara fossero soggetti all'Ordine Francescano, il fondatore del monastero di Lima chiedeva l'approvazione apostolica della sua fondazione e disposizione. Clemente VIII decide che il monastero e le monache siano soggette alla giurisdizione dell'arcivescovo, proibisce ai Francescani sotto la pena *indignationis nostrae ac privationis dignitatum et officiorum quorumcumque ac vocis activae et passivae* di immi-

schiarsi negli affari del monastero, e concede alle monache di Lima gli stessi privilegi, grazie, indulti ecc. degli altri monasteri di Santa Chiara[3].

---

[1] Così il suo nome nel breve. Secondo una nota al fol. 269v si chiamava Francisco de Aldana.

[2] Per es. Eugenio IV: *Ordinis tui* (5.II.1447). Bull. Rom. V 90-92; e Sisto IV: *Sacri Praedicatorum et Minorum fratrum Ordines* (26.VII.1479). *Ibid.* 278-283.

[3] Al margine del fol. 261v: "Ex voto Sacrae Congregationis [Episcoporum et Regularium] si Domino Nostro placuerit expediri posse videtur".

184

Ex summo nobis desuper

Brev. Lat. 161 fol. 20rv 2.VII.1601

Licenza per il monastero femminile dell'Incarnazione della Beata Vergine Maria, dell'Ordine di S. Agostino a Lima, di celebrare la festa *S. Hermetis martiris sub ritu duplici* il primo giorno dopo la festa di S. Agostino.

185

His quae pro ecclesiarum

Brev. Lat. 161 fol. 146rv 24.VII.1601

Su richiesta di fra Rafael de Sandoval, procuratore generale della provincia domenicana in Messico, Clemente VIII proibisce a tutti i superiori, frati ed altre persone *in virtute sanctae obedientiae ac sub privationis vocis activae et passivae*, di asportare paramenti ed altre cose ecclesiastiche dalla sacrestia della casa dei Domenicani in Messico, particolarmente ricca di tali oggetti ecclesiastici.

186

Iniunctum nobis desuper

Brev. Lat. 161 fol. 140rv 30.VII.1601

Su richiesta di fra Rafael de Sandoval, procuratore generale della provincia domenicana in Messico, Clemente VIII proibisce di asportare libri e volumi dalla biblioteca della casa domenicana in Messico, molto ricca di preziosi libri, comprati con grandi spese; ordina, inoltre, di ampliare sempre più questa biblioteca.

187

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 161 fol. 109rv 5.VIII.1601

Su richiesta di fra Rafael de Sandoval, procuratore generale della provincia domenicana in Messico, Clemente VIII delega l'arcivescovo del Messico di concedere ai frati Domenicani nelle case religiose nella campagna, dove vi sono anche chiese, di amministrare i sacramenti agli Indios anche durante il tempo di Quaresima e di Pasqua, perché la distanza dalle rispettive chiese parrocchiali è enorme ed i viaggi sono difficoltosi.

188

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 161 fol. 207rv 22.VIII.1601

Clemente VIII commette all'arcivescovo di Lisbona l'aggiustamento di

una transazione monetaria tra Baltasar Pereira, di Lisbona, ed il canonico Bartolomeo de Vasconcellos nella cattedrale di São Salvador in Brasile.

189

Provisio Ecclesiae de Coro

AC 13 fol. 158r 27.VIII.1601
AV 14 fol. 67r

Romae in monte Quirinali die Lunae 27 Augusti 1601 fuit consistorium secretum in quo S. D. N., eodem [card. Avila] referente, ad praesentationem eiusdem Maiestatis providit Ecclesiae S. Mariae de Choro in Indiis occidentalibus vacanti per obitum b. m. fratris Dominici[1] episcopi, de persona fratris Petri de Onna[2] ordinis B. Mariae de Mercede redemptionis captivorum, absolvens etc. cum clausulis etc.

---

[1] Domingo de Salinas, OP, 10.XI.1597 vescovo di Venezuela (Coro, Caracas); morto 10.VI.1600 a El Tocuyo. *Egaña* 557.

[2] Pedro de Oña, Mercedario; 27.VIII.1601 vescovo di Venezuela (Coro, Caracas), non ha preso possesso della sede, 27.VI.1605 vescovo di Gaeta. *Egaña* 557; *Pérez P.*

190

Provisio Ecclesiae de Asunción

AC 13 fol. 159r 10.IX.1601
AV 14 fol. 68r

Romae in monte Quirinali die Lunae 10 Septembris 1601 fuit consistorium secretum in quo S. D. N., referente R.mo cardinali Avila ad praesentationem Maiestatis Catholicae providit Ecclesiae Assumptio-

nis in provincia del Rio della Plata in Indiis occidentalibus vacanti per obitum Thomae[1] episcopi, de persona fratris Balthasaris de Covarubias[2] ordinis S. Augustini, absolvens etc.

---

[1] Tomás Vázquez de Liaño, 18.XII.1596 vescovo di Asunción; morto 28.XII.1599 a Santa Fe. *Egaña* 181-182.

[2] Baltasar de Covarrubias, nato in Messico, 1577 OSA, 10.IX.1601 vescovo di Asunción (Hierarchia Catholica IV 97: "non intravit"), 1603 vescovo di Caceres (Filippine), 6.VI.1605 vescovo di Antequera (Oaxaca), 4.II.1608 vescovo di Michoacán; morto 27.VII.1622. BM II 690-691 (Bibl.).

191

Cum sicut nobis

Brev. Lat. 161 fol. 246rv 13.IX.1601

Licenza per Toribio de Castro, di Quito, di esumare le ossa dei suoi antenati dalla chiesa dei Domenicani a Guayaquil e di seppellirle in una cappella privata, fatta costruire appositamente, con il consenso del priore, *dummodo ossa seu cadavera praedicta discerni possint.*

192

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 312 fol. 207rv 17.IX.1601
Arm. XXXVIII 4 fol. 59r

Filippo de Ortega, Domenicano in un monastero del suo Ordine a Quito, è gravato dalla cura delle sue sette sorelle orfane; poiché queste non hanno nessuno che possa accudirle e per questo motivo corrono il pericolo di essere esposte a qualche pericolo infamante, Filippo chiede il permesso di aiutarle e

di fare perciò qualche ministero pastorale fuori del monastero in una parrocchia per Indios o Spagnoli, nella città di Quito. Clemente VIII, con il parere dei cardinali della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, gli permette di aiutare le sue sorelle nei loro bisogni, *absque tamen regularis observantiae diminutione*, e dà ai superiori di Filippo le necessarie direttive, escludendo però il permesso di vivere *extra claustra* e di erogare qualcosa del monastero in favore delle sorelle o di fare ciò che è contrario alla vita religiosa[1].

[1] Supplica e parere dei cardinali, *ibid.* fol. 208r.

193

Perlatum est ad nos

Sec. Brev. 312 fol. 198rv, 203r 17.IX.1601

I frati dell'Ordine Domenicano, approvati dai vescovi secondo i Decreti del Concilio di Trento, esercitano in tutte le parti delle Indie Occidentali i diritti parrocchiali agli Indios, agli Spagnoli e ad altri cristiani *qui Indi non sunt*, là dove non esiste altra parrocchia. Ma i vescovi hanno proibito ai frati Domenicani di amministrare i sacramenti agli stranieri, cosicché questi devono rivolgersi al vescovo, che spesso è molto lontano, e chiedergli di inviare sacerdoti diocesani per battezzare un bambino o benedire un matrimonio. Clemente VIII perciò, con il parere dei cardinali della Sacra Congregazione del Concilio, commette a tutti gli arcivescovi e vescovi delle Indie Occidentali di provvedere che nella loro diocesi non manchino sacerdoti idonei per l'amministrazione dei sacramenti ai non Indios e dispone che nel frattempo anche i religiosi, in qualità di vice parroci, possano senza alcun impedimento esercitare tutti gli uffici parrocchiali anche per i non Indios finché i vescovi avranno provveduto, e che, quando questo sarà, i religiosi non potranno più immischiarsi negli uffici parrocchiali dei sacerdoti diocesani[1].

[1] Supplica del procuratore generale della provincia domenicana in Messico, *ibid.* fol 199r. Cfr. fol. 202v: *Die 6 septembris 1601. Sanctissimus vidit decretum Congregationis Concilii illudque manu propria annotavit et ita voluit expediri.*

194

Provisio Ecclesiae de Asunción

AC 13 fol. 161r 19.XI.1601
AV 14 fol. 69v
Annales Minorum XXIV 414

Romae apud S. Petrum die Lunae 19 Novembris 1601 fuit consistorium secretum in quo S. D. N., referente R.mo D. cardinali Avila, fuit ad praesentationem Regis Catholici provisum Ecclesiae Assumptionis B. Mariae Virginis in Indiis occidentalibus vacanti per obitum Thomae[1], de persona Martini Ignatii[2], absolvens etc. cum clausulis etc.

[1] Tomás Vázquez de Liaño, 18.XII.1596 vescovo di Asunción; morto 28.XII.1599 a Santa Fe. *Egaña* 181-182.
[2] Martín Ignacio de Loyola, OFM, 1582 Filippine, poi Cina, India, Africa, America, 19.XI.1601 vescovo di Asunción; morto 9.VI.1606. *Egaña* 182-184.

195

Alias a nobis emanarunt litterae

Sec. Brev. 315 fol. 26r-28v, 33r 3.XII.1601

Poiché la sede vescovile è ancora vacante, l'esecuzione del breve di Clemente VIII del 10 settembre 1599[1] è ritardata. Maria de la Rosa vorrebbe il più presto possibile fondare il monastero ed introdurre la vita monastica. Perciò il papa incarica il provinciale dei Benedettini in Brasile di prendere in mano l'esecuzione del breve predetto[2].

[1] Cfr. sopra doc. 140.
[2] Supplica *ibid.* fol. 29rv, 32r.

196

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 315 fol. 132r-134v, 141rv 10.XII.1601

Lucia de Padilla e suo marito, ora morto, il capitano Jerónimo Pacecho, hanno fondato, con i loro mezzi, in Arequipa, diocesi di Cuzco, un monastero per monache dell'Ordine di San Domenico *sub invocatione Beatae Mariae de los Remedios*, con la licenza del vescovo, spendendo 94.000 libbre, valuta di quella regione che corrispondeva a 70.000 scudi romani, e sotto alcune condizioni che il vescovo avrebbe approvato. Lucia però desidera che le condizioni siano confermate dalla Sede Apostolica. Clemente VIII, non avendo notizie certe dei fatti, commette al vescovo di Cuzco di esaminarli e di approvare con autorità apostolica la fondazione e dotazione del monastero; inoltre gli commette di confermare a vita la monaca Isabel de Padilla, figlia della predetta Lucia, monaca in S. Caterina di Arequipa ed incaricata di fondare il nuovo monastero, del quale è priora, nel suo ufficio, se ha le qualità prescritte dal Concilio di Trento, ma di disporre che in futuro abbadessa e priora vengano elette dalle monache solo per un triennio, secondo i decreti del Concilio di Trento; gli ordina poi di permettere a Lucia di prendere l'abito monacale nel monastero o di vivere nel monastero con l'abito di vedova; di permettere sempre alla predetta Lucia, che pure ha fondato e dotato alcune cappellanie, di nominare cappellani idonei, da approvare però dal vescovo, ed ai discendenti di Lucia di nominare anche in futuro cappellani idonei, dando la preferenza ai consanguinei. Finalmente il papa concede al monastero gli stessi privilegi, indulti ecc. che hanno altri monasteri dello stesso Ordine, e permette alle monache di recitare il breviario dell'Ordine domenicano[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 137rv.

197

Expositum nobis nuper

Sec. Brev. 315 fol. 225r-226v 15.XII.1601

Isabel de Padilla, figlia di Jerónimo Pacecho e Lucia de Padilla, è monaca, da circa 25 anni, nel monastero di Santa Caterina di Siena in Arequipa; con

i soldi dei suoi parenti ha ampliato il monastero e fatto costruire una cinta muraria; a causa dei troppi lavori, ha contratto diverse malattie che ha curato, per non aggravare i redditi del monastero, con i denari dei parenti e benefattori, con il permesso del vescovo; fu eletta priora; con i suoi beni, dopo la sua morte, si doveva fondare una cappellania per un sacerdote che celebrasse la messa per i benefattori defunti. Nel 1599 fu incaricata della fondazione del monastero costruito e fondato in Arequipa con l'aiuto dei suoi parenti, a condizione che essa ne fosse priora e che lasciasse la sua dote al primo monastero. Nel nuovo convento Isabel si è fatta costruire una cella, nella quale vive con i propri redditi. Ora chiede l'approvazione pontificia. Clemente VIII commette al vescovo di Cuzco di verificare i fatti e, se tutto corrisponde alla verità, di dare l'approvazione apostolica[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 227rv.

198

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 315 fol. 272r-274r 20.XII.1601

Marina de Zaldivar y Mendoça ha fondato in Messico, a proprie spese, il monastero di San Lorenzo per le monache di San Girolamo, con il permesso dell'arcivescovo e l'approvazione del Sommo Pontefice. La stessa Marina è entrata nel monastero e ha emesso i voti religiosi; ora supplica che due sue consanguinee, Isabella e Giovanna de Mendoça, monache nel monastero *Conceptionis Beatae Virginis Mariae* dello stesso Ordine, possano trasferirsi nel nuovo monastero per introdurvi la vita regolare. Clemente VIII commette all'arcivescovo o al suo ufficiale di dare il permesso per il trasferimento delle due monache, elargisce al nuovo convento gli stessi indulti, favori e grazie degli altri monasteri dello stesso Ordine e concede agli eredi e successori di Marina il titolo di patroni *honoris causa* del monastero[1].

[1] Supplica *ibid.* tra i fogli 273 e 274.

199

Cum sicut nobis

Sec. Brev. 317 fol. 164r-165r 14.I.1602
Annales Minorum XXIV 440

Martín Ignacio de Loyola, dell'Ordine *Fratrum Minorum de Observantia Discalceatorum*, nuovo vescovo di Asunción, Paraguay[1], chiede di poter condurre con se nella regione del Paraguay, dove la messe è molta ma gli operai pochi, tre religiosi del suo Ordine. Clemente VIII gli concede tale permesso e la licenza di tenere i religiosi presso di se *etiam extra claustra* e di sostituire con un altro quello di essi che verrà a mancare; ordina inoltre ai superiori, ai quali il vescovo si rivolgerà, di assecondare le sue preghiere.

[1] Nominato il 19.XI.1601.

200

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 165 fol. 26rv 26.I.1602

Clemente VIII commette all'arcivescovo di Lima la decisione nella lamentela di Francisco de la Camara, provinciale Domenicano della provincia del Cuzco, che, mentre era amministratore della diocesi, si accollò e subì diverse spese che il nuovo vescovo, Antonio de la Raya, rifiuta di restituirgli.

201

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 318 fol. 118rv 11.II.1602

Alla richiesta di Ferdinando de Oñate, Clemente VIII concede il permesso di far celebrare, nell'oratorio privato della sua casa in Messico, visitato ed approvato dall'arcivescovo, la santa Messa da un sacerdote diocesano o religioso, per se, i suoi fratelli Cristobal, Juan e Alfonso, e per i suoi familiari, eccetto nei giorni di Pasqua, Pentecoste e Natale[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 119r. Dalla supplica risulta che i fratelli sono figli di Cristobal Oñate, "uno de li più principali conquistadori de la nuova Spagna" e che "servono a la Magestà Catolica nelli confini de le provintie del nuovo Mexico in defensa de la Santa Chiesa e il detto don Joane è guvernatore et capitano generale del quele provintie".

202

Cum sicut nobis

Sec. Brev. 318 fol. 395rv, 397r 26.II.1602

Pedro de Oña, dell'Ordine dei Mercedari, nuovo vescovo di Santa Maria de Coro (Caracas, Venezuela)[1], supplica di poter condurre con se nelle Indie Occidentali, dove la messa è molta ma gli operai pochi, quattro religiosi del suo Ordine. Clemente VIII gli concede il permesso di farsi accompagnare da quattro suoi confratelli *de consensu tamen superiorum dicti Ordinis*, di tenerli con se *extra claustra viventes* e di sostituire con un altro se uno di essi verrà a mancare[2].

---

[1] Nominato il 27.VIII.1601.

[2] Supplica *ibid.* fol. 396r. Pedro de Oña, a causa di problemi economici e di salute, non potè recarsi nella sua diocesi, ma fu nominato vescovo di Gaeta, dove morì nel 1626. Cfr. doc. 189.

203

Tuae fraternitatis nomine

Sec. Brev. 319 fol. 47rv; 422 fol. 94r 5.III.1602

Nelle lettere apostoliche di nomina del vescovo di Porto Rico, Antonio Calderón, a vescovo di Panamá, fu stabilito che gli arcivescovi del Messico e di Nuova Granada (Santa Fe de Bogotá), o uno solo di questi, avrebbero dovuto ricevere dal nuovo eletto il giuramento di fedeltà e la professione di fede. Ma poiché il Messico è distante 700 miglia e Bogotá 400 miglia da Panamá, Antonio Calderón ha emesso il giuramento e la professione dinanzi al decano e al capitolo della chiesa di Panamá. Ora chiede, attraverso il re di Spagna, la convalida. Clemente VIII la concede[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 48r. Antonio Calderón era stato nominato vescovo di Porto Rico il 25 ottobre 1593 e vescovo di Panamá il 25 maggio 1598.

204

Cum sicut nobis nuper

Sec. Brev. 319 fol. 65rv 9.III.1602

Alfonso de Nava, chierico del collegio-seminario dei Gesuiti in Messico, ha ottenuto, con autorità apostolica, una cappellania nella chiesa del seminario; per questa cappellania è richiesto l'ordine sacerdotale e perciò il chierico desidera essere al più presto possibile ordinato sacerdote. Clemente VIII gli concede la licenza di ricevere tutti gli ordini sacri, inclusa l'ordinazione sacerdotale, entro un anno dall'Ordinario del luogo o da qualsiasi altro vescovo residenziale con le dimissorie del primo, *dummodo ad hoc repertus fueris idoneus*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 66r.

205

Cum sicut nobis nuper

Sec. Brev. 319 fol. 69rv 9.III.1602

Baldassarre de Herrera, chierico nella città del Messico, ha ottenuto con autorità apostolica una cappellania nella chiesa del monastero femminile *Jesus de Poenitentia*; per poter svolgere meglio il suo ministero desidera essere ordinato sacerdote il più presto possibile. Clemente VIII gli concede la licenza di ricevere tutti gli ordini sacri, inclusa l'ordinazione sacerdotale, entro un anno dall'Ordinario del luogo o da qualsiasi altro vescovo residenziale con le dimissorie del primo, *dummodo ad hoc repertus fueris idoneus*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 70r.

206

Cum ad messem illam

Sec. Brev. 319 fol. 73rv 9.III.1602
Annales Minorum XXIV 433-434

Prima di iniziare un'altra spedizione nell'America del Sud, il capitano Pedro Fernández Quirós si è recato in pellegrinaggio a Roma per chiedere al papa di essere accompagnato da missionari. Clemente VIII ordina al provinciale dei Minori Francescani Osservanti di Lima di inviare con il capitano ferventi missionari, i quali non soltanto con la parola ma anche con l'esempio di vita evangelizzassero gli Indios; il Pontefice afferma di preferire i Francescani per la loro povertà, umiltà e carità.

207

Pastoris aeterni

Sec. Brev. 319 fol. 75rv, 77r 9.III.1602
Hernáez II 358

Cum ad remotissima orbis terrarum loca nos ipsos conferre nequeamus, dice Clemente VIII, per questo incarica gli arcivescovi, i vescovi, i loro ufficiali e tutte le persone ecclesiastiche di inviare missionari insieme al capitano Pedro Fernández Quirós, che ha scoperto *nonnullas novas nationes hucusque incognitas in partibus del Sur* ed ora si prepara per una nuova spedizione[1].

---

[1] Supplica originale del capitano Fernández, *ibid.* fol. 76r. Nota nel fol. 77v: *Sanctissimus ita fuit contentus et libenter concessit, et pluries cum oratore loquutus fuit.*

208

Spirituali consolationi vestrae

Sec. Brev. 319 fol. 204rv 14.III.1602

Alfonso de Cervantes e sua moglie Giovanna Altamirano chiedono di poter far celebrare la santa Messa in un oratorio privato della loro casa. Clemente VIII lo concede se l'oratorio è degnamente ornato, *ab omnibus domesticis actibus libero*, se visitato ed approvato dall'Ordinario del luogo, *sine tamen iurium parrochialium praeiudicio*, eccetto però nei giorni di Pasqua, Pentecoste e Natale[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 205r.

209

Cum sicut nobis nuper

Sec. Brev. 319 fol. 195rv, 198r 14.III.1602

Pedro Garzes de Portillo, chierico nella città del Messico, ha ottenuto con autorità apostolica due cappellanie fondate dai suoi parenti e da suo nonno, e desidera essere ordinato sacerdote. Clemente VIII gli concede la licenza di ricevere tutti gli ordini sacri, inclusa l'ordinazione sacerdotale, entro un anno dall'Ordinario del luogo o da un qualsiasi vescovo residenziale con le dimissorie del primo, *dummodo ad hoc repertus fueris idoneus*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 196r. Dalla supplica risulta che i parenti del chierico si chiamavano Roderico Ruiz e Maria de Cabrera.

210

Spirituali consolationi vestrae

Sec. Brev. 319 fol. 147rv 19.III.1602

Il dottor Luis de Villanova Zapata e sua moglie, Mariana de Sandoval, chiedono di poter far celebrare la santa Messa in un oratorio privato della loro casa. Clemente VIII lo concede se l'oratorio è degnamente ornato, *ab omnibus domesticis actibus libero*, se visitato ed approvato dall'Ordinario del luogo, *sine tamen iurium parrochialium praeiudicio*, eccetto però nei giorni di Pasqua, Pentecoste e Natale[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 148r.

211

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 166 fol. 431rv 23.III.1602

Clemente VIII commette ai priori Agostiniani ed ai precettori Mercedari di Lima la soluzione della lite tra il capitolo ed il decano della chiesa di Lima contro l'arcivescovo ed i suoi ufficiali *super decimarum solutione.*

212

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 166 fol. 156rv 27.III.1602

Clemente VIII commette ai superiori dei monasteri degli Agostiniani e dei Mercedari a Lima l'investigazione sulla lamentela del decano e del capitolo della chiesa metropolitana contro l'arcivescovo, perché questi fa visitare il capitolo da altre persone, benché il Concilio di Trento abbia stabilito che gli Ordinari devono farlo *per seipsos adiunctis aliis si sibi videbitur.*

213

Cum sicut tuo nomine

Sec. Brev. 319 fol. 307rv 27.III.1602

Suor Agnese di San Nicola, monaca nel monastero della Concezione nella città del Messico, era stata incaricata della fondazione del monastero di Sant'Agnese nella stessa città. Ora desidera rimanere in questo monastero. Clemente VIII, con il voto dei cardinali della Sacra Congregazione dei Vesco-

vi e Regolari, accorda la preghiera, sempre se le monache dei due monasteri lo consentono[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 308r.

214

Cum sicut vestro nomine

Sec. Brev. 319 fol. 311rv 27.III.1602

Le suore Florenzia della Resurrezione ed Isabel di Santa Chiara, monache nel monastero della Concezione della città del Messico, furono trasferite per fondare nella stessa città il monastero dell'Incarnazione. Ora desiderano rimanere nel nuovo convento. Clemente VIII, con il voto dei cardinali della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, accorda la richiesta, sempre se le monache dei due monasteri lo consentono[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 312r.

215

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 164 fol. 427rv 13.IV.1602

Clemente VIII rimette all'arcivescovo del Messico la controversia delle due confraternite *Sanctissimi Sepulchri Domini Nostri Jesu Christi* e *Verae Crucis* e della priora del monastero dell'Incarnazione circa la processione che da tempo immemorabile viene fatta nei giorni della Settimana Santa, con grande partecipazione di fedeli.

216

Provisio Ecclesiae de Santiago de Cuba

AC 13 fol. 165rv 15.IV.1602
AV 14 fol. 73r

Romae apud S. Petrum die Lunae 15 Aprilis 1602 fuit consistorium secretum in quo S. D. N., referente R.mo D. cardinali Avila, ad praesentationem Regis Catholici, providit Ecclesiae S. Jacobi de Cuba vacanti per translationem R. P. D. Antonii[1] episcopi ad Ecclesiam de Nicaragua, de persona R. fratris Ioannis de la Cavezas[2] ordinis Praedicatorum requisita habens ipsumque de Ecclesia S. Jacobi de Cuba in episcopum praefecit et pastorem curam etc. comitten. absolvens etc. cum clausulis etc.

---

[1] Antonio Diaz de Salcedo, 14.III.1580 vescovo di Santiago de Cuba, 28.VII.1597 vescovo di Nicaragua.

[2] Juan de las Cabezas Altamirano, OP, 15.IV.1602 vescovo di Santiago de Cuba, 19.VII.1610 vescovo di Guatemala, 16.IX.1615 vescovo di Arequipa; morto 19.XII.1615 a Guatemala. *Egaña* 319.

217

Oblatae nobis nuper

Reg. Lat. 1917 fol. 144rv 7.V.1602

Il Sommo Pontefice concede a Pietro Garcia e a Fiorenza de Bustamante, *Tlaxcalen. dioc. in partibus Indiarum*, la dispensa matrimoniale in *tertio consanguinitatis gradu* secondo le norme stabilite dal Concilio di Trento.

218

Cum sicut nobis nuper

Sec. Brev. 321 fol. 160rv, 163r 13.V.1602

Didaco de Guevara, chierico della città del Messico, desidera essere promosso ai sacri ordini il più presto possibile *ad titulum patrimonii* che possiede. Clemente VIII gli concede, per quanto è idoneo, di ricevere gli ordini sacri entro un anno dal suo Ordinario o da un altro vescovo con le lettere dimissoriali dell'Ordinario, senza essere ascritto al servizio di una chiesa[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 161r.

219

Spirituali consolationi vestrae

Sec. Brev. 321 fol. 174rv 13.V.1602

Su richiesta di Alfonso de Abalos e di sua moglie, Anna de Abalos, Clemente VIII concede loro di far celebrare la santa Messa da un sacerdote diocesano o, con il permesso dei superiori, da un sacerdote religioso, in un oratorio privato nella loro casa, *ad hoc decenter extracto et ornato ac ab omnibus domesticis actibus libero*, visitato ed approvato dall'Ordinario del luogo; la santa Messa potrà essere celebrata tutti i giorni ad esclusione della Pasqua, della Pentecoste e di Natale[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 175r.

220

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 321 fol. 270rv 23.V.1602

Su richiesta della nobile donna Francesca de Guevara, Clemente VIII le concede di poter, con due altre donne oneste *modesto habitu ac sine iocalibus auro et serico indutis*, due o tre volte all'anno entrare nel monastero di San Girolamo in Messico, fondato da una sua sorella monaca, parlare e mangiare con le monache stesse ma non pernottare[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 271r.

221

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 322 fol. 195rv, 198r 12.VI.1602

Agostino Guerreri, abitante in città del Messico, aveva due figlie monache nel monastero di San Girolamo della stessa città, monastero al quale egli aveva assegnato un reddito di 800 scudi annui e nel quale aveva fatto costruire, a sue spese, una cella per le sue due figlie dove potevano ritirarsi a pregare e a svolgere lavori manuali. Ora, morta una delle due figlie, Agostino supplica il Sommo Pontefice di concedere con autorità apostolica che l'altra figlia Beatrice possa continuare a vivere nella celletta insieme alla monaca Giovanna de Guevara. Clemente VIII commette all'ufficiale dell'arcidiocesi, con il parere dei cardinali della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, di esaminare l'esposto e di concedere la richiesta *dum viveret* Beatrice Guerreri[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 196r.

222

Nuper pro parte

Sec. Brev. 322 fol. 340rv, 343r 26.VI.1602

Isabel de Guevara e due sue sorelle, monache nel monastero di San Girolamo in Messico, che hanno contribuito con i loro beni alla fondazione del convento ed ora hanno più di 50 anni e sono di salute cagionevole, supplicano che sia loro assegnata una cella nel monastero dove poter vivere con una donna al loro servizio. Clemente VIII commette alle superiore del monastero, con il parere dei cardinali della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, di concedere alle tre sorelle l'uso della celletta e di assegnare al loro servizio una donna[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 341r. Nella supplica le tre sorelle avevano chiesto anche di essere "essente d'andare a la meza notte al Matutino".

223

Expositum nobis nuper

Sec. Brev. 323 fol. 96r-97v 5.VII.1602

Già da più di quattro anni, Anna Nunez e tre altre donne vivono, con l'approvazione del vescovo, nella città di Vera Cruz secondo la regola delle monache scalze dell'Ordine *Beatae Mariae de Monte Carmelo,* fondato in Spagna ed approvato da Gregorio XIII; ora desiderano fondare, nella diocesi di Tlaxcala o nell'arcidiocesi di Messico, un monastero per sé stesse e per altre donne che vogliano seguire la stessa regola. Per questa fondazione offrono circa 13.000 scudi ed una rendita annua di 800 scudi, chiedendo perciò l'approvazione apostolica. Clemente VIII incarica il vescovo di Tlaxcala di verificare l'esposto e, se pensa che il denaro offerto per la fondazione e dotazione del monastero sia sufficiente, di provvedere con autorità apostolica alla fondazione in un luogo adatto, a Tlaxcala o in Messico, e di redigere la regola. Inoltre il Sommo Pontefice concede al vescovo la facoltà di permettere alla sorella di Anna, Beatrice Nunez, che è vedova e desidera emettere il voto di castità ma

pro eius imbecillitate non può osservare la regola, di vivere con l'abito di vedova nel convento, osservando però la clausura. Il monastero e le monache possono godere degli stessi privilegi, indulti e grazie come tutti gli altri monasteri del medesimo Ordine[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 99r. Cfr. fol. 100v e 101v.

224

Expositum nobis nuper

Sec. Brev. 323 fol. 86r-88v, 93r 9.VII.1602

Luis de Villanova Zapata e sua moglie Mariana de Sandoval, appartenenti ad una nobile famiglia di città del Messico, desiderano fondare e dotare, con i loro beni, un monastero femminile *sub regula Conceptionis Beatae Mariae Ordinis Sancti Bernardi*, per almeno 33 monache, numero questo che potrà essere aumentato a 40 se le rendite saranno sufficienti e se l'arcivescovo ed i patroni lo permetteranno; offrono inoltre anche una casa comoda ed arredata, nella quale potranno abitare 50 monache, e promettono un reddito annuo di 800 scudi. Dopo aver chiesto il parere dei cardinali della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, il Sommo Pontefice commette al vescovo di Tlaxcala la verifica dell'affare e l'adempimento delle suppliche dei fondatori, cioè che essi ed i loro discendenti siano i patroni (però il papa aggiunge "onorifici") del monastero, che siano sepolti nella cappella maggiore (però il papa aggiunge *in capella maiori ecclesiae exterioris tamen*), che abbiano qualche ben precisato influsso sulla ammissione delle monache per i posti vacanti, che quattro suore sorelle del fondatore ed una figlia monaca possano trasferirsi nel nuovo convento. Inoltre il Sommo Pontefice incarica l'arcivescovo di redigere gli statuti del monastero, secondo i decreti del Concilio Tridentino. Il monastero sarà sempre sotto la giurisdizione dell'arcivescovo[1].

[1] Supplica (due copie) *ibid.* fol. 89r e 90r.

225

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 165 fol. 65rv 15.VII.1602

Licenza per Diego Garcia de Villanueva, chierico di Lima, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *sub titulo tui patrimonii* e *dummodo ad id reperiaris idoneus.*

226

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 164 fol. 172v 13.VIII.1602

Facoltà per l'arcivescovo del Messico di commutare il voto di entrare nell'Ordine *fratrum Carmelitarum Discalceatorum* che Alonso de Mexica, chierico messicano, ha fatto durante una sua lunga malattia; gli si concede di commutare il voto in altre opere di pietà e di carità in quanto *stimulis carnis agitatus* possa sposarsi felicemente[1].

[1] Un'altra copia del breve in Brev. Lat. 169 fol. 525rv (12.XII.1603).

227

Sua nobis dilectus filius

Sec. Brev. 344 fol. 281rv 17.VIII.1602

Il vescovo di Tlaxcala, *de mandato* del re di Spagna, ha eseguito una perquisizione del pro-re della Nuova Spagna, Alvaro Manríque Marchese di Vil-

lamanrique, e oltrepassando il suo mandato ha confiscato tutti i beni del pro-re che superavano la somma di 100.000 ducati. Clemente VIII, al quale Alvaro Manríque si è appellato, commette all'arcivescovo del Messico, ai vescovi di Michoacán e di Oaxaca, e ai loro ufficiali o ad uno di loro, l'istruttoria della lite[1].

[1] Cfr. il documento del 13.IV.1604, doc. 283.

228

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 165 fol. 244rv 19.VIII.1602

Clemente VIII commette all'arcivescovo di Toledo e al vescovo di Valladolid la decisione giudiziaria nella lite tra Teresa de Lorrabaqui, del Messico, e suo marito Cristóbal Fernandez de Bibar, *de divortio, separatione matrimonii ac restitutione dotis.*

229

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 165 fol. 274rv 13.IX.1602

Clemente VIII delega i giudici del sinodo diocesano di Lima per la decisione giudiziaria nella controversia tra una confraternita ed il clero della chiesa di S. Pietro a Lima intorno alla sepoltura dei *cadavera mortuorum tam laicorum quam religiosorum.*

230

Provisio Ecclesiae de São Salvador

AC 13 fol. 171v 23.IX.1602

Romae in Monte Quirinali die lunae 23 Sept. 1602 fuit consistorium secretum in quo, referente R.mo card.li Burghesio, fuit a S.te S. ad praesentationem Regis Catholici uti Regis Portugalliae, provisum Ecclesiae Brasilien., vacan. per obitum Antonii[1] episcopi, de persona Constantini Barradas[2], cum retentione compatibilium, absolvens etc. cum clausulis etc.

---

[1] Antônio de Barreiros, O.Cist., 20.VII.1575 vescovo di São Salvador (Bahia, Brasilia); morto V.1600. *Rubert* I 223-228.

[2] Constantino Barradas, nato a Lisbona, 23.IX.1602 vescovo di São Salvador (Bahia, Brasilia); morto 1618. *Rubert* II 13-25.

231

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 165 fol. 383rv 26.IX.1602

Clemente VIII delega i giudici del sinodo diocesano di Lima per la decisione giudiziaria nella controversia tra Andrea de Artona, da una parte, ed il decano, il capitolo di Lima ed il presbitero Martino Rofillo, dall'altra, che l'arcivescovo aveva già deciso in prima istanza, ma si erano poi appellati alla Santa Sede.

232

Religionis zelus

Sec. Brev. 326 fol. 166rv, 168r 15.X.1602

Diego Botello, inviato dal re di Spagna in Brasile come governatore e capitano generale, chiede per suo figlio Nuno Alvarez Pereira, che ha preso l'abito di una Milizia in Spagna ed emesso la professione regolare di quella Milizia, di poter conservare e percepire le pensioni a lui assegnate. Clemente VIII gli concede la grazia di percepire *unam vel plures pensiones annuas usque ad summam duorum milium ducatorum auri*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 167r.

233

Quae pro sancti monialium quiete

Sec. Brev. 327 fol. 132r-133v, 138r 6.XI.1602

L'abbadessa e le monache del monastero di Santa Chiara nella città di Tunja, diocesi di Santa Fe di Bogotá, hanno fatto presente al Sommo Pontefice che dopo la fondazione del convento le monache erano sottomesse al provinciale ed ai frati dell'Ordine francescano *de observantia* della provincia di Nuova Granada; dopo qualche tempo sorsero però delle difficoltà e delle differenze tra le monache ed il monastero francescano della stessa città e per questo il vescovo, con il permesso del nunzio di Spagna[1], prese il monastero e le monache sotto la sua giurisdizione. Ora le monache ne chiedono l'approvazione. Clemente VIII conferma, con autorità apostolica, il cambiamento e concede alle monache le stesse indulgenze e i privilegi che hanno gli altri conventi dello stesso Ordine *ac si sub cura et gubernio dictorum fratrum existerent*[1].

[1] Lettera del nunzio, in data 12 febbraio 1581, *ibid.* fol. 135rv.
[2] Supplica *ibid.* fol. 134r.

234

Exponi nobis nuper fecisti

Sec. Brev. 327 fol. 173rv, 176r 8.XI.1602

Alfonso de Monroy, dell'Ordine dei Mercedari, chiede ed ottiene da Clemente VIII la facoltà di poter erogare a suo favore, data l'età, i frutti di 7.000 scudi, che alcune persone pie gli avevano offerto quando stava nelle Indie Occidentali, e che aveva al suo ritorno in Spagna depositato nel suo convento di Siviglia[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 174r.

235

Ex parte dilecti filii

Reg. Lat. 1917 fol. 550rv 13.XI.1602

Clemente VIII concede a Diego de Morales, *scholaris Liman.*, la licenza di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *non obstante defectu natalium.*

236

Provisio Ecclesiae patriarcalis Indiarum

AC 13 fol. 172rv 15.XI.1602
AV 14 fol. 78v-79r

Romae apud S. Petrum die Veneris 15 Novembris 1602 fuit consistorium secretum in quo S. D. N., referente eodem R.^{mo} D. cardinale [Avila], fuit a S. S. ad nominationem Regis Catholici provisum Eccle-

siae patriarcali Indiarum maris oceani iam pridem erectae nondum tamen in aliqua particulari ecclesia nominatae, quae sede, capitulo, choro et populo omnique cura, regimine et iurisdictione tam spirituali quam temporali caret, et cuius fructus nulli sunt, vacanti per obitum Ferdinandi, de persona Ioannis de Guzman, cum decreto, quod ipse Ioannes electus nec munus consecrationis nec pallium suscipere imo nec petere valeat, minusque aliquam iurisdictionem spiritualem vel temporalem quoquomodo requirere neque etiam functiones ecclesiasticas pontificales quae munus consecrationis et pallii concessionem et usum requirant aliquo modo exercere possit, sed dumtaxat se Patriarcam Indiarum nominare et inscribere et ita ab aliis denominari et inscribi rocchettumque et alia patriarcalis dignitatis insignia gestare atque mitra et baculo in divinis offitiis et solemni missarum coelebratione uti, honoribusque, praerogativis et praeeminentiis dignitatis huiusmodi praesertim quoad ius praecedendi frui et gaudere valeat, et ulterius quod ad partes Indiarum absque expressa S.[tis] S. seu pro tempore existen. Romano Pontifice [sic] licentia accedere nequeat, et si munus consecrationis et pallium suscipere aut etiam petere vel aliquem iurisdictionis sive voluntariae sive contentiosae actum aut functiones ecclesiasticas pontificales, munus consecrationis et pallii usum requirentes ubilibet exercere praesumpserit, haec omnia et inde sequuta quaecumque nulla, irrita et invalida, nulliusque roboris et momenti existat ipse vero Ioannes in aliquo praemissorum contrafaciens suspensionis a divinis et interdicti ingressus ecclesiae poenas incurrat eo ipso, cum retentione compatibilium, absolvens etc., cum clausulis etc.

237

Divina disponente clementia

Sec. Brev. 379 fol. 298r-299v 15.XI.1602

Il Sommo Pontefice concede a Juan de Guzmán, sacerdote della chiesa di Toledo, nominato patriarca delle Indie Occidentali su presentazione di Filippo re di Spagna, di percepire i frutti e i redditi dell'arcidiaconato di Guadalajara nella diocesi di Granada e di due pensioni di mille ducati.

238

Ex parte dilecti filii

Reg. Lat. 1917 fol. 243rv 10.XII.1602

Il Sommo Pontefice concede a Lupo Ortez de Valpuerta, chierico *civitatis de la Plata prov. de las Charcas*, la licenza di ricevere tutti gli ordini, incluso il presbiterato, *non obstante defectu natalium.*

239

Oblatae nobis

Reg. Lat. 1917 fol. 499rv 13.XII.1602

Clemente VIII concede a Diego Calderon de Salcedo e ad Annamaria de Salcedo, di Lima, la dispensa matrimoniale *tertio consanguinitatis gradus* secondo le norme stabilite dal Concilio di Trento.

240

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 328 fol. 190rv 14.XII.1602

Il porto di Cartagena è il più famoso della Nuova Spagna, del Perú e di altre regioni nelle Indie Occidentali, dove passano molti mercanti e diversi viaggiatori. Questi, a causa dei loro lavori e bisogni, non possono assistere alla santa Messa che viene celebrata la mattina presto; perciò i soci della confraternita *animarum purgatorii*, eretta canonicamente nella chiesa cattedrale della città, chiedono il permesso di poter far celebrare da un sacerdote la Messa a

mezzogiorno. Clemente VIII concede il permesso di far celebrare la Messa fino a mezz'ora dopo mezzogiorno e di suonare le campane a quest'ora[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 191r.

241

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 329 fol. 36rv 7.I.1603

Clemente VIII accorda a Francisco de Guevara il permesso di far celebrare la santa Messa nell'oratorio privato della sua casa in Messico, tranne che nelle feste di Pasqua, Pentecoste e Natale, *sine tamen iurium parochialium praeiudicio*, e dispone che eccettuati i domestici, altri non possono, assistendo alla Messa, soddisfare al precetto domenicale[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 37r.

242

Expositum nobis nuper fuit

Annales Minorum XXIV 457-458 28.I.1603

Matteo de Recalde, il vice commissario, ed i provinciali delle province dei Francescani Osservanti nelle Indie Occidentali si sono lamentati che i rettori delle chiese parrocchiali esigono *eleemosynas duplo maiores* da quelli che fanno seppellire i morti nelle chiese dei Francescani. Clemente VIII proibisce tale "abuso" *sub excommunicationis maioris latae sententiae poena.*

243

Provisio Ecclesiae de Michoacán

AC 13 fol. 176r — 29.I.1603
AV 14 fol. 82r

Romae apud S. Petrum die Mercurii 29 Ianuarii 1603 fuit consistorium secretum in quo, referente R.^{mo} cardinale Avila, fuit a S.^{te} S. fr. Andreas[1] episcopus absolutus a vinculo quo Ecclesiae de Chiappa tenebatur et translatus, ad praesentationem Regis Catholici, ad Ecclesiam Mechoacanam in Indiis vacantem per obitum Dominici[2], cum decreto quod antequam dictae Ecclesiae possessionem adipiscatur teneatur emittere fidei professionem eiusque instrumentum ad Curiam quamprimum transmittere alioquin non faciat fructus suos, et cum clausulis etc.

---

[1] Andrea de Ubilla, OP, 22.V.1592 vescovo di Chiapa, 29.I.1603 vescovo di Michoacán, ma è morto prima di prendere possesso di quest'ultima sede.

[2] Domingo de Ulloa, 4.II.1585 vescovo di Nicaragua, 9.XII.1591 vescovo di Popayán, 3.IV.1598 vescovo di Michoacán.

244

Piis Patris Altissimi

Sec. Brev. 330 fol. 221rv, 226r — 15.II.1603

Il Sommo Pontefice conferisce a Michele de Salinas, vicario generale dell'arcivescovo di Lima, il titolo di Protonotario Apostolico[1].

---

[1] Dalla supplica, *ibid.* fol. 222r, risulta che Michele de Salinas è "sacerdote nobile e graduato" e da molti anni vicario generale.

245

Exponi nobis nuper fecistis

Sec. Brev. 330 fol. 209rv 15.II.1603

Nella città di Lima, capitale di tutto il Perú, s'incontrano innumerevoli uomini per i loro affari, perché lì si trovano gli uffici statali ed ecclesiastici. Succede che mercanti, artigiani, agricoltori, servi ed altri non hanno la possibilità di ascoltare la santa Messa. Perciò i soci della confraternita *animarum purgatorii*, eretta nella chiesa cattedrale, supplicano di poter far celebrare la Messa da un sacerdote prima dell'alba e dopo mezzogiorno. Clemente VIII permette che si possa celebrare la Messa all'altare della confraternita mezz'ora prima dell'alba, *dummodo illucescat dies*, e mezz'ora dopo mezzogiorno[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 210r. Si era chiesto di poter far celebrare la Messa un'ora *ante solis ortum et una post meridiem.*

246

Piis votis tuis

Sec. Brev. 330 fol. 264r 17.II.1603

Il Sommo Pontefice autorizza il sacerdote Alvaro de Gervas a celebrare la santa Messa, o a farla celebrare da un sacerdote diocesano o religioso tranne nelle feste di Pasqua, Pentecoste e Natale, nell'oratorio privato della sua abitazione, *sine tamen iurium parochialium praeiudicio*; dispone inoltre che eccettuati i domestici, altri non possono, assistendo alla Messa, soddisfare al precetto domenicale[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 265r. Alvaro era "sacerdote molto nobile, devoto et impedito de alcune ordinarie malatie".

247

Cum sicut accepimus

Sec. Brev. 330 fol. 268rv 17.II.1603

Nella città di Panamá è stato *canonice* eretto il monastero *Conceptionis Beatae Mariae Ordinis sancti Francisci*. L'Ordinario del luogo e l'abbadessa del monastero hanno pregato il papa di approvare con autorità apostolica l'erezione del convento, *pro illius maiori firmitate*. Clemente VIII lo approva, con il parere dei cardinali della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, mette il monastero sotto la giurisdizione del vescovo ed elargisce alle monache gli stessi privilegi ed indulgenze che hanno le monache dei monasteri dello stesso Ordine, dipendenti dalla direzione dei superiori dell'Ordine stesso[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 269r.

248

Volentes dilectas in Christo filias

Sec. Brev. 330 fol. 272rv 17.II.1603

Clemente VIII commette all'arcivescovo del Messico o ad un suo ufficiale di dispensare, con autorità apostolica, le due monache Maria e Aldonza de Guevara, del monastero di San Girolamo in Messico, dal difetto di nascita, affinché possano essere elette a qualsiasi ufficio, anche quello di abbadessa, se le loro superiore le commendano[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 273r. Cfr. fol. 274v: "Die 25 feb. 1602. Sanctissimus fuit contentus dumodo a suis superioribus comendentur".

249

Piis ac devotis supplicationibus

Sec. Brev. 331 fol. 7r 3.III.1603

Antonia de Guevara, nipote di Isabel de Guevara, fondatrice del monastero di San Girolamo in Messico, supplica di poter visitare il suddetto monastero quattro volte l'anno, accompagnata da tre o quattro altre donne, monastero nel quale sono alcune sue zie e parenti. Clemente VIII lo concede e le permette di entrare nel monastero *modesto habitu sine iocalibus et gemmis auro et serico* nelle feste più importanti, di parlare e mangiare con le monache, ma non di pernottare, *dummodo ad hoc abbatissae monialium eiusdem monasterii ac eius superiorum assensus accedat*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 8r.

250

Exponi nobis nuper fecisti

Sec. Brev. 331 fol. 226rv 7.III.1603

Francisco de Castro, chierico della chiesa de La Plata, che ha circa 40 anni, ha già ricevuto gli ordini minori e poiché possiede un patrimonio sufficiente, desidera e supplica di essere ordinato sacerdote. Vista la penuria di sacerdoti, Clemente VIII gli concede la facoltà di ricevere gli ordini maggiori, sacerdozio incluso, *quibuscumque tribus dominicis vel festivis diebus continuis vel interpolatis et extra tempora*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. inserto.

251

Piis ac devotis supplicationibus

Sec. Brev. 331 fol. 67r 8.III.1603

Mariana de la Peña, moglie di Fernando de Torres, supplica di poter entrare due volte l'anno nel monastero di San Girolamo in Messico, nel quale vive la sua unica figlia monaca, monastero del quale ella è benefattrice. Clemente VIII lo concede, alle consuete condizioni, ma che possa essere accompagnata solo da una donna[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 68r. Dalla supplica risulta che la figlia di Mariana è da sei anni monaca ed è cagionevole di salute.

252

Cum sicut nobis

Sec. Brev. 331 fol. 274rv 15.III.1603

Diego de Torres, Gesuita e procuratore generale dell'arcivescovo di Lima e di sei altri vescovi del Perú, è venuto a Roma per la *visita ad limina* e sta facendo ritorno nelle Indie Occidentali; egli supplica di poter portare con se alcune reliquie di Santi e Sante. Clemente VIII gli permette di estrarre delle reliquie *dummodo non sint ex insignioribus* dalle chiese, monasteri e luoghi santi di Roma, d'Italia, Francia e Spagna e di portarle nelle chiese e nei luoghi pii del Perú[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 275r.

253

Ex iniuncto nobis

Sec. Brev. 332 fol. 310r-311v, 313r — 10.IV.1603
Annales Minorum XXIV 447-448

I circa venti monasteri dell'Ordine francescano nella regione di Zacatecas sono così distanti dalla provincia del Messico che difficilmente possono essere visitati e governati da un solo superiore; per questo i frati supplicano che sia eretta una nuova provincia religiosa con il nome di Zacatecas. Clemente VIII erige la nuova provincia con gli stessi privilegi ed indulti delle altre province francescane, e commette all'arcivescovo del Messico l'esecuzione del breve[1].

[1] Dalla supplica (*ibid.* fol. 312r) risulta che nella provincia di Zacatecas abitano gli Indios Chichimecas, "natione bellicosa et che ha durato molto tempo in guerra".

254

Cum sicut nobis

Brev. Lat. 168 fol. 361rv — 17.IV.1603

Licenza per Roderico de Paz, dell'arcidiocesi di Lima, di ricevere dalle mani del suo Ordinario, o con il suo consenso da un altro vescovo, gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *ad titulum tui patrimonii ad id ut asseris sufficientis extra tempora, dummodo tamen ad id reperiaris idoneus* e se possiede il suo patrimonio pacificamente.

255

Cum sicut accepimus

Sec. Brev. 332 fol. 397rv 21.IV.1603

Il vescovo di Las Charcas[1], avendo fatto costruire nella cattedrale una cappella dedicata a S. Ildefonso e avendovi collocata l'immagine della Madonna di Guadalupe, prega il papa di decretare che nessuno possa mai rimuoverla. Clemente VIII proibisce, sotto gravi pene ecclesiastiche[2], di rimuovere, cambiare o mettere in un altro luogo l'immagine sacra[3].

---

[1] La Plata. Il vescovo era Alonso Ramirez de Vergara (1594-1605).

[2] *Sub privationis dignitatum et officiorum quorumcumque ac vocis activae et passivae* (cfr. *ibid.* fol. 397r).

[3] Dalla supplica (*ibid.* fol. 398r) si apprende che l'immagine è "molto divota".

256

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 169 fol. 99rv 24.IV.1603

Lucrezia de Sanzoles e sua figlia Mentia de Vargas avevano fondato e dotato con i loro beni il monastero di S. Bernardo a Lima; Gregorio XIII aveva loro concesso l'indulto di essere successivamente abbadessa e priora *durante earum vita*; nel 1592, in seguito a calunnie e macchinazioni di alcune monache e dei loro parenti, un visitatore delegato dall'arcivescovo sospese per sei anni l'abbadessa e la priora dai loro uffici, facendole incarcerare. Dopo varie loro appellazioni, la causa pervenne alla Santa Sede. Clemente VIII ordina all'arcivescovo *et ipso absente, translato, defuncto vel alias legitime impedito seu exequi recusante dilecto filio Commissario, Guardiano vel Provinciali ordinis S. Francisci* di restituire le due monache ai loro uffici[1].

---

[1] Cfr. Am. Pont. II doc. 423 (27.VI.1584); inoltre in questo volume i documenti 68, 108 e 133 del 21.XI.1595, 12.I.1598 e 18.V.1599.

257

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 332 fol. 470r-471v, 474r-475r 26.IV.1603

Le sorelle Maria Bazan e Giovanna de Albornoz furono mandate, alla morte dei loro genitori, nel monastero *Regina Coeli* in Messico per ricevere l'educazione. I loro parenti lasciarono loro in eredità 30.000 libbre ed una casa che facilmente poteva essere trasformata in monastero. Ora le due sorelle vorrebbero fondare un convento per 50 monache, donando le 30.000 libbre ed altri loro beni, sotto la regola del monastero *Regina Coeli*, e chiamare per la fondazione la loro sorella Bernardina della Trinità, monaca da nove anni, la zia Anna de Incarnatione, monaca da 28 anni, e la zia Bernardina de Concezione, monaca da 48 anni nel monastero della Concezione in Messico. Clemente VIII, con il parere favorevole dei cardinali della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, commette all'arcivescovo del Messico l'esecuzione della fondazione del convento dopo che le 30.000 libbre saranno messe a disposizione eventualmente con il consenso dei tutori; ordina inoltre la redazione degli statuti del monastero e la nomina *hac prima vice* dell'abbadessa, scelta tra le tre suddette monache, abbadessa che in futuro dovrà essere eletta di triennio in triennio[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 422r.

258

Provisio Ecclesiae de Michoacán

AC 13 fol. 182v 16.VI.1603
AV 14 fol. 87v

Romae in monte Quirinali die Lunae 16 Iunii 1603 fuit consistorium secretum in quo S. D. N., referente R.^{mo} D. cardinali Avila, S.^{mus} D. N. absolvens R. P. D. Ioannem Fernandez Rosellum[1] episcopum Verae Pacis a vinculo quo tenebatur dictae Ecclesiae transtulit illum, ad

nominationem Regis Catholici, ad Ecclesiam Mechoacanam in Indiis occidentalibus maris oceani vacantem per obitum b. m. fratris Dominici[2] eius ultimi episcopi, cum decreto quod antequam dictae Ecclesiae Mechoacan. possessionem adipiscatur fidei professionem emittere illiusque instrumentum ad hanc Curiam quanto citius transmittere teneatur, et cum clausulis opportunis etc.

---

[1] Juan Fernández Rosillo, 12.VI.1592 vescovo di Verapaz, 16.VI.1603 vescovo di Michoacán.

[2] Domingo de Ulloa, 4.II.1585 vescovo di Nicaragua, 9.XII.1591 vescovo di Popayán, 3.IV.1598 vescovo di Michoacán.

259

Cum sicut accepimus

Bull. Rom. XI 16-18 30.VI.1603
Hernáez II 360

Volendo incrementare la devozione dei fedeli ed incoraggiare i membri delle confraternite all'esercizio di buone opere, e su richiesta dei vescovi del Perú, il Sommo Pontefice approva le confraternite istituite canonicamente in diverse chiese ed oratori *sub invocatione Sanctissimi Nominis Iesu*, o che saranno in futuro erette, ed elargisce ai membri delle confraternite indulgenze plenarie e temporali alle consuete condizioni.

260

Cum sicut nobis

Brev. Lat. 169 fol. 64v 21.VII.1603

Licenza per Juan Garcia Albarazin, chierico di Lima, di ricevere tutti i sacri ordini, incluso il presbiterato, *sub titulo perpetue sine cura capellanie in*

parr. eccl. S. Iacobi de Miraflores, nella diocesi di Lima.

261

Romanum Pontificem decet

Sec. Brev. 336 fol. 220r-221v, 225rv; 399 fol. 841rv, 899r 20.VIII.1603

Aegre tulimus, dice Clemente VIII, che coloro i quali devono *evangelizare pacem et bona* ed ai quali Dio ha ordinato di amare la pace e la verità, impugnano la pace con grande scandalo dei fedeli. Alcuni religiosi, infatti, nelle terre delle Indie Occidentali, sostengono che i Riformati Scalzi dell'Ordine *Beatae Mariae Virginis de Monte Carmelo* non siano un Ordine Mendicante. Dopo aver consultato la Congregazione *super reformatione et visitatione Regularium*, il papa dichiara che l'Ordine dei Riformati Scalzi *Beatae Mariae Virginis de Monte Carmelo* è uno dei quattro Ordini Mendicanti, e commette all'arcivescovo, al decano e all'arcidiacono del Messico la pubblicazione del presente *Motu proprio*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 222r. Cfr. fol. 223rv e 224r nei quali si trovano diverse note d'archivio sulla fondazione e approvazione dei Carmelitani Scalzi. Cfr. più avanti 24.IX.1605, doc. 331.

262

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 360 fol. 467rv, 470r 26.VIII.1603

Juan Saez Murtado, procuratore generale del re di Spagna nel Nuovo Regno di Granada, desidera fondare un monastero femminile per Carmelitane Scalze nella città di Tunja, diocesi di Santa Fe di Bogotá, città molto ricca e con un clima molto mite adatto alle persone; chiede perciò di poter chiamare

due monache dal monastero della Concezione *Beatae Mariae* della stessa città per fondare il suddetto monastero. Clemente VIII, con il parere favorevole dei cardinali della Congregazione dei Vescovi e Regolari, commette all'arcivescovo di Santa Fe di incaricare due monache volontarie, presupposto il consenso dell'abbadessa e delle altre monache, della fondazione del convento e della redazione degli statuti; prescrive inoltre che il monastero rimanga *semper* sotto la giurisdizione dell'Ordinario del luogo[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 469r. Il procuratore aveva chiesto che il nuovo monastero fosse sottomesso alla giurisdizione dell'arcivescovo *quousque superveniant fratres eiusdem Ordinis.*

263

Ex iniuncto nobis

Sec. Brev. 337 fol. 85r-90v, 92r — 9.IX.1603

Le sorelle Beatrice e Caterina con la loro parente Maria de los Rios, insieme al sacerdote Diego de Mayorga, hanno fondato e dotato, nella città di Tunja, arcidiocesi di Santa Fe, con il consenso dell'Ordinario e con i loro beni, un monastero per 33 monache *sub invocatione Conceptionis Beatae Mariae sancti Augustini*, del quale Ordine esiste un altro convento in Santa Fe. Le monache del nuovo monastero dovranno essere discendenti di nobili Spagnoli *ex linea masculina*, escluse negre ossia maure; potranno essere assunte altre 12 vergini *nobilibus parentibus ortae*, senza dote, *in conversas seu donadas*, al servizio dell'abbadessa e delle monache; non si dovrà mai assumere una indiana al servizio; la clausura dovrà essere osservata severamente; potrà essere assunta anche una ragazza di nobili natali ma povera, alla quale i parenti non sono in grado di dare la dote necessaria, la quale ragazza in cambio dovrà recitare ogni giorno il rosario per i fondatori del monastero[1]. Si richiede l'approvazione apostolica. Clemente VIII commette all'arcivescovo di Santa Fe l'approvazione con autorità apostolica, l'esecuzione delle richieste e la redazione degli statuti[2].

---

[1] Seguono altre ordinanze circa la recita del breviario e delle celebrazioni liturgiche, oltre che riguardo ai fondatori del monastero.

[2] Supplica *ibid.* fol. 91r.

264

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 337 fol. 156rv 15.IX.1603

Melchiorra della Concezione, monaca nel convento della Incarnazione della città del Messico, possiede una dote di 2000 libbre ed ha donato al monastero di appartenenza la sua casa del valore di 6000 libbre; poiché è molto esperta di musica e si esercita suonando il cembalo e l'organo, supplica il Sommo Pontefice di poter avere una celletta solo per sé. Clemente VIII commette all'arcivescovo del Messico o al suo ufficiale di verificare l'esposto e di concedere a Melchiorra ciò che è stato richiesto[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 157r.

265

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 338 fol. 125rv 6.X.1603

Caterina de Peralta ha fondato in Messico, con i propri beni, un monastero femminile. Clemente VIII le concede il permesso di entrare con altre due donne nel monastero tutte le volte che vorrà durante la costruzione dell'edificio; alla fine dei lavori vi potrà entrare solo quattro volte, con il consenso delle superiore[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 126r.

266

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 338 fol. 396rv, 399r 7.X.1603

Clemente VIII, con il parere favorevole dei cardinali della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari e su richiesta delle monache, concede a Manzia de Sosa, abbadessa del monastero dell'Incarnazione a Lima, di essere rieletta nel suo ufficio per un altro triennio, che non deve però essere ripetuto; questo perché sia Manzia che sua madre erano state le fondatrici del convento ed avevano ricoperto le più alte cariche all'interno di esso[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 397r.

267

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 169 fol. 341v 10.X.1603

Licenza per Juan Garcia Albarazin, *scholaris Liman.*, di ricevere *quatuor minores necnon sacros subdiaconatus, diaconatus et presbiteratus ordines sub titulo tui patrimonii.*

268

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 338 fol. 176rv, 179r 18.X.1603

I fratelli Pedro e Antonio de los Rios avevano fondato una cappella in una chiesa parrocchiale di Tunja, diocesi di Santa Fe, con l'obbligo di celebrare

delle sante Messe di suffragio alla loro morte e di essere seppelliti nella stessa cappella. Beatrice e Caterina de los Rios, rispettivamente figlia e nipote dei due fratelli, hanno fondato e dotato in Tunja un monastero femminile *sub invocatione Conceptionis Beatae Mariae* e desiderano che i corpi di Pedro e Antonio siano trasferiti nella chiesa del monastero. Clemente VIII concede al vescovo di Santa Fe di permettere la traslazione richiesta *accedente rectoris dictae parrochialis ecclesiae consensu ac salvis iuribus parrochialibus ... una cum onere celebrationis missarum*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 178r.

269

Provisio Ecclesiae de Nicaragua

AC 13 fol. 186v — 22.X.1603
AV 14 fol. 90v

Romae in monte Quirinali die Mercurii 22 Octobris 1603 fuit consistorium secretum in quo S. D. N., referente R.mo cardinali Avila, ad praesentationem Catholici Regis, providit Ecclesiae Nicaraguae vacanti per obitum b. m. Antonii Diaz[1] illius ultimi episcopi, de persona R. D. Petri de Villareal[2] presbiteri Giennen., cum decreto quod antequam accipiat munus consecrationis emittat professionem fidei et ad Curiam transmittat et clausulis etc.

---

[1] Antonio Diaz de Salcedo, 14.III.1580 vescovo di Cuba, 28.VII. 1597 vescovo di Nicaragua.

[2] Pedro de Villareal, 22.X.1603 vescovo di Nicaragua.

270

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 171 fol. 842r 30.X.1603

Clemente VIII commette all'arcivescovo di Lima la decisione giudiziaria nella controversia vertente tra il priore ed i fratri *SS.mi Rosarii Civitatis Regum, Ordinis Praedicatorum*, e dall'altra parte i rettori ed il collegio *clericorum Societatis Iesu pro dote perpetue capellanie ad altare S. Hieronimi* nella predetta chiesa[1].

[1] Stesso documento in Brev. Lat. 180 fol. 255rv (13.IX.1606).

271

Provisio Ecclesiae de Yucatán

AC 13 fol. 187r 5.XI.1603
AV 14 fol. 91r
Bolle di nomina: Reg. Lat. 1919 fol. 14r-17r

Romae apud S. Petrum die Merc. 5 Novembris 1603 fuit consistorium secretum in quo S.D.N. ..., referente R.^{mo} card. Avila, providit ad praesentationem Cath. Regis Ecclesiae Illerden. provinciae Yucatan in Indiis occidentalibus de persona R.D. Didaci Vazquez Decani[1] ecclesiae Vallitan., absolvens etc. cum clausulis etc.

[1] Diego Vazquez de Mercado, decano della chiesa di Michoacán (chiamata qui Vallitan.), 28.V.1608 arcivescovo di Manila. Chiesa Yucatán chiamata qui Illerden.

272

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 169 fol. 491rv 18.XI.1603

Elisabetta di San Girolamo, professa nel monastero dell'Immacolata Concezione in Messico, venne mandata dai superiori a fondare un monastero in *Civitate Angelorum alias Taxcallan.*; essendo trascorso molto tempo e poiché *ob frigiditatem aeris* di questa città lei è sempre malata ed indisposta, Clemente VIII le concede la licenza di tornare al monastero di appartenenza, di vivere in una celletta fatta costruire appositamente dai suoi parenti e di avere a propria disposizione una ancella per le sue esigenze personali.

273

Oblatae nobis nuper

Reg. Lat. 1919 fol. 198v-199r 1.I.1604

Clemente VIII concede a Baldassare de Orena e a Girolama de Ardon, entrambi di Guatemala, la dispensa matrimoniale *in secundo gradu consanguinitatis,* secondo i canoni del Concilio Tridentino.

274

Ex parte dilecti filii

Reg. Lat. 1919 fol. 559v-560v 9.I.1604

Il Sommo Pontefice concede a Cristoforo de Erena, *scholaris S. Dominici in Indiis,* la licenza di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *non obstante defectu natalium.*

275

Oblatae nobis nuper

Reg. Lat. 1920 fol. 416r 13.I.1604

Clemente VIII concede a Francisco Perez de Figueroa e a Stefania de Zuniga, *S. Fidei in Indiis*, la dispensa matrimoniale *in tertio consanguinitatis gradu*, secondo le norme stabilite dal Concilio di Trento.

276

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 341 fol. 439rv 28.I.1604

Bernardino Vazquez de Tappia, governatore della provincia di Tlaxcala, ha costruito nella sua abitazione in città del Messico un oratorio privato e supplica che vi si possa celebrare la santa Messa. Clemente VIII concede tale permesso, *sine tamen iurium parrochialium praeiudicio*, eccetto nei giorni di Pasqua, Pentecoste e Natale[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 435r.

277

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 341 fol. 424rv, 427r; 416 fol. 220rv 28.I.1604
Hernáez I 411

Matteo de Recalde, vicecommissario, ed i provinciali dei Francescani

dell'Osservanza nelle Indie Occidentali, hanno presentato la lamentela che i rettori delle chiese parrocchiali esigono un doppio contributo da coloro che seppelliscono i loro morti nelle chiese dei frati; inoltre questi rettori vengono appoggiati dai loro vescovi, i quali ricevono una parte di quei soldi. Clemente VIII condanna *huiusmodi abusus* e, con il parere favorevole dei cardinali della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, proibisce sotto comminazione di pene ecclesiastiche di imporre maggiori contributi per la sepoltura nelle chiese dei frati francescani in tutte le Indie Occidentali[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 425r. Un simile breve (*Perlatum est ad nos*), in data 17.XI.1603, era stato mandato *Universis et singulis Ven. Fratribus Archiepiscopis, Episcopis et aliis locorum Ordinariis in partibus Indiarum Occidentalium.* Cfr. sopra doc. 193.

278

Alias per nos accepto

Sec. Brev. 342 fol. 143r-145v, 150r-152r 7.II.1604

Facendo riferimento alla sua lettera del 5 luglio 1600[1], riguardante la missione in Messico dei monaci Bernardino de Arguedas e Giovanni de Victoria del monastero di Monteserrato, i quali, vista la grande venerazione che l'immagine della Madonna di Monteserrato gode in Messico e lo scandalo se questa fosse proibita, hanno fatto un accordo con i membri della confraternita in Messico, permettendo la venerazione e la fabbricazione e distribuzione di candele, in quanto tutto questo era utile alla religione di quelle zone, Clemente VIII approva detta convenzione, con il parere positivo dei cardinali della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari[2].

---

[1] Cfr. sopra doc. 155. Copia del documento fol. 147rv.
[2] Supplica *ibid.* fol. 146rv.

279

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 343 fol. 129rv 2.III.1604

Il dottore Giovanni Machado, abitante di città del Messico, possiede fuori della città, lontano dalla chiesa parrocchiale, una villa nella quale risiede con la sua famiglia la maggior parte dell'anno e nella quale c'è un oratorio privato decentemente decorato e separato *ab omnibus domesticis actibus*; per questo motivo chiede di poter far celebrare la santa Messa in questo oratorio. Clemente VIII lo concede, eccetto nei giorni di Pasqua, Pentecoste e Natale, *sine tamen iurium parochialium praeiudicio*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 130r.

280

Cum sicut nobis

Brev. Lat. 172 fol. 285rv 24.III.1604

Licenza per Diego de Leon, di Lima, che è già suddiacono e possiede un patrimonio sufficiente al suo sostentamento, di ricevere gli ordini sacri del diaconato e del presbiterato *extra tempora, sub titulo tui patrimonii, dummodo ad id reperiaris idoneus.*

281

De salute gregis

Brev. Lat. 172 fol. 328rv 29.III.1604

Clemente VIII elargisce, alle consuete condizioni, indulgenze speciali ai fedeli che visitano la cappella in alcuni ospedali della Nuova Spagna nel giorno dell'Assunzione della Vergine Maria, che venerano le reliquie di Santi portate da Roma, e che pregano per la Chiesa, per la sua unione e per la propagazione della Fede.

282

Cum sicut accepimus

Sec. Brev. 344 fol. 6rv 31.III.1604

Eleonora de Sosa e sua figlia Manzia hanno fondato e dotato a Lima, quaranta anni fa, con i loro beni, il monastero *sub invocatione Beatae Mariae de Incarnatione* secondo la regola di Sant'Agostino e sotto la giurisdizione dell'Ordinario del luogo, con la condizione che Eleonora *dum viveret* fosse abbadessa e Manzia priora e, alla morte di Eleonora, abbadessa. Ora, morta Eleonora, Manzia è stata assunta nell'ufficio di abbadessa. Conforme alla costituzione di Gregorio XIII ed ad altre disposizioni apostoliche, non si può occupare questo ufficio per più di tre anni senza un indulto speciale della Santa Sede. Perciò Manzia supplica che le sia concesso tale indulto. Clemente VIII, appoggiandosi sulle buone testimonianze riguardo all'operato e la vita religiosa di Manzia e con il parere positivo dei cardinali della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, le concede la grazia di poter essere eletta abbadessa *de triennio in triennium*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 7r.

283

Alias venerabilibus fratribus

Sec. Brev. 344 fol. 278r-279v, 283r 13.IV.1604

Con una lettera del 17 agosto 1602[1], Clemente VIII aveva commesso ai vescovi del Messico, Michoacán e Oaxaca, o ai loro ufficiali, l'istruttoria della lite tra il vescovo di Tlaxcala ed il pro-re Alvaro Manríque. Ma poiché l'arcivescovo del Messico si è rifiutato di accettare il mandato perché non voleva immischiarsi nella lite, il vescovo di Michoacán è morto ed il vescovo di Oaxaca è impedito a causa dell'età, Clemente VIII, su richiesta di Alvaro Manríque, commette ad Alonso de Peralta, *Inquisitori contra hereticam pravitatem in provincia Novae Hispaniae* e ad Antonio de Robles, *Decano Messican.*, o ad uno di essi, l'istruttoria[2].

---

[1] Cfr. sopra doc. 227.
[2] Supplica *ibid.* fol. 280v.

284

Ex parte dilecti filii

Reg. Lat. 1921 fol. 72rv 26.IV.1604

Il Sommo Pontefice concede a Juan Rodriguez Minaya, *scholaris civitatis S. Dominici*, la licenza di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *non obstante defectu natalium.*

285

Exponi nobis nuper fecisti

Sec. Brev. 346 fol. 185rv, 188r 31.V.1604

Fra Diego Hurtado de Zarate, dell'Ordine Eremitico di Sant'Agostino, è stato nominato e deputato dal suo superiore generale preside del capitolo provinciale della provincia del Perú, che si terrà nel 1606; chiede la conferma apostolica delle facoltà dategli dal superiore generale, *ne dicta provincia absque ulla contradictione te recipere recuset.* Clemente VIII gli concede tale approvazione, *dummodo tamen per presentes non ligentur manus superiorum tuorum quominus te revocare et alium mittere possint*[1].

---

[1] Supplica di fra Diego, *ibid.* fol. 186r.

286

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 174 fol. 868rv 28.VI.1604

Clemente VIII commette ai superiori dei monasteri dei Mercedari, Francescani e Domenicani in Messico la decisione intorno alla lamentela dell'arcidiacono Juan de Zerbantes, del Messico, che dice di aver amministrato l'arcidiocesi per diversi anni, su incarico del defunto arcivescovo Alonso Fernandez de Bonilla e del suo successore Garcia de Mendoza, e che la quarta parte dei redditi dell'arcidiocesi spetta all'amministratore.

287

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 174 fol. 867rv 28.VI.1604

Clemente VIII commette ai superiori dei Mercedari, dei Francescani e dei Domenicani nei monasteri del Messico l'investigazione sulla lamentela del decano e del capitolo della chiesa metropolitana contro l'arcivescovo, perché questi abita, senza pagare la pensione, in una grande casa accanto alla chiesa, di cui essi sono gli amministratori.

288

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 347 fol. 99rv, 102r 8.VII.1604

L'abbadessa e le monache del monastero di Santa Chiara nella città di Guamanga, diocesi di Cuzco, hanno fatto presente che, conforme con la lunga consuetudine, fin dalla fondazione si avevano nel monastero delle donne vergini al servizio, indie e negre cristiane; i provinciali dell'Ordine dei Francescani Osservanti, dai quali dipende il convento, hanno però ordinato alle monache di procurarsi, entro due anni, il permesso della Santa Sede per continuare tale consuetudine o di dimettere le domestiche; viene per questo chiesta al Sommo Pontefice la licenza rispettiva. Clemente VIII la concede, a condizione che le serve *aethiopes, indae vel aliae mulieres* siano cristiane e vergini e che si assumano soltanto le necessarie[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 100r.

289

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 347 fol. 368rv 17.VII.1604

Fernando de Torres ha fatto costruire nella sua casa in Messico un oratorio privato e chiede di potervi far celebrare la santa Messa. Clemente VIII lo concede alle consuete condizioni[1].

[1] Dalla supplica (*ibid.* fol. 369r) risulta che Fernando de Torres era "homo nobile, onorato e ricco". La condizione che si può celebrare la Messa soltanto nel caso di infermità del Torres, già espressa nel testo del breve, è stata cancellata. Cfr. fol. 311v: *quoties tamen huiusmodi infirmitate detentus fuerit.*

290

Fraternitatis tuae meritis

Sec. Brev. 348 fol. 38rv, 40r-45r 2.VIII.1604

Reginaldo de Lizárraga, OP, vescovo di La Imperial in Cile, chiede ed ottiene dal Sommo Pontefice la facoltà di far testamento di tutti i suoi beni, *immobilibus, mobilibus et semoventibus*, fino alla somma di 10.000 scudi[1].

[1] Dalla supplica (*ibid.* fol. 39r) risulta che il vescovo ha chiesto tale favore per aiutare le sue sorelle ed altri parenti poveri.

291

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 348 fol. 164rv, 167r 13.VIII.1604

Alonso de Montilla, difinitore e procuratore generale dell'Ordine degli Agostiniani Eremiti nella provincia del Perú, ha fatto presente che nelle riunioni delle confraternite fondate, con l'approvazione dei vescovi, nelle chiese del suo Ordine accade che molti dei dirigenti mancano e questo danneggia il buon governo dei pii sodalizi; pertanto egli prega che si possano sostituire quei membri negligenti. Clemente VIII permette ai vescovi di sostituirli, *contradictores quoscumque per censuras et penas ecclesiasticas aliaque opportuna iuris et facti remedia appellatione postposita compescendo*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 165r.

292

De salute gregis Dominici

Sec. Brev. 348 fol. 192r-193v, 196r-197r 14.VIII.1604

Alonso de Montilla, difinitore e procuratore generale dell'Ordine degli Agostiniani Eremiti nella provincia del Perú, ha fatto presente che nella chiesa del suo Ordine, nella città di Copacabana diocesi di Charcas, si venera l'immagine *Beatae Mariae Virginis de Copacabana*, per la quale sono state guarite, *ut pie creditur*, innumerevoli malattie. Per maggiore venerazione dell'immagine, il vescovo di Charcas ha ordinato di erigere una confraternita *sub invocatione eiusdem Beatae Mariae de Copacabana*, che si prenda cura dei pellegrini poveri. Alonso supplica il papa di elargire alla confraternita delle indulgenze. Clemente VIII conferma l'erezione della confraternita, proibisce che la stessa immagine sia venerata altrove ed elargisce ai membri del sodalizio le consuete indulgenze[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 194r. Cfr. *Alonso Ramos Gavillan*, OSA, Historia del celebre Santuario de Nuestra Señora de Copacabana y sus milagros, e invención de la Cruz de Carabuco. Lima 1621.

293

Cum sicut accepimus

Sec. Brev., Indulg. perp. 22 fol. 241rv 24.VIII.1604

Su richiesta dell'Agostiniano Juan Olazavala, che era stato mandato dai governatori del Cile a Madrid per chiedere al re un certo numero di soldati per sottomettere 40.000 Indios "ribelli" nella provincia di Aranco al sud del Cile, e che poi si era recato anche a Roma, Clemente VIII concede indulgenze plenarie ai soldati, alle consuete condizioni, al momento di salire sulla nave e *mortis articulo*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 242r.

294

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 173 fol. 260r-261r 27.VIII.1604

La confraternita dello Spirito Santo a Lima ha fondato un ospedale per malati e poveri ed ha ottenuto dalla Santa Sede l'indulto di seppellire i defunti dell'ospedale, i ministri ed i confratelli nel cimitero dello stesso nosocomio, nel quale poi fu eretta anche una bella e sontuosa chiesa nella quale, con permesso dell'Ordinario, si poteva conservare il Santissimo. Per tutto ciò gli amministratori ed i confratelli chiedono *ad tollendum omne dubium* l'approvazione della Santa Sede. Clemente VIII commette all'arcivescovo di Lima o ad un suo ufficiale di esaminare il racconto e di concedere l'approvazione *auctoritate nostra*, dando nello stesso tempo opportune istruzioni per i santi uffici e le sepolture.

295

Cum sicut nobis

Brev. Lat. 173 fol. 209rv 5.IX.1604

Licenza per l'Agostiniano Pedro Ortiz de Rannelas, della provincia di Granata nelle Indie Occidentali, che è già suddiacono, di ricevere gli ordini sacri del diaconato e del presbiterato *ut penuria presbiterorum in Indiis Occidentalibus in quibus degis subvenires, dummodo ad id reperiaris idoneus et de licentia tui superioris.*

296

Oblatae nobis nuper

Reg. Lat. 1922 fol. 479v 5.IX.1604

Clemente VIII concede a Baldassarre da Silva e a Polonia de Guevara, *Venezuelan. diocesis in oppido S. Iacobi de Leon in partibus Indiarum,* la dispensa matrimoniale *in secundo et tertio consanguinitatis gradibus* secondo le norme stabilite dal Concilio Tridentino.

297

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 173 fol. 297rv 13.IX.1604

Clemente VIII commette al vescovo di Valladolid *sive eius officiali et dilectis filiis judicibus in sinodo diocesana et eorum cuilibet,* cioè al tribunale del nunzio apostolico, la decisione giudiziaria nella lamentela di Antonio Her-

rera, canonico della chiesa di Panamá, contro il decano ed il cappellano della stessa chiesa *super restitutione fructuum et expensarum damnorumque et interesse ratione canonicatus et prebendae rebusque aliis.*

298

Cum sicut nobis nuper

Sec. Brev. 349 fol. 544rv 13.IX.1604

Maria de Spirito Santo, di 45 anni, monaca del monastero della Concezione nella città del Messico, percepisce una rendita annua di 200 libbre d'argento, pari a circa 125 ducati d'oro *de Camera*, rendita concessale dal re Filippo II e lasciata sempre al convento. Ora, essendo vecchia, desidera utilizzare tale cifra per i suoi bisogni religiosi. Clemente VIII concede tale permesso attraverso l'arcivescovo a condizione che la monaca accetti la somma dalle mani della superiora del convento di appartenenza[1].

[1] Nella supplica (*ibid.* fol. 545r), che è un riassunto in italiano della supplica originale non conservata, la monaca viene nominata Maria della Concezione. Questo nome si trova anche nel titolo della minuta, ma poi è stato cancellato e corretto in *M. de Spiritu Santo.* Dalla supplica inoltre si apprende che Maria e sua sorella, anch'essa monaca, sono figlie "di uno de' primi conquistatori di quelle parti".

299

Exponi nobis nuper fecisti

Sec. Brev. 350 fol. 138rv, 141r 9.X.1604

Leonello de Servantes aveva ricevuto dallo zio Leonardo de Servantes 350 libbre di moneta messicana, corrispondenti a circa 200 ducati *aurei de Camera,* con l'obbligo di far celebrare ogni settimana quattro Messe nel mo-

nastero di S. Francesco nella città del Messico. Trovandosi ora in Spagna per affari, supplica il Sommo Pontefice di poter far celebrare le Messe in qualsiasi chiesa del luogo nel quale si trova. Clemente VIII gli concede tale permesso per un biennio[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 139r.

300

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 350 fol. 1r-2v, 5r 9.X.1604

Il nunzio in Spagna, Cesare Spacciani, vescovo di Cremona, aveva deputato Alonso Enriquez, frate dell'Ordine *Beatae Mariae de Mercede Redemptionis Captivorum*, a vicario e visitatore generale delle province del suo Ordine in Perú. Questi si era recato in Perú, ma il viceré ed i ministri regi di quei luoghi non avevano riconosciuto la sua giurisdizione, col pretesto che senza il permesso del Consiglio regio nessuno poteva esercitare alcun ufficio. Alonso, ritornato in Spagna, aveva ottenuto lo stesso incarico dal re Filippo. Ritornato in Perú, esercitò per anni e con lode il suo ufficio ed acquistò grandi somme di denari, chiamati *vesturia* e in quelle parti considerati *valde pinguia*. Ritornato in Spagna egli adoperò gran parte del denaro, con il consenso dei superiori, per elemosine alle case povere e per la costruzione del collegio di San Laureano a Sevilla; la maggior parte della somma, 6.000 ducati, egli la collocò in un censo, di proprietà del predetto collegio, che frutta 420 ducati annui e, con il permesso dei superiori confermato dal capitolo generale dell'Ordine e dal nunzio, poté usufruire di questi redditi *pro eius victu, equitatu, ac uno famulo quo utuntur Magistri in dicto Ordine.* Ma i cardinali della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari affermavano che i superiori non potevano dare tale permesso, non essendo a conoscenza di un decreto dell'Ordine dei Mercedari che *de facto* concedeva questa facoltà. Alonso perciò, per tranquillizzare la propria coscienza, si è rivolto al Sommo Pontefice, il quale ora concede al maestro generale dell'Ordine dei Mercedari la facoltà di permettere al frate Alonso di adoperare quella somma per uso proprio, lasciando il capitale nella proprietà del collegio[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 3r-4r.

301

Cum sicut nobis nuper

Sec. Brev. 351 fol. 453rv, 456r 23.XI.1604

Fra Francisco Cervantes, fra Fernando Duran e fra Sebastiano de Porres, dell'Ordine dei Francescani Osservanti[1], hanno ottenuto dai loro superiori la licenza di recarsi a Roma per cagioni di grande importanza dell'Ordine e per la salute delle anime; a causa del lungo e pericoloso viaggio e per non essere ostacolati, chiedono la conferma apostolica della licenza e Clemente VIII la concede, senza però legare le mani ai superiori i quali possono revocare la suddetta licenza *quandocumque voluerint*[2].

---

[1] Nella supplica (*ibid.* fol. 454r) vengono chiamati "zoccolanti nativi della città di Messico".

[2] Queste parole nel testo della minuta (cfr. fol. 415v): *Sanctissimus fuit contentus dummodo non per hoc ligentur manus superiorum*; al fol. 416v: *cum clausula quod non per hoc ligentur manus superiorum quominus praedictam licentiam possint revocare.*

302

Exponi nobis nuper fecisti

Arm. XLII 50 fol. 371r 2.XII.1604

Su richiesta di fra Domenico Gonsales Viera, procuratore generale della provincia domenicana di S. Antonio nelle Indie, Clemente VIII concede a lui e ad altri dodici frati domenicani e due fratelli, che stanno per partire dal porto di San Lucar de Barrameda per le Indie, due indulgenze plenarie, alle consuete condizioni, rispettivamente per il giorno della partenza e il giorno di entrata della nave nel fiume della Maddalena, nel quale devono navigare per 1200 miglia e spesso molti vi annegano[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 372r.

303

Meritis tuae devotionis

Sec. Brev. 352 fol. 173r 6.XII.1604

Antonio de Alzega, OFM, eletto vescovo del Venezuela (Coro)[1], ha chiesto di poter portare con sé, per la cura delle anime, quattro religiosi del suo Ordine, di qualsiasi provincia. Clemente VIII glielo permette, ma i religiosi devono però avere *de suorum superiorum licentia.*

[1] Data di nomina a vescovo: 12.XII.1605; egli arrivò in Venezuela nel 1607; morì il 13.V.1610 (*Egaña* 557-558).

304

Tuo nomine nobis nuper

Sec. Brev. 352 fol. 185rv, 188r 9.XII.1604

Mariana de Santiago, monaca del monastero di Gesù Maria nella città del Messico, dove era stata anche abbadessa ed aveva coperto altre cariche, di salute malferma ed anziana, supplica di poter occupare una cella, costruita dai suoi parenti nel monastero, e di poter usufruire di 12 scudi annui che i parenti stessi le danno. Clemente VIII concede la licenza con il parere favorevole dei cardinali della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, a condizione che ci sia anche il benestare delle superiore del convento, che i 12 scudi siano depositati nella cassa comune e prelevati dall'abbadessa e che la cella, alla morte della monaca, passi ad uso del monastero per casi simili[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 186r.

305

Cum sicut nobis

Sec. Brev. 352 fol. 189rv, 192r 9.XII.1604

Nel monastero di S. Caterina di Siena del Messico alcune monache si sono fatte costruire delle celle separate, a spese dei parenti, in quanto nel dormitorio non c'era posto; adesso vorrebbero far costruire altre 12 celle che, alla morte delle monache, diverrebbero di proprietà del convento. Clemente VIII, con il parere favorevole dei cardinali della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, approva la costruzione delle celle già fatte e concede la licenza di costruirne altre 12 che, alla morte delle monache, potranno passare al monastero stesso[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 190r. Da essa risulta che il monastero è "posto in sito basso e di mal aria", e che perciò "molte monache" sono inferme e che "per consiglio de' medici i parenti loro hanno fabricato ad alcune di esse monache celle particolari le quali godono con licenza de superiori et sotto la conditione che dopo la morte loro restino liberamente a dispositione del monasterio".

306

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 352 fol. 315rv, 318r 14.XII.1604

Il Sommo Pontefice concede all'arcivescovo di Lima o ad un suo ufficiale di permettere a Beatrice de Cabrera, fanciulla di circa 12 anni, di entrare *educationis causa* in un monastero della città, con il consenso dell'abbadessa e se c'è disponibilità di posto; la fanciulla dovrà entrare sola *absque ullo famulatu*, dovrà vestirsi modestamente *sine iocalibus, auro, sine serico*, e dovrà osservare le leggi della clausura[1].

---

[1] Dalla supplica (*ibid.* fol. 316r) risulta che la madre della fanciulla si chiama Giovanna.

307

Per dare a V. S. un'istruttione

Fondo Borghese IV 269 fol. 35r-66v (56rv), 69r-119v XII.1604
Jaitner II 749-794 (780-781)

Nella Istruzione del dicembre 1604 al nunzio in Spagna, Tommaso Lapi, il Sommo Pontefice deplora gli inconvenienti del patronato missionario, perché i ministri regi, col pretesto del patronato, impediscono l'autorità e gli interventi del papa negli affari ecclesiastici delle Missioni. Scrive tra l'altro:

Possiede S. M.^{ta} l'Indie; della religione di quei paesi vi sarebbe da dire assai, ma si può dir poco, poiché pare che il Conseglio del Re habbia sempre havuto per ragione di stato il lasciar penetrare poco colà l'autorità del Papa, concetto somministrato dal diavolo et che potrebbe così un giorno nocere allo stato come alla religione, perché dove il cibbo della buona dottrina non mantiene in fede quei popoli, quale non può uscire se non da questa S.^{ta} Sede, Dio sa quello che con il tempo faranno. Chi ha da giudicare, se le dottrine che si predicano sono buone, chi ha d'haver cura, se i vescovi fanno il debito loro, se i religiosi sono riformati et mille altre cose? V.S. sa che quando il padrone della vigna "abiit in regionem longinquam", quelli che la coltivavano vennero in tanto ardire, che uccisero sino all'herede. V. S. dovrà esortare il Re et i ministri, che allarghino più la mano all'autorità Ap.^{ca}, et in particolare di N.S., per quei regni, quali talvolta haverebbono bisogno dell'occhio di persona disinteressata et dipendente da questa S.^{ta} Sede, et intanto per via dei religiosi che vanno et vengono vadia penetrando al meglio che può i bisogni et provedendo per la parte sua et avvisando qua quello di più che le occorrerà et di far sapere et di provedere.

Questi medesimi disordini et bisogni sono nel Regno di Portugallo, et forsi maggiori ...

308

Provisio Ecclesiae de Chiapa

AC 13 fol. 205rv 7.I.1605
AV 14 fol. 105v-106r

Romae apud S. Petrum die Veneris 7 Ianuarii 1605 fuit consistorium secretum in quo S. D. N. referente Rev.^{mo} cardinali Avila, ad praesentationem Catholicae Maiestatis, providit Ecclesiae de Chiapa in Indiis occidentalibus per obitum b. m. Andreae[1] illius ultimi episcopi vacanti, de persona R. D. Lucae Duran[2] ordinis S. Iacobi de Spata in iure pontificio licentiati fidemque rite professi cum retentione annuae pensionis ducatorum quadrigentorum monetae illarum partium super Ecclesiae Toletanae fructibus etc. absolvens etc. cum clausulis etc.

---

[1] Andrea de Ubilla, OP, 22.V.1592 vescovo di Chiapa, 29.I.1603 vescovo di Michoacán; morto prima di prendere possesso di quest'ultima sede.
[2] Lucas Durán, dell'Ordine di S. Giacomo di Spatha, 7.I.1605 vescovo di Chiapa (Hierarchia Cath. IV 148: "resignavit"), 17.VIII.1611 vescovo di Albarracin.

309

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 353 fol. 165rv 11.I.1605

Domenico Ortiz, uomo nobile e senatore del consolato e della provincia del Messico, ha fatto chiedere al Sommo Pontefice il permesso di poter far celebrare, nell'oratorio privato della sua casa, la santa Messa, dopo la visita e l'approvazione dell'Ordinario. Clemente VIII lo concede, eccetto alle feste di Pasqua, Pentecoste e Natale, *sine tamen iurium parochialium praeiudicio*, e dispone che all'infuori dei familiari e servitori, gli altri, pur assistendo alla Messa nei giorni di precetto, non soddisferanno al precetto domenicale[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 166r.

310

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 395 fol. 249rv, 255r 13.IV.1605

Antonio de la Cruz, dell'Ordine dei Francescani Osservanti nella provincia del Santo Vangelo nelle Indie Occidentali, ha fatto esporre al Sommo Pontefice che da più anni ha annunciato in diverse lingue a Spagnoli ed Indios la parola di Dio e confermato nella fede ed estirpato l'idolatria; ha ora chiesto di poter evangelizzare, con un confratello di sua scelta, nelle province recentemente scoperte ed in futuro da scoprire, e convertire gli Indios. Leone XI incarica il commissario generale dell'Ordine francescano per le Indie di esaminare l'esposto e, se il fra Antonio parrà virtuoso e qualificato per l'opera missionaria, ordina di dargli le facoltà necessarie per evangelizzare ovunque voglia, accompagnato da un suo confratello, di modo che nessuno inferiore all'ufficio di commissario lo possa impedire o molestare[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 250r. Cfr. le note ai fol. 254v e 255v. Clemente VIII aveva fatto trasmettere la richiesta il 10 novembre 1604 al Rev. Padre Rada, esprimendo il 30 novembre il desiderio che fra Antonio ottenga prima la delega dei suoi superiori; dopo aver ricevuto il parere positivo del P. Rada, ha concesso la licenza richiesta *iuxta votum R.P.D. Rada.*

PAOLO V

16.(29.)V.1605 - 28.I.1621

311

Exponi nobis nuper fecisti

Sec. Brev. 396 fol. 237rv, 240r 28.V.1605

La vedova Lucia de Padilla di Arequipa, diocesi di Cuzco, ha fondato e dotato con i suoi beni il monastero *sub invocatione Beatae Mariae de Remediis* per monache Domenicane, sotto la giurisdizione dell'Ordinario; ora desidera anch'essa entrare nello stesso convento, prendere l'abito monacale ed emettere i voti religiosi; ma essendo di salute cagionevole e affetta *quondam capitis fragore* e non potendo *perferre onera religionis et praesertim officium divinum recitare*, chiede le opportune dispense. Paolo V, con il parere dei cardinali della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, le permette di entrare nel monastero, di prendere l'abito monacale, di emettere i voti e di godere di tutti i favori spirituali e i privilegi delle monache; le impone altresì di recitare ogni giorno per sette volte invece del breviario il rosario *Beatae Mariae Virginis*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 238r.

312

Ex parte dilecti filii

Reg. Lat. 1923 fol. 121v-122v 1.VI.1605

Paolo V concede a Giuseppe de Video, chierico del Messico, la licenza di poter ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato.

313

Oblatae nobis nuper

Reg. Lat. 1923 fol. 121rv 1.VI.1605

Il Sommo Pontefice concede a Juan de Lugobicci e a Ludovica Velasquez, di S. Giovanni di Porto Rico, la dispensa matrimoniale *in secundo et tertio consanguinitatis gradibus* secondo le norme stabilite dal Concilio di Trento.

314

Provisio Ecclesiae de Antequera

AC 14 fol. 6rv 6.VI.1605
AV 15 fol. 2v
Bolle di nomina: Reg. Lat. 1923 fol. 193r-197v

Feria 2.ª die 6.ª Junii Romae apud S. Petrum in Aula Paramentorum fuit consistorium secretum in quo... R.mo D. card. Avila referente, S.tas S. ad praesentationem Regis Catholici providit Ecclesiae de Antequera Vallis de Guaxaca in Indiis Occidentalibus per obitum Fr. Bartholomaei de Ledesma[1] vacanti, de persona R. P. Fr. Balthasaris de Covarruvias[2] ord. S. Augustini Episcopi de Caceres et absolvens illum a vinculo etc. et transferens etc. cum decreto quod fidei professionem emittat, antequam praedictae Ecclesiae possessionem adipiscatur etc.

---

[1] Bartolomé de Ledesma, OP, 3.VI.1583 vescovo di Antequera (Oaxaca). *Egaña* 655-656.

[2] Baltasar de Covarrubias, nato in Messico, 1577 OSA, 10.IX.1601 vescovo di Asunción (Hierarchia Catholica IV 97: "non intravit"), 1603 vescovo di Caceres (Filippine), 1605 vescovo di Antequera (Oaxaca), 4.II.1608 vescovo di Michoacán; morto 27.VII.1622. *Perez E.*, 11-12; BM II 690-691 (Bibl.).

315

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 396 fol. 356rv, 359r 6.VI.1605
Bull. Rom. XI 196-197
Hernáez I 412

Il procuratore Gaspare de Chavez ed i provinciali dell'Ordine *fratrum Heremitarum Sancti Augustini* nelle Indie Occidentali hanno presentato la lamentela che i rettori delle chiese parrocchiali esigono un doppio contributo da coloro che seppelliscono i loro morti nelle chiese dei frati; inoltre questi rettori vengono appoggiati dai loro vescovi, i quali ricevono una parte di quei soldi. Paolo V condanna *huiusmodi abusus* e, con il parere favorevole dei cardinali della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, proibisce sotto comminazione di pene ecclesiastiche di imporre maggiori contributi per la sepoltura nelle chiese dei frati Agostiniani in tutte le Indie Occidentali[1].

---

[1] Cfr. il breve di Clemente VIII del 28.I.1604, doc. 277. Al fol. 357r il testo del breve e la supplica dei Francescani.

316

Ex parte dilecti filii

Reg. Lat. 1924 fol. 1r-2r 13.VI.1605

Paolo V concede a Ludovico Hernandez de Santiago, *presb. de la Puebla Angelorum in Novo Regno Hispaniae*, la licenza di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *non obstante defectu natalium.*

317

Erectio et provisio Ecclesiarum S. Crucis de Sierra et de La Paz

AC 14 fol. 10rv 4.VII.1605
AV 15 fol. 5rv

Feria 2.ª die IV Julii Romae apud S. Petrum in Aula Clementina fuit consistorium secretum in quo..., referente R.mo D. cardinali Avila, S.tas S. ad praesentationem Regis Catholici seiunxit et dismembravit ab Ecclesia de la Plata in provincia de las Chargas in Indiis occidentalibus del Peru, cum ob ingentem locorum amplitudinem et distantiam non bene ab episcopo visitari et curari possent, provincias duas; videlicet provinciam del Chuquiago, in qua Ecclesiam B. Mariae in oppido de la Pax in novam Cathedralem erexit, cum clausulis solitis; et provinciam de S. Cruce de la Sierra, in qua Ecclesiam S. Laurentii, oppidi de la Barranca pariter in Cathedralem erexit, et de iurepatronatus praefati Regis esse voluit et declaravit; et propterea S.tas S. ad praesentationem S. M.tis Catholicae Ecclesiae B. Mariae de la Pax in Cathedralem erectae providit de persona R. p. d. Didaci de Zambrana[1] Ecclesiae Guadixen. Decani, sac. theol. Doctoris, fidemque rite professi, quem in dictae Ecclesiae Episcopum et Pastorem praefecit, absolvens etc. et ad nominationem eiusdem Regis supradictae Ecclesiae S. Laurentii providit de persona R. p. d. Antonii Calderon[2] ad praesens Episcopi de Panama in Indiis terrae firmae, praevia absolutione eiusdem a vinculo dictae Ecclesiae de Panama, et cum Decreto quod antequam Ecclesiae praefatae noviter erectae possessionem adipiscatur fidei professionem emittere et ad Curiam quamprimum transmittere teneatur etc. absolvens etc.

---

[1] Diego de Zambrana, 4.VII.1605 vescovo di La Paz, prima di prendere possesso della sede fu nominato, il 14.I.1608, vescovo di La Plata (Charcas); morto lo stesso anno 1608.

[2] Antonio Calderón, nato a Vilches, diocesi di Jaén, 25.X.1593 vescovo di Puerto Rico, 25.V.1598 vescovo di Panamá, 4.VII.1605 vescovo di Santa Cruz de la Sierra; morto 1612 a Las Salinas. Cfr. *Egaña* 380-382.

318

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 397 fol. 571rv 16.VII.1605

Paolo V concede a Jerónimo Lopez, governatore del Messico, di far celebrare la santa Messa negli oratori privati della sua casa e della sua villa, ad eccezione che a Pasqua, alla Pentecoste e a Natale *sine tamen iurium parrochialium praeiudicio.* All'infuori dei suoi familiari e dei domestici, gli altri che assisteranno alla Messa non potranno adempiere al precetto domenicale[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 572r.

319

Provisio Ecclesiae de Panamá

AC 14 fol. 12v 18.VII.1605
AV 15 fol. 7r

... Eodem Rev.mo D. card. Zapata pro Rev.mo D. card. Avila referente, S.tas S. ad nominationem eiusdem Regis Catholici providit Ecclesiae de Panama per translationem R. p. d. Antonii de Calderon[1] ad Ecclesiam de la Barranca vacantem, de persona R. p. fr. Augustini Caravaial[2] ordinis S. Augustini presbyteri sac. theol. doct. etc. cum decreto quod teneatur fidei professionem emittere et ad Curiam etc.

---

[1] Antonio Calderón, cfr 4.VII.1605, doc. 317.

[2] Agustín de Carvajal, nato in Messico, OSA, 18.VII.1605 vescovo di Panamá, 7.V.1612 vescovo di Guamanga (Huamanga); morto 19.VIII.1618. Cfr. *Egaña* 339-340; *Monasterio* XXVII 145-148.

320

Provisio Ecclesiae de La Plata

AC 14 fol. 12rv 18.VII.1605
AV 15 fol. 7r

Feria 2.ª die XVIII Julii Romae in Hortis Quirinalibus fuit consistorium secretum in quo... referente R.mo D. cardinali Zapata pro Rev.mo D. card. Avila S.tas S. ad nominationem Ser.mi Regis Catholici R. p. fr. Ludovicum Lopez de Solis[1] ordinis S. Augustini absolvit a vinculo, quo Ecclesiae de Quito detinebatur, eumque transtulit ad Ecclesiam de la Plata per obitum Alphonsi Ramirez[2] vacantem, cum decreto quod teneatur emittere professionem fidei et Romam transmittere antequam dictae Ecclesiae possessionem adipiscatur etc.

---

[1] Luis López de Solís, nato a Salamanca, OSA, 1566 è andato in Perú, 7.IX.1592 vescovo di Quito, 18.VII.1605 vescovo di La Plata (Charcas); morto VII.1606 a Lima. Cfr. *Egaña* 179, 369, 430-438, 440.

[2] Alonso Ramírez de Vergara, morto 19.XI.1601.

321

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 397 fol. 685r 23.VII.1605

Paolo V concede ad Eleonora de Armenta, nobildonna di città del Messico, la licenza di entrare due volte l'anno, accompagnata da due donne, nel monastero femminile di S. Caterina in Messico; concede inoltre, con l'assenso delle superiore, di poter conversare e mangiare con le altre monache, ma non di pernottare[1].

---

[1] Dalla supplica (*ibid.* fol. 686r) risulta che Eleonora è una benefattrice del monastero, alla cui costruzione ha pure contribuito.

322

Expositum nobis nuper fuit

Arm. XLII 52 fol. 73rv 8.VIII.1605

I Sommi Pontefici hanno concesso alla confraternita di S. Giuseppe, canonicamente eretta nella chiesa di S. Giuseppe del monastero delle monache scalze nella città di Lima, la licenza di celebrare due volte l'anno la giornata delle 40 ore di adorazione. Una delle due giornate è stata fissata dai confratelli, con l'accordo dell'Ordinario, nella festa di S. Giuseppe, patrono della chiesa. Ma poiché in questo giorno confluisce molta gente nella chiesa per guadagnare le indulgenze, nasce tanta confusione e disturbo; per questo motivo i confratelli chiedono il permesso di poter trasferire tale giornata ad un altro giorno. Paolo V lo concede, presupposto il consenso dell'Ordinario[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 74r.

323

Expositum nobis nuper fuit

Arm. XLII 52 fol. 78rv 11.VIII.1605

In passato i Sommi Pontefici hanno concesso indulgenze plenarie ai fedeli che visitano la chiesa del monastero *Monialium Canonicarum Regularium Incarnationis nuncupat. ordinis ac regulae Sancti Augustini* a Lima, nelle feste di S. Anna, S. Giovanni Evangelista, S. Agostino, S. Domenico, *Praesentationis B. Mariae Virginis et S. Hermetis.* Poiché negli stessi giorni i fedeli possono guadagnare in altre chiese delle indulgenze, l'afflusso nella chiesa delle monache diminuisce. Paolo V permette di trasferire le indulgenze concesse in quei giorni alla chiesa delle monache alla festa o alla domenica seguente[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 79r.

324

Provisio Ecclesiae de Quito

AC 14 fol. 15rv 17.VIII.1605
AV 15 fol. 9r

Feria IV. Die XVII Augusti in Hortis Quirinalibus fuit consistorium secretum in quo..., referente R.^{mo} D. cardinali Zapata pro R.^{mo} D. card. Avila, ad nominationem Ser.^{mi} Regis Catholici S.^{tas} S. providit Ecclesiae S. Francisci de Quito per translationem R. p. fr. Ludovici Lopez[1] ad Ecclesiam de la Plata vacanti, de persona R. p. fr. Salvatoris de Ribera[2] ordinis S. Dominici presbyteri sac. theol. Doct., fidem rite professi etc.

---

[1] Luis López de Solís, cfr. 18.VII.1605, doc. 320.

[2] Salvador de Ribera, nato a Lima, OP, 17.VIII.1605 vescovo di Quito; morto 24.III.1612. Cfr. *Egaña* 438-440.

325

Exponi nobis nuper fecisti

Sec. Brev. 403 fol. 185r-186v 18.VIII.1605

Francesca de los Angeles, monaca e fondatrice del monastero della Concezione di Beata Maria Vergine a Taxcala (Tlaxcala), occupa, con la licenza delle superiore, una cella nel monastero *latitudinis trigenta, longitudinis vero viginti pedum*; ma poiché *ea quae a Sede Apostolica approbantur et confirmantur, firmius subsistere et exactius ab omnibus observari soleant*, ha chiesto l'approvazione apostolica. Paolo V concede l'approvazione ed inoltre permette alla monaca, dato che le rendite del convento sono esigue, di adoperare per suo uso personale una modesta rendita annua dei benefattori[1].

---

[1] Supplica e parere dei cardinali della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, *ibid.* fol. 187r, 188r. La stessa licenza per la monaca Beatrice di san Tommaso, dello stesso monastero, *ibid.* fol. 186v.

326

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 398 fol. 290rv 20.VIII.1605

Paolo V concede a Michele Rodriguez de Guevara, che abita lontano dalla chiesa parrocchiale e ha nella sua casa un oratorio privato, la licenza di far celebrare la santa Messa, eccetto che a Pasqua, nella Pentecoste e a Natale, *sine tamen iurium parrochialium praeiudicio*; all'infuori dei suoi familiari e dei domestici, gli altri che assisteranno alla Messa non potranno soddisfare al precetto domenicale[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 291r.

327

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 177 fol. 711rv 1.XI.1605

Paolo V commette al nunzio di Spagna la causa di Eustacchio de Barassa, *cantor eccl. S. Fidei*, e dell'arcivescovo di Santa Fe *occasione incompositorum verborum quibus dictus exponens in predictum archiepiscopum usus est ac pretensae iniectionis manuum violentarum.*

328

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 175 fol. 434rv 5.IX.1605

Indulto per il sacerdote Leonello de Cervantes, che ha una cappellania

con l'obbligo di celebrare ogni settimana quattro sante Messe nella chiesa dei Francescani in Messico, di poter soddisfare, con il permesso del fondatore del patrimonio, l'obbligo in qualsiasi altra chiesa del luogo dove si trova.

329

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 175 fol. 563r 19.IX.1605

Paolo V commette all'arcivescovo di Sevilla, o ad un suo ufficiale, i dettagli dell'esecuzione testamentaria dei defunti Lucas Fernandez e Isabel Ochoa, sua moglie, abitanti di Tlaxcala, intorno alla dotazione di due fanciulle povere ed orfane, da prendere tra gli eredi dei redditi dei loro beni, che però sono stati portati in Spagna causando grande difficoltà per l'esecuzione dei testamenti.

330

Pastoralis officii

Sec. Brev. 399 fol. 781r-782v, 787r 20.IX.1605

Il Capitolo generale dell'Ordine *Beatae Mariae de Mercede Redemptionis Captivorum* dell'anno 1596 ha stabilito che i provinciali del medesimo Ordine in Messico, Guatemala, Honduras e Nicaragua vengano eletti per quattro anni, onde evitare gravi disagi connessi con le elezioni a causa della grande distanza geografica e degli inconvenienti viaggi. Ora, ignorando quel decreto, Ildefonso Velez è stato eletto provinciale per tre anni. Paolo V, con il parere favorevole dei cardinali della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, conferma l'elezione come se fosse stata fatta per quattro anni; stabilisce inoltre che in assenza del vicario generale, il presidente del capitolo provinciale può confermare l'elezione del nuovo provinciale, il quale però deve chiedere la conferma del maestro generale[1].

---

[1] Supplica, con il parere della Sacra Congregazione, *ibid.* fol. 783r-784v.

331

Ex iniuncto nobis

Sec. Brev. 399 fol. 839r-840v, 845rv 24.IX.1605

Paolo V conferma il breve di Clemente VIII con il quale dichiara che l'Ordine dei Riformati Scalzi *Beatae Mariae Virginis de Monte Carmelo* è uno dei quattro Ordini Mendicanti[1]. Poiché quel breve era stato emanato solo per il Messico, Paolo V lo estende a tutte le parti restanti del mondo.

---

[1] Cfr. sopra 20.VIII.1603, doc. 261.

332

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 175 fol. 571rv 26.IX.1605

Paolo V commette *judicibus in sinodo diocesana Civitatis Regum deputatis et eorum cuilibet* la controversia tra la confraternita di S. Lorenzo a Lima, che ha trasferito i suoi beni mobili dalla chiesa di S. Sebastiano a quella dei Mercedari per poter meglio esercitare i suoi obblighi, ed il rettore della chiesa parrocchiale, Lorenzo del Cesado de Leon, a causa di questa traslazione *ac super aliis rebus.*

333

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 175 fol. 578rv 26.IX.1605

Paolo V commette *judicibus in sinodo diocesana Civitatis Regum deputatis et eorum cuilibet* la soluzione della lite tra gli amministratori, gli economi

ed i fratelli delle due confraternite de la Pietà y Soledad, una eretta nella chiesa dei Mercedari, l'altra, con lo stesso nome, eretta nella chiesa dei Francescani a Lima.

334

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 177 fol. 867r — 30.IX.1605

Paolo V commette ai priori Domenicani del Messico ed agli inquisitori *in Regnis Nove Hispanie* la soluzione della controversia tra Francisco de Paz, canonico del Messico, e l'arcivescovo messicano, circa *notabilem pecuniarum summam pro instruenda eius domo et aliis rebus necessariis.*

335

Sacrarum litterarum scientia

Sec. Brev. 400 fol. 352r-353v — 14.X.1605

Paolo V concede a fra Juan Zapata, dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi della provincia messicana, che per molti anni ha insegnato la sacra teologia e che, per ordine dei superiori, ha conseguito la laurea ed ora desidera tornare in Messico per continuare l'insegnamento, il titolo di *Magister Supranumerarius*, in quanto il numero degli insegnanti era già completo[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 354r.

336

Religionis zelus

Sec. Brev. 400 fol. 371rv, 374r 17.X.1605

Per le sue benemerenze durante 46 anni di evangelizzazione nel Perú, Paolo V concede a fra Juan Alcade dell'Ordine *Beatae Mariae de Mercede Redemptionis Captivorum*, attraverso il maestro generale dell'Ordine stesso, la facoltà di avere un servitore particolare nel convento di Lima o di Guanuci, e di pagarlo con il denaro che ha ricevuto come elemosina durante il suo ministero[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 372r.

337

Oblatae nobis nuper

Reg. Lat. 1924 fol. 328v-329r 31.X.1605

Il Sommo Pontefice concede a Francisco Lopez, *Toletan. diocesis*, e a Clara Munez, *Mexican. diocesis*, la dispensa matrimoniale *in tertio consanguinitatis gradu* secondo le norme stabilite dal Concilio di Trento.

338

Ex parte dilecti filii

Reg. Lat. 1924 fol. 53rv 5.XI.1605

Il Sommo Pontefice concede a Ferdinando di Santa Cruz, *scholaris S. Ia-*

cobi Guatimalen. in Indiis Occidentalibus, la licenza di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *non obstante defectu natalium.*

339

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 401 fol. 206rv 15.XI.1605

Paolo V concede a Maria de Sosa, nobildonna di città del Messico, che ha nel monastero di S. Girolamo quattro sorelle e la zia Isabel de Guevara fondatrice del monastero, di entrare, accompagnata da due[1] donne oneste, *modesto habitu indutis quae tamen maternae semel electae nec variari nec mutari possint, nisi in eventum obitus alicuius illarum*, due volte l'anno con il consenso delle superiore del convento, di parlare e mangiare con le monache, ma non di pernottare[2].

[1] Nella supplica (*ibid.* fol. 207r) l'oratrice aveva chiesto il permesso di farsi accompagnare da quattro donne.

[2] La richiedente ha promesso nella supplica di essere benefattrice del monastero e delle monache in occasione delle sue visite.

340

Cum sicut accepimus

Sec. Brev. 402 fol. 80r-81v 28.XI.1605

Il 5 aprile 1590 Sisto V aveva esentato dalla direzione dei Francescani il monastero femminile dell'Ordine di San Francesco in Quito e sottomesso alla giurisdizione dell'Ordinario. I Francescani avevano però dichiarato il breve del Sommo Pontefice spurio ed invalido, continuando ad immischiarsi nell'amministrazione del monastero e a molestare le monache. Paolo V, per

togliere ogni dubbio e pretesto sull'autenticità del breve del suo predecessore, lo conferma e sottomette di nuovo il monastero alla giurisdizione dell'Ordinario; proibisce inoltre i Francescani *in virtute sanctae obedientiae ac sub indignationis nostrae ac aliis poenis et censuris ecclesiasticis* che l'Ordinario può infliggere, di immischiarsi negli affari del monastero[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 82r.

341

De salute

Hernáez II 551 2.XII.1605

Nelle chiese parrocchiali delle Indie Occidentali i fedeli *tam Indi quam Hispani* si radunano, ogni sabato sera, *ad audiendam antiphonam Beatae Mariae Virginis, Salve Regina et Litanias in laudem eiusdem Beatae Mariae.* Paolo V elargisce alcune indulgenze ai fedeli che assistono, *genibus flexis*, a tali canti e pregano per la concordia e l'unità della Chiesa[1].

[1] *Hernáez* II 551-553 le litanie.

342

Singularis vestra in nos

Sec. Brev. 402 fol. 162rv 3.XII.1605

Paolo V concede alle monache del monastero di Santa Caterina nella Città degli Angeli (Puebla) la licenza di anticipare l'officio mattutino, che finora hanno recitato secondo gli Statuti del monastero a mezzanotte, all'ora ottava dopo il tramonto del sole, in quanto il clima della città è malsano e le mo-

nache sono anziane[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 163r. La Sacra Congregazione dei Riti aveva dato parere positivo, *dummodo Matutinum inchoetur hora octava post occasum solis* (*ibid.*).

343

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 402 fol. 512rv 12.XII.1605

Melchiorre de Medina Ayala chiede ed ottiene da Paolo V la licenza di poter far celebrare, nell'oratorio privato della sua casa in città del Messico, la santa Messa, alle consuete condizioni, perché le sue occupazioni[1] non gli consentono di recarsi nella chiesa parrocchiale[2].

[1] Dalla supplica risulta che egli è Amministratore e Guardiano Maggiore della cassa di monete del re.
[2] Supplica *ibid.* fol. 513r.

344

Provisio Ecclesiae de Venezuela

AC 14 fol. 24v 12.XII.1605
AV 15 fol. 14rv

Feria 2.ª Die XII Decembris Romae apud S. Petrum in Aula Paramentorum fuit consistorium secretum in quo..., referente R.mo card. Avila, S.tas S. ad praesentationem Regis Catholici providit Ecclesiae de Venezuela in Indiis Occidentalibus per translationem R. p. d. Petri de Onna[1] ad Ecclesiam Caietanam vacanti, de persona R. p. d. Antonii

Saens de Alcega[2] ordinis S. Francisci prebyteri, in sacris canonibus graduati, fidemque rite professi etc.

---

[1] Pedro de Oña, Mercedario. Cfr. 27.VIII.1601, doc. 189.

[2] Antonio Saenz de Alzega, OFM, 12.XII.1605 vescovo di Venezuela, dove arrivò nel 1607, nel 1609 convocò il secondo sinodo diocesano; morto 13.V.1610 a Caracas. Cfr. *Egaña* 557-558.

345

Tuae fraternitatis nomine

Sec. Brev. 402 fol. 542rv 12.XII.1605

Luis López de Solis, vescovo di Quito nominato vescovo di La Plata[1], chiede ed ottiene da Paolo V il permesso di poter emettere il giuramento di fedeltà nelle mani del decano o di altra dignità ecclesiastica di sua scelta, invece che alla presenza di un vescovo, *ob nimiam distantiam ac difficile et periculosum iter*[2].

---

[1] Luis López de Solis, Agostiniano, vescovo di Quito 1592-1605; vescovo di La Plata (Charcas) 1605-1606.

[2] Cfr. sopra simile permesso di Clemente VIII per il vescovo di Panamá, del 5.III.1602, doc. 203.

346

Provisio Patriarchatus Indiarum Occidentalium

AC 14 fol. 29v 16.I.1606
AV 15 fol. 16r
Sec. Brev. 609 fol. 211r-213v

Feria 2.ª Die XVI Januarii Romae apud S. Petrum in Aula Para-

mentorum fuit consistorium secretum in quo..., referente R.^{mo} D. card. Zapata pro R.^{mo} D. card. de Avila, S.^{tas} S. ad praesentationem Regis Catholici praefecit Patriarchatui Indiarum Occidentalium per obitum Joannis de Guzman illius ultimi possessoris vacanti, R. p. d. Joannem Baptistam de Azevedo[1] episcopum Vallisoletan., fidem rite professum, cum retentione compatibilium ac praesertim ipsius episcopatus Vallisoletan., propterea quod Patriarchatus caret ecclesia, provincia et populo, et solum patriarchati dignitate et praeeminentia potitur et nullos habet fructus, cum clausulis solitis etc.

[1] Juan B. de Azevedo, 30.IV.1601 vescovo di Valladolid.

347

Ex iniuncto nobis

Sec. Brev. 403 fol. 381r-382v, 385rv 19.I.1606

La badessa e le monache del monastero *Monialium Discalcearum sancti Iosephi* a Lima, eretto per 33 monache *de velo nigro*, 6 *professae de velo blanco*, 6 *donatae aut ligatae* ed altre domestiche, hanno chiesto l'approvazione apostolica dell'erezione del convento *pro illius firmiori subsistentia*. Paolo V concede l'approvazione apostolica dell'erezione, incarica l'Ordinario di redigere gli statuti e prescrive che un certo numero di donne di colore siano ammesse *ad servitium dicti monasterii*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 383r.

348

Ea quae

Sec. Brev. 403 fol. 431r-432v, 436r 24.I.1606

Seguendo l'esempio del suo predecessore Clemente VIII[1], Paolo V concede per 15 anni al vescovo di São Salvador, in Brasile, la facoltà di dispensare i suoi fedeli da impedimenti matrimoniali, dai voti di castità e di entrare in un Ordine religioso, dall'illegittimità, di conferire gli ordini sacri *extra tempora*, di concedere indulgenze plenarie nelle feste di Natale e dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, *in quorum honorem celebrem clericorum suorum confraternitatem in eadem ecclesia cum magno eorum emolumento dictus episcopus erexerat*, per tutti i visitatori della chiesa di São Salvador, alle consuete condizioni[2].

---

[1] Cfr. sopra 15.III.1594, doc. 41.
[2] Supplica *ibid.* fol. 435r. Al fol. 433rv copia del breve di Clemente VIII.

349

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 404 fol. 247rv 15.II.1606

Il Sommo Pontefice concede a Ferdinando de Cavallos, di Quito, la licenza di far celebrare nell'oratorio privato, visitato ed approvato dal vescovo, la santa Messa, *sine tamen iurium parrochialium praeiudicio*, fuorché a Pasqua, Pentecoste e Natale. All'infuori dei familiari e dei domestici, però, gli altri che assisteranno alla celebrazione, non potranno adempiere con ciò al precetto domenicale[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 248r.

350

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 181 fol. 524r 1.V.1606

Paolo V commette all'arcivescovo di Lima il caso di Juan Nuño de Villavincentis, perpetuo beneficiario nella chiesa di S. Lucia de Pichigna, nella diocesi di Lima; su istigazione di Ferdinando Melendez Sierra era stato privato del beneficio *sub pretextu falsitatis presentationis* del re di Spagna Filippo II. Essendo ricorso alla Santa Sede viene ora reintegrato nella sua posizione.

351

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 592 fol. 436rv, 439r 27.V.1606

Le monache Mariana di San Bernardo e Cristina dell'Assunzione, del monastero di Santa Caterina di Siena ad Antequera, erano state mandate per tre anni in Messico, nello stesso convento di S. Caterina, per l'istruzione delle monache. Ora i tre anni sono trascorsi e la priora Joanna Mater Dei e la subpriora Maria della Assunzione pregano che Mariana e Cristina possano far ritorno nel loro monastero in quanto non sono più necessarie in Messico. Paolo V incarica l'arcivescovo del Messico ed il superiore del monastero di verificare l'esposto e di concedere la licenza richiesta alle due monache[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 437r.

352

Ex parte dilecti filii

Reg. Lat. 1925 fol. 269rv 11.VII.1606

Il Sommo Pontefice concede a Juan Bado Hernandes, *scholaris civitatis S. Ioannis de Puerto Rico in Indiis Orientalibus* (sic!), la licenza di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *non obstante defectu natalium.*

353

Oblatae nobis nuper

Reg. Lat. 1925 fol. 122v 13.VIII.1606

Paolo V concede a Francisco de Trejo Aguilar e a Giustina de Mondiagon, *Mexican. diocesis*, la dispensa matrimoniale *in secundo et tertio consanguinitatis gradibus* secondo le norme stabilite dal Concilio di Trento.

354

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 411 fol. 66rv, 69r 5.IX.1606

Le monache Beatrice di San Tommaso e Francesca de los Angeles, del monastero *Conceptionis Beatae Mariae* di Puebla de los Angeles, di cui sono, come dicono, le fondatrici e nel quale hanno fatto la professione religiosa, chiedono di poter usufruire, per i loro personali bisogni religiosi, di una rendita dei loro parenti. Paolo V, con il parere dei cardinali della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, rimette all'Ordinario di dare la licenza richiesta;

le monache però dovranno ricevere il denaro dalle mani della badessa, e il rimanente deve essere usato *pro commodo et servitio dicti monasterii*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 67r, con il parere della Congregazione. Al fol. 68v: *Die 26 Augusti 1606, Sanctissimo placuit expediri ita tamen ut de manu abbatissae teneatur accipere, et de illius consensu et arbitrio Ordinarii, ut in decreto Congregationis.*

355

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 411 fol. 164rv, 167r 6.IX.1606

Leonora di Sant'Agostino, monaca nel convento della Concezione nella città di Puebla de los Angeles, figlia del fondatore del monastero, possiede una cella particolare nello stesso convento; Isabel della Concezione, sorella di Leonora ed anch'essa monaca, chiede lo stesso favore. Paolo V, con il parere favorevole dei cardinali della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, rimette all'Ordinario di dare il permesso di costruire, a spese dei consanguinei e parenti di Isabel, una cella particolare. Alla morte di Leonora ed Isabel le loro celle dovranno passare ad uso del monastero[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 163v.

356

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 411 fol. 170rv, 173r 6.IX.1606

Giovanna della Concezione, Leonora dello Spirito Santo, sorelle, e Marina di San Cristoforo, monache nel monastero della Concezione di Puebla de

los Angeles, chiedono di poter far costruire per ognuna di esse, a spese dei loro parenti, una cella di 30 piedi di lunghezza e 20 piedi di larghezza, *ut commodius spiritualibus exercitiis vacare possint*. Paolo V, con il parere favorevole della Congregazione dei Vescovi e Regolari, concede la richiesta attraverso l'arcivescovo del Messico e dispone che alla morte delle tre monache la loro cella passi ad uso del convento[1].

[1] Supplica e parere della Congregazione, *ibid.* fol. 171r. Dalla supplica risulta che le tre sono monache professe "da 12 anni e più".

357

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 411 fol. 176rv, 179r 6.IX.1606

Ursula di San Giovanni e Barbara di San Girolamo, da dieci anni monache nel monastero della Concezione di Puebla de los Angeles, chiedono di poter far costruire dai consanguinei o parenti una cella particolare per ognuna *pro earum spirituali consolatione utque commodius spiritualibus exercitiis vacare possint*. Paolo V, con il parere favorevole dei cardinali della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, concede la richiesta attraverso l'arcivescovo del Messico e dispone che le due monache possano godere dello stesso privilegio anche se mandate in un altro convento[1].

[1] Supplica e parere della Congregazione, *ibid.* fol. 177r.

358

Dilecta in Christo filia

Sec. Brev. 411 fol. 174rv 7.IX.1606

Francesca de los Angeles è, da 22 anni, monaca nel convento di Santa

Caterina di Siena della città del Messico, da dove era stata mandata a fondare il monastero della Concezione a Puebla de los Angeles, del quale poi era badessa e priora; al ritorno ha occupato, con licenza delle superiore, una cella particolare ed ora supplica di poter conservare questa cella per tutta la sua vita. Paolo V, con il parere favorevole dei cardinali della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, dà all'arcivescovo la facoltà di confermare il possesso della cella, sempre se le superiore lo consentono[1].

---

[1] Supplica e parere della Congregazione, *ibid.* fol. 175r.

359

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 411 fol. 162rv 9.IX.1606

La monaca Beatrice di San Tommaso del convento della Concezione a Puebla de los Angeles ha preso, 30 anni fa, come lei asserisce, l'abito monacale nel convento di Santa Caterina di Siena nella stessa città, da questo monastero era stata poi trasferita in quello della Concezione; ora chiede di poter abitare in una cella particolare del predetto convento. Paolo V, con il parere dei cardinali della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, rimette all'Ordinario di concedere la licenza richiesta; alla morte della monaca però la cella dovrà passare ad uso del monastero[1].

---

[1] Supplica e parere della Congregazione, *ibid.* fol. 163r.

360

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 411 fol. 355rv 18.IX.1606

Il sessantenne sacerdote Alonso Strada ha fatto presente che la sua facoltà

visiva è molto debilitata e prega di poter recitare l'ufficio *Beatae Mariae Virginis* invece del *divinum officium maius*. Paolo V incarica l'arcivescovo del Messico di indagare sul caso e, se l'esposto corrisponde a verità, di dispensare il sacerdote dall'obbligo di dire l'ufficio maggiore e di permettergli di recitare ogni giorno l'ufficio della Madonna[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 356r.

361

Provisio Ecclesiae Sancti Dominici

AC 14 fol. 46v 25.IX.1606
AV 15 fol. 27r

Feria 2.ª Die XXV Septembris in Hortis Quirinalibus in Aula Palatii Pontificii fuit consistorium secretum in quo..., referente R.mo D. card. Columna pro R.mo D. card. Zapata, S.tas S. ad nominationem Regis Catholici providit Metropolitanae Ecclesiae Sancti Dominici in Indiis Occidentalibus per obitum Francisci Augustini Davila[1] vacanti, de persona R. p. fr. Dominici de Valderrama de Lerida[2] ordinis S. Dominici professi, presbyteri et sac. theol. Doct. etc.

---

[1] Agustín Dávila Padilla, cfr. 18.VIII.1599, doc. 138.
[2] Domingo Valderrama, OP, 1591 consultore al IV concilio di Lima, 25.IX.1606 arcivescovo di Santo Domingo, 28.V.1608 vescovo di La Paz; morto V.1615. *Egaña* 375-376.

362

Archiepiscopo Ecclesiae Sancti Dominici pallium assignatur

AC 14 fol. 47v 9.X.1606
AV 15 fol. 27v

Feria 2.ª Die IX Octobris Romae in Hortis Quirinalibus in Aula Palatii Pontificii fuit consistorium secretum in quo..., Julio Benigno Advocato Consistoriali petente, S. S. concessit Pallium R. p. fr. Dominico de Valderrama Archiepiscopo Sancti Dominici etc.

363

Nuper dilecti filii

Sec. Brev. 413 fol. 13rv, 18r 3.XI.1606

Matteo de Alvarado, dell'Ordine *Beatae Mariae de Mercede Redemptionis Captivorum*, si è recato a Roma per chiedere il permesso di poter aiutare suo padre e sua sorella vedova, che ha la cura di due figli e cinque figlie, che vivono in estrema povertà[1]. Paolo V incarica il vescovo di Cuzco di fare diligenti investigazioni e, se l'esposto corrisponde alla verità, di permettere a fra Matteo di vivere per sei anni *extra claustra* e di soccorrere i suoi con le elemosine di benefattori.

---

[1] Dalla supplica (*ibid.* fol. 14r, 15r) risulta che suo padre era molto ricco, ma "per casi fortuiti et disgraziati" aveva perduto le sue ricchezze ed era ridotto in estrema povertà.

364

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 183 fol. 396rv 6.XII.1606

Licenza per Pedro de Herrera, chierico messicano, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *sub titulo tui patrimonii dummodo ad id reperiaris idoneus et alicui ecclesie te ascribas.*

365

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 183 fol. 774rv 1.I.1607

Licenza per Gaspare de Benavides, canonico e chierico messicano, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato; per la difficoltà del viaggio e per la lontananza, potrà ricevere l'ordinazione nel luogo ove attualmente si trova.

366

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 418 fol. 50r-53r [16.I.1607]

Mayora Nunez e suo padre Paolo de Ribera vogliono fondare e dotare, nella città del Messico, un monastero femminile *sub regula Sancti Augustini* e, per questo scopo, donare due loro case. Paolo V autorizza l'arcivescovo ad approvare, con autorità apostolica, tale fondazione e dotazione; a disporre che ogni anno siano celebrate nella cappella del monastero sei Messe per i defunti

della famiglia; a stabilire che Paolo ed i suoi discendenti siano i patroni del convento e che una sorella della Mayora possa farsi monaca senza possedere la dote; gli commette inoltre di redigere gli statuti del monastero e di chiamare tre o quattro monache di altri conventi per fondare il nuovo monastero[1].

---

[1] Cfr. *ibid.* 418 fol. 48r-49r, 56r, 3.IV.1607.

367

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 415 fol. 443rv 25.I.1607

Paolo V concede a Matias de Vera, *nobili Mexicanensis dioecesis*, abitante nel villaggio di Cuyacan, di poter far celebrare la santa Messa nell'oratorio privato della sua casa, alle consuete condizioni e restrizioni[1].

---

[1] Dalla supplica (*ibid.* fol. 444r) risulta che Cuyacan è distante dalla chiesa parrocchiale e che "l'aria è nociva".

368

Provisio Ecclesiae de Tlaxcala

AC 14 fol. 61rv 12.II.1607
AV 15 fol. 32v

Feria 2.ª Die XII Februarii Romae apud S. Petrum in Aula Paramentorum fuit consistorium secretum in quo..., referente R.mo D. cardinali Zapata, ad praesentationem Catholicae Maiestatis [S.mus D.N.] transtulit R. p. d. Alphonsum de la Mota et Escobar[1] ab Ecclesia de Guada-

laiara ad Ecclesiam Tlascalensem Civitatis Angelorum in Indiis per obitum Didaci[2] illius ultimi episcopi vacantem, cum decreto ut antequam adipiscatur possessionem, teneatur emittere professionem fidei etc.

---

[1] Alonso de la Mota y Escobar, 11.III.1598 vescovo di Guadalajara, 12.II.1607 vescovo di Tlaxcala (Puebla de los Angeles); morto 15.IV.1625. *Beristáin* II 307-308.
[2] Diego Romano, 13.I.1578 vescovo di Tlaxcala.

369

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 416 fol. 217r-218v, 223rv; 432 fol. 421r-422r 16.II.1607
Bull. Rom. XI 381-383

Francisco Pereira, assistente generale dell'Ordine dei Frati Eremitani di Sant'Agostino, ed il provinciale della provincia messicana, dello stesso Ordine, hanno fatto presente che i rettori delle chiese parrocchiali esigono da quelli che fanno seppellire i morti nelle chiese dei frati la stessa elemosina che dànno ai frati, e, peggio ancora, gli stessi rettori pretendono di ricevere la metà delle offerte per le messe dei defunti che si celebrano nelle chiese dei frati. Paolo V proibisce tale abuso *sub excommunicationis maioris latae sententiae poena a qua nonnisi a nobis ... absolvi possint*, riferendosi al decreto del Concilio di Trento, e conferisce all'Uditore generale della Camera Apostolica e ai provinciali dei Gesuiti nelle Indie Occidentali ed Orientali l'esecuzione del presente breve[1].

---

[1] Supplica e parere della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, *ibid.* fol. 219r. Al fol. 220rv è riportato il testo di un breve simile di Clemente VIII del 28.I.1604. Cfr. sopra, doc. 277.

370

Cum sicut nobis nuper

Sec. Brev. 417 fol. 35rv 5.III.1607

Paolo V concede a Melchiorre de Parada, della diocesi di Oaxaca, la licenza di ricevere tutti i sacri Ordini, incluso il presbiterato, per essere al servizio degli Indios dei quali, come egli afferma, conosce la lingua.

371

Ex parte dilecti filii

Reg. Lat. 1928 fol. 246r-247r 12.III.1607

Paolo V concede a Juan Gonzales Madera, *scholaris Carthaginen. in partibus Indiarum*, la licenza di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *non obstante defectu natalium.*

372

Provisio Ecclesiae de Guadalajara

AC 14 fol. 63rv 19.III.1607
AV 15 fol. 33rv
Bolle di nomina: Reg. Lat. 1928 fol. 371-375r

Feria 2.ª Die XIX Martii Romae apud S. Petrum in Aula Paramentorum fuit consistorium secretum in quo..., referente R.^mo D. cardinali Zapata, ad praesentationem Regis Catholici Ecclesiae de Guadalaiara

in Indiis per translationem R. p. d. Alphonsi[1] ad Ecclesiam Tlascalen. vacanti, S.[tas] S. providit de persona fr. Joannis de Valle[2] ordinis S. Benedicti, cum decreto ut ante consecrationem gradum Magistri seu licentiati in theologia vel in iure canonico recipere teneatur.

---

[1] Alonso de la Mota y Escobar, cfr. 12.II.1607, doc. 368.
[2] Juan della Valle, OSB, vicario del suo Ordine a Valladolid, 19.III.1607 vescovo di Guadalajara; ha resignato.

373

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 417 fol. 497rv 28.III.1607

Paolo V concede a Cristoforo Ossorio, segretario dell'Inquisizione in Messico, la licenza, alle consuete condizioni e restrizioni, di far celebrare la santa Messa nell'oratorio privato, in quanto il richiedente abita a Cuyacan, lontano dalla chiesa parrocchiale.

374

Ex parte dilectorum filiorum

Brev. Lat. 184 fol. 420r 30.III.1607

Paolo V commette *judicibus in sinodo diocesano civitatis de Las Charcas* la controversia tra i rettori delle chiese parrocchiali di Potosí ed i priori, i guardiani ed i frati *domorum regularium super iuribus parrocchialibus et obventionibus.*

375

Oblatae nobis nuper

Reg. Lat. 1927 fol. 208v-209v 13.IV.1607

Paolo V concede a Bernardo Pachecho e a Maria de Corras, *civitatis Angelorum in Indiis*, la dispensa matrimoniale *in tertio affinitatis gradu* secondo le norme stabilite dal Concilio di Trento.

376

Provisio Ecclesiae de Chiapa

AC 14 fol. 66r 7.V.1607
AV 15 fol. 34v

Feria 2.ª Die VII Maii Romae ibidem [in Hortis Quirinalibus in Aula Maiori] fuit consistorium secretum in quo..., referente R.^{mo} D. card. Zapata, S.^{mus}D.N. Ecclesiae de Chiapa in Indiis providit de persona R. p. Joannis Gonzalez[1], olim Episcopi Liparien., cum reservatione pensionis annuae scut. 400 super fructibus Ecclesiae Carthaginen., absolvens illum a vinculo etc.

[1] Juan González de Mendoza, OSA, 7.VI.1593 vescovo di Lipari, 7.V.1607 vescovo di Chiapa, 17.XI.1608 vescovo di Popayán.

377

Cum sicut accepimus

Sec. Brev. 419 fol. 45r-46v 7.V.1607
Bull. Rom. XI 405-406
Hernáez II 361

In Perú c'è l'abuso di persone ecclesiastiche, sacerdoti e rettori di chiese parrocchiali i quali, col pretesto delle loro rendite insufficienti per il sostentamento, si dedicano *diversis illicitae negotiationis generibus* con grande scandalo di fedeli, nonostante i decreti sinodali proibiscano agli ecclesiastici, sotto pena della scomunica, *ipso facto ne decimarum arrendationes, mercaturas, agriculturas, locationes animalium aut alias quascumque similes vel dissimiles negociationes facere auderent*[1]. Purtroppo essi continuano a fare commercio e, nonostante la scomunica, amministrano ugualmente i sacramenti. Paolo V, per togliere tale abuso, proibisce agli ecclesiastici ogni genere di commercio, sotto le pene ecclesiastiche, ma toglie la scomunica minacciata dai decreti sinodali di Lima[2].

---

[1] Nella supplica (*ibid.* fol. 47r) si afferma che tali decreti sono stati emanati per istigazione dei Gesuiti i quali volevano eliminare i preti secolari e prendere possesso delle parrocchie.

[2] Cfr. più avanti 9.VI.1608, doc. 419.

378

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 183 fol. 469r 16.V.1607

Licenza per Francisco de Loima Agnayo, chierico di Tucumán, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, perché conoscendo le lingue degli Indios ha favorito con le sue prediche la conversione dei popoli del luogo.

379

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 184 fol. 745rv 19.VI.1607

Paolo V commette al vescovo di Charcas (La Plata) il caso di Marco Suarez, di Charcas, il quale era stato costretto ad emettere la professione di fede *in Ordine Fratrum Heremitarum S. Augustini* e a donare tutti i suoi beni a favore delle sue sorelle. Ottenuta la nullità di professione, chiede di avere anche la nullità della donazione fatta.

380

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 183 fol. 590rv 26.VI.1607

Licenza per Gabriele de Sandy, chierico di Lima, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *dummodo ad id reperiaris idoneus et alicui ecclesie te ascribas.*

381

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 183 fol. 559rv 13.VII.1607

Licenza per Domenico della Carca, chierico di Cuzco e professore *Ordinis b. Mariae de Mercede Redemptionis Captivorum*, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato.

382

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 183 fol. 872v 14.VII.1607

Licenza per Diego Serrano Caldaron, sacerdote di Cuzco e medico, di continuare ad esercitare la sua professione di medico, però per i poveri e gratis.

383

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 185 fol. 69rv 15.VII.1607

Paolo V commette *uni ex judicibus in sinodo diocesano Limen. deputatis* la decisione nella lite di Grimanesa Mogrovincio, di Lima, contro il rettore del collegio dei Gesuiti, a Lima, che le contesta il diritto di condurre l'acqua nella sua vigna e nel suo possedimento, comperato per circa 20.000 scudi, nel territorio di Valverde *in valle seu loco nuncupato pagoda Sancti Martini.*

384

Tuae fraternitatis nomine

Sec. Brev. 422 fol. 92rv 4.VIII.1607

Antonio Calderón è stato trasferito dalla sede vescovile di Panamá alla nuova sede di San Lorenzo de la Barranca[1]; dovendo ora emettere il giuramento di fedeltà e la professione di fede nelle mani dei vescovi di Charcas e di Quito, ha fatto presente che queste due sedi sono molto distanti da Panamá e ha chiesto, tramite il re di Spagna, di poter emettere il giuramento e la profes-

sione nelle mani del decano e del capitolo della chiesa di Panamá. Paolo V concede tale permesso[2].

[1] Eretta il 4.VII.1605, poi denominata Santa Cruz de la Sierra (Bolivia), cfr. doc. 317.

[2] Supplica *ibid.* fol. 93r. Su Antonio Calderón cfr. doc. 317.

385

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 183 fol. 817rv — 7.IX.1607

Licenza per Ludovico Sanchez, *scholaris oppidi Sant German, Insule de Puerto Rico in partibus Indiarum*, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato.

386

Salvatoris et Domini nostri

Sec. Brev. 423 fol. 277r-278v, 281r — 15.IX.1607

Con grande dispiacere il Sommo Pontefice ha saputo che nelle parti del Perú sacerdoti diocesani, rettori di chiese parrocchiali *et forsan etiam regulares* sono immischiati in illeciti affari commerciali; per questo motivo sono caduti nella scomunica ed in altre pene ecclesiastiche inflitte dai sinodi provinciali, innanzitutto quello di Lima, ma ciò nonostante continuano ad amministrare i sacramenti accumulando sempre più peccati. Paolo V, per provvedere alla salute delle loro anime, concede ai vescovi del Perú ed ai loro ufficiali ampie facoltà di dare l'assoluzione a coloro che umilmente chiedono perdono per i peccati commessi.

Paulus V

Venerabilibus fratribus archiepiscopis et episcopis ac aliis locorum Ordinariis Provinciae del Peru in partibus Indiarum Occidentalium salutem etc.

Salvatoris et Domini nostri Iesu Christi qui de sinu Patris aeterni ad infima mundi huius descendit ut salvaret quod perierat vices quanquam immeriti gerentes in terris illius gregis curae nostrae commissi oves aberrantes ad viam salutis reducere pastorali charitate et solicitudine procuramus. Cum itaque sicut non sine animi nostri molestia accepimus in istis Indiarum Occidentalium partibus clerici etiam in sacris et presbiteratus ordinibus constituti et etiam ecclesiarum parochialium rectores et aliae personae ecclesiasticae saeculares et forsan etiam regulares diversis illicitae negotiationis generibus sese involverint et immiscuerint et ob id ultra poenas a sacris canonibus et Apostolicis constitutionibus contra illicitos negotiatores inflictas in excommunicationis et alias censuras ecclesiasticas per provinciales et synodales constitutiones presertim in Synodo Limen. editas in istis partibus impositas inciderint ac huiusmodi censuris alligati nihilominus in eorum etiam sacris et presbiteratus ordinibus etiam in altaris ministerio ministraverint et animarum curam exercuerint aliasque sese in divinis immiscuerint peccata peccatis addendo ac maioribus in dies censuris ecclesiasticis sese innodando et irregularitatis etiam notum contrahendo, nos illorum animarum saluti paterna charitate prospicere cupientes vobis universis et singulis ac dilectis filiis vestris officialibus et vicariis in spiritualibus generalibus et cuilibet eorum per praesentes committimus et mandamus, ut quilibet vestrum et eorum in civitatibus, oppidis, terris et locis dioecesum vestrarum respective omnes et singulos clericos et presbiteros tam saeculares quam cuiusvis ordinis regulares cuiuscumque qualitatis, gradus et conditionis existant, qui veniam humiliter petierint ab eiusmodi illicitas negotiationes excessibus ac excommunicationis suspensionisque et interdicti, aliisque censuris et poenis per eos propter praemissa incursis, etiamsi in illis etiam per annum et ultra insorduerint iniuncta cuilibet eorum poenitentia salutari in utroque foro auctoritate nostra apostolica absolvatis et cum illis et quocumque illorum super irregularitatibus eo quod censuris huiusmodi innodati missas et alia divina officia (non tamen in contemptum clavium) celebraverint et ecclesiastica sacramenta ministraverint contractis ita quod illis non obstantibus clericali caractere quo alias rite insigniti fuerint illiusque privilegiis uti, ac in susceptis etiam sacris et presbiteratus ordinibus etiam in altaris ministerio ministrare ac obtenta canonice tamen per eos bene-

ficia ecclesiastica quoad vixerint retinere aliaque sibi etiam canonice conferenda recipere ac etiam retinere valeant gratis tamen dispensatis illis et cuilibet illorum fructus, redditus, proventus et emolumenta quaecumque ex beneficiis ecclesiasticis per eos indebite perceptos condonando, super quibus omnibus et singulis plenam et liberam cuicumque vestrum et a vobis deputandorum praedictorum facultatem et auctoritatem per easdem presentes impartimur. Non obstantibus praemissis et quibusvis apostolicis ac in dicto Limen. et aliis provincialibus et synodalibus Conciliis editis generalibus vel specialibus constitutionibus et ordinationibus ac quarumcumque ecclesiarum etiam iuramento confirmatione apostolica vel quavis firmitate alia roboratis statutis et consuetudinibus, caeterisque contrariis quibuscumque. Verum quia difficile foret praesentes litteras ad singula loca, ad quae opus esset, deferri volumus et decernimus ut earum transumptis manu notarii publici subscriptis ac sigillo alicuius personae in dignitate ecclesiastica constitutae munitis eadem prorsus fides habeatur quae ipsismet presentibus originalibus haberetur. Datum Romae apud Sanctum Marcum etc. die 15 septembris 1607 anno tertio[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 279r.

387

Dilectarum in Christo filiarum

Sec. Brev. 423 fol. 483rv, 486r — 28.IX.1607
Arm. XXXVIII 5 fol. 115r

Paolo V commette al vescovo di Cuzco o ad un suo ufficiale di permettere alle due sorelle Margherita de Valenzuela ed Isabel de Roxas, rimaste orfane, di entrare *educationis causa* nel monastero di Santa Chiara, nella città di Guamanga, monastero che, secondo la loro affermazione, fu fondato dal loro zio. Le condizioni dell'ammissione sono: che la badessa e le monache diano il loro assenso; che ci sia posto nel monastero; che le due fanciulle vi entrino con vestiti modesti e senza serve; che la pensione sia pagata in anticipo ogni semestre[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 484r.

388

Ex parte dilecti filii

Reg. Lat. 1930 fol. 87v-88r 10.X.1607

Paolo V concede a Juan Gavia, *scholaris civitatis de la Plata*, la licenza di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *non obstante defectu natalium.*

389

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 424 fol. 352rv 22.X.1607

Paolo V concede a Melchiorra Negretta, di città del Messico, la licenza di entrare quattro volte l'anno nel monastero di Santa Caterina, nel quale risiedono due sue sorelle monache; potrà essere accompagnata da due oneste donne, parlare e mangiare con le monache, con il permesso delle superiore, ma non potrà pernottare nel monastero[1].

[1] Dalla supplica (*ibid.* fol. 353r) risulta che il padre di Melchiorra ha fatto costruire il monastero.

390

Dilectarum in Christo filiarum

Sec. Brev. 425 fol. 406rv 16.XI.1607

La badessa e le monache del monastero della Concezione di Maria *Ordinis Sancti Augustini Canonissarum Regularium* di Lima hanno fatto presente

gli inconvenienti dovuti all'esiguo numero di converse; per questo motivo chiedono al Sommo Pontefice di provvedere opportunamente. Paolo V, con il parere favorevole dei cardinali della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, incarica l'arcivescovo di Lima o il suo ufficiale di investigare sulla verità dell'esposto e lascia al suo arbitrio la provvisione per il monastero di un conveniente numero *famularium*[1].

[1] Nella supplica (*ibid.* fol. 407r) le monache chiedevano "darle licenza possino haver serve al numero competente a arbitrio dell'ordinario etiam che siano schiave Indiane, overo Ethiopisse come sempre è stato solito tenerle, con indulto apostolico".

391

Provisio Ecclesiae Civitatis Regum

AC 14 fol. 77r — 19.XI.1607
AV 15 fol. 39v-40r

Feria 2.ª Die XIX Novembris Romae apud S. Petrum in Aula Paramentorum fuit consistorium secretum, in quo..., referente R.ᵐᵒ D. cardinali Zapata, ad praesentationem Regis Catholici ad Ecclesiam Civitatis Regum in Indiis vacantem per obitum Torivii Alphonsi[1] etc. ab Ecclesia Metropolit. Sanctae Fidei [S.ᵐᵘˢD.N.] transfert R. p. d. Bartholomaeum Lovoguerrero[2] Decretorum Doctorem etc. cum decreto ut antequam possessionem capiat, fidei professionem emittat, Romamque transmittat etc. absolvens illum a vinculo etc.

[1] Toribio Alonso de Mogrovejo, 16.III.1579 arcivescovo di Lima; morto 23.III.1606; 1726 canonizzato. *Egaña* 268-280.

[2] Bartolomé Lobo Guerrero, nato a Ronda (Andalucía), 12.VIII.1596 arcivescovo di Santa Fe de Bogotá, 19.XI.1607 arcivescovo di Lima; morto 12.I.1622 a Lima. *Egaña* 280-286, 505-514.

392

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 183 fol. 1043rv 28.XI.1607

Licenza per Didaco Felice, chierico messicano, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, poiché *in partibus illis vix reperiantur presbiteri qui dominicis et aliis festivis diebus populo missam celebrent.*

393

Devotionis tuae sinceritas

Brev. Lat. 183 fol. 1079rv 29.XI.1607

Licenza per Anna Guillen del Messico, vedova di Pedro de Campos Guerrero segretario del governo del Regno e della provincia messicana, di far celebrare, alle consuete condizioni, la s. Messa in un oratorio privato fatto costruire nella sua casa, poiché essendo malata ed avanti negli anni non può facilmente recarsi nella parrocchia di appartenenza.

394

Sedis Apostolicae circumspecta

Brev. Lat. 183 fol. 1087rv 3.XII.1607

Licenza per Bernardino Lopez de Ribero, del Messico, e per i suoi figli di far celebrare la s. Messa, alle consuete condizioni, nell'oratorio privato fatto costruire nella sua abitazione.

395

Provisio Ecclesiae de Mexico

AC 14 fol. 78r 3.XII.1607
AV 15 fol. 40v

Feria 2.ª Die 3 Decembris Romae apud S. Petrum in Aula Paramentorum fuit consistorium secretum in quo..., referente R.mo D. card. Zapata, ad praesentationem Catholicae Maiestatis S.tis S. Metropolitanae Ecclesiae Mexican. per obitum fratris Garziae de Mendoza[1] vacanti, providit de persona R. p. fr. Garziae Guerrae[2] ordinis Praedicatorum sacerd. sac. theol. Magistri, fidemque rite professi etc.

---

[1] García de Santa Maria Mendoza, OSH, 12.II.1601 arcivescovo del Messico; morto 1606. *Sosa* 122-128.
[2] Garcia Guerra, OP, 3.XII.1607 arcivescovo del Messico. *Sosa* 129-144.

396

Archiepiscopo Ecclesiae Civitatis Regum pallium assignatur

AC 14 fol. 79r 10.XII.1607

Feria 2.ª Die X Decembris Romae apud S. Petrum in Aula Paramentorum fuit consistorium secretum in quo, D. Mutio Vellio Advocato Consist. petente, concessum fuit Pallium Archiepiscopo Civitatis Regum etc. et licet Procurator Archiepiscopi non haberet mandatum speciale illud petendum, etiam S.mus D. ob remotissimarum partium longinquitatem illud ei ex gratia particolari concessit, sed cum decreto ut statim ratum habeat, et quamprimum ad Romanam Curiam instrumentum transmittat, quo constet se id ratum habuisse etc.

397

Cum sicut accepimus

Sec. Brev. 427 fol. 10rv I.1608

Il nuovo arcivescovo di Lima, Bartolomé Lobo Guerrero[1], supplica il Sommo Pontefice di poter emettere la professione di fede ed il giuramento di fedeltà nelle mani del decano e del capitolo della Chiesa di Santa Fe o di Lima, invece che nelle mani di un vescovo, in quanto la distanza da una sede vescovile all'altra è troppo elevata[2].

---

[1] Finora arcivescovo di Santa Fe di Bogotá (1596-1607), cfr. doc. 82
[2] Supplica *ibid.* fol. 11.

398

Vitae ac morum

Reg. Lat. 1931 fol. 160r-161r 3.I.1608

Paolo V concede a Luis de Herrera, *Mexican. diocesis*, la licenza di poter ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *non obstante defectu natalium.*

399

Provisio Ecclesiae Sanctae Fidei

AC 14 fol. 84v 7.I.1608
AV 15 fol. 41v

Feria 2.ª Die VII Januarii MDCVIII. Romae apud S. Petrum in Aula Paramentorum fuit consistorium secretum in quo..., referente R.^{mo}D.

card. Zapata, S.tas S. ad praesentationem Regis Catholici Ecclesiae Metrop. S.tae Fidei in Indiis per translationem Bartholomaei[1] ultimi illius Archiepiscopi vacanti ad Ecclesiam Civitatis Regum, providit de persona R. p. fr. Joannis de Castro[2] ordinis Eremitarum S. Augustini, presbyteri et sac. theol. Doctor, fidemque rite professi. Fructus taxantur ad flor. 33 1/3. Verus valor ascendit ad ducat. $\frac{m}{X}$. Item R. Zapata praeconisavit Ecclesiam de la Plata in Indiis.

---

[1] Bartolomé Lobo Guerrero, cfr. 12.VIII.1596, doc. 82.

[2] Juan de Castro, OSA, 7.I.1608 arcivescovo di Santa Fe de Bogotá; si dimette. BM II 688 (Bibl.).

400

Provisio Ecclesiae de la Plata

AC 14 fol. 85v — 14.I.1608
AV 15 fol. 42r

Feria 2.a Die XIV Januarii Romae apud S. Petrum in Aula Paramentorum fuit consistorium secretum in quo..., referente R.mo D. card. Zapata, ad praesentationem Catholicae Maiestatis S.tas S. transtulit R. p. d. Didacum de Zambrana[1] ab Ecclesia de la Paz ad Ecclesiam de la Plata in Indiis vacantem per obitum Ludovici Lopez[2] illius ultimi Episcopi. Fructus taxantur ad flor. 33 1/3. Verus valor ad $\frac{m}{25}$ etc. absolvens etc.

---

[1] Diego de Zambrana, 4.VII.1605 vescovo di La Paz, prima di prendere possesso della sua sede nominato il 14.I.1608 vescovo di La Plata (Charcas); morto nello stesso anno 1608.

[2] Luis López de Solis, OSA, cfr. 7. IX.1592, doc. 23.

401

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 187 fol. 102r 1.II.1608

Il Sommo Pontefice commette al vescovo di Cuzco la facoltà di dirimere la controversia tra Alonso Enriquez, vescovo di Sidon, Ludovico de Vera e Ludovico de Sotomaior, abitanti a Cuzco, *de credito in summa duorum millium ducatorum monete.*

402

Provisio Ecclesiae de Michoacán

AC 14 fol. 87rv 4.II.1608
AV 15 fol. 42v

Feria 2.ª Die IV Februarii Romae in Hortis Quirinalibus fuit consistorium secretum in quo..., referente R.^{mo}D. card. Zapata, ad praesentationem Catholicae Maiestatis S.^{tas}S. Ecclesiae Mechoacan. in Indiis per obitum Joannis[1] ultimi Episcopi vacanti, providit de persona R. p. d. Balthassaris de Covarrubias[2] Episcopi de Antequera, cum decreto ut antequam possessionem adipiscatur rursus fidei professionem emittat, Romamque transmittat etc. absolvens illum etc. et transferens etc. tax. 33 1/3.

[1] Juan Fernández Rosillo, cfr. 16.VI.1603, doc. 258.
[2] Baltasar de Covarrubias, cfr. 6.VI.1605, doc. 314.

403

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 186 fol. 176v 1.III.1608

Licenza per Francisco de Avellaneda, chierico di Lima, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *ad titulum perpetui simplicis beneficii ecclesiastici in parr. eccl. loci S. Ioannis de Ica, Civitatis Regum*[1].

---

[1] Cfr. anche *ibid.* fol. 326rv, 327rv (19.III.1608; il nome è corretto in "Ferdinando").

404

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 186 fol. 216rv 10.III.1608

Licenza per Francisco de Cabrera, chierico di Quito, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *sub titulo capellanie a nonnullis personis civitatis Cuscan. fundate, dummodo ad id reperiaris idoneus*[1].

---

[1] Lo stesso doc., *ibid.* fol. 455rv (7.III.1608; la cappellania è però nella città di Quito).

405

Exponi nobis nuper fecisti

Brev. Lat. 186 fol. 281rv 22.III.1608

Licenza per Cipriano de Medina, di Lima, di far celebrare la s. Messa, alle consuete condizioni, nell'oratorio privato fatto costruire nella sua abitazione e *decenter ornato.*

406

Archiepiscopo Ecclesiae de Mexico pallium assignatur

AC 14 fol. 91r 24.III.1608

Feria 2.ª Die XXIV Martii Romae apud S. Petrum in Aula Paramentorum fuit consistorium secretum in quo..., petente Hieronymo Rubeo Advocato Consistoriali, concessum est Pallium R.p.d. Garziae de Guerra Archiepiscopo Mexican.

407

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 186 fol. 279rv 28.III.1608

Licenza per Feliciano de Nega, chierico di Lima, di far celebrare, alle consuete condizioni, la s. Messa in un oratorio privato costruito nella sua abitazione per sé ed i suoi familiari.

408

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 186 fol. 293rv 28.III.1608

Licenza per gli abitanti *territorii S. Ioannis de Villa Hermosa, Yucatan. dioc.*, di far celebrare la s. Messa, alle consuete condizioni, nella chiesa del monastero di S. Giovanni in quanto le chiese parrocchiali sono molto distanti e non facilmente raggiungibili.

409

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 186 fol. 320rv 11.IV.1608

Licenza per Francisco Romero, chierico del Messico, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *sub titulo capellanie.*

410

Archiepiscopo Ecclesiae S. Fidei pallium assignatur

AC 14 fol. 91v 21.IV.1608
AV 15 fol. 44r

Feria 2.ª Die XXI Aprilis Romae in Hortis Quirinalibus fuit consistorium secretum in quo..., Julio Benigno Advocato Consistoriali petente, S.^{mus} dedit Pallium fr. Joanni de Castro pro Ecclesia S. Fidei in Indiis occidentalibus et pro eo fr. Joanni Baptistae Plumbino ordinis

Eremitarum S. Augustini tanquam Procuratori; licet antequam darentur vota, S.[mus] dixit non esse solitum, quod regularis officium Procurationis exerceat, tamen ob magnam dictae Ecclesiae distantiam eum admisit et Pallium dari mandavit.

411

Piis ac devotis supplicationibus

Sec. Brev. 431 fol. 69rv 28.IV.1608

Paolo V concede a fra Antonio Pesquera, vicario generale nelle Indie Occidentali dell'Ordine della Mercede, di estrarre reliquie di Santi e Sante dalle chiese, monasteri e luoghi pii di Roma, con il consenso del Vicario e dei rettori delle chiese, *quae muro clausae non sint* e *dummodo non sint de insignioribus*; concede inoltre di trasferire le reliquie nelle chiese del suo Ordine nelle Indie[1], dove dovranno essere collocate *decenter et honorifice.*

---

[1] Dalla supplica (*ibid.* fol. 70r) risulta che l'Ordine dei Mercedari possiede delle case a Cuzco, Potosí e Chiuchabo Cochabamba.

412

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 431 fol. 364rv 16.V.1608

Francisco de Vellerias di città del Messico chiede ed ottiene il permesso di far celebrare la s. Messa nell'oratorio privato della sua casa, alle consuete condizioni[1].

---

[1] Nella supplica (*ibid.* fol. 365r) l'oratore dice di essere "descendente delli primi conquistatori di quei Regni".

413

Provisio Ecclesiae de la Paz

AC 14 fol. 95v 28.V.1608
AV 15 fol. 46v

Feria 2.ª Die XXVIII Maii Romae apud S. Petrum in Aula Clementina fuit consistorium secretum in quo..., R.^{mo}D. card. Zapata referente ad praesentationem Catholicae Maiestatis S.^{mus} a Metropolit. Ecclesia S. Dominici transtulit R. p. fr. Dominicum de Valderrama[1] ordinis Praedicatorum, ad Ecclesiam de la Paz in Provincia Peruana, per translationem Didaci de Zambrana[2] ad Ecclesiam de las Charcas vacantem etc. cum decreto quod antequam possessionem adipiscatur fidei professionem emittat etc. absolvens etc. tax. 33 1/3. val. $\frac{m}{4}$.

---

[1] Domingo Valderrama, OP, 1591 consultore al IV Concilio di Lima, 25.IX.1606 arcivescovo di Santo Domingo, 28.V.1608 vescovo di La Paz; morto V.1615. *Egaña* 375-376.
[2] Diego de Zambrana, cfr. 4.VII.1605, doc. 317.

414

Provisio Ecclesiae de Antequera

AC 14 fol. 96r 28.V.1608
AV 15 fol. 47r

Eodem R.^{mo} proponente ad praesentationem dictae Maiestatis praefecit S. Ecclesiae Cathedrali de Antequera, per translationem Balthassaris de Covarrubias[1] ad Ecclesiam Mechoacan. vacanti, R. p. d. Joannem de Cerbantes[2] sac. theol. in Mexicana Universitate professorem etc. cum decreto quod antequam ad dictam Ecclesiam promoveatur, fidei

professionem emittat etc. absolvens etc. tax. 33 1/3. valor. $\frac{m}{4}$.

[1] Baltasar de Covarrubias, cfr. 6.VI.1605, doc. 314.
[2] Juan de Cervantes, nato 1545 in Messico, 28.V.1608 vescovo di Antequera (Oaxaca); morto 1614. Cfr. *Lopetegui-Zubillaga* 656; *Perez E.*, 13-15.

415

Provisio Ecclesiae Sancti Dominici

AC 14 fol. 96v 2.VI.1608
AV 15 fol. 47rv

Feria 2.ª Die 2 Junii Romae apud S. Petrum in Palatio Apostolico in Aula Clementina fuit consistorium secretum, in quo..., referente R.^{mo} D. card. Zapata, ad praesentationem eiusdem [Catholicae] Maiestatis contulit S.^{mum} Ecclesiam Metropolitanam Sancti Dominici, per translationem Dominici de Valderrama[1] ad Ecclesiam de la Paz vacantem, R. p. fr. Christophoro Rodriquez[2] ordinis Praedicatorum, presbytero et sac. theol. magistro, fidemque rite professo etc. tax. 500 valor 1500.

[1] Domingo Valderrama, cfr. 25.IX.1606, doc. 361.
[2] Cristóbal Rodríguez, OP, 2.VI.1608 arcivescovo di Santo Domingo, 16.I.1612 vescovo di Arequipa. *Lopetegui-Zubillaga* 781-782.

416

Provisio Ecclesiae de Yucatán

AC 14 fol. 96v-97r 2.VI.1608
AV 15 fol. 47v

Eodem referente ad eiusdem Maiestatis praesentationem, S.^{tas}S.

praefecit in Episcopum Cathedralis Ecclesiae Jucatan, per translationem Didaci Basquez[1] ad Ecclesiam Manillen. vacantis, R. p. fr. Gundisalvum de Salazar[2] ordinis Eremitarum S. Augustini presbyterum, sacrae paginae professorem, fidemque rito professum etc. tax. 33 1/3 val. $\frac{m}{4}$.

---

[1] Diego Vazquez de Mercado, cfr. 5.XI.1603, doc. 271.

[2] Gonzalo de Salazar, nato in Messico, 1577 OSA, 2.VI.1608 vescovo di Yucatán; morto 3.VIII.1636. *Egaña* 664-665.

417

Archiepiscopo Ecclesiae Sancti Dominici pallium assignatur

AC 14 fol. 97r — 2.VI.1608
AV 15 fol. 47v

D. Mutio Vellio Advocato Consistoriali sufficiente mandato suffulto petente, S.[mus] concessit Pallium Archiepiscopo Sancti Dominici in Insula Hispanica etc.

418

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 432 fol. 101rv — 2.VI.1608
Arm. XXXVIII 6 fol. 4r

Paolo V concede all'Ordinario di Lima la facoltà di far celebrare la s. Messa nell'oratorio privato della vedova Elvira de Quadros, alle consuete condizioni[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 102r.

419

Alias per nos

Bull. Rom. XI 500-501[1] 9.VI.1608
Hernáez II 362

Con il breve del 7 maggio 1607[2] Paolo V aveva, per motivi pastorali, annullato il decreto di scomunica del Concilio di Lima per gli ecclesiastici che *partim sub praetextu, quod redditus sufficientes ad congruam sustentationem non haberent, partim aliis frivolis causis, sed potius avaritia adducti, diversis illicitae negociationis generibus se se involvebant*, confermando le altre pene ecclesiastiche. Ora, *iustis de causis*, il papa annulla la sospensione della abolizione della pena di scomunica.

---

[1] Non si trova nel vol. 432 del fondo Sec. Brev. (giugno 1698) dove mancavano, al momento della rilegatura del vol., numerosi brevi (ca. 30).
[2] Cfr. sopra, doc. 377.

420

Piis ac devotis supplicationibus

Sec. Brev. 432 fol. 234r 9.VI.1608
Arm. XXXVIII 6 fol. 9r

Paolo V concede a fra Alfonso de Armeria, procuratore dei Domenicani nella provincia messicana, di estrarre reliquie di Santi e Sante dalle chiese, monasteri e luoghi pii *Almae Urbis nostrae et extra illius muros*, con il consenso del vicario e dei rettori delle chiese, *dummodo muro clausae aut de insignioribus non sint*, e di portarle nelle chiese del Messico[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 235r.

421

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 186 fol. 545rv 16.VI.1608

Licenza per Ferdinando Bravo de Panedos, professore *Ordinis Fratrum Heremitarum Sancti Augustini* di Lima, di rimanere nell'Ordine di appartenenza nonostante il difetto *natalium*, avendo egli già svolto diversi uffici di importanza rilevante.

422

Provisionis nostrae

Sec. Brev. 432 fol. 408r 21.VI.1608
Hernáez I 412

Paolo V conferma i brevi di Pio V e di Clemente VIII[1] con i quali si stabilisce che i missionari della Compagnia di Gesù nelle Indie Occidentali non devono chiedere una ulteriore approvazione se, già approvati dall'Ordinario, vengono trasferiti dai loro superiori in un'altra missione.

[1] Cfr. Am. Pont. I doc. n. 204, e sopra 2.I.1597, doc. 92.

423

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 432 fol. 405rv, 407r 23.VI.1608

Paolo V concede a Juan Battista de Azevedo, patriarca delle Indie nomi-

nato dal re presidente del Consiglio Regio, di ingerirsi nelle cause criminali, *dummodo sententiam sanguinis per teipsum non feras*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 406r.

424

Exponi nobis nuper fecistis

Sec. Brev. 432 fol. 410r 25.VI.1608

I Gesuiti delle due parrocchie o dottrine nella diocesi di Pace (La Paz) e nell'arcidiocesi di Lima chiedono ed ottengono l'indulto per non contribuire al sostentamento del seminario diocesano, come da pretesa dei vescovi, in quanto le rendite delle parrocchie bastano appena per il sostentamento dei padri e dei loro collegiali, i quali imparano diverse lingue[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 411r. Cfr. *Pastells*, Historia de la C. de J. en la Prov. del Paraguay I n. 137.

425

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 432 fol. 419r-420v 25.VI.1608
Annales Minorum XXIV 561-562
Bull. Rom. XI 508-510

Matteo de Recalde, vice commissario *Ordinis Fratrum Minorum Sancti Francisci de Observantia*, ha fatto presente che i rettori delle chiese parrocchiali, *de consilio forsan suorum superiorum*, esigono da quelli che fanno seppellire i morti nelle chiese dei frati e delle monache una maggiore elemosina

rispetto a quella che si richiederebbe nelle chiese parrocchiali. Paolo V proibisce tale abuso *sub excommunicationis maioris latae sententiae poena, a qua non nisi a nobis ... praeterquam in mortis articulo absolvi possint*, e conferisce all'Uditore generale della Camera Apostolica ed ai provinciali dei Gesuiti l'esecuzione del presente breve.

426

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 186 fol. 720rv 28.VI.1608

Licenza per Eugenio Guerra, chierico di Panamá, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *ad titulum tui patrimonii.*

427

Cum sicut accepimus

Sec. Brev. 433 fol. 124rv 4.VII.1608

A causa della enorme distanza delle Indie Occidentali dall'Europa e, di conseguenza, delle difficoltà per il ricorso alla Santa Sede, Paolo V conferisce agli Ordinari e, per i luoghi nei quali non ci sono vescovi, ai Gesuiti, la facoltà di dispensare gli Indios e gli altri fedeli dal voto di castità, da occulti impedimenti matrimoniali e dall'obbligo di restituire i beni illegittimamente acquisiti, qualora non si riuscisse a trovare il proprietario[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 125r. Simili facoltà erano state concesse da Clemente VIII per dieci anni con breve del 3.I.1597, doc. 93.

428

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 433 fol. 132rv 9.VII.1608

Paolo V concede all'Uditore del Consiglio delle Indie, Tommaso Ortiz, il permesso di far celebrare la s. Messa nell'oratorio privato della sua casa, alle consuete condizioni *infirmitatis huiusmodi durante*, in quanto egli ha dichiarato di essere insieme alla moglie spesso indisposto[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 133r.

429

Sacrarum litterarum scientia

Sec. Brev. 433 fol. 337rv, 340r 15.VII.1608

Paolo V conferisce a Sebastiano de Pedrossa, dell'Ordine *Fratrum Eremitarum Sancti Augustini*, membro della provincia messicana, il titolo di *Magister Supranumerarius* con tutti i privilegi e gli onori spettanti a tale titolo e con il diritto di prendere il primo posto libero nel corpo dei Maestri; inoltre commette agli Ordinari l'esecuzione di questa disposizione.

430

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 433 fol. 249rv 18.VII.1608

Paolo V concede a Giovanna Herrera la facoltà di far celebrare la s. Mes-

sa nell'oratorio privato della sua casa di città del Messico, alle consuete condizioni, in quanto è inferma[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 250r.

431

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 433 fol. 256rv 18.VII.1608

Alonso Toribio de Mogrovejo, arcivescovo di Lima, fondando il monastero di Santa Chiara non ha fatto riservare, come avviene di solito, diritti speciali per suoi consanguinei, ma ha lasciato sua sorella, Grimanesa, e le sue nipoti, Mariana de Guzman e Maria de Quinones, nel monastero dell'Incarnazione della stessa città , dove vivono religiosamente da circa 14 anni. Ora queste desiderano farsi monache nel convento di Santa Chiara. Paolo V, con il parere dei cardinali della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari, commette all'arcivescovo la facoltà di far entrare le tre donne nel monastero, se vogliono, di far loro emettere i voti religiosi e di far loro occupare il primo posto, dopo la badessa, sempre se le monache lo consentono[1].

[1] Supplica originale *ibid.* fol. 257r.

432

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 188 fol. 264r 21.VIII.1608

Facoltà per l'arcivescovo di Lima di dichiarare invalido il matrimonio tra il giovane Francisco de Bosuaido e l'undicenne Maria Feliciana, perché con-

sanguinei nel terzo e quarto grado, e che vivono separati da quando venne scoperta la loro affinità.

433

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 435 fol. 65rv 3.IX.1608

Melchiorre de Molina Ayala chiede ed ottiene da Paolo V la licenza di far celebrare la s. Messa nell'oratorio privato della sua casa in Messico, alle consuete condizioni[1].

[1] Nella supplica (*ibid.* fol. 66r) l'oratore afferma di "esser lui persona nobil et de li più principali de quelle parti, et è ministro del Re, il quale ha governo e cura di mandar in Spagna tutto l'oro e argento che viene dalle Indie".

434

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 188 fol. 396rv 4.IX.1608

Su richiesta di Gundisalvo Dias Pineyro, definitore e procuratore della provincia agostiniana nel Perú, Paolo V incarica i superiori dei Mercedari a Lima, Cuzco e Chuquiçaca in La Plata, di dichiarare che i religiosi mendicanti impegnati nell'evangelizzazione degli Indios sono esenti dalle contribuzioni per il sostentamento del seminario diocesano ed impone *perpetuum silentium locorum ordinariis*, ai quali proibisce di molestare e disturbare i Mendicanti per questa cosa.

435

Exponi nobis nuper fecisti

Sec. Brev. 436 fol. 99rv — 3.X.1608

Paolo V conferma il padre Andrea de San Pietro, Domenicano, nel suo santo proposito di ritornare nella provincia del suo Ordine di Sant'Antonio, nelle Indie Occidentali, e gli concede la licenza di predicare e spiegare la parola di Dio, con il permesso anche dei suoi superiori e dei vescovi[1].

[1] Nella supplica (*ibid.* fol. 100r) P. Andrea aveva chiesto il titolo di "Penitenziario e Predicatore Apostolico".

436

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 436 fol. 149rv — 7.X.1608

Isabel de Vega chiede ed ottiene da Paolo V la licenza di entrare tre volte l'anno nel monastero della Concezione di città del Messico; potrà essere accompagnata da due altre donne oneste, con il permesso delle superiore e delle monache, potrà parlare e mangiare con le monache ma non pernottare nel convento.

437

In suprema Ecclesiae Catholicae sede

Sec. Brev. 436 fol. 341r-342v, 345r 13.X.1608

Gundisalvo Dias Pineyro, procuratore e definitore dell'Ordine di S. Agostino in Perú, ha fatto presente che in quel regno esiste una sola Università di studi, a Lima, dove si può conseguire la laurea. Ma poiché i costi degli studi sono elevati, i religiosi devono rinunciarvi. Perciò gli Agostiniani vorrebbero avere la facoltà di promuovere al grado di magistero in filosofia e teologia gli alunni del loro collegio di San Ildefonso, nella stessa città. Il Sommo Pontefice, volendo incrementare ovunque lo studio delle sacre scienze, elargisce, con il parere dei cardinali del Concilio, al rettore e, in sua assenza, al decano del collegio la facoltà di conferire agli alunni che hanno superato rigorosi esami il grado di magistero in filosofia e teologia.

Paulus V

Ad perpetuam rei memoriam. In suprema Ecclesiae Catholicae sede quamquam immeriti auctore Domino constituti ad ea libenter intendimus per quae litterarum praesertim sacrarum studia ubique nostrae provisionis ope continua suscipiant incrementa et studiosos honestos et ad publicam Ecclesiae utilitatem ordinati labores debita honoris praemia consequantur. Sane dilectus filius Gundisalvus Dias Pinneyro, Ordinis Sancti Augustini provinciae Peruanae procurator et diffinitor, nobis nuper exponi fecit quod in Regno Peruano et predicta provincia quae in longitudine quingentis leucis extenditur una duntaxat universitas studii generalis videlicet in civitate Liman. reperitur, ubi suscipiendi magisterii lauream iis qui diuturnis laboribus suorum studiorum cursum consumarunt facultas sit, sumptus praeterea adeo ingentes in eam rem faciendos esse ut idcirco difficultatibus huiusmodi deterriti religiosi omni fere spe ad gradum magisterii perveniendi non sine studiorum detrimento destituantur. Cum autem sicut eadem expositio subiungebat dictus Gundisalvus ceterique fratres Ordinis et provinciae predictorum plurimum cupiant ut in collegio Sancti Illefonsi civitatis Regum eorumdem Ordinis et provinciae ad magisterii gradus in Philosophia et Sacra Theologia promoveri possit, ideo dictorum fratrum nomine nobis

humiliter supplicatum fuit ut in praemissis de benignitate apostolica providere dignaremur. Nos igitur qui maxime desideramus christifideles omnes praesertim religioni addictos dispersa ignorantiae caligine in puritate fidei et ceteris omnibus quae ad salutem sunt erudiri ut eo magis studiis sacrarum praesertim litterarum alacriter in Domino insudent quo doctrinae honorifica insignia minori difficultate adipisci posse cognoverint, huiusmodi supplicationibus inclinati de venerabilium fratrum nostrorum S.R.E. cardinalium Concilii Tridentini interpretum consilio, rectori et eo absente decano dicti collegii pro tempore existenti, ut dicti Ordinis professos tantum qui in predicto collegio seu alibi debito tempore studiis Philosophiae et Sacrae Theologiae operam navaverint et praevio diligenti et rigoroso examine idonei reperti fuerint, adhibitis debitis solemnitatibus et fidei professione praemissa ac servata in omnibus forma constitutionis felicis recordationis Pii papae IIII praedecessoris nostri de ordinatione et promotione doctorum quae incipit *Sacrosancta*, et non alias ad magisterii gradum in Philosophia et Sacra Theologia coniunctim vel divisim promovere ipsique sic promoti omnibus et singulis privilegiis, praeeminentiis, praerogativis et antelationibus quibus alii in quacunque alia universitate studii generalis ad dictum Philosophiae et Sacrae Theologiae gradum promoti de iure, usu, consuetudine, privilegio aut alias quomodolibet utuntur, fruuntur, potiuntur et gaudent similiter et pariformiter perinde ac si in alia universitate studii generalis promoti essent uti, frui, potiri et gaudere libere et licite valeant, apostolica auctoritate tenore presentium perpetuo concedimus et indulgemus. Non obstantibus constitutionibus et ordinationibus apostolicis necnon Liman. et quarumcumque aliarum universitatum statutis et iuramento, confirmatione apostolica vel quavis firmitate alia roboratis privilegiis quoque indultis et litteris apostolicis eisdem universitatibus illarumque rectoribus, magistris et scholaribus ac quibusvis aliis personis sub quibuscumque tenoris et formis ac cum quibusvis etiam derogatoriarum derogatoriis aliisque efficacioribus et insolitis clausulis ac irritantibus et aliis decretis in genere vel in specie ac alias in coniunctim praemissorum quomodolibet concessis, confirmatis et approbatis; quibus omnibus et singulis etiam si pro illorum sufficienti derogatione de illis eorumque totis tenoribus specialis, specifica, expressa et individua ac de verbo ad verbum non autem per clausulas generales idem importantes mentio seu quaevis alia expressio habenda esset aut aliqua alia exquisita forma ad hoc servanda foret tenores huiusmodi ac si de verbo ad verbum insererentur presentibus pro sufficienter expressis habentes illis alias in suo robore permansuris hac vice duntaxat specialiter et expresse derogamus, ceterisque contrariis quibuscumque. Datum Romae apud Sanctum Marcum etc., die 13ª oc-

tobris 1608 anno quarto[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 343r.

438

Provisio Ecclesiae Patriarchatus Indiarum Occidentalium

AC 14 fol. 107r 10.XI.1608
AV 15 fol. 51v

Feria 2.ª Die X Novembris Romae in Hortis Quirinalibus fuit consistorium secretum in quo..., R.mo D. card. Zapata referente, S.tasS. ad nominationem Catholici Regis Patriarchatui Indiarum Occidentalium, per obitum Joannis Baptistae de Azevedo vacanti, providit de persona R. p. d. Petri Mansi presbyteris, licentiati in Jure Canonico, Praesidentis Castillae etc. fidem rite professi etc. cum clausulis omnibus et decretis in ultima provisione a S.mo D. N. facta ad favorem Joannis Baptistae de Azevedo et cum retentione compatibilium etc.

439

Divina disponente clementia

Sec. Brev. 611 fol. 477r-481r 10.XI.1608

Nomina di Pedro Manso alla sede patriarcale *Indiarum maris Oceani*, la quale *ecclesia, sede, capitulo ac populo omnique cura, regimine et administratione tam spirituali quam temporali caret ac cuius fructus, redditus et proventus nulli sunt ... Volumus autem quod tu nec munus consecrationis nec pallium suscipere imo nec petere valeas minusque aliquam iurisdictionem spiri-*

tualem vel temporalem quoquomodo acquirere neque etiam functiones ecclesiasticas pontificales quae munus consecrationis et pallii concessionem et usum requirunt aliquo pacto exercere possis sed dumtaxat te patriarcham Indiarum nominare et inscribere et ita ab aliis denominari et inscribi rocchettumque et alia patriarchalis dignitatis insignia gestare atque mitra et baculo in divinis officiis et solemni missarum celebratione uti honoribusque prerogativis et preeminentiis dignitatis huiusmodi presertim quod ius precedendi frui et gaudere valeas et ulterius quoad partes Indiarum huiusmodi absque expressa nostra seu pro tempore existentis Romani Pontificis licentia accedere nequeas.

440

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 437 fol. 255rv 10.XI.1608

Pedro Manso, patriarca delle Indie Occidentali, è stato nominato preside del Consiglio Regio. Paolo V, su richiesta del re Filippo, gli concede la licenza di ingerirsi *in quibuscumque causis et negotiis criminalibus et capitalibus ... dummodo sententiam sanguinis per te ipsum non feras*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 256r.

441

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 437 fol. 443rv 16.XI.1608

Paolo V concede alla vedova e nobildonna Ludovica de Albornoz y Acunna di città del Messico di far celebrare la s. Messa nel suo oratorio priva-

to, alle consuete condizioni, in quanto versa in non buone condizioni di salute[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 444r.

442

Provisio Ecclesiae de Popayán

AC 14 fol. 108v 17.XI.1608
AV 15 fol. 52r

Feria 2.ª Die XVII Novembris Romae apud S. Petrum in Aula Paramentorum fuit consistorium secretum in quo ... referente R.mo D. card. Zapata S.tisS. ad praesentationem Catholicae Maiestatis Ecclesiae de Popayan in Indiis Occidentalibus, vacanti per obitum Joannis de la Roca[1], providit de persona R. p. d. Joannis Gonzales de Mendoza[2] Episcopi Chiapen. sac. theol. Magistri, fidem rite professi etc. absolvens illum et transferens etc. cum retentione compatibilium etc. tax. 33 1/3. valor $\frac{m}{5}$.

[1] Juan de la Roca, 19.VII.1599 vescovo di Popayán.
[2] Juan González de Mendoza, cfr. 7.V.1607, doc. 376.

443

Provisio Ecclesiae de Cuzco

AC 14 fol. 116v-117r 12.I.1609
AV 15 fol. 54r

Feria 2.ª Die XII Januarii Romae apud S. Petrum in Aula Paramen-

torum fuit consistorium secretum io quo..., referente R.mo D. card. Zapata, ad nominationem Ser.mi Regis Catholici providit Ecclesiae Cuscanae in Indiis occidentalibus in Provincia Peruana, vacanti per obitum R. Antonii de Raia[1], de persona R. p. d. Ferdinandi de Mendoza[2] Soc. Jesu, presbyteris Calaguritan., fidem rite professi etc. reservando sibi facultatem dismembrandi dioecesim ab Ecclesia eo quod esset nimis ampla, ut una seu plures Ecclesiae ibi erigantur. Tax. 33 1/3. Valor $\frac{m}{3}$.

[1] Antonio de la Raya, cf. 6.VI.1594, doc. 47.
[2] Fernando de Mendoza, nato a Calahorra, 1579 SJ, 12.I.1609 vescovo di Cuzco, arrivò nel 1610 a Lima e nel 1611 a Cuzco; morto 22.I.1617. *Egaña* 311-312.

444

Provisio Ecclesiae de Chiapa

AC 14 fol. 117r 12.I.1609
AV 15 fol. 54r

Referente eodem R.mo Zapata ad nominationem eiusdem Ser.mi Regis Catholici providit Ecclesiae Chiapen. in Indiis occidentalibus vacanti per translationem Joannis Gonzalez de Mendoza[1] ad Ecclesiam de Popaian, de persona R. fr. magistri Thomae de Planes[2] ordinis S. Dominici, presbyteri et visitatoris generalis suae religionis totius provinciae S. Dominici, fidem rite professi etc. Tax. 33 1/3. Valor $\frac{m}{2}$.

[1] Juan González de Mendoza, cfr. 7.V.1607, doc. 376.
[2] Juan Tomás Planes (Blanes), OP, visitatore generale del suo Ordine nelle Indie, 12.I.1609 vescovo di Chiapa (Chiapas).

445

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 189 fol. 65rv 12.I.1609

Il Sommo Pontefice commette all'arcivescovo di Lima ed al superiore *Ordinis fratrum minorum s. Francisci* la causa *nullitatis professionis* di Hieronyma de Sotomayor, professa nel monastero di S. Chiara della città di Guamanga.

446

Provisio Ecclesiae de la Plata

AC 14 fol. 117v-118r 19.I.1609
AV 15 fol. 54v

Feria 2.ª Die XIX Januarii Romae apud S. Petrum in Aula Paramentorum fuit consistorium secretum in quo..., referente R.^{mo} card. Zapata, ad nominationem Ser.^{mi} Regis Catholici S.^{tas}S. providit Ecclesiae de la Plata, vacanti per obitum Didaci de Zambrana[1], de persona Alphonsi de Peralta[2], decret. licent. Ecclesiae Mexican. Archidiaconi, cum decreto, ut antequam ad possessionem eiusdem Ecclesiae admittatur fidei professionem rursus emittat etc. fructus taxantur ad flor. 33 1/3. Valor annuus ascendit ad ducat. $\frac{m}{25}$.

[1] Diego de Zambrana, cfr. 4.VII.1605, doc. 317.
[2] Alonso de Peralta, nato a Arequipa, 19.I.1609 arcivescovo di La Plata (Charcas); morto 1616. *Egaña* 370-371.

447

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 189 fol. 136rv 29.I.1609

Licenza per Marianna de Riano, di Quito, vedova di Roderico Nunez de Bonilla, di far celebrare la s. Messa, alle consuete condizioni, nell'oratorio privato *decenter et honorifice* costruito nella sua casa[1].

[1] La stessa licenza per Blasio Hernandez, del Messico, *in senili etate constitutus ac variis infirmitatibus detentus* (*ibid.* fol. 138r).

448

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 190 fol. 261rv 18.II.1609

Facoltà per i vescovi di Tucumán, Cuzco e Quito di dichiarare che il sacerdote Juan de Castro, della diocesi di Las Charcas, che era entrato ed aveva emesso i voti nell'Ordine degli Agostiniani senza aver adempiuto alle condizioni stabilite dai Sommi Pontefici, possa rimanere nel suo stato di sacerdote secolare e percepire benefici ecclesiastici[1].

[1] Altra copia del breve (con la data 13.III.1609), *ibid.* fol. 369rv.

449

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 440 fol. 504rv 25.II.1609

Paolo V concede a Maria de Alarcon del Messico la licenza di entrare tre volte l'anno, accompagnata da altre due donne, nel monastero di Gesù Maria; potrà inoltre, con il consenso della badessa e delle monache, parlare e mangiare con loro ma non pernottare nel convento stesso[1].

---

[1] Dalla supplica (*ibid.* fol. 505r) risulta che Maria de Alarcon "tiene nel monastero di Jesus Maria di detta città alcune sue sorelle".

450

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 189 fol. 357rv 23.IV.1609

Licenza per Giambattista de Ormaegui, chierico di Lima, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *sub titulo tui patrimonii dummodo ad id reperiaris idoneus et alicui ecclesie te ascribas*[1].

---

[1] La stessa Licenza per Francisco de Contreras del Messico, *sub titulo patrimonii* (*ibid.* fol. 404rv, 27.IV.1609).

451

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 596 fol. 247rv, 249r 28.IV.1609
Annales Minorum XXIV 577-578
Hernáez I 93

Nelle Indie Occidentali i pastori delle anime erano convinti che gli Indios *recenter conversi* potevano ricevere la santa comunione soltanto raramente, secondo la consuetudine. Per questo motivo vengono esclusi dal guadagnare le indulgenze che il Sommo Pontefice elargisce ai fedeli, in quanto per guadagnarle era necessario ricevere la santa comunione. Il re di Spagna chiede al papa di provvedere a tale inconveniente per non privare gli Indios del beneficio delle indulgenze. Paolo V stabilisce che gli Indios possono guadagnare le indulgenze anche senza ricevere la santa comunione[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 247r. Urbano VIII rinnovò lo stesso "privilegio" il 13.III.1634. *Hernáez* I 94-95.

452

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 443 fol. 24rv 5.V.1609

Licenza per Gundisalvo Gutremez Egidio di far celebrare la s. Messa nell'oratorio privato della sua casa in Messico, alle consuete condizioni[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 25r.

453

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 189 fol . 513rv 23.V.1609

Licenza per Pedro de Otalora, chierico e *auditor causarum audientie Mexican.*, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, nonostante che per il suo ufficio si sia interessato di cause *contra reos et delinquentes etiam usque ad mortem et membrorum mutilationem*[1].

[1] Lo stesso breve con la data 11.II.1609, *ibid.* fol. 665v.

454

Inter multiplices pastoralis

Sec. Brev. 444 fol. 52r-53v 27.V.1609

Attribuendo all'aumento del culto divino e della disciplina religiosa nei monasteri grande importanza, Paolo V nomina quattro padri Agostiniani visitatori dei monasteri del loro Ordine nelle Indie Occidentali e conferisce loro le opportune facoltà spirituali.

Paulus V

Dilectis filiis Gaspari de Salinas, Augustino de Sepulveda, Ioanni de Sancto Augustino et Petro de la Madriz Ordinis fratrum Eremitarum Sancti Augustini professis.

Dilecti filii salutem etc. Inter multiplices pastoralis nostri officii cura illa nos non leviter urget ut divinus cultus et devotio necnon regularis discipline observantia in quibusvis tam virorum quam mulierum monasteriis conserventur maioraque suscipiant incrementa et ubi illa

exciderunt remediis quantum fieri in Domino potest restituantur opportunis. Hinc est quod nos ordinis Sancti Augustini quem estis expresse sicut asseritur professi monasteriis in Indiis Occidentalibus existentibus providere volentes vobis, de quorum prudentia et probitate necnon religionis zelo et in Deum pietate plurimum in Domino confidimus, ut nostra auctoritate Apostolica omnia et singula tam virorum quam mulierum eiusdem ordinis ecclesias, domos et loca necnon illorum utriusque sexus personas regulares etiam exemptionis seu alio quocumque privilegio suffulta dictique ordinis superioribus seu nobis et Apostolicae Sedi mediate vel immediate subiecta visitare et in eorum regulas et instituta, formam, statum, consuetudines, vitam, ritus, mores et disciplinam tam coniunctim quam divisim et tam in capite quam in membris diligenter inquirere ac Evangelicae et Apostolicae doctrine Sacrorumque Canonum et Conciliorum generalium presertim Tridentini decretis ac Sanctorum Patrum traditionibus et institutis inherendo et prout occasio rerumque qualitas exegerit quecumque mutatione, correctione, emendatione et reformatione indigere cognoveritis reformare, mutare, corrigere ac etiam de novo condere, abusus quoscumque tollere, mutare, regulas, institutiones et ecclesiasticam disciplinam ubicumque illa exciderint modis congruis restituere, reponere et reintegrare ipsasque personas etiam exemptas ad honestum et debitum vitae modum revocare, delinquentes et criminosos debitis penis puniri curare aliaque in premissis necessaria et opportuna facere, mandare, ordinare et exequi libere et licite possitis et debeatis ad triennium a die cepte visitationis huiusmodi plenam, liberam et omnimodam Apostolica auctoritate tenore presentium licentiam, facultatem et auctoritatem concedimus et impartimur. Mandantes propterea omnibus ad quos spectat ut vobis tamquam nostris et Sedis Apostolicae delegatis in premissis omnibus et singulis pareant et obediant vestraque salubria monita et mandata suscipiant humiliter et efficaciter adimplere procurent, alioquin sententiam sive penam quam rite tuleritis seu statueritis in rebelles seu inobedientes ratam habebimus et faciemus, auctore Domino, usque ad satisfactionem condignam inviolabiliter observari; presentesque litteras de subreptionis vel obreptionis aut nullitatis vitio seu intentionis nostrae aut quovis alio defectu notari, impugnari aut invalidari nullatenus posse sed validas, firmas et efficaces exorire et fore suosque plenarios et integros effectus sortiri et obtinere debere, ac irritum etc. attemptari. Non obstantibus Apostolicis ac in universalibus, provincialibus et synodalibus conciliis editis generalibus vel specialibus constitutionibus et ordinationibus necnon ecclesiarum, monasteriorum, locorum et ordinis predictorum etiam iuramento etc. roboratis statutis et consuetudinibus, privilegiis quoque indultis et litteris Apostolicis illis eorumque superio-

ribus, fratribus et quibusvis personis in contrarium premissorum quomodolibet concessis, confirmatis et approɔatis. Quibus omnibus et singulis eorum tenores presentibus pro sufficienter expressis et ad verbum insertis habentes illis alias in suo robore permansuris hac vice dumtaxat harum serie specialiter et expresse derogamus, ceterisque contrariis quibuscumque. Volumus autem ut decreta quae per vos in visitatione huiusmodi fieri contigerit, exceptis tamen ad morum correctionem pertinentibus, neminem ante quam per nos seu Sedem predictam confirmata et approbata fuerint obligent quodque graviora si quae repereritis ea necnon informationes quascumque in eadem visitatione sumendas sub vestris seu alicuius vestrum sigillo clausas ad nos quamprimum transmittatis ut quod in illis statuendum sit matura consultatione adhibita decernamus. Datum Romae apud Sanctum Petrum etc. die XXVII maii 1609 anno quarto[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 55r.

455

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 444 fol. lrv — 3.VI.1609

Licenza per Giovanna de Ribera di entrare quattro volte l'anno, accompagnata da due altre donne, nel monastero *Ordinis Sancti Hieronimi* in Messico, di parlare e mangiare con le monache, con il consenso della superiora e delle monache stesse, ma di non pernottare nel convento[1].

---

[1] Dalla supplica (*ibid.* fol. 2r) risulta che Giovanna ha due sorelle monache nello stesso convento e che questo è stato fondato dai suoi parenti nelle proprie case.

456

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 444 fol. 107rv, 111r — 4.VI.1609
Annales Minorum XXIV 577

Fin dalla fondazione del monastero di Santa Chiara, a Cuzco, dell'Ordine di San Francesco, si aveva la consuetudine, radicata nelle costituzioni, di prendere a servizio del convento alcune serve spagnole e, in mancanza di esse, serve indiane e di colore. Ora, nell'anno 1603, i provinciali dei Francescani, che hanno la direzione del monastero, hanno ordinato alle monache di chiedere, entro due anni, alla Santa Sede il permesso di poter avere serve indiane e negre, oppure di licenziarle. La badessa e le monache hanno fatto però presente che ciò sarebbe stato uno scandalo e quindi hanno supplicato il Sommo Pontefice di poter continuare ad avere serve indiane e di colore. Paolo V, con il parere dei cardinali della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari, concede tale richiesta ma ordina che le serve indiane e negre siano cristiane, nubili e che non possano essere dimesse *nisi ex iusta causa*[1].

---

[1] Supplica e parere della Congregazione, *ibid.* fol. 108r. Al fol. 109r copia del breve di Clemente VIII dell'8 luglio 1604.

457

Religionis zelus

Sec. Brev. 444 fol. 275v-276v — 11.VI.1609

Paolo V concede a Juan de Guzman, priore provinciale dell'Ordine degli Agostiniani Eremiti nella provincia messicana, *alias Sanctissimi Nominis Jesu*, il titolo di Maestro sopranumerario, con tutti i privilegi spettanti a tale titolo ed il diritto al primo posto libero, dopo essere stato promosso, previo esame rigoroso, a Maestro in Teologia[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 277r (prima parte).

458

Litterarum scientia

Sec. Brev. 444 fol. 267r-268v 11.VI.1609

Paolo V concede a Francisco Munos, dell'Ordine degli Agostiniani Eremiti nella provincia messicana, *alias Sanctissimi Nominis Jesu*, il quale ha acquistato il grado di Maestro in Teologia nell'Università del Messico, il titolo di Maestro sopranumerario, con tutti i privilegi spettanti a tale carica e con il diritto al primo posto libero dei sei Maestri della stessa provincia[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 277r (seconda parte).

459

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 444 fol. 478rv 26.VI.1609

Il Sommo Pontefice concede a Diego de Barrientos la licenza di far celebrare la s. Messa nell'oratorio privato della sua casa in Messico, alle consuete condizioni[1].

[1] Nella supplica (*ibid.* fol. 479r) l'oratore chiede con insistenza di poter far celebrare la s. Messa "ogni dì".

460

Accepimus non sine animi nostri

Annales Minorum XXIV 572 — 8.VII.1609
Bull. Rom. XI 571-572
Bull. Discalc. I 467
Bull. Praed. V 670-671
Hernáez I 572

Con indignazione il Sommo Pontefice ha accolto la notizia che alcuni religiosi, destinati dai superiori nelle Indie per predicare la fede cattolica o esercitare altri ministeri pastorali, si fermano durante il viaggio o si dirigono in altri posti. Sotto pena di scomunica *ipso facto incurrenda*, Paolo V ordina a tutti i religiosi *cuiuscumque Ordinis et Congregationis ac Societatis* di recarsi, *memores voti obedientiae per eos emissi*, nelle province alle quali sono stati destinati.

461

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 445 fol. 295rv — 18.VII.1609
Arm. XXXVIII 6 fol. 206r

Licenza per Maria Mexia, marchesa di Montesclaros e vice regina del Perú, di entrare sei volte l'anno nei monasteri femminili a Lima, *non autem eorum singula vel aliqua*, accompagnata da due donne, alle consuete condizioni[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 296r. L'oratrice aveva chiesto di essere accompagnata da sei donne e di poter visitare i monasteri sedici volte l'anno.

462

Provisio Ecclesiae de Paraguay

AC 14 fol. 129r 20.VII.1609
AV 15 fol. 59v

Feria 2.ª Die XX Julii Romae in Monte Quirinali fuit consistorium secretum in quo..., referente R.mo D. card. Zapata, ad praesentationem Ser.mi Regis Catholici S.tas S. absolvit R. p. fr. Magistrum Reginaldum de Lizzarraga[1] a vinculo quo Ecclesiae de Chile detinebatur, et transtulit ad Ecclesiam de la Paraguay, vacantem per obitum Ignatii de Loyola[2] ultimi illius Episcopi etc. cum decreto ut antequam possessionem adipiscatur, fidei professionem emittat et de ea instrumentum ad Romanam Curiam transmittat etc. Tax. flor. 33 1/3. Valor ducat.

---

[1] Reginaldo de Lizárraga. nato 1540 a Medellín, emigrò con i parenti a Quito, 1560 OP, 31.VIII.1598 vescovo di Concepción (La Imperial, Cile), 20.VII.1609 vescovo di Asunción (Paraguay); morto 1612 (al. 1615) ad Asunción. Cfr. *Egaña* 156, 184, 226-229.

[2] Martín Ignacio de Loyola, cfr. 19.XI.1601, doc. 194.

463

Dismembratio et erectio in metropolim Ecclesiae de la Plata

AC 14 fol. 129rv 20.VII.1609
AV 15 fol. 59r

Eodem R.mo referente ad supplicationem Ser.mi Regis Catholici S.tasS. divisit et separavit a provincia Metropolit. Ecclesiae Civitatis Regum quinque cathedrales Ecclesias, videlicet de la Plata, de la Paz, de la Barranca, de Paraguay et Tucuman, et erexit in Metropolim dictam Ecclesiam de la Plata, eique assignavit in Suffraganeos Episcopos reli-

quarum dictarum quattuor Ecclesias cum archiepiscopalis nominis denominatione et usu Pallii etc.

464

Dismembratio et erectio Ecclesiarum de Trujillo, de Guamanga et de Arequipa

AC 14 fol. 129v-130r 20.VII.1609
AV 15 fol. 59rv

Item divisit et dismembravit a dioecesi dictae Civitatis Regum oppidum de Truxillo, et a dioecesi Guzguensi[1] oppida de Guamanga et de Arequippa et erexit dicta tria oppida in civitates et parochiales ecclesias in dictis tribus oppidis existentes in cathedrales pro tribus novis Episcopis in eis constituendis. Qui tres Episcopi suffraganei sint et esse debeant Archiepiscopi Civitatis Regum, cum reservatione iurispatronatus dictarum trium Ecclesiarum de novo erectarum, et dignitatuum, canonicatuum et praebendarum, quae in eis erigantur, et competenter ab eodem Ser.^mo^ Rege dotabuntur pro eodem Rege Catholico, cum decreto quod limites seu confinia dioecesum dictarum trium Ecclesiarum in cathedrales erectarum specificentur seu exprimantur in cedula vel eorum expressio fiat in omnibus ad instar aliarum similium erectionum in partibus Indiarum hactenus ab hac S.^ta^ Sede factarum, et non aliter etc.

---

[1] Cuzco.

465

Divinae maiestatis arbitrio

Sec. Brev. 475 fol. 281r-287r 20.VII.1609

Paolo V, su richiesta del re Filippo, erige la diocesi di Guamanga, sepa-

rando il suo territorio dalla diocesi di Cuzco, provvede al sostentamento del vescovo, la costituisce suffraganea dell'arcivescovo metropolitano di Lima e concede il patronato al re di Spagna.

Paulus V

Ad perpetuam rei memoriam. Divinae maiestatis arbitrio universa orbis ecclesia meritis quamquam imparibus constituti dignum quin potius debitum censemus in irriguo militantis ecclesie agro presertim ubi gregis dominici numerus benedicente Domino ita excrevit ut unus pastor ad illius curam et custodiam non sufficiat novam sedem et ecclesiam episcopalem pro excellenti Sedis Apostolicae praeheminentia ordinare et in eis presulem et pastorem idoneos constituere singula oppida et loca populosa et insignia condignis titulis et favoribus decorare ac alias desuper sollicitudinis nostrae partis etiam per divisiones et repartitiones diocesum longe lateque patentium et diffusarum in quibus oppida et loca ipsa consistant ministerium interponere prout catholicorum regum devotio postulat nosque ad orthodoxe fidei incrementum animarumque salutem conspicimus in Domino salubriter expedire. Dudum siquidem ecclesiae del Cuzco in partibus Indiarum Occidentalium consistenti certo tunc expresso modo pastoris solatio destitutae de persona venerabilis fratris nostri Ferdinandi episcopi del Cuzco per alias nostras litteras providimus preficiendo ipsum illi in episcopum et pastorem ac inter alia voluimus quod si ad supplicationem charissimi in Christo filii nostri Philippi Hispaniarum regis catholici de cuius iure patronatus dicte ecclesie ex privilegio apostolico cui non est hactenus in aliquo derogatum fore dignoscitur nobis vel pro tempore existenti Romano Pontifici expediendi visum foret ut propter amplitudinem diocesis del Cuzco aliqua illius oppida, castra, villas et loca cum eorum districtibus, terminis, territoriis, clero, populo et personis necnon decimis, iuribus et emolumentis per episcopum del Cuzco pro tempore existentem inibi ratione iurisdictionis, visitationis, subiectionis, superioritatis et legis diocesani aut alias ordinario iure percipi solitis seu illi debitis dismembrarentur ac inibi una seu plures aliae novae ecclesiae et sedes episcopales ac dioceses erigerentur eo casu dismembrationes et erectiones huiusmodi absque dicti Ferdinandi episcopi desuper prestando seu requirendo consensu ac etiam ipso inviso fieri possint prout in ipsis litteris plenius continetur. Cum autem ex predicti Philippi regis insinuatione accepimus oppidum de Guamanga intra limites dicte diocesis consistens populi multitudinem refertum et alias insigne a civitate

del Cuzco procul remotum existat et exinde illius incolae nec proprium episcopum pro suscipiendis iis quae sunt ordinis et muneris episcopalis aliisque suis necessitatibus occurrentibus adire neque ab eo visitari, corrigi et in spiritualibus dirigi commode possint sepiusque contingat inibi ipsius episcopi pastorale officium desiderari et pro huiusmodi oppidi decore ac incolarum commoditate necnon divini cultus incremento animarumque salute opere pretium et expediens sit ut parochialis vel alia ecclesia in eodem oppido consistènte ad id designanda et accomodanda in cathedralem ecclesiam dirigatur et instituatur. Nos his et certis aliis rationabilibus causis adducti ac precibus eiusdem Philippi regis nobis in hac parte porrectis inclinati habita desuper cum venerabilibus fratribus nostris S.R.E. cardinalibus matura deliberatione de illorum consilio et assensu ac apostolice potestatis plenitudine ad Omnipotentis Dei laudem et gloriosissimae eius genetricis virginis Mariae totiusque curie celestis honorem ab ecclesia et diocesi del Cuzco predictis ac eiusdem ecclesiae del Cuzco mensa episcopali oppidum huiusmodi necnon etiam ipsius ecclesiae et diocesis partem quam dictae Sedis in illis partibus nuntius per se seu comissarios ad id ab eo specialiter subdelegandos duxerit dividendam, statuendam, repartiendam et positam limitibus distinguendam cum suis castris, villis, terris, pagis, locis, terminis, territoriis, districtibus, clero, populo, personis, monasteriis, ecclesiis, collegiis, hospitalibus et quibuscumque beneficiis ecclesiasticis cum cura et sine cura secularibus et quorumvis ordinum regularibus, necnon decimis, iuribus, emolumentis et actionibus quae pro tempore existens episcopus et seu capitulum del Cuzco inibi ratione iurisdictionis, visitationis, subiectionis, superioritatis, procurationis, subventionis charitativi vel alterius subsidii ac legis diocesani seu alias iure ordinario habet, possidet, percipit, exigit et pretendit seu pretendere possit apostolica auctoritate tenore presentium perpetuo separamus, dismembramus et segregamus ac ab omnibus eiusdem episcopi iurisdictione, potestate, subiectione, dominio et superioritate necnon decimarum, iurium, emolumentorum per eum ut prefertur percipi solitorum seu sibi debitorum solutione et prestatione ita ut de cetero ipse episcopus pro tempore existens eiusque officiales, vicarii et procuratores deinceps nullam iurisdictionem, potestatem, superioritatem, administrationem, correctionem, dominium et potestatem in parte Indiarum sit dividendam, distinguendam et limitandam eiusque castra, villas, terras, loca, terminos, districtus, territoria, clerum, populum, personas, monasteria, ecclesias, collegia, hospitalia et beneficia huiusmodi exercere nec de beneficiis sub dicta divisione comprehensis quae ad eiusdem episcopi collationem, provisionem et quamvis aliam dispositionem cessantibus reservationibus et affectionibus apostolicis hactenus pertinuerunt

disponere neque decimas, iura et emolumenta predicta percipere, exigere et levare nec causas preterquam eas quae coram ipsis instricte iam sint et de quibus in eorum iurisdictionem consensum fuit cognoscere ac alias se in eisdem intromittere quovis modo audeant auctoritate et tenore predictis etiam perpetuo eximimus et liberamus. Insuper dictum oppidum et civitatem quae de Guamanga nuncupatur ac parochialem vel aliam illius ecclesiam ad hoc ut prefertur designandam et accomodandam in cathedralem ecclesiam archiepiscopo Civitatis Regum in ipsa ecclesia del Cuzco metropolitico iure subiecta existit suffraganeam futuram pro uno episcopo de Guamanga etiam nuncupando qui eidem ecclesiae de Guamanga presit illiusque servitutes et edificia ampliare et ad formam cathedralis ecclesiae redigi curet, necnon in ea dictaque civitate ac eidem ecclesiae de Guamanga assignanda diocesi tot dignitates, canonicatus, prebendas aliaque beneficia ecclesiastica quot ibidem pro divino cultu et ipsius ecclesiae de Guamanga servitio ac cleri ecclesiae decore videbitur expedire previa congrua eorum dotatione quantocius fieri poterit erigat aliaque spiritualia conferat et seminet cum sede et mensa ac aliis insignis et iurisdictionibus episcopalibus nec privilegiis, honoribus, preheminentiis et aliis iuribus quibus alie cathedrales ecclesiae in illis partibus erecte eorumque presules de iure vel consuetudine quomodolibet utuntur, fruuntur, potiuntur et gaudent ac uti, potiri et gaudere possint et poterint quomodolibet in futurum eisdem auctoritate et tenore similiter perpetuo erigimus et instituimus ac ipsi ecclesiae de Guamanga oppidum in civitatem erectum pro civitate necnon partem dictae diocesis per nuntium seu eius comissarios predictos sibi destinandam ut prefertur pro diocesi necnon personas in civitate et diocesi de Guamanga huiusmodi pro tempore degentes ecclesias videlicet pro clero, seculares vero pro populo iuxta divisionem, repartitionem et distinctionem huiusmodi necnon decimas, iura, emolumenta per dictum episcopum del Cuzco inibi ut prefertur percipi solita seu illi debita pro mense episcopalis eiusdem ecclesiae de Guamanga dote preterea ipsi episcopo de Guamanga pro tempore existenti collationem, provisionem et quamvis aliam dispositionem quorumcumque beneficiorum quae antea ad eundem episcopum del Cuzco pro tempore existentem in parte diocesis sibi adempta predicta pertinebant ut prefertur per se vel vicarios idoneos ad hoc ab eis pro tempore deputandos cessantibus reservationibus et affectionibus apostolicis faciendam auctoritate et tenore similibus pariter perpetuo concedimus et assignamus ac civitas et diocesis de Guamanga eiusque clerum seu populum huiusmodi quo ad episcopalem et ordinariam iurisdictionem episcopo de Guamanga quo vero ad metropolitana et previsionalia iura archiepiscopo Civitatis Regum pro tempore existentibus subiicimus necnon tam

nuntio quam eius comissariis predictis partem diocesis del Cuzco huiusmodi pro novae ecclesiae predictae diocesis ut prefertur dividendi, repartiendi, limitandi et distinguendi ceteraque in his et circa ea quomodolibet necessaria faciendi plenam et liberam facultatem, auctoritatem et potestatem impartimur. Postremo predicto Philippo ac pro tempore existenti Hispaniarum regi catholico iuspatronatus et presentandi personas idoneas ad dictam ecclesiam de Guamanga similiter Romano Pontifici pro tempore existenti per eum ad presentationem huiusmodi in episcopum et pastorem preficiendas tam hac prima vice quam quoties illam quovis modo etiam apud sedem predictam vacare contigerit ad maiorem vero post pontificalem et principalem et alias dignitates necnon canonicatus, prebendas et alia beneficia in ecclesia, civitate et diocesi de Guamanga huiusmodi erigenda ac per eundem Philippum et pro tempore existentem Hispaniarum regem dotanda tam ab eorum primeva erectione huiusmodi postquam erecta et dotata fuerit, quam ex nunc de cetero quoties quibusvis modis et ex quorumcumque personis etiam apud sedem eandem vacabunt predicto episcopo de Guamanga pro tempore existenti similiter per eum ad presentationem huiusmodi in eis instituendas auctoritate et tenore predictis itidem perpetuo reservamus ac etiam concedimus. Decernentes iuspatronatus et presentandi huiusmodi Philippo et pro tempore existenti regi predicto ex mera fundatione et dotatione competere illique etiam per sedem predictam quacunque ratione derogari non posse nec derogatum censere nisi episcopi Philippi et pro tempore existentis Hispaniarum regis ad hoc accesserit assensus et si alias quovis modo derogetur derogationem huiusmodi cum inde secutis nullius roboris vel momenti fore sicque per quoscumque iudices ordinarios et delegatos etiam causarum Palatii Apostolici auditores ac eiusdem S.R.E. cardinales etiam de latere legatos sublata eis et eorum cuilibet quavis aliter iudicandi et interpretandi facultate et auctoritate ubique iudicari et diffiniri debere irritum quoque et inane si secus super his a quoquam quavis auctoritate scienter vel ignoranter contigerit attentari. Non obstantibus premissis ac constitutionibus et ordinationibus apostolicis ac dictae ecclesiae del Cuzco iuramento, confirmatione apostolica vel quavis firmitate alia roboratis, statutis et consuetudinibus ceterisque contrariis quibuscumque. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostrae separationis, dismembrationis, segregationis, exemptionis, liberationis, erectionis, institutionis, concessionis, assignationis, subiectionis, impartitionis, reservationis et decreti infringere vel ei ausu temerario contraire. Siquis autem hoc attentare presumpserit, indignationem Omnipotentis Dei ac beatorum Petri et Pauli Apostolorum eius se noverit incursurum. Datum Romae apud Sanctum Marcum anno incarnationis dominice 1609, tertiodecimo ka-

lendas augusti, pontificatus nostri anno quinto.

466

Speciali consolationi tuae

Sec. Brev. 445 fol. 221rv 26.VII.1609

Licenza per Maria de Spinosa di entrare tre volte l'anno, accompagnata da *duabus aliis natis tuis*, nel monastero *Conceptionis Beatae Mariae Virginis* in Messico, dove due sue figlie sono monache; del predetto convento Maria de Spinosa è stata sempre ed è ancora benefattrice[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 222r.

467

Alias supplicationibus

Arm. XXXVIII 6 fol. 212r 3.VIII.1609

Eleonora de Armenta aveva ottenuto il permesso di visitare due volte l'anno, accompagnata da altre due donne ed alle consuete condizioni, il monastero femminile di S. Caterina in Messico. Ora una delle due donne è assente; Paolo V concede che sia sostituita da un'altra donna, *dummodo* [l'altra] *reditura non sit.*

468

Cum sicut exponi nobis

Sec. Brev. 446 fol. 218rv, 221r 11.VIII.1609

A causa del cattivo clima nella città di Tlaxcala, la maggior parte delle circa 100 monache del monastero di Santa Caterina da Siena è in precarie condizioni di salute e non può assistere alla recita delle ore matutine a mezzanotte; ogni monaca provvede però, individualmente, a recitare tali lodi nella propria cella. Per questo motivo la priora e le monache chiedono di poter anticipare le ore matutine *prima noctis hora.* Paolo V commette al vescovo di concedere tale licenza, se veramente le cose risultano essere come appare nell'esposto presentato.

Paulus V

Venerabili fratri episcopo Tlaxcalan. in Indiis Occidentalibus.

Venerabilis frater salutem etc. Cum sicut exponi nobis nuper fecerunt dilectae in Christo filiae priorissa[1] monasterii monialium Sanctae Catharinae Senensis Ordinis Sancti Dominici oppidi Civitatis Angelorum nuncupati Tlaxcalan. diocesis in Indiis Occidentalibus maior pars monialium predictarum ob aeris dicti oppidi intemperiem et earum imbecillem valetudinem et frequentes morbos, cum centum circiter existant, quae ut asserit omnes de nobili genere procreatae existunt, pauce admodum ecclesiam horas matutinas media nocte recitandi causa accedant sed praetextu valetudinis huiusmodi in sua cella quaeque remaneat et inibi horas predictas contra dicti Ordinis regularia instituta et monasticae disciplinae recitet; et si horae predictae prima noctis hora, qua omnes etiam valetudinariae interesse possunt, prout in illarum partium ecclesiis cathedralibus, ut sibi asserit, fieri solet, recitarentur omnis absentiae causa tolleretur et divino cultui regularisque in dicto monasterio disciplinae observantiae non modicum consuleretur. Idcirco nobis tuo ac eiusdem priorissae [nomine] humiliter supplicatum fuit, ut in premissis opportune providere de benignitate Apostolica dignaremur. Nos igitur priorissam predictam specialibus favoribus et gratiis prosequi volentes et a quibusvis excommunicationis etc. censentes huiusmodi supplicationibus inclinati de venerabilium fratrum nostro-

rum S.R.E. cardinalium Sacris ritibus prepositorum consilio fraternitati tuae per presentes committimus et mandamus ut te de premissis diligenter informes et si per informationem huiusmodi rem ita ut premittitur se habere compereris nunc et pro tempore existentibus dicti monasterii quod, ut pariter asserit, tuae curae et gubernio subest, priorissae et monialibus, ut prima noctis hora matutinas predictas cantare seu recitare libere et licite possint et debeant Apostolica nostra auctoritate perpetuo concedas et indulgeas. Non obstantibus constitutionibus et ordinationibus Apostolicis necnon monasterii et Ordinis predictorum etiam iuramento etc. roboratis statutis et consuetudinibus, privilegiis quoque indultis et litteris Apostolicis in contrarium premissorum quomodolibet concessis, confirmatis et approbatis; quibus omnibus et singulis eorum tenores presentibus pro expressis habentes illis alias in suo robore permansuris hac vice dumtaxat specialiter et expresse derogamus, caeterisque contrariis quibuscumque. Datum Romae apud Sanctum Marcum etc. die XI augusti 1609 anno V°[2].

---

[1] Le parole "Abbatissa et Moniales" sono state sostituite dalla parola "priorissa". Così si spiega anche l'uso del plurale "fecerunt".

[2] Supplica *ibid.* fol. 219r.

469

Domini nostri Iesu Christi

Sec. Brev. 446 fol. 210r-211r; 214rv, 217r 11.VIII.1609

La badessa e le monache del monastero della Concezione *Beatae Mariae Virginis* nella città del Messico hanno una particolare devozione per la santa Geltrude e chiedono di poter celebrare la sua festa *sub ritu duplici.* Paolo V lo concede con il parere favorevole dei cardinali della S. Congregazione dei Riti.

Paulus V

Ad perpetuam rei memoriam. Domini nostri Iesu Christi, qui ser-

vos et ancillas suas aeternae gloriae praemio donat in coelis, vices quamquam immeriti in terris gerentes ex iniuncti nobis officii debito omnino tenemur procurare, ut eorumdem servorum et ancillarum Christi honos et veneratio in terris quoque promoveatur ideoque fidelium votis quae peculiarem erga illos cultum respiciunt libenter annuimus prout in Domino conspicimus expedire. Sane nomine dilectarum in Christo filiarum abbatissae et monialium monasterii Conceptionis Beatae Mariae Virginis Ordinis dictae Conceptionis civitatis Mexican. in Indiis nuper nobis fuit expositum quod ipse ex singulari quem erga Sanctam Gertrudem virginem gerunt devotionis affectum et alias ad augendam Christi fidelium erga illam devotionem officium duplex de eadem ut infra die ipsius Sanctae Gertrudis festo celebrare posse si nostra ad id suffragetur sibi licentia summopere desiderant. Quare nobis humiliter supplicari fecerunt ut sibi desuper opportune providere de benignitate Apostolica dignaremur. Nos igitur dictarum abbatissae et monialium laudabile huiusmodi desiderium plurimum in Domino commendantes et earum singulas a quibusvis excommunicationis etc. censentes huiusmodi supplicationibus inclinati de venerabilium fratrum nostrorum S.R.E. cardinalium Sacris ritibus praepositorum consilio eisdem nunc et pro tempore existentibus monasterii predicti abbatissae et monialibus, ut die festo dictae Sanctae Gertrudis de eadem officium sub ritu duplici et de communi unius virginis iuxta rubricas breviarii Romani singulis annis in perpetuum celebrare et recitare libere et licite possint et valeant, Apostolica auctoritate tenore presentium licentiam et facultatem perpetuam concedimus et impartimur. Non obstantibus constitutionibus et ordinationibus Apostolicis necnon monasterii et Ordinis predictorum etiam iuramento etc. roboratis statutis et consuetudinibus caeterisque contrariis quibuscumque. Datum Romae apud Sanctum Marcum etc. die XI augusti 1609 anno 5°[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 215r.

470

Alias postquam

Sec. Brev. 446 fol. 467r-468v 28.VIII.1609

Alonso Guerra, OP, vescovo di Michoacán, aveva voluto erigere nel col-

legio di Valladolid, fondato per l'educazione dei giovani ma caduto in rovina a causa del decano e del capitolo di città del Messico che ne avevano la direzione, un seminario ecclesiastico secondo le direttive del Concilio di Trento; aveva quindi ottenuto da Clemente VIII le opportune facoltà. Il decano ed il capitolo si sono ora appellati alla Santa Sede dicendo che il collegio era stato eretto dal vescovo Vasco de Quiroga solo per l'educazione e l'istruzione della gioventù spagnola, con il divieto assoluto di mutare il predetto istituto in un'altra opera; hanno poi aggiunto che da 60 anni erano sempre stati nel collegio 40 alunni e che Clemente VIII non avrebbe mai concesso le facoltà se avesse saputo tutte queste cose. Paolo V commette al nunzio a Madrid l'esame della controversia e, se tutto corrisponde all'esposto del decano e del capitolo, ordina di annullare i provvedimenti di Clemente VIII.

Paulus V

Venerabili fratri archiepiscopo Mexican.

Venerabilis frater salutem etc. Alias postquam bone memorie Alfonsus olim episcopus Mechoacan. Nove Hispanie felicis recordationis Clementi papae VIII predecessori nostro exponi fecerat quod in civitate de Valladolid quoddam collegium ad erudiendum iuventutem institutum, propter dilectorum filiorum decani et capituli ecclesiae Mexican. sub quorum cura et gubernio existit[1], incuriam et negligentiam magna ex sui parte labefactatum erat et in dies labefactabatur et propterea ipsus Alfonsus episcopus in dicto collegio seminarium puerorum ecclesiasticum, quod in dicta civitate vel eius diocesi iuxta Concilii Tridentini decreta adhuc institutum non erat, institui praeoptabat dictusque Clemens predecessor supplicationibus predicti Alfonsi episcopi sibi tunc porrectis inclinatus per suas litteras eidem Alfonso episcopo seminarium puerorum ecclesiasticum huiusmodi in dicto collegio perpetuo erigendi et que ad institutum dicti seminarii necessaria erant illa in restaurationem et reparationem ipsius collegii convertendi ceteraque ad felicem eiusdem seminarii perfectionem opportuna iuxta dicti Concilii decreta decernendi et producendi licentiam et facultatem omnimodam Apostolica auctoritate concesserat; decanus et capitulum predicti ad nos recursum habuerunt nobisque exponi fecerunt quod dictum collegium, per bone memorie Blasium de Quiroga predicte civitatis dum vixit episcopum, pro pueris mere Hispanis educandis et in bonis moribus ac disciplinis ecclesiasticis instruendis ex propriis bonis quae ipse, dum regie audientie in civitate Mexican. auditoris officio fungebatur, acquisiverat quaeque sibi ex liberalitate clare memorie Caroli V Romanorum Imperatoris et Philippi secundi Hispaniarum Regis

Catholici donato fuerunt, fundatum et erectum fuit cum expressa inhibitione quod nullo unquam tempore dictum collegium in aliquod pium opus commutari posset et ipse Blasius episcopus in dicti collegii protectorem et defensorem dictum Carolum Imperatorem, qui onus huiusmodi acceptavit, Regesque Castellae ac ipsorum loco presidem et auditorem dicte audientie regie pro tempore existentes nominavit et elegit in patrones vero et administratores bonorum dicti collegii illius rectorem et lectorem ac decanum et canonicos dicte ecclesie etiam pro tempore existentes constituit et deputavit quin etiam in ipso collegio ex tunc a sexaginta annis quadraginta scholares et plures fere continuo educati erant illisque de omnibus necessariis provisum ac redditus dicti collegii ex dictorum patronorum bono regimine et gubernio optimaque administratione notabiliter aucti erant que omnia, si dicto Clementi predecessori narrata fuissent, ille predictas litteras non concessisset. Quare nos decani et capituli predictorum supplicationibus nobis etiam humiliter porrectis inclinati dilecto filio nostro et Apostolicae Sedis nuntio in regnis Hispaniarum commoranti per nostras in simili forma brevis sub data die XIII octobris MDCV pontificatus nostri anno primo dedimus in mandatis ut auditis partium predictarum procuratoribus in ista civitate et curia commorantibus, si ipsis premissa veritate niti constaret, licentiam et facultatem erigendi seminarium in dicto collegio eidem Alfonso episcopo concessum ac litteras desuper confectas omniaque in eis contenta quecumque auctoritate nostra perpetuo revocaret, annularet, cassaret et invalidaret nulliusque roboris efficacis vel momenti fore et esse ac pro nullis, invalidis et infertis haberi et subreptionis vitio subiacere et successores dicti Alfonsi episcopi et dicte ecclesie pro tempore existentes presules eorum commodo et effectu carere perinde ac si numquam emanassent omni et quacumque appellatione remota declararet ac nostras huiusmodi litteras validas et efficaces semper existere suosque plenarios et integros effectus sortiri debere, necnon irritum etc. attentari declararet prout in nostris litteris predictis plenius continetur. Cum autem sicut decani et canonicorum predictorum nomine nobis rursus expositum fuit facilior exequutio dictarum litterarum futura sit si alicui ex ordinariis Indiarum committitur nobis propterea humiliter supplicari fecerunt ut in premissis opportune providere de benignitate Apostolica dignaremur. Nos igitur priorum et posteriorum litterarum predictarum tenores presentibus pro expressis habentes huiusmodi supplicationibus inclinati fraternitati tue per presentes committimus et mandamus ut servata dictarum nostrarum litterarum forma ad illarum executionem procedas perinde ac si illae tibi et non dicto nuntio directae fuissent. Non obstantibus premissis ac omnibus illis que in dictis nostris litteris voluimus non obstare, ceterisque contrariis

quibuscumque. Datum Romae apud Sanctum Marcum etc. die 28 augusti 1609 anno V°[2].

---

[1] Cfr. sopra 5.IV.1594, doc. 43.
[2] Supplica *ibid.* fol. 469r.

471

Speciali consolationi tuae

Sec. Brev. 499 fol. 48rv 23.X.1609
Arm. XXXVIII 6 fol. 257r

Licenza per Beatrice Guttierez, moglie del governatore di Panamá, di entrare, alle consuete condizioni, due volte l'anno, accompagnata da altre due donne, nel monastero *Conceptionis Beatae Mariae Virginis* a Panamá[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 49r. La Guttierez aveva chiesto di poter entrare nel monastero dodici volte l'anno, con una sua figlia ed altre quattro donne.

472

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 189 fol. 1045rv 7.XI.1609

Licenza per Melchiorre de Hamusio, chierico di Lima, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *sub titulo tui patrimonii.*

473

Archiepiscopo de la Plata pallium assignatur

AV 15 fol. 62v 16.XI.1609

Romae apud S. Petrum die lunae 16 Novembris 1609 fuit consistorium secretum in quo S.mus D. N. ... concessit Pallium de Corpore B.ti Petri sumptum R. P. D. Alphonso[1] Archiepiscopo de la Plata in Indiis occidentalibus cum ceremoniis et facultatibus consuetis.

[1] Alonso de Peralta, cfr. 19.I.1609, doc. 446.

474

Taxa Ecclesiarum de Trujillo, de Guamanga et de Arequipa

AC 14 fol. 135r 16.XI.1609

Feria 2.a Die XVI Novembris Romae apud S. Petrum in Aula Paramentorum fuit consistorium secretum in quo R.mi D.ni cardinales Pinellus, de Monte, Sfortia in ordine Priores respective, una cum R.mis D.nis cardinalibus de Aquaviva Sacri Collegii Camerario, et Montalto S. R. E. Vicecancellario, de mandato S.mi taxarunt Ecclesias de Truxillo, de Guamanga et de Arequippa in Indiis occidentalibus noviter erectas et hactenus non taxatas ad flor. 33 1/3 unaquaque ipsarum et dictas taxas in libr. tax. describi et iuxta illas de cetero solvi mandarunt.

475

Cum alias in provincia de Chile

Sec. Brev. 450 fol. 82rv, 85r 2.XII.1609

In seguito alle continue guerre ed invasioni degli Indios, la Città Imperiale ed altri luoghi sono stati distrutti; sono rimasti in piedi solo Concepción, San Bartholomeo e la Città di Castro. Poiché il vescovo di Città Imperiale è stato trasferito nella sede vescovile di Rio de la Plata ed i dignitari ecclesiastici a loro volta sono andati a Santiago, Paolo V affida la cura delle anime di Città Imperiale provvisoriamente al vescovo di Santiago[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 83r.

476

De benignitate Sedis Apostolicae

Brev. Lat. 189 fol. 1146rv 7.XII.1609

Licenza per Salvatore de Baeça e Maria de Espinosa, coniugi messicani, di far celebrare, alle consuete condizioni, la s. Messa nell'oratorio privato costruito ed ornato decentemente nella loro abitazione perché *ob senilem et ingravescentem eorum etatem* non possono recarsi in chiesa.

477

De benignitate Sedis Apostolicae

Brev. Lat. 189 fol. 1153rv 12.XII.1609

Licenza per Francisco Rosales ed Isabel Davila, messicani, di far celebra-

re, alle consuete condizioni, la s. Messa nell'oratorio privato fatto costruire nella loro abitazione, in quanto continuamente sono gravati da malattie e non possono per questo accedere facilmente alla chiesa di appartenenza.

478

Exponi nobis nuper fecisti

Sec. Brev. 450 fol. 512rv 22.XII.1609

Grimanesa Mogrovejo, sorella del fu arcivescovo Alonso Toribio de Mogrovejo, chiede ed ottiene dal Sommo Pontefice il permesso di trasferire le spoglie mortali del fratello nella chiesa del monastero femminile di Santa Chiara, da lui fondato, con il permesso dei superiori della chiesa nella quale attualmente sono sepolte, *ac solutis per te eidem ecclesie iuribus sepulturae eiusdem defuncti archiepiscopi et sine illius preiudicio predicti fratris tui archiepiscopi ossa dummodo discerni possint*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 513r.

479

Cum sicut nobis

Brev. Lat. 189 fol. 24rv 30.XII.1609

Licenza per Pedro Goncalez de Refolio, chierico di Panamá, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *sub titulo tui patrimonii.*

480

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 451 fol. 82rv 8.I.1610

Licenza per Giovanna Guttierez di entrare quattro volte l'anno, accompagnata da altre due donne, nel monastero femminile di Santa Caterina da Siena in Messico; nello stesso convento, che ella aiuta con elemosine, vivono anche alcune sue consanguinee monache[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 83r.

481

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 192 fol. 211rv 12.I.1610

Paolo V commette *uni ex iudicibus in sinodo diocesana Liman. deputatis* di dirimere la lite tra il priore ed il convento di S. Domenico a Lima contro Pedro de Victoria, *assertum presbiterum, de proprietate quarundam domorum indebite occupatarum.*

482

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 192 fol. 54rv 13.I.1610

Paolo V affida all'arcivescovo del Messico di dirimere la causa di nullità del matrimonio tra Fernando del Vaz Monroy e Maria de Osegura, del Messi-

co, in quanto il matrimonio era stato contratto dai suoi procuratori a certe condizioni, mentre lui era assente dal paese.

483

De salute gregis dominici

Brev. Lat. 192 fol. 350rv 5.III.1610

Licenza per Roderico Gomez, *auditor Cancellarie Regie insule Hispanie in Indiis*, ed Isabella Correa, *coniuges S. Dominici*, di far celebrare la s. Messa, alle consuete condizioni, nella cappella privata fatta costruire nella loro abitazione, perché per diverse cause non possono facilmente accedere alla chiesa di appartenenza.

484

Ex parte dilecti filii

Reg. Lat. 1933 fol. 400v-401v 24.III.1610

Il Sommo Pontefice concede a Juan Claros de la Queva Paredes, *scholaris Liman.*, la licenza di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *non obstante defectu natalium.*

485

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 192 fol. 385v 27.III.1610

Licenza per Francisco Munoz Luna, prete di Guatemala, di commutare il voto di castità e di religione, fatto nell'Ordine di S. Francesco, *in alias pietatis et devotionis opere* in quanto *gravatus parentibus pauperibus.*

486

Exponi nobis nuper fecistis

Sec. Brev. 454 fol. 36rv 6.IV.1610

Licenza per gli eredi del defunto Ildefonso de Villanova di trasferire la salma dalla chiesa dei Frati Minori Conventuali a quella dei Domenicani di città del Messico, nella quale chiesa gli eredi hanno *interea* fatto erigere una cappella ed una tomba, secondo le ultime volontà lasciate da Ildefonso nel suo testamento[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 37r.

487

Provisio Ecclesiae Sanctae Fidei

AC 14 fol. 150r 19.IV.1610
AV 15 fol. 67v

Feria 2.ª Die XIX Aprilis Romae in Hortis Quirinalibus fuit consistorium secretum in quo..., referente R.mo D. card. Zapata S.mus D. N. ad praesentationem Ser.mi Regis Catholici Ecclesiae Metrop. Sanctae Fidei in Indiis vacanti per resignationem R. p. d. Joannis de Castro[1] ultimi illius Archiepiscopi, providit de persona R. p. d. Petri Ordonez Flores[2] Laurien. presbyteri in Decretis licent. Fr. Capellani Militiae de Alcantara aet. an. 50 etc. cum decreto ut antequam possessionem adipiscatur, fidei professionem emittat et ad Urbem transmittat etc. Tax. flor. 33 1/3. Valor $\frac{m}{x}$.

[1] Juan de Castro, cfr. 7.I.1608, doc. 399.

[2] Pedro Ordóñez Flores, 1594 inquisitore a Lima, 19.IV.1610 arcivescovo di Santa Fe de Bogotá; morto 11.VI.1614. Cfr. *Egaña* 514.

488

Archiepiscopo Ecclesiae Sanctae Fidei pallium assignatur

AC 14 fol.151v — 26.IV.1610
AV 15 fol. 68rv

Feria 2.ª Die XXVI Aprilis Romae in Palatio Quirinali fuit consistorium secretum in quo ... postremo S.tasS. decrevit Pallium R. p. d. Petro Flores Archiepiscopo Sanctae Fidei, D. Aloysio Guicciardino Advocato Consistoriali petente. Quoniam vero qui pro eodem Archiepiscopo comparuit, mandato carebat, concessum fuit cum decreto, quod idem R. Petrus teneatur Romam transmittere rectificationem.

489

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 455 fol. 482r — 25.V.1610

Licenza per il sacerdote Arias de Ugarte di portare con sé, nei continui viaggi che deve fare in qualità di consigliere regio in Lima, un altare portatile e di celebrare la s. Messa dove non esiste una chiesa[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 483r.

490

Ex parte dilecti filii

Reg. Lat. 1932 fol. 462v-463v 15.VI.1610

Licenza per Gabriele de Chaves, chierico *de las Charcas*, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *non obstante defectu natalium.*

491

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 456 fol. 393rv 17.VI.1610

Permesso per Cipriano de Medina, cittadino di Lima sofferente per varie infermità, di far celebrare la santa Messa nell'oratorio privato della sua casa *infirmitatibus huiusmodi durantibus*, alle consuete condizioni[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 394r.

492

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 456 fol. 582rv 22.VI.1610

Licenza per Feliciano de Vega, cittadino di Lima sofferente per varie infermità, di far celebrare la santa Messa nell'oratorio privato della sua casa *infirmitate tua huiusmodi durante*, alle consuete condizioni[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 583r.

493

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 457 fol. 53rv 28.VI.1610

Licenza per Ludovica de las Casas di entrare quattro volte l'anno, accompagnata da altre due donne, nel monastero *Regina Coeli* di città del Messico; dello stesso convento Ludovica è benefattrice ed una sua figlia, una sorella, una zia ed altre consanguinee vi abitano in qualità di monache[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 54r.

494

Exponi nobis nuper fecisti

Sec. Brev. 457 fol. 154rv 10.VII.1610

Licenza per Ignacio Carillo Altamirano, canonico della chiesa cattedrale di Tlaxcala, di trasferire le spoglie mortali del vescovo Diego Romano da Tlaxcala al collegio dei Gesuiti in Spagna, a Valladolid, collegio da lui fondato e nel quale egli aveva costruito per se una tomba[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 155r.

495

Provisio Ecclesiae de Guatemala

AC 14 fol. 155v-156r 19.VII.1610
AV 15 fol. 70rv

Feria 2.ª Die XIX Julii Romae in Hortis Quirinalibus fuit consisto-

rium secretum in quo ..., referente R.^{mo} D. card. Zapata, S.^{tas}S. ad nominationem Ser.^{mi} Regis Catholici providit Ecclesiae S. Jacobi de Guatimala in Indiis occidentalibus vacanti per obitum Joannis Ramirez[1], de persona R. p. d. Joannis de las Cabezas[2], Episcopi de Cuba etc. absolvens illum a vinculo etc. cum decreto ut antequam possessionem adipiscatur fidei professionem rite emittat et publicum instrumentum Romam transmittat etc. Tax. flor. 33 1/3. Valor. $\frac{m}{6}$ duc.

---

[1] Juan Ramírez, OP, 12.V.1600 vescovo di Guatemala, cfr. doc. 151.
[2] Juan de las Cabezas Altamirano, 15.IV.1602 vescovo di Santiago de Cuba, 19.VII.1610 vescovo di Guatemala, 16.IX.1615 vescovo di Arequipa.

496

Fraternitatis tuae nomine

Sec. Brev. 458 fol. 299rv, 302r — 17.VIII.1610

Secondo le bolle di trasferimento del vescovo Juan de las Cabezas dalla sede vescovile di Cuba a quella di Guatemala, questi doveva emettere il giuramento di fedeltà e la professione di fede nelle mani di uno dei vescovi vicini; poiché la distanza delle sedi vescovili è grande, Paolo V permette che si faccia il giuramento e la professione di fede dinanzi al decano ed al capitolo di una delle chiese cattedrali di Cuba o di Guatemala[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 300r.

497

In apostolice dignitatis culmine

Brev. Lat. 192 fol. 792r-793r — 20.VIII.1610

Guglielmo Fulginensis, procuratore degli Agostiniani, e Alonso de Lapoz Maior, sacrista dello stesso Ordine in Messico, hanno fatto presente che molti

ornamenti e paramenti sacri vengono prestati ad altre chiese e monasteri con grave detrimento per il loro Ordine e per le loro chiese. Paolo V stabilisce che nessuno debba osare *indumenta, calices, patenas, corporalia, candelabra, lampades aliaque vasa et ornamenta ecclesiastica sachristie in ea et nunc et pro tempore existentia quibusvis aliis ecclesiis sive monasteriis ... dare vel etiam extra sachristiam et ecclesiam predictas asportare.*

498

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 458 fol. 447rv 28.VIII.1610

Licenza per Caterina de Schaves di entrare, accompagnata da due altre donne, tre volte l'anno nel monastero di Gesù Maria di città del Messico, alle consuete condizioni; nello stesso monastero vivono una sua sorella ed altre consanguinee[1].

---

[1] Nella supplica (*ibid.* fol. 448r) appare il nome di Teresa de Ribera, presente anche nell'indirizzo del breve, ma poi cancellato e sostituito con "Catharinae".

499

Provisio Ecclesiae de Cuba

AC 14 fol. 158v 30.VIII.1610
AV 15 fol. 71v-72r

Feria 2.ª Die XXX Augusti Romae in Hortis Quirinalibus fuit consistorium secretum in quo ..., referente R.mo D. card. Zapata S.tasS. ad praesentationem Ser.mi Regis Catholici Ecclesiae Cathedralis S. Jacobi in provincia de Cuba, vacanti per translationem R. p. d. Joannis de las

Cabezas[1] ad Ecclesiam de Guatimala, providit de persona R. fr. Alphonsi Enriquez[2] Episcopi Sidonien. etc. absolvens etc. transferens etc. cum decreto ut antequam possessionem adipiscatur, fidei professionem emittat, et Romam transmittat etc. Tax. 33 1/3 Valor 1500.

---

[1] Juan de las Cabezas Altamirano, cfr. 15.IV.1602, doc. 216.

[2] Alonso Enríquez de Armendáriz, Mercedario, 27.VI.1605 vescovo tit. di Sidon e ausiliare dell'arcivescovo di Burgos, 30.VIII.1610 vescovo di Santiago de Cuba, 15.IV.1624 vescovo di Michoacán. *Egaña* 659, 768; *Pérez*.

500

Pastoris aeterni

13.X.1610

Bull. Rom. XI 638-640
Hernáez II 363

Paolo V si rammarica del fatto che nonostante la lunga evangelizzazione, ci sono ancora nelle province del Perú alcuni popoli che rifiutano di accettare il Vangelo. Per questo egli esorta i fedeli *in regnis et provinciis Peruanis praesertim Chilii Indiarum Occidentalium existentes* di pregare per la propagazione della fede ed elargisce loro indulgenze giubilari se partecipano alle processioni indicate dagli Ordinari, o visitano le chiese da loro indicate, pregando e digiunando, ricevendo i sacramenti della penitenza e della s. comunione e dando elemosine; concede inoltre facoltà straordinarie ai confessori.

501

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 192 fol. 889rv 19.X.1610

Il Sommo Pontefice commette al vescovo di Chiapa di dirimere la contro-

versia tra il vescovo del Messico ed Antonio Brambilla de Arriaga, prete messicano, circa *quasdam libellos diffamatorios seu epigrammata*; il prete, condannato in prima istanza *ad exilium per quadriennium extra dictam dioc.*, ricorre ora alla Santa Sede per la soluzione della lite.

502

Accepimus non sine animi

Sec. Brev. 462 fol. 433r-434v 7.XII.1610
Bull. Rom. XI 657-658

Nonostante le ammonizioni di Gregorio XIII, molti neonominati vescovi rimandano la partenza per le loro sedi e tuttavia riscuotono i redditi. Paolo V ordina che tutti i vescovi nominati per sedi nelle Indie Occidentali devono farsi consacrare nelle loro sedi in America. A causa della scarsità di vescovi, basta l'assistenza al vescovo consacrante di due dignitari ecclesiastici. Se si trovano in Spagna e non partono entro tre mesi, perdono i redditi delle loro sedi.

Paulus V

Ad perpetuam rei memoriam. Accepimus non sine animi nostri dolore quod licet felicis recordationis Gregorius papa XIII predecessor noster per suas in simili forma brevis expeditas litteras monuerit et attente hortatus fuerit omnes et singulos archiepiscopos et episcopos de quorum personis metropolitanis seu cathedralibus ecclesiis in partibus Indiarum maris Oceani sub ditione charissimi in Christo filii nostri Philippi Hispaniarum regis catholici existentibus provisum erat et ex tunc futuris temporibus provideretur ut ex Hispania in primo transitu navium ad partes Indiarum predictarum de huiusmodi transitu certiores facti ad ecclesias suas personaliter accederent alioquin fructus ipsarum ecclesiarum usque ad eorum adventum ad ecclesias predictas decurrendos amitterent[1], nihilominus promoti ad ecclesias huiusmodi, seu multi ex illis absque legitima causa ad suas ecclesias accedere differunt et in Hispania commorantes fructus, redditus et proventus earumdem ecclesiarum exigunt non sine animarum sibi commissarum salutis detrimen-

to. Quare nos huic malo quantum cum Domino possumus obviare cupientes venerabilium fratrum nostrorum S. R. E. cardinalium sacri Concilii Tridentini interpretum consilio omnibus et singulis archiepiscopis et episcopis de quorum personis metropolitanis seu cathedralibus ecclesiis in partibus Indiarum maris Oceani sub ditione dicti Philippi regis existentibus ex nunc de cetero perpetuis, futuris temporibus provideri contigerit ne alio in loco quam in partibus Indiarum predictarum munus consecrationis suscipiant Apostolica auctoritate tenore presentium perpetuo inhibemus. Et quia illis impossibile foret munus consecrationis infra tres menses prout de iure tenentur a die illorum promotionis et prefectionis huiusmodi computandos suscipere et in partibus Indiarum predictarum plures episcopi, qui muneris consecrationis huiusmodi impentioni assistant, difficile semper convenire possunt, idcirco sic promoti tempus trium mensium ad suscipiendum munus consecrationis prefixum a die eorum [promotionis et prefectionis] ad primum portum insularum sive continentis ubi eorum existunt ecclesiae dictarum Indiarum appulsus currere debere declaramus, et insuper eisdem sic provisis, ut in defectum episcoporum et abbatum, assistentibus cum episcopo duabus personis in dignitate ecclesiastica constitutis munus consecrationis suscipere libere et licite possint et valeant auctoritate et tenore predictis concedimus et indulgemus, quodque sic promoti si in primo transitu navium ad partes Indiarum predictarum de huiusmodi transitu certiores facti ad ecclesias suas personaliter absque causa necessaria non accesserint iuxta predicti Gregorii predecessoris litterarum tenorem quam per presentes etiam confirmamus et innovamus fructus, redditus et proventus suarum ecclesiarum usque ad eorum adventum ad ecclesias predictas decurrendos amittant illisque privati existant et censeantur prout nos harum serie auctoritate et tenore similibus omnibus fructibus, redditibus et proventibus huiusmodi privamus, illosque pro ornamentis et paramentis ecclesiasticis et fabrica ac aliis rebus ad cultum divinum in dictis ecclesiis magis necessariis assignamus, applicamus et appropriamus. Ut autem mens et voluntas nostra in premissis debite executioni demandetur, dilectis filiis capitulis ecclesiarum quarum presules in dicto transitu illuc non accesserint seu munus consecrationis alio in loco quod in partibus Indiarum huiusmodi suscipere presumpserint fructus, redditus et proventus predictos in ornamenta et paramenta ecclesiae necnon fabricam ac alias res ad cultum divinum magis necessarias dividendi atque distribuendi licentiam, facultatem et auctoritatem concedimus et impartimur. Non obstantibus quibusvis constitutionibus et ordinationibus Apostolicis ac dictarum ecclesiarum iuramento etc. roboratis, statutis et consuetudinibus, privilegiis quoque indultis et litteris Apostolicis in contrarium earum presu-

libus quomodolibet concessis, approbatis et innovatis. Quibus omnibus eorum tenores presentibus pro expressis habentes illis alias in suo robore permansuris, hac vice dumtaxat specialiter et expresse derogamus, ceterisque contrariis quibuscumque. Caeterum quia difficile foret presentes litteras ad singula queque loca ubi necesse fuerit deferri volumus quod transumptis presentium litterarum sigillo alicuius prelati ecclesiastici munitis et manu notarii publici suscriptis eadem fides tam iudicio quam extra illud ubilibet adhibeatur que ipsis litteris originalibus adhiberetur, si forent exhibite vel ostense. Datum Romae apud Sanctum Petrum etc. die VII decembris 1610, anno 6°[2].

---

[1] Cfr. Am. Pont. II 1140-1141, doc. 382. Al fol. 436rv il testo del breve di Gregorio XIII.

[2] Supplica fol. 435rv "Beatissimo Padre. La spirienza ha mostrato che molti vescovi provisti da V.S. a presentatione di S.M. Catolica per le chiese delle Indie si consacrano in Spagna et poi differiscono il viaggio per le sue chiese più che sarebbe raggione senza legitima causa et alcuni si restano pretendendo altre provisioni godendo gli frutti de le lor chiese senza vederla né risiederla come sonno obligati, et perché già a tempo de la felice memoria di Gregorio XIII fu per rimedio di questo spedito un breve ad instanza del Re padre di S.M., per il quale detto predecessore ordinò che gli arcivescovi et vescovi provisti per le chiese dell'Indie che si trovassero in Spagna dovessero partire per le lor chiese nel primo passaggio che seguisse et fussero avisati altramente non facessero suoi gli frutti di dette chiese se non che restassero eo ipso aplicati alla fabrica delle lor chiese per tutto il tempo che saranno per arrivare alle lor chiese però si perché detto breve non fu messo in essecutione si perché neancho sarebbe sufficiente provisione per questo disordine, supplica a V.S. detta Maestà si degni ordinare per un suo breve che nissun arcivescovo né vescovo provisto per le chiese delle Indie possa pigliare in Spagna il munus consecrationis se non nelle Indie et che perciò non gli curra il tempo delli tre messi se non doppo che saranno arrivati alli primi porti dell'Indie dove per le distantie de vescovi si possano consacrare con un vescovo et doi dignità, né faciano suoi gli frutti delle lor chiese sin che saranno arrivati a quelle cometendo l'essecutione alli Capituli delle lor chiese, che con questo si rimediarà questi inconviniente et detta Maestà le ricieverà per singularissima gratia di V.S. quam Deus etc.".

503

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 462 fol. 262rv — 7.XII.1610

Licenza per Sebastiana de Vega di entrare, due volte l'anno, nel monaste-

ro dell'Incarnazione della città di Lima, alle consuete condizioni[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 263r.

504

Romani Pontificis providentia

Sec. Brev. 462 fol. 429rv 7.XII.1610
Bull. Rom. XI 658-659

Gregorio XIII aveva stabilito che i concili provinciali nel Perú fossero convocati ogni settennio invece che ogni quinquennio. A causa delle grandi distanze, dei pericoli nei viaggi e delle prolungate assenze dei vescovi, che prima di poter eseguire i decreti emanati in un concilio si trovano a dover già partire per un altro, Paolo V permette che i concili provinciali siano convocati solo ogni dodici anni.

Paulus V

Ad futuram rei memoriam. Romani Pontificis providentia circumspecta interdum ea que per Romanos Pontifices predecessores suos provide et mature statuta et ordinata fuerunt novis supervenientibus causis cogitur immutare prout rerum et temporum qualitatibus debite pensatis conspicit salubriter in Domino expedire. Alias siquidem felicis recordationis Gregorius papa XIII predecessor noster per suas in simili forma brevis expeditas litteras archiepiscopis et episcopis in Indiis Occidentalibus existentibus inter alia ut Concilium provinciale de septennio in septennium celebrare deberent precepit et iniunxit prout in litteris predictis plenius continetur[1]. Cum autem sicut ex intimatione clarissimi in Christo filii nostri Philippi Hispaniarum regis catholici nuper accepimus magna et gravia incommoda ex frequentia celebrationis Conciliorum huiusmodi nascantur, cum propter non residentiam episcoporum apud ecclesias suas qui ob longa et difficilia etiam cum vitae periculo itinera maiori ex parte temporis ab ecclesiis suis absunt, tum

etiam propter parum utiles fructus qui ex crebra celebratione Conciliorum huiusmodi proveniunt eo quod ubi in Conciliis huiusmodi nonnulla decreta seu statuta pro felici provinciarum et dioecesium directione et gubernio facta et ordinata sunt antequam episcopi ad dioeceses suas iam recursi illa debitae executioni demandari facere possint ad Concilia provincialia huiusmodi celebranda iterum convocantur, nos premissis et aliis iustis de causis opportune providendum de solita Sedis Apostolicae benignitate censuimus. Igitur archiepiscoporum et episcoporum predictorum commoditatibus quantum cum Domino possumus consulere volentes motu proprio et ex certa scientia nostra ac de Apostolicae potestatis plenitudine de consilio venerabilium fratrum nostrorum S.R.E. cardinalium Sacri Concilii Tridentini interpretum, ut archiepiscopi et episcopi Indiarum Occidentalium ex causis superius expressis Concilii cuiusque provincialis celebrationem ad duodecim annos differre possint, nisi aliud per Sedem Apostolicam postea ordinata fuerit vel episcopis et archiepiscopis ipsis quandoque visum fuerit frequentiori opus esse celebratione, Apostolica auctoritate tenore presentium concedimus et indulgemus. Non obstantibus predictis Gregorii predecessoris litteris ac in universalibus, provincialibus et synodalibus Conciliis editis generalibus vel specialibus constitutionibus et ordinationibus Apostolicis ceterisque contrariis quibuscumque. Datum Romae apud Sanctum Petrum etc. die VII decembris 1610, anno sexto[2].

---

[1] Cfr. Am. Pont. II 1220-1221, doc. 424.

[2] Supplica *ibid.* fol. 430r, con il parere dei cardinali della S. Congregazione del Concilio.

505

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 192 fol. 17rv — 17.XII.1610

Facoltà per l'arcivescovo del Messico di commutare il voto di entrare in un Ordine religioso fatto da Francisco Ramirez de Arollano, quando aveva 15 anni ed era molto malato, in altre opere di pietà e di carità.

506

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 464 fol. 282rv 12.II.1611

Permesso per Mariana de Guzman di visitare, accompagnata da altre due donne, quattro volte l'anno, i monasteri *Incarnationis ac Sanctae Clarae, Trinitatis, necnon Discalceatarum et Conceptionis nuncupata* a Lima, *in totum non autem eorum singula, vel aliqua*, alle consuete condizioni[1].

---

[1] Supplica per Mariana de Guzman e Maria de Quinones "sorelle nobili de la città de Lima", *ibid.* fol. 284r. Lo stesso permesso per gli stessi monasteri per Maria de Quinones, *ibid.* fol. 280rv.

507

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 465 fol. 17r 3.III.1611

Permesso per Giovanna Altamirano di visitare tre volte l'anno, con sua figlia Anna, il monastero di S. Chiara in Messico, con il consenso della superiora e delle monache, alle consuete condizioni[1].

---

[1] Dalla supplica (*ibid.* fol. 18r) risulta che la Giovanna è una "Signora principalissima del Messico vedova e nipote del Marchese del Valle che fu il primo che conquistò et ridusse alla fede cattolica li detti paesi del Messico e dell'Indie Occidentali". Ella aveva chiesto di poter entrare nel monastero "una volta il mese".

508

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 195 fol. 667rv 23.III.1611

Licenza per Pedro Burges de Portello, chierico messicano, *decretorum doctor et Regie Universitatis Mexican. cathedraticus*, di continuare a difendere e patrocinare nelle cause, *ac salarium sive mercede pro tuo labore petere, exigere et percipere.*

509

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 195 fol. 304rv 28.III.1611

Licenza per Ludovica de las Casas, messicana, di far celebrare la s. Messa, alle consuete condizioni, nell'oratorio privato della sua abitazione in quanto è molto malata ed avanti negli anni[1].

[1] La stessa licenza e per la stessa ragione per Francisca de Castillo, messicana (*ibid.* 360rv, 12.IV.1611).

510

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 195 fol. 341rv 14.IV.1611

Facoltà per il vescovo *S. Iacobi de Cuba* di commutare il voto fatto di en-

trare nell'ordine francescano da Francisco de Molina *dum in mari naufragaretur.*

511

Exponi nobis nuper fecisti

Sec. Brev. 466 fol. 320rv 14.IV.1611

Licenza per Pelagio de Albiztur di trasferire le spoglie mortali di sua moglie Agnese Mexia de Guzman y Ponte de Leon dalla chiesa *Fratrum Minorum Conventualium seu de observantia* della città di Santa Fe, alla chiesa dei Gesuiti nella stessa città, *de consensu superiorum primodictae ecclesiae et solutis per te eidem ecclesiae iuribus sepulturae dictae defunctae et sine illius praeiudicio*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 321r.

512

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 195 fol. 349rv 24.IV.1611

Licenza per Martino de Moriano, professo dell'Ordine di S. Francesco in Messico, di ricevere gli ordini sacri, incluso il presbiterato, nonostante l'accusa di aver ucciso *pro sua defensione* e *coactus* uno dei pirati, o turchi, che avevano attaccato la nave sulla quale lui viaggiava alla volta delle isole Filippine.

513

Ex parte dilecti filii

Reg. Lat. 1934 fol. 156v-157r 8.V.1611

Il Sommo Pontefice concede a Mattia Quirada, *scholaris Yucatan. diocesis*, la licenza di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *non obstante defectu natalium.*

514

Oblatae nobis nuper

Reg. Lat. 1934 fol. 503r 15.V.1611

Il Sommo Pontefice concede a Juan de Carate, *Sanctae Fidei dioc. in partibus Indiarum ex oppido de Tunja*, e ad Antonia de Charres, anche lei di Santa Fe, la dispensa matrimoniale *in tertio affinitatis gradu* secondo le norme stabilite dal Concilio di Trento.

515

Provisio Ecclesiae de Trujillo

AC 14 fol. 180rv 25.V.1611
AV 15 fol. 79v

Feria 2.ª Die XXV Maii Romae in Hortis Quirinalibus fuit consistorium secretum in quo ..., referente R.^mo^ D. card. Zapata, S.^mus^ D. N. ad praesentationem Ser.^mi^ Regis Catholici Cathedrali Ecclesiae de

Truxillo noviter erectae in Indiis occidentalibus, providit de persona R. p. d. Doctoris Hieronymi de Carcamo[1] Tesaurarii et Canonici Ecclesiae Mexicanae etc.

---

[1] Jerónimo Cárcamo, 25.V.1611 primo vescovo di Trujillo (Perú); morto a Panamá, durante il viaggio, prima di prendere possesso della sua sede vescovile. *Egaña* 329.

516

Nuper nos Ecclesiae de Trujillo

Sec. Brev. 469 fol. 61rv 7.VII.1611

Data la grande distanza tra le sedi episcopali nelle Indie Occidentali, Paolo V concede al nuovo vescovo eletto di Trujillo, Jerónimo Cárcamo, di ricevere la consacrazione episcopale da un vescovo di sua scelta, *accitis et in hoc sibi assistentibus, in defectu praedictorum episcoporum, duabus vel tribus personis in dignitate ecclesiastica constitutis*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 62r. Sull'erezione della sede di Trujillo cfr. Hierarchia Catholica IV 347.

517

Provisio Ecclesiae de Venezuela

AC 14 fol. 183v 18.VII.1611
AV 15 fol. 80v-81r

Feria 2.ª Die XVIII Julii Romae in Hortis Quirinalibus in Aula

Paulina fuit consistorium secretum in quo, R.^{mo} D. card. Zapata referente, S.^{mus} D. N. ad praesentationem Ser.^{mi} Regis Catholici Ecclesiae de Venezuela in Indiis occidentalibus providit de persona Religiosi viri fr. Joannis Vohorquez[1] ordinis S. Dominici sac. theol. Doct. etc.

---

[1] Juan de Bohorques, nato 24.VIII.1542 in Messico, OP, 18.VII.1611 vescovo di Venezuela (Coro, Caracas), 13.XI.1617 vescovo di Antequera (Oaxaca); morto 1633. *Egaña* 558-559; *Perez E.*, 16-18.

518

In supereminenti

Sec. Brev. 470 fol. 432r-440r — 12.VIII.1611
Bull. Rom. XII 9-14
Hernáez II 685

Per promuovere la propagazione della fede e provvedere alla salute delle anime, Paolo V, su richiesta del re, separa la provincia del Pernambuco in Brasile dalla giurisdizione del vescovo di São Salvador e la erige in vicaria *pro uno presbytero... per ipsum Philippum et pro tempore existentem Portugalliae et Algarbiorum regem ... deputando*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 436r. Cfr. più avanti 6.VII.1624, doc. 879.

519

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 195 fol. 851rv — 13.VIII.1611

Licenza per Antonio Bazan, chierico messicano, di ricevere tutti gli ordi-

ni sacri, incluso il presbiterato, per la penuria di sacerdoti e per la necessità che se ne sente in *Indiis provinciis del Perú.*

520

Provisio Ecclesiae de Puertorico

AC 14 fol. 187r 17.VIII.1611
AV 15 fol. 82r

Feria IV. Die XVII Augusti Romae in Hortis Quirinalibus in Aula Paulina fuit consistorium secretum in quo ..., R.mo D. card. referente, S.tasS. ad praesentationem Ser.mi Catholici Regis Ecclesiae Sancti Joannis de Puertorico providit de persona Religiosi viri fr. Francisci de Cabrera[1] ordinis S. Dominici sac. theol. Doct., in sacro presbyteratus ordine constituti etc.

[1] Francisco de Cabrera, OP, 17.VIII.1611 vescovo di Puerto Rico, 6.X.1614 vescovo di Trujillo; morto 25.IV.1619. *Egaña* 330.

521

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 470 fol. 309rv 18.VIII.1611

Licenza per Antonio de Morga di far celebrare la s. Messa nell'oratorio privato della sua casa nella città del Messico, alle consuete condizioni[1].

[1] Dalla supplica (*ibid.* fol. 310r) risulta che Antonio è "consigliere regio nel Messico".

522

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 195 fol. 898rv 3.X.1611

Agnese Mexia de Guzman y Ponte de Leon, di Santa Fe, alla sua morte venne seppellita nella chiesa dei Francescani a Santa Fe. Ora si concede al marito, Pelagio de Albiztur, di estrarre le ossa della moglie per trasferirle nella chiesa dei Gesuiti che lui ha provveduto a far costruire.

523

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 195 fol. 906r-907r; 198 fol. 114rv 3.X.1611

Licenza per il vescovo di La Plata di trasferire la confraternita del Santissimo Sacramento dalla chiesa del monastero francescano di Potosí, distretto di La Plata, alla chiesa parrocchiale dello stesso luogo *pro officiis et orationibus celebrandis seu recitandis cum illius bonis insigniis servitio iuribus et pertinentiis* per comodità dei confratelli e per mancanza di sacerdoti.

524

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 195 fol. 1018rv 29.X.1611

Licenza per Diego de la Rosa, chierico messicano, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *sub titulo tui patrimonii, dummodo ad id reperiaris idoneus.*

525

Iustis petentium desideriis

Brev. Lat. 195 fol. 1065rv 18.XI.1611

Licenza per Pedro de Salezano, di Guatemala, di far celebrare la s. Messa, alle consuete condizioni, nell'oratorio privato della sua abitazione in quanto egli è malato ed avanti negli anni e difficilmente può recarsi nella parrocchia per adempiere agli uffici religiosi.

526

Iustis petentium votis

Brev. Lat. 195 fol. 1078rv 6.XII.1611

Licenza per Gaspare Sazomia Victoria e per gli abitanti *loci de Gobaalam in districtu oppidi de Olinda S. Salvatoris dioc. in partibus del Brasil*, esperti nella speciale arte di estrarre lo zucchero, di far celebrare la s. Messa, alle consuete condizioni, in una chiesa che verrà costruita e dedicata a S. Maria Daguia, perché, a causa della distanza del luogo e della pericolosità delle strade, è reso difficile il cammino per raggiungere la parrocchia.

527

Nomine charissimi in Christo filii

Sec. Brev. 475 fol. 133rv, 136r 23.XII.1611

Facoltà per gli arcivescovi del Messico e di Lima di sopprimere nelle In-

die Occidentali i monasteri nei quali vivono soltanto due, tre o quattro monaci o frati.

Paulus V

Venerabilibus fratribus Mexican. et Civitatis Regum archiepiscopis.

Venerabiles fratres salutem etc. Nomine charissimi in Christo filii nostri Philippi Hispaniarum Regis Catholici nobis nuper expositum fuit quod in Indiis Occidentalibus multa diversorum ordinum virorum monasteria et domus regulares reperiuntur in quibus non plures quam duo vel tres aut quatuor fratres seu monachi degunt. Cum autem in monasteriis seu domibus regularibus predictis a tam exiguo monachorum seu fratrum numero divina officia iuxta regularia ordinum huiusmodi instituta recitari et regularis disciplina observari nequeat, nobis dictus Philippus Rex humiliter supplicari fecit ut in premissis opportune providere de benignitate apostolica dignaremur. Nos igitur pro nostro pastoralis officii debito sollicitudinis nostre partes in premissis adhibere volentes ac de fraternitatum vestrarum fide, probitate et constanti religionis zelo plurimam in Domino fiduciam habentes huiusmodi supplicationibus inclinati vobis et vestrum cuilibet per presentes committimus et mandamus ut si ita pro divini cultus augmento et regularis discipline observantia expedire iudicaveritis super quo conscientiam vestram oneramus ex quibusvis virorum monasteriis seu regularibus domibus in dictis Indiis Occidentalibus existentibus, in quibus duo vel tres aut quatuor et paucioresque octo monachi seu fratres vivunt unum seu duo aut plura monasteria auctoritate nostra apostolica perpetuo supprimatis et ad prophanos non tamen sordidos usus reducatis ac suppressorum monasteriorum seu regularium domorum supellectilia ac bona tam mobilia quam immobilia alteri eiusdem ordinis monasterio seu regulari domui viciniori et commodiori applicetis et approprietis et ad illud seu ad illam suppressorum monasteriorum seu regularium domorum monachos seu fratres transferatis et ubi ad suppressionem et prophanationem huiusmodi minime deveniendum iudicaveritis, nihilominus monachos et fratres exiguo numero ut prefertur viventes ad alia monasteria seu regulares domos sui cuiusque ordinis similiter transferatis ita ut in partibus dictarum Indiarum non reperiatur monasterium seu regularis domus in quo seu qua minor numerus octo monachorum seu fratrum regularem vitam ducat. Nos enim vobis et cuilibet vestrum premissa et quecunque circa ea necessaria faciendi, dicendi, gerendi,

exercendi et exequendi plenam liberam et amplam facultatem et auctoritatem tenore presentium concedimus et impartimur. Non obstantibus constitutionibus et ordinationibus apostolicis ac monasteriorum seu regularium locorum huiusmodi ac ordinum quorum illa fuerint etiam iuramento etc. roboratis statutis et consuetudinibus, privilegiis quoque indultis et litteris apostolicis illis eorumque superioribus ac alias in contrarium premissorum quomodolibet concessis, confirmatis et innovatis; quibus omnibus et singulis eorum tenore pro plene et sufficienter expressis habentes illis alias in suo robore permansuris hac vice dumtaxat specialiter et expresse derogamus, ceterisque contrariis quibuscumque. Datum Romae apud Sanctum Petrum etc. die 23 decembris 1611 anno 7°[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 134r.

528

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 475 fol. 14rv 2.I.1612

Licenza per Isabel Vazquez de Coronado di visitare, accompagnata da due donne che non può cambiare se non in seguito alla morte di una di esse, alle consuete condizioni, in Messico i monasteri dell'Incarnazione, di S. Chiara, di S. Caterina, della Regina del Cielo, della Concezione, di Gesù Maria, delle Scalze (*Discalceatarum*), di S. Francesco, di S. Agnese, di S. Lorenzo, di S. Girolamo, di S. Giovanni della penitenza, delle Donzelle, della B. Maria della Soledad e della B. Maria delle grazie, *ter in anno in totum, non autem eorum singula*[1].

---

[1] Nella supplica (*ibid.* fol. 13r) Isabel Vazquez de Coronado e Giovanna Colon avevano chiesto di visitare i monasteri 12 volte l'anno "insieme con quattro donne eligende ogni volta", affermando di avere "molte figlie et parenti" in questi monasteri. Il breve per Giovanna Colon, *ibid.* fol. 12rv.

529

Cum sicut accepimus

Bull. Praed. V 687 3.I.1612

Paolo V conferma *apostolica auctoritate* alcuni statuti ed ordinamenti che il superiore generale dell'Ordine dei Domenicani ha emanato *gravissimis et urgentissimis causis adductus* per i priori, altri superiori ed i frati delle province religiose dell'Ordine nelle Indie Occidentali; ordina a tutti *in virtute Spiritus Sancti, Sanctae Obedientiae et sub privationis Officiorum et vocis activae et passivae necnon excommunicationis poenis* di osservarli e di accettare ed ammettere i visitatori mandati dal superiore generale.

530

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 197 fol. 700rv 5.I.1612

Licenza per Nicolò Carlo de Hlescas, di Lima, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *sub titulo tui patrimonii dummodo ad id reperiaris idoneus*.

531

Provisio Ecclesiae de Arequipa

AC 14 fol. 203rv 16.I.1612
AV 15 fol. 87rv
Bolle di nomina: Reg. Lat. 1936 fol. 37v-42r

Feria 2.ª Die 16 Januarii Romae apud S. Petrum in Aula Paramen-

torum fuit consistorium secretum in quo ..., R.mo D. card. Zapata referente, S.tasS. Ecciesiae Arequippensi in Indiis occidentalibus, ad praesentationem Regis Catholici a primeva erectione vacanti, providit de persona R. p. d. Christophori Rodriquez[1] Archiepiscopi Sancti Dominici etc. absolvens illum a vinculo etc. transferens etc. cum retentione denominationis Archiepiscopalis et cum decreto quod antequam possessionem dictae Ecclesiae adipiscatur, teneatur professionem fidei emittere et ad Curiam quamprimum transmittere.

---

[1] Cristóbal Rodríguez, OP, cfr. 2.VI.1608, doc. 415.

532

Alias ex insinuatione tua

Sec. Brev. 475 fol. 278r-279v, 297rv 16.I.1612

Paolo V erige la diocesi di Guamanga con territorio dismembrato dalla diocesi di Cuzco e la assegna, come suffraganea, alla sede metropolitana di Lima.

Paulus V

Charissimo in Christo filio nostro Philippo Hispaniarum Regi Catholico.

Charissime in Christo fili noster salutem etc. Alias ex insinuatione tua per nos accepto quod oppidum de Guamanga intra limites diocesis del Cuzco consistens populi multitudine refertum et alias insigne a civitate del Cuzco procul remotum erat et exinde illius incolae nec proprium episcopum pro suscipiendis eis quae sunt ordinis et muneris episcopalis aliisque hiis necessitatibus occurrendis adire necque ab eo visitari et in spiritualibus dirigi commode poterant saepiusque contingebat inibi ipsius episcopi pastorale officium desiderari et pro huiusmodi oppidi decore et incolarum commoditate necnon divini cultus incremento animarumque salute operae pretium et expediens erat ut parochialis ecclesia vel alia ecclesia in eodem oppido consistens ad id desi-

gnanda in cathedralem ecclesiam erigeretur et institueretur. Nos his et certis aliis rationabilibus causis adducti ac precibus tuis hac in parte nobis humiliter porrectis inclinati habita desuper cum venerabilibus fratribus nostris S.R.E. cardinalibus matura deliberatione de illorum consilio et assensu ac apostolicae potestatis plenitudine ad Omnipotentis Dei laudem et gloriosissimae eius genitricis virginis Mariae totiusque curie coelestis honorem ab ipsa ecclesia et diocesi del Cuzco predictis ac eiusdem ecclesiae del Cuzco mensa episcopali oppidum huiusmodi necnon eam ipsius diocesis partem quam noster et Sedis Apostolicae in regnis Hispaniarum nuntius per se seu commissarios ad id ab eo specialiter subdelegandos duceret dividendam, statuendam, repartiendam et positis limitibus distinguendam cum hiis castris, villis, terris, pagis, locis, terminis, territoriis, districtibus, clero, populo, personis, monasteriis, ecclesiis, collegiis, hospitalibus et quibuscumque beneficis ecclesiasticis cum cura et sine cura secularibus et quorumvis ordinum regularibus, necnon decimis, iuribus, emolumentis et actionibus quae pro tempore omnis episcopus et seu capitulum del Cuzco inibi ratione iurisdictionis, visitationis, subiectionis, superioritatis, procurationis, subventionis charitativi vel alterius subsidii ac legis diocesanis seu alias iure ordinario habebat, possidebat, percipiebat, exigebat et pretendebat seu pretendere poterat perpetuo separavimus, dismembravimus et segregavimus ac ab omnibus eiusdem iurisdictione, potestate, subiectione, dominio et superioritate, necnon decimarum, iurium et emolumentorum per eum ut prefertur percipi solitorum seu sibi debitorum solutione et praestatione etiam perpetuo exemimus et liberavimus ac insuper dictum oppidum in civitatem quae de Guamanga nuncuparetur ac parochialem vel aliam illius ecclesiam ad hoc ut prefertur designandam et accommodandam in cathedralem ecclesiam archiepiscopi Civitatis Regum, cui ipsa ecclesia del Cuzco metropolitico iure subiecta existit, suffraganeam futuram pro uno episcopo de Guamanga etiam nuncupandam qui eidem ecclesiae de Guamanga praeesset cum sede et mensa ac aliis insigniis et iurisdictionibus episcopalibus et solitis privilegiis ereximus et instituimus ac ipsi ecclesiae de Guamanga oppidum in civitatem erectum pro civitate necnon partem dictae diocesis per nuntium seu commissarios predictos sibi destinandam ut prefertur pro diocesi necnon personas in civitate et diocesi de Guamanga huiusmodi pro tempore degentes ecclesiasticas, videlicet pro clero seculares vero pro populo iuxta divisionem, repartitionem et distinctionem huiusmodi necnon decimas, iura, emolumenta per dictum episcopum del Cuzco inibi ut prefertur percipi solita seu illi debita pro mensae episcopalis eiusdem ecclesiae de Guamanga dote concessimus et assignavimus, necnon tam nuntio quam eius commissariis predictis partem diocesis

del Cuzco huiusmodi pro novae ecclesiae predictae diocesis ut prefertur dividendi, repartiendi, limitandi et distinguendi caeteraque in his et circa ea quomodolibet necessaria faciendi plenam et liberam facultatem, auctoritatem et potestatem impartiti sumus prout in aliis nostris desuper sub plumbo expeditis litteris plenius continetur. Cum autem sicut tuo nomine nobis nuper expositum fuit tu de qualitatibus et distantia castrorum et locorum in dicta diocesi de Cuzco existentium incolarumque illa inhabitantium melius quam dictus nuntius informatus quae castra et loca dismembranda et pro diocesi de Guamanga assignanda sint rectius diiudicare possis, nobis idcirco humiliter supplicari fecisti ut quemadmodum gloriose memorie Philippo eius nominis secundo Hispaniarum regi genitori tuo in erectione cathedralis ecclesiae de Arequipa a dicta diocesi de Cuzco humiliter dismembrata concessum fuit tibi etiam limites diocesis de Guamanga ponendos concedere de benignitate apostolica dignaremur. Nos igitur de tua avita in Deum pietate et augendo christiane religionis zelo plurimam in Domino fiduciam habentem necnon dictarum litterarum tenore presentibus pro expresso habente huiusmodi supplicationibus inclinati tibi ut partem diocesis de Cuzco quam tu per te seu commissarios ad id a te specialiter deputandos duxeris dividendam, statuendam et repartiendam pro diocesi de Guamanga constituere ac finibus et limitibus ab aliis de Cuzco et Arequipa diocesibus distinguere libere et licite valeas licentiam et facultatem apostolica auctoritate tenore presentium concedimus et impartimur presentesque nostras litteras validas et efficaces fore et esse suosque plenarios et integros effectus sortiri et obtinere perinde ac si illae de eorumdem fratrum nostrorum consilio emanassent sicque et non aliter per quoscumque iudices quavis auctoritate fungentes iudicari et diffiniri debere ac irritum etc. attentari decernimus. Non obstantibus prioribus nostris litteris predictis ac constitutionibus et ordinationibus apostolicis necnon dictarum ecclesiarum de Cuzco et Arequipa etiam iuramento etc. roboratis statutis et consuetudinibus, privilegiis quoque indultis et litteris apostolicis eisdem ecclesiis illarumque praesulibus, capitulis et quibusvis aliis personis sub quibuscumque tenoribus et formis ac cum quibusvis clausulis et decretis in contrarium premissorum quomodolibet concessis, confirmatis et innovatis. Quibus omnibus et singulis eorum omnium et singulorum tenores presentibus pro plene et sufficienter et ad verbum expressis habentes hac vice dumtaxat specialiter et expresse derogamus, ceterisque contrariis quibuscumque. Datum Romae apud Sanctum Petrum etc. die 16 ianuarii 1612 anno 7°[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 288r.

533

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 198 fol. 10rv 19.I.1612

Licenza per Francisco Monroy, chierico di Santa Fe, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *sub titulo tui patrimonii necnon perpetue capellanie in cath. eccl. S. Fidei.*

534

Ex parte dilecti filii

Reg. Lat. 1936 fol. 19rv 26.I.1612

Il Sommo Pontefice concede a Baldassarre Cerrato, chierico di Lima, la licenza di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *non obstante defectu natalium.*

535

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 477 fol. 455rv 27.III.1612

Facoltà per l'arcivescovo del Messico di permettere ad Isabel de Saavedra Costilla, donna sposata, di rimanere per tutta la vita, in abiti secolari e senza voti, nel monastero della Concezione della Beata Maria Vergine in Messico, dove attualmente già si trova, presupposto però il consenso delle monache[1].

---

[1] Dalla supplica (*ibid.* fol. 456r) risulta che Isabel era fuggita da casa "per li mali

portamenti et grande sevitia del suo marito tanto mal trattata che non potendo più in modo alcuno tolerare li stratii usatili dal marito per causa de quali più volte havea corso pericolo della vita". I cardinali della Congregazione per i Religiosi, di cui Paolo V aveva chiesto il parere, avevano suggerito di lasciare la decisione all'arcivescovo, ma di accennare nella lettera che non era conveniente lasciar vivere una donna sposata, anche se aveva fatto il voto di castità, *quando subesse potest aliquis timor incontinentiae*, e di considerare l'eventuale scandalo. Data del parere: 3.II.1612 (*ibid.*).

536

Accepimus non sine animi nostri

Sec. Brev. 478 fol. 362rv 26.IV.1612

Alcuni frati Domenicani ed Agostiniani hanno commesso sacrilegi ed altri delitti nel monastero femminile dell'Incarnazione nella città di Cali, diocesi di Popayán. Paolo V ordina al vescovo di Popayán di consegnare senza dilazione i delinquenti all'Inquisizione Spagnola in Europa[1].

[1] Lettera di denunzia, *ibid.* fol. 363r.

537

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 198 fol. 460rv 2.V.1612

Paolo V concede a Juan de Medina, chierico di Lima, la licenza di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *dummodo ad id reperiaris idoneus*[1].

[1] La stessa licenza per Juan Deituiburu, *scholaris Mexican.*, e Juan Lopez de Alarcon, *scholaris Mexican., sub titulo tui patrimonii* (*ibid.* fol. 474rv, 467rv, 4.V.1612).

538

Provisio Ecclesiae de Guamanga

AC 14 fol. 211r 7.V.1612
AV 15 fol. 90v

Feria 2.ª Die VII Maii Romae in Aula veteri Palatii Quirinalis fuit consistorium secretum in quo ..., R.mo D. card. Zapata referente, S.tasS., ad nominationem Ser.mi Regis Catholici Ecclesiae de Guamanga in Indiis occidentalibus in Provincia Peruana noviter erectae anno 1609, providit de persona R. p. fr. Augustini de Caravascial[1] Episcopi de Panama etc. absolvens illum a vinculo etc. et transferens etc. cum decreto, quod iterum teneatur emittere professionem fidei et ad Curiam transmittere etc.

---

[1] Agustín de Carvajal, OSA, cfr. 18.VII.1605, doc. 319.

539

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 198 fol. 464rv 8.V.1612

Licenza per Nicolò de Mendosa Carabaja e per sua moglie Maria de Quinones, di Lima, di far celebrare la s. Messa nella cappella della loro abitazione *propter incommoditatem accessus* alla chiesa parrocchiale.

540

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 198 fol. 513rv 14.VI.1612

Licenza per Pedro Goncalez de Contreras e per sua moglie Lucia Monroy, di Lima, di entrare una volta l'anno nel monastero femminile *Conceptionis b. Mariae* di Lima, dove vivono le loro tre figlie ed una sorella monaca; si concede il permesso alle consuete condizioni.

541

Provisio Ecclesiae Sancti Dominici

AC 14 fol. 213v-214r 18.VI.1612
AV 15 fol. 91v

Feria 2.ª Die XVIII Junii Romae in Aula Palatii Quirinalis fuit consistorium secretum in quo, R.mo D. card. Zapata referente, S.mus D. N., ad praesentationem Ser.mi Regis Catholici, Metropolit. Ecclesiae Sancti Dominici in Indiis occidentalibus, vacanti per translationem Christophori Rodriguez[1] ad Ecclesiam de Arequippa, providit de persona R. p. fr. Didaci de Contreras[2] ordinis S. Augustini, sac. theologiae Magistri etc. cum decreto, quod antequam possessionem dictae Ecclesiae adipiscatur, professionem fidei emittat et instrumentum publicum ad Curiam quantocitius transmittat etc.

---

[1] Cristóbal Rodríguez, OP, cfr. 2.VI.1608, doc. 415.

[2] Diego Contreras, OSA, 18.VI.1612 arcivescovo di Santo Domingo; morto 24.IV.1618.

542

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 198 fol. 658rv 18.VI.1612

Licenza per Antonio Poblete, prete di Lima, di donare ai superiori dell'Ordine dei frati Minori la chiesa *b. Mariae del Prado*, con annessi una casa ed un orto e fatta da lui costruire *de propriis bonis ac piorum eleemosinis.*

543

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 198 fol. 649v 2.VII.1612

Licenza per Petronilla Gauna, del Messico, di entrare una volta l'anno, alle consuete condizioni, nel monastero femminile di S. Chiara in Messico, dove vivono tre sue figlie *educationis causa*, accompagnata da altre due donne.

544

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 481 fol. 79r 2.VII.1612

Licenza per Pedro de la Torre di far celebrare, alle consuete condizioni, la santa Messa nell'oratorio privato della sua casa in Messico[1].

---

[1] Dalla supplica (*ibid.* fol. 82r) risulta che Pedro è il "secretario generale del gubernio di detta Nova Hispagna".

545

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 481 fol. 81rv 3.VII.1612

Licenza per Francisco de la Torre di far celebrare, alle consuete condizioni, la santa Messa nell'oratorio privato della sua casa in Messico[1].

---

[1] Dalla supplica (*ibid.* fol. 82r), che Francisco scrive insieme con il fratello Pedro, risulta che egli è il "thesoriero generale della Santa Cruciata di tutta la Nova Hispagna et Philippine".

546

Archiepiscopo Ecclesiae Sancti Dominici pallium assignatur

AC 14 fol. 217r 4.VII.1612

Feria 4.ª Die IV Julii Romae in Aula Palatii Quirinalis fuit consistorium secretum in quo ... Postremo fuerunt petita Pallia separatim pro Ecclesia Salzpurgen., Montis Regalis et Sancti Dominici in Indiis, quorum traditio fuit commissa R.^{mo} D. Card. Sfortia Archidiacono etc.

547

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 198 fol. 735rv 6.VII.1612

Licenza per Francisco de Trexo, perpetuo rettore del Messico, di far cele-

brare la s. Messa, alle consuete condizioni, nell'oratorio privato della sua abitazione *occasione officii perpetui rectoris.*

548

Piis ac devotis supplicationibus

Sec. Brev. 481 fol. 255rv 11.VII.1612

Licenza per Juan Nunnez di prendere, con il permesso del Vicario di Roma e dei superiori, reliquie di Santi e Sante dalle chiese, monasteri e cimiteri e di portarle con se in Perú, per collocarle nelle chiese o darle a persone pie[1], *non tamen muro clausas* e *dummodo non sint de insignioribus.*

---

[1] Dalla supplica (*ibid.* fol. 256r) risulta che Juan Nunnez è dell'ordine "di S. Francesco di frati Recolletti dell'observantia", procuratore e custode della provincia dei Dodici Apostoli del Perú, e che è venuto a Roma per il capitolo generale del suo Ordine.

549

Cum sicut nobis

Brev. Lat. 198 fol. 814rv 14.VII.1612

Su richiesta di Claudio Ramirez de Sossa, commissario provinciale della provincia francescana de Las Charcas in Perú, Paolo V conferma la disposizione dei suoi predecessori che ogni nuova casa dell'Ordine abbia subito gli stessi privilegi e l'esenzione delle altre case già esistenti.

550

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 198 fol. 754r-755r 20.VII.1612

Paolo V commette al vescovo di Panamá di proibire alla confraternita di S. Giovanni in Laterano, canonicamente eretta nella chiesa dei Domenicani a Panamá, la processione con la Santa Croce il Giovedì Santo, perché lo stesso giorno la confraternita della S. Croce, eretta nella chiesa dei Francescani della stessa città, fa la stessa processione; si proibisce per evitare la confusione, la rivalità tra confraternite e perché gli Indios siano avviati ad una maggiore devozione.

551

Exponi nobis nuper fecisti

Sec. Brev. 482 fol. 189rv 13.VIII.1612

Martino, *naturalis accola Indiarum Occidentalium*, è da alcuni anni fratello "donato o converso" dell'Ordine francescano; ora desidera essere ammesso nell'Ordine come fratello laico con abito religioso e voti. Però, poiché egli è neofito, contrasta una Costituzione di Sisto V che proibisce *ne noviter ad fidem conversi ad habitum dicti ordinis admittantur*. Paolo V gli concede la richiesta dispensa[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 190r. Il procuratore dell'Ordine francescano ed i superiori della provincia francescana nella Nuova Galizia raccomandarono la petizione: *Huiusmodi Indius est benemeritus et provintia eum petit.* E il Cardinale Protettore aggiunge alla petizione: *Est benemeritus et dignus quod secum dispensetur.*

552

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 198 fol. 853rv 17.VIII.1612

Licenza per Tomasina de Ribera, vedova messicana, di far celebrare la s. Messa, alle consuete condizioni, nell'oratorio privato della sua abitazione per sua spirituale consolazione.

553

Ex commisso nobis

Annales Minorum XXV 502-503 31.VIII.1612

Paolo V conferma *apostolica auctoritate* la fondazione del convento dei frati Francescani Recolletti a Cartagena, fondato da Francisco Ortiz de Oruno, *de ordinarii licentia, servata forma constitutionum dicti ordinis, a sede apostolica approbatarum.*

554

Oblatae nobis nuper

Reg. Lat. 1936 A fol. 216v-217v I.IX.1612

Dispensa matrimoniale per Jerónimo de Aragon e Caterina de Ugarte, del Messico, *in tertio consanguinitatis gradu* secondo le norme stabilite dal Concilio di Trento.

555

Cathedram militantis Ecclesiae

Bull. Praed. V 690-691 4.IX.1612
Hernáez II 445-446

Gregorio XIII aveva eretto nella casa della Madonna del Rosario dei Domenicani, a Santa Fe de Bogotá, una Università[1]. Frattanto Gaspare Nuñes ha fondato *in loco ampliore et commodiore satis sumptuoso* il collegio *S. Thomae del Rosario*, nella medesima città. A richiesta del provinciale della provincia domenicana e del figlio di Gaspare Nuñes, Melchiorre Nuñes, Paolo V permette di trasferire l'Università nel nuovo collegio.

[1] Cfr. Am. Pont. II 1165-1168, doc. 395 (13.VI.1580).

556

Exponi nobis nuper fecit

Annales Minorum XXV 492-493 7.IX.1612

Paolo V ordina che il convento dei Francescani Recolletti nel porto di Pischo, nella provincia dei Dodici Apostoli, appartenga per sempre a questi frati e proibisce ai Francescani Osservanti di molestare i Recolletti *super praedicta domo illiusque possessiones.*

557

Ex pastoralis officii nostri debito

Sec. Brev. 484 fol. 12rv 13.IX.1612
Annales Minorum XXV 498-499

Su richiesta del ministro generale dell'Ordine francescano, Juan de Hier-

ro, Paolo V ordina che uno dei definitori deve essere membro delle province religiose nelle Indie Occidentali; senza il suo permesso i provinciali non possono trasferire un frate da una casa religiosa ad un'altra, né dispensare un frate dalle costituzioni e dagli statuti dell'Ordine.

558

Celestes Ecclesiae thesauros

Sec. Brev. 483 fol. 308r-309r 20.IX.1612

Nella città "Sacaticarum", diocesi di Guadalajara, alcuni fedeli hanno chiesto al papa di erigere per loro una confraternita *sub denominatione Sancti Sepulchri*. Paolo V accondiscende al loro desiderio dando il permesso di erigere la confraternita, presupposto però il consenso del vescovo; accorda poi le consuete indulgenze[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 310r. Cfr. un simile breve del 31.I.1613, doc. 563.

559

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 198 fol. 961rv I.X.1612

Paolo V commette al vescovo di Arequipa la causa tra Martino de Ampuero e Teresa Quijano, di Lima, relativa alla nullità del matrimonio tra loro contratto.

560

Provisio Ecclesiae de Comayagua

AC 14 fol. 224rv 22.X.1612
AV 15 fol. 96v

Feria 2.ª Die XXII Octobris in Aula Palatii Quirinalis fuit consistorium secretum in quo ..., R.^{mo} D. card. Zapata referente S.^{tas}Sua ad praesentationem Ser.^{mi} Regis Catholici Ecclesiae de Comayagua in provincia de Onduras in Indiis, vacanti per obitum fr. Gasparis de Andrada[1], providit de persona R. Alphonsi de Galdo[2] ordinis S. Dominici Vallisoletan. in sac. theol. magistri etc.

[1] Gaspar de Andrada, OFM, 16.XI.1587 vescovo di Comayagua.
[2] Alonso de Galdo, nato 17.VI.1569 a Valladolid (Spagna), 1583 OP, 22.X.1612 vescovo di Comayagua; morto 1645. BM II 697 (Bibl.).

561

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 484 fol. 454rv 27.X.1612

Licenza per il sacerdote Alonso Ximenez, della diocesi del Messico, di celebrare la s. Messa nell'oratorio privato della sua casa di villeggiatura, a Zizacapan, alle consuete condizioni[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 455r.

562

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 487 fol. 314rv 21.I.1613

Paolo V ordina al vescovo di Tlaxcala di lasciar tornare, nel suo primo monastero delle Francescane in Messico, la monaca Augustana di S. Ambrogio, inviata a Tlaxcala per fondare un nuovo monastero ed introdurvi la disciplina regolare, a condizione che il nuovo monastero non abbia più bisogno del suo aiuto. Il Pontefice suggerisce, inoltre, che Augustana potrà farsi accompagnare nel viaggio dai suoi consanguinei, ma non dovrà pernottare da essi se non in caso di necessità estrema[1].

---

[1] Supplica del provinciale OFM del Messico, dal quale dipendono i monasteri del Messico e di Tlaxcala (*ibid.* fol. 315r).

563

Pietatis et christianae charitatis opera

Sec. Brev. 487 fol. 503r-504v 31.I.1613

Nella città "Sacaticarum", provincia di Nueva Galizia, è stata canonicamente eretta una confraternita "pro Aethiopis" *sub denominatione sepulturae Domini*, dei frati Minori di S. Francesco dell'Osservanza. Su richiesta degli ufficiali della confraternita, Paolo V conferma con autorità apostolica l'erezione e concede le consuete indulgenze ai membri della confraternita[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 505r. Cfr. un simile breve del 20.IX.1612, doc. 558.

564

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 200 fol. 197r-198r 13.II.1613

Paolo V commette ai superiori dei Domenicani e dei Francescani a Potosí, nell'arcidiocesi di Charcas, la soluzione della lamentela dei rettori delle chiese parrocchiali contro il loro arcivescovo che li vuole obbligare a rimettergli la quarta parte dei loro redditi *non solum funeralium sed et oblationum tam occasione baptismi, missarum, novenalium et anniversariorum ac alias undecumque provenientium.*

565

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 199 fol. 617rv 14.III.1613

Licenza per Diego Perez de Cogollos *ex oppido de Santiago de Tola,* diocesi di Cartagena, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *dummodo ad id reperiaris idoneus* e nonostante il suo ufficio di giudice, che lo ha indotto a condannare molte persone.

566

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 199 fol. 975rv 22.III.1613

Facoltà per l'arcivescovo di Santa Fe di permettere a Pedro Nuñez Cabrera e a suo figlio Pedro Nuñez Golguin, della città di Tunja, arcidiocesi di San-

ta Fe, l'estrazione delle ossa di Elvira Golguin, rispettivamente loro moglie e madre, dalla chiesa del monastero *Conceptionis Beatae Mariae*, e di trasferirle nella chiesa parrocchiale, perché le monache hanno costruito una nuova chiesa, nella quale fu trasferito anche il Santissimo Sacramento e nella chiesa parrocchiale essi hanno un luogo per la sepoltura; *dummodo tamen illa discerni possint et sine praeiudicio primodictae ecclesiae.*

567

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 199 fol. 1000rv — 26.III.1613

Facoltà per l'arcivescovo di Santa Fe di permettere a Caterina de los Rios, fondatrice del monastero della Concezione nella città di Tunja, di estrarre le ossa di alcuni suoi parenti dalla chiesa maggiore della città per trasportarle nella chiesa del monastero, *dummodo tamen ossa huiusmodi discerni possint.*

568

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 199 fol. 640rv — 27.III.1613

Facoltà per il vescovo di Panamá di dispensare Francisco Leonardo de Sanasa dall'impedimento della cecità, *inspecto diligenter et considerato per te ipsum dicto defectu si talis non sit nec ex eo tanta proveniat deformitas quae scandalum generet in populo aut divinis praestet impedimentum*, affinché possa ricevere i sacri ordini, *dummodo ad id reperiarit idoneus vitaeque et suorum probitas ac alia virtutum merita sibi alias suffragentur.*

569

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 199 fol. 1001rv 28.III.1613

Licenza per Juan Gutierrez Zentena, *scholaris S. Fidei*, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, nonostante la perdita - a causa di una malattia - dell'occhio destro, *si talis non sit nec ex eo tanta proveniat deformitas*[1].

---

[1] La stessa licenza per Pedro Mexia de Aguilar, Juan Mexia de Aguilar, José Copin e Jerónimo de Lemos, tutti di Quito, *nonobstante defectu natalium* (*ibid.* fol. 987v, 625r, 626r, 992v, dell'11 e 12.IV.1613).

570

Provisio Ecclesiae de Panamá

AC 14 fol. 242v 15.IV.1613
AV 15 fol. 103r

Feria 2.ª Die XV Aprilis Romae in Aula Palatii Quirinalis fuit consistorium secretum in quo, referente R.mo D. card. Zapata, S.tas S. ad praesentationem Regis Catholici Ecclesiae de Panama in Indiis del Peru, vacanti per translationem R. p. d. Augustini[1] illius ultimi Episcopi ad Ecclesiam de Guamanga, providit de persona R. p. fr. Francisci de la Camara[2] ordinis Praedicatorum, cum clausulis solitis etc.

---

[1] Agustín de Carvajal, OSA, cfr. 18.VII.1605, doc. 319.
[2] Francisco de la Cámara, OP, 15.IV.1613 vescovo di Panamá. *Compendio*.

571

Provisio Ecclesiae de Quito

AC 14 fol. 243r 22.IV.1613
AV 15 fol. 103v
Bolle di nomina: Reg. Lat. 1938 fol. 128v-132r

Feria 2.ª Die XXII Aprilis Romae in Aula Palatii Quirinalis fuit consistorium secretum in quo ..., R.mo D. card. Zapata referente, S.tas Sua ad praesentationem Regis Catholici Ecclesiae Cathedralis de Quito in Indiis occidentalibus providit de persona Ferdinandi Arias[1], cum decreto, quod antequam possessionem adipiscatur fidei professionem emittat et Romam transmittat.

---

[1] Fernando Arias de Ugarte, 22.IV.1613 vescovo di Quito, 14.III.1616 arcivescovo di Santa Fe di Bogotá, 15.IV.1624 arcivescovo di La Plata (Charcas), 29.V.1628 arcivescovo di Lima; morto 27.I.1638. *Egaña* 289-292, 372, 440-441, 514-518, 577.

572

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 492 fol. 119rv 23.IV.1613

Facoltà per l'arcivescovo del Messico di permettere alle monache Leonora di Santa Chiara e Petronilla della Concezione di rientrare nel monastero di San Giovanni della Penitenza, in Messico, da dove erano state mandate in un monastero dello stesso Ordine, recentemente fondato a Puebla de los Angeles, per introdurvi la vita regolare e dirigere le fanciulle che vi dimoravano per ricevere l'educazione. L'arcivescovo, però, deve verificare che le monache non sono più necessarie nel nuovo monastero e provvedere che ritornino in Messico *recta via*, senza pernottare se non in caso di estrema necessità[1].

---

[1] Supplica e parere dei cardinali della Congregazione per i Religiosi, *ibid.* fol. 120r.

573

Provisio Ecclesiae de Mexico

AC 14 fol. 244v 20.V.1613
AV 15 fol. 104r
Bolle di nomina: Reg. Lat. 1938 fol. 391v-393r

Feria 2.ª Die XX Maii Romae in Aula Palatii Quirinalis fuit consistorium secretum in quo ... R.mus D. card. Zapata ad praesentationem Regis Catholici proposuit Metropolit. Ecclesiam Mexican. in Indiis occidentalibus, vacantem per obitum Garziae Guerra[1], pro Joanne Perez de la Serna[2] Magistro in sac. theol. et nunc canonico in Ecclesia Zamoren. quia electus est statim discessurus ex Hispania in Indiis et Ecclesia praedicta diu caruit pastoris solatio, idem R.mus Zapata Pallium pro electo petiit instanter, instantius et instantissime rogans S.temS. etiam nomine Regis Catholici ut dignaretur Pallium electo decernere, quamvis nullum adest mandatum speciale ad ipsum petendum, ut necessario requiri solet; quibus auditis S.mus D. N. de voto S. R. E. cardinalium mandavit R.mo D. card. Sfortiae Archidiacono, ut Pallium de more tribueret et, dummodo electus teneatur antequam possessionem praefatae Ecclesiae adipiscatur, ratam habere huiusmodi petitionem et gratias agere S.tiS. et Sedi Apostolicae et publicum instrumentum ad Curiam transmittere quantocius etc.

---

[1] Garzia Guerra, OP, cfr. 3.XII.1607, doc. 395.

[2] Juan Pérez de la Serna, 20.V.1613 arcivescovo del Messico, 19.VII.1627 vescovo di Zamora. *Sosa* 145-168.

574

Cum nos nuper

Sec. Brev. 492 fol. 65rv 22.V.1613

Licenza per il neoeletto arcivescovo del Messico, Juan Pérez de la Serna,

di ricevere l'ordinazione episcopale da un solo vescovo assistito da due persone *in dignitate ecclesiastica constitutis.*

575

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 200 fol. 369r 29.V.1613

Licenza per Giovanni Battista de Faen, *Ordinis fratrum minorum Indiarum,* di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *dummodo ad id reperiaris idoneus.*

576

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 200 fol. 273r-274v 29.V.1613

Su richiesta della fondatrice del monastero femminile *ordinis gloriosissimae semperque Virginis Dei genitricis Mariae de Monte Carmelo* di Santa Fe, delle due sue figlie e di altre monache dello stesso monastero, Paolo V concede all'arcivescovo la facoltà di permettere a Damiana di San Francesco, del monastero dell'Immacolata Concezione di Santa Fe, ordine di S. Chiara, alla quale era stato commesso il compito di introdurre la vita religiosa nel nuovo monastero, primo del suo genere in quella regione, di rimanere per sempre nel nuovo monastero uscendo dal suo Ordine, se ella stessa acconsente.

577

Vitae ac morum

Reg. Lat. 1938 fol. 522r-523v 12.VI.1613

Licenza per Pedro Decodas, *presb. in eccl. Arequipan.*, di ricevere il perpetuo semplice beneficio ecclesiastico nella predetta chiesa cattedrale, beneficio vacante *per obitum.*

578

Supplicationibus tuo nomine

Sec. Brev. 492 fol. 234rv 13.VI.1613

Indulto per Juan Nafuentes Soarte, sacerdote cileno a Santiago, che non ha mezzi di sostentamento, di patrocinare nelle cause ecclesiastiche, accettare e richiedere i rispettivi stipendi, finché avrà da qualche parte redditi sufficienti[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 235r.

579

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 200 fol. 434rv 15.VI.1613

Facoltà per il vescovo di Quito di permettere a Giuliana della Croce, del monastero francescano nella città di Pasto, diocesi di Quito, alla quale era sta-

to affidato l'incarico di ristabilire la disciplina regolare nel suddetto monastero e perciò vi era stata mandata dal vescovo, di ritornare nel suo proprio monastero, perché in quello riformato adesso *quamplurimae moniales ad illud regendi et gubernari aptae et idoneae reperiantur*[1].

---

[1] Un identico breve, con la data 19.VI.1613, per Maria da Sancto Ludovico, *ibid.* fol. 436v-437v.

580

Exponi nobis nuper

Sec. Brev. 493 fol. 525rv 9.VII.1613
Annales Minorum XXV 512

Paolo V conferisce il titolo di "concionatore apostolico" a Jerónimo de Barrientos, dell'Ordine dei Francescani Osservanti della provincia di San Francesco di Quito, che è religioso della provincia da 36 anni, ha predicato in lingua spagnola ed indiana con grande successo ed ha occupato diversi uffici nella provincia; di tale titolo egli può fruire soltanto nella sua provincia e *de Ordinariorum locorum licentia et cum ipsorum benedictione respective et alias iuxta Concilii Tridentini decreta*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 526r. Lettera di raccomandazione del ministro provinciale, *ibid.* fol. 528rv.

581

Provisio Ecclesiae de Chiapa

AC 14 fol. 255v 13.XI.1613
AV 15 fol. 110r

Feria IV. Die XIII Novembris Romae apud S. Petrum in Aula Para-

mentorum fuit consistorium secretum in quo ..., R.mo D. card. Zapata referente, S.tasS. ad eiusdem Catholici Regis praesentationem Ecclesiae de la Chiapa in Indiis occidentalibus, vancanti per obitum Thomae[1] illius ultimi Episcopi, providit de persona R. fr. Joannis Zapata et Sandoval[2] ordinis S. Augustini, absolvens etc.

[1] Juan Tomás Planes (Blanes), OP, cfr. 12.I.1609, doc. 444.
[2] Juan Zapata y Sandoval, OSA, 13.XI.1613 vescovo di Chiapa (Chiapas), 13.IX.1621 vescovo di Guatemala.

582

Cum nos nuper

Sec. Brev. 498 fol. 233rv 29.XII.1613

Licenza per il neoeletto vescovo di Chiapa, Juan Zapata y Sandoval dell'Ordine di Sant'Agostino, di ricevere l'ordinazione episcopale da un solo vescovo assistito da due o tre persone *in dignitate ecclesiastica constitutis.*

583

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 204 fol. 220rv 10.I.1614

Licenza per Francisco de Herrera, del Messico, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, nonostante il difetto dei natali.

584

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 204 fol. 9r-10r 10.I.1614

Facoltà per l'arcivescovo di Lima di assolvere fra Antonio Bela, Francescano, *a quibusvis excommunicationis aliisque ecclesiasticis sententiis, censuris et penis*, perché gli erano venuti dubbi se nella sua promozione agli ordini sacri, da parte del vescovo di Tucumán Hernando Trejo OFM, non fossero state commesse delle irregolarità.

585

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 195 fol. 105rv 27.I.1614

Paolo V commette agli arcivescovi di Lisbona ed Evora ed al vescovo di Leiria il caso di Francisco de Vilasboas e Maria Antunez, di Pernambuco diocesi di São Salvador da Bahia in Brasile; Maria ed Alonso Fernandes si erano sposati in Angola ed erano poi emigrati in Brasile, dove fu scoperto che Alonso era già sposato, aveva avuto figli e la moglie era ancora vivente; per paura di essere imprigionato, Alonso scappò e Maria fu dichiarata libera dal vicario di Vara. Questa sentenza venne confermata da un giudice di São Salvador. Maria poi sposò Francisco de Vilasboas, ma il vescovo annullò la sentenza perché Alonso non era stato citato in giudizio. Maria e Francisco si erano appellati al collettore della Santa Sede in Portogallo, ma il giudice da lui incaricato aveva confermato la sentenza del vescovo.

586

Spirituali consolationi ac commoditati

Sec. Brev. 501 fol. 238r 27.II.1614

Facoltà di celebrare la s. Messa nella chiesa cattedrale di Lima mezz'ora dopo mezzogiorno, perché Lima è la sede del viceré[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 239r.

587

Conservationi et manutentioni

Sec. Brev. 501 fol. 363rv 22.III.1614

Per conservare gli ornamenti, i paramenti ed altre suppellettili della chiesa dei Domenicani a Guaxaca, Paolo V proibisce di estrarli e prestarli ad altre chiese, monasteri o luoghi pii, ed ordina che le suppellettili asportate in passato vengano restituite[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 364r.

588

Oblatae nobis nuper

Reg. Lat. 1939 fol. 202v 13.IV.1614

Il Sommo Pontefice concede a Melchiorre de Gueva e a Maria de Pare-

deer, del Messico, la dispensa matrimoniale *in tertio consanguinitatis gradu* secondo le norme stabilite dal Concilio di Trento.

589

Oblatae nobis nuper

Reg. Lat. 1939 fol. 203rv 15.IV.1614

Dispensa matrimoniale *in tertio et quarto consanguinitatis gradibus*, secondo le norme stabilite dal Concilio di Trento, per Simone Diaz e Clara Enriquez del Messico.

590

Expositum nobis nuper fecit

Sec. Brev. 503 fol. 108rv 15.V.1614

Licenza per la vedova Francesca Ceron di entrare e rimanere nel monastero di Santa Chiara in Messico, con il consenso espresso per voto segreto dell'abbadessa e delle monache; la vedova dovrà portare abiti secolari, sarà accompagnata da una serva, farà costruire una cella per se e per la sua serva, donerà cinquanta scudi al suo ingresso nel convento e una pensione ogni semestre, da versare anticipatamente. Inoltre dovranno osservare la clausura e una volta uscite dal monastero non potranno più rientrarvi[1].

[1] Supplica e parere dei cardinali della Congregazione per i religiosi, *ibid.* fol. 109r. I cardinali mettono, inoltre, come condizione che la serva della vedova sia vergine.

591

In supereminenti

Sec. Brev. 507 fol. 182r-193v; 507 fol. 182r-192r; 691 fol. 190r-198r
Bull. Rom. XII 271-277
Hernáez II 686

5.VII.1614

A causa della grande distanza territoriale e dei pericoli del viaggio, Paolo V aveva separato la provincia di Pernambuco dalla giurisdizione del vescovo di São Salvador e l'aveva eretta *in vicariam seu administrationem spiritualem pro uno vicario*, che era in tutto indipendente dal vescovo fuorché *in his quae sunt ordinis*[1]. Per le stesse ragioni ora separa le province di Paraiba, Itamaraca, Riogrande e Maranham dalla giurisdizione del vescovo di São Salvador e le unisce alla vicaria di Pernambuco. La sede del vicario sarà nella provincia di Paraiba che è il punto centrale della vicaria.

[1] Cfr. sopra, doc. 518, e più avanti 6.VII.1624, doc. 879.

592

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 203 fol. 314rv, 323r

1.IX.1614

Paolo V commette al vescovo di Lima l'investigazione e la decisione giudiziaria nella controversia tra i priori ed i confratelli della confraternita *SS.mi Sacramenti*, contro i priori ed i confratelli della confraternita *Vere Crucis* di Lima, circa il modo ed il tempo *incedendi processionaliter* nella notte del Giovedì Santo, per evitare disturbi ed inconvenienti tra i confratelli.

593

Provisio Ecclesiae de Trujillo

AC 14 fol. 274r 6.X.1614
AV 15 fol. 116v

Feria 2.ª Die VI Octobris Romae in Aula Palatii Quirinalis fuit consistorium secretum in quo, R.mo D. card. Zapata referente, ... S.tasS. ad praesentationem eiusdem Ser.mi Regis Catholici Ecclesiae de Truxillo, vacanti per obitum Alphonsi de Carcamo[1], providit de persona R. fratris Francisci de Cabrera[2] Episcopi de Puertorico, cum decreto quod fidei professionem rite emittat et ad Curiam quam primum transmittat etc. absolvens illum a vinculo etc. et transferens etc.

---

[1] Jerónimo (non Alonso) Cárcamo, cfr. 25.V.1611, doc. 515.
[2] Francisco de Cabrera, OP, cfr. 17.VIII.1611, doc. 520.

594

Provisio Ecclesiae de Cartagena

AC 14 fol. 274r 6.X.1614
AV 15 fol. 117r

Eodem R.mo referente S.tasS. Ecclesiae Cartaginen., vacanti per obitum Joannis de la Grada[1], ad praesentationem eiusdem Ser.mi Regis Catholici, providit de persona R. fratris Petri de la Vega[2] ordinis S. Dominici Tirasonen. dioecesis, sacrae theologiae Magistri, suique ordinis Provincialis etc.

---

[1] Juan de Lagrada (Ladrada), OP, cfr. 29.I.1597, doc. 95.
[2] Pedro de la Vega, OP, 6.X.1614 vescovo di Cartagena.

595

Cum nos nuper

Sec. Brev. 514 fol. 146rv; 515 fol. 333rv 7.XI.1614

Licenza per Pedro de la Vega, dell'Ordine domenicano, neoeletto vescovo di Cartagena, di ricevere l'ordinazione episcopale, *ob penuriam Episcoporum in illis partibus vigentem, ac nimiam de una civitate in aliam distantiam,* da un solo vescovo assistito da due o tre persone *in dignitate ecclesiastica constitutis.*

596

Provisio Ecclesiae de Puerto Rico

AC 14 fol. 275v 17.XI.1614
AV 15 fol. 117v

Feria 2.ª Die XVII Novembris Romae, in Aula Palatii Quirinalis, fuit consistorium secretum, in quo ... eodem R.mo Zapata referente ad eiusdem Ser.mi Regis praesentationem, S.tasS. Ecclesiae de Puerto Rico in Indiis occidentalibus, vacan. per translationem R. P. D. Francisci de Cabrera[1] [ad Ecclesiam de Truxillo] in iisdem Indiis, providit de Persona Fr. Petri de Solier[2] ord. S. Augustini, omnia requisita haben., cum clausulis etc.

---

[1] Francisco de Cabrera, OP, cfr. 17.VIII.1611, doc. 520.
[2] Pedro Solier, OSA, 17.XI.1614 vescovo di Puerto Rico, 16.XII.1619 arcivescovo di Santo Domingo.

597

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 516 fol. 238r-239v 1.XII.1614
Arm. XLII 57 fol. 317rv, 320r-321v (con la data del 7.V.)
Hernáez I 481

Il decano, il capitolo ed i canonici della chiesa cattedrale del Messico hanno fatto presente al Sommo Pontefice che i religiosi *etiam ordinum mendicantium* pretendono nelle pubbliche processioni la precedenza nei confronti del clero diocesano. Paolo V, scrivendo all'arcivescovo del Messico, dispone, dopo aver chiesto il parere ai cardinali della Congregazione dei Riti e delle Cerimonie, che in Messico ed in tutto il regno della Nuova Spagna il clero diocesano deve avere la precedenza nelle processioni ed anche nelle stesse chiese e conventi dei religiosi e monaci, compresi gli Ordini Mendicanti; dichiara essere un abuso ogni contraria abitudine *etiamsi aliquando ex saecularium indulgentia aut humanitate, seu alia forsan de causa secus factum fuerit,* basandosi su una simile disposizione di Clemente VIII per i regni di Spagna[1].

[1] Cfr. Bull. Rom. IX 619-622 (25.IX.1592).

598

Cum nos nuper

Sec. Brev. 516 fol. 131rv 2.XII.1614

Licenza per Pedro Solier dell'Ordine di Sant'Agostino, neoeletto vescovo di Puerto Rico, di ricevere la consacrazione episcopale da un solo vescovo assistito da due persone *in dignitate ecclesiastica constitutis.*

599

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 208 fol. 35r-36r 5.I.1615

Simon de Ribera, parroco della chiesa di Cheto, *quam in illis partibus Doctrinam vocant*, nell'arcidiocesi di Lima, dice che i suoi parrocchiani Indios si sono lamentati presso di lui contro il *thesaurarius bullarum* Fernando Pantoxa, della provincia di Chacha Poyas, perché egli *ipsis in laboribus personalibus longe maioribus quam taxa dictarum bullarum permitteret inferebat*; il parroco fece ricorso al pro re di quelle parti, il quale però, in seguito a false accuse, lo fece condannare ed incarcerare dal procuratore fiscale dell'arcidiocesi. Paolo V commette ai vescovi di Trujillo, di Quito e di Arequipa di esaminare e risolvere il caso e concede loro piena facoltà, *dictum procuratorem fiscalem omnesque alios quos opus fuerit citandi eisque ac quibus inhibendum erit etiam sub censuris ecclesiasticis et pecuniarii arbitrii penis inhibendi.*

600

Alias postquam

Sec. Brev. 518 fol. 411r-412r 27.I.1615

Licenza per Agustín de Carvajal, vescovo di Panamá ora trasferito alla nuova diocesi di Guamanga, di prestare il giuramento di fedeltà e di emettere la professione di fede dinanzi a due dignitari della Chiesa di Guamanga *seu alterius eorum*, invece che dinanzi ai vescovi di Cuzco e di Arequipa, come si era detto nella bolla di nomina.

601

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 520 fol. 127rv; 521 nr. 33 31.I.1615

Licenza per l'arcivescovo di Lima di permettere a Barbara del Gesù di rimanere per cinque anni in abito religioso, ma senza voti religiosi, nel monastero di S. Giuseppe a Lima, dove era entrata per farsi monaca; poiché ha già compiuto i 60 anni di età, non può più emettere i voti religiosi. La licenza deve essere concessa con il consenso, da esprimere per votazione segreta, delle monache[1].

---

[1] Supplica e parere dei cardinali della Congregazione dei Religiosi, *ibid.* fol. 128r.

602

Ex parte dilecti filii

Reg. Lat. 1940 fol. 300v-301v 21.II.1615

Licenza per Antonio de Abila, chierico di Guadalajara, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato *non obstante defectu natalium.*

603

Piis ac devotis supplicationibus

Sec. Brev. 520 fol. 7r; 521 nr. 3 26.II.1615

Licenza per il capitolo ed i canonici della cattedrale di Arequipa di estrarre, con il permesso dei rispettivi superiori, delle particole di reliquie di Santi e

Sante dalle chiese, monasteri e luoghi pii di Roma, *non tamen ex coemeteriis et criptis et dummodo de insignioribus aut muro clausae non sint*, e di collocarle nella chiesa di Arequipa .

---

[1] Supplica originale *ibid.* fol. 8rv.

604

Piis patris

Sec. Brev. 522 fol. 90rv *27.II.1615*

Conferimento del titolo di protonotario al sacerdote e dottore Alonso Salazar Baraona del Messico, *absque tamen nostrorum et eiusdem Sedis notariorum de numero participantium praeiudicio*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 91r.

605

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 206 fol. 462rv, 469r *1.IV.1615*

Paolo V commette al vescovo del Messico la facoltà di dirimere la controversia esistente tra il decano ed il capitolo della chiesa di Cordova e la priora e le monache del monastero di S. Chiara, in Messico, circa l'eredità di Michele de Haro, la cui figlia è monaca presso il medesimo monastero.

606

Magno nos affecit solatio

Arm. XLV 10 fol. 117v 5.IV.1615

Paolo V si rallegra dello zelo dell'arcivescovo del Messico per promuovere la pietà del popolo e della sua intenzione di erigere un monastero femminile *Ordinis Carmelitani discalceatarum.*

607

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 206 fol. 773rv, 780r 4.VI.1615

Licenza per Antonio de Olanda de Vasconcelos, di São Salvador, di far celebrare, alle consuete condizioni, la s. Messa nell'oratorio di S. Antonio, fatto costruire nella sua abitazione, poiché la parrocchia *b. Virginis Mariae de Rosario etiam de Goiona* dista molto ed il cammino per raggiungerla è pieno di pericoli.

608

Onerosa pastoralis officii cura

Sec. Brev. 525 fol. 260rv 25.VI.1615
Bull. Rom. XII 311-312
Hernáez II 365

Su richiesta dell'arcivescovo di Lima, Paolo V deroga la prescrizione di Gregorio XIII sulla convocazione, ogni sette anni, dei concili provinciali; per-

mette ai vescovi della provincia ecclesiastica di Lima di riunirsi ogni dodici anni in concilio, dato che attualmente *non ita urgeat necessitas* e che i lunghi e difficoltosi viaggi e l'assenza degli ordinari dalle diocesi causano gravi disagi. Il Sommo Pontefice permette tuttavia all'arcivescovo di adunare i vescovi in concilio provinciale anche più frequentemente[1].

---

[1] Supplica e parere dei cardinali della Congregazione *Concilii Tridentini, ibid.* fol. 261r.

609

Decet Romanum Pontificem

Annales Minorum XXV 521-525 26.VI.1615

Paolo V che auspica la fondazione di monasteri femminili *nostris potissimum temporibus*, conferma l'erezione del monastero di S. Chiara a Cartagena, intorno al quale erano sorte delle difficoltà, delle controversie e liti a causa della donazione testamentaria di Caterina de Cabrera non sufficiente per la fondazione del monastero.

610

Ecclesiae universalis regimini

Sec. Brev. 526 fol. 147r-148r 10.VII.1615
Annales Minorum XXV 128-130

Ampie facoltà spirituali per i Francescani Osservanti che il vicario generale dell'Ordine, Antonio Trejo, intende mandare nell'"isola del Canada".

Paulus V

Ad futuram rei memoriam. Ecclesiae universalis regimini divina dispensatione nullis licet meritis nostris presidentes ad eos christifideles pastoralem sollicitudinem precipue intendimus qui infidelium potestati subiecti in variis cum spiritualibus tum temporalibus necessitatibus constituti reperiuntur. Cum itaque sicut accepimus dilectus filius Antonius a Trejo, Ordinis fratrum minorum Sancti Francisci de observantia vicarius generalis, nonnullos sui ordinis religiosos ad insulam de Canada in Indiis occidentalibus, quae ut asseritur sub dominio charissimi in Christo filii nostri Ludovici Francorum regis christianissimi existit, ut illi in vinea Domini pro data sibi ex alto facultate laborent mittere decreverit, nos dicti Antonii vicarii pietatis zelum ad christifidelium dictae insulae religionem promovere et confovere cupientes fratribus dicti Ordinis ad predictam insulam ab eodem Antonio ut prefertur mittendis ut quoscumque dictae insulae utriusque sexus christifideles, si tamen nulla episcoporum similem facultatem habentium inibi adsit commoditas, ad se recurrentes et humiliter veniam petentes a quibuscumque peccatis, criminibus, excessibus et delictis quantumcumque gravibus et enormibus et in quibuscumque casibus nobis et apostolicae Sedi etiam in litteris die Cenae Domini legi solitis contentis reservatis, necnon a censuris et penis sine cuiusque preiudicio ac iniunctis iniungendis in foro conscientiae tantum absolvere necnon fratribus predictis qui semel ab ipso Antonio vel ab aliquo episcopo approbati fuerint ad predicandum, confessiones audiendum et missas celebrandum pro ministeriorum huiusmodi exercitio in dicta insula ulteriores licentiam et approbationem ab aliis episcopis petere seu habere minime teneantur; sed absque illis inibi predicare, confessiones audire, missasque etiam extra ecclesias consecratas super altaribus portatilibus in loco tamen decenti et honesto etiam per horam ante diluculum vel etiam post meridiem in predicta insula cum opus fuerit celebrare; quodque in predicta insula si ab ea valde remoti sint episcopi oleis sanctis per duos vel tres aut quatuor annos ante consecratis libere et licite absque conscientiae scrupolo, facta tamen prius per eos debita diligentia quotannis novum oleum sanctum habendi libere et licite uti possint et valeant apostolica auctoritate tenore presentium facultatem concedimus et impartimur. Insuper ut tam fratres predicti quam christifideles in predicta insula existentes eo magis ad aliqua pia opera pro Dei gloria et animarum suarum salute excitentur quo exinde maiora spiritualia munera adipisci se posse cognoverint de omnipotentis Dei misericordia ac beatorum Petri etc. confisi omnibus et singulis fratribus predictis confessis ac sacra

communione refectis si potuerint sin minus saltem quos ad predictam insulam eundo vel redeundo mori contigerit plenariam. Necnon tam eisdem fratribus quam aliis christifidelibus predictis in predicta insula existentibus qui in quibusvis dictorum fratrum tam in predicta insula erectis quam erigendis ecclesiis in illarum dedicationis vel invocationis aut circumcisionis Domini nostri Iesu Christi festivitatibus vel diebus [confessi et contriti] Sanctissimum Eucharistiae Sacramentum sumpserint aut si alibi confessi fuerint et Sanctissimum Sacramentum huiusmodi sumpserint eodem die aliquam ex dictis ecclesiis visitaverint inibique pias ad Deum pro S.R.E. exaltatione ac fidei catholicae propagatione preces effuderint etiam plenariam omnium peccatorum suorum indulgentiam et remissionem misericorditer in Domino concedimus. Illis vero qui aliquam ex dictis ecclesiis singulis quibusvis anni diebus festivis contriti et debito tempore confitendi propositum habentes visitaverint et inibi ut prefertur oraverint septem annos et totidem quadragenas de iniunctis eis seu alias quomodolibet debitis penitentiis in forma ecclesiae consueta relaxamus. Necnon in singulis dictorum fratrum ecclesiis singula ad arbitrium illorum superiorum respective nominanda altaria ita privilegiata concedimus ut quicumque ex presbiteris dicti Ordinis tantum in illis et quolibet eorum missae sacrificium pro fidelibus defunctis celebraverint quoties id fecerint animabus defunctorum pro quibus illa celebraverint qui in Christi charitate decesserint per modum suffragii ita ut etc. Non obstantibus apostolicis ac in universalibus, provincialibusque et synodalibus Conciliis editis generalibus vel specialibus constitutionibus et ordinationibus ceterisque contrariis quibuscumque presentibus ad decennium proximum tantum valituris. Datum Romae apud S. Mariam Maiorem, die Xma iulii 1615, anno XI°[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 149r: "Beatissime Pater. Frater Antonius a Trejo totius Ordinis Sancti Francisci regularis observantiae vicarius generalis humiliter exponit B.V. quomodo christianissimus Galliarum rex instanter ab oratore postulavit ut ad insulam de Canada (cuius est dominus) aliquos sui Ordinis idoneos fratres destinaret ut noviter ibi plantatam Ecclesiam suis praedicationibus, confessionibus ac aliis ministeriis adiubarent, doctrinam christianam Indos docerent, baptismi sacramentum et alia ministrarent sicut et alii eiusdem Ordinis fratres tam apud Indos orientales quam occidentales laudabiliter fecerunt. Et orator (sperans ex hoc opere magna incrementa Sanctae Matri Ecclesiae eventura, novae prolis foetu multiplicandae, sicut et dictorum fratrum ministerio apud omnes Indos mirabiliter est multiplicata) huic petitioni libenter anuit; sed ut fratres hanc provintiam petant ea auctoritate et decentia qua decet ad tantum et tale opus, humiliter exposcit a B. V. ut pro sua magna benignitate et clementia illis concedere dignetur eandem auctoritatem et privilegia quae alii Summi Pontifices B.V. antecesores benigniter conceserunt dictis religiosis qui in principio quando Indiae fuerunt acquisitae ad hoc ministerium fuerunt destinati. Bullae autem harum concessionum re-

perientur in Chronicone Gonzagae fol. 1223 ita est Leonis X quae incipit 'Alias felicis recordationis Nicolaus 4, datt. Romae apud S. Petrum sub anullo piscatoris die 25 aprilis 1521, pontificatus 9'. Alia Adriani VI quae incipit 'Charissime etc. Exponi nobis fecisti, datt. Cessaraugustae die 10 maii 1522, anno 1'. Alia Gregorii XIII pro patribus Iesuitis quae incipit 'Unigeniti Dei filii, datt. Romae 12 augusti anno 1573, pontificatus 2'. Alia eiusdem Gregorii XIII pro eisdem Iesuitis quae incipit 'Cum sicut accepimus alias Paulus III, datt. Romae die VIII septembris 1573, pontificatus 2', et si quae aliae gratiae et privilegia dictis fratribus concessa fuerint omnia presentibus ad dictam insulam de Canada pro tempore ituris concedi a B. V. petitur. Quam Deus etc.".

611

Ex parte dilecti filii

Reg. Lat. 1941 fol. 35v-36v 15.VII.1615

Licenza per Francisco de Alvarado, chierico messicano, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *non obstante defectu natalium.*

612

Illius qui pro gregis salute

Sec. Brev. 526 fol. 487r-488v 16.VII.1615

Diego de Tapia, governatore della città di Queretaro, diocesi del Messico, ed altre persone desiderano erigere una confraternita *sub denominatione Sanctae Crucis in Jerusalem,* nella cappella dell'eremitorio *Sancte Crucis* della stessa città; Paolo V erige con autorità apostolica questa confraternita *dummodo venerabilis fratris Archiepiscopi Mexican. ad hoc accedat assensus,* ed elargisce le consuete indulgenze[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 489r.

613

Ex incumbentis nobis

Sec. Brev. 526 fol. 507rv 18.VII.1615
Annales Minorum XXV 518-519

Nella provincia *Sancti Evangelii* dei Francescani Osservanti, nelle Indie Occidentali, sono sorte discordie e liti tra i frati che sono venuti dalla Spagna e quelli che sono nati da genitori spagnoli in America, i cosiddetti Creoli, perché i primi pretendono la precedenza. Per superare le tensioni, fu deciso in un capitolo provinciale che per tutte le cariche dovevano essere eletti alternativamente uno Spagnolo ed un Creolo. Ma non tutti erano d'accordo. Perciò si chiede la approvazione apostolica. Paolo V approva la convenzione e stabilisce che frati di altre nazioni che entrano nell'Ordine devono appartenere alla categoria degli Spagnoli, se sono entrati sotto un superiore Spagnolo, ed alla categoria dei Creoli, se sono entrati sotto un superiore Creolo. Il papa, inoltre, incarica l'arcivescovo del Messico di far eseguire il breve.

614

Pastoris aeterni

Sec. Brev. 527 fol. 418r-419v 18.VIII.1615

Il padre Gesuita Nicola de Armaya ed altri fedeli di città del Messico desiderano erigere, nella chiesa del collegio dei Gesuiti, una confraternita *sub invocatione Beatae Mariae de Loreto*. Paolo V erige con autorità apostolica questa confraternita *sine alicuius praeiudicio et dummodo ordinarii Mexican. ad hoc accedat assensus*, ed elargisce le consuete indulgenze[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 420r.

615

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 527 fol. 384r 20.VIII.1615

Licenza per l'arcivescovo del Messico di concedere alla monaca Luisa de las Casas, del monastero *Regina Celi Mexican. Sancti Francisci seu alterius ordinis*, che è in età avanzata, di salute malferma e miope, di recitare l'ufficio parvo della Madonna e di soddisfare in questo modo all'obbligo del breviario[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 385r.

616

Cum sicut nobis

Brev. Lat. 207 fol. 321rv 21.VIII.1615

Indulto per l'arcivescovo del Messico di dispensare le monache *Ordinis discalceatarum Gloriosissime semperque Virginis Dei genitricis Mariae de Monte Carmelo*, che sono malate, da certe regole di astinenza.

617

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 207 fol. 426r-427r 25.VIII.1615

Licenza per Gregorio Barreto, di Lima, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, nonostante l'accusa di omicidio perpetrato per legittima difesa.

618

Oblatae nobis nuper

Reg. Lat. 1942 fol. 183r-184r 5.IX.1615

Paolo V concede ad Alonso Arias de Reynosso, *Granaten. in Indiis*, e a Maria Arias *de Angulo Caveça da Vaca, S. Dominici diocesis etiam in Indiis*, la dispensa matrimoniale *in secundo et tertio consanguinitatis gradibus* secondo le norme stabilite dal Concilio di Trento.

619

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 528 fol. 392rv 14.IX.1615

Licenza per l'arcivescovo del Messico di permettere alle monache Agnese di San Nicola e Maria di San Giovanni, professe nel monastero della Concezione in Messico ed inviate nel nuovo convento di S. Agnese dello stesso Ordine e nella stessa città per introdurvi la vita religiosa, di far ritorno nel primo monastero se non è più necessaria la loro presenza nella nuova fondazione[1].

[1] Supplica e parere dei cardinali della S. Congregazione per i Religiosi, i quali insistono sulla condizione che le due monache furono mandate nel nuovo convento *ad tempus elapsum, non autem perpetuum, ibid.* fol. 393r.

620

Provisio Ecclesiae de Paraguay

AC 15 fol. 18v 16.IX.1615
AV 15 fol. 126v

Feria IV. Die XVI Septembris Romae in Aula Palatii Quirinalis fuit consistorium secretum in quo ..., R.^{mo} D. card. Zapata referente, S.^{tas}S. Ecclesiae de Paraguay in Indiis occidentalibus, vacanti per obitum Reginaldi de Lizarraga[1], ad praesentationem Ser.^{mi} Regis Catholici, praevidit de persona R. d. Laurentii de Grado[2] presb. et in iure canonico licentiati etc.

[1] Reginaldo de Lizárraga, OP, cfr. 31.VIII.1598, doc. 123.
[2] Lorenzo de Grado, 16.IX.1615 vescovo di Asunción (Paraguay), 18.III.1619 vescovo di Cuzco; morto 1627.

621

Provisio Ecclesiae de Arequipa

AC 15 fol. 18v 16.IX.1615
AV 15 fol. 126v

Eodem R.^{mo} D. referente S.^{tas}S. R. p. d. Joannem de las Capezas Altamirani[1] Episcopum de Guatimala, ad eiusdem Regis praesentationem, transtulit ad Ecclesiam de Arequippa in Indiis occidentalibus, vacantem per obitum Christophori Rodriguez[2] illius ultimi Episcopi etc.

[1] Juan de las Cabezas Altamirano, cfr. 15.IV.1602, doc. 216
[2] Cristóbal Rodríguez, OP, cfr. 2.VI.1608, doc. 415.

622

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 528 fol. 426rv 23.IX.1615

Licenza per il vescovo di Guadalajara di permettere alla monaca Anna di San Girolamo, del monastero di S. Maria delle Grazie di Guadalajara, di rimanere per tutta la vita nella cella del convento costruitale da benefattori[1].

[1] Supplica e parere positivo dei cardinali della S. Congregazione dei Religiosi, *ibid.* fol. 427r.

623

Provisio Ecclesiae de Guatemala

AC 15 fol. 19rv 28.IX.1615
AV 15 fol. 127r

Feria 2.ª Die XXVIII Septembris Romae in Aula Palatii Quirinalis fuit consistorium secretum in quo ..., R.mo D. card. Zapata referente, S.mus D. N., ad praesentationem Ser.mi Regis Catholici, Ecclesiae S. Jacobi de Guatimala in Indiis occidentalibus, vacanti per translationem R. d. Joannis de las Cabezas[1] ad Ecclesiam de Arequippa, providit de persona R. p. d. Petri de Valentia[2] ex Civitate Regum alias de Lima in dictis Indiis oriun. in Iure Canonico licentiati et Visitatoris Generalis Episcopatuum de la Carcas et del Cuzco etc. cum decreto quod antequam possessionem adipiscatur emittat professionem fidei, eamque ad Curiam quamprimum transmittat etc.

[1] Juan de las Cabezas Altamirano, cfr. 15.IV.1602, doc. 216.
[2] Pedro de Valencia, nato a Lima, 28.IX.1615 vescovo di Guatemala, prima di prendere possesso della sede fu trasferito 31.VII.1617 alla diocesi di La Paz (Bolivia); morto 1631. *Egaña* 376.

624

Personam tuam

Sec. Brev. 529 fol. 23rv 7.X.1615

Licenza per il vescovo di Guatemala, Juan de las Cabezas Altamirano, trasferito alla sede di Arequipa, di emettere la professione di fede e prestare il giuramento di fedeltà dinanzi al decano ed ai canonici della Chiesa di Guatemala o di quella di Arequipa[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 24r.

625

Sacri Apostolatus ministerio

Sec. Brev. 529 fol. lrv 7.X.1615
Bull. Rom. XII 312-313
Hernáez I 481

Col pretesto dei loro privilegi, i religiosi esercitano in Messico la cura pastorale senza essere approvati dall'Ordinario. L'arcivescovo si è lamentato di questo fatto. Paolo V prescrive, dopo aver consultato i cardinali della *S. Congregatio Concilii Tridentini interpretum*, che i religiosi *cuiuscumque ordinis* non possono esercitare la cura delle anime senza l'approvazione dell'arcivescovo[1].

---

[1] Supplica e parere dei cardinali, *ibid.* fol. 2rv. Per il breve *Exponi nobis* (24.III.1567) di Pio V, al quale si riferiscono i religiosi, cfr. Am. Pont. II 761-763. Questo breve venne revocato da Gregorio XIII, ma riconfermato da Gregorio XIV (cfr. *ibid.* 1461-1462).

626

Personam tuam

Sec. Brev. 529 fol. 11rv 10.X.1615

Licenza per Lorenzo de Grado, neoeletto vescovo di Rio de la Plata (Asunción), di ricevere la consacrazione episcopale dal solo vescovo di Cuzco o, in caso di vacanza di questa sede, da un altro vescovo vicino, assistito da due o tre persone *in dignitate ecclesiastica constitutis*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 12r.

627

Personam tuam

Sec. Brev. 529 fol.11rv 10.X.1615

Licenza per Pedro de Valencia, neoeletto vescovo di Guatemala, di ricevere la consacrazione episcopale dal solo arcivescovo di Lima o, in caso di vacanza di questa sede, da un altro vescovo vicino, assistito da due o tre persone *in dignitate ecclesiastica constitutis*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 13r.

628

Universalis Ecclesiae

Sec. Brev. 529 fol. 379rv 10.X.1615
Bull. Rom. XII 313-314
Hernáez I 482

L'arcivescovo del Messico si è lamentato che i religiosi[1] si rifiutano di

farsi esaminare ed approvare da lui *pro confessionibus audiendis* col pretesto di essere già stati approvati dal precedente arcivescovo. Paolo V ordina che i religiosi *cuiuscumque Ordinis et instituti existant, etiam Mendicantium et quantumvis exempti et Apostolicae Sedi immediate subiecti*, devono sottomettersi all'esame di un nuovo Ordinario[2].

---

[1] "Ecetto li Giesuiti, et descalzi Carmeliti, et di S. Francesco" (supplica).
[2] Supplica e parere dei cardinali della S. Congregazione *Concilii Tridentini interpretum, ibid.* fol. 380r.

629

Militantis Ecclesiae

Sec. Brev. 529 fol. 202rv, 206r 12.X.1615

Per comporre ed escludere in futuro le controversie e le liti tra gli Ordini Mendicanti ed i membri delle confraternite intorno alla precedenza nelle processioni pubbliche e private, Gregorio XIII, con breve del 15 luglio 1583, ha imposto alle parti litiganti *perpetuum silentium* sulla controversia; ha inoltre ordinato di fornire e documentare eventuali diritti al riguardo e che, dove ciò non esiste, la precedenza deve regolarsi secondo la priorità temporale della presenza dell'Ordine o della confraternita nelle rispettive città[1]. L'arcivescovo del Messico si è lamentato che la decisione di Gregorio XIII non viene osservata. Paolo V gli risponde di obbligare tutti all'osservanza del breve e di procedere con pene ecclesiastiche contro i disobbedienti[2].

---

[1] Testo stampato del breve, *ibid.* fol. 204.
[2] Supplica *ibid.* fol. 203r.

630

Maiestatis tuae nomine

Sec. Brev. 531 fol. 173rv 3.XII.1615

Su richiesta del re di Spagna che è *Militiae S. Jacobi de Spatha sub regula S. Augustini perpetuus Administrator*, Paolo V permette al governatore del Cile, Alonso de Rivera, di prendere l'abito della milizia *non obstante defectu natalium*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 174r.

631

Christifidelium quorumlibet

Bull. Merced. 217-218 7.XII.1615
Hernáez I 537

Il procuratore generale dell'Ordine dei Mercedari ha fatto presente, a nome dei frati dello stesso Ordine nella Nuova Spagna, che la loro provincia *annexam habet alteram provinciam de Guatemala nuncupatam* e che a causa delle grandi distanze geografiche il priore provinciale difficilmente potrà visitare tutte le case. Su sua richiesta, Paolo V erige il Guatemala in una provincia autonoma.

632

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 212 fol. 215rv 29.I.1616

Paolo V commette ai notai apostolici di Lisbona la facoltà di dirimere la

lamentela di Emanuel de Azevedo, che è *perpetuus vicarius parochialis ecclesiae Sanctae Mariae insule de Tamaraque*, nella diocesi di São Salvador da Bahia, contro Paolo de Sousa, cappellano dell'eremitaggio *Sanctae Mariae de la O.* ad Ayse, che fa parte della parrocchia, intorno alle offerte dei fedeli *etiam ratione baptismatis.*

633

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 533 fol. 244rv 30.I.1616

Licenza per il vescovo di Yucatán di permettere a Lucia de Cervantes, separata dal marito Alferez Thomas Gonçalez de Figueroa e abitante nel monastero di S. Caterina a Valladolid nella Nuova Spagna, di rimanere nel monastero in abiti secolari decenti, alle condizioni che consente il marito; le monache devono, con voto segreto, dare il loro consenso e Lucia deve osservare le regole della clausura. Una volta uscita dal convento non potrà più farvi ritorno e le spese del mantenimento dovranno essere pagate in anticipo, ogni semestre[1].

---

[1] Supplica e parere dei cardinali della S. Congregazione per i Vescovi e Regolari, *ibid.* fol. 245r.

634

Piis ac devotis supplicationibus

Sec. Brev. 534 fol. 219r 26.II.1616

Permesso per Juan Vasquez, procuratore generale - come egli afferma - della provincia dei Gesuiti nel Perú, di estrarre reliquie di Santi, con la licenza del Vicario di Roma e dei rispettivi superiori, dalle chiese, monasteri e luoghi

pii di Roma e dintorni *non tamen ex coemeteriis e cryptas, et dummodo de insignioribus aut muro clausae non sint*, e di portarle in Perú[1].

---

[1] Nella supplica (*ibid.* fol. 220r) Juan Vasquez aveva chiesto di poter estrarre delle reliquie dalle catacombe di S. Sebastiano, di S. Pancrazio e di S. Lorenzo; aveva inoltre chiesto 100.000 medaglie di S. Carlo, una particola della Santa Croce ed il potere di erigere "la dottrina christiana con l'indulgenza concessa in Roma a quella del Padre Promontorio" nelle città di Panamá, Cartagena, Cuzco, Potosí, Lima, Quito, Guamanga, Chucheabo (?) e Charcas.

635

Christifidelium quorumlibet

Sec. Brev. 534 fol. 146rv 7.III.1616
Bull. Merced. 218
Hernáez I 537

Su richiesta del procuratore generale dell'Ordine dei Mercedari, Francisco Emanuel de Muniera, Paolo V conferma la divisione della provincia religiosa dell'Ordine nel Perú nelle due province di Lima e Quito, decisa nel recente capitolo generale dell'Ordine che aveva avuto luogo a Bilbili, diocesi di Tarragona.

636

Alias Ecclesiae Quitensi

Sec. Brev. 534 fol. 264rv 7.III.1616

Secondo il breve di nomina, Fernando Arias de Ugarte, nuovo vescovo di Quito, avrebbe dovuto emettere la professione di fede ed il giuramento di fedeltà nelle mani del vescovo di Arequipa o di quelle del vescovo di Cuzco e

ricevere l'ordinazione episcopale da uno di essi. A causa della grande distanza geografica e delle difficoltà di viaggio, Fernando aveva chiesto di poter rivolgersi all'arcivescovo di Lima, suo metropolita. Il Papa lo concesse, ma nel breve di risposta, per un evidente errore dello scrittore apostolico, vennero di nuovo nominati i vescovi di Arequipa e di Cuzco. Fernando, resosi conto dell'errore si fece ordinare dall'arcivescovo di Lima ma, per scrupolo chiese il convalidamento del suo agire, approvato da Paolo V[1].

---

[1] Supplica originale in lingua latina, *ibid.* fol. 266r-268r; riassunto in italiano, fol. 265r.

637

Cum sicut accepimus

Sec. Brev. 534 fol. 558rv 8.III.1616

Su richiesta dell'arcivescovo del Messico la facoltà di dispensare per dieci anni dall'impedimento matrimoniale nel quarto grado di consanguinità ed affinità *in contractis* viene estesa anche *in contrahendis*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 560r.

638

Onerosa pastoralis officii cura

Sec. Brev. 534 fol. 142r-143r 10.III.1616

Il procuratore generale dell'Ordine dei Mercedari, Francisco Emanuel de Muniera, ha supplicato a nome del superiore generale che i frati dell'Ordine nelle province *Galliae et Indiarum ob penuriam personarum* possano essere

ammessi *intra numerum Magistrorum et Praesentatorum*, anche se non hanno insegnato *nec artes nec sacram theologiam, dummodo alias sint idonei*, e se hanno tutti gli altri prerequisiti stabiliti nei capitoli generali e provinciali; inoltre ha chiesto che il procuratore generale, dopo aver compiuto per cinque anni il suo ufficio con la soddisfazione dei superiori, possa avere il diritto di voto nel capitolo generale, convocato per l'elezione del superiore generale, e che, infine, i membri dell'Ordine non possano essere convocati da nessuno per un capitolo generale intermedio, come finora è successo, se non dopo la morte di un superiore generale. Paolo V concede queste facoltà e conferma le richieste.

639

Provisio Patriarchatui Indiarum Occidentalium

AC 15 fol. 46r 14.III.1616
AV 15 fol. 136v

Feria 2.ª Die XIV Martii Romae in Aula Palatii Quirinalis fuit consistorium secretum in quo, R.^mo^ D. card. Zapata referente, S.^mus^ D. N. Patriarchatui Indiarum Occidentalium, vacanti per obitum Petri Manzo, ad praesentationem Ser.^mi^ Regis Catholici, providit de persona R. p. d. Didaci de Guzman[1] presbyteri Burgen. theologi et canonici Ecclesiae Toletan. etc. cum retentione Canonicatus praedicti atque Abbatiae de Sanctander, nec non pens. ann. trecentorum ducatorum monetae Hispan. super fructibus mensae episcopalis Vallisoletan. etc.

[1] Diego de Guzmán de Haros, 14.III.1616 patriarca delle Indie Occidentali, 18.IV.1616 arcivescovo tit. di Tyrus, 15.IX.1625 arcivescovo di Sevilla, 19.XI.1629 cardinale *in pectore*, pubbl. 15.VII.1630; morto 21.I.1631.

640

Provisio Ecclesiae Sanctae Fidei

AC 15 fol. 46rv 14.III.1616
AV 15 fol. 136rv

Eodem R.mo Zapata referente, S.tasS., ad eiusdem Ser.mi Regis praesentationem, Metropolit. Ecclesiae Sanctae Fidei in Indiis Occidentalibus, vacanti per obitum Petri Ordonez Florez[1] providit de persona R. p. d. Ferdinandi Ariez de Ugarte[2], Episcopi de Quito etc. absolvens illum a vinculo etc. et transferens etc. cum decreto quod antequam capiat possessionem, emittat fidei professionem et instrumentum ad Curiam transmittat, cum retentione compatibilium etc.

---

[1] Pedro Ordóñez Flores, cfr. 19.IV.1610, doc. 487.
[2] Fernando Arias de Ugarte, cfr. 22.IV.1613, doc. 571.

641

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 534 fol. 622rv, 625r 22.III.1616

Facoltà per l'arcivescovo del Messico di permettere alla vedova Juana de Peralta di entrare e rimanere, in abiti secolari e con una serva, nel monastero di S. Chiara, a condizione che le monache diano il loro assenso, espresso per voto segreto, che la serva sia vergine e venga assunta *educationis causa* e che la vedova paghi ogni anno la pensione di 430 ducati, oltre ad osservare le regole della clausura[1].

---

[1] Supplica e parere dei cardinali della Congregazione per i Vescovi e Regolari, *ibid.* fol. 623rv. La vedova aveva chiesto di essere accompagnata e servita da due donne.

642

Provisio Ecclesiae de Quito

AC 15 fol. 47r 23.III.1616
AV 15 fol. 137r

Feria IV. Die XXIII Martii Romae apud S. Petrum in Aula Paramentorum fuit consistorium secretum in quo ..., R.^{mo} D. card. Zapata referente, S.^{mus} D. N. Ecclesiae de Quito in Indiis Occidentalibus, vacanti per translationem Ferdinandi Arias[1] ad Ecclesiam Metropolit. Sanctae Fidei, providit de persona R. p. fr. Alphonsi de Sanctillan[2] ordinis S. Dominici expresse professi theologi etc. cum decreto quod antequam capiat possessionem, fidei professionem emittat et ad Curiam instrumentum transmittat etc.

---

[1] Fernando Arias de Ugarte, cfr. 22.IV.1613, doc. 571.

[2] Alonso de Santillan, 1580 OP, 23.III.1616 vescovo di Quito; morto 13.X.1622 a Quito. *Egaña* 441-443.

643

Exponi nobis nuper fecit

Sec Brev. 534 fol. 648rv, 651r 28.III.1616

Facoltà per l'arcivescovo di Lima di permettere alla vedova di Alonso Martin Gordillo, Caterina Martin di circa 40 anni, di entrare e rimanere in abiti secolari e con una serva nel monastero *Discalceatarum Sancti Josephi Conceptionistarum* di S. Chiara a Lima, pagando la somma di denaro promessa, a condizione che le monache diano il loro assenso, espresso con voto segreto, che la serva sia vergine ed abbia più di sette anni ma meno di 25, che venga assunta nel convento *educationis causa* e che la vedova paghi ogni semestre in anticipo la pensione, oltre ad osservare le regole della clausura[1].

---

[1] Supplica e parere dei cardinali della Congregazione dei Vescovi e Regolari, *ibid.* fol. 649rv. La vedova dice che ha già fatto al monastero la donazione di 10.000 "ducati moneta di Spagna".

644

Retentio Patriarchatus Indiarum

AC 15 fol. 48v 18.IV.1616
AV 15 fol. 138r

Feria 2.ª Die XVIII Aprilis Romae in Aula Palatii Quirinalis fuit consistorium secretum in quo S.^{mus} D. N. Metropolit. Ecclesiae Tirens. in partibus infidelium certo modo vacanti, providit de persona R. p. d. Didaci Guzman[1] Canonici Toletan. Patriarchae Indiarum, cum retentione Patriarchatus et Canonicatus et Abbatiae de Sanctander in collegiata ecclesia de Sanctander, quae personalem residentiam non requirit Burgen. dioec. et cum retentione annuae pensionis trecentorum ducatorum super fructibus mensae episcopalis Vallisoletan. sibi reservatae, cum decreto quod emittat fidei professionem ante consecrationem et quod in partibus Indiarum nullam unquam possit exercere jurisdictionem, etiam specialem, nec possit accedere sine licentia Papae ad Indias, et cum omnibus clausulis et decretis, de quibus in erectione dicti Patriarchatus et professionis factae a dicto D. Didaco de Patriarchatu, de quibus in aliquo non sit derogatum etc.

[1] Diego de Guzmán de Haros, cfr. 14.III.1616, doc. 639.

645

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 213 fol. 133r-134r 28.V.1616

Paolo V concede all'arcivescovo di Lima, ad un suo vicario generale o ad un altro ufficiale, la necessaria giurisdizione nella decisione della lamentela di Nicola Francisco Cortus e di sua sorella Antonia Francisca, che accusano il convento degli Agostiniani a Lima di ritenere indebitamente l'eredità che aveva loro lasciato l'antenato Juan Bautista Francisco Cortus.

646

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 213 fol. 213rv 11.VIII.1616

Paolo V commette al suo nunzio a Madrid la decisione nella causa del sacrestano della chiesa maggiore di Lima, Domingo de Hortega, recatosi a Madrid, con il permesso del suo Ordinario, *ad prosequendas nonnullas lites in defensionem suae sacristiae et illius reddituum*, ed al quale il suo Ordinario aveva chiesto di ritornare al suo posto, benché la causa non era ancora finita, altrimenti avrebbe nominato un nuovo sacrestano.

647

Speciali dilecti filii

Sec. Brev. 541 fol. 1rv 15.IX.1616

Permesso per Melchiorre Prieto, vicario generale dell'Ordine dei Mercedari in Perú, di usare, lui ed i suoi successori, nei loro viaggi un altare portatile nelle zone in cui manca una chiesa. Il maestro generale dell'Ordine, Francisco de Ribera, a cui è indirizzato il breve, aveva chiesto questa facoltà[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 2r.

648

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 542 fol. 26rv 7.XI.1616

Licenza per l'arcivescovo di Santa Fe di permettere a Maria, fanciulla di

6 anni, figlia di Fernando Dominguez e di Caterina de Camargo, di entrare *educationis causa* ne. monastero *Conceptionis* o in quello *Beatae Mariae de Monte Carmelo* nella città di Santa Fe; vi potrà rimanere, alle consuete condizioni, fino al matrimonio o finché prenderà l'abito religioso[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 27r, con il parere dei cardinali della Congregazione dei Vescovi e Regolari. Come risulta dal breve del 28.XI, si tratta qui di un malinteso.

649

Provisio Ecclesiae de La Plata

AC 15 fol. 63v — 14.XI.1616
AV 15 fol. 146v

Feria 2.ª Die XIV Novembris Romae in Aula Palatii Quirinalis fuit consistorium secretum in quo R.mo D. card. Borgia referente S.mus D. N., ad praesentationem Ser.mi Regis Catholici, Metropolit. Ecclesiae de la Plata in Indiis occidentalibus, vacanti per obitum Alphonsi de Peralta[1], providit de persona R. fr. Hieronymi de Thiedra[2] ordinis S. Dominici Salamantin. dioec. etc. presbyteri theologi etc.

---

[1] Alonso de Peralta, cfr. 19.I.1609, doc. 446.
[2] Jerónimo de la Tiedra, OP, 14.XI.1616 arcivescovo di La Plata (Charcas); morto 1625. *Egaña* 371.

650

Archiepiscopo Ecclesiae de La Plata pallium assignatur

AC 15 fol. 64v — 28.XI.1616
AV 15 fol. 147r

Feria 2.ª Die XXVIII Novembris Romae in Aula Palatii Quirinalis

fuit consistorium secretum in quo ... postremo [S.[tas]S.] decrevit Pallium Archiepiscopo de la Plata.

651

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 542 fol. 302rv, 305r 28.XI.1616

Licenza per l'arcivescovo di Santa Fe di permettere a Maria, figlia di Fernando Dominguez e di Caterina de Camargo, di prendere l'abito religioso nel monastero della Concezione o in quello *Beatae Mariae de Monte Carmelo* nella città di Santa Fe, come monaca sopranumeraria; potrà emettere, dopo l'anno di prova, i voti religiosi se avrà tutti i requisiti, se le monache daranno il loro assenso, espresso per voto segreto, e se Maria - oltre alla dote necessaria - verserà una somma di almeno 400 scudi al monastero[1].

---

[1] Supplica e parere dei cardinali della Congregazione dei Vescovi e Regolari, *ibid.* fol. 303r.

652

Personam tuam

Sec. Brev. 543 fol. 227rv 7.XII.1616

Permesso per Jerónimo de la Tiedra, arcivescovo eletto di La Plata (Charcas), di ricevere l'ordinazione vescovile da un solo vescovo assistito da due o tre persone *in dignitate ecclesiastica constitutis*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 228r. Jerónimo de la Tiedra, dell'Ordine dei Domenicani, era stato nominato arcivescovo il 14.XI.1616.

653

Cum sicut nobis nuper

Sec. Brev. 544 fol. 139rv 16.I.1617

Licenza per Pedro Manso, patriarca delle Indie Occidentali, che ha ottenuto dalla Santa Sede un canonicato ed una prebenda della chiesa di Toledo, di emettere la professione di fede nelle mani del cardinale di Toledo invece che nelle mani del capitolo della chiesa di Toledo[1].

---

[1] Dalla supplica (*ibid.* fol. 140r) risulta che Pedro è il cappellano ed elemosiniere del re. Era stato nominato patriarca il 10.XI.1608, doc. 438. Pedro Manso intanto era già morto. Cfr. doc. 639.

654

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 216 fol. 405r 30.III.1617

Paolo V commette all'arcivescovo del Messico, o ad un suo ufficiale, il pacifico componimento della vertenza tra le monache di S. Agnese, dell'Ordine di S. Chiara in Messico, il capitolo ed i rettori delle chiese parrocchiali che vogliono obbligare il monastero a versare la decima, benché le monache non paghino alcuna dote e per questo il monastero è esente dalle tasse.

655

Provisio Ecclesiae de Tucumán

AC 15 fol. 73v 10.IV.1617

Feria 2.ª Die X Aprilis Romae in Aula Palatii Quirinalis fuit consi-

storium secretum, in quo, R.[mo] card. Zapata referente, S.[mus] D. N. Ecclesiae de Tucuman in Indiis occidentalibus, vacan. per obitum Fr. Ferdinandi Trexo[1], ad praesentationem M.[tis] Catholicae, providit de persona Juliani de Cortazaro[2], sacrae theologiae Doctoris et Can. Eccl. Calvateri etc.

---

[1] Hernando Trejo, OFM, cfr. 28.III.1594, doc. 42.
[2] Julián de Cortázar, 10.IV.1617 vescovo di Tucumán, 7.IV.1725 arcivescovo di Santa Fe de Bogotá; morto 31.X.1630. *Egaña* 124-126, 184, 518-521, 543.

656

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 216 fol. 502r-503r 12.IV.1617

Paolo V commette al decano, all'arcidiacono e ad uno dei giudici sinodali dell'arcidiocesi del Messico il caso di Garcias de Salcedo, Juan de Lamano e Leonella de Ledesma, del Messico, intorno all'esecuzione del lascito di Juan de Salamanca e di suo nipote per la fondazione di alcune cappellanie *sine cura*, da affidare principalmente a sacerdoti dei loro discendenti o consanguinei.

657

Cum nos nuper

Sec. Brev. 547 fol. 403rv 17.IV.1617

Permesso per Julián de Cortázar, vescovo eletto di Tucumán, di ricevere l'ordinazione vescovile da un solo vescovo, assistito da due o tre persone *in dignitate ecclesiastica constitutis*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 404r. La data del breve è illegibile, ma nel fol. 405 si trova come data il 17.IV. Julián è stato nominato vescovo il 10.IV.1617.

658

Ex iniuncto nobis

Annales Minorum XXV 540-541 18.IV.1617

Paolo V ordina agli Ordinari in Spagna e nelle Indie di dirimere la controversia tra i frati Francescani Osservanti ed i frati della Congregazione di S. Giovanni di Dio in Spagna e nelle Indie *super colore et forma habitus.*

659

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 216 fol. 671rv, 688r 18.V.1617

Paolo V commette all'arcivescovo del Messico, o ad un suo ufficiale, la soluzione della vertenza tra Francisco de la Torre, da una parte, ed i Francescani con i consoli spagnoli del Messico, dall'altra, intorno alla cripta sepolcrale nella chiesa dei Francescani, concessa alla famiglia di Francisco de la Torre; la lapide era stata danneggiata durante lavori di rinnovamento del pavimento della chiesa e Francisco voleva provvedere alla riparazione, ma il console si oppose perché Francisco non aveva diritto ad una cripta sepolcrale nella chiesa.

660

Provisio Ecclesiae de Cartagena

AC 15 fol. 76v-77r 26.VI.1617
AV 15 fol. 153rv
Annales Minorum XXV 547

Feria 2.ª Die XXVI Junii Romae in Aula Palatii Quirinalis fuit

consistorium secretum in quo ..., R.^{mo} D. card. Borgia referente, S.^{tas}S., ad praesentationem Catholici Regis, Ecclesiae Carthaginen. in Indiis occidentalibus, vacanti per obitum Petri de Vega[1], providit de persona R. fr. Didaci Altamirani[2] ordinis S. Francisci de Observantia Regni del Peru Commissarii generalis etc. cum decreto quod eiusdem Ecclesiae possessionem non accipiat antequam fidei professionem emittat et ad Urbem transmittat etc.

---

[1] Pedro de la Vega, OP, cfr. 6.X.1614, doc. 595.
[2] Diego Altamirano, nato a Lima, OFM, 26.VI.1617 vescovo di Cartagena.

661

Cum nos nuper

Sec. Brev. 550 fol. 137rv — 4.VII.1617

Licenza per il neoeletto vescovo di Cartagena, Diego Altamirano OFM Obs., di farsi consacrare da un solo antistite, assistito da due o tre persone *in dignitate ecclesiastica constitutis*, e di prestare nelle sue mani il giuramento di fedeltà e la professione di fede.

662

Provisio Ecclesiae de La Paz

AC 15 fol. 79r — 31.VII.1617
AV 15 fol. 154v

Feria 2.^{a} Die ultima Julii Romae in Aula Palatii Quirinalis fuit consistorium secretum in quo ..., R.^{mo} D. card. Borgia referente, S.^{tas}S. Ecclesiae de la Paz, vacanti per obitum fr. Dominici de Valderrama[1] ulti-

mi illius Episcopi, ad praesentationem M.[tis] Catholicae, providit de persona R. d. Petri de Valentia[2] Episcopi de Guatimala etc. absolvens illum a vinculo etc. et transferens etc. cum decreto quod ipsius Ecclesiae possessionem non accipiat, donec fidei professionem emittat et ad Urbem transmittat etc.

---

[1] Domingo Valderrama, OP, cfr. 25.IX.1606, doc. 361.
[2] Pedro de Valencia, cfr. 28.IX.1615, doc. 623.

663

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 217 fol. 174r — 7.VIII.1617

Paolo V commette *uni ex superioribus alicuius domus regularis ordinis fratrum Praedicatorum in provincia Sanctae Fidei in Indiis* di giudicare *auctoritate nostra* la causa di fra Antonio Manrique, accusato dall'attuale provinciale di qualche irregolarità, *dum provincialis aut alterius superioris officio in dicta provincia fungebatur.*

664

Personam tuam

Sec. Brev. 551 fol. 88rv — 7.VIII.1617

Licenza per il neoeletto vescovo di La Paz, Pedro de Valencia, già vescovo di Guatemala, di fare la professione di fede e di prestare il giuramento di fedeltà nelle mani del decano e del capitolo di Guatemala, oppure del capitolo e dei canonici di La Paz, se vi si è già trasferito[1].

---

[1] Nella supplica (i.e. riassunto fatto da un curiale) furono scambiati i nomi di La Paz e Guatemala e, conseguentemente anche nella minuta del breve, dove, però, furono poi corretti (*ibid.* fol. 89r).

665

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 217 fol. 392rv 30.VIII.1617

Maria Martin e Maria Perez de Ibarburu, di Santa Fe, hanno fatto costruire dal loro fratello Juan Beltran de Ibarburu, cesellatore diventato frate Agostiniano, una teca d'argento per il Santissimo Sacramento per gli Agostiniani di Santa Fe. Paolo V commette all'arcivescovo di Santa Fe la controversia tra le due sorelle, il priore ed i frati Agostiniani, rimasti creditori di una certa somma di denaro.

666

Provisio Ecclesiae de Arequipa

AC 15 fol. 80r 4.IX.1617
AV 15 fol. 155rv

Feria 2.ª Die IV Septembris Romae in Aula Palatii Quirinalis fuit consistorium secretum in quo, R.mo D. card. Borgia referente, S.mus D. N. Ecclesiae de Arequippa in Indiis occidentalibus, vacanti per obitum Joannis[1] illius ultimi Episcopi, ad praesentationem M.tis Catholicae, providit de persona R. p. fr. Petri de Perea[2] ordinis Eremitarum S. Augustini in sac. theol. magistri etc.

---

[1] Juan de las Cabezas Altamirano, cfr. 15.IV.1602, doc. 216.

[2] Pedro de Perea, nato a Briones (Logrono), OSA, 4.IX.1617 vescovo di Arequipa; morto 28.V.1630 a Lima. *Egaña* 319-321; *Monasterio* XXVII 339-343.

667

Oblatae nobis nuper

Reg. Lat. 1942 A fol. 128v-129r 22.IX.1617

Paolo V concede a Pedro Blanco de Ponte e ad Agnese de Ponte, *Veneçuelan. diocesis in Indiis,* la dispensa matrimoniale *in tertio consanguinitatis gradu* secondo le norme stabilite dal Concilio di Trento.

668

Personam tuam

Sec. Brev. 554 fol. 352rv 27.IX.1617

Licenza per il neoeletto vescovo del Venezuela, Gonzalo de Angulo, di ricevere la consacrazione vescovile da un solo antistite assistito da due o tre persone *in dignitate ecclesiastica constitutis*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 329r [*sic*].

669

Personam tuam

Sec. Brev. 553 fol. 86rv 5.X.1617

Licenza per il neoeletto vescovo di Arequipa, Pedro de Perea OSA, di ricevere la consacrazione episcopale da un solo vescovo assistito da due o tre

persone *in dignitate ecclesiastica constitutis*, e di prestare nelle sue mani il giuramento di fedeltà e la professione di fede[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 87r.

670

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 553 fol. 351rv 20.X.1617

Le monache del monastero *Conceptionis Beatae Mariae Virginis* di Tunja, nella diocesi di Santa Fe, hanno riferito che Maria a Trinitate, monaca fondatrice del convento e sua priora, ha esercitato finora la sua carica con grande prudenza; chiedono ora di poterla eleggere priora a vita, sapendo che ciò non è consentito dalle costituzioni del monastero senza una dispensa della Santa Sede. Paolo V incarica il vescovo di Santa Fe di verificare l'esposto e, se tutto corrisponderà alla verità, di concedere la richiesta dispensa[1].

[1] Supplica e parere dei cardinali della Congregazione dei Regolari, *ibid.* fol. 352r. Lo stesso breve, con la data 4.XII, si trova nel vol. 555 (fol. 280rv), nel quale la città si chiama Turica (nella supplica, fol. 281r, Jurica).

671

Nomine dilectarum in Christo filiarum

Sec. Brev. 554 fol. 144rv 30.X.1617

La priora e le monache del monastero *Conceptionis Beatae Mariae Virginis* di Santa Fe, *S. Clarae seu alterius ordinis mendicantium*, dubitano, perché sono sotto la giurisdizione del vescovo, se possano usufruire dei privilegi e

delle grazie concesse agli altri monasteri di Mendicanti non dipendenti dall'Ordinario del luogo. Paolo V, con il parere positivo dei cardinali della Congregazione dei Regolari, dichiara che le monache del sopradetto convento possono godere *omnibus et singulis privilegiis, gratiis, immunitatibus et exemptionibus, quibus aliae eiusdem ordinis mendicantis moniales Ordinariis non subiectis gaudent*[1].

[1] Supplica e parere dei cardinali, *ibid.* fol. 145r.

672

Provisio Ecclesiae de Antequera

AC 15 fol. 82v — 13.XI.1617
AV 15 fol. 157r

Feria 2.ª Die XIII Novembris Romae in Aula Palatii Quirinalis fuit consistorium secretum in quo, R.mo D. card. Borgia referente, S.mus D. N. Ecclesiae de Antiquaria in Indiis occidentalibus, vacanti per obitum Joannis de Zerbantes[1], ad praesentationem Ser.mi Regis Catholici, providit de persona R. d. Joannis de Beorques[2] Episcopi de Venezuela, absolvens illum a vinculo et transferens etc.

[1] Juan de Cervantes, cfr. 28.V.1608, doc. 414.
[2] Juan de Bohorques, OP, cfr. 18.VII.1611, doc. 517.

673

Provisio Ecclesiae de Venezuela

AC 15 fol. 84v — 20.XI.1617
AV 15 fol. 158r

Feria 2.ª Die XX Novembris Romae in Aula Palatii Quirinalis fuit

consistorium secretum in quo ..., eodem R.^{mo} [D. card. Borgia] referente, S.^{tas} Sua Ecclesiae de Venezuela in Indiis occidentalibus, vacanti per translationem R. p. fr. Joannis de Boerques[1] ad Ecclesiam de Antequara, ad praesentationem M.^{tis} Catholicae, providit de persona R. p. fr. Gundisalvi de Angulo[2] ordinis min. S. Francisci de Paula etc.

---

[1] Juan de Bohorques, OP, cfr. 18.VII.1611, doc. 517.
[2] Gonzalo de Angulo, OM, 20.XI.1617 vescovo di Venezuela (Coro, Caracas); morto 17.V.1633. *Egaña* 559.

674

Personam tuam

Sec. Brev. 554 fol. 328rv 27.XI.1617

Licenza per il neoeletto vescovo di Antequera, Juan de Bohorques, già vescovo del Venezuela, di prestare la professione di fede ed il giuramento di fedeltà nelle mani del decano e del capitolo della chiesa di Venezuela, o nelle mani del capitolo e dei canonici di Antequera, se già vi si è recato[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 329r.

675

Alias felicis

Sec. Brev. 556 fol. 112rv, 117r 29.XII.1617

Clemente VIII aveva dichiarato che i frati Agostiniani nelle province di Perú e Quito, i quali su incarico dei propri superiori ed in dipendenza del loro

provinciale si dedicano fuori del loro monastero alla evangelizzazione, non sono da considerare come *extra claustra viventes*. Paolo V estende questo breve di Clemente VIII a tutti gli Agostiniani nelle Indie Occidentali[1].

---

[1] Supplica e parere dei cardinali "Concilii Tridentini interpretum", *ibid.* fol. 113r. Fol. 115rv, copia del breve di Clemente VIII.

676

Provisio Ecclesiae de Guadalajara

AC 15 fol. 91v — 29.I.1618
AV 15 fol. 160v-161r

Feria 2.ª Die XXIX Januarii Romae in Aula Palatii Quirinalis fuit consistorium secretum in quo, R.mo D. card. Borgia referente, S.mus D. N. Ecclesiae Guadalaxara in Indiis occidentalibus vacanti per liberam resignationem R. d. Joannis del Valle[1], ad praesentationem Ser.mi Regis Catholici, providit de persona R. p. fr. Francisci de Ribera[2] generalis ordinis B. Mariae de mercede sac. theol. magistri, cum decreto quod si qua alia cathedralis in eiusdem Ecclesia Guadalaxara dioecesi, quae amplissima et per S.tem Suam erigi contigerit, eodem Rege supplicante, huiusmodi erectio fieri possit absque alio dicti Episcopi consensu etc.

---

[1] Juan della Valle, OSB, cfr. 19.III.1607, doc. 372.
[2] Francisco de Ribera, OM, 29.I.1618 vescovo di Guadalajara, 17.IX.1629 vescovo di Michoacán; morto 1637. *Lopetegui-Zubillaga* 661-664, 849-852.

677

Cum sicut nobis

Brev. Lat. 219 fol. 290rv 1.II.1618

Licenza per il sacerdote Francisco de Villalobos, del Messico, di continuare ad esercitare la professione di giudice e di ricevere un salario dai suoi clienti, *donec in ecclesiasticis vel aliis redditibus annuis habueris unde commode vivere possis.*

678

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 557 fol. 317rv 9.II.1618

L'abbadessa e le monache del monastero *Conceptionis Beatae Mariae Virginis* a Lima hanno chiesto di poter ricevere ragazze *educationis causa* per aumentare le modeste rendite del convento. Paolo V permette all'arcivescovo di concedere la richiesta *apostolica auctoritate nostra arbitrio tuo*, alle consuete condizioni, cioè: che vi siano nel monastero delle celle libere; che le ragazze *sint maiores septem, minores autem vigintiquinque annorum*; che la retta venga pagata ogni semestre anticipatamente, ecc.[1].

[1] Supplica e parere dei cardinali della Congregazione "Negotiis Regularium praepositorum", *ibid.* fol. 318r.

679

Cum sicut nobis

Brev. Lat. 219 fol. 358rv 15.II.1618

Licenza per Juan de Texada Rivero, di Lima, di ricevere i sacri ordini, incluso il presbiterato, *ad titulum tui patrimonii ad id ut asseris sufficientis.*

680

Personam tuam

Sec. Brev. 557 fol. 382rv 20.II.1618

Licenza per il neoeletto vescovo di Guadalajara, Francisco de Ribera, OM, di farsi consacrare da un solo antistite assistito da due o tre persone *in dignitate ecclesiastica constitutis.*

681

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 219 fol. 379rv 1.III.1618

Facoltà per il vescovo di Panamá di assolvere Andrea de Villamil, abitante di Panamá, dal voto di entrare nell'Ordine dei Frati Minori, che ha fatto durante una malattia, e di cambiare il voto in altre opere di pietà e di carità.

682

Ex parte dilecti filii

Reg. Lat. 1943 fol. 25v-26r 5.III.1618

Paolo V concede a Pedro de Rojas, *scholaris Mexican.*, la licenza di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *non obstante defectu natalium*[1].

---

[1] La stessa licenza, *nonobstante defectu natalium*, per Jacinto Juarez de Herrera, *scholaris de Antequera. Ibid.* fol. 136v-137v (19.III.1618).

683

Accepimus litteras

Arm. XLV 15 fol. 300v 17.III.1618

Paolo V ringrazia il vescovo di Arequipa per la sua lettera *officii plenas quae pergratae nobis fuerunt*, gli concede volentieri le indulgenze richieste e gli promette *quod si nostram in te charitatem declarandi aliae se dabunt occasiones, eam non desiderabis.*

684

Religionis zelus

Sec. Brev. 559 fol. 262rv, 266r 28.III.1618
Arm. XXXVIII 7 fol. 146r

Paolo V nomina il padre Simeone Tostado, della provincia degli Agosti-

niani a Michoacán, a maestro sopranumerario, *dummodo praevio diligenti e.:amine ad id idoneus reperieris et suscepto prius per te in aliqua approbata studii generalis Universitate magisterii gradu*[1].

[1] Supplica originale, *ibid.* fol. 264r.

685

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 221 fol. 460r 3.IV.1618

Il parroco della chiesa metropolitana in Messico, che è anche chiesa parrocchiale, si lamenta che i religiosi Mercedari - nella parte Azequia della città - fanno con i loro fedeli processioni nel territorio della parrocchia, senza il permesso del parroco, nel giorno dell'Invenzione della Croce, benché non sia loro permesso di fare tali uffici *extra eorum claustra.* Paolo V ordina all'arcivescovo di convocare tutti gli interessati, di esaminare la controversia e di prendere le necessarie decisioni.

686

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 221 fol. 465r 3.IV.1618

I rettori delle chiese parrocchiali del Messico fanno presente che, *ex praescripta consuetudine* di quelle parti, possono esigere una doppia tassa da quelli che fanno seppellire i loro defunti nelle chiese dei religiosi e che questi religiosi hanno ottenuto, *sub falsis causis,* lettere apostoliche che proibiscono tale consuetudine. Paolo V ordina all'arcivescovo del Messico *quatenus vocatis ad id qui fuerint evocandi in praemissis omnibus et singulis sine praeiudicio litterarum apostolicarum* e di prendere una decisione, ma aggiunge che *per praesentes non intendimus dictam consuetudinem approbare.*

687

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 221 fol. 466r 3.IV.1618

Il procuratore della curia arcivescovile del Messico fa presente che i religiosi della città fanno celebrare le s. Messe per le quali hanno ricevuto l'offerta da altri religiosi fuori della città, benché le offerte siano state date per le chiese dei religiosi nella stessa città. Paolo V ordina all'arcivescovo *quatenus vocatis ad id qui fuerint evocandi in praemissis omnibus et singulis auctoritate nostra facias prout de jure fuerit faciendum.*

688

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 221 fol. 500r 7.IV.1618

Il procuratore della curia arcivescovile nel Messico fa presente che i membri della confraternita dell'ospedale di S. Ippolito, *alias Guastapac*, si appropriano delle elemosine raccolte per i poveri o per altre opere pie e che non obbediscono agli ordini dell'arcivescovo, perché pretendono di essere esenti. Paolo V ordina ai canonici della chiesa cattedrale *quatenus vocatis ad id qui fuerint evocandi in praemissis omnibus et singulis* e di decidere *prout de iure fuit faciendum.*

689

Dudum a felicis memoriae

Sec. Brev. 559 fol. 1rv 9.IV.1618
Annales Minorum XXV 554-557

Paolo V conferma il breve di Gregorio XIII, *Ad hoc nos Deus* del 25.III.1592, con cui tra l'altro era stato stabilito che solo il superiore generale

o un suo delegato potesse visitare le province religiose dei Francescani Osservanti, su richiesta di Bernardino da Sancto Joseph custode della provincia di S. Diego in Messico; conferma inoltre il breve di Clemente VIII, *Quae ad religionum* del 16.IX.1599, sulla erezione di questa provincia[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 2rv, 4r. I due brevi stampati: *ibid.* fol. 3r ssq.

690

Alias a felici recordatione

Annales Minorum XXV 557 — 9.IV.1618
Bull. Discalc. I 499-502

Clemente VIII aveva separato, il 16 settembre 1599, la custodia *Ordinis Minorum Sancti Francisci de Observantia Discalceatorum* in Messico dalla provincia di S. Gregorio nelle Filippine ed eretto in provincia indipendente[1]. Su richiesta di fra Bernardino da Santo Joseph, Paolo V conferma la decisione del suo predecessore *cum firmiora sint ea, quae Apostolica authoritate saepius roborantur.*

---

[1] Cfr. sopra, doc. 141.

691

Cum sicut dilectus filius

Sec. Brev. 559 fol. 6rv, 9r — 10.IV.1618

Il priore generale dell'Ordine degli Agostiniani, Nicolò da Sant'Angelo, ha riferito al Sommo Pontefice che i frati della provincia religiosa in Messico hanno celebrato un capitolo provinciale nel 1617, non accordando l'accesso al

capitolo del delegato del priore generale ed hanno eletto come superiore provinciale una persona del tutto incapace. Paolo V, *certam de praemissis notitiam non habentes*, commette all'arcivescovo del Messico di investigare sulla verità dell'esposto e, se le cose staranno veramente così, di dichiarare nullo *auctoritate nostra* il capitolo oltre a nominare un altro provinciale da confermare con un altro capitolo; se l'esposto non corrisponderà alla verità, il Papa chiede di confermare la validità del capitolo, l'elezione del provinciale *omniaque et singula in dicto capitulo facta et decreta ac inde secuta*[1].

---

[1] Al fol. 7rv c'è la minuta del breve con molte correzioni.

692

Oblatae nobis nuper

Reg. Lat. 1943 fol. 348rv 13.IV.1618

Paolo V concede a Ludovico de Zuniga e a Beatrice de Trejo, del Messico, la dispensa matrimoniale *in tertio consanguinitatis gradu* secondo le norme stabilite dal Concilio di Trento.

693

Ex parte dilecti filii

Reg. Lat. 1943 fol. 473rv 23.IV.1618

Licenza per Juan Osorio, chierico del Messico, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *non obstante defectu natalium.*

694

Fraternitatis tuae

Sec. Brev. 559 fol. 375rv 27.IV.1618
Arm. XXXVIII 7 fol. 165r

Licenza per Francisco de Ribera, già superiore generale dell'Ordine dei Mercedari ed ora nominato vescovo di Guadalajara, di portare con sé due padri dello stesso Ordine nella sua diocesi; i due potranno stare con lui nella sua abitazione, a condizione che accettino di propria volontà e che i superiori dell'Ordine diano il loro consenso[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 376r.

695

Quae ad nos

Arm. XLV 15 fol. 353rv 11.V.1618

Risposta ad una lettera dell'arcivescovo del Messico in cui questi lamentava che i religiosi dispensano *in secundo consanguinitatis gradu et alia faciunt praetextu privilegiorum apostolicorum.* Paolo V promette di esaminare il caso *ut quid agendum sit, matura deliberatione decernamus.*

696

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 561 fol. 91rv 28.V.1618

Il procuratore fiscale della corte arcivescovile del Messico ha fatto pre-

sente che il capitale dei monasteri femminili, proveniente dalle doti delle monache e da elemosine, viene dissipato dai superiori e di conseguenza i conventi s'impoveriscono sempre più e alle monache viene a mancare il necessario. Paolo V ordina all'arcivescovo di provvedere affinché i beni dei monasteri femminili vengano investiti *in emptione tot bonorum stabilium aut aliorum reddituum* per garantire l'onesto sostentamento delle monache[1].

[1] Supplica e parere dei cardinali della Congregazione dei Regolari, *ibid.* fol. 92r.

697

Cum sicut dilectus filius

Sec. Brev. 561 fol. 259rv 25.VI.1618

Il procuratore fiscale della corte arcivescovile del Messico ha fatto presente che i laici e gli ecclesiastici, sia secolari che regolari, entrano a piacimento nei monasteri femminili, *non sine gravi monialium ipsarum perturbatione*. Paolo V ordina all'arcivescovo di provvedere affinché nessun laico, ecclesiastico o religioso *cuiuscumque dignitatis, status, gradus et conditionis* entri nei monasteri e parli con le monache, *quovis praetextu et ex quacumque causa*, senza permesso dell'arcivescovo stesso[1].

[1] Supplica e parere dei cardinali della Congregazione dei Regolari, *ibid.* fol. 260r.

698

Cum sicut nobis

Brev. Lat. 220 fol. 8rv 26.VI.1618

Licenza per il diacono Tomás Vaz, della diocesi di São Salvador, di rice-

vere dalle mani dell'arcivescovo di Lisbona, dove attualmente si trova, l'ordinazione sacerdotale *sub titulo tui patrimonii*, con le dimissoriali però del suo Ordinario, *dummodo ad id reperiaris idoneus et servitio alicuius ecclesiae te adscribas si nondum sis adscriptus et quatenus ipsius ecclesiae necessitas vel utilitas ita postulet.*

699

Cum sicut nobis

Brev. Lat. 220 fol. 26rv 1.VII.1618

Licenza per Francisco de Govante, di Lima, di ricevere gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *sub titulo tui patrimonii* ed *extra tempora, dummodo ad id reperiaris idoneus et servitio alicuius ecclesiae te adscribas et quatenus ipsius ecclesiae necessitas vel utilitas ita postulet.*

700

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 222 fol. 253rv, 270r 4.VIII.1618

In una lite tra Juan de Castaneda e sua moglie Anna Flores Bictabillo del Messico, da una parte, e Juan Jarez Bictabillo, rettore della chiesa di Pachuca, arcidiocesi del Messico, dall'altra parte, a causa dell'amministrazione dei beni di Anna - quando era suo tutore - Juan Jarez, accusato di restituire più di diecimila ducati, era stato assolto in prima istanza dal giudice diocesano che ha condannato gli accusatori al pagamento di 900 libbre, dovutegli per l'amministrazione. Contro tale sentenza Juan ed Anna si sono appellati al vescovo di Tlaxcala, che era *judex appellationum* per l'arcidiocesi del Messico, e che, però, ha confermato il giudizio di prima istanza. Per questo motivo Juan ed Anna si sono appellati alla Santa Sede. Paolo V ordina ai giudici sinodali delle diocesi del Messico, di Tlaxcala e di Michoacán, di convocare tutte le parti interessate e di riesaminare la causa.

701

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 563 fol. 438rv, 441r 20.VIII.1618

Leonora Jacinthia de Avendarío ha supplicato di poter entrare *ad melius consulendum honori suo utque bonis moribus facilius imbuatur* nel monastero di Santa Chiara o in un altro monastero a Lima. Paolo V commette all'arcivescovo di scegliere il convento che accoglie ragazze *educationis causa* e di dare a Leonora la richiesta licenza alle consuete condizioni[1].

[1] Supplica e parere dei cardinali della Congregazione dei Regolari, *ibid.* fol. 439r.

702

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 564 fol. 99rv 27.VIII.1618

In considerazione della penuria di sacerdoti capaci di confessare e di predicare, perché ignorano le lingue locali, il priore ed il definitore generale dei Domenicani in Cile, Balthasar Verdugo, supplica di poter far ordinare sacerdoti 40 frati, "che sanno la lingua indiana", di 23 anni di età. Paolo V, con il parere dei cardinali della Congregazione *Sanctae Romanae et Universalis Inquisitionis*, permette di ordinare 20 frati Domenicani, *qui vigesimum tertium eorum aetatis compleverint* e che parlano la lingua locale[1].

[1] Parere della Congregazione, firmato e con sigillo, *ibid.* fol. 102r.

703

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 564 fol. 288rv 28.VIII.1618

Il promotore fiscale della curia arcivescovile del Messico faceva presente che gli ecclesiastici secolari e regolari, per abbreviare la messa cantata, non cantavano ma recitavano il prefazio ed il Padre Nostro. L'arcivescovo aveva per questo decretato di far cessare l'abuso, ma solo i preti secolari ubbidirono. Perciò, egli implora l'intervento della Santa Sede e Paolo V, con il parere dei cardinali della Congregazione dei Regolari, commette e ordina all'arcivescovo di pretendere che anche i religiosi *cuiuscumque ordinis et instituti* debbano sottomettersi al suo decreto, *quocumque privilegio, immunitate aut exemptione suffultis,* altrimenti dovranno essere considerati *rebelles*[1].

---

[1] Supplica e parere dei cardinali, *ibid.* fol. 289r.

704

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 220 fol. 542rv 27.IX.1618

Facoltà per l'arcivescovo del Messico di concedere a Tomás de Cuaz Nabar y Aguirre, ufficiale dell'Inquisizione, il permesso di far celebrare, alle consuete condizioni, la santa Messa in una cappella pubblica della sua villa in campagna, in quanto la detta abitazione dista tre miglia dalla chiesa parrocchiale e molta gente va lì a consultarlo.

705

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 222 fol. 546r 1.X.1618

I rettori della chiesa metropolitana del Messico, che è anche parrocchiale, e di altre chiese parrocchiali si sono lamentati che i religiosi, con il pretesto che una volta - quando non c'erano sufficienti sacerdoti - avevano il permesso di battezzare e seppellire nelle loro chiese *mulatos videlicet nigros et mestizos*, si avvalgono ancora di questi diritti, anzi essi esumano cadaveri già altrove sepolti e li trasportano nelle loro chiese, a danno dei rettori delle chiese parrocchiali. Paolo V ordina all'arcivescovo del Messico di convocare gli interessati e di decidere *prout de jure fuerit faciendum.*

706

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 222 fol. 548r 1.X.1618

I rettori della chiesa metropolitana del Messico, che è anche chiesa parrocchiale, e di altre chiese parrocchiali fanno presente che i religiosi dicono la Messa per i defunti nelle loro chiese, *cadaveribus defunctorum ibidem adhuc super terram existentibus*, richiamandosi alla loro esenzione. Paolo V ordina all'arcivescovo del Messico di incaricare un giudice per esaminare la causa e di prendere una decisione definitiva.

707

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 222 fol. 549r 1.X.1618

I rettori della chiesa metropolitana del Messico, che è anche parrocchiale, e delle altre chiese parrocchiali, accusano i religiosi di fare processioni, anche solenni, fuori dei loro conventi e nel territorio delle parrocchie, senza il permesso dei rettori e dell'Ordinario. Paolo V ordina all'arcivescovo di provvedere, con autorità apostolica, *prout de jure*, o di incaricare un giudice *de consensu partium eligendum* che deve, con la stessa autorità, decidere nella controversia *prout de jure fuerit faciendum.*

708

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 222 fol. 550r 1.X.1618

I rettori della chiesa metropolitana del Messico, che è anche parrocchiale, e delle altre chiese parrocchiali, fanno presente di non aver redditi fissi ma di vivere unicamente delle tasse per la celebrazione di matrimoni e per le sepolture, la quota delle quali è stata fissata 70 anni fa ed oggi, in conseguenza della svalutazione del denaro, non è più sufficiente; inoltre i religiosi sottraggono molte sepolture alle chiese parrocchiali e, poiché i religiosi sono esenti dalla giurisdizione dell'Ordinario, non possono essere accusati senza il permesso della Santa Sede. Paolo V ordina all'arcivescovo del Messico di convocare le parti interessate e di affidare la decisione delle controversie ad un giudice imparziale.

709

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 222 fol. 551r 1.X.1618

I rettori della chiesa metropolitana del Messico, che è anche parrocchiale, e di altre chiese parrocchiali rilevano che i religiosi e le monache degli Ordini religiosi, anche di quelli di recente fondazione, provocando ai loro privilegi *mare magnum*, non permettono ai rettori di entrare nelle loro chiese durante funerali ed in altre occasioni. Paolo V ordina all'arcivescovo del Messico di convocare le parti interessate e di procedere al componimento della controversia con autorità pontificia, *sin minus judicem de consensu partium eligendum et iis non concordantibus ex officio non tamen aliquem ex suspectis allegatis eadem auctoritate deputes qui in eisdem causa et causis faciat prout de jure fuerit faciendum.*

710

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 566 fol. 289rv 31.X.1618

Le tre monache Caterina di Sant'Agnese, Maria di San Giovanni ed Agnese di San Nicolò, del monastero della Concezione di Beata Maria Vergine dell'ordine di S. Chiara in Messico, erano state mandate per fondare il monastero di S. Agnese in Messico e per introdurvi la vita regolare monastica. Ora chiedono di poter ritornare nel convento di appartenenza, in quanto non è più necessaria la loro presenza in quello di nuova edificazione. Paolo V commette all'arcivescovo di concedere la licenza richiesta alle consuete condizioni[1].

[1] Supplica e parere della Congregazione per i Regolari, *ibid.* fol. 289.

711

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 566 fol. 213rv, 216r 6.XI.1618

Francisco Vanegas, capitano generale della flotta spagnola a Cartagena, dovendosi recare in Spagna chiede di poter lasciare la sua novella sposa, Anna Maldonato, con una serva ed in abito secolare nel monastero femminile di S. Chiara, dell'ordine di San Francesco di Cartagena, *quo melius eius honori consultum sit.* Paolo V ordina al vescovo di Cartagena, secondo il parere dei cardinali della Congregazione per i Regolari, di concedere la licenza a determinate condizioni, cioè: che sia abitudine del convento ricevere tali donne; che l'abbadessa e le monache diano, per iscritto e con voto segreto, il loro assenso; che venga devoluta al monastero una certa somma di denaro; che sia pagata anticipatamente la retta per ogni semestre; che venga osservata la clausura; che la serva sia nubile e venga assunta *educationis causa*[1].

---

[1] Parere della Congregazione, *ibid.* fol. 214r.

712

Tuo nomine

Sec. Brev. 566 fol. 192rv 7.XI.1618

Gli Agostiniani Melchiorre Ruano e Pedro de Herrera hanno ricevuto da fratelli e parenti una certa somma di denaro e chiedono di poterne usufruire per i loro bisogni personali. Paolo V, con il parere dei cardinali della Congregazione per i Regolari, lo concede a condizione che il denaro sia consegnato al superiore del convento, che ricevano i soldi dalle mani del superiore e che poi ne diano giustificazione[1].

---

[1] Supplica e parere della Congregazione, *ibid.* fol. 193r.

713

Cum sicut accepimus

Sec. Brev. 569 fol. 175rv 20.II.1619

In una fabbrica in Messico, chiamata "de obrase", 25 detenuti (*personae relegatae*) fanno delle coperte di lana e nella stessa fabbrica si trova un oratorio *muro exstructo et ornato.* È stata fatta richiesta al Sommo Pontefice di potervi celebrare, per i detenuti ed il personale di custodia, la s. Messa. Paolo V concede la licenza alle consuete condizioni[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 176r.

714

Charissimi in Christo filii nostri

Sec. Brev. 570 fol. 454rv 11.III.1619
Bull. Praed. V 716
Hernáez II 446

A causa della grande distanza dalle università di Lima e Messico, mancano in molte parti delle Indie Occidentali sacerdoti laureati in filosofia e teologia. Su richiesta del re di Spagna, Paolo V elargisce agli arcivescovi e vescovi la facoltà di conferire ai sacerdoti i gradi di baccalaureato, licenza, magistrato e dottorato, se per cinque anni hanno studiato nei collegi dei Gesuiti e dei Domenicani, i quali *a publicis Universitatibus ducentis saltem milliaribus distant*, se hanno adempiuto a tutti i prerequisiti per ottenere tali gradi *atque a Rectore et Magistro Collegii approbationem obtinuerint*[1].

[1] Supplica (2 copie), *ibid.* fol. 455r-456v.

715

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 225 fol. 402rv 15.III.1619

Paolo V delega il vescovo di Tlaxcala di dirimere la controversia tra Juan Cervantes del Messico e gli Agostiniani circa alcune terre ed altri beni che si trovano nella diocesi di Tlaxcala.

716

Ex parte dilecti filii

Reg. Lat. 1944 fol. 347rv 15.III.1619

Licenza per Juan Martinez Roman, *scholaris Mexican.*, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *non obstante defectu natalium.*

717

Provisio Ecclesiae de Cuzco

AC 15 fol. 121v 18.III.1619
AV 15 fol. 172rv
Bolle di nomina: Reg. Lat. 1944 fol. 57r-61v

Feria 2.ª Die XVIII Martii Romae in Aula Palatii Quirinalis fuit consistorium secretum in quo, R.mo D. card. Borgia referente, S.mus D. N. Ecclesiae del Cuzco in Provincia del Peru Indiarum occidentalium, vacanti per obitum Ferdinandi[1] ad praesentationem M.tis Catholicae, de

cuius iurepatronatus existit, providit de persona R. d. Laurentii de Grado[2] Episcopi del Paraguay etc. absolvens illum a vinculo etc. transferens etc. et cum decreto quod priusquam dictae Ecclesiae possessionem adipiscatur fidei professionem emittere et ad Urbem quamprimum transmittere teneatur etc.

---

[1] Fernando de Mendoza, SJ, cfr. 12.I.1609, doc. 443.
[2] Lorenzo de Grado, cfr. 16.IX.1615, doc. 620.

718

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 223 fol. 411rv 19.III.1619

Facoltà per l'arcivescovo del Messico di commutare il voto di Cristobal Ximenez, fatto durante una malattia, di entrare nell'Ordine francescano, in altre opere di pietà e di carità per potersi sposare.

719

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 223 fol. 523rv 22.III.1619

Facoltà per l'arcivescovo di Lima di commutare il voto di entrare in un Ordine religioso, voto che Pedro de Soria aveva fatto quando era giovane e che adesso non pensa di poter mantenere *propter carnis stimulos*, in altre opere di pietà affinché possa validamente sposarsi.

720

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 225 fol. 427r 22.III.1619

Paolo V ordina ai giudici del sinodo diocesano di Lima la decisione nella controversia vertente tra l'arcivescovo ed i rettori delle chiese parrocchiali di Lima, da una parte, e i religiosi degli Ordini Mendicanti, dall'altra, *super quarta funeralium ac legatorum piorum et elemosinarum christifidelium pro tempore defunctorum rebusque aliis.*

721

Oblatae nobis nuper

Reg. Lat. 1944 fol. 457rv 5.IV.1619

Il Sommo Pontefice concede a Pedro de Albia Pedroso e ad Anna Maria Olgini di Quito la dispensa matrimoniale *in tertio consanguinitatis gradu*, secondo le norme stabilite dal Concilio di Trento[1].

[1] La stessa dispensa per Alvaro Gonzalez da Luna ed Anna Gomez del Messico, *ibid.* fol. 534v-535r.

722

Sacrarum litterarum scientia

Sec. Brev. 571 fol. 148rv, 150r 18.IV.1619

Nomina a maestro sopranumerario di Juan de Grisalva, Agostiniano della

provincia del Messico, da dodici anni professore di teologia scolastica all'università del Messico ed attualmente anche definitore della sua provincia[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 149r.

723

Personam tuam

Sec. Brev. 571 fol. 5rv 22.IV.1619

Licenza per il neoeletto vescovo di Cuzco, Lorenzo de Grado, già vescovo di Asunción[1], di emettere la professione di fede ed il giuramento di fedeltà nelle mani del decano e del capitolo della chiesa di Asunción o del capitolo e dei canonici della chiesa di Cuzco[2].

[1] Nel breve è scritto erroneamente "nuper Episcopus del Rio de La Plata".
[2] Supplica *ibid.* fol. 6r.

724

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 574 fol. 141rv 15.VII.1619

Paolo V autorizza il vescovo del Cile di permettere a Mariana de la Peña, monaca nel monastero cileno della Concezione dell'Ordine di S. Agostino, di accettare da sua madre una pensione annua di 225 ducati e di usarla per i suoi bisogni personali, in quanto è malata ed il convento è povero; il tutto dovrà essere fatto a condizione che la monaca riceva il denaro dalle mani della superiora e quello che avanza sia messo a disposizione del monastero[1].

[1] Supplica e parere della Congregazione per i Regolari, *ibid.* fol. 142r.

725

Cum sicut accepimus

Sec. Brev. 574 fol. 291rv 15.VII.1619
Annales Minorum XXV 561-562

Paolo V esorta l'arcivescovo di Lima e gli altri vescovi nelle Indie Occidentali a rinunciare in futuro alla quarta parte *quam canonicam vocant* di denari che fedeli defunti, o i loro eredi, lasciano o danno ai frati mendicanti come offerte per sante Messe o altri suffragi.

726

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 226 fol. 127r 18.VII.1619

Paolo V ordina al decano della chiesa di Santa Fe, al tesoriere della chiesa di Santa Marta e all'ufficiale della chiesa di Panamá di emettere un giudizio nella causa della confraternita *Beatae Mariae Virginis del Buen Viaje et Sanguinis Christi*, che per continue vessazioni ha cambiato la sede dalla chiesa maggiore di Cartagena in quella di S. Giuseppe, nella stessa città, ma il vescovo l'ha obbligata - sotto pena di scomunica - a ritornare nella prima chiesa, e perciò ci si è appellati alla Santa Sede.

727

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 226 fol. 180r 5.VIII.1619

Paolo V ordina all'arcivescovo di Lima e al vescovo di Trujillo di emette-

re un giudizio nella causa del decano della chiesa di Panamá, Francisco de Ribera Bustamante, incarcerato dal vescovo di Panamá per aver pronunciato *verbales iniurias contra nonnullas moniales*, e che si era appellato alla Santa Sede.

728

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 226 fol. 184r 9.VIII.1619

Paolo V ordina all'arcivescovo di Lima di convocare le parti interessate e di decidere *prout de jure faciendum* nella causa dello scolastico panamense Diego Ossorio de Herasso, denunciato dal vescovo di Panamá Francisco de la Cámara presso la curia reale al pagamento di 4.000 ducati.

729

Cum sicut nobis

Brev. Lat. 224 fol. 404rv 5.IX.1619

Licenza per Jerónimo de Avalos Vergara di ricevere i sacri ordini, incluso il presbiterato, *ad titulum duarum perpetuarum capellaniarum* che otterrà tra un anno in diverse chiese dell'arcidiocesi del Messico, *dummodo ad id reperiaris idoneus et constiterit prius quod dictas capellanias pacifice possideas illaeque vere sacerdotales existant ac illarum fructus ad congruam tui sustentationem sufficiant.*

730

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 579 fol. 107rv, 110r 30.X.1619

Isabel Ortiz de Bonilla, separata dal marito, *ut sibi ac honori suo melius consultum sit*, chiede di poter entrare e rimanere in abiti secolari in un monastero di Città del Messico, assieme ad una serva, offrendo al convento una somma di 300 ducati d'oro. Paolo V commette all'arcivescovo del Messico di concedere tale permesso a determinate condizioni: che la separazione della donna dal marito sia fatta *per iudicem competentem et via iuris*; che la priora e le monache con voto segreto acconsentano; che la somma promessa venga versata in anticipo e la pensione pagata ad ogni semestre, ecc.

731

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 226 fol. 845r 22.XI.1619

Paolo V ordina all'arcivescovo di Lima il giudizio finale nella controversia tra il Mercedario Fernando de Paredes di Sevilla e Melchiorre Prieto, dello stesso Ordine, su alcuni beni; già in prima istanza era stato emesso un giudizio da un giudice di Lima, delegato dal nunzio in Spagna[1].

---

[1] Cfr. *ibid.* fol. 844r.

732

Provisio Ecclesiae de Popayán

AC 15 fol. 132v 2.XII.1619

Feria 2.ª Die 2.ª Decembris Romae in Aula Palatii Quirinalis fuit consistorium secretum in quo ..., eodem R.mo [card. Borgia] referente, S.tas Sua Ecclesiae de Popayan in Indiis occidentalibus vancan. per obitum ...[1] ad praesentationem M.tis Catholicae providit de persona R. Fr. Ambrosii Velleyo[2] ordinis Carmelitarum, in sacra theologia magistri etc.

---

[1] Juan González de Mendoza, cfr. 7.V.1607, doc. 376.

[2] Ambrosio Vallejo, 1581 OCD, 2.XII.1619 vescovo di Popayán, 10.II.1631 vescovo di Trujillo; morto 29.X.1635. *Egaña* 333, 492.

733

Provisio Ecclesiae Sancti Dominici

AC 15 fol. 133rv 16.XII.1619
AV 15 fol. 179v

Feria 2.ª Die XVI Decembris Romae in Aula Palatii Quirinalis fuit consistorium secretum in quo ..., R.mo D. card. Borgia referente, S.tasS. Metropolit. Ecclesiae Sancti Dominici in Indiis occidentalibus, vacanti per obitum fr. Didaci de Contreras[1], ad praesentationem M.tis Catholicae, praevidit de persona R. fr. Petri Solier[2] Episcopi ad praesens Sancti Joannis de Puerto Rico in eisdem Indiis, absolvens illum a vinculo etc. transferens etc. cum decreto quod antequam possessionem adipiscatur, fidei professionem emittere et ad Urbem transmittere teneatur etc.

---

[1] Diego Contreras, OSA, cfr. 18.VI.1612, doc. 541.

[2] Pedro Solier, OSA, cfr. 17.XI.1614, doc. 596.

734

Personam tuam

Sec. Brev. 580 fol. 197rv 11.I.1620

Licenza per Pedro Solier, OSA, già vescovo di Puerto Rico, ora neoeletto arcivescovo di Santo Domingo, di prestare la professione di fede ed il giuramento di fedeltà nelle mani del decano e del capitolo della chiesa di Puerto Rico o, se si è già recato nella sua nuova sede, nelle mani del capitolo e dei canonici di Santo Domingo[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 198r.

735

Personam tuam

Sec. Brev. 580 fol. 193rv 11.I.1620

Licenza per Ambrosio Vallejo, OCD, neoeletto vescovo di Popayán, di ricevere l'ordinazione episcopale da un solo vescovo, assistito da una o due persone *in dignitate ecclesiastica constitutis*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 194r.

736

Archiepiscopo Ecclesiae Sancti Dominici pallium assignatur

AC 15 fol. 137v 13.I.1620
AV 15 fol. 179v

Feria 2.ª Die XIII Januarii Romae in Aula Palatii Quirinalis fuit

consistorium secretum in quo ... postremo decretum fuit Pallium Archiepiscopo Sancti Dominici in Indiis etc.

737

Cum sicut nobis

Brev. Lat. 227 fol. 187rv 5.II.1620

Licenza per Jerónimo Avalos, del Messico, di ricevere i sacri ordini, incluso il presbiterato, *extra tempora ad titulum perpetuae sine cura capellaniae, dummodo ad id reperiaris idoneus et constiterit prius quod dictam capellaniam pacifice possideas illaque vere sacerdotalis existat.*

738

Religionis zelus

Sec. Brev. 581 fol. 366rv 13.II.1620

Quando nel 1620 la provincia religiosa di Lima dei Mercedari fu divisa nelle due province di Lima e Quito, Juan de Salazar venne eletto maestro della provincia di Quito ma rimase nella provincia di Lima in quanto a Quito l'aria non era salubre per lui e perché era impegnato con l'evangelizzazione degli Indios in quelle zone. Ora chiede al Sommo Pontefice, attraverso il procuratore generale dell'Ordine, di poter rimanere nella provincia di Lima. Paolo V lo nomina maestro di questa provincia, *meritorum tuorum intuitu* con tutti i diritti[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 367r.

739

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 229 fol. 302v 15.II.1620

Paolo V ordina ai vescovi di Tlaxcala, Venezuela e Yucatán la decisione giudiziaria nella querela del decano e del capitolo della chiesa di Panamá contro il moderno loro vescovo, Francisco de la Cámara OP, che procede da solo contro i delinquenti prebendari, mentre il decano ed il capitolo da più di quaranta anni hanno il diritto *duos adiunctos cum quibus episcopus iuxta Concilii Tridentini formam in causis criminalibus contra praebendatos dictae ecclesiae provedere debet.*

740

Erectio Ecclesiae de Buenos Aires

AV 15 fol. 180r-181r 30.III.1620

Romae in Monte Quirinali die 30 Martii 1620 fuit consistorium secretum in quo S.^{mus}D.N. ..., referente R.^{mo} D. card. Borgia, cum ecclesia Assumptionis del Paraguay in provinciis del Rio de la Plata nuncupatis Indiarum Occidentalium del Perú, per translationem R. Laurentii de Grado ad ecclesiam del Cuzco in iisdem Indiis vacaverit et vacet ad praesens dictaque ecclesia del Paraguai dioecesis adeo ampla existat ut longitudine et latitudine plusquam quingentas leucas contineat et ob illius magnitudinem ne dum difficile, sed quasi impossibile ut per unum episcopum visitari valeat et ut de praeterito expertum est episcopi civitatis del Paraguay, qui pro tempore dictam ecclesiam rexerunt, numquam integre eam visitare potuerunt, immo ad plura dictae dioecesis oppida et loca nullius unquam episcopus accessit. Quare ne dum fideles eorum proprii pastoris presentia, sed etiam sacramentorum ecclesiasticorum participatione et praecipue confirmationis absque aliqua ipsorum culpa propter locorum distantiam et populi multitudinem privati fuerunt. Quapropter S.^{tas} Sua ad supplicationem Regis Catholici ab ec-

clesia del Paraguay, quae de iure patronatus dictae M.[tis] ex privilegio apostolico cui non est hactenus in aliquo derogatum esse dignoscitur, separavit et dismembravit oppidum S.[mae] Trinitatis del Puerto de Buenos Ayres nuncupatum et illud civitatis nomine, titulo et honore decoravit et in eo ecclesiam S.[ti] Martini sub eius invocatione pro uno episcopo civitatis S.[mae] Trinitatis del Puerto de Buenos Ayres nuncupando, qui illi praesit in cathedralem erexit. Concessit et assignavit S.[tas] Sua dicto episcopo supradictum oppidum S.[mae] Trinitatis pro civitate necnon partem dictae dioecesis del Paraguay per nuncium Sedis Apostolicae in partibus Hispaniarum commorantem seu eius commissarios dividendam, statuendam et certis limitibus distinguendam pro dioecesi necnon ecclesias ibidem existentes pro clero et secularum personarum in civitate et dioecesi S.[mae] Trinitatis huiusmodi pro tempore degentes pro populo et tam nuntio quam eius commissariis predictis a dioecesi del Paraguay et illi partem pro dioecesi novae ecclesiae huiusmodi ut praefertur dividendi, repartiendi, limitandi et distinguendi caeteraque in hiis et circa ea quomodolibet necessaria faciendi plenam et liberam facultatem concessit. Postremo dicto Philippo Regi et pro tempore existenti Hispaniarum Regibus ius patronatus et praesentandi ad ecclesiam S.[mae] Trinitatis huiusmodi et ad dignitates, canonicatus et praebendas ceteraque beneficia ecclesiastica in civitate et dioecesi praedicta a Rege Philippo et eius successoribus Hispaniarum Regibus dotanda et instituenda tam hac prima vice quam quoties illa quovis modo et ex quibuscumque personis etiam apud Sedem vacantia prout illi competebat ad ecclesiam et dignitates et beneficia ecclesiae et dioecesis del Paraguay concessit cum clausulis opportunis et consuetis.

741

Provisio Ecclesiae de Paraguay

AC 15 fol. 140r — 30.III.1620
AV 15 fol. 180rv

Feria 2.[a] Die XXX Martii Romae in Aula Palatii Quirinalis fuit consistorium secretum in quo ..., R.[mo] D. card. Borgia referente, S.[tas] Sua Ecclesiae del Paraguay in Indiis occidentalibus, vacanti per tran-

slationem R. d. Laurentii[1] ad Ecclesiam del Cuzco, ad praesentationem M.[tis] Catholicae, providit de persona R. fr. Thomae de Torres[2] ordinis Praedicatorum sacrae theologiae magistri etc.

---

[1] Lorenzo de Grado, cfr. 16.IX.1615, doc. 620.
[2] Tomás de Torres, OP, 30.III.1620 vescovo di Asunción (Paraguay), 11.XII.1628 vescovo di Tucumán; morto 17.VII.1630. *Egaña* 126-127, 185.

742

Nomine dilecti filii

Sec. Brev. 583 fol. 206rv 3.IV.1620

Il sacerdote Diego Guttierez Coca, della arcidiocesi di Lima, chiede il permesso *pio religionis desiderio ductus* di indossare l'abito religioso ed emettere la professione religiosa in uno degli Ordini militari *Sancti Jacobi de Spatha, Calatravae, Alcantarae et Montesiae*. Paolo V concede al re di Spagna, *qui militarum praedictarum perpetuus Administrator apostolica auctoritate deputatus existis*, le rispettive facoltà[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 207r.

743

Provisio Ecclesiae de Buenos Aires

AV 15 fol. 182r 6.IV.1620
AC 15 fol. 141rv

Romae in Monte Quirinali die lunae VI Aprilis 1620 fuit consistorium secretum in quo S.[mus] D. N. ..., eodem R.[mo] [Borgia] referente,

providit Ecclesiae S.^{mae} Trinitatis de Puerto de Buenos Ayres in Indiis Occidentalibus a primeva eius erectione vacan. de persona R. Fr. Carranza[1] ordinis Carmelitan., ipsumque illi in Episcopum praefecit et pastorem, curam etc. committen., absolvens etc. cum clausulis opportunis.

---

[1] Pedro de Carranza, nato a Sevilla 1567, 1583 O.Carm., 6.IV.1620 vescovo di Buenos Aires; morto 1633 (Bibliotheca Carmelitana. Orléans 1752, [2]Roma 1927, p. 560-561).

744

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 229 fol. 658rv 10.IV.1620

Paolo V ordina al vescovo di Panamá la decisione giudiziaria nella controversia tra il decano, il cappellano ed i canonici della chiesa panamense, da una parte, ed i direttori delle chiese dei religiosi, dall'altra, intorno alla quota per le sepolture e all'interpretazione di una costituzione sinodale della diocesi, che regola la contribuzione da dare alla chiesa parrocchiale nel caso che i funerali si facciano in una chiesa al di fuori della parrocchia e, soprattutto, in quella dei religiosi.

745

In supremo apostolatus solio

Sec. Brev. 583 fol. 334rv, 359r 14.IV.1620

Le monache del monastero di Santa Caterina di Siena della città di Cordova, nella diocesi di Tucumán, chiedono al Sommo Pontefice di approvare

gli statuti del monastero perché, a causa di alcuni emendamenti e cambiamenti introdotti dopo la fondazione, le monache dubitano sulla validità dei loro voti. Paolo V accondiscende alla petizione[1].

[1] Fol. 335r-355v: "Regulae et Constitutiones pro Monastero Monialium fundato in hac Civitate Cordubensi Tuccuman. dioc. Anno Domini 1613".

746

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 229 fol. 685r 1.V.1620

Paolo V commette al nunzio di Spagna la decisione nella controversia tra gli amministratori dell'ospedale di S. Nicola a Santo Domingo e l'ufficiale fiscale dell'arcidiocesi, il quale rivendica il diritto dell'arcivescovo di visitare il suddetto ospedale ed ha ottenuto, dallo stesso arcivescovo, un decreto favorevole alla sua opinione, benché l'ospedale - fondato più di quaranta anni prima dal re sotto la cui protezione rimane - non sia mai stato visitato dall'arcivescovo stesso[1].

[1] Cfr. Brev. Lat. 232 fol. 518r (5.X.1621).

747

Maiestatis tuae nomine

Sec. Brev. 584 fol. 422rv 11.V.1620

Il re di Spagna intende concedere a Francisco de Solis di indossare l'abito dell'Ordine militare di Calatrava, della regola dei Cistercensi, di cui egli è l'amministratore perpetuo, e di lasciargli emettere i voti religiosi. Ma, dalle in-

dagini sulle qualità di Francisco, risulta che suo padre è coinvolto nella tratta degli schiavi in Messico e per questo motivo il re non può dare il benestare senza una dispensa o un indulto speciale della Santa Sede. Paolo V concede questo indulto[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 423r.

748

Personam tuam

Sec. Brev. 584 fol. 329rv 12.V.1620

Licenza per Tomás de Torres, OP, neoeletto vescovo del Paraguay (Asunción), di ricevere l'ordinazione vescovile da un solo antistite, assistito da due o tre persone *in dignitate ecclesiastica constitutis*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 330r.

749

Fraternitatis tuae nomine

Sec. Brev. 584 fol. 558r-559v 15.V.1620

Nelle costituzioni della fondazione dei monasteri nell'arcidiocesi di Santa Fe è stato stabilito che le monache devono deporre una dote di mille scudi, e le monache sopranumerarie - cioè quelle che vengono assunte sopra il numero di monache stabilito nelle costituzioni - duemila scudi. L'arcivescovo ha fatto presente che molte donne, desiderose di entrare in convento, sono tanto povere da non poter dare i soldi richiesti. Paolo V gli concede per due anni la facoltà di dispensare le monache sopranumerarie dalla soluzione dei duemila scudi a

condizione che le altre monache diano, per voto segreto, il loro assenso e che le rendite del monastero siano sufficienti per il loro sostentamento[1].

---

[1] Supplica e parere dei cardinali, *ibid.* fol. 560r.

750

Exponi nobis nuper fecisti

Sec. Brev. 584 fol. 311rv 18.V.1620
Bull. Rom. XII 471
Hernáez II 368

L'arcivescovo del Messico ha fatto presente che nella sua chiesa cattedrale ed in tutta l'arcidiocesi sono stati introdotti riti, sotto il pretesto di consuetudine, ed inseriti abusi che non sono conformi al Messale Romano che lui desidera sia osservato dappertutto. Paolo V, con il parere dei cardinali della Congregazione dei Riti, ordina che siano tolti *perpetuis futuris temporibus* gli abusi circa i riti e le cerimonie e che venga osservato il cerimoniale del Messale Romano[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 312r.

751

Religionis zelus

Sec. Brev. 586 fol. 252rv 13.VI.1620

Licenza per i due fratelli Simpliciano e Paolo de Valverde, ambedue dell'Ordine degli Agostiniani Eremiti in Perú, di utilizzare ognuno annualmente 160 scudi, provenienti dall'eredità della loro famiglia, per i loro bisogni

religiosi personali, a condizione che i soldi vengano loro dati dai superiori ai quali dovranno rendere conto delle spese[1].

---

[1] Supplica e parere dei cardinali della Congregazione dei Regolari, *ibid.* fol. 253r. Dalla supplica risulta che i due fratelli volevano anche aiutare una loro sorella, che era monaca.

752

Sacri Apostolatus ministerio

Sec. Brev. 585 fol. 269rv, 274r 17.VI.1620

L'arcivescovo di Santa Fe si è lamentato che i superiori degli Ordini dei Domenicani, degli Agostiniani e dei Francescani, riferendosi ai loro privilegi concessi dai Sommi Pontefici, conferiscono ai loro religiosi che ignorano le lingue degli Indios la cura delle anime, senza permesso e previo esame dell'Ordinario. Paolo V, con il parere dei cardinali della Congregazione *Concilii Tridentini interpretum*, dispone che *perpetuis futuris temporibus* i religiosi della diocesi di Santa Fe non possano esercitare la cura pastorale senza il permesso del vescovo e senza prima superare un esame.

Paulus V

Ad perpetuam rei memoriam. Sacri Apostolatus ministerio meritis licet insufficientibus divina providentia prepositi ex officii nostri debito providere debemus ut christifidelium animarum cura per idoneos rectores exerceatur et ecclesiarum presulum, qui in partem sollicitudinis ad ecclesiam Dei regendam sunt vocati, sacra auctoritas illaesa conservetur. Cum itaque sicut venerabilis frater archiepiscopus Sanctae Fidei in partibus Indiarum Occidentalium nobis nuper exponi fecit licet in eisdem partibus sit valde necessarium ut exercentes curam animarum linguam Indorum calleant, nihilominus ministri et priores provinciales ceterique praelati ordinum Regularium fratrum Praedicatorum, Eremitarum Sancti Augustini et Sancti Francisci sub praetextu privile-

giorum eorum ordinibus concessorum, religiosos predictae linguae ignaros et absque ordinariorum licentia ac examine et approbatione ad huiusmodi curam animarum exercendam pro suo libito nominent, non sine salutis personarum earundem partium detrimento et animarum christifidelium discrimine, nos attendentes praemissa contra sacri Concilii Tridentini decreta et in damnum animarum ac iurisdictionis ordinariorum attentari, propterea iis quantum nobis ex alto conceditur occurrere volentes, supplicationibus dicti archiepiscopi nomine nobis super hoc humiliter porrectis inclinati de venerabilium fratrum nostrorum S.R.E. Cardinalium eiusdem Concilii Tridentini interpretum consilio, quod de cetero perpetuis futuris temporibus non liceat sacerdotibus regularibus curam animarum personarum secularium in civitate et diocesi Sancte Fidei exercere nisi de moderni et pro tempore existentis archiepiscopi Sanctae Fidei consensu ac praevio examine per eum aut eius vicarium faciendo, quodque presentes litterae et in eis contenta quaecunque ab omnibus et singulis quos illae concernunt et concernent quomodolibet in futurum inviolabiliter observari debeant, irritumque etc. attentari apostolica auctoritate tenore presentium decernimus et declaramus. Quocirca eidem moderno et pro tempore existenti archiepiscopo Sanctae Fidei per presentes committimus et mandamus quatinus ipse per se vel alium seu alios easdem praesentes litteras et in eis contenta quaecunque, ubi et quando opus fuerit solemniter publicans illas ab omnibus et singulis ad quos spectat et pro tempore quomodolibet spectabit inviolabiliter observari faciat, contradictores quoslibet et rebelles, ac praemissis non parentes per censuras et poenas ecclesiasticas aliaque opportuna iuris et facti remedia appellatione postposita compescendo. Invocato etc. secularis. Non obstantibus constitutionibus et ordinationibus apostolicis ac ordinum predictorum etiam iuramento etc. roboratis statutis et consuetudinibus, necnon per felicis recordationis Pium quintum sub die XXV martii MDLXVII, necnon Gregorium XIIII Romanos pontifices praedecessores nostros sub die XVI septembris MDLXXXXI seu alio veriori tempore ac etiam mari magno et quibusvis aliis privilegiis, indultis et litteris apostolicis eisdem ordinibus illorumque superioribus quocumque nomine nuncupatis sub quibuscumque tenore et formis ac cum quibusvis etiam derogatoriarum derogatoriis aliisque efficacioribus et insolitis clausulis irritantibusque et aliis decretis in genere vel in specie ac alias in contrarium premissorum quomodolibet concessis, confirmatis et innovatis. Quibus omnibus et singulis etiamsi de illis eorumque totis tenoribus specialis, specifica, expressa et individua non autem per clausulas generales idem importantes mentio facienda aut alia exquisita forma ad hoc servanda foret tenore huiusmodi ac si de verbo ad verbum inserti forent presentibus

pro plene et sufficienter expressis habentes illis etc. permansuris, hac vice dumtaxat specialiter et expresse derogamus, caeterisque contrariis quibuscunque. Datum Romae apud Sanctam Mariam etc., die 17 iunii 1620, anno 16°[1].

---

[1] Supplica e parere della "Sacra Congregatio Cardinalium Concilii Tridentini Interpretum", *ibid.* fol. 270r-271v. Le Costituzioni di Pio V, cfr. Am. Pont. II n. 204; di Gregorio XIV, *ibid.* n. 564.

753

Cum sicut venerabilis frater

Sec. Brev. 586 fol. 402rv, 405r — 17.VII.1620
Annales Minorum XXV 578

L'arcivescovo di Santa Fe si è lamentato perché i superiori degli Ordini religiosi spesso mandano i loro sudditi, che non sono stati ammessi agli ordini sacri, ad altri vescovi per l'ordinazione. Paolo V, richiamandosi al decreto del Concilio di Trento, proibisce tali manovre, ma riconosce ai superiori il diritto di avere dall'arcivescovo le ragioni per il rifiuto degli ordinandi[1].

---

[1] Supplica e parere dei cardinali "Concilii Tridentini Interpretum" per questo ed il breve seguente, *ibid.* fol. 403rv.

754

Cum sicut venerabilis frater

Sec. Brev. 586 fol. 318rv — 17.VII.1620

L'arcivescovo di Santa Fe si è lamentato perché alcuni dei suoi alunni sono soliti recarsi da un altro vescovo benevolo, che li considera subito propri

sudditi ed amministra loro gli ordini sacri; poi i suoi ordinati tornano a Santa Fe. Paolo V, richiamandosi al rispettivo decreto del Concilio di Trento, decide che i seminaristi possono essere ordinati da un altro vescovo, se stabiliscono la loro residenza nella di lui diocesi, altrimenti cadono ambedue nelle censure ecclesiastiche della sospensione.

755

Exponi nobis nuper fecit

Arm. XLII 55 fol. 365rv 24.VII.1620

L'arcivescovo di Santa Fe ha fatto presente al Sommo Pontefice che non è stato ancora convocato un concilio provinciale, in quanto il vescovo di Santa Marta, uno dei tre suffraganei, è anziano e la sua diocesi è molto distante da Santa Fe, ma anche perché tutte le materie che si dovrebbero trattare nel concilio sono già state risolte nel concilio provinciale di Lima, nel 1583. Paolo V, con il parere favorevole dei cardinali *sacri Concilii Tridentini Interpretum*, decide che le costituzioni del concilio di Lima devono essere osservate anche nella provincia ecclesiastica di Santa Fe, ma che dopo cinque anni si debba celebrare un concilio provinciale[1].

[1] Il concilio provinciale di Santa Fe di Bogotá si ebbe solo nel 1868. Cfr. il breve dell'8.VIII.1620 (Sec. Brev. 587 fol. 333rv).

756

In supereminenti

Arm. XLII 55 fol. 360r-361r 24.VII.1620

Su richiesta del re di Spagna e con il parere favorevole dei cardinali *sacri Concilii Tridentini Interpretum*, Paolo V concede agli arcivescovi ed ai vesco-

vi delle Indie Occidentali la facoltà di conferire i gradi accademici di baccalaureato, licenza, magistero e dottorato agli alunni che hanno frequentato per cinque anni i corsi nei collegi dei Gesuiti *insularum Philippinarum, ac de Chile, Tucuman, Fluvii de Plata et novi regni Granatensis, aliarumque provinciarum et partium earumdem Indiarum,* dove non esistono università o la più vicina dista almeno 200 miglia; gli alunni dovranno aver assolto tutti i prerequisiti e dovranno essere approvati dai rettori dei collegi[1].

---

[1] Cfr. più avanti, 9.VII.1621, doc. 804, la stessa facoltà concessa da Gregorio XV. Il breve di Paolo V, morto il 28 gennaio 1621, forse non era stato ancora spedito.

757

Tuo nomine

Sec. Brev. 587 fol. 276r-277v 4.VIII.1620

Licenza per Fulgenzio de Angelis, dell'Ordine degli Agostiniani Eremiti, di uscire da questo ed entrare in un altro Ordine *etiam laxiorem*, se i superiori lo permettono, se trova benigna accoglienza in un altro Ordine e se questo cambiamento non è causato *ad effugiendum aliquam imminentem commissorum criminum poenam*[1].

---

[1] Dalla supplica, *ibid.* fol. 278r, risulta che Fulgenzio vuole entrare in un Ordine ospedaliero.

758

Alias a nobis

Sec. Brev. 587 fol. 100rv; fol. 101rv altra copia 15.VIII.1620

Il 2 dicembre 1609, dopo la distruzione della Città Imperiale, Paolo V

aveva commesso la cura pastorale della diocesi al vescovo di Santiago del Cile[1]. Frattanto, però, il numero dei fedeli, in conseguenza della conversione di molti Indios, era molto cresciuto ed il vescovo non poteva più provvedere ai loro bisogni spirituali. Per questo Paolo V, su richiesta del re di Spagna, ristabilisce la giurisdizione del vescovo di Città Imperiale e gli permette di risiedere nella città di Concepción perché Città Imperiale non è stata ancora sufficientemente ricostruita[2].

---

[1] Cfr. sopra, doc. 475.
[2] Supplica *ibid.* fol. 102r. Al fol. 103r-104r vi è una copia del breve del 2.XII.1609.

759

Provisio Ecclesiae de Concepción

AV 15 fol. 185r — 17.VIII.1620
AC 15 fol. 146v

Eodem R.mo referente providit ad eiusdem Regis Catholici praesentationem Ecclesiae de la Imperial in Indiis occidentalibus vacanti per obitum bo. me. Reginaldi[1] eius Episcopi, de persona fr. Ludovici Hieronymi de Ore[2] ordinis S. Francisci de Observantia ipsumque illi in Episcopum praefecit et pastorem curam etc. committens. Absolvens etc. et cum clausulis opportunis.

---

[1] Reginaldo de Lizárraga, OP, cfr. 31.VIII.1598, doc. 123.
[2] Luis Jerónimo de Oré, nato 1554, OFM, 17.VIII.1620 vescovo di Concepción (La Imperial); morto 30.I.1630 a Concepción. *Egaña* 251-253, 265; Annales Minorum XXV 577; BM II 1423 (Bibl.).

760

Provisio Ecclesiae de Trujillo

AC 15 fol. 146v 17.VIII.1620
AV 15 fol. 185r

Feria 2.ª Die XVII Augusti Romae in Aula Palatii Quirinalis fuit consistorium secretum in quo ..., eodem R.mo de Aquino pro eodem R.mo Borgia referente, S.tas Sua Ecclesiae de Truxillo in Indiis occidentalibus, vacanti per obitum fr. Francisci de Cabrera[1], ad praesentationem Maiestatis Catholicae, providit de persona Doctoris Caroli Marcelocorne[2] Canonici magistralis Metropolit. Ecclesiae Civitatis Regum a multis annis sacerdotis etc. cum decreto quod antequam possessionem adipiscatur, fidei professionem emittat et ad Romanam Curiam transmittat etc.

[1] Francisco de Cabrera, OP, cfr. 17.VIII.1611, doc. 520.
[2] Carlo Marcelocorne, 17.VIII.1620 vescovo di Trujillo. Hierarchia Catholica IV 347: "ob. ante 22. Iun. 1630".

761

Religionis zelus

Sec. Brev. 587 fol. 315rv, 318r 24.VIII.1620

Nomina di Vincenzo de Mixangos, dell'Ordine degli Agostiniani Eremiti nella provincia del Messico, a maestro sopranumerario in riconoscimento dei suoi meriti nella conversione degli Indios[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 316r.

762

Ex parte dilectorum

Brev. Lat. 230 fol. 630rv 5.IX.1620

I confratelli della confraternita *Bombarderiorum sive Prefectorum bellicorum tormentorum residentium ad servitium charissimi in Christo filii nostri Philippi Hispaniarum Regis Catholici in suis classibus ad portus Indiarum occidentalium* si sono appellati alla Santa Sede contro il divieto del vescovo di chiedere ai fedeli elemosine nei giorni festivi, per i bisogni della loro chiesa. Paolo V ordina ai giudici sinodali del Messico la decisione della controversia.

763

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 230 fol. 487r 17.IX.1620

Paolo V ordina ai vescovi di Lima, di Las Charcas e del Venezuela la decisione giudiziaria nel caso del divorzio tra Diego de Nebiela, di Quito, e sua moglie Anna Ronquilli che, anni prima, lo aveva abbandonato *nulla judicis auctoritate interveniente sed propria auctoritate*, e benché si fosse rivolta al vescovo di Quito senza ottenere una risposta.

764

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 230 fol. 550r 23.IX.1620

Paolo V commette all'arcivescovo del Messico la decisione giudiziaria

nella controversia tra i Domenicani ed i Gesuiti in Messico, intorno alla liceità o meno di cambiare il giorno della terza domenica di ogni mese, durante il quale i fedeli possono guadagnare indulgenze speciali nelle chiese dei Gesuiti, alla prima domenica del mese, giorno durante il quale - nel mese di ottobre - si celebra la festa del Santo Rosario.

765

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 230 fol. 570r 23.IX.1620

I confratelli della confraternita *Sanctae Mariae de Luce*, alla quale hanno accesso anche i *nigri*, a causa di rivalità con un'altra confraternita hanno cambiato la sede della chiesa a Cartagena, trasferendosi nella chiesa dei Domenicani - nella stessa città e con il consenso dei Domenicani -; hanno poi chiesto al vescovo una nuova erezione della confraternita, però non concesso e per questo motivo si sono rivolti alla Santa Sede. Paolo V affida la decisione ad uno dei giudici delle diocesi di Cartagena e Santa Marta.

766

Erectio Ecclesiae Cathedralis de Durango

AC 15 fol. 148v 28.IX.1620
AM 97 fol. 585r
AV 15 fol. 186r

Feria 2.ª die XXVIII Septembris Romae in Aula Palatii Quirinalis fuit consistorium secretum, in quo S.mus D. N. praevia separatione ab Ecclesia de Guadalaxar novae Biscaiae in Indiis occidentalibus loci de Durango, eandem civitatem in Cathedralem erexit, cum reservatione iurispatronatus pro Regibus pro tempore existentibus Hispaniarum etc.

767

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 230 fol. 685r — 9.X.1620

Paolo V ordina ad uno dei superiori della provincia agostiniana in Messico di prendere la decisione nella querela degli Agostiniani di detta provincia contro il loro confratello Pedro de Herrera, che per gravi ragioni era andato a Roma ed aveva ottenuto la nomina a "magistro sopranumerario", e che già in prima istanza era stato dichiarato innocente dal visitatore Francisco Quiral[1].

---

[1] Lo stesso breve, con data 17.IX.1620, *ibid.* fol. 509r.

768

Provisio Ecclesiae de Durango

AC 15 fol. 149r — 12.X.1620
AV 15 fol. 186v

Feria 2.^{a} die XII Octobris Romae in Aula Palatii Quirinalis fuit consistorium secretum, in quo S.^{mus} D. N. ..., R.^{mo} D. card. de Aquino referente, S.^{tas}Sua Ecclesiae de Durango in Indiis occidentalibus, vacan. a primeva eius erectione, ad praesentationem M.^{tis} Catholicae, providit de persona R. Fr. Gundisalvi de Hermosilla[1] ordinis S. Augustini a multis annis sacerdotis et sacrae theologiae magistri. Cum decreto quod antequam dictae Ecclesiae possessionem adipiscatur, professionem fidei emittere et illam quamprimum ad Urbem transmittere teneatur etc. Dicta Ecclesia ab Ill.^{mis} D.^{nis} Capitibus ordinum taxata fuit ad flor. $33\frac{1}{3}$.

---

[1] Gonzalo Hermosilla, OSA, 12.X.1620 vescovo di Durango.

769

Ex parte

Brev. Lat. 228 fol. 500rv 14.X.1620

Facoltà per l'arcivescovo del Messico di dispensare Sebastian de Castro del Messico dall'impedimento *natalium* affinché possa ricevere i sacri ordini, *si paternae non sit incontinentiae imitator.*

770

Cum charissimus in Christo filius

Sec. Brev. 589 fol. 61rv, 64r 17.X.1620

Dispensa dall'impedimento *natalium ex soluto et soluta* per Bernardo de Valbuena, abbate della chiesa collegiata nell'isola di Jamayca, perché il re di Spagna lo vuole presentare per la sede vescovile di Puerto Rico[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 62r.

771

Religionis zelus

Sec. Brev. 589 fol. 43rv, 48r 24.X.1620

Rodrigo Vazquez, da 25 anni Agostiniano Eremita della provincia religiosa di Michoacán e da 20 anni missionario, ottiene da Paolo V il titolo di

maestro sopranumerario, *dummodo praevio diligenti et rigoroso examine ad hoc idoneus reperiaris*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 44r. Lo stesso breve e la stessa nomina viene rilasciata ad Agustin Hurtado, anch'egli Agostiniano della stessa provincia, da 25 anni religioso e da più anni missionario (*ibid.* fol. 48r, supplica fol. 45r), e a Domingo de Guevara della provincia del Perú (*ibid.* fol. 49rv, 52r, supplica *ibid.* fol. 50r).

772

Exponi nobis nuper fecerunt

Arm. XXXVIII 8 fol. 222r — 26.X.1620
Arm. XLV 27 fol. 58rv

Facoltà per il vescovo di Quito di permettere alle monache Caterina di San Cristoforo e Jeronyma de Angelis le quali, otto anni fa, sono andate con licenza della Santa Sede dal loro monastero di Rio Bamba in quello della Concezione a Quito, di rimanere in quest'ultimo convento ed indossare l'abito di queste monache, presupposto il consenso delle altre monache.

773

Religionis zelus

Sec. Brev. 589 fol. 29rv, 32r — 26.X.1620

Fra Pedro de Herrera, dell'Ordine di S. Agostino della provincia del Messico, aveva ottenuto, nel 1618, da Paolo V il grado di Maestro sopranumerario a condizione che si fosse graduato in una Università approvata. Egli prese la licenza all'Università di Montefortino e partì subito per il Messico. Poiché la predetta Università non è stata mai riconosciuta, ora si teme che possa venirgli tolto il grado conseguito. Paolo V gli concede l'indulto di conservare il grado,

dummodo tamen ad hoc praevio rigoroso examine reperiaris idoneus[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 30r.

774

Alias nobis

Arm. XLII 55 fol. 438r-439r 29.X.1620

Paolo V conferma la sua anteriore decisione per i religiosi che devono recarsi direttamente nelle province delle Indie Occidentali alle quali sono destinati, senza fermarsi durante il viaggio o cambiare direzione, sotto pena di scomunica *ac privationis vocis activae et passivae*; proibisce ai provinciali ed ai superiori di favorire o proteggere tali religiosi; ordina ai religiosi che negli ultimi venti anni sono andati in altre province di recarsi nelle province di appartenenza *ejiciantur ac officiis per eos obtentis priventur.*

775

Religionis zelus

Sec. Brev. 590 fol. 246rv, 250r 17.XI.1620

Alonso Sedeno, da 28 anni Agostiniano Eremita della provincia religiosa del Messico, graduato in teologia nello Studio Generale del Messico e per 20 anni missionario, ottiene da Paolo V la nomina a maestro sopranumerario, *praevio diligenti et rigoroso examine ad hoc idoneus reperiaris*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 247r. Lo stesso breve per Cristoforo de Cayas, da 25 anni Agostiniano della stessa provincia messicana. Supplica *ibid.* fol. 298r.

776

Religionis zelus

Sec. Brev. 590 fol. 251rv, 254r 7.XI.1620

Andrea de Bazan, da più di 40 anni Agostiniano della provincia religiosa del Messico, per 30 anni missionario, due volte provinciale e conoscitore delle lingue spagnola e indiana, ottiene da Paolo V la nomina a maestro sopranumerario se *praevio diligenti et rigoroso examine ad hoc idoneus reperiaris*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 252r.

777

Et pastoralis nostri

Sec. Brev. 591 fol. 206rv 21.XI.1620

Alla richiesta di padre Pedro Zanudio, procuratore generale delle province religiose degli Agostiniani nella Nuova Spagna, Paolo V decreta che né i commissari o visitatori generali delle province, né i loro soci e segretari possono essere eletti ad un ufficio della provincia; che solo i membri della provincia possono essere eletti all'ufficio di priore provinciale; che i frati provenienti dalla Spagna possono coprire cariche nella provincia solo dopo sei anni di permanenza nella stessa provincia[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 207r.

778

Provisio Ecclesiae de Baranca (Santa Cruz)

AC 15 fol. 152rv 9.XII.1620

Feria 2.ª Die XIV Decembris Romae in Aula Palatii Quirinalis fuit consistorium secretum in quo..., eodem R.^mo [card. Madrutio] referente, S.^tas Sua Ecclesiae Usalen. in partibus infidelium certo modo vacan., providit de persona R. P. Fr. Ferdinandi de Campo[1] ordinis S.^ti Francisci de Observantia, eumdemque coadiutorem cum futura successione dedit R. D. Antonio Calderon[2] moderno episcopo de la Baranca in Indiis occidentalibus del Peru, cum assignatione ducatorum mille auri de Camera pro congrua substentatione eiusdem Fr. Francisci ex fructibus dictae Ecclesiae de la Baranca, cum decreto quod dictus coadiutor Pontificalia exercere non possit nisi in civitate et dioec. de la Baranca etc.

---

[1] Fernando de Ocampo, OFM, 14.XII.1620 vescovo-coadiutore di Santa Cruz de la Sierra (Baranca); morto 1631. *Egaña* 382-383.
[2] Antonio Calderón, cfr. 25.X.1593, doc. 38.

779

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 228 fol. 713rv 11.XII.1620

Facoltà per l'arcivescovo del Messico di concedere il permesso di celebrare la s. Messa nella cappella di S. Bartolomeo dei Francescani a Tepeyan, territorio di Suchimilco, alla quale tutti possono accedere, alle consuete condizioni, nonostante *quodam Motu nostro proprio desuper emanato* che Paolo V con questo breve revoca.

780

Provisio Ecclesiae de Puerto Rico

AC 15 fol. 152r 14.XII.1620
AV 15 fol. 187v-188r

Feria 2.ª Die XIV Decembris Romae in Aula Palatii Quirinalis fuit consistorium secretum in quo, R.^{mo} D. card. Madrutio referente, S.^{mus}D. N. Ecclesiae de Puerto Rico in Indiis occidentalibus, vacanti per translationem R. Petri de Solier[1] ad metropolit. Sancti Dominici in eisdem Indiis, ad praesentationem M.^{tis} Catholicae, de cuius jurepatronatus existit, providit de persona Doctoris de Valbuena[2] Abbatis Ecclesiae de Xamaica in dictis Indiis, cum decreto quod antequam possessionem dictae Ecclesiae adipiscatur, fidei professionem emittere et ad Urbem transmittere teneatur, et quod Abbatia praefata per solam huiusmodi provisionem vacet et vacare censeatur etc.

---

[1] Pedro Solier, OSA, cfr. 17.XI.1614, doc. 596.
[2] Bernardo de Valbuena, 14.XII.1620 vescovo di Puerto Rico; morto 11.X.1627.

781

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 591 fol. 719rv 30.XII.1620

Gabriel Cavagliero dirige a Puebla de los Angeles, diocesi di Tlaxcala, una fabbrica dove si fanno panni di lana. Vi lavorano detenuti, condannati a varie pene, ma anche Indios ed altri. Poiché è accaduto che alcuni detenuti sono fuggiti mentre si recavano in chiesa per la s. Messa, Gabriel Cavagliero chiede il permesso di poter far celebrare la Messa in un oratorio nella stessa fabbrica. Paolo V commette al vescovo di Tlaxcala di concedere tale richiesta, alle consuete condizioni[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 720r.

782

Provisio Ecclesiae Sancti Dominici

AC 15 fol. 158r 11.I.1621
AV 15 fol. 189r

Feria 2.^{a} Die XI Januarii Romae in Aula Palatii Quirinalis fuit consistorium secretum in quo ..., eodem R.^{mo} [card. Madrutio] referente, S.^{tas}S. Metrop. Ecclesiae Sancti Dominici in Indiis occidentalibus, vacanti per obitum fr. Petri Solier[1], ad praesentationem M.^{tis} Catholicae, de cuius iurepatronatus existit, providit de persona R. p. fr. Petri de Oviedo[2] ordinis S. Bernardi sac. theol. magistri etc.

---

[1] Pedro Solier, OSA, cfr. 17.XI.1614, doc. 596.
[2] Pedro de Oviedo, O.Cist., 11.I.1621 arcivescovo di Santo Domingo, 10.VII.1628 vescovo di Quito, 21.VIII.1645 arcivescovo di La Plata (Charcas); morto X.1649.

783

Nomine dilectarum in Christo filiarum

Sec. Brev. 591 fol. 617rv, 620r 13.I.1621

Le monache Geronima de los Angeles, Caterina de Santo Cristoval, sorelle, ed Anna de Santo Giovanni, sono state canonicamente trasferite *pro evitandis multis scandalis ac vitae periculis*, dal loro monastero di Santa Chiara di Quito a quello della Concezione; ora chiedono il permesso di rimanervi. Paolo V, ricordando che senza indulto della Santa Sede le monache non possono trasferirsi da un monastero ad un altro, concede al vescovo di Quito di permettere alle tre monache di rimanere nel secondo convento, se a questo non vengono causati inconvenienti e se i familiari delle tre monache pagano ogni semestre, in anticipo, una conveniente pensione[1].

---

[1] Supplica e parere della Congregazione dei Regolari, *ibid.* fol. 618r.

784

Religionis zelus

Sec. Brev. 591 fol. 595rv 14.I.1621

Juan de Tuesta, da più di 20 anni Agostiniano Eremita della provincia religiosa del Messico, ottiene da Paolo V la nomina a Padre presentato sopranumerario[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 596r.

785

Ex pastoralis officii nostri debito

Arm. XLII 57 fol. 304rv (senza data, 1621)

Paolo V, su richiesta di Juan Nunez, custode della provincia dei frati minori osservanti di Lima, proibisce ai commissari ed ai superiori dell'Ordine di molestare, turbare o punire i frati Recolletti, o di trasferirli ad un altro convento senza il consenso del definitore dei Recolletti, *sub indignationis nostrae poena*, ma al contrario dispone di favorirli in quanto è possibile.

786

Exponi nobis nuper fecerunt

Arm. XLII 56 fol. 186r-187r (senza data, 1621)

Licenza per l'arcivescovo del Messico di permettere a Mariana di San

Bernardo e a Christina dell'Assunzione, del monastero di S. Caterina di Siena ad Antequera, fondatrici - tredici anni prima - di un monastero in Messico, di ritornare nel convento di appartenenza, in quanto nel nuovo monastero la loro presenza non è più necessaria. La priora e le monache del convento in Messico avevano avanzato questa domanda dicendo anche che il permesso alle due monache era stato concesso per soli cinque anni. Il papa obbliga l'arcivescovo di investigare prima sulla realtà dell'esposto.

787

Conservationi bonorum

Arm. XLII 56 fol. 293r-294r (senza data, 1621)

Su richiesta delle monache del monastero di S. Caterina di Siena, dell'Ordine domenicano in Messico, Paolo V proibisce al provinciale della provincia domenicana di S. Giacomo in Messico, che ha la direzione e l'amministrazione del monastero, di adoperare i beni del convento per fini estranei, senza il consenso della priora e delle monache.



GREGORIO XV

9.(14.)II.1621 - 8.VII.1623

788

Archiepiscopo Ecclesiae Sancti Dominici pallium assignatur

AC 15 fol. 163r 15.II.1621

Feria 2.ª die 15ª Februarii Romae apud S. Petrum in Aula quae est ante cubiculum Pontificium fuit primum consistorium secretum in quo S.tas Sua cum mitra et pluviali gratias egit sac. Collegio de Sua Electione ... Postremo decretum Pallium Archiepiscopo Sancti Dominici etc.

789

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 233 fol. 336rv 6.III.1621

Gregorio XV incarica l'arcivescovo di Lima e gli Agostiniani di esaminare e decidere il caso di Fernando de Coca, che dichiara di essere entrato nell'Ordine degli Agostiniani *per vim et metum qui cadere poterat in constantem servitum sibi a genitore suo illatos.*

790

Provisio Ecclesiae de Nicaragua

AC 15 fol. 165v 17.III.1621
AV 16 fol. 11r

Feria 2.ª die 17.ª Martii Romae apud S. Petrum fuit consistorium

secretum in quo ..., R.mo Borgia referente, S. S. Ecclesiae de Nicaragua in Indiis occidentalibus, vacanti per obitum Petri[2] ultimi illius Episcopi, ad praesentationem M.tis Catholicae, providit de persona fr. Bernardi[3] Rodriguez[4] Valtoldani ordinis S. Benedicti etc.

---

[1] Piuttosto feria quarta.
[2] Pedro de Villareal, 22.X.1603 vescovo di Nicaragua.
[3] Benedetto!
[4] Benedetto Rodriguez Valtodano, OSB, 17.III.1621 vescovo di Nicaragua.

791

Provisio Ecclesiae de Sancta Marta

AC 15 fol. 165v — 17.III.1621
AV 16 fol. 11v

Eodem R.mo referente, S.tasS. Ecclesiae Sanctae Marthae in Indiis occidentalibus, vacanti per obitum fr. Sebastiani[1] ultimi illius Episcopi, ad praesentationem M.tis Catholicae [providit de persona] Doctoris Leonelli Cerbantis[2] Archidiaconi Metrop. Ecclesiae Sanctae Fidei etc.

---

[1] Sebastian de Ocando, 6.II.1579 vescovo di Santa Marta; morto 21.VI.1619. *Egaña* 471-473.

[2] Leonel de Cerbantes, nato in Messico, 17.III.1621 vescovo di Santa Marta, 1.XII.1625 vescovo di Santiago de Cuba, 17.XII.1629 vescovo di Guadalajara, 18.II.1636 vescovo di Antequera (Oaxaca). Hierarchia Catholica IV 85: "ob. ante ingressum in ecclesiam de Antequera". *Perez E.*, 19.

792

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 233 fol. 378r 22.III.1621

Gregorio XV commette *uni ex iudicibus in sinodo diocesano* dell'arcidiocesi di La Plata la decisione nella lamentela di Sebastiano de Mendoça e di altri rettori della chiesa di Potosí circa la pretesa di Jerónimo de la Tiédra, arcivescovo di La Plata, il quale, *non obstante quod mensa archiepiscopalis amplos habeat redditus*, esige da loro la quarta parte delle offerte per le s. Messe.

793

Cum sicut nobis

Brev. Lat. 231 fol. 652rv 23.III.1621

Licenza per il sacerdote Francisco de Villalobos in Messico, che è, come afferma, *in juribus non mediocriter versatus*, di continuare ad esercitare la professione di difensore nelle cause civili *coram quibuscumque judicibus etiam saecularibus* e di accettare *salarium seu mercedem pro tuo labore*, finché abbia sufficienti redditi ecclesiastici per poter vivere onestamente; dopo dovrà lavorare *gratis et amore Dei*, anche se i suoi clienti gli offriranno spontaneamente qualche cosa.

794

Religionis zelus

Sec. Brev. 646 fol. 388rv, 391r 3.IV.1621

Licenza per Pedro Ramirez e Martino de Leon, ambedue Agostiniani Ere-

miti, di utilizzare i frutti di una somma di denari che il viceré del Perú, il marchese di Montesclaros, diede a Pedro Ramirez quando era il suo confessore; la somma di denaro servirà per i loro bisogni religiosi personali, mentre il capitale dovrà essere di proprietà del convento cui appartengono[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 389r. Al fol. 390v il testo della lettera del priore generale dell'Ordine, con la quale il 2.I.1621 aveva dato il suo consenso.

795

La singolare pietà

S.S., Nunziature diverse 241 fol. 35r-92r 5.IV.1621

Al nunzio in Spagna, Alessandro de Sangro, patriarca di Alessandria, (1621-1622), Gregorio XV raccomanda di adoperarsi tra l'altro (pace tra i principi cattolici, immunità ecclesiastica, autorità della Santa Sede...) per la propagazione della fede nelle Indie, e deplora le funeste conseguenze del maltrattamento (schiavitù) degli Indios.

La singolare pietà del Re Cattolico, per cominciare dal primo [argomento], è così chiara e grande, che N. S. si rallegra grandemente ogni volta che vi volge il pensiero, che vivendo desideroso dell'ingrandimento della nostra santa fede, si confida, che col ponente aiuto di Sua Maestà, vedrà nel suo pontificato amplificata la religione cattolica e la gloria di Dio, ed alla Maestà Sua medesima accresciuta grandemente, li regni di Spagna e d'Italia a Dio mercè non ne hanno mestieri, nella Francia il Re si trova à ciò dispostissimo, e si spera che si risolverà a così eroica impresa.

[...] Rimangono in ultimo l'Indie così orientali come occidentali, intorno alle quali io dico brevemente a Vostra Signoria, che Sua Maestà ha moltiplicati oblighi di insistere non meno nel mantenimento che nella propagazione della fede cattolica; onde con l'elettione de buoni vescovi con le frequenti missioni de santi religiosi col dare ordini tali a ministri, che si manda, che sappiano di doversi conformare alla pietà di Sua Maestà, ne segua quello effetto di honor di Dio e di salute dell'ani-

me, che Nostro Signore se ne promette ricordando anco, che quanto alle antiche oppressioni di quelli Indiani ne ritiravano infiniti dalla fede, e ne convertiti erano cagione di grandissimo scandalo, et altrettanto sarà hoggi per incitarli e ridurli al governo moderato et addolcito, nel quale si vuole sempre haver l'occhio all'ampliatione della religione e della salute dell'anime; intanto preme molto a Sua Santità il discacciare da quelle parti gli Inglesi e gl'Olandesi, che tutte le vanno infettando ...

796

Ex iniuncto nobis

Sec. Brev. 647 fol. 213r-214v, 217r 14.V.1621
Annales Minorum XXV 585-586

Su richiesta del provinciale e dei frati della provincia religiosa francescana in Messico, *Sancti Evangelii*, Paolo V, con brevi del 18 luglio 1615 e del 18 aprile 1617, aveva confermata la concordia tra i Francescani nati nelle Indie Occidentali, i cosiddetti Creoli, e quelli nati in Spagna; secondo questa concordia i Creoli e gli Spagnoli, che erano entrati nell'Ordine in Messico e vi avevano emesso i voti, alternativamente venivano eletti agli uffici del governo della provincia, mentre quelli che erano entrati nell'Ordine in una provincia spagnola e successivamente si erano trasferiti in Messico, venivano completamente esclusi da qualsiasi ufficio. Poiché i cardinali della Congregazione per i Regolari prevedevano nuove discordie, dichiararono *litteras apostolicas supradictas subreptitias et obreptitias* e *nullum* il capitolo francescano della provincia messicana. I superiori eletti in quel capitolo continuarono frattanto il loro ufficio e furono *ad cautelam* assolti da pene ecclesiastiche dall'arcivescovo del Messico finché nel nuovo capitolo, da convocare il più presto possibile, fossero eletti nuovi superiori e le decisioni del capitolo fossero portate a Roma. Gregorio XV affida ai cardinali della Congregazione per i Regolari l'esame della controversia e la decisione definitiva[1].

[1] Parere dei cardinali, del 10.XI.1620, *ibid.* fol. 215rv.

797

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 233 fol. 650r 15.V.1621

Gregorio XV commette all'arcivescovo di Lima ed ai vescovi di Quito e Las Charcas la decisione nella lamentela del capitolo della chiesa di Cuzco contro il loro moderno vescovo il quale, nonostante il diritto del capitolo di nominare *adiunctos*, dei quali il vescovo deve servirsi se vuol citare in giudizio un capitolare, procede da solo.

798

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 233 fol. 651r 15.V.1621

Gregorio XV commette ai vescovi di Quito, di Las Charcas e del Venezuela la presa di posizione nella lamentela del capitolo diocesano di Cuzco contro l'arcivescovo di Lima che, nonostante la grande distanza di 150 o 450 miglia, chiama tutte le cause alla sua sede, mentre i vescovi metropolitani in Spagna scelgono in tale caso un luogo intermedio.

799

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 233 fol. 652r 15.V.1621

Gregorio XV rimette al vescovo di Cuzco o ad un suo ufficiale la decisione nella causa se il capitolo della chiesa diocesana è obbligato o no a contri-

buire al sostentamento del seminario diocesano.

800

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 233 fol. 713r 21.V.1621

Gregorio XV rimette al vescovo di Cuzco o ad un suo ufficiale la lamentela del capitolo della chiesa diocesana e di altri che vi si associano contro religiosi di tutti gli Ordini, che sono immuni dalle contribuzioni finanziarie per la diocesi, nonostante i loro possedimenti *bonorum stabilium quae in dies acquirunt et quae coli faciunt ac quae aliis locare consueverunt sed etiam ratione animalium tam grossorum quam minutorum ac tam illorum quae ex regnis Hispaniarum illuc conducuntur quam eorum quae in loco procreantur.*

801

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 231 fol. 789rv 3.VI.1621

Facoltà per l'arcivescovo del Messico di permettere a Luis Hernandez di far celebrare, alle consuete condizioni, la s. Messa in una cappella pubblica sulla sua proprietà, distante dodici miglia dalla chiesa parrocchiale e dove sono impiegati ogni giorno trecento operai, *exceptis tamen Paschatis Resurrectionis Dominicae ac aliis solemnioribus anni festivitatibus.*

802

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 233 fol. 795r 5.VI.1621

Gregorio XV commette *uni ex constitutis in dignitate ecclesiastica in civitate Cuzquen.* il giudizio sulla lamentela del capitolo contro il vescovo che vuole obbligare i capitolari a riunirsi, quando lui interviene, nella casa vescovile, mentre il capitolo ha una sua propria aula.

803

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 232 fol. 77rv 5.VI.1621

Facoltà per l'arcivescovo del Messico di permettere a Pedro Suarez de Longoria, uditore della *Regia Audientia,* di far celebrare la s. Messa, alle consuete condizioni, in una cappella privata della sua casa perché *ob multa et varia negotia quibus ratione officii sui huiusmodi premitur* non gli è facile recarsi nella chiesa parrocchiale.

804

In supereminenti

Sec. Brev. 650 fol. 673rv, 678r 9.VII.1621
Bull. Rom. XII 554-555
Hernáez II 447

Su richiesta del re di Spagna e con il parere favorevole dei cardinali *sacri*

Concilii Tridentini Interpretum, Gregorio XV concede agli arcivescovi ed ai vescovi delle Indie Occidentali la facoltà di conferire i gradi accademici di baccalaureato, licenza, magistero e dottorato agli alunni che hanno frequentato per cinque anni i corsi nei collegi dei Gesuiti *insularum Philippinarum, ac de Chile, Tucuman, Fluvii de Plata et novi regni Granatensis, aliarumque provinciarum et partium earumdem Indiarum*, dove non esistono università o la più vicina dista almeno duecento miglia; gli alunni dovranno aver assolto tutti i prerequisiti e dovranno essere approvati dai rettori dei collegi[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 674r. Al fol. 675rv altro breve di Gregorio XV (9.VII.1621) dello stesso tenore, *In supereminenti.*

805

Cum sicut nobis nuper

Sec. Brev. 649 fol. 251rv 12.VII.1621

Richiamandosi al cerimoniale romano, il nuovo arcivescovo di Lima esige dal decano e dai canonici della chiesa cattedrale di andare a prenderlo alla sua abitazione, quando deve recarsi in chiesa per una celebrazione, e di riaccompagnarlo a casa dopo le varie cerimonie. Il decano ed i canonici chiedono al Sommo Pontefice se ciò è prescritto. Gregorio XV, dopo aver chiesto il parere dei cardinali della Congregazione dei Riti, decide *non quoties Archiepiscopus praedictus ad ecclesiam accedit Dignitates et Canonicos eum ex Palatio suo excipere et comitari, ac reducere teneri*, ma *solemnioribus tantum diebus*, quando l'arcivescovo viene *cum cappa*; negli altri giorni è sufficiente che lo ricevano dinanzi alla porta della chiesa e lo accompagnino di nuovo fino alla porta[1].

---

[1] Supplica e parere dei cardinali, *ibid.* fol. 252r.

806

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 232 fol. 139rv 17.VII.1621

Licenza per Juan Nieto de Avalos, che ha già ricevuto gli ordini minori, di ricevere anche gli ordini maggiori, incluso il presbiterato, *extra tempora.*

807

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 232 fol. 297rv, 304r 3.VIII.1621

Facoltà per il vescovo di Santa Fe di commutare il voto di castità e di entrare, dopo la morte del coniuge, in un ordine religioso femminile, che Maria Gasco ha fatto durante una lite con suo marito; ora che il marito è morto, lei voleva adempiere al voto fatto ma, ritornando in Spagna, si è resa conto che la sua dote non era sufficiente, lo stato della sua salute non buono, che il voto era stato fatto in un impeto di ira e senza devozione; le si concede quindi di commutare il voto *in frequentiam sacramentalis confessionis peccatorum suorum singulis mensibus semel vel quoties tibi videtur,* ed in altre opere pie e religiose.

808

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 651 fol. 278rv 6.IX.1621

Facoltà per l'arcivescovo del Messico di concedere il permesso, alle con-

suete condizioni, *de tua licentia arbitrio tuo duratura*, che si celebri la s. Messa nell'oratorio privato della zecca, dove lavorano più di 130 persone; lasciando andare il personale nella chiesa parrocchiale vicina, si corre il pericolo che portino via l'oro e l'argento che serve per coniare le monete per tutto il regno[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 279r.

809

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 651 fol. 190rv 6.IX.1621

Facoltà per l'arcivescovo del Messico di permettere, alle consuete condizioni, *de tua licentia arbitrio tuo duratura*, che si celebri la s. Messa in un oratorio privato in casa di Francisco de Torrison e di suo figlio Luis Banuelos; la casa è adibita a fabbrica di tessuti e vi lavorano dei reclusi; permettendo loro di andare nella vicina chiesa parrocchiale, si correrebbe il pericolo di una fuga[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 191r.

810

Ad uberes et suaves fructus

Sec. Brev. 651 fol. 5r-6v 10.IX.1621
Annales Minorum XXV 602-603

Licenza per i Francescani Osservanti delle province in Spagna, nelle Indie Occidentali e nelle Filippine di avere a Roma un ospizio, con un procuratore generale, per ricevere ed ospitare i frati che vengono da queste province a Roma per ragioni diverse[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 7r.

811

Provisio Ecclesiae de Guatemala

AC 15 fol. 176rv 13.IX.1621
AV 16 fol. 20v

Feria 2.ª die 13 Septembris Romae in Aula Palatii Quirinalis fuit consistorium secretum in quo ..., R.mo Madrutio pro R.mo Borgia referente, S. Sua Ecclesiae de Guatimala in Indiis Occidentalibus, vacanti per translationem R. Petri de Valencia[1] ad Ecclesiam de la Paz, ad praesentationem M.tis Catholicae providit de persona R. Joannis Zapata[2] Episcopi de la Chiapa etc. absolvens etc. transferens etc. cum decreto quod antequam dictae Ecclesiae possessionem adipiscatur fidei professionem emittere et ad Urbem transmittere teneatur etc.

---

[1] Pedro de Valencia, cfr. 28.IX.1615, doc. 623.
[2] Juan Zapata y Sandoval, OSA, cfr. 13.XI.1613, doc. 581

812

Ex iniuncto nobis

Annales Minorum XXV 597-601 24.IX.1621

Gregorio XV istituisce un commissario apostolico per le province religiose dei Francescani Osservanti Scalzi in Spagna, nelle Filippine ed in Messico, per la provincia di S. Diego, e decide che vengano eletti un vicario generale e dei definitori.

813

Ea quae

Sec. Brev. 657 fol. 316r-317v, 322r — 2.X.1621

Gregorio XV proroga per altri 15 anni le facoltà e le indulgenze concesse da Clemente VIII, il 15 marzo 1594, ai vescovi del Brasile e prorogate anche da Paolo V il 24 gennaio 1606[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 318r. Copia del breve di Paolo V, del 24.I.1606, *ibid.* fol. 319r-320r.

814

Provisio Ecclesiae Sancti Salvatoris de Bahia

AC 15 fol. 178rv — 25.X.1621
AV 16 fol. 22r

Feria 2.ª die 25ª Octobris Romae in Aula Palatii Quirinalis fuit consistorium secretum in quo ... R.^{mo} Borgia referente S. S. Ecclesiae Brasilien. vacanti per obitum Constantini Barradas[1], providit de persona R. Marci Teixeira[2] presbyteri absolvens etc. in decretis doctoris etc. sacrae Inquisitionis officii Elboren. inquisitoris, eiusdem Elboren. Ecclesiae canonici etc. cum retentione compatibilium et decreto quod per praesentem provisionem canonicatus praedictus eo ipso vacare censeatur etc.

---

[1] Constantino Barradas, 23.IX.1602 vescovo di São Salvador (Bahia); morto 1618. *Rubert* II 13-25.

[2] Marcos Teixeira, 25.X.1621 vescovo di São Salvador (Bahia); morto 8.X.1624. *Rubert* II 25-30.

815

Provisio Ecclesiae de Chiapa

AC 15 fol. 178v 25.X.1621
AV 16 fol. 22v

Eodem referente S. S. Ecclesiae de la Chiapa vacanti per translationem R. Joannis Zapata[1], providit de persona R. Bernardini de Salazar[2] etc. cum decreto quod antequam possessionem adipiscatur fidei professionem emittere et ad Urbem transmittere teneatur.

---

[1] Juan Zapata y Sandoval, OSA, cfr. 13.XI.1613, doc. 581.
[2] Bernardino Salazar y Frias, 25.X.1621 vescovo di Chiapa.

816

Ex iniuncto nobis

Sec. Brev. 654 fol. 155rv, 158r; 736 fol. 663r-664r 29.XI.1621

Nella provincia di Michoacán sono sorti dissensi tra gli Agostiniani Eremiti Spagnoli e Creoli circa l'elezione dei superiori. Gregorio XV decide che le elezioni debbano farsi alternativamente tra quei frati che sono nati in Spagna ed i Creoli[1].

---

[1] Parere dei cardinali della Congregazione per i Vescovi e Regolari, *ibid.* fol.156r. Cfr. più avanti 9.II.1628, doc. 969.

817

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 232 fol. 871rv 7.XII.1621

Facoltà per l'arcivescovo del Messico di permettere a Pedro Brisuela di far celebrare, alle consuete condizioni ed eccetto alla festa di Pasqua, *ac aliis solemnioribus festivitatibus necnon Cena Domini,* la s. Messa in una cappella pubblica nella sua proprietà, distante *per duas leucas* dalla città del Messico.

818

Spirituali consolationi tuae

Arm. XXXVIII 9 fol. 12r 17.XII.1621

Licenza per Luis de Herrera, canonico nella chiesa del Messico, di celebrare o far celebrare la s. Messa nell'oratorio privato della sua casa *in territorio sancti Hiacynthi,* nella diocesi del Messico, alle consuete condizioni, *ac de ipsius Ordinarii licentia eius arbitrio duratura.*

819

Cum sicut venerabilis frater

Sec. Brev. 656 fol. 366rv 3.I.1622

I Gesuiti, che su commissione dell'arcivescovo di Santa Fe dirigono il seminario, pretendono il diritto di amministrare il viatico e l'estrema unzione tanto agli scolari, che l'arcivescovo sostiene, quanto a coloro che si sostengono con i propri mezzi; chiedono inoltre di poter seppellire i morti e conseguen-

temente di intascare l'utile. L'arcivescovo si è rivolto alla Santa Sede per chiarire tale pretesa. Gregorio XV decide, dopo aver consultato i cardinali della Congregazione dei Regolari, i quali a loro volta avevano consultato il procuratore generale della Compagnia di Gesù, che tali diritti spettino al parroco nella cui parrocchia si trova il seminario[1].

[1] Supplica e parere dei cardinali, *ibid.* fol. 368r; decreto della Congregazione, *ibid.* fol. 367r.

820

Sacrarum Litterarum scientia

Sec. Brev. 655 fol. 471rv, 474r 21.I.1622

Gregorio XV concede a Luis Cano, dell'Ordine di S. Agostino nella provincia messicana, dottore e docente dell'Università del Messico, il titolo di *Magister Supranumerarius, dummodo praevio rigoroso examine ad hoc idoneus reperiaris*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 472r. Lo stesso titolo per Diego de Moron, dello stesso Ordine e della stessa provincia, il quale per molti anni si è prodigato per l'evangelizzazione. *Ibid.* fol. 479rv, 482r, 21.I.1622; supplica fol. 480r.

821

Alias felicis recordationis

Sec. Brev. 655 fol. 608rv 24.I.1622

Gregorio XV proroga per altri cinque anni il permesso dato dal suo predecessore al convento femminile di S. Giuseppe, dell'Ordine di S. Chiara, a

Lima e cioè che la nobildonna Barbara del Gesù potesse vivere nel monastero in abito monacale senza essere costretta a fare la professione religiosa. L'abbadessa e le monache avevano chiesto questa proroga perché la nobildonna possedeva una considerevole pensione ed il loro convento era molto povero[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 609r.

822

Cum sicut nobis

Brev. Lat. 235 fol. 309rv 10.II.1622

Licenza per Pedro Morujo [Moriyo ?] Refalio, di Lima, di ricevere gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *ad titulum tui patrimonii ad id ut asseris sufficientis, extra tempora, dummodo ad id reperiaris idoneus ac servitio alicuius ecclesiae te adscribas et constiterit prius quod patrimonium tuum praedictum ad congruam tui sustentationem sufficiens vere et pacifice possideas.*

823

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev., Indulg. perp. 25 fol. 258rv, 261r 14.II.1622

Commutazione delle indulgenze concesse da Sisto V all'ospedale di S. Andrea a Lima per il giorno della festa di s. Andrea[1], e da Paolo V, allo stesso ospedale, per il giorno delle Quaranta Ore, alla festa di Natale[2].

[1] Cfr. Am. Pont. II doc. 506 (7.X.1588).
[2] Supplica originale *ibid.* fol. 260sq.

824

Cum sicut charissimus

Sec. Brev. 656 fol. 17rv 18.II.1622
Annales Minorum XXV 629-630

Gregorio XV dichiara che la giurisdizione dei superiori e visitatori religiosi continua anche nel caso di morte del superiore generale o di sua nomina a vescovo ed ordina a tutti i religiosi nelle Indie Occidentali di sottomettersi alla loro autorità, sotto gravi pene ecclesiastiche, fino ad un nuovo ordine del superiore generale nuovo o alla revocazione dei superiori e visitatori[1].

[1] Reclamo dei viceré e dei governatori, *ibid.* fol. 18r.

825

Provisionis nostrae

Brev. Lat. 237 fol. 168rv 19.II.1622

Su richiesta dell'Agostiniano Pedro de Herrera, della provincia del Messico, Gregorio XV fa trascrivere il breve di Paolo V, del 9 ottobre 1620, *ex registro ipso de verbo ad verbum*, perché Pedro de Herrera diceva *huiusmodi tenore ex certis causis indigere.*

826

Quamvis Romae

Arm. XLV 24 fol. 27v-28r 5.III.1622

Sebbene a Roma, Gregorio XV assicura Marcos Teixeira, vescovo di São

Salvador in Brasile, del suo interesse per l'andamento della propagazione della fede e che *in Brasiliam tuam non solum divertimus, sed ibi assidue ferme commoramus.*

Gregorius XV

Venerabili fratri Marco episcopo Brasiliensi.

Venerabilis frater, salutem etc. Quamvis Romae in Christianae veritatis cathedra sedeamus, non iisdem tamen finibus animum quibus corpus concludimus immo charitate ducente ultra veteris Orbis terminos commeamus, Oceanumque ingressi omnia terrarum regna lustramus nostrarum cogitationum excubiis et subinde in Brasiliam tuam non solum divertimus, sed ibi assidue ferme commoramus. Magnam sane nobis curam iniiciunt istarum provinciarum novalia, in quibus ecclesiasticam vineam nuper Evangelici cultores posuerunt. Neque enim decet nos optati proventus securos eorum culturam auris tantum, nubibusque commendare ne pro uvis lambruscas ferant aut sarmentis tantum inutilibus frondescant. Plurimum quidem tribuimus pietati atque diligentiae fraternitatis tuae quae se idcirco allegatam esse in incultas istas regiones existimare debet ut se laborante ac benedicente Domino istius deserti speciosa pinguescant et arentia Brasilici agri iugera divinae gratiae rore foecunda sanctorum operum repleantur ubertate. Hanc si nomini tuo gloriam comparaveris, Romanae Ecclesiae beneficium et ipsi coelo solatium attuleris quod ut facilius praestare possis, Pontificiam tibi benevolentiam nostram ultro deferimus, eaque tibi per nos semper praesidia aderunt, quibus munitus Christiani nominis hostes facilius profligare et B. Petri ditionem proferre possis. Nunc autem proficiscenti in Lusitaniam venerabili fratri Antonio episcopo Vigiliensi praelato nostro domestico et assistenti ut ibi generalem spoliorum collectorem agat, id apprime praecepimus ut in Ecclesiam tuam oculos suae pietatis adiiciat nobisque significet quidnam praestare possimus ut Brasiliam quamvis vastissimi Oceani aestibus ab Europa divisam Romano Pontifici charitate iungente proximam semper esse testemur. Ei ergo, qui genere nobilis et per varios rerum usus excultus gloriam suam in divini cultus propagatione constituit, eamdem quam nobis loquentibus fidem habere poterit fraternitas tua, cui apostolicam benedictionem impartimur, eamque a Patre luminum foelicitatem precamur qua te Americae tenebris divinae veritatis stellam affulxisse istarum nationum religio testetur. Datum Romae apud S. Petrum etc., die quinta martii MDCXXII, pontificatus etc. secundo.

827

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 237 fol. 298rv 11.III.1622

Gregorio XV commette al provinciale dei Mercedari nella provincia di Castiglia insieme ad un definitore dell'Ordine della stessa provincia e della provincia di Cuzco, l'accusa di Diego de Velasco, provinciale della provincia mercedaria di Cuzco, e di altri frati contro Francisco de Vilches che ha usurpato l'ufficio di provicario generale dell'Ordine e della provincia *absque aliqua superiorum suorum auctoritate*, procedendo con sanzioni disciplinari contro alcuni frati della medesima provincia.

828

Provisio Ecclesiae de Guamanga

AC 15 fol. 190r 14.III.1622
AV 16 fol. 32r

Feria 2.ª die 14 Martii Romae apud S. Petrum in Aula Ducum fuit consistorium secretum in quo ..., eodem R.$^{\text{mo}}$ [Borgia] referente, S.$^{\text{mus}}$ Ecclesiae de Guamanga in Indiis occidentalibus in provincia del Peru, per obitum vacanti[1], providit de persona R. d. Francisci Verdugi[2] presbyteri et inquisitoris apostolici in Civitate Regum, cum decreto quod antequam possessionem adipiscatur fidei professionem emittat et ad Urbem quamprimum transmittat etc.

---

[1] Agustín de Carvajal, cfr. 18.VII.1605, doc. 319.

[2] Francisco Verdugo, 14.III.1622 vescovo di Guamanga, 1.IX.1636 arcivescovo del Messico; morto VIII.1637. *Egaña* 340-342.

829

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 237 fol. 278rv 15.III.1622

Gregorio XV commette all'arcivescovo di Lima la causa di Juan Tellis de Sotomayor, la cui moglie ha ereditato da suo padre Alonso Riquelme *quaedam bona* che il priore ed i frati del monastero di S. Domenico a Lima affermano di avere legittimamente comperato; per questo motivo vuole citarli in giudizio. Ma poiché i Domenicani sono esenti *nec alius judex competens in Civitate Liman., coram quo idem exponens agere possit, existat*, il papa incarica l'arcivescovo, o un suo ufficiale, di risolvere la controversia.

830

Alias a felicis recordationis

Sec. Brev. 657 fol. 310rv 21.III.1622

Su richiesta del vescovo di São Salvador in Brasile, Gregorio XV proroga per altri 10 anni le facoltà concesse, per 15 anni, da Paolo V nel 1606[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 312r. Copia del breve di Paolo V, del 24.I.1606, *ibid.* fol. 311rv, 314r. Cfr. sopra doc. 348

831

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 235 fol. 479r 21.III.1622

Gregorio XV commette al rettore del collegio dei Gesuiti in Messico il

caso della querela di Luis de Alaga, della milizia di Alcantara *Ordinis Cistercensis*, che afferma di essere esente dal pagamento della decima per le chiese metropolitane delle province di Nuova Galizia e Nuova Biscaya nelle Indie Occidentali.

832

Iniuncto nobis apostolici muneris

Sec. Brev. 658 fol. 422rv 4.IV.1622
Hernáez I 572

Diego de Velasco, provinciale della provincia religiosa dell'Ordine dei Mercedari di Cuzco, aveva riferito che i vicari generali, mandati *pro tempore* a fare visite, cominciavano a dare ordini prima ancora di arrivare sul posto e prima di aver visto le cose. Gregorio XV dichiara che i visitatori religiosi non possono *in aliquo sese ingerere, antequam ad easdem provincias perveniant*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 423r.

833

Ex iniuncto nobis

Sec. Brev. 658 fol. 418rv 4.IV.1622

Gregorio XV conferma e rinnova la costituzione dell'Ordine dei Mercedari secondo la quale, in caso di vacanza dell'ufficio di superiore generale, il priore del monastero di Barcellona deve prendere le sue veci e convocare il capitolo generale per l'elezione del nuovo superiore generale. Diego de Velasco, provinciale della provincia religiosa di Cuzco, aveva riferito che alcuni professi dell'Ordine avevano *privatis suis rationibus adducti* eletto una persona *extra gremium ordinis* deputandolo *in Praesidentem*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 419r.

834

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 237 fol. 520rv 1.V.1622

Gregorio XV commette all'arcivescovo del Messico la lamentela di Francisco de la Torre contro alcuni malevoli, i quali spargevano la voce che la *parvula spuria Maria nuncupata* fosse la figlia di sua moglie quando essa, rimasta vedova alla morte del primo marito, aveva trovato la fanciulla davanti alla porta della sua casa. Poiché Francisco dubitava della giurisdizione dell'arcivescovo, aveva chiesto alla Santa Sede di trasferire il caso *ne de tua jurisdictione amplius dubitari contingatur.*

835

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 235 fol. 734rv 7.V.1622

Gregorio XV commette all'arcivescovo di Lima, o ad un suo ufficiale, il caso del Mercedario Andrea Vasquez, che i suoi superiori vogliono rimuovere dalla chiesa parrocchiale ad Antajes.

836

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 236 fol. 781r, 799r 7.V.1622

Gregorio XV incarica il guardiano del monastero francescano a Tlaxcala di esaminare e comporre la controversia tra gli Agostiniani ed il vescovo di

Tlaxcala, il quale, essi dicono, contesta loro il diritto di amministrare i sacramenti agli Indios e di predicare il verbo di Dio, attività che essi esercitano da tempo immemorabile *in vim privilegiorum et indultorum apostolicorum*; il vescovo dovrà convocare le parti e, se ciò non sarà possibile, delegare un giudice per la decisione della controversia.

Gregorius XV

Dilecto filio guardiano monasterii per guardianum gubernari soliti Sancti Francisci Tlaxcallen. in Indiis.

Dilecte filii salutem et apostolicam benedictionem. Exponi nobis nuper fecerunt dilecti filii superiores et fratres domorum regularium Ordinis fratrum Heremitarum sancti Augustini Tlaxcalen. civitatis et diocesis in Indiis occidentalibus quod licet professores dicti Ordinis a primeva fundatione domorum regularium huiusmodi in illis partibus sint etiam in vim privilegiorum et indultorum apostolicorum ab immemorabili tempore cuius in contrarium hominum memoria non existit in possessione previa superiorum suorum dumtaxat approbatione ecclesiastica sacramenta administrandi et verbum Dei annunciandi Indis naturalibus nec debeant a quoquam desuper impediri, molestari, inquietari aut perturbari; nihilominus venerabilis frater episcopus Tlaxcalen. eosdem exponentes super premissis molestare velle se iactavit et iactat prout forsan iam molestat de presenti extraiudicialiter tamen et de facto. Cum autem sicut dicta expositio subiungebat, cupiant exponentes predicti ab huiusmodi iactationibus et molestiis necnon indebitis impedimentis, inquietationibus et perturbationibus extraiudicialibus sibi desuper illatis liberari; ideo nobis humiliter supplicari fecerunt exponentes predicti ut eis in premissis opportune providere de benignitate apostolica dignaremur. Nos igitur eosdem exponentes et eorum singulos a quibusvis excommunicationis etc. censentes huiusmodi supplicationibus inclinati discretioni tue per presentes committimus et mandamus quatinus vocatis ad id qui fuerint evocandi causam et causas iactationum et molestationum, impedimentorum, inquietationum et perturbationum huiusmodi non tamen iudicialiter illatarum ac quam et quas dicti exponentes super premissis non tamen in iudicium deductas contra dictum episcopum et dilectos filios Curie et mense episcopalium Tlaxcalen. promotorem et procuratorem aliosque officiales et ministros tamen habent et movent, habereque et movere volunt et intendunt cum omnibus incidentibus, dependentibus, annexis et connexis totoque negotio principali si partes in te consenserint summarie prout in benefi-

cialibus auctoritate nostra audias, cognoscas ac termines sin minus iudicem de consensu partium eligentibus et iis non concordantibus ex officio ad illas audiendas et decidendas eadem auctoritate deputes. Nos enim tibi et iudici in eventum predictum per te deputando etiam per edictum publicum constito de non tuto acessu episcopum et promotorem ac procuratorem aliosque ministros et officiales predictos citando et episcopo sub interdicti ingressus ecclesiae et suspensione a divinis, aliis vero predictis ceterisque quibus inhibendis erit etiam sub excommunicationis penis inhibendis, dictosque oratores in pacifica omnium premissorum possessione prout iuris fuerit manutenendis. Ceteraque in premissis necessaria et opportuna faciendis, exercendis et exequendis plenam et liberam apostolica auctoritate tenore presentium concedimus facultatem, non obstantibus premissis ac constitutionibus et ordinationibus apostolicis, ceterisque contrariis quibuscumque. Datum Rome apud Sanctam Mariam Maiorem sub annulo piscatoris, die VII maii MDCXXII, pontificatus nostri anno secundo[1].

---

[1] Seguono simili brevi riguardanti la stessa controversia tra gli Agostiniani ed il vescovo di Guadalajara (fol. 783r, 796r), tra gli Agostiniani ed il vescovo di Michoacán (fol. 795r, 798r), tra i Francescani e l'arcivescovo del Messico (fol. 801r), tra gli Agostiniani e l'arcivescovo del Messico (fol. 784r, 797r), tra i Francescani ed il vescovo di Tlaxcala (fol. 782r), tra i Francescani ed il vescovo di Michoacán (fol. 800r) e tra i Francescani ed il vescovo di Guadalajara (fol. 802r).

837

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 671 fol. 610rv, 629r 8.V.1622

Licenza per Michele Ruiz, regio consigliere, supremo giudice e governatore nella città del Messico, di far celebrare nell'oratorio privato della sua abitazione, *officio huiusmodi durante*, la s. Messa, alle consuete condizioni[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 612r.

838

Religionis zelus

Sec. Brev. 659 fol. 476rv, 479r 14.V.1622

Gregorio XV concede il titolo di *magister supranumerarius* a Marco de Alfaro, Agostiniano Eremita della provincia religiosa di Michoacán, da 36 anni membro dell'Ordine e da 26 anni evangelizzatore dei popoli nella provincia di Michoacán[1].

---

[1] Lo stesso titolo a Juan Castellano e Diego di Carabasal, Agostiniani Eremiti della provincia religiosa del Messico (*ibid.* 660 fol. 391r-392r, 4.VI.1622; suppliche fol. 393r e 394r).

839

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 237 fol. 669rv 27.V.1622

Gregorio XV commette all'arcivescovo di Lima la facoltà di dirimere la controversia esistente tra Cristóbal de Fuentes Corvalan e di sua moglie Jeronima de Sama y Avellanedo da una parte ed il rettore ed i collegiali del collegio dei Gesuiti a Lima dall'altra, i quali occupano e ritengono, *nescitur quo praetextu*, i beni che Jeronima aveva ereditato dal suo primo marito Fernando Guzman. Poiché il rettore ed il collegio dei Gesuiti erano esenti dalla giurisdizione dell'Ordinario, Cristóbal e Jeronima avevano chiesto alla Santa Sede di trasferirgli il caso.

840

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 235 fol. 979rv 30.V.1622

Facoltà per l'arcivescovo del Messico di dispensare Luca Ramires Saldierna dall'impedimento *natalium*, affinché possa ricevere gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *quatenus consideratis diligenter universis circumstantiis quae circa idoneitatem personae fuerint attendendae, si dictus exponens alias fuerit idoneus nec sit paternae incontinentiae imitator.*

841

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 236 fol. 77rv 7.VI.1622

Facoltà per l'arcivescovo del Messico, o per un suo ufficiale, di dispensare il giudice Paldus de Valenzia dall'impedimento *inhabilitatis et infamiae*, perché in passato ha dovuto pronunciare tra l'altro anche sentenze capitali, affinché possa ricevere gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *dummodo vitae ac morum probitas et idoneitas aliaque merita ei suffragantur.*

842

La Santità di Gregorio XV

S.S., Nunziature diverse 241 fol. 53r-63r 23.VI.1622

Gregorio XV "si riconobbe forzato di rimuovere intempestivamente dal carico di Nuntio e Collettore Generale di Spagna Mons. Patriarca d'Alessan-

dria" (Alessandro de Sangro). Due delle ragioni erano primo il caso degli spogli del vescovo di Santiago de Chile, il Francescano Juan de Espinosa, morto nel 1622 a Seviglia; dei suoi spogli s'impadronì il fisco statale, mentre dovevano essere proprietà della Camera Apostolica. Il secondo caso era quello degli spogli del vescovo di Coria (Filippine). In quanto agli spogli del vescovo di Santiago:

L'uno è lo spoglio di fra Francesco[1] di Spinosa Minore Osservante Vescovo di Cile nell'Indie Occidentali, il quale sopragionto dalla morte in Seviglia fece testamento e denuntiò alli Ministri Regii il peculio, che lasciava rinserrato in S. Francesco di Madrid, di 72 Verghe d'Oro di valuta da Mille, e tre Mila Scudi l'una di buona quantità di Collane di 23 e più libre d'Oro in Polvere oltre l'Oro et Argento in Moneta di contanti, 35.000 e più Scudi in credito di mercanti, oltre quello che aspettava colla flotta dell'Indie, che poi è arrivata; si impadroní di tutto questo peculio il Consigliero Reale dell'Indie sotto pretesto di contrabando, e di spoglio di Vescovo Indiano, e perciò appartenente al Patrimonio Reale in virtù della Monarchia, e finalmente sotto pretesto, che quando pure si debba alla Camera Apostolica sí fatto spoglio si ha da conseguire dedotte prima le ragioni avanti il Conseglio dell'Indie il quale pretende di dover conoscere cosi della qualificatione della giurisdizione, come dello spoglio et effetti di esso[2].

Quando poi per parte della Camera Apostolica il fiscale ha approvato le ragioni sopra di quello, et ha dimostrato l'uso e l'osservanza, li Regii, benché non havessero che replicare di rilevanze, se ne sono sempre restati e restano col danaro in mano, e se ne sono serviti per i bisogni di quella Maestà Cattolica con dire che si rimetteria altrettanto danaro in Moneta di Rame col suo interesse o pure di Argento, arrivata la flotta, et hanno proceduto a diverse strapazzevoli essecuzioni di insopportabile pregiudizio alla Sede Apostolica, ancora contro il negotiato e contro gli appuntamenti altra volta stabiliti. Tutto si è sostenuto patientemente e senza pur parlare Mons. Nuntio nonostante che con sí fatta novità viene ad estendere quella Maestà le ragioni della Monarchia dell'Indie a gli effetti che sono in Spagna, et alli Vescovi, che parimente muoiono in Spagna, quel che mai ha goduto, ne se gli deve, come si deve per la scrittura impressa che si dà...[3].

---

[1] Evidente errore. Il successore del vescovo si chiamava "Francesco" de Salcedo.
[2] Cfr. su questa vicenda *Egaña* 237 nota 22.
[3] Il nuovo nunzio era Innocenzo Massimi (1622-1624).

843

Provisio Ecclesiae Sancti Jacobi de Chile

AC 15 fol. 194v 11.VII.1622
AV 16 fol. 37v

Feria 2.ª die 11 Julii Romae in Aula Palatii Quirinalis post prandium hora 20 fuit consistorium secretum in quo ..., R.mo Borgia referente, S.mus Ecclesiae Sancti Jacobi de Chile in Indiis occidentalibus, vacanti per resignationem R. fr. Joannis de Spinosa[1], providit de persona R. D. Francisci de Salcedo[2] presbyteri, in iure canonico licentiati etc.

---

[1] Juan Pérez de Espinosa, cfr. 12.V.1600, doc. 152.
[2] Francisco de Salcedo, 11.VII.1622 vescovo di Santiago de Chile; morto 1634. *Egaña* 111-112, 116, 147-148, 238-243.

844

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 238 fol. 369rv, 384r 30.IX.1622

Su richiesta di Jerónimo Mendez de la Tiedra, arcivescovo di La Plata, Gregorio XV commette al decano della chiesa metropolitana di La Plata il caso della scomunica del padre Francescano Luca de Esquinel, pronunciata dall'arcivescovo, su consiglio dei canonici, perché egli aveva detto in pubblico e nelle chiese *plura iniuriosa et ignominiosa verba* contro l'arcivescovo stesso; in seguito *fere omnes fratres domus regularis dicti Ordinis*, strapparono, armati, i manifesti della scomunica affissi nei palazzi pubblici e fecero a loro volta scomunicare l'arcivescovo dal priore della casa degli Agostiniani, Fernando Maldonado, e di nuovo - poiché dubitavano della validità di questo atto - lo fecero scomunicare anche da un Mercedario.

845

Oblatae nobis nuper

Reg. Lat. 1946 fol. 134v-135r 13.XI.1622

Dispensa matrimoniale *in tertio consanguinitatis gradu*, secondo le norme stabilite dal Concilio di Trento, per Pedro Zarate ed Agnese de Aguevo y Baubilla di Lima.

846

Cum sicut dilectus filius

Sec. Brev. 665 fol. 118rv 16.XI.1622

I Domenicani della provincia religiosa del Messico hanno inviato, attraverso il loro procuratore José de Quintana Duenas, una lampada d'argento, un calice d'argento ed una somma di denaro per acquistare l'olio di un'altra lampada, accesa nella cappella di S. Domenico a Bologna; su richiesta dello stesso Quintana, Gregorio XV proibisce, sotto pene ecclesiastiche, di rimuovere per qualsiasi ragione la lampada da quella cappella[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 119r.

847

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 669 fol. 264r-265v 27.XI.1622

Juan Nunes de Velliegas, di Cartagena, aveva donato tutti i suoi beni al

convento dei Francescani Osservanti della sua stessa città, a condizione di adoperarne la metà per la costruzione ed il sostentamento del convento, di investire l'altra metà, far celebrare con gli interessi ricavati dall'investimento un certo numero di s. Messe, di distribuire il resto ai poveri, ogni anno. Ma poiché nella stessa città esiste un collegio di Gesuiti ed i padri vivono in estrema indigenza, il guardiano del convento francescano aveva pensato di non andare contro la volontà del testatore donando ai padri Gesuiti il denaro destinato ai poveri, sempre con riserva dell'approvazione della Santa Sede. Gregorio XV approva la modifica compiuta[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 266r.

848

Religionis zelus

Sec. Brev. 666 fol. 291rv 7.XII.1622

Gregorio XV concede che Pedro Paleo, della provincia domenicana di Lima, sia assunto come sopranumerario tra il numero *Patrum praesentatorum* della provincia religiosa, *sine tamen aliorum Patrum praesentatorum de numero praejudicio, et dummodo ad hoc idoneus reperiaris*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 291r (bis).

849

Religionis zelus

Sec. Brev. 666 fol. 108rv 19.XII.1622

Gregorio XV concede a fra Cristoforo Torretonio, della provincia dome-

nicana di Lima, il titolo di *Magister supranumerarius*, in considerazione dei suoi meriti conseguiti durante 25 anni di apostolato[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 109r.

850

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 667 fol. 400rv, 403r 23.XII.1622

Facoltà per l'arcivescovo del Messico di permettere che le due sorelle Juana di San Giuseppe e Luisa, monache nel monastero di S. Chiara in Messico, sofferenti da anni di gravi malattie, possano assumere una serva per i loro bisogni, a condizione che l'abbadessa e le monache diano per voto segreto il loro consenso; che la serva sia vergine e che venga assunta *educationis causa*; che osservi la clausura e che i parenti delle due monache paghino la pensione per la loro serva[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 401r.

851

Cum sicut nobis

Brev. Lat. 239 fol. 242rv 14.II.1623

Licenza per Juan Nunez de Leon di non intervenire alle pubbliche processioni perché dice di avere più di sessanta anni, di essere quasi sempre malato ed inoltre paralitico, benché l'arcivescovo del Messico abbia minacciato pene ecclesiastiche a quelli che non prendono parte alle funzioni pubbliche.

852

Religionis zelus

Sec. Brev. 669 fol. 541rv 20.II.1623

Conferimento del titolo di "Magistro della Provincia" a Gabriele de Negrillos, dell'Ordine dei Mercedari della provincia religiosa di Lima, che è stato predicatore e per alcuni anni professore di teologia, *dummodo tamen praevio rigoroso examine ad id reperiaris idoneus*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 542r.

853

Religionis zelus

Sec. Brev. 669 fol. 121rv 7.III.1623

Conferimento del titolo di *Pater praesentatus supranumerarius* a Pedro Paleo, Domenicano della provincia religiosa di Lima, *sine tamen aliorum Patrum praesentatorum de numero praeiudicio*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 122r.

854

Exhibita nobis nuper

Brev. Lat. 241 fol. 394rv, 411r 27.III.1623

Gregorio XV commette al vescovo di Coimbra la giurisdizione nella con-

troversia del provinciale e degli abbati Benedettini nell'amministrazione di Pernambuco, in Brasile, contro l'amministratore Antonio Teixeira ed il chierico Antonio Simonis, i quali contestarono loro il diritto *administrandi sacramenta, confessiones audiendi, predicandi, psallendi aliaque divina officia recitandi et exercendi in eorum ecclesiis et vicariis.*

855

In supremo apostolatus solio

Sec. Brev. 671 fol. 83r-84v 10.V.1623
Bull. Praed. VI 22-23

José de Quintana Duenas, Domenicano e provinciale della provincia religiosa di S. Giacomo in Messico, aveva insistito, durante il capitolo generale dell'Ordine tenutosi il 5 maggio 1622, che fosse concesso ai vicari delle tre case di Chimaluacan-Chalco, di Quentla de las Amilpas e di Tequescetepec il diritto di voto nella elezione del provinciale; che i priori dei tre conventi di Zacatecas, Guadalaxara e Vera Crux fossero eletti dal provinciale con il suo definitore e con 6 padri della provincia; che i candidati al priorato dei conventi di La Puebla e del Messico fossero almeno da 12 anni professi dell'Ordine. Nello stesso capitolo venne confermato il decreto dell'elezione, alternativamente, del provinciale tra padri nativi in Spagna e gli altri nativi nelle Indie Occidentali. Gregorio XV approva e conferma queste decisioni del capitolo generale[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 85rv.

856

Personam tuam

Sec. Brev. 671 fol. 93rv 12.V.1623

Licenza per Juan Zapata y Sandoval, neoeletto vescovo di Guatemala, di

fare la professione di fede nelle mani del decano e del capitolo della chiesa cattedrale di Guatemala[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 94r. Secondo la bolla di nomina, la professione di fede doveva farsi dinanzi all'arcivescovo del Messico o al vescovo di Tlaxcala. Nella supplica Juan Zapata faceva presente che "dalla Chiesa et Città fin' al Messico et altra diocesi sudetta vi sono 300 lieghe, che fanno 900 miglia di campagna aspra et fragosa, cattive strade, fiumi grossi, montagne, boschi, terre deserte et pericolose".

857

Provisio Ecclesiae de Cartagena

AC 15 fol. 213v 22.V.1623

Feria 2.ª die 22 Maii post prandium in Palatio Quirinali fuit consistorium secretum in quo, R.mo Borgia referente, S.mus Ecclesiae Carthaginen. in Indiis, vacanti per obitum Didaci Altamirano[1], providit de persona fr. Francisci Sotomayor[2] ordinis S. Francisci, a M.te Catholica de cuius iurepatronatus existit praesentati, cum decreto quod antequam possessionem adipiscatur, professionem fidei emittat et ad Urbem transmittat. Data est ced.[1a].

[1] Diego Altamirano, cfr. 26.VI.1617, doc. 660.
[2] Francisco de Sotomayor, OFM, 22.V.1623 vescovo di Cartagena, 18.XII.1623 vescovo di Quito, 5.VI.1628 arcivescovo di La Plata (Charcas); morto 15.II.1630 a Potosí. *Egaña* 443-447.

858

Sacrarum litterarum scientia

Sec. Brev. 672 fol. 192rv 13.VI.1623

Conferimento del titolo di *Magister supranumerarius* a Juan Gonzalez,

dell'Ordine degli Agostiniani Eremiti della provincia religiosa del Messico, insegnante nell'Università, *dummodo praevio rigoroso et diligenti examine ad hoc idoneus reperiaris*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 193r.

URBANO VIII

6.VIII.(29.IX.)1623 - 29.VII.1644

859

Rationi congruit

Brev. Lat. 243 fol. 51rv, 62rv 6.VIII.1623[1]

Urbano VIII conferma ed insiste sull'esecuzione delle decisioni di Gregorio XV, suo predecessore, le quali a causa della morte del papa non avevano avuto *suum debitum effectum*, circa il testamento di Agostino Brano, che aveva fondato una cappellania perpetua per un sacerdote che doveva celebrare 175 s. Messe all'anno per le anime della sua famiglia. Gregorio XV aveva commesso all'arcivescovo del Messico, o ad un suo ufficiale, la definizione delle modalità per l'esecuzione testamentaria, su richiesta di Gomez Brano.

---

[1] Giorno della elezione di Urbano VIII.

860

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 245 fol. 32rv 11.IX.1623

In occasione di una visita pastorale della sua diocesi, il vescovo di Arequipa apprese diversi delitti perpetrati dal parroco Juan Garrio de Vargas a Ariu; tra le tante cose, aveva benedetto il matrimonio di una donna la quale, due mesi prima, aveva sposato - pure in presenza dello stesso parroco - un altro uomo. Il vescovo perciò lo ha deposto e relegato per quattro anni in un monastero. Il parroco si è rivolto all'arcivescovo di Lima, che ha annullato la prima sentenza e lo ha reintegrato nella sua parrocchia; contro questa sentenza il promotore fiscale della diocesi di Arequipa si è appellato alla Santa Sede. Urbano VIII commette ad un vescovo vicino[1] di esaminare i fatti e gli concede la facoltà affinché *toto negotio, auctoritate nostra, audias, cognoscas, fineque debito termines et decidas*.

---

[1] Dal registro non risulta quale vescovo sia stato incaricato.

861

Cum sicut nobis

Brev. Lat. 240 fol. 393rv 1.X.1623

Licenza per Pedro Rodriguez, del Messico, di ricevere i sacri ordini, incluso il presbiterato, *extra tempora* e *ratione perpetuae cappellaniae* dell'ospedale maggiore del Messico, *dummodo ad id reperiaris idoneus ac si et postquam cappellaniam praedictam pacifice assecutus fueris et constiterit prius quod illa vere sacerdotalis existat et ex illius fructibus commode vivere possis.*

862

Provisio Ecclesiae de Lima

AC 15 fol. 218rv 2.X.1623
AV 17 fol. 6r

Feria 2.ª die 2 mensis Octobris S. D. N. Urbanus VIII habuit consistorium secretum in aedium Quirinalium Aula Paulina consueta, in quo ..., eodem [R.^{mo} Borgia] referente, S.^{mus} Ecclesiae Civitatis Regum in Indiis occidentalibus, vacanti per obitum Bartholomaei Guerrero[1], providit de persona Gundisalvi de Campo[2] archidiacono Ecclesiae Hispalen. cum retentione compatibilium etc.

---

[1] Bartolomé Lobo Guerrero, cfr. 12.VIII.1596, doc. 82.

[2] Gonzalo de Campo, nato a Madrid, 2.X.1623 arcivescovo di Lima; morto 19.XII.1626. *Egaña* 286-289.

863

Alias ne impressorum

Sec. Brev. 683 fol. 502rv 23.XI.1623

Mandato del Sommo Pontefice per il patriarca delle Indie Occidentali, Diego de Guzman, cappellano e commissario maggiore del re e commissario generale della Crociata, di vigilare sulla stampa dei libri sacri in Spagna e nelle Indie Occidentali[1].

[1] Supplica del re, *ibid.* fol. 503r.

864

Cum sicut nobis

Brev. Lat. 240 fol. 674rv 4.XII.1623

Licenza per Andrea Suarez, di La Plata, di ricevere i sacri ordini, incluso il presbiterato, *sub titulo tui patrimonii*, perché in quelle parti c'è *magna presbiterorum penuria, dummodo ad id reperiaris idoneus ac servitio alicuius ecclesiae te adscribas et constiterit prius per legitimas probationes coram ordinario viginiore de legitimis natalibus aliisque requisitis tuis qualitatibus quodque in dicta civitate ac provincia vigeat presbiterorum penuria*[1].

[1] La stessa licenza per Antonio Maldonado de Silva, della stessa città, *ibid.* fol. 675rv.

865

Provisio Ecclesiae de Quito

AC 15 fol. 223r 18.XII.1623
AV 17 fol. 15v

Feria 2.ª die 18 Decembris fuit consistorium secretum in Palatio Apostolico apud S. Petrum in Aula Clem. in quo ... ad relationem R.^{mi} card. Borgiae S.^{mus} absolvit Fratrem Franciscum de Sotomayor[1] a vinculo, quo tenetur Ecclesiae Carthaginen. in Indiis Occidentalibus et eum transtulit ad Ecclesiam cathedralem de Quito sitam in eisdem Indiis Occid.

---

[1] Francisco de Sotomayor, cfr. 22.V.1623, doc. 857.

866

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 243 fol. 151rv 22.XII.1623

Licenza per l'arcivescovo del Messico di concedere a Luis de Tobar di far celebrare la s. Messa, alle consuete condizioni, nell'oratorio privato della sua abitazione, perché come segretario del governo di tutta la Nuova Spagna non riesce sempre ad andare nella chiesa parrocchiale.

867

Cum nos nuper

Sec. Brev. 685 fol. 356rv, 359r 22.I.1624
Annales Minorum XXVII 585-586

Licenza per Francisco de Sotomayor dell'Ordine dei Francescani Osservanti, neoeletto vescovo di Quito, di ricevere la consacrazione vescovile in Spagna da un vescovo assistito da due o tre altri antistiti, con deroga del breve di Paolo V con il quale i nuovi eletti vescovi delle Indie Occidentali dovevano farsi ordinare nelle stesse Indie e con l'obbligo di recarsi nella sua diocesi *prima occasione navigiorum*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 357r.

868

Ex parte dilecti filii

Brev. Lat. 243 fol. 204rv 3.II.1624

Facoltà per il vescovo di São Salvador in Brasile di dispensare Emanuele Vaz dall'impedimento *natalium,* affinché possa ricevere gli ordini sacri, *si ipse alias fuerit idoneus nec sit paternae incontinentiae imitator.*

869

Cum sicut nobis

Sec. Brev. 686 fol. 603rv, 605r 11.II.1624

Licenza e facoltà per Gonzalo de Campo, eletto arcivescovo di Lima, di accettare la nomina del re a viceré e luogotenente di alcune province delle Indie Occidentali e di partecipare *in negotiis et causis criminalibus quibuscumque , ... dummodo tamen a sententia in causa sanguinis per teipsum ferenda omnino abstineas*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 604r.

870

Alias felicis recordationis

21.III.1624

Bull. Rom. XIII 417-419
Hernáez I 416
Ius Pont. I 25-26

Urbano VIII comunica agli inquisitori a Lima, in Messico e nelle altre città delle Indie Occidentali ed Orientali, l'approvazione della decisione di Paolo V del 25 giugno 1608[1] ed ordina loro di provvedere all'esecuzione di quel breve.

---

[1] Cfr. sopra, doc. 424 e 425.

871

Expositum nobis nuper fuit

Sec. Brev. 688 fol. 220rv, 223r 1.IV.1624

Facoltà per il vescovo di Tlaxcala di permettere alla vedova Anna di Ribera Barrientos, la quale vive con autorizzazione apostolica nel monastero della Santissima Trinità *de los Angeles*, di assumere una serva personale, se questo è possibile nel monastero e alle consuete condizioni[1].

---

[1] Supplica e parere dei cardinali della Congregazione dei Regolari, *ibid.* fol. 221r.

872

Provisio Ecclesiae de Michoacán

AC 15 fol. 232v 15.IV.1624
AV 17 fol. 24v

Feria 2.ª die XV Aprilis Romae apud S. Petrum in Aula solita fuit consistorium secretum in quo ..., eodem R.mo [Borgia] referente, S.mus absolvit Alphonsum Henriquez[1] a vinculo, quo Ecclesiae S. Jacobi de Cuba in Indiis occidentalibus tenebatur, et transtulit ad Ecclesiam cathedralem de Mechoacan in Indiis occidentalibus, vacantem per obitum Balthasaris de Covarrubias[2] etc., cum retentione compatibilium etc. et cum decreto ut supra [quod antequam possessionem adipiscatur, fidei professionem emittere et ad Curiam transmittere teneatur etc.].

---

[1] Alonso Enríquez, cfr. 30.VIII.1610, doc. 499.
[2] Baltasar de Covarrubias, cfr. 6.VI.1605, doc. 314.

873

Provisio Ecclesiae de La Plata

AC 15 fol. 232v-233r 15.IV.1624
AV 17 fol. 24v

Eodem R.mo referente, S.S. absolvit Ferdinandum Arias de Ugarte[1] a vinculo, quo Ecclesiae Metrop. S. Fidei in Indiis occidentalibus tenebatur, et transtulit ad Ecclesiam Metrop. de la Plata in Indiis occidentalibus, vacantem per obitum Hieronymi de Tiedra[2], cum decreto ut supra etc.

[1] Fernando Arias de Ugarte, cfr. 22.IV.1613, doc. 571.
[2] Jerónimo de la Tiedra, OP, cfr. 14.XI.1616, doc. 649.

874

Cum sicut nobis

Brev. Lat. 243 fol. 543rv 15.IV.1624

Facoltà per Francisco Verdugo, neoeletto vescovo di Guamanga, di prestare la professione di fede nelle mani di qualsiasi vescovo di sua libera scelta, poiché il vescovo aveva dubitato della validità della professione già prestata nelle mani del vescovo di Concepción (*Civitatis Imperialis*), mentre il breve apostolico aveva destinato per ciò il vescovo di Cuzco.

875

Provisio Ecclesiae Sancti Jacobi de Cuba

AC 15 fol. 234rv 29.IV.1624
AV 17 fol. 26v

Feria 2.ª die 29 Aprilis Romae apud S. Petrum in Aula Clementina fuit consistorium secretum in quo ..., R. Borgia referente, S.mus Ecclesiae S. Jacobi de Cuba in Indiis occidentalibus vacanti per translationem Alphonsi Enriquez[1] ad Ecclesiam Mechoacan, providit de persona fr. Gregorii de Alarcon[2] ordinis Discalceatorum S. Augustini presbyt. Burgen. Dioec. theologi etc.

---

[1] Alonso Enríquez, cfr. 30.VIII.1610, doc. 499.
[2] Gregorio de Alarcón, OSA Disc., 29.IV.1624 vescovo di Santiago de Cuba.

876

Cum nos nuper

Sec. Brev. 689 fol. 132rv, 135r 6.V.1624

Licenza per Gregorio de Alarcón, dell'Ordine degli Agostiniani, neoeletto vescovo di Santiago de Cuba, di ricevere la consacrazione vescovile in Spagna da un vescovo assistito da due o tre altri vescovi, con deroga del breve di Paolo V con il quale i nuovi eletti delle Indie Occidentali dovevano farsi ordinare nelle stesse Indie, e con l'obbligo di recarsi nella propria diocesi *prima occasione navigiorum*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 357r.

877

Personam tuam

Sec. Brev. 689 fol. 187rv *6.V.1624*

Licenza per l'arcivescovo di La Plata, Fernando Arias de Ugarte, di fare la professione di fede e di prestare il giuramento di fedeltà nelle mani del capitolo e dei canonici della Chiesa metropolitana di La Plata[1].

---

[1] *Supplica ibid. fol. 190r.*

878

Personam tuam

Sec. Brev. 689 fol. 187rv 6.V.1624

Licenza per Alonso Enríquez, neoeletto vescovo di Michoacán, di fare la professione di fede e di prestare il giuramento di fedeltà nelle mani del capitolo e dei canonici della Chiesa di Michoacán[1].

---

[1] *Supplica ibid. fol. 189r.*

879

Romanus Pontifex

Sec. Brev. 691 fol. 184r-185v, 200rv 6.VII.1624
Bull. Rom. XIII 183-185
Ius. Pont. I 27-32

A causa delle continue controversie giurisdizionali tra il vescovo di São

Salvador e l'amministratore di Pernambuco, e su richiesta del re, vengono revocati i brevi di Paolo V, del 12 agosto 1611 e del 5 luglio 1614, e la provincia di Pernambuco ed i distretti di Paraiba, Itamaraca, Riogrande e Do Maranham di nuovo uniti alla diocesi di São Salvador, ora che è venuto a mancare il vicario di Pernambuco[1].

---

[1] Supplica del re, *ibid.* fol. 186rv. Cfr. sopra 12.VIII.1611, doc. 518 e 5.VII.1614, doc. 591.

880

Provisio Ecclesiae de Cartagena

AC 15 fol. 237r 15.VII.1624
AV 17 fol. 32v

Feria 2.ª die 15 Julii Romae in Aula Palatii Quirinalis fuit consistorium secretum in quo ..., R.mo Borgia referente, S.mus Ecclesiae Carthaginen. in Indiis occidentalibus, vacanti per translationem Francisci Sottomaior[1] ad Ecclesiam de Quito in iisdem Indiis, providit de persona R. P. D. Didaci Ramirez[2] presbyt. U. I. D. cum retentione compatibilium et cum decreto quod antequam possessionem adipiscatur fidei professionem emittat et ad Curiam transmittat etc.

---

[1] Francisco de Sotomayor, OFM, cfr. 22.V.1623, doc. 857.
[2] Diego Ramirez de Zepeda, "miles Militiae S. Iacobi" (AM 97 fol. 546r), 15.VII.1624 vescovo di Cartagena.

881

Cum nos nuper

Sec. Brev. 692 fol. 420rv, 425r 31.VII.1624

Licenza per Diego Ramirez de Zepeda, neoeletto vescovo di Cartagena,

di ricevere la consacrazione vescovile in Spagna, dove attualmente si trova, da un vescovo assistito da due o tre altri vescovi[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 421r e 422r (due copie).

882

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 246 fol. 275rv 9.VIII.1624

Michael de Villa Victoria, del convento francescano a San Sebastian, in Messico, asserisce di essere stato *per vim et metum* costretto a prendere l'abito religioso e ad emettere i voti religiosi. Urbano VIII commette ai superiori del convento di verificare l'esposto e di far tornare il frate allo stato laicale.

883

Pietatis et christianae charitatis opera

Sec. Brev. 692 fol. 601r 24.VIII.1624

Urbano VIII concede all'ospedale regio del Messico, nel quale esiste una confraternita o compagnia di Indios nuovamente convertiti, ed ai suoi rettori ed amministratori gli stessi privilegi, grazie ed indulti concessi dai suoi predecessori all'ospedale regio di Madrid[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 602r.

884

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 693 fol. 452v 7.IX.1624

Facoltà per l'arcivescovo del Messico di concedere ad Alonso Lopez de Toria il permesso di far celebrare la s. Messa nell'oratorio privato della sua villa, alle consuete condizioni[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 455r. Lo stesso per Juana Abarca Dominguez, del Messico, *ibid.* fol. 452v, supplica fol. 455r.

885

In supereminenti

Brev. Lat. 244 fol. 697r-700v, 707r-709v 15.X.1624

Urbano VIII conferma la fondazione di un collegio religioso nella casa dei Francescani a Celaya, nella diocesi del Messico, per l'insegnamento della *Grammatica vel artes aut Theologia*, in esecuzione del testamento di Pedro Nunez, che aveva destinato come esecutori testamentari il Francescano Juan Lopez e Gaspare de Almanca.

886

Oblatae nobis nuper

Reg. Lat. 1949 fol. 163rv 5.II.1625

Il Sommo Pontefice concede a Francisco Gabiria e a Beatrice Bohonques,

di Santa Fe, la dispensa matrimoniale *in tertio affinitatis gradu* secondo le norme stabilite dal Concilio di Trento.

887

Oblatae nobis nuper

Reg. Lat. 1949 fol. 207rv 5.II.1625

Licenza matrimoniale *in tertio et quarto consanguinitatis gradibus* per Felice de Fuente Gusman ed Anna de Carvajal di Cuba, secondo le norme stabilite dal Concilio di Trento.

888

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 249 fol. 347rv 4.III.1625

Urbano VIII commette ai superiori dei Domenicani, degli Agostiniani e dei Gesuiti a Lima di comporre la controversia tra le monache di S. Giuseppe, *Ordinis discalceatarum Conceptionis Beatae Mariae* di Lima, e l'arcivescovo che vuole obbligarle ad ammettere nel monastero tra le *professe de velo nigro* più di trenta monache, numero stabilito nelle costituzioni all'atto della fondazione del monastero.

889

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 700 fol. 21rv 2.IV.1625

Le monache Angela de Naro, Isabel Catanó e Francesca Tello, professe

dell'Ordine della Concezione nella città di Lima, erano state destinate alla fondazione, nella stessa città, di un nuovo monastero di S. Caterina da Siena; ora chiedono di poter rimanere in questo ultimo monastero con l'abito religioso del primo. Urbano VIII autorizza l'arcivescovo di concedere tale permesso, se l'abbadessa e le monache danno per voto segreto il loro assenso[1].

---

[1] Supplica e parere dei cardinali della Congregazione dei Regolari, *ibid.* fol. 22r.

890

Provisio Ecclesiae Sanctae Fidei

AC 16 fol. 59v — 7.IV.1625
AV 17 fol. 47v

Feria secunda. Die VII Aprilis fuit consistorium secretum apud Sanctum Petrum in Aula solita ... Ad relationem R.$^{\text{mo}}$ card. Borgia, ecclesiam S. Fidei in Indiis Occidentalibus, vacantem per translationem R. Ferdinandi de Ugarte[1] ad aliam de la Plata, S.$^{\text{mus}}$ D. detulit R. Juliano de Cortazar[2] episcopo Tucumanen. in iisdem Indiis cum absolutione a vinculo et decreto quod antequam possessionem adipiscatur, fidei professionem emittere et ad Urbem transmittere teneatur.

---

[1] Fernando Arias de Ugarte, cfr. 22.IV.1613, doc. 571.
[2] Julián de Cortázar, cfr. 10.IV.1617, doc. 655.

891

Archiepiscopo Ecclesiae Sanctae Fidei pallium assignatur

AC 16 fol. 61r — 21.IV.1625
AV 17 fol. 49r

Feria secunda. Die vigesima prima Aprilis Romae in Palatio Apo-

stolico in Aula solita Clementina fuit consistorium secretum in quo ..., item instante R.[mo] card. Borgia, concessum fuit pallium Juliano de Cortazar absenti nuper Ecclesiae S. Fidei in Indiis occidentalibus praeposito, petente Petro Francisco de Rubeis Advocato Consistoriali, ea tamen conditione obtinuit, dummodo antequam possessionem adipiscatur, instrumentum professionis fidei ad Urbem transmittere teneatur, quod in provisione cautum fuerat.

892

Romanus Pontifex

Sec. Brev. 701 fol. 13r-14v — 24.IV.1625
Bull. Rom. XIII 320-321
Ius Pont. I 46-47

Poiché molti frati Agostiniani in Spagna e nelle Indie cercano di farsi promuovere ai gradi accademici con mezzi non del tutto legittimi, Urbano VIII proibisce *motu proprio et ex certa scientia ac matura deliberatione nostris* di conferire ai religiosi dell'Ordine il grado di dottorato o magistero in teologia in qualsiasi università, o altrove, senza essere *praevio rigoroso examine ab examinatoribus in partibus per dicti Ordinis priorem generalem in capitulo generali deputandis faciendo ... examinatus et approbatus*; minaccia gli esaminatori di pene ecclesiastiche se promuoveranno qualcuno non adatto[1].

---

[1] Supplica dei procuratori delle province agostiniane in Spagna e Portogallo, *ibid.* fol. 15rv.

893

Cum sicut dilectus filius

30.VI.1625

Bull. Rom. XIII 351-352
Hernáez I 417

Indulto per i Francescani Osservanti nelle Indie Occidentali di poter ricevere, con licenza dei superiori, da qualsiasi vescovo gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *extra tempora ad id a iure statuta, ac interstitiis a sacro Concilio Tridentino designatis minime servatis.*

894

Religionis zelus

Sec. Brev. 703 fol. 293rv, 295r 2.VII.1625
Annales Minorum XXVI 607-608

Fra Antonio de Andrada, dell'Ordine dei Francescani Osservanti, era stato mandato dal superiore generale nella provincia dei Dodici Apostoli in Perú, con lettere patenti, come prescritto da Clemente VIII, ed era stato incorporato nella nuova provincia. Avendo perduto le lettere patenti, ne aveva chieste ed ottenute di nuove dal superiore generale; ma poiché in queste nuove lettere patenti non era stato menzionato che già una volta lui era stato guardiano in un monastero della provincia, egli dubita della loro validità e per questo chiede la conferma pontificia, che Urbano VIII concede[1].

[1] Fol. 294r ssq. testi in spagnolo e latino delle lettere patenti del 5.I.1621 e supplica.

895

Fraternitatis tuae

Sec. Brev. 703 fol. 418rv 7.VII.1625

Urbano VIII deputa il vescovo di Guadalajara a giudice di appello per l'arcidiocesi al posto del vescovo di Tlaxcala, su richiesta dei cardinali della Congregazione *super controversiis iurisdictionalibus deputatorum.*

896

Accepimus non sine animi nostri

Sec. Brev. 703 fol. 420rv, 422r 7.VII.1625

Il Sommo Pontefice deplora la controversia tra l'arcivescovo ed il viceré, nel corso della quale vennero imprigionati il sacerdote José de los Reyes ed altri officiali della curia arcivescovile; commette inoltre ai vescovi di Guadalajara e Michoacán ed al sacerdote Martino Carillo di Toledo di istituire un processo verbale contro tutti i dirigenti, incluso il vescovo di Tlaxcala, e di inviarlo al più presto a Roma[1].

---

[1] Dalla supplica (*ibid.* fol. 421r) risulta che l'arcivescovo del Messico si trova attualmente in Spagna ed aspetta con ansia i brevi papali della deputazione dei vescovi di Guadalajara e Michoacán e del sacerdote Martino Carillo ai giudici. Sulla lunga controversia intorno all'immunità ecclesiastica tra l'arcivescovo Juan Pérez de La Serna ed il viceré Diego Carrillo de Mendoza, cfr. *Lopetegui-Zubillaga* 722-726.

897

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 704 fol. 271rv — 8.VIII.1625
Bull. Rom. XIII 363-364
Hernáez II 369
Ius Pont. I 52-53

Il vescovo di Arequipa si è lamentato che il capitolo della Chiesa metropolitana di Lima, di cui egli è suffraganeo, *sede vacante* aveva nominato due officiali del capitolo per le cause di appello, uno per quelle dell'arcidiocesi e l'altro per quelle dei suffraganei - e quest'ultimo era dottore in teologia -, mentre c'erano altri membri del capitolo, con laurea in diritto canonico, ai quali sarebbe spettato l'incarico. Su sua richiesta la Sacra Congregazione *Cardinalium Concilii Tridentini Interpretum* aveva dichiarato che *sede vacante* non si poteva *constituere duos vicarios* per le cause d'appello e che l'eletto doveva essere laureato in diritto canonico. Urbano VIII conferma, su richiesta dello stesso vescovo di Arequipa, questo decreto della Congregazione[1] .

[1] Supplica e decisione dei cardinali della Congregazione, *ibid.* fol. 272r.

898

Ut ex nostra

Sec. Brev. 708 fol. 4rv — 28.VIII.1625

Facoltà per l'arcivescovo del Messico di dispensare il Meticci *super defectu natalium* affinché possano essere promossi a tutti gli ordini sacri, incluso il sacerdozio, secondo il parere ed i decreti della Sacra Congregazione "de Propaganda Fide".

Urbanus VIII

Venerabili fratri Ioanni archiepiscopo Mexican.[1]

Venerabilis etc. Ut ex nostra et huius Sanctae Sedis gratia erga diocesanos tuos gratiosum te exhibire valeas supplicationibus quoque carissimi in Christo filii nostri Philippi Hispaniarum regis catholici nobis humiliter porrectis[2] inclinati de venerabilium fratrum nostrorum S.R.E. Cardinalium negotio propagandae fidei praepositorum consilio fraternitati tuae cum quibuscumque diocesanis tuis ex Hispanis et Cicimechis genitis ac defectum natalium patientibus ac sacerdotali militiae adscribi volentibus, consideratis tamen prius diligenter circumstantiis universis, quae circa illorum idoneitatem fuerint attendendae, si paternae incontinentiae imitatores non sint sed bonae conversationis et famae vitaeque ac morum probitas et alia virtutum merita eis suffragentur ad huiusmodi dispensationis gratiam obtinentes super quo conscientiam tuam oneramus super natalium defectu predicto ita ut illo non obstantibus ad omnes etiam sacros et presbiteratus ordines dummodo ad id idonei reperiantur, nec aliud canonicum eis obstet impedimentum servatisque alias servandis promoveri et promoti in illis etiam in altaris ministerio ministrare libere et licite valeant dispensandi eisque concedendi et indulgendi licentiam et facultatem apostolica auctoritate tenore presentium concedimus et inpartimur. Non obstantibus premissis ac apostolicis necnon universalibus provincialibusque conciliis editis generalibus vel specialibus constitutionibus et ordinationibus, caeterisque contrariis quibuscumque. Datum Romae apud Sanctam Mariam etc. die 28 augusti 1625[3].

---

[1] Juan Pérez de la Serna (1613-1624).

[2] Dai documenti dell'archivio della S. Congregazione "de Propaganda Fide" risulta che l'arcivescovo si era rivolto al Sommo Pontefice. Nella sua lettera spiegava che dall'ordinazione di Meticci si poteva sperare più grandi successi nella evangelizzazione degli Indiani della tribù dei Chichimecas. Urbano VIII inoltrò la lettera alla Congregazione "de Propaganda Fide", che chiese il parere del re di Spagna; questi rispose favorevolmente, benché l'arcivescovo non fosse ben visto nella curia a Madrid. Cfr. *J. Metzler*, Francesco Ingoli und die Indianerweihen. In: Neue Zeitschrift für Missionswissenschaft XXV (Schöneck, Beckenried 1969) 262-272.

[3] Il decreto della Congregazione, *ibid.* fol. 5r: "Decretum Sacrae Congregationis de Propaganda Fide habitae die 27 iunii 1625. Petente archiepiscopo Mexicano facultatem dispensandi super defectu natalium cum natis ex Hispanis et ex Cicimechis ut possint ad omnes ordines sacros usque ad Presbiteratum inclusive promovere, quia per huiusmodi homines ob ingenii acumen et linguae Cicimechorum cognitionem facilius gentiles Cicimechi ad fidem catholicam convertuntur. Sacra Congregatio censuit, si Sanctissimo placuerit, facultatem predictam concedendam esse maxime cum Rex Catholicus, ut illustrissimus Card. Borgia fidem fecit, pro hac dispensatione sua interponat officia".

899

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 230 fol. 383rv, 390r 13.IX.1625

Urbano VIII commette a Pedro de Barrientos, suo notaio apostolico in Messico, all'ufficiale dell'arcidiocesi e ad un giudice del sinodo messicano *et eorum cuilibet* la controversia del sacerdote messicano Emanuele Solis de Arraval, che dice di aver ereditato da Juana de Tapia la somma di 2.000 libbre, che un giudice gli ha regolarmente consegnato; ma il giudice *cappellaniarum* del Messico lo ha costretto a restituire la somma perché un erede della donna ha dichiarato che il denaro era destinato alla fondazione di una cappellania, ed il sacerdote è stato anche incarcerato. Il giudice di appello ha poi annullato tale giudizio in favore del sacerdote. Contro tale sentenza il difensore delle cappellanie si era appellato al giudice delegato di Michoacán.

900

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 248 fol. 329rv, 346r 23.IX.1625

Licenza per Domenico de Ibarra, chierico di Caracas, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *sub titulo tui patrimonii dummodo ad id reperiaris idoneus.*

901

Divina disponente clementia

Sec. Brev. 957 fol. 615r-616v 6.X.1625

Destinazione di Andrea Pacheco, già vescovo di Cuenca, alla Chiesa del

patriarcato delle Indie Occidentali, la quale *sede, capitulo, clero et populo omnique regimine et jurisdictione tam spirituali quam temporali caret, sed solum in dignitatis patriarchalis titulo et honore consistit,* senza il diritto di recarsi nelle Indie Occidentali previo il permesso esplicito del Sommo Pontefice.

902

Provisio Patriarchatus Indiarum

AC 16 fol. 81v-82r 6.X.1625
AV 17 fol. 57rv

Die VI Octobris feria secunda Romae in Aula Quirinali S.mus D. N. Urbanus Octavus consistorium secretum habuit ... in quo ... R.mus D. cardinalis Borgia Maiestatis Catholicae nomine R. D. Andream Pacheco Inquisitorem generalem Regni Hispaniarum praesentavit ad Patriarchatum Indiarum occidentalium, vacantem per promotionem R. P. D. Didaci de Guzman[1] ad ecclesiam Hispalen., iam olim sine ulla spirituali ac temporali iurisdictione erectum, cum careat ecclesia patriarchali et capitulo, dignitatisque tantum titulo ac praerogativa gaudeat, reditus vero nulli sint, tametsi fuit ductum ex liberalitate Regia inprimis et ad Regis beneplacitum scut. duobus millibus. Igitur hunc Patriarchatum Sanct.mus R. D. P. Andreae[2] iis plane conditionibus detulit, quas fel. rec. Paulus V anno 1616, 14 Martii in litteris Apostolicis exprimi iussit et cardinalis Tuscus tunc Procamerarius sua manu descripsit, nimirum ut munus consecrationis accipere non possit, non concessionem neque usum pallii, neque ad Indiarum partes accedere nisi permissu Sanctae Sedis Apostolicae et San.tis suae, quae tamen indulsit retensionem compatibilium et commendam monasterii SS. Petri et Pauli de Itala Messanen. dioces.

---

[1] Diego de Guzmán de Haros, cfr. 14.III.1616, doc. 639.

[2] Andrea Pacheco. Hierarchia Catholica IV 209: "iam ep. Segobien. et Conchen. ob. ante 5 Oct. 1626".

903

De Patriarchatu Indiarum

AC 16 fol. 84r 27.X.1625

Die XXVII Octobris feria secunda in Aedibus Quirinalibus fuit consistorium ... Postremo de Patriarchatu Indiarum illatus sermo, utrum taxa aliqua foret onerandus, cum nullius rei dignitas plane esset, quemadmodum in expeditionis decreto constare voluerunt, nam si quid proventus habere putaretur, id quidem nequaquam ad Pontificalem praerogativam pertinere, sed liberalitati Regis dumtaxat acceptum referendum. Nihil vero in praesentia statuere voluerunt; interea mandatum inquiri in primaevam huius Patriarchatus erectionem; et dimissa est congregatio.

904

Provisio Ecclesiae de Panamá

AC 16 fol. 84r 27.X.1625
AV 17 fol. 58v
Bolle di nomina: Reg. lat. 1949 fol. 100r-104v

Die XXVII Octobris feria secunda in Aedibus Quirinalibus fuit consistorium ... Ad relationem R.mi D. cardinalis Borgia Sanct.mus D. N. Ecclesiae de Panama in Indiis occidentalibus vacanti per obitum Francisci de la Camara[1] providit de persona R. fr. Christophori Martinez[2] ord. Praemonstraten. ad petitionem Regis Catholici de cuius iurepatronatus dicitur existere, cum retentione compatibilium.

---

[1] Francisco de la Cámara, OP, 15.IV.1613 vescovo di Panamá. *Compendio.*

[2] Cristóbal Martínez de Salas, O.Praem., 27.X.1625 vescovo di Panamá. *Compendio.*

905

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 250 fol. 774rv 31.X.1625

Urbano VIII commette ai giudici sinodali dell'arcidiocesi di Lima e delle diocesi di Arequipa e Guamanga la decisione nella causa tra il sacerdote Alonso de Huerta, di Lima, ed i coniugi Bartolomeo de Valverde e Mariana de Contreras, i quali pretendono che il sacerdote sia obbligato a pagare alla donna una dote *pretextu assertae filiationis*; l'arcivescovo aveva deciso in prima istanza a favore dei coniugi ed il giudice delegato dal capitolo di Guamanga, al quale il sacerdote si era appellato, aveva confermato la sentenza dell'arcivescovo.

906

Oblatae nobis nuper

Reg. Lat. 1948 fol. 513rv 5.XI.1625

Urbano VIII concede a Cristoforo Malaber e a Lucia de Contreras y Moya, *Sancti Ioannis de Puerto Rico in partibus Indiarum*, la dispensa matrimoniale *in tertio consanguinitatis gradu* secondo le norme stabilite dal Concilio di Trento.

907

Ex iniuncti nobis

Brev. Lat. 248 fol. 528r-529v, 540rv 12.XI.1625

Urbano VIII traccia in sintesi la lunga e travagliata questione della dire-

zione delle province francescane in America, anzitutto nella provincia del Santo Vangelo in Messico, fino all'annullamento del breve di Paolo V, deciso da Gregorio XV il 15 maggio 1621, perché *subreptitie et obreptitie* ottenuto, con l'obbligo di convocare il più presto possibile un nuovo capitolo provinciale in Messico per risolvere la questione. La concordia, infatti, tra i Francescani in Messico venne ottenuta introducendo l'alternativa per i 15 *ex principalioribus* guardiani tra i Creoli, i figli della provincia ed i *Cachupines* (Chapetones). Il capitolo generale di Roma confermò tale decisione. Il papa la approva con autorità pontificia, ordina che deve essere *semper et perpetua valida et efficacia* e minaccia pene ecclesiastiche ai non osservanti.

Urbanus VIII

Ad perpetuam rei memoriam. Ex iniuncti nobis divinitus meritis licet imparibus Apostolicae servitutis officio ad ea libenter intendimus per que filiis Ordinis fratrum minorum sancti Francisci de observantia nuncupatorum presertim in remotis provinciis degentium successui et personarum in illo Altissimo famulatum exhibentium quieti paci ac tranquillitati providetur et his que propterea facta sunt ut firma perpetuo et illibata persistant nostrae confirmationis robur cum a nobis id petitur etiam libenter adiicimus prout in Domino conspicimus salubriter expedire. Sane exponi nobis nuper fecit dilectus filius frater Petrus de Orte, dicti Ordinis professor, quod cum alias quondam frater Ioannes del Yerro tunc existens minister generalis eiusdem Ordinis [fratrum minorum de observantia nuncupatorum] cupiens pacem et charitatem inter religiosos dicti Ordinis et presertim provincie de Mexico Sancti Evangelii nuncupatae in Indiis custodiri ac certis urgentibus tunc sibi expositis causis motus statuisset et ordinasset quod officia Ordinis et provincie predictorum inter religiosos in eadem provincia degentes nimirum eos qui ex illa ortum ducunt et in ea habitum susceperunt qui Criollos vulgo nuncupantur, ac alios filios provincie nuncupatos qui quidem ex Hispania nati existunt et in dicta provincia habitum huiusmodi susceperunt et reliquos qui Cachuppines appellantur quippe quod in Hispania nati et in ea habitu predicto sumpto ad eandem provinciam se contulerunt alterius vicibus dividi et repartiri deberent prout in patentibus litteris ab eodem fratre Ioanne ministro generali emanatis ac auctoritate cardinalis dicti Ordinis protectoris et tunc existentis roboratis plenius contineri dicitur et successive etiam venerabilis frater Antonius de Trexo tunc existens vicarius generalis dicti Ordinis, nunc vero episcopus Carthaginen., easdem litteras per alias suas patentes litteras

exequi demandari curasset posteaque in quodam capitulo provinciali in conventu Sancti Francisci de los Angeles habito ordinatum fuisset quod predicti religiosi Cachupines nuncupati alternativa officiorum maiorum cum ceteris religiosis gaudere quoad minora vero officia alternativa huiusmodi ad quatuordecim officia guardianus de voto et quatuor presidentias moderari deberent, ac deinde in congregatione capitulari intermedia in conventu Sancti Gabrielis de Cholula convocata dictis quatuordecim guardianiis alie due addite fuissent et tandem in capitulo generali in civitate Salamantin. congregato inter nonnullos per religiosos dicte provincie hinc inde deputatos concordatum et determinatum fuisset quod quoad officia maiora provincialis et diffinitorum alternativa prout in capitulo provinciali in dicto conventu Sancti Francisci de los Angeles [habito ut prefertur ordinatum] fuit conservari et continuari quoad reliqua autem officia religiosi Cachupines nuncupati quatuordecim guardianos de voto et quatuor presidentias habere; cetera vero officia huiusmodi inter fratres criollos et filios provincie nuncupatos equaliter dividi deberent et circa id quod a dictis religiosis Cachupines nuncupatis postulabatur nempe ut ad illos religiosi ad illorum conservationem transmitterentur huiusmodi postulatio indecisa ad proximum capitulum delata fuisset ac posterior concordia huiusmodi per dilectum filium fratrem Benignum de Genua, qui in dicto capitulo Salamantin. in ministrum generalem dicti Ordinis assumptum fuit, approbata et confirmata fuisset prout in aliis patentibus litteris a dicto fratre Benigno ministro generali desuper concessis plenius etiam contineri dicitur, etiam licet nonnulle littere apostolice a felicis recordationis Paulo papa quinto predecessore nostro pro confirmatione certe pretense concordie inter religiosos dicte provincie inite per quam inter cetera caveri dicebatur quod officia provincie huiusmodi inter religiosos, criollos et provincie filios predictos, exclusis penitus iis que Cachupines nuncupantur, dividi deberent emanassent; nihilominus eedem littere tanquam subreptitie et obreptitie obtente per similis recordationis Gregorium papam decimumquintum, etiam predecessorem nostrum, revocate et annullate fuissent ac demum in diversis diffinitoriis in dicta provincia desuper habitis conclusum fuisset quod alternativa aliaque omnia in posterioribus patentibus litteris contenta huiusmodi locum habere et adimpleri; et preterea quod sub dicta alternativa conventus predictus Sancti Francisci de Mexico comprehendi deberet ita tamen quod quomodolibet triennio religiosi ad quos spectaret eadem alternativa frui debeant, et cum hoc quod guardianus dicti conventus de Mexico de numero illorum non sit ex quibus minister provincialis electus esset ac quindecim ex principalioribus guardianiis eligerentur et quolibet triennio inter dictos religiosos vel criollos ac filios provincie et Cachupines

equaliter dividerentur. Postmodum dilectus filius Bernardinus de Sena, modernus minister generalis dicti Ordinis, considerans concordiam in capitulo generali Salamantin. factam ut prefertur iustis de causis inter religiosos dicte provincie initam fuisse eosdemque religiosos pro illius confirmatione obtinenda in capitulo generali dicti Ordinis hic in Urbe novissime celebrato per exponentem predictum procuratorem ad id specialiter deputatum institisse. His igitur atque aliis rationibus et causis adductus ac supplicationibus eiusdem exponentis sibi desuper pro parte religiosorum dicte provincie porrectis inclinatus concordiam ac posteriores patentes litteras desuper emanatas aliaque in diffinitoriis postremo loco habitis ordinata, ut prefertur, et in eis contenta quecumque approbavit et confirmavit, confirmationemque et ratificationem eorumdem a nobis et Sede apostolica impetrari mandavit ac insuper circa id quodque religiosorum Hispanorum ad dictam provinciam transmissorum ad capitulum tunc proximum delatum fuit ut supra, concessit quod religiosi Hispani huiusmodi et in Hispania professi ad eandem provinciam pro consecratione religiosorum Cachupines nuncupatorum usque ad sufficiens complementum numeri eorumdem de licentia pro tempore existentis Hispaniarum regis catholici transmitterentur mandati, illa per ministrum provincialem et fratres dicte provincie nunc et pro tempore existentes, etiam sub excommunicationis maioris late sententie et perpetue privationis suorum officiorum pena ipso facto incurrenda plene ac integre observari debere et alias prout in aliis patentibus litteris eiusdem fratris Bernardini, ministri generalis, plenius etiam contineri dicitur. Cum autem sicut eadem expositio subiungebat ac que Sedis apostolicae patrocinio roborantur firmius subsistant et melius ab omnibus observari soleant ob idque plurimum cupiat exponens predictus concordiam ac duas posteriores patentes litteras predictas et alia postremo loco statuta, ut prefertur, per nos et Sedem apostolicam approbari et confirmari, nos singularum patentium litterarum predictarum ac quarumcumque aliarum scripturarum super dicta concordia aliisque omnibus et singulis premissis confectarum tenore ac data necnon inde legitime sequuta quecumque presentibus pro expressis habentes, ipsumque exponentem specialis gratie favore prosequi, volentes necnon a quibusvis etc. censentes porrectis nobis pro parte sua super hoc supplicationibus inclinati ex voto congregationis venerabilium fratrum nostrorum S.R.E. cardinalium negotiis regularium prepositorum concordiam ac duas posteriores patentes litteras predictas et prout eandem concordiam concernunt in eis contenta quecumque licita tamen et honesta necnon alia omnia in postremis diffinitoriis facta et ordinata, ut prefertur, etiam licita et honesta, ac Concilii Tridentini decretis et institutis regularibus dicti Ordinis minime contraria cum omnibus et singu-

lis inde legitime sequutis et sequendis apostolica auctoritate tenore presentium perpetuo approbamus et confirmamus illisque perpetue et inviolabilis apostolice firmitatis robur adiicimus ac omnes et singulos tam iuris quam facti et solemnitatum quarumcumque de iure, usu, consuetudine aut alias quomodolibet requisitarum vel necessariarum ac quosvis alios etiam quantumvis substantiales defectus si qui desuper quomodolibet intervenerint in eisdem supplemus, necnon concordiam et duas posteriores patentes litteras ac in eis contenta quecumque, ut prefertur, prout eandem concordiam concernunt aliaque omnia in posterioribus diffinitoriis ordinata ut prefertur semper et perpetuo valida et efficacia esse ac fore, suosque plenarios et integros effectus sortiri et obtinere, ac tam a ministro et provinciali ac fratribus dicte provincie nunc et pro tempore existentibus, quam omnibus aliis ad quos nunc quomodolibet spectat et spectare poterit in futurum perpetuo firmiter ac inviolabiliter sub penis in eisdem posterioribus patentibus litteris inflictis observari et adimpleri debere ab illisque resiliri aut recedi nullatenus unquam posse, sicque per quoscumque iudices et commissarios etiam causarum Palatii apostolici auditores ac S.R.E. cardinales etiam de latere legatos et vicelegatos dicteque Sedis nuncios iudicari et diffiniri debere irritum quoque et inane decernimus si secus super his a quoquam quavis auctoritate scienter vel ignoranter contigerit attentari. Non obstantibus premissis ac quibusvis constitutionibus et ordinationibus apostolicis necnon ordinis et quarumcumque illius domorum in dicta provincia existentium predictarum etiam iuramento, confirmatione apostolica aut quavis alia firmitate roboratis statutis et consuetudinibus, usibus ac naturis, privilegiis quoque indultis et litteris apostolicis illis, illiusque et illarum quibuslibet superioribus et personis ac alias in contrarium forsan quomodolibet concessis, confirmatis et innovatis. Quibus omnibus etiamsi de illis illorumque totis tenoris specialis, specifica et expressa mentio in presentibus facienda foret illis alias in suo robore permansuris latissime hac vice dumtaxat specialiter et expresse derogamus, ceterisque contrariis quibuscumque. Datum Rome apud Sanctam Mariam Maiorem sub annulo piscatoris die XIIa novembris MDCXXV, pontificatus nostri anno tertio.

908

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 230 fol. 735rv 17.XI.1625

Urbano VIII commette al tesoriere della chiesa del Messico ed all'inquisitore apostolico l'accusa del notaio regio Bernardino de Palencuela y Curbaran, in Messico, contro il monastero femminile di S. Chiara che gli dovrebbe pagare più di 5.100 scudi *ratione economatus monasterii.*

909

Provisio Ecclesiae Sancti Jacobi de Cuba

AC 16 fol. 88r 1.XII.1625
AV 17 fol. 60r
Bolle di nomina: Reg. Lat. 1949 fol. 348r-351v

Die primo Decembris feria secunda Romae MDCXXV apud S. Petrum in Vaticano fuit consistorium secretum ... Idem R.^{mus} D. [cardinalis Borgia] proposuit Ecclesiam S. Jacobi de Cuba in Indiis occidentalibus vacantem per obitum fr. Gregorii de Alarcon[1], cui S. S.^{tas} praefecit R. Leonellum de Cerbantes[2] antea episcopum S. Marthae in eisdem Indiis, a Maiestate Catholica nominatum, absolvens ipsum a vinculo prioris Ecclesiae, quo tenebatur, cum decreto ne possessionem adeat nisi iuramento professionis fidei concepto et ad Romanam Curiam transmisso.

---

[1] Gregorio de Alarcón, OSA Disc., 29.IV.1624 vescovo di Santiago de Cuba.
[2] Leonel de Cerbantes, cfr. 17.III.1621, doc. 791.

910

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 248 fol. 506rv 4.XII.1625

Licenza per Juan Cetin, laico messicano, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *sub titulo tui patrimonii, dummodo ad id reperiaris idoneus.*

911

Provisio Ecclesiae Sanctae Marthae

AC 16 fol. 89v 15.XII.1625
AV 17 fol. 61rv

Die XV Decembris feria secunda S. D. N. habuit consistorium secretum in Palatio Apostolico apud S. Petrum ... quo [card. Borgia] referente in consistorio secreto S.[tas] Sua Ecclesiam S. Marthae in Indiis occidentalibus vacantem per translationem R.mi Leonelli de Cerbantes[1] ad Ecclesiam S. Jacobi de Cuba, detulit R. Lucae Garciae[2], a Maiestate Catholica praesentato, dioc. Corduben. sac. theol. doct., cum retentione compatib.

---

[1] Leonel de Cerbantes, cfr. 17.III.1621, doc. 791.
[2] Luca Garcia, 15.XII.1625 vescovo di Santa Marta.

912

Alias postquam

Sec. Brev. 712 fol. 247rv, 250r 28.III.1626

Secondo la bolla di nomina, il vescovo di Guamanga, Francisco Verdugo, doveva prestare il giuramento di fedeltà ed emettere la professione di fede nelle mani dell'arcivescovo di Lima o del vescovo di Cuzco. Poiché al momento dell'arrivo della bolla l'arcivescovo era morto e la città di Cuzco dista più di 450 miglia da quella di Lima, nella quale il neoeletto si trovava in qualità di inquisitore, e poiché egli aveva già superato i 70 anni di età, aveva fatto la professione di fede ed il giuramento di fedeltà nelle mani del vescovo di Città Imperiale (Concepción), che per puro caso si trovava a Lima; da questi venne anche consacrato. Ora chiede dal papa la convalida. Urbano VIII la concede[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 248r.

913

Provisionis nostre

Brev. Lat. 253 fol. 528r 18.IV.1626

Urbano VIII conferma quanto stabilito dal suo predecessore Gregorio XV[1] a favore di Juan Tellis de Sotomayor, laico di Lima.

---

[1] Cfr. 15.III.1622, doc. 829.

914

Alias felicis recordationis

Arm. XXXVIII 10 fol. 499r 6.V.1626

L'11 marzo 1619 Paolo V aveva elargito agli arcivescovi ed ai vescovi delle Indie Occidentali la facoltà di conferire i gradi accademici agli alunni dei collegi dei Gesuiti e Domenicani, distanti dalle Università pubbliche di Lima e del Messico più di 200 miglia. Poiché questa facoltà era stata concessa per dieci anni, il re di Spagna chiede di prolungarla, per i Domenicani, di altri dieci anni. Urbano VIII lo concede, *servata tamen forma litterarum praedictarum.*

915

Spirituali consolationi tuae

Arm. XXXVIII 10 fol. 504r
Arm. XLII 60 fol. 164rv 9.V.1626

Licenza per la vedova Maria Flores y Lesperguer di visitare dieci volte l'anno *in totum non autem eorum singula* i monasteri femminili a Lima accompagnata da due altre donne, alle consuete condizioni, *non tamen dominicis seu aliis festivis aut vigiliarum diebus neque Quadragesimae et Adventus temporibus.*

916

Provisio Ecclesiae de Tlaxcala

AC 16 fol. 137r 27.VI.1626
AV 17 fol. 72v-73r[1]

Die XXVII Junii feria II. Romae in Palatio Quirinali fuit consisto-

rium secretum ... Deinde ad propositiones R.[mus] D. card. Borgia retulit de statu Ecclesiae Tlascalen. in Indiis occidentalibus vacantis per obitum Alphonsi de la Mota[2], quam S.[mus] D. N. detulit D. Guterrio Bernardo de Quiros[3], a Rege Hispan. praesentato, fidem catholicam rite professo et alias Toletanae Inquisitionis ministro, cum retentione compatibilium.

---

[1] AV 17 fol. 73r aggiunge: "... et cum dismembratione de Tabasco et de Guazanqualeo et de Albarado et Novae Crucis provinciarum, Iucatan. ac Tlascalen. et Guazacan. respective Dioecesum, propter illarum amplitudinem, ita ut quotiescumque S.[ti] Suae, seu eius successoribus visum fuerit, provinciae praedictae ab Iucatan. et Guazacan. ac Tlascalen. Ecclesiis et earum Episcopalibus mensis pro novae Cathedralis et Diocesis erectione, etiam absque dicti Guterrii electi consensu et etiam ipso invito dismembrari et separari possint. Absolvens etc. cum clausulis etc."

[2] Alonso de la Mota y Escobar, cfr. 11.III.1598, doc. 111.

[3] Gutierre Bernardo de Quirós, 27.VI.1626 vescovo di Tlaxcala (Puebla de los Angeles). Cfr. BM XXIV n. 81.

917

Exponi nobis nuper fecisti

Bull. Praed. VI 48-49 30.VII.1626

Per ristabilire la pace e la quiete tra i frati Domenicani della provincia di S. Giovanni Battista in Perú, divisi tra loro in seguito alla elezione del nuovo provinciale, elezione che era stata fatta precipitosamente in un capitolo provinciale, Urbano VIII approva e legittima l'elezione del nuovo provinciale supplendo ad eventuali difetti del capitolo provinciale. Il breve è indirizzato al superiore generale dell'Ordine.

918

Apostolicae nobis iniunctae

Hernáez II 538-544 15.IX.1626

Sisto V aveva approvato il piano di Maria de Celis, di Lima, di fondare un monastero femminile *sub invocatione Beatae Mariae del Rosario Ordinis Fratrum Praedicatorum.* La morte prematura di Maria impedì di ultimare il monastero. Il sacerdote Juan de Robles, economo della chiesa di Lima, la vedova Lucia Guerra de la Daga e sua sorella Clara Guerra, avrebbero intenzione di continuare e completare il monastero con i propri beni. Urbano VIII nomina Juan patrono del monastero ed ordina la sua successione, permette che Lucia e Clara siano *ad vitam* abbadessa e priora del monastero. L'Ordinario *nullam aliam jurisdictionem in praedicto conventu habeat praeter eam, quae de jure ipsi conceditur.* Il papa commette però all'ufficiale dell'arcivescovo di verificare prima dell'esecuzione la verità dell'esposto e di assicurare la dotazione del monastero[1].

---

[1] Cfr. Am. Pont. II 1380-1382 (doc. 515), 1387-1389 (doc. 519).

919

In suprema militantis Ecclesiae

Sec. Brev. 717 fol. 164rv, 168r 17.IX.1626
Bull. Praed. VI 49-50

Conferma del decreto del maestro generale dell'Ordine dei Domenicani sulla alternativa nella elezione del provinciale della provincia domenicana di S. Caterina a Quito[1].

---

[1] Decreto del maestro generale Seraphicus Siccus del 6.VIII.1626, *ibid.* fol. 165r. Supplica *ibid.* fol. 166r.

920

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 254 fol. 553rv, 570r 5.X.1626

Urbano VIII commette al vescovo di Quito, o ad un suo ufficiale, e all'arcidiacono della chiesa di Quito *ac eorum cuilibet* la decisione nella querela di Cristóbal Martin, di Quito, contro la confraternita del Santissimo Rosario, eretta in una cappella della nuova chiesa dei Domenicani, che ostacola l'accusatore, esecutore testamentario di Benedetto Cid, il quale aveva comperato dai Domenicani un posto nella chiesa per la sepoltura sua e dei suoi esecutori testamentari.

921

Cum nos nuper

Sec. Brev. 718 fol. 367rv 8.X.1626

Licenza per Cristóbal Martinez de Salas, dell'Ordine dei Premostratensi, neoeletto vescovo di Panamá, di ricevere l'ordinazione episcopale in Spagna, dove attualmente si trova, *licet quibusdam litteris seu constitutionibus apostolicis caveatur expresse ut qui de Ecclesiis Cathedralibus in partibus Indiarum existentibus pro tempore provisi fuerint munus consecrationis huiusmodi nonnisi in eisdem partibus suscipere valeant*, dopo però aver giurato di partire al più presto possibile (*prima occasione navigiorum*) per la sua diocesi[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 368r.

922

Cum sicut

Sec. Brev. 718 fol. 389rv 8.X.1626

Facoltà per l'arcivescovo di Lima di delegare una persona *in dignitate ecclesiastica constituta seu saltem aliquem ipsius ecclesiae canonicum*, di riconsacrare la cattedrale, in assenza dell'arcivescovo, quando è stata sconsacrata *sanguinis vel seminis effusione*[1].

---

[1] Nella supplica (*ibid.* fol. 390rv) l'arcivescovo Gonzalo de Campo aveva riferito della consacrazione della nuova chiesa cattedrale "con grande sodisfattione et giubilo di tutto quel Regno, per essere la prima volta che in quelle parti si hà visto simile consecratione".

923

Cum sicut nobis

Sec. Brev. 718 fol. 386rv 9.X.1626
Hernáez II 370
Ius Pont. I 64-65

Molti sacerdoti diocesani e religiosi della diocesi di Lima sono del parere che un nuovo arcivescovo non abbia il diritto di richiedere da loro un nuovo esame per poter confessare, se sono già stati approvati dal suo predecessore, e vi sono dei religiosi che pensano, basandosi sui loro privilegi, che i fedeli possano soddisfare al precetto pasquale nelle loro chiese. Urbano VIII, rispondendo alle due domande dell'arcivescovo Gonzalo de Campo, dichiara che un nuovo arcivescovo ha il diritto di esigere dai suoi sacerdoti diocesani e religiosi un nuovo esame per poter confessare, e che i fedeli possono soddisfare al precetto pasquale soltanto nelle chiese parrocchiali[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 387rv.

924

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 252 fol. 419rv[1] 19.X.1626

Licenza per Pedro de Losa Portocarrero, laico del Messico, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *sub titulo tui patrimonii* e nonostante l'ufficio di giudice civile e criminale e *assessoris Proregum provinciarum in Indiis Nove Hispanie.*

[1] Al fol. 436rv un'altra copia (6?.X.1626).

925

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 252 fol. 539rv 7.XI.1626

Licenza per Pedro Mexia de Leon, prete messicano, di continuare a difendere e patrocinare nelle cause civili ed ecclesiastiche, *ac salarium sive mercede pro tuo labore petere, exigere et percipere.*

926

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 254 fol. 781rv 7.XII.1626

Urbano VIII commette al vescovo di Quito o ad un suo ufficiale, al decano ed arcidiacono della chiesa di Quito *et eorum cuilibet* la decisione nella controversia del priore e dei frati del convento domenicano contro la confra-

ternita del Santissimo Rosario, canonicamente eretta nella loro chiesa, che pretende di poter estrarre dalla chiesa e portare in un altro luogo o in un'altra chiesa, durante una solenne processione, la statua della Madonna, mentre i Domenicani si oppongono.

927

Alias felicis recordationis

Sec. Brev. 721 fol. 189rv, 193r 7.I.1627
Bull. Rom. XIII 516
Hernáez II 448
Ius Pont. I 67-68

Gregorio XV aveva concesso ai vescovi delle Indie Occidentali la facoltà di conferire i gradi accademici agli alunni dei collegi dei Gesuiti e dei Domenicani[1], che vi hanno studiato per cinque anni, se in quelle regioni non esistono delle università. Ma poiché molti abusi sono seguiti a quella concessione, Urbano VIII precisa ed insiste che la concessione vale solo per le province indicate e che i vescovi devono munirsi del consiglio di tre canonici anziani, *necnon servata in reliquis dictarum litterarum forma*[2].

[1] Cfr. sopra, 9.VII.1621, doc. 804. In questo breve, però, vengono nominati solo i Gesuiti.
[2] Supplica *ibid.* fol. 190r.

928

Pastoralis officii

Sec. Brev. 722 fol. 177rv, 180r 1.II.1627
Bull. Rom. XIII 521-522
Hernáez I 494
Ius Pont. I 68-69

Preoccupato per l'osservanza della disciplina regolare, soprattutto nei

monasteri femminili, Urbano VIII ordina agli arcivescovi e vescovi nelle Indie Occidentali di proibire che venga autorizzato a delle donne di vivere promiscuamente con le monache *in monasteriis et claustris* senza un permesso esplicito del Sommo Pontefice, perché altrimenti potrebbero nascere degli scandali, verrebbe disturbata la vita regolare e violata la clausura. Il priore provinciale ed altri superiori dei monasteri femminili di S. Caterina da Siena, dell'Ordine Domenicano, avevano sollecitato un tale provvedimento[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 178r.

929

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 255 fol. 147rv, 161rv 9.II.1627

Licenza per Fernando Lazaro de Castro, chierico di Lima, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *sub titulo tui patrimonii* e nonostante il difetto dei natali.

930

Ab illa die

Sec. Brev. 723 fol. 223r-225v, 227r-228r 10.III.1627
Bull. Rom. XIII 526-527
Hernáez II 371
Ius Pont. I 70-71

Per assicurare la sussistenza della inquisizione e la propagazione e conservazione della fede nelle parti lontane, Urbano VIII, su richiesta del re di Spagna, ordina la soppressione di un canonicato e di una prebenda in tutte le diocesi ed arcidiocesi delle Indie Occidentali, che sono sotto il patronato del

re, e stabilisce l'assegnazione dei loro redditi annui all'ufficio dell'inquisizione[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 226r.

931

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 257 fol. 318rv 15.III.1627

Urbano VIII commette all'arcidiacono della chiesa di Arequipa *et uni ex judicibus in sinodo diocesano Arequipan. deputatis et eorum cuilibet* la decisione nella controversia tra Juan Gutierez de Bargas, il rettore della chiesa parrocchiale di S. Marco de Arica, nella diocesi di Arequipa, a nome anche degli altri rettori e beneficiati delle chiese, contro il vescovo che esige da loro *varias insolitas et indebitas exactiones et quartas tam fructuum predialium quam pecuniarum, nullo jure ad ordinarium spectantium.*

932

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 723 fol. 98rv 15.III.1627

Licenza per l'arcivescovo del Messico di concedere il permesso ad Aloisia Clara de Cervantes, vedova, di entrare e rimanere in abiti secolari nel monastero femminile di S. Giovanni della Penitenza, dell'Ordine di S. Chiara in Messico, versando all'ingresso, come aveva promesso, 400 scudi e pagando ogni semestre in anticipo la pensione, alle consuete condizioni[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 99r.

933

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 723 fol. 101rv 15.III.1627

Licenza per l'arcivescovo del Messico di permettere a Juan Cervantes Casaus di trasferire le ossa dei suoi genitori, Gonzalo Gomez y Cervantes e Catharina de Tapia Caravasal, dal convento di S. Francesco in Messico, dove attualmente riposano - supposto il permesso del guardiano e dei frati del convento - in un'altra chiesa, dove intende costruire, con la opportuna licenza, una tomba per sé e per i suoi genitori[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 102r.

934

Pastoralis officii

Sec. Brev. 724 fol. 430rv, 433r 27.III.1627

Proibizione per il vescovo di Quito e, *sede vacante*, per il suo vicario ed il capitolo della chiesa, di trasferire monache da un monastero ad un altro *sub praetextu gubernium ipsorum monasteriorum eis committendi seu reformationem in eadem monasteria per eas introducendi aliisque de causis*, senza il permesso della Santa Sede, eccetto nel caso di epidemie, lebbra o gravi incendi[1].

[1] Supplica delle monache del monastero di S. Chiara a Quito e decreto dei cardinali della S. Congregazione per i Regolari, *ibid.* fol. 431r.

935

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 257 fol. 451rv 8.IV.1627

Il nuovo vescovo di Trujillo contesta al decano ed al capitolo della chiesa cattedrale il diritto di nominare *judices adiunctos qui in causis tam civilibus quam criminalibus, quae contra eos seu eorum aliquem oriri possunt, Episcopo assistant, et insimul cum eo procedant*; il decano ed il capitolo si sono appellati alla Santa Sede. Urbano VIII commette ai superiori degli Agostiniani, dei Domenicani e dei Mercedari la decisione in questa controversia.

936

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 255 fol. 463rv 28.IV.1627

Licenza per Diego Mexia de Cabrera, prete di Las Charcas, di continuare a patrocinare e difendere nelle cause civili ed ecclesiastiche ed esigere *honorarium sive mercedem* non avendo alcun reddito ecclesiastico per il suo sostentamento.

937

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 725 fol. 320rv 30.IV.1627

Permesso per Margherita de Covarrubias di visitare, quattro volte l'anno, il monastero femminile di S. Girolamo nella città del Messico, dove una sua

sorella ed una figlia sono monache; potrà essere accompagnata da due altre sue figlie, alle consuete condizioni e *ad quinquennium*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 322r.

938

Provisio Patriarchatus Indiarum Occidentalium

AC 16 fol. 187r 17.V.1627
AV 17 fol. 95v-96r

Feria 2 Die XVII Maii Romae fuit consistorium secretum in Palatio Quirinalis ..., R.mo card. Borgia referente, S. S.tas Ecclesiae Patriarchali Indiarum Occidentalium, vacanti per obitum Andreae Pacheco[1], providit de persona R. Alphonsi Perez de Guzman[2] Episcopi Tyren., a maiestate Catholica praesentati, cum solito decreto, ut neque pallium accipiat, neque ad partes Indiarum, absque Romani Pontificis facultate accedere audeat, cum retentione autem compatibilium et retentione praefatae Ecclesiae Tyren.

[1] Andrea Pacheco, cfr. 6.X.1625, doc. 902.
[2] Alonso Pérez de Guzmán, 1.XII.1625 arcivescovo tit. di Tyrus, 17.V.1627 patriarca delle Indie Occidentali.

939

Spirituali consolationi et commoditati

Sec. Brev. 726 fol. 83rv 21.V.1627

Permesso per Juan de Antiberos Barrera, tesoriere generale della Crociata

nelle province del Messico, dello Yucatán e delle Filippine, di portare con sé nei suoi viaggi un altare portatile e di far celebrare la s. Messa da un sacerdote, dove non c'è una chiesa *et in casu necessitatis tantum, debitis tamen cum honore et reverentia*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 84r.

940

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 258 fol. 66rv 10.VI.1627

Facoltà per l'arcivescovo di Las Charcas, o per un suo ufficiale, di risolvere il caso di Juan Sanchez de Ynoiosa, di La Paz, il quale afferma che suo padre aveva dato al provinciale Gaspare de Arroyo ed al procuratore Gregorio de Lona, della casa dei Gesuiti a La Paz, 3.000 ducati, ma è morto prima di stilare il testamento; ha dato ampie facoltà di fare, in sua vece, il testamento a suo figlio che ora vuol chiedere ai Gesuiti la restituzione dei soldi, ma non può procedere contro di essi senza un permesso della Santa Sede, in quanto i Gesuiti sono esenti.

941

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 727 fol. 542rv, 553r 14.VI.1627

Facoltà per il vescovo di Santiago in Cile di concedere alla monaca Baldasarra de Oña, del monastero della Concezione nella stessa città, di assumere una serva per essere assistita nella sua infermità, alle consuete condizioni[1].

[1] Supplica e parere dei cardinali della Congregazione dei Regolari, *ibid.* fol. 547r.

942

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 727 fol. 513rv 3.VII.1627

Licenza, concessa per cinque anni, a Luisa de Arambulo di Lima, di visitare i monasteri femminili *Incarnationis S. Augustini, Conceptionis S. Clarae et Sanctissimae Trinitatis Cistercien.*, quattro volte all'anno *in toto*, eccetto le domeniche, le feste e le loro vigilie, né durante la Quaresima e l'Avvento ed accompagnata da due donne, alle consuete condizioni[1].

---

[1] Dalla supplica (*ibid.* fol. 515r) risulta che Luisa ha due figlie e nove o dieci consanguinee nei predetti monasteri; che altre tre sue figlie desiderano farsi monache; che lei è benefattrice dei monasteri predetti e promette altri aiuti. Lo stesso permesso, tre volte all'anno, per Petronilla de Guzman di Lima. *Ibid.* fol. 513rv, supplica fol. 514r.

943

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 256 fol. 64rv 10.VII.1627

Licenza per José Gomez, chierico messicano, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *sub titulo tui patrimonii* e nonostante il difetto dei natali.

944

Eximia pietatis et caritatis opera

Sec. Brev. 727 fol. 236rv 11.VII.1627

Conferma delle grazie e privilegi che i Sommi Pontefici, predecessori di

Urbano VIII, hanno concesso all'ospedale *Beatae Mariae de Misericordia* della città di Cuzco, *dummodo tamen sint in usu et non revocata ... neque sacris canonibus et Concilii Tridentini decretis aut constitutionibus et ordinationibus apostolicis repugnent*[1].

---

[1] Supplica dei rettori ed amministratori dell'ospedale, *ibid.* fol. 237r.

945

Cum sicut nobis

Brev. Lat. 256 fol. 83rv 15.VII.1627

Licenza per il sacerdote Juan Hurtado de Vera, di Lima, dottore e professore *utriusque iuris* ma senza beneficio ecclesiastico, di continuare ad esercitare l'ufficio di avvocato per poter assistere anche sua madre anziana, finché non avrà un beneficio ecclesiastico che gli permetta di vivere onestamente e di assistere sua madre.

946

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 727 fol. 120rv 21.VII.1627

Licenza per la nobildonna messicana Margherita de Covarrubias di visitare i monasteri femminili di S. Girolamo e della Regina *Coeli* quattro volte *in toto* all'anno, eccetto le domeniche, le feste e le loro vigilie, né durante la Quaresima e l'Avvento, alle consuete condizioni ed accompagnata da due donne[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 121r.

947

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 729 fol. 41r-42v 7.VIII.1627

Licenza per l'arcivescovo di Lima di concedere a Lucrezia Fasardi, monaca nel monastero dell'Incarnazione *Ordinis Praedicatorum* di Lima, l'assunzione di una serva che la assista nella sua infermità; il tutto alle consuete condizioni cioè che le monache diano, per voto segreto, il loro assenso; che la serva sia vergine e che venga assunta *educationis causa.*

948

Provisio Ecclesiae de Mexico

AC 16 fol. 260r 9.VIII.1627
AV 17 fol. 102rv

Feria 2 Die 9 Augusti 1627 Romae in Aula Palatii Apostolici Quirinalis fuit consistorium secretum ... Ad relationem R.^{mi} D. card. Borgia, Ecclesiae Metropolit. Mexican., vacanti per translationem D. Joannis de la Serna[1] ad Ecclesiam Zamoren., S.^{mus} D. N. providit de persona D. Francisci Manso de Zuniga[2] Calaguritan., a Maiestate Catholica praesentati, cum retentione compatibilium et cum clausulis solitis.

---

[1] Juan Pérez de la Serna, cfr. 20.V.1613, doc. 573.
[2] Francisco Manso y Zuñiga, 9.VIII.1627 arcivescovo del Messico; Hierarchia Catholica IV 241: "libera dim. Francisci." *Sosa* 169-180.

949

Romanum Pontificem

Sec. Brev. 728 fol. 324rv 14.VIII.1627

Facoltà per il vescovo di Tlaxcala di concedere alle monache del monastero di S. Girolamo di Puebla il permesso di recitare *horas matutinas in prima nocte*, perché l'abbadessa e le monache hanno fatto presente che nel convento fa molto freddo ed alzarsi di notte non è molto conveniente per la salute[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 325r.

950

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 728 fol. 390rv 19.VIII.1627

Licenza per Mariana de Guzman, nobildonna della città di Lima, di visitare, alle consuete condizioni ed accompagnata da altre due donne, quattro volte l'anno il monastero dell'Incarnazione, dell'Ordine di S. Agostino, a Lima, nel quale sua figlia è monaca[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 392r

951

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 728 fol. 418rv 26.VIII.1627

Licenza per Anna de Coca, nobildonna di Lima, di visitare alle consuete

condizioni, accompagnata da un'altra donna, quattro volte l'anno il monastero dell'Incarnazione della stessa città, nel quale due sue sorelle ed altre consanguinee sono monache[1].

[1] Secondo la supplica (*ibid.* fol. 419r) il monastero sarebbe quello della Concezione e la donna si dichiara benefattrice del predetto monastero e promette che le sue visite saranno di grande aiuto finanziario per le monache.

952

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 729 fol. 42v 27.VIII.1627

Licenza per l'arcivescovo di Lima di permettere alla monaca Lucrezia Fasardi, del monastero dell'Incarnazione dell'Ordine domenicano a Lima, di assumere una serva per essere assistita nella sua infermità, *si preces veritate niti repereris,* sempre se le monache danno, per iscritto e con voto segreto, il loro assenso ed alle altre consuete condizioni.

953

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 729 fol. 39rv 2.IX.1627

Facoltà per il vescovo di Quito di permettere la celebrazione della s. Messa nella cappella che Antonio Perez de Vibero intende costruire nella sua proprietà, a circa cinque miglia di distanza da Pacunge; la costruzione potrà essere fatta solo se separata dalle altre abitazioni, se accessibile al popolo ed alle altre consuete condizioni.

954

Litterarum scientia

Sec. Brev. 729 fol. 418rv 15.IX.1627

Licenza per Juan Hurtado de Vera, professore all'Università di Lima, privo di benefici ecclesiastici, *causas civiles agendo ..., donec tamen in ecclesiasticis vel aliis redditibus habueris unde commode sustentari possis*[1].

[1] Dalla supplica (*ibid.* fol. 419r) risulta che il professore vive con sua madre, anche lei bisognosa.

955

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 258 fol. 506rv 18.IX.1627

Urbano VIII commette all'arcivescovo del Messico, o ad un suo ufficiale, e all'arcidiacono e tesoriere della chiesa *et eorum cuilibet* la soluzione del caso di Luis Guttierrez, che vuole accusare l'abbadessa e le monache del monastero di S. Chiara perché non pagano 2.000 libbre che gli devono per il pane, che da più di un anno fornisce al monastero; non può però procedere senza un permesso speciale della Santa Sede, perché il monastero è esente.

956

Archiepiscopo Ecclesiae de Mexico pallium assignatur

AC 16 fol. 208r 20.IX.1627
AV 17 fol. 108r

Feria 2 Die 20 Septembris Romae in Palatio Apostolico Quirinali

fuit consistorium secretum, in quo ... Postremo concessa fuerunt pallia ... alterum pro Ecclesia Mexican. instante Antonio Zabata et petente Cicchino Advocato Consistoriali.

957

Commissi nobis

Sec. Brev. 730 fol. 416rv, 420r 25.IX.1627

I dissensi e le controversie nella provincia messicana degli Agostiniani Eremiti tra i frati provenienti dalla Spagna e quelli nati in America, i cosiddetti Creoli, circa le nomine del provinciale e degli altri ufficiali della provincia, inducono il Sommo Pontefice a introdurre anche in questa provincia l'alternativa delle elezioni, come già fatto in altre province delle Indie Occidentali *tam praedicti quam aliorum ordinum*, e a commettere all'arcivescovo e ai vescovi l'esecuzione del presente breve[1].

---

[1] Suppliche del fra Pedro de Matuenda, *ibid.* fol. 417r e 418r. Fra Pedro era spagnolo; è venuto di persona a Roma per lamentarsi che "quell'altri Religiosi chiamati Creoli da 40 anni in qua tirannicamente s'usurpano l'offitio del Provincialato escludendo affatto li sudetti Religiosi di Spagna". Cfr. doc. 1005.

958

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 258 fol. 685rv 7.X.1627

Urbano VIII commette ad alcuni giudici della chiesa di Braga e di Guimarães la decisione nella controversia tra i Benedettini di Pernambuco contro il vicario che contesta loro il diritto di confessare e di predicare.

959

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 258 fol. 692rv 11.X.1627

Urbano VIII commette ai superiori delle case dei Mercedari e dei Domenicani la decisione nella controversia dei rettori ed amministratori dell'ospedale regio di S. Andrea, a Lima, contro il nuovo arcivescovo che vuole vietare la sepoltura dei malati morti nella chiesa o cimitero dell'ospedale senza il permesso del parroco locale, benché - come dicono i rettori e gli amministratori - l'ospedale è esente *ab omni jurisdictione ordinarii loci,* e finora è stato praticato sempre così.

960

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 731 fol. 525rv, 528r 14.X.1627

Facoltà all'arcivescovo di Lima di permettere alla vedova Ursula di Peralta che entri e rimanga in abiti secolari nel monastero *monialium discalceatarum* dell'Ordine di S. Chiara nella città di Lima; potrà portare con se una serva, se consentito dalla regola del monastero e se le monache e la badessa daranno, per voto segreto, il loro assenso, sempre alle consuete condizioni[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 526r.

961

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 731 fol. 501r-502v 5.XI.1627

Alla preghiera di Jerónimo de Ghettis, priore generale dell'Ordine degli Agostiniani Eremiti, e del nuovo provinciale dello stesso Ordine nella provincia religiosa di Quito, venuto personalmente a Roma, Urbano VIII conferma tutte le elezioni, fatte nel capitolo provinciale del 23 luglio 1625, per le cariche di provinciale e di superiore della provincia, benché al capitolo non furono osservate tutte le costituzioni e le disposizioni apostoliche, che forse non erano giunte a Quito prima del capitolo stesso[1].

[1] Supplica di Antonio Janes, *assistens ultramontanus* dell'Ordine, al priore generale; nella supplica si enumerano tutte le irregolarità del capitolo, ad es. che venne celebrato appositamente sei mesi prima del tempo fissato, per prevenire l'arrivo di nuove disposizioni (*ibid.* fol. 503rv, 504r). Supplica del priore generale al papa, *ibid.* fol. 507rv.

962

Provisio Ecclesiae de São Salvador

AC 16 fol. 215v 29.XI.1627

Feria 2.ª die 29 Novembris 1627 Romae fuit consistorium secretum in Palatio Vaticano apud S. Petrum ... Idem R.mus [Barberini] retulit statum Ecclesiae S. Salvatoris Basiliorum vacantis duobus ab hinc annis per obitum R. Marci Teyxeira[1], cui S. S.tas ad nominationem Regis Catholici praefecit in Episcopum R. Michaelem Pereyra[2], Bracharen. dioec. presbyteri, qui plura obivit munera S. Inquisitionis, cum retentione compatibilium.

[1] Marcos Teixeira, cfr. 25.X.1621, doc. 814.

[2] Miguel Pereira, nato 1562, 29.XI.1627 vescovo di São Salvador (Bahia, Brasile); morto 16.VIII.1630 a Lisbona, prima di recarsi in Brasile. *Rubert* II 30-32.

963

Cum nos nuper

Sec. Brev. 729 fol. 52r-53r 13.XII.1627

Facoltà per Francisco Manso y Zuñiga, neoeletto arcivescovo del Messico, di ricevere la consacrazione vescovile in Spagna, dove si trova attualmente, da un vescovo assistito da due o tre altri vescovi, con il giuramento però *de iter ingrediendo data prima occasione navigiorum ad tuam Ecclesiam seu ad illas partes traiicientium.*

964

Pastoralis officii

Sec. Brev. 732 fol. 378rv 15.XII.1627

Su richiesta del procuratore generale delle province religiose nelle Indie per l'Ordine dei Mercedari, fra Matteo Villaroel, con parere positivo dei cardinali della Sacra Congregazione dei Regolari e del cardinale Gaspare Borgia, protettore dell'Ordine stesso, Urbano VIII decreta che *nullus ipsius ordinis professor, qui earundum provinciarum filius non sit, aut saltem in illis naturalizationem vel affiliationem spatio quadriennii non obtinuerit,* possa avere ed esercitare alcun ufficio in queste province[1].

[1] Supplica e parere dei cardinali, *ibid.* fol. 379r.

965

Spirituali consolationi dilecti filii

Sec. Brev. 732 fol. 374rv 15.XII.1627

Facoltà per l'arcivescovo del Messico di permettere a Lope Altamirano,

sacerdote e commissario della Crociata in Messico, di celebrare o far celebrare alle consuete condizioni la s. Messa nell'oratorio privato della sua abitazione quando, per ragione del suo ufficio e di infermità, non possa uscire da casa[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 375r.

966

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 261 fol. 5rv 29.XII.1627

Urbano VIII commette *uni ex judicibus in sinodo diocesana Quitensi* l'investigazione nella controversia tra il nuovo vescovo di Quito che contesta al decano ed al capitolo della chiesa diocesana di nominare *judices adiunctos, qui in causis tam civilibus quam criminalibus quae contra eos seu eorum aliquem insurgi possunt,* e i quali devono assistere il vescovo in tali cause; contro la decisione del vescovo il decano ed il capitolo si sono appellati alla Santa Sede.

967

Nobis nuper exponi fecit

Arm. XLII 62 fol. 22rv 11.I.1628
Arm. XXXVIII 11 fol. 256

Licenza per il decano della chiesa di Lima o, in sua assenza, per il suo successore, di riconciliare la chiesa in caso di profanazione, se il vescovo è assente per le visite nella sua diocesi o in sede vacante[1].

[1] Supplica e parere positivo della Congregazione dei Riti, *ibid.* fol. 23r.

968

Personam tua

Sec. Brev. 738 fol. 698rv 8.II.1628

Licenza per Francisco Manso y Zuñiga, neoeletto arcivescovo del Messico, di ricevere la consacrazione episcopale da un solo vescovo, assistito da due o tre persone *in dignitate ecclesiastica constitutis*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 699r.

969

Alias a felicis recordationis

Sec. Brev. 734 fol. 44rv 9.II.1628
Bull. Rom. XIII 641-642
Hernáez I 573
Ius Pont. I 102-103

Urbano VIII riconferma la decisione del suo predecessore sulla alternativa elezione *provincialium, dignitatum et officiorum* della provincia degli Agostiniani Eremiti a Michoacán[1].

---

[1] Cfr. sopra 29.XI.1621, doc. 816. Supplica *ibid.* fol. 45r. Al fol. 46rv copia del breve di Gregorio XV del 29.XI.1621.

970

Alias pro parte

Brev. Lat. 261 fol. 353rv, 364r — 29.II.1628

Urbano VIII conferma la decisione del suo predecessore, dell'11 marzo 1622, relativa all'accusa di Diego de Velasco contro Francisco de Vilches, che ha cambiato residenza ed è tornato in Spagna.

971

Cum sicut nobis

Brev. Lat. 259 fol. 247rv, 250rv[1]; 260 fol. 121rv; 264 fol. 2rv, 7rv[2] — 8.III.1628

Licenza per Juan de la Rachao, chierico messicano e *scholaris Tlaxcalen.*, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *sub titulo tui patrimonii* nonostante il difetto *'altitudinis', si talis non sit nec ex eo tanta proveniat deformitas que scandalum generet in populo.*

[1] Con la data 4.III.1628
[2] Con la data 4.III.1628 e l'incipit "Exponi nobis nuper fecit".

972

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 735 fol. 388rv
Annales Minorum XXVII 499-500 — 10.III.1628

Permesso per l'arcivescovo di Santa Fe di far entrare nel monastero fem-

minile della Concezione *Beatae Mariae Virginis*, o in un altro monastero della città, per farvi la professione religiosa, Isabel de Navarro y Ledesma; nonostante sia discendente da Indios ella potrà fruire degli stessi privilegi e grazie come le altre monache[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 389r. Isabel discendeva da madre indiana.

973

Alias felicis recordationis

Sec. Brev. 736 fol. 659r-660v, 667r — 4.IV.1628

In seguito alla decisione di Gregorio XV, del 29 novembre 1621[1], che le elezioni per gli uffici della provincia religiosa di Michoacán degli Agostiniani Eremiti debbano farsi alternativamente tra i frati nati in Spagna e quelli nati in India Occidentale, chiamati Creoli, di triennio in triennio, iniziando con i Creoli, sono sorte controversie intorno all'inizio del primo triennio; gli Spagnoli si sono lamentati dei Creoli che, secondo loro, occupano troppo a lungo il loro posto. Urbano VIII decide che il primo triennio debba cominciare con la data del breve di Gregorio XV[2].

---

[1] Cfr. sopra 29.XI.1621, doc. 816.
[2] Supplica *ibid.* fol. 661r. Decreto della Congregazione per i Regolari del 19 luglio 1622, *ibid.* fol. 662rv.

974

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 261 fol. 547rv — 4.IV.1628

Urbano VIII commette all'arcivescovo di Lima, o ad un suo ufficiale,

l'accomodamento della lamentela del Mercedario Juan de Vallejo che *fuit legitime deputatus ad exercendam doctrinam christianam* in una parrocchia dell'arcidiocesi di Lima, e che altri sacerdoti diocesani e religiosi *in sua possessione exercendi dictam doctrinam molestare et perturbare velle se iactant.*

975

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 261 fol. 544rv 5.IV.1628

Urbano VIII commette al vescovo[1] di Cuzco[2], o ad un suo ufficiale, l'accomodamento della lamentela del Mercedario Diego de Mendoza che *fuit legitime deputatus ad exercendam doctrinam christianam* in una parrocchia della diocesi di Cuzco, e che altri sacerdoti diocesani e regolari *in sua possessione exercendi dictam doctrinam molestare et perturbare velle se iactant.*

---

[1] Nel testo è detto 'arcivescovo', perché lo era stato a Santo Domingo.
[2] Nel testo *Chuquizaquen.*

976

Vitae ac morum

Sec. Brev. 745 fol. 578rv 8.IV.1628

Il sacerdote messicano Antonio de Esquibel Castaneda ha assunto da José Torres *perpetuam sine cura capellaniam seu legatum pium* che lo obbliga a celebrare una s. Messa ogni giorno festivo, a mezzogiorno, all'altare *del Perdon* nella chiesa in Messico; ma poiché l'ora è scomoda *sacrisque canonibus repugnet,* chiede alla Santa Sede il permesso di poter celebrare la Messa in un'altra ora. Urbano VIII gli permette di anticipare la celebrazione di un'ora[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 579r.

977

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 736 fol. 113rv 8.IV.1628

Licenza per Beatrice de Ouan, nobildonna di Lima, di visitare due volte l'anno il monastero di S. Giuseppe, dell'Ordine di S. Chiara, nella stessa città, dove una sua sorella è monaca; lo potrà fare accompagnata da altre due donne, alle consuete condizioni[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 114r. In calce del breve è aggiunto "ad quinquennium".

978

Ut ea quae

Sec. Brev. 737 fol. 712rv, 718rv 15.IV.1628

Urbano VIII conferma con autorità apostolica alcuni decreti del priore generale dell'Ordine degli Agostiniani Eremiti, Jerónimo de Ghettis, emanati per la provincia religiosa del Perú, riguardanti l'ufficio di provinciale: che questo ufficio è *ad quadriennium;* che un provinciale non può essere rieletto una seconda volta; che due fratelli germani non possono immediatamente succedersi in questo ufficio; che se un provinciale muore durante il suo quadriennio o, per qualche ragione, è incapace di proseguire il suo incarico, deve subito essere eletto un *rector provinciae,* approvato dal priore generale[1].

---

[1] Nella sua supplica (*ibid.* fol. 714r), il procuratore Jacinto de Ouando aveva accennato che qualche provinciale della provincia peruviana aveva preteso "perpetuarsi nel detto officio", e che il provincialato in Italia durava soltanto due anni ed in Spagna tre anni. Al fol. 715v il decreto del priore generale.

979

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 736 fol. 531rv, 534r 18.IV.1628

Licenza per l'arcivescovo del Messico di concedere al sacerdote Jerónimo de Mena di celebrare, o far celebrare, la s. Messa nell'oratorio privato di una ricca casa di Maria de las Cuebas, defunta, affinché gli eredi della donna ed i contadini di Tacubaya, distante da città del Messico e da ogni altra chiesa *tribus milliaribus,* vi possano assistere, alle consuete condizioni[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 532r.

980

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 737 fol. 394rv 29.IV.1628

Licenza per Maria de Lara, di Lima, di visitare il monastero femminile della Santissima Trinità, dell'Ordine Cistercense, nel quale una sua sorella è monaca, tre volte l'anno, alle consuete condizioni, *ad quinquennium*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 395r. La donna promette che le sue visite saranno di aiuto finanziario per il monastero.

981

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 259 fol. 490rv 5.V.1628

Licenza per Tommaso Rodriguez de Sossa, chierico di Santo Domingo, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, nonostante il difetto dei natali e *sub titulo tui patrimonii.*

982

Provisio Ecclesiae de Lima

AC 16 fol. 245rv 29.V.1628
AV 17 fol. 121v

Feria 2 Die 29 Maii 1628 Romae in Palatio Quirinali ... R.^{mus} D. card. Borgia retulit statum Ecclesiae metropolit. Civitatis Regum in Indiis occidentalibus, vacantis per obitum D. Gundisalvi de Campo[1], cui ad praesentationem Regis Catholici S.^{mus} D. providit de persona R. Ferdinandi Arias de Uguarte[2] Archiepiscopi civitatis de la Plata, absolvendo ipsum a vinculo quo dictae Ecclesiae detinetur et transferendo cum decreto, ut antequam possessionem adipiscatur fidei professionem [emittere] et ad Urbem transmittere teneatur.

[1] Gonzalo de Campo, cfr. 2.X.1623, doc. 862.
[2] Fernando Arias de Ugarte, cfr. 22.IV.1613, doc. 571.

983

In cathedra principis apostolorum

Sec. Brev. 738 fol. 732r-733v 31.V.1628

Il procuratore della provincia religiosa degli Agostiniani Eremiti in Perú, Jacinto de Ouando, ha fatto presente che in seguito alla lettera del priore generale Jerónimo de Ghettis, con cui veniva convocato il capitolo provinciale della provincia peruviana per l'anno 1633 senza precisare chi dovesse presiedere a tale capitolo, sono sorte molte controversie e tumulti tra i frati della provincia; per questo motivo il priore generale ha, in un secondo tempo, determinato a chi spettasse la presidenza. Per dare più autorità a questa decisione, il procuratore ne chiede la conferma pontificia. Urbano VIII accondiscende alla petizione[1].

---

[1]Supplica *ibid.* fol. 734r. Lettera del priore generale, *ibid.* fol. 735r-736r.

984

Personam tuam

Sec. Brev. 738 fol. 349rv, 352r 5.VI.1628

Licenza per Francisco de Sotomayor, neoeletto arcivescovo di La Plata, di emettere la professione di fede e prestare il giuramento di fedeltà nelle mani di una persona *in dignitate ecclesiastica constituta* a La Plata, o nelle mani del primo vescovo che incontrerà nel viaggio da Quito, dove era vescovo, a La Plata[1].

---

[1]Supplica *ibid.* fol. 350r.

985

Personam tuam

Sec. Brev. 738 fol. 349rv, 352r 5.VI.1628

Licenza per Fernando Arias de Ugarte, neoeletto arcivescovo di Lima, di emettere la professione di fede e di prestare il giuramento di fedeltà nelle mani di una persona in dignità ecclesiastica a Lima, o del primo vescovo che incontrerà nel viaggio da La Plata, dove era arcivescovo, a Lima[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 350r.

986

Provisio Ecclesiae de la Plata

AC 16 fol. 247v 5.VI.1628
AV 17 fol. 123v
Bolle di nomina: Reg. Lat. 1952 fol. 209v-211r

Feria 2 Die quinta Junii 1628 Romae in Palatio Apostolico Quirinali ... fuit consistorium secretum, in quo R.^{mus} D. card. Borgia proposuit Ecclesiam metropolit. Civitatis de la Plata sitam in provincia de las Charcas in Indiis occidentalibus, vacantem per translationem R. Ferdinandi Arias de Uguarte[1] ad metropolit. Ecclesiam Civitatis Regum, eique S.^{mus} D., ad Regis Catholici praesentationem, providit de persona R. Francisci de Sotomayor[2] Episcopi de Quito, absolvens ipsum a vinculo dictae Ecclesiae et transferens cum decreto, ut antequam possessionem adipiscatur fidei professionem emittere et ad Urbem transmittere teneatur.

Idem dixit se in futuro consistorio acturum de Ecclesia de Comayagua et de qualitatibus Episcopi de Caceres a regimine administratae Ecclesiae hactenus absolutum, quippe deputandi in Coadiutorem

cum futura successione Ecclesiae de Comayagua, rege catholico enixe postulante.

[1]Fernando Arias de Ugarte, cfr. 29.V.1628, doc. 982.
[2]Francisco de Sotomayor, cfr. 22.V.1623, doc. 857.

987

Archiepiscopo Ecclesiae Civitatis Regum pallium assignatur

AC 16 fol. 249r 5.VI.1628
AV 17 fol. 124v

Feria 2ª Die quinta Junii 1628 Romae in Palatio Apostolico Quirinali, praesentibus R.mis D.D. cardinalibus ... fuit consistorium secretum in quo ... Postremo petitum et concessum est Pallium Metropolit. Ecclesiae Civitatis Regum in Indiis Archiepiscopo, licet eius non adesset speciale mandatum, comparentibus tamen R. p. d. Domenico Cicchino Advocato Consistoriali, et Antonio Subater procuratoris nomine. Concessit vero S.mus D. motu proprio, cum decreto, ut quamprimum instrumentum ratihabitionis mitteret ad Romanam Curiam cum gratiarum actione.

988

Provisio Ecclesiae de Comayagua

AC 16 fol. 249v-250r 19.VI.1628
AV 17 fol. 124v-125r

Feria 2.ª Die 19 Junii 1628 Romae in Palatio Apostolico Quirinali praesentibus R.mis D. D. cardinalibus ... fuit consistorium secretum in quo R.mus D. card. Borgia proposuit coadiutoriam cum futura successio-

ne in Ecclesia Cathedrali de Comayagua in Indiis occidentalibus provinciae de Honduras, in persona R. Francisci de Canizares[1] ordinis fratrum minorum, Episcopi de Caceres in dictis Indiis, cum Alphonsus[2] Episcopus de Comayagua ab annis quinque et ultra multas patitur infirmitates, ita ut in dicta Ecclesia inservire et Pontificalia exercere non valeat. Quare S.^{mus} D. praefatum Episcopum de Caceres absolvit a vinculo et regimine alterius cum futura successione praefecit, cum retentione tituli et denominationis Episcopi de Caceres usquedum coadiutoriae fuerit factus locus, assignata illi a Catholica Maiestate congrua portione 600 ducat. et cum decreto, ut antequam possessionem dictae coadiutoriae adipiscatur, fidei professionem emittere et Romam ad Archivum Sac. Collegii transmittere teneatur etc.

Idem R.^{mus} praeconium fecit Ecclesiae Sancti Francisci de Quito in persona R. fr. Petri de Oviedo. Necnon Ecclesiae de Caceres pro R. fr. Francisco de Zamudio et Abendanno etc.

---

[1] Francisco Canizares, OFM, 1.VII.1624 vescovo di Cáceres, 19.VI.1628 vescovo di Comayagua; morto VII.1645. La Hierarchia Catholica lo chiama *Ludovicus.*

[2] Alonso de Galdo, cfr. 22.X.1612, doc. 560.

989

Archiepiscopo de La Plata pallium assignatur

AC 16 fol. 250v — 19.VI.1628
AV 17 fol. 125v

Feria 2.^{a} Die 19 Junii 1628 Romae in Palatio Apostolico Quirinali... fuit consistorium secretum in quo ... Demum petitum est Pallium a D. Hieronymo Melzio praesente, procuratoris loco Antonio Libaster, pro R. p. d. Francisco de Sotomayor absente, translato nuper ad Ecclesiam metropolit. de la Plata in provincia de las Charcas in Indiis occidentalibus, cum decreto, ut in eius receptione teneatur ratam habere petitionem absque ipsius mandato in consistorium factam, et quamprimum gratias agere S.^{ti} S., ac publicum instrumentum ad Romanam Cu-

riam transmittere in Archivum Sac. Collegii, eoque antequam ratihabitionem miserit non utatur, et R.mo D. Cardinali Aldobrandino Priori Diaconorum, ut traderet demandavit etc.

990

Cum sicut venerabilis frater

Sec. Brev. 739 fol. 638rv 3.VII.1628

Su richiesta dell'arcivescovo di Lima, Ferdinando Arias de Ugarte, Urbano VIII proibisce ai seminaristi, respinti dall'arcivescovo per gli ordini sacri, di recarsi da un altro vescovo accondiscendente per farsi ordinare; minaccia inoltre i vescovi che li ordineranno della pena di sospensione, stabilita dal Concilio di Trento; solo coloro che cambieranno domicilio potranno essere ordinati.

991

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 739 fol. 448rv 5.VII.1628
Annales Minorum XXVII 511

Facoltà per il vescovo di Cartagena di permettere alla monaca Caterina de Mendoza, che era stata mandata 18 anni prima a fondare un monastero dell'Ordine di S. Chiara a Cartagine, di ritornare nel suo monastero di S. Agnese a Sevilla, perché nel nuovo monastero *adsint moniales ad ipsius monasterii munia maiora obeunda habiles et idoneae*[1].

[1]Supplica e parere dei cardinali della Congregazione dei Religiosi, *ibid.* fol. 449r.

992

Ex parte dilecte in Christo

Brev. Lat. 260 fol. 50rv 7.VII.1628

Licenza per Jacinta de Vega y Rivera, di Lima, di poter emettere la professione religiosa nonostante il difetto dei natali e di poter entrare in un monastero femminile a Lima.

993

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 262 fol. 165rv 7.VII.1628

Urbano VIII commette all'arcivescovo di Lisbona, ai vescovi di Coimbra e Leira *seu dilectis filiis eorum officialibus et eorum cuilibet* il caso del sacerdote Manuel de Nobrega, della diocesi di São Salvador, che dice di essere stato presentato dal re, in base al suo patronato missionario, *ad vicariam parochialis ecclesiae Sancti Sebastiani oppidi civitatis nuncupatae de Rio de Janeiro,* ma l'Ordinario non lo aveva accettato; per questo si era rivolto al collettore generale della Curia Romana a Lisbona, il quale si era pronunciato a favore del sacerdote, ma anche questa volta non era stato accettato dall'Ordinario; perciò si è appellato alla Santa Sede.

994

Provisio Ecclesiae de Quito

AC 16 fol. 252v 10.VII.1628
AV 17 fol. 126rv

Feria 2.ª Die X Julii 1628 Romae in Palatio Apostolico Quirinali,

praesentibus R.^{mis} D. D cardinalibus ... fuit consistorium secretum in quo ... R.^{mus} D. card. Borgia proposuit Ecclesiam Cathedralem civitatis S. Francisci de Quito in Indiis occidentalibus in provincia del Peru, vacantem per translationem R. Francisci de Sotomayor[1] ad metropolit. Ecclesiam civitatis de la Plata, cui S.^{tas} S. ad praesentationem Catholicae Maiestatis providit de persona R. p. Petri de Oviedo[2] ad praesens Archiepiscopus Sancti Dominici in Indiis, absolvit ipsum a vinculo, quo dictae metropolitanae tenebatur, et transtulit cum retentione tituli et denominationis Archiepiscopi, et decreto, ut ante adeptam possessionem, fidei professionem emittere et ad Archivum Sac. Collegii transmittere debeat.

---

[1] Francisco de Sotomayor, cfr. 22.V.1623, doc. 857.
[2] Pedro de Oviedo, cfr. 11.I.1621, doc. 782.

995

Cum sicut venerabilis frater

Sec. Brev. 739 fol. 636r-637r 29.VII.1628

Su richiesta dell'arcivescovo di Lima, Fernando Arias de Ugarte, Urbano VIII proibisce ai superiori religiosi di mandare i loro religiosi, respinti dall'arcivescovo, da un altro vescovo per essere ordinati, sotto pena di sospensione per un anno dal conferimento degli ordini sacri, per il vescovo, e, per l'ordinato , fino a che dura il divieto dell'arcivescovo, senza togliere ai superiori il diritto di appellarsi alla proibizione dell'arcivescovo.

996

Spirituali consolationi dilectae in Christo

Arm. XXXVIII 12 fol. 5r 12.VIII.1628
Annales Minorum XXVII 518

Facoltà per l'arcivescovo di Lima di permettere a Mariana de Guzman, sua nipote, di visitare una volta l'anno il monastero femminile di S. Chiara a Lima, accompagnata da sua madre Grimanesa de Mogrovejo, sorella dell'arcivescovo, alle consuete condizioni e *ad quinquennium.*

997

Exponi nobis nuper fecit

Arm. XLII 62 fol. 296rv 17.VIII.1628

Facoltà per il vescovo di Panamá di concedere alla monaca Maria de Berrio, del monastero della Concezione a Panamá, di avere una ancella che la assista nelle sue necessità, se questa abitudine è in uso in quel convento, se la priora e le monache danno il loro assenso per voto segreto ed alle consuete condizioni.

998

Alias pro parte

Sec. Brev. 741 fol. 393rv, 396r 11.IX.1628
Bull. Rom. XIV 9-10

Su richiesta dei fedeli e del clero della diocesi di Avila e dell'arcidiocesi del Messico, si estende il permesso di recitare il breviario e di celebrare la s.

Messa, del comune dei martiri, in onore dei 33 martiri francescani, crocifissi a Nagasaki, dei quali era in corso il processo di canonizzazione. Il predetto permesso era stato già concesso all'Ordine francescano ed alla diocesi di Manila[1].

[1]Decreto della Sacra Congregazione dei Riti, del 19.VII.1628, *ibid.* fol. 394r.

999

Provisio Ecclesiae Sancti Dominici

AC 16 fol. 261v-262r — 13.XI.1628
AV 18 fol. 3rv

Feria 2.ª Die 13 Novembris Romae in Palatio Apostolico Quirinali praesentibus R.^{mis} D. D. cardinalibus ... fuit consistorium secretum ... Deinde deventum est ad propositiones. R.^{mus} D. cardinalis Borgia proposuit Ecclesiam Metropolit. S. Dominici in Indiis occidentalibus, vacantem per translationem R. Petri de Oviedo[1] ad Ecclesiam S. Francisci de Quito, cui ad praesentationem Catholici Regis S.^{tas} S. praefecit fr. Ferdinandum de Vera[2] Episcopum Bugien. in part. infid.^{m}, absolvendo ipsum a vinculo et transferendo cum clausulis solitis et decreto ut de proximis vacaturis canonicatibus erigeret praebendas theologalem et poenitentiariam etc.

Idem R.^{mus} praeconium fecit Ecclesiae Tucumanen. in Indiis occidentalibus pro fr. Thoma de Torres.

Cum autem idem R.^{mus} D. petiisset a S.^{mo} D. Pallium pro dicta Ecclesia, nempe ut decernere dignaretur motu proprio, cum non adesset mandatum procuratoris et Ecclesia esset in Indiis, subiecisset vero D. Episcopum commorari in Hispaniis, negavit S.^{tas} S., quia si fuisset in Indiis illud decrevisset iuxta consuetudinem; nunc intra certum spatium posse ab eo transmitti et constitui in Curia Procuratorem et ita res dilata.

[1]Pedro de Oviedo, cfr. 11.I.1621, doc. 782.
[2]Fernando de Vera y Zúñiga, OSA, 17.II.1614 vescovo tit. di Bugia, 13.XI.1628 arcivescovo di Santo Domingo, 16.VII.1629 vescovo di Cuzco; morto 9.XI.1638. *Egaña* 312-313; *Monasterio* XXVII 148-149.

1000

Provisio Ecclesiae de Tucumán

AC 16 fol. 266v-267r — 11.XII.1628
AV 18 fol. 6v-7r
Bolle di nomina: Reg. Lat. 1951 fol. 52v-60v

Feria 2.ª Die XI Decembris 1628 Romae in Palatio Apostolico Vaticano apud S. Petrum ... fuit consistorium secretum in quo ... R.mus D. card.lis Borgia proposuit Ecclesiam Tucumanen. in Indiis occidentalibus in provincia del Peru, vacantem per translationem R. p. d. Juliani de Cortazar[1] ad Ecclesiam Metropolit. S.ae Fidei, cui S. S.tas ad praesentationem Regis Catholici providit de persona R. fr. Thomae de Torres[2] antea Episcopi Ecclesiae Assumptionis del Paraguay, quem absolvit a vinculo dictae Ecclesiae, transtulitque cum decreto, ut antequam possessionem adipiscatur, fidei professionem emittere et ad Urbem transmittere teneatur etc.

---

[1] Julián de Cortázar, cfr. 10.IV.1617, doc. 655.
[2] Tomás de Torres, cfr. 30.III.1620, doc. 741.

1001

Religionis zelus

Annales Minorum XXVII 522-523 — 30.XII.1628

Urbano VIII riconferma l'incorporazione di fra Juan Lozano, Francescano Osservante, nella provincia francescana dello Yucatán, dove era stato mandato dai suoi superiori *ad verbum Dei praedicandum et procurandam istorum populorum ad fidem catholicam conversionem.*

1002

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 264 fol. 50rv 5.I.1629

Licenza per Pedro de Pradoz Escobar, sacerdote di Trujillo *in utroque iure baccalaureus,* di continuare a difendere e patrocinare nelle cause civili ed ecclesiastiche *unde commode et decenter vivere possis ac salarium sive mercedem pro tuo labore petere, exigere et percipere libere et licite possis.*

1003

Archiepiscopo Ecclesiae Sancti Dominici pallium assignatur

AC 16 fol. 277v 8.I.1629
AV 18 fol. 7v

Feria 2.^{a} Die 8 Januarii 1629 Romae in Palatio Apostolico apud S. Petrum ... fuit consistorium secretum in quo ... quia vero nullae fuerunt Ecclesiarum propositiones reserato consistorio admissus est magister caeremoniarum cum D. Hieronimo Melzio advocato Consistoriali et Antonio Procuratore, petitumque est Pallium pro Ecclesia Metropolit.^{a} S.^{ti} Dominici in Indiis occidentalibus, cui Die 13^{a} Novembris 1628 fuerat provisum de persona fratris Ferdinandi de Vera, a vinculo Ecclesiae Bugien. absoluti, neque tunc receperat, quod non adesset mandatum Procuratoris S.^{mus} autem exquisitis R.$^{mor.}$ card.^{lium} sententiis mandavit priori Diaconorum ut traderetur etc.

1004

Provisio Ecclesiae de Paraguay

AC 16 fol. 282r 12.II.1629
AV 18 fol. 8v

Feria 2.ª Die 12 Februarii 1629 Romae in Palatio Apostolico apud S. Petrum ... fuit consistorium secretum in quo R.mus D. Card.lis Borgia proposuit Ecclesiam de Paraguay in Indiis occidentalibus vacantem per translationem R. Thomae de Torres[1] ad Ecclesiam Tucumanen. in iisdem Indiis, cui S. D. N. ad praesentationem Regis Catholici providit de persona R. fr. Christophori de Aresti[2] ord. S. Benedicti aet. ann. 57 sac. theol. magistri fidem catholicam rite professi etc.

[1] Tomás de Torres, cfr. 30.III.1620, doc. 741.

[2] Cristóbal de Aresti, OSB, 12.II.1629 vescovo di Asunción (Paraguay), 3.XII.1635 vescovo di Buenos Aires; morto 1639. *Egaña* 161-162, 185-186.

1005

Alias a nobis

Sec. Brev. 750 fol. 351rv, 354r 26.V.1629
Bull. Praed. VI 58-59

Urbano VIII sospende l'esecuzione del suo breve del 25 settembre 1627 con il quale aveva prescritto l'elezione, alternativamente, dei superiori della provincia religiosa degli Agostiniani in Messico, in quanto il provinciale attuale aveva sottolineato la grande differenza numerica tra quelli nati nelle Indie, la grande maggioranza, e quelli nati in Spagna; questi ultimi sono pochi, arrivano nelle Indie in età avanzata e non conoscono le lingue locali. Si invitano le due parti ad inviare ognuna un proprio procuratore a Roma *ut iuribus utriusque partis auditis quod iustum fuerit maturius decerni possit*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 352r. Cfr. doc. 957 e 1014.

1006

Spirituali consolationi

Arm. XLII 63 fol. 157rv 2.VI.1629

Facoltà per l'arcivescovo del Messico di permettere a Caterina Morillo di entrare, accompagnata da due altre donne, quattro volte l'anno nel monastero di S. Chiara, nel quale una sua figlia è monaca, e alle consuete condizioni.

1007

Spirituali consolationi tuae

Arm. XXXVIII 12 fol. 245r 15.VI.1629

Licenza per Maria de Ascalanse di far celebrare la s. Messa nell'oratorio privato a Tacubaya, diocesi del Messico, distante *multa milliaria* dalla chiesa parrocchiale, con l'approvazione dell'arcivescovo ed alle consuete condizioni.

1008

Personam tuam

Sec. Brev. 751 fol. 37rv 18.VI.1629

Licenza per Pedro de Oviedo, già arcivescovo di Santo Domingo, neoeletto vescovo di Quito, di fare la professione di fede nelle mani di un dignitario ecclesiastico di Quito[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 38r.

1009

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 752 fol. 223rv 10.VII.1629

Facoltà per il vescovo del Cile di ordinare sacerdoti i due fratelli Diego e José Passena *cum primum vigesimum secundum suae aetatis annum compleverint,* se lo riterrà opportuno e se i due candidati *ad id idonei reperiantur*[1].

---

[1] Supplica dei due fratelli, *ibid.* fol. 224r.

1010

Nuper a nobis

Bull. Praed. VI 67 16.VII.1629

Urbano VIII concede al superiore generale dell'Ordine dei Domenicani la facoltà di nominare un nuovo provinciale per la provincia di S. Giovanni Battista in Perú.

1011

Universalis Ecclesiae regimini

Sec. Brev. 752 fol. 519r-520v 16.VII.1629
Bull. Rom. XIV 74-75
Hernáez I 544

Francesco della Resurrezione, procuratore generale dei conventi *Beatae*

Mariae de Candelaria ac Sanctae Crucis de la Popa provinciae Novi regni Granaten. necnon Sancti Josephi de Panapa[1] *eiusdem seu Quitensis provinciae* dell'Ordine *fratrum discalceatorum nuncupatorum ordinis Eremitarum S. Augustini Congregationis Hispaniarum,* aveva chiesto di unire questi conventi alla Congregazione Spagnola. Urbano VIII, con il parere dei cardinali della Congregazione dei Regolari, concede la unione *ita tamen ut iidem primodicti fratres conventuum Indiarum huiusmodi in eorum negotiis et causis possint libere et licite recurrere etiam per viam appellationis ad priorem generalem dicti ordinis S. Augustini necnon ad sedem apostolicam*[2].

---

[1] Così nella supplica; nella minuta del breve invece c'è scritto "Pana^{ma}".
[2] Supplica *ibid.* fol. 521rv.

1012

Provisio Ecclesiae de Cuzco

AC 16 fol. 298r 16.VII.1629
AV 18 fol. 18r

Feria 2.^{a} Die 16 Julii 1629 Romae in Palatio Apostolico Montis Quirinalis ... fuit consistorium secretum in quo R.^{mus} D. card. Borgia proposuit Ecclesiam B. Mariae de Cuzco sitam in Indiis occidentalibus, vacantem per obitum Laurentii de Grado[1], cui ad praesentationem Regis Catholici S.^{mus} D. N. providit de persona R. fr. Ferdinandi de Vera[2] Archiepiscopi S.^{ti} Dominici, absolvendo ipsum a vinculo quo dictae Metropolit. Ecclesiae tenebatur, ac transferendo cum retentione denominationis etc.

---

[1] Lorenzo de Grado, cfr. 16.IX.1615, doc. 620.
[2] Fernando de Vera y Zúñiga, cfr. 13.XI.1628, doc. 999.

1013

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 268 fol. 418rv 24.VII.1629

Licenza per Diego de Pomar, sacerdote di Popayán, di poter continuare ad esercitare *artem medicinae, in qua doctoratus gradum variis studiis assequatus fuisti per decennium et ultra,* e di richiedere *salariumque sicut mercedem pro tuo labore,* ma lavorare gratis per i poveri del luogo.

1014

Alias a nobis

Sec. Brev. 752 fol. 492r-493v 3.IX.1629

Urbano VIII revoca ed annulla la sospensione del breve sulla alternativa elezione del provinciale e degli altri ufficiali maggiori nella provincia religiosa messicana dell'Ordine Agostiniano[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 494r. Cfr. doc. 1005.

1015

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 755 fol. 25rv 13.IX.1629

In seguito al ricorso del capitolo e dei canonici della Chiesa di La Plata,

Urbano VIII ingiunge all'arcivescovo, *ut quoties illi contra aliquem de capitulo huiusmodi procedendum erit, cum duobus adiunctis ad praescriptum eiusdem Concilii Tridentini ... omnino procedat*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 26r. Il capitolo si era lamentato che il nuovo arcivescovo procedeva senza l'assistenza di due canonici, come prescritto dal Concilio di Trento, nelle cause contro qualche canonico.

1016

Animarum saluti

Sec. Brev. 754 fol. 77r-79v, 92r-94r *15.IX.1629*
Ius Pont. I 111-114

Urbano VIII conferma per venti anni le indulgenze elargite dai suoi predecessori[1] ai Gesuiti nelle Indie Occidentali ed Orientali, in Brasile ed in Cina, ai fedeli che visiteranno le loro chiese, agli studenti dei loro collegi ed a tutti coloro che otterranno la conversione di un pagano o pregheranno per la propagazione della fede; conferma inoltre per i provinciali e per i sacerdoti Gesuiti da loro delegati alcune facoltà speciali tra le quali quella di dispensare da impedimenti matrimoniali[2].

[1] Ai fol. 81r-87r copia dei brevi di Paolo V dell'11.II.1610 e del 16.V.1614.
[2] Supplica *ibid.* fol. 80r. Ai fol. 88r-89r: "Correctiones ad privilegia Indica" di Marco Antonio Maraldi, discusse dalla Congregazione de Propaganda Fide in casa di Mons. Francesco Ingoli (27.VII.1629).

1017

Provisio Ecclesiae Sancti Dominici

AC 16 fol. 306v 17.IX.1629
AV 18 fol. 22v-23r

Feria 2.ª die 17 Septembris MDCXXIX in Palatio Apostolico Quirinali habitum fuit consistorium secretum ... R.mus D. card. Borgia retulit statum Ecclesiae Metropolitanae S. Dominici in Indiis occidentalibus, hoc est in Insula Hispaniola sitae vacan. per translationem R. f. Ferdinandi de Vera[1] ad Ecclesiam del Cuzco, cui S.mus D. N. providit de persona D. Bernardini de Almansa[2] a M. Cath.ca praesentati, cum retentione compatibilium et decreto, ut fidei professionem emittat, antequam possessionem adipiscatur, eamque ad Urbem transmittat; utique consecrandi munus in Hispaniis suscipere possit, sed tamen ad residentiam eius Ecclesiae quamprimum proficiscatur.

---

[1]Fernando de Vera y Zúñiga, cfr. 13.XI.1628, doc. 999.

[2]Bernardino de Almansa, nato 6.VI.1569 a Lima, 17.IX.1629 arcivescovo di Santo Domingo, 15.XII.1631 arcivescovo di Santa Fe de Bogotá; morto 27.IX.1633. *Egaña* 521-526.

1018

Provisio Ecclesiae de Michoacán

AC 16 fol. 306v-307r 17.IX.1629
AV 18 fol. 23r

Feria 2.ª ... Idem retulit statum Ecclesiae Mechoacan in Indiis occidentalibus vacan. per obitum R. f. Alfonsi Enriquez[1], cui S.mus D.nus Nr. praefecit R. f. Franciscum de Ribera[2] Episcopum Guadalaxan. a Rege Catholico praesentatum, absolvens eum a vinculo dictae Ecclesiae, cum decreto ut antequam possessionem adeat fidei professionem

emittat et ad Urbem transmittat, utique iuramentum fidelitatis coram aliquo dignitatem ecclesiasticam in suprascripta Ecclesia Mechoacan. gerente, vel cuiuscumque Archiepiscopi, Episcopive in locis Indiarum occidentalium commorantis praestare possit.

---

[1]Alonso Enríquez, cfr. 30.VIII.1610, doc. 499.
[2]Francisco de Ribera, cfr. 29.I.1618, doc. 676.

1019

Cum sicut accepimus

Sec. Brev. 754 fol. 63r-64v — 17.IX.1629
Ius Pont. I 114-115

Poiché gli Indios neofiti nelle Indie Occidentali ed Orientali sono *ob eorum naturalem inclinationem* abituati a sposarsi tra di loro in gradi di affinità e consanguinità *a iure proibiti*, poiché le distanze geografiche sono enormi ed i sacerdoti pochi, Urbano VIII conferma per venti anni le facoltà speciali del superiore generale dei Gesuiti e dei sacerdoti da lui delegati di dispensare *in foro interno* negli impedimenti matrimoniali *iure divino non prohibitis* di consanguinità ed affinità; autorizza, inoltre, gli Ordinari di dispensare anche *in foro externo* a determinate condizioni.

1020

Vitae ac morum

Arm.XXXVIII 12 fol. 341r
Arm. XLII 63 fol. 282rv — 26.IX.1629

Licenza per Pedro de Pradoz Escobar, sacerdote della diocesi di Quito, di patrocinare *in quibuscumque civilibus tam agendo quam defendendo, necnon*

ad defensam tantum in criminalibus causis, e di accettare un salario per il suo lavoro ma niente dai poveri, *donec in redditibus ecclesiasticis habueris unde commode sustentari valeas.*

1021

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 268 fol. 258rv 30.X.1629

Facoltà per l'arcivescovo di Lima di concedere al chierico Pedro de Melina, che ha ricevuto finora i sacri ordini minori ed ha ottenuto da un consanguineo una cappellania *sine cura,* che non richiede la personale residenza ma l'obbligo di celebrare alcune s. Messe in diverse chiese, di far celebrare, dietro ricompensa, queste Messe da un altro sacerdote fino a che lui non abbia ricevuto l'ordinazione sacerdotale.

1022

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 265 fol. 386rv 5.XI.1629

Urbano VIII concede a Gundisalvo Guiral, chierico di Santa Fe, la licenza di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *sub titulo tui patrimonii* e *dummodo ad id reperiaris idoneus*[1].

---

[1] La stessa licenza per Francisco Laez, di Cartagena. *Ibid.* fol. 392rv (10.XI.1629).

1023

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 265 fol. 391rv 7.XI.1629

Licenza per Costantino Cayrasco de Figueroa, chierico di Santa Fe, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *sub titulo perpetui simplicis beneficii ecclesiastici per Isabellam Venegas de Figueroa eius genitricem in par. eccl. civitatis Sancte Fidei* e *dummodo ad id reperiaris idoneus.*

1024

Provisio Ecclesiae de Chiapa

AC 16 fol. 316v-317r 3.XII.1629
AV 18 fol. 31rv

Feria 2.ª Die III Decembris in Palatio Montis Quirinalis habitum fuit consistorium secretum ... Sub hac R.^{mus} D. cardinalis Borgia retulit statum Ecclesiae de Chiapa in Indiis occidentalibus vacan. per obitum Bernardini de Salazar[1], cui S.^{mus} D. N. subrogavit D. Augustinum de Ugarte Saraiva[2] a Rege Catholico praesentatum, addito decreto ut antequam possessionem dictae Ecclesiae adeat fidei professionem emittat et ad Urbem transmittendam curet.

---

[1] Bernardino de Salazar y Frias, cfr. 25.X.1621, doc. 815.

[2] Agostino de Ugarte y Saraiva, 3.XII.1629 vescovo di Chiapa, 2.XII.1630 vescovo di Guatemala, 19.XI.1640 vescovo di Arequipa, 21.X.1647 vescovo di Quito.

1025

Provisio Ecclesiae de Guadalajara

AC 16 fol. 318r 17.XII.1629
AV 18 fol. 33rv

Feria 2.ª die XVII Decembris habitum fuit consistorium secretum in Palatio Montis Quirinalis ... R.mus D. card. Borgia retulit statum Ecclesiae Guadalaxara in Indiis occidentalibus per translationem alterius Episcopi[1] vacant., cui S.mus D. N. praefecit R. D. Leonellum de Cervantes[2] Episcopum S. Jacobi in insula Cuba, a Rege Catholico praesentatum, absolvendi illum a vinculo prioris Ecclesiae decretoque addito ut antequam possessionem eius Ecclesiae adipiscatur fidei professionem emittat et iuramentum fidelitatis praestet coram aliquo Episcopo vel Archiepiscopo in iisdem Indiis occidentalibus prout sibi opportunius fuerit et ad Urbem transmittat.

Idem praeconium fecit Ecclesiae S. Jacobi de Cuba pro f. Hieronimo de Lara.

---

[1] Francisco de Ribera, cfr. 29.I.1618, doc. 676.
[2] Leonel de Cerbantes, cfr. 17.III.1621, doc. 791.

1026

Archiepiscopo Ecclesiae Sancti Dominici pallium assignatur

AC 16 fol. 318v 17.XII.1629
AV 18 fol. 33v

Feria 2.ª die XVII Decembris habitum fuit consistorium secretum in Palatio Montis Quirinalis ... Postremo fuit petitum et concessum aliud pallium pro R. D. Archiepiscopo S. Dominici in Indiis occidenta-

libus postulante D. Julio Cencio Advocato Consistoriali.

1027

Provisio Ecclesiae de Cuba

AC 16 fol. 325r — 7.I.1630
AV 18 fol. 34r

Feria 2.ª die VII Januarii habitum fuit consistorium secretum in Palatio Apostolico Montis Quirinalis ... in quo primum R.mus D. card. Borgia retulit statum Ecclesiae S. Jacobi de Cuba vacan. per translationem ultimi illius Episcopi[1] ad Ecclesiam de Guadalaxara, cui S.mus D. N. praefecit R. f. Hieronimum de Lara[2] eique indulsit ut in Hispania ubi tunc degebat consecrari possit, non obstantibus Pauli V. fel. record. litteris quibus cavetur ut promovendi ad Ecclesias Cathedrales Indiarum in iisdem Indiis consacrentur, utique iuramentum fidelitatis in alicuius Archiepiscopi vel Episcopi seu personae dignitatem aliquam in eadem Ecclesia S. Jacobi gerentis prout consultius sibi visum fuerit praestare possit, addito decreto ut antequam possessionem eius Ecclesiae adipiscatur fidei professionem emittat et ad Urbem transmittat. Adiecit praeterea S.mus D.nus ut cum primum navigandi opportuna adfuerit occasio in Indias trajiciat et ad suam migret Ecclesiam.

---

[1] Leonel de Cerbantes, cfr. 17.III.1621, doc. 791.

[2] Jerónimo de Lara, O.Merc., 7.I.1630 vescovo di Santiago de Cuba. *Pérez P.*

1028

Ex parte dilecti

Brev. Lat. 270 fol. 82rv 14.I.1630

Urbano VIII commette ad alcuni ufficiali dell'arcidiocesi di Lima la decisione giudiziaria nel caso della lagnanza del rettore del noviziato dei Gesuiti a Lima contro la sentenza arbitrale di Duarte Fernandez, visitatore generale dell'arcidiocesi di Lima, intorno alla restituzione di un terreno, avanzata da Maria Costilla Donoredo, che il collegio aveva comperato da Alonso Ramiz per il valore di più di 8.000 scudi.

1029

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 762 fol. 474rv 30.III.1630

Nella sua preoccupazione per la conservazione e la manutenzione dei manoscritti e dei libri, Urbano VIII proibisce di esportare qualsiasi manoscritto o libro dalla stanza del capitolo della chiesa di Michoacán, dove si trova anche "El libro de los Acuerdos" *in quo resolutiones et decreta capitularia, sub interdicti ingressus ecclesiae quoad episcopos, quoad alios vero inferiores episcopis sub excommunicationis poena*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 475r.

1030

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 761 fol. 412rv, 415r 4.IV.1630

Facoltà per l'arcivescovo di Lima di permettere alla vedova Juana de Caravasal, di cinquanta anni, di entrare e rimanere in abito secolare, con una ancella al suo servizio, in un monastero femminile a Lima; il tutto è permesso se la vedova versa, come da promessa fatta, al suo ingresso 400 scudi e paga la pensione per sé e per la ancella in anticipo, ogni semestre, e alle consuete condizioni[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 413r.

1031

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 761 fol. 400rv, 403r 29.IV.1630

Facoltà per l'arcivescovo di Lima di permettere a Helena de Heredia di entrare in un monastero femminile a Lima e di rimanervi in abiti secolari, con una ancella al suo servizio, perché suo marito, ottuagenario, si trova in un altro luogo distante circa mille miglia da Lima, è da otto anni infermo a letto e non può viaggiare né lei recarsi da lui[1].

[1] Dalla supplica (*ibid.* fol. 401r) risulta che il marito si chiama Francisco Sierra de Leguicame e che è "discendente dalli principali conquistadori del Peru".

1032

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 269 fol. 65rv 2.VII.1630

Licenza per Gregorio Serra, *scholaris dioc. Sancti Salvatoris oppidi de Bahia de Todos os Santos,* di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, dopo aver ottenuto la dispensa poiché *ab hebreis ad fidem Catholicam conversis ex parte paterna.*

1033

Provisio Ecclesiae de Nicaragua

AC 16 fol. 339r 12.VIII.1630
AV 18 fol. 52r

Feria 2.ª die 12.ª Augusti in loco suprascripto [Palatio Montis Quirinalis] ... fuit consistorium secretum ... Ad relationem eiusdem R.mi D.ni, S. D. N. providit Ecclesiae Nicaraguen. in India occidentali, vacan. per obitum R. D. Benedicti Valtodani[1], de persona R. f. Augustini de Hinojosa[2] ord. Min. S. Francisci de Observantia, expresse professi, ab eodem Rege praesentati ipsumque dictae Ecclesiae praefecit etc.

Idem Rev.mus D. praeconizavit Ecclesiam Carthaginen. in India occidentali pro R. f. Ludovico de Corduba Ronguillo.

---

[1] Benedetto Rodriquez Valtodano, cfr. 17.III.1621, doc.791.

[2] Agustin de Hinojosa, nato a Madrid, OFM, 12.VIII.1630 vescovo di Nicaragua. Annales Minorum XXVII 582-583.

1034

Provisio Ecclesiae de Cartagena

AC 16 fol. 340v — 9.IX.1630
AV 18 fol. 54r

Feria 2.ª die 9 Septembris habitum fuit consistorium secretum in loco suprascripto [Palatio Montis Quirinalis] ... Deinde R.^{mus} D. card. Borgia proposuit Ecclesiam Carthaginien. in India occ. vacan. per obitum R. P. D. Didaci Zapata[1], in persona R. D. Ludovici de Corduba Ronguillo[2] ord. S. Trinitatis, expresse professi, a Rege Catholico praesentati, quem propterea S. D. N. dictae Ecclesiae praefecit in Episcopum et pastorem cum decreto ut praebendas theologalem et poenitentiariam erigi in dicta Ecclesia quamprimum curet eius conscientiam onerando etc.

---

[1] Diego Ramirez de Zepeda, cfr. 15.VII.1624, doc. 880.
[2] Luis Ronquillo de Córdova, 9.IX.1630 vescovo di Cartagena, 13.VIII.1640 vescovo di Trujillo. *Egaña* 483-484.

1035

Cum nos nuper

Sec. Brev. 768 fol. 460rv, 463r — 20.IX.1630
Annales Minorum XXVII 582-583

Licenza per Agostino de Hinojosa, neoeletto vescovo di Nicaragua, di ricevere l'ordinazione episcopale in Spagna, dove attualmente si trova, da un vescovo di sua scelta con l'assistenza di due o tre altri vescovi e di emettere la professione di fede nelle mani dello stesso vescovo che lo ordina[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 461r.

1036

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 271 fol. 162r-163r 25.IX.1630

Urbano VIII commette all'arcivescovo di Lima e ai vescovi di Las Charcas e Popayán il caso esposto da Diego de Castro Montalvan, porzionario della chiesa di La Plata, contro Francisco Davila, canonico della predetta chiesa, il quale notte tempo aveva fatto uscire dal monastero *b. Mariae de los Remedios* di La Plata la professa Anna Holguin commettendo così un gravissimo delitto. Il Sommo Pontefice ordina loro di convocare le parti e di porre fine alla controversia.

1037

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 271 fol. 635rv 26.XI.1630

Beatrice de Villegas, messicana, era stata costretta *per vim et metum* a fare la professione religiosa nel monastero di S. Maria delle Grazie, in Messico. Urbano VIII commette ai superiori del predetto monastero di convocare le parti e concedere l'annullamento della professione.

1038

Provisio Ecclesiae de Guatemala

AC 16 fol. 347v 2.XII.1630
AV 18 fol. 60v

Feria 2.ª die 2.ª Decembris in loco suprascripto [Palatio Apostolico

Montis Quirinalis] ... in quo ... Idem [card. Borgia] proposuit Ecclesiae de Guatimala in Ind. occ. vacan. per obitum R. f. Joannis Zapata[1], in persona R. D. Augustini de Ugarte Saravia[2] nuper ad Ecclesiam de Chiapa in iisdem Indiis promoti illius tamen possessionem minime adepti et a Rege Catholico praesentati, quem idcirco S.^{mus} D. N. ad dictam Ecclesiam Guatimalen. transtulit a vinculo prioris Ecclesiae simul absolvens, cum retentione compatibilium et decreto ut antequam eius Ecclesiae possessionem adipiscatur fidei professionem emittere teneatur et quantocitius ad Urbem transmittere etc.

[1] Juan Zapata y Sandoval, cfr. 13.XI.1613, doc. 581.
[2] Agostino de Ugarte y Saraiva, cfr. 3.XII.1629, doc. 1024.

1039

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 269 fol. 366rv 5.XII.1630

Francisco de Aliaga, sacerdote messicano, trovandosi esposto ai pericoli del mare, aveva fatto voto di entrare in un Ordine religioso. Ora, non potendo più tenere fede al suo voto, gli viene concesso di commutarlo in altre opere di pietà e di carità.

1040

Exposcit tue devotionis sinceritas

Brev. Lat. 273 fol. 157rv 14.XII.1630

Licenza per Mattia de Caravantes, sacerdote di Lima, di poter continuare a patrocinare e difendere nelle cause civili ed ecclesiastiche *ac salarium sive*

mercedem pro suo labore petere, exigere et percipere.

1041

Alias seu nuper

Sec. Brev. 770 fol. 762rv, 765r 15.XII.1630

Ad Agostino de Ugarte y Saraiva, nominato vescovo di Chiapa, Urbano VIII aveva dato il permesso di ricevere l'ordinazione vescovile da un solo antistite assistito da due o tre dignitari ecclesiastici; ora, trasferito alla sede di Guatemala, il papa rinnova tale permesso, in caso egli non fosse stato ancora ordinato.

1042

Provisio Ecclesiae Sanctae Marthae

AC 16 fol. 348v[1] 16.XII.1630

Feria 2.ª die 16 Decembris in loco suprascripto [Palatio Apostolico Montis Quirinalis] habitum fuit consistorium secretum ... In quo ... R.mus D. card. Borgia praeconizavit Ecclesiam S. Marthae in Indiis occidentalibus pro R. F. Antonio de Conderina.[2]

---

[1] AV 18 fol. 62r aggiunge: "Referente Rev.mo D. cardinali Borgia providit ad praesentationem Regis Catholici Ecclesiae S. Marthae in Indiis Occidentalibus vacan. per obitum Lucae Garciae, de persona Rev.di F. Antonii de Conderina Ordinem Eremitarum S. Augustini expresse professi ipsumque dictae Ecclesiae in Episcopum praefecit et Pastorem Curam etc. committen. cum retentione compatibilium. Absolvens etc. cum clausulis etc.".

[2] Antonio Conderino, OSA, 16.XII.1630 vescovo di Santa Marta, 26.V.1642 vescovo di Guamanga; morto 1648 a Lima. *Egaña* 343; *Monasterio* XXVII 150.

1043

Cum nos nuper

Sec. Brev. 770 fol. 758rv 16.XII.1630

Licenza per Antonio Conderino, Agostiniano, neoeletto vescovo di Santa Marta, di ricevere l'ordinazione vescovile in Spagna e prestare il giuramento di fedeltà nella sua nuova diocesi, da raggiungere al più presto possibile[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 759r.

1044

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 271 fol. 697rv, 704r 17.XII.1630

Urbano VIII commette al vescovo di La Paz, o ad un suo ufficiale, la lamentela delle confraternite *Beatae Mariae de Copacavana* e dei Santi Pietro e Paolo nella città Imperiale de Potosí, nella diocesi di Charcas (La Plata), canonicamente erette, che hanno nella chiesa una cappella con una porta separata, dove possono celebrare i loro uffici; il provicario e giudice Diego Zambrana de Villalobos ha preso la decisione di chiudere quella porta ed evitare che i confratelli la possano usare.

1045

Conservationi et manutentioni

Sec. Brev. 770 fol. 614rv 10.I.1631

Su richiesta del procuratore e definitore generale della provincia religiosa

dei Domenicani a Lima, fra Diego Tommaso Tafini, Urbano VIII proibisce, sotto pena di scomunica e privazione della voce attiva e passiva, di estrarre, con qualsiasi pretesto, *paramenta et ornamenta quaecumque, cruces, calices, vasa sacra ex auro vel argento conflata* che i fedeli hanno donato o doneranno in futuro, dalla *capella valetudinarii domus fratrum ordinis Praedicatorum* nella città di Lima[1].

---

[1]Supplica *ibid.* fol. 615r.

1046

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 771 fol. 287rv 29.I.1631
Annales Minorum XXVII 585-586

Licenza per l'arcivescovo di Lima di concedere ad Anna de Sancto Joseph, monaca nel monastero di Santa Chiara a Lima, che afferma di essere professa da 26 anni, che ha sempre fedelmente partecipato in coro all'ufficio divino *singulis horis diurnis et nocturnis,* ma che ora è malata e sempre febbricitante, *constito tibi de expositorum veritate,* di dormire nella sua stanza fuori del dormitorio senza essere obbligata a partecipare alla recita del breviario durante il protrarsi della sua malattia[1].

---

[1]Supplica *ibid.* fol. 288r.

1047

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 771 fol. 644rv 31.I.1631

Le monache del monastero dell'Incarnazione "sotto la regola di S. Ago-

stino" a Lima nel quale ha vissuto Mancia Fernandez sua fondatrice ed abbadessa fino alla morte avvenuta nel 1628, hanno chiesto al papa di non permettere più che l'abbadessa sia eletta *ad vitam.* Urbano VIII ordina che in futuro l'abbadessa sia eletta *ad triennium dumtaxat, nec illa ad aliquod aliud tempus confirmari valeat absque speciali Sedis apostolicae licentia*[1].

---

[1] Supplica e parere della Congregazione dei Regolari, *ibid.* fol. 645r. Dalla supplica risulta che il monastero aveva "più di cinquecento" monache.

1048

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 774 fol. 424rv 10.II.1631

Licenza per il vescovo di Michoacán di permettere a Teresa del Gesù ed Anna di Santo Stefano, sorelle germane e monache a S. Caterina di Siena a Valladolid, diocesi di Michoacán, dove hanno fatto costruire una stanza particolare, di abitare e dormire in questa stanza in quanto sono già anziane, cagionevoli di salute e danno fastidio alle altre monache nel dormitorio comune[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 425r.

1049

Provisio Ecclesiae de Trujillo

AC 16 fol. 357v-358r 10.II.1631

Feria 2.ª die 10 Februarii habitum fuit consistorium secretum in loco suprascripto [Palatio Vaticano] ... In quo ... Ad relationem eiusdem vice R.mi D. cardinalis Borgia, Ecclesiae de Truxillo in Indiis occ. va-

can. per obitum R. D. Caroli Marcelli Corne[1], S. D. N. providit de persona R. F. Ambrosii Vallejo[2] Episcopi Popaianen., a Rege Catholico praesentati quem idcirco S.^{tas} Sua ad dictam Ecclesiam transtulit, absolvens a vinculo prioris Ecclesiae etc. cum decreto ut antequam possessionem dictae Ecclesiae de Truxillo adeat fidei professionem iuramentum fidelitatis emittere et Romam transmittere teneatur, et cum indulto seu facultate suscipiendae consecrationis in iisdem Indiis instar Episcopi Portus divitis etc.

---

[1]Carlo Marcelocorne, 17.VIII.1620 vescovo di Trujillo.
[2]Ambrosio Vallejo, cfr. 2.XII.1619, doc. 732.

1050

Provisio Ecclesiae de Popayán

AC 16 fol. 358r — 10.II.1631
AV 18 fol. 67rv

... Eodem vice eiusdem Rev.^{mi} D.^{ni} referente, S. D. N. Ecclesiae Popaianen. in iisdem Indiis vacan. per dictam translationem providit de persona R. D. Feliciani de Vega[1], a Rege Catholico praesentati, quem idcirco S.^{tas} Sua dictae Ecclesiae praefecit in Episcopum et pastorem, cum eodem decreto fidei professionis emittendae praestandique iuramenti.

---

[1]Feliciano de la Vega, nato a Lima, 10.II.1631 vescovo di Popayán, 5.IX.1633 vescovo di La Paz, 13.IX.1638 arcivescovo del Messico. *Egaña* 376-377.

1051

Provisio Ecclesiae de Puerto Rico

AC 16 fol. 357v 10.II.1631
AV 18 fol. 67v-68r

Feria 2.ª die 10 Februarii habitum fuit consistorium secretum in loco suprascripto [Palatio Vaticano] ... In quo ... Ad relationem eiusdem Rev.mi D.ni pro Rev.mo D.no card. Borgia, Ecclesiae S. Joannis de Portu divite (vulgo de Puertorico) in Indiis occidentalibus vacan. per obitum R. D. Bernardini de Vallebona[1], S. D. N. providit de persona R. D. Joannis Lopez Aguirro de la Mata[2], a Rege Catholico praesentati, quem propterea S.mus D. N. dictae Ecclesiae praefecit in Episcopum et pastorem cum decreto ut antequam possessionem dictae Ecclesiae adipiscatur fidei professionem et iuramentum fidelitatis praestare teneatur et ad Urbem transmittere et cum indulto suscipiendae consecrationis in iisdem Indiis a quolibet Archiepiscopo vel Episcopo assistentibus ei duabus vel tribus personis ecclesiastica dignitate fungentibus.

---

[1] Bernardo de Valbuena, cfr. 14.XII.1620, doc. 780.
[2] Juan López Angurto de la Mata, 10.II.1631 vescovo di Puerto Rico, 20.XI.1634 vescovo di Venezuela (Coro, Caracas); morto 24.XII.1637. *Egaña* 559-560.

1052

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 274 fol. 233rv 12.II.1631

Urbano VIII incarica gli arcivescovi di Lima e di La Plata (Charcas), il vescovo di Cuzco o i loro ufficiali di indagare nel caso del Mercedario Diego de Velasco, che accusa la sua provincia di Cuzco di non avergli rimborsato le spese del suo viaggio in Spagna per assistere al capitolo generale del suo Ordine, quando era provinciale.

1053

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 272 fol. 178r-179r 17.II.1631

Paola de Eguiluz, di Cuba, durante una grave malattia contratta mentre si trasferiva con i genitori a Toledo, aveva fatto il voto di entrare in un Ordine religioso. Non volendo più porre fede a tale voto e desiderando contrarre matrimonio, le si concede di commutarlo *in frequentiam sacramentalis confessionis peccatorum suorum singulis mensibus et in alia penitentie opera.*

1054

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 274 fol. 234rv 18.II.1631

Urbano VIII incarica l'arcivescovo di Lima ed i vescovi di Cuzco e Guamanga, o i loro ufficiali, di indagare nel caso del Mercedario Diego de Velasco, che accusa il parroco Juan Puerero de Vargas, di San Marco de Arica, di rifiutargli il rimborso delle spese per la spedizione *cuiusdam bullae seu brevis cuius vigore dictus adversarius* (il parroco) *possit se eximi ab indebitis vexationibus ordinarii loci super solutionem quartarum funeralium seu rerum aliarum latius in dictis litteris specificatarum,* sotto il pretesto di non aver ricevuto il breve in tempo o, forse, non è stato mai spedito; Diego de Velasco afferma che finora non gli è stato possibile comporre la controversia amichevolmente.

1055

Cum sicut nobis

Sec. Brev. 776 fol. 413rv 1.III.1631

A richiesta del capitolo e dei canonici della Chiesa di Michoacán, Urbano

VIII concede loro la facoltà di eleggere *aliquem Ecclesiae vestrae praebendatum seu canonicum aut portionarium vel dignitatem* per l'ufficio di segretario, *decernentes vos aut eum qui in secretarium huiusmodi deputatus fuerit ut praedicitur ab Ordinario seu Metropolitano aut quopiam altro quavis auctoritate fungente molestari aut inquietari nullatenus posse*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 414r.

1056

Cum sicut dilectus filius

Sec. Brev. 773 fol. 541rv, 544r 15.IV.1631

A richiesta di Francisco de Villanova, maestro e priore del convento dei Domenicani a Los Angeles, diocesi di Tlaxcala, Urbano VIII ordina che i libri dei frati, che muoiono, siano collocati nella biblioteca comune del convento e che nessuno possa portare via *tam quominos libros, quinterna, folia sive manuscripta sive impressa.* I doppioni però devono essere venduti e con il ricavato si devono comperare altri libri di cui il convento ha bisogno. Parimenti il papa proibisce, sotto pena di scomunica e di privazione della voce attiva e passiva, di asportare dalla casa o dalla sacrestia della chiesa qualsiasi paramento o ornamento, se non col permesso dei superiori, per celebrare la s. Messa o l'ufficio divino fuori casa[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 542r.

1057

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 774 fol. 476rv, 479r 21.V.1631

Licenza per l'arcivescovo del Messico di permettere alla vedova Juliana

de Morga, di 50 anni, di prendere l'abito monacale e di fare la professione religiosa nel monastero di S. Chiara in Messico, *dummodo necessariis qualitatibus praedita sit,* e le monache diano il loro consenso per voto segreto; Juliana potrà far costruire, a sue spese, nel monastero, al quale promette di versare il doppio della dote, una stanza separata per se e per le sue tre sorelle, monache nello stesso monastero, e potrà portarvi i suoi arredamenti, che poi passeranno di proprietà del convento[1].

---

[1]Supplica e ampio parere dei cardinali della Congregazione dei Regolari, *ibid.* fol. 477rv.

1058

In supereminenti

Sec. Brev. 775 fol. 638rv — 2.VI.1631
Bull. Praed. VI 75

A richiesta del procuratore della provincia di S. Giovanni Battista in Perú, Ordine Domenicano, Urbano VIII conferma lo statuto del maestro generale Nicolò Ridolfi, del 29 marzo 1631, intorno alla celebrazione del capitolo provinciale di detta provincia nel giorno di S. Giacomo[1].

---

[1]Supplica e statuto del maestro generale, *ibid.* fol. 639r.

1059

Vitae ac morum

Sec. Brev. 777 fol. 166rv — 30.VII.1631

Dispensa *super irregularitate* per il medico Cristoforo Hidalgo del Messico, vedovo, e licenza di ricevere gli ordini sacri, incluso l'ordine sacerdotale,

se non esistono altri impedimenti *et dummodo ad id idoneus reperiaris*, e di continuare a praticare la professione di medico, *donec in redditibus ecclesiasticis habueris unde commode sustentari valeas*, senza però esigere dai pazienti compensi, eccetto quello che versano volontariamente, nulla accettando dai poveri[1].

---

[1]Supplica *ibid.* fol. 167r.

1060

Conservationi et manutentioni

Sec. Brev. 777 fol. 394rv 20.VIII.1631

A richiesta della priora e delle monache di Santa Caterina di Siena, dell'Ordine Domenicano in Messico, Urbano VIII proibisce, sotto pena di scomunica e privazione di voto attivo e passivo, di asportare dal monastero e dalla chiesa e di collocare in altre chiese o monasteri *paramenta et ornamenta quaecumque, cruces, calices, candelabra, lampades, vasa sacra ex auro vel argento confluta et cuiusvis alterius generis sacram suppellectilem*[1].

---

[1]Supplica *ibid.* fol. 395r.

1061

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 275 fol. 282rv, 293r 23.VIII.1631

Francisco Munoz de Baena, maestro provinciale, e Pedro Nolasco, commendatore del convento dei Mercedari a Quito, hanno fatto presente - a nome del convento e della provincia - che nel mese di maggio del 1630 Andrea de

Sola, vicario provinciale, quando insieme ad altri soci e servitori ha portato *nonnulla bona mobilia et pecuniarum quantitatem ac mulum* dal convento in una villa e proprietà campestri, è stato aggredito da alcuni Agostiniani *cum armis offensivis et defensivis;* hanno rubato il denaro ed il bestiame, portato nel loro convento e *famulos cum effusione sanguinis vulnerarunt et percusserunt.* Urbano VIII commette l'affare al vescovo di Quito, delegandolo con la giurisdizione necessaria, perché gli Agostiniani sono esenti.

1062

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 275 fol. 518rv, 535r 9.X.1631

Fra Leonardo Aranso, ex provinciale degli Agostiniani di Quito, volendosi recare a Roma, con licenza del priore generale dell'Ordine, per partecipare al capitolo generale e trattare altri affari della provincia, è stato fatto arrestare ed imprigionare dal nuovo provinciale per paura che denunciasse presso il priore generale le irregolarità commesse nell'elezione del provinciale stesso; egli però è riuscito a scappare e a continuare il viaggio; sulla stessa nave si trovava un altro Agostiniano, delegato dal nuovo provinciale, che lo ha molestato e fatto molestare da ufficiali statali nel porto di Spagna ma, nonostante tutto, fra Leonardo è riuscito ad arrivare a Roma e a trattare gli affari affidatigli. Facendo ritorno in Perú, Urbano VIII commette al vescovo di Quito, o ad un suo ufficiale, di proteggere fra Leonardo da eventuali rappresaglie del provinciale.

1063

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 273 fol. 286rv 9.X.1631

Licenza per Juan Martinez, *professus Ordinis Eremitarum S. Augustini Liman.*, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, nonostante *de-*

fectu visus oculi canonis quo parum aut nihil videt, si ille talis non sit nec tanta ex eo proveniat deformitas que scandalum generet in populo.

1064

Ex parte dilecti filii

Brev. Lat. 273 fol. 285rv 10.X.1631

Licenza per Pedro Gonzalez Astudillo, chierico di Panamá, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, nonostante il difetto dei natali, *si paterne incontinentie imitator non sit sed bone conversationis et vite aliaque ad dispensationis huiusmodi gratiam obtinendam sibi merita suffragentur.*

1065

Spirituali consolationi vestrae

Sec. Brev. 779 fol. 719rv 15.X.1631

Licenza per Diego de Godoy e per sua moglie Anna Zamudio di far celebrare la s. Messa nell'oratorio privato della loro casa in Messico, alle consuete condizioni, in quanto Diego è malato e non può uscire di casa[1].

---

[1]Supplica *ibid.* fol. 720r.

1066

Provisio Ecclesiae Sanctae Fidei

AC 16 fol. 377v 15.XII.1631
AV 18 fol. 91rv

Feria 2.ª die 15 Decembris habitum fuit consistorium secretum in Palatio Vaticano ... In quo ... Ad relationem Rev.^mi cardinalis Borgia, S.^mus D. N. Ecclesiae Sanctae Fidei in Ind. occid., vacan. per obitum R. P. D. Juliani de Cortacar[1], providit de persona R. P. D. Bernardini de Almanza[2] Archiepiscopi S. Dominici in iisdem Ind., a Rege Catholico praesentati, absolvendo eum a vinculo prioris Ecclesiae etc. et transferendo etc. cum decreto ut antequam possessionem dictae Ecclesiae adeat fidei professionem in manibus alicuius personae dignitatem in dicta Ecclesia S. Fidei obtinentis emittere ac fidelitatis iuramentum praestare et ad Urbem transmittere quamprimum teneatur.

Idem Rev.^mus D. praeconizavit Metrop. Ecclesiam S. Dominici in persona R. P. Francisci [sic] de Torres ord. S. Benedicti.

---

[1] Julián de Cortázar, cfr. 10.IV.1607, doc. 655.
[2] Bernardino de Almansa, cfr. 17.IX.1629, doc. 1017.

1067

Ex parte dilecti filii

Reg. Lat. 1954 fol. 135r-136r 20.XII.1631

Licenza per Paolo de Paredes, di Lima, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *non obstante defectu natalium.*

1068

Provisio Ecclesiae Sancti Dominici

AV 18 fol. 93v 19.I.1632
AC 17 fol. 7v
Bolle di nomina: Reg. Lat. 1954 fol. 287r-289r, 536v-542r

Romae apud S. Petrum in Palatio Apostolico feria 2.ª Die 19 Ianuarii 1632 fuit consistorium secretum in quo S. D. N. ... Referente Rev.mo D. cardinali Borgia providit ad praesentationem Regis Catholici Ecclesiae S. Dominici in Indiis Occidentalibus, vacan. per translationem Rev.di D. Bernardini de Almansa[1] ad Ecclesiam Archiepiscopalem S. Fidei, de persona Rev.di D. Facundi de Torres[2] ordinem S. Benedicti expresse professi, ipsumque dictae Ecclesiae in Archiepiscopum praefecit et Pastorem curam etc. committen. etc. cum indulto quod munus consecrationis in Regno Hispaniarum suscipere et pallium ab aliquo Catholico Antistite in Hispaniis recipere et in eiusdem seu alicuius dignitatis dictae Ecclesiae S. Dominici manibus fidelitatis iuramentum praestare possit et cum Decreto quod fidei professionem emittere ante idem consecrationis munus eiusque intrumentum ad curiam quam primum transmittere teneatur. Absolvens etc. cum clausulis etc.

---

[1] Bernardino de Almansa, cfr. 17.IX.1629, doc. 1017.

[2] Facundo de la Torre, OSB, 19.I.1632 arcivescovo di Santo Domingo; morto 25.IX.1640. *Lopetegui-Zubillaga* 783-784.

1069

Archiepiscopo Ecclesiae Sanctae Fidei pallium assignatur

AV 18 fol. 95v 19.I.1632
AC 17 fol. 8v

... Postmodum SS. concessit postulante D. Hieronymo Meltio Advocato Concistoriali moderno Archiepiscopo S. Fidei in Indiis Occi-

dentalibus Pallium de corpore B. Petri sumptum quo in sua Ecclesia utatur etc. cum facultatibus etc. et ceremoniis etc.

1070

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 783 fol. 482rv 26.I.1632

Licenza per l'arcivescovo di Lima di dispensare le monache Ambrosia de Hamusco e sua nipote Maria Bazquez dall'ufficio divino *et quaevis alia dicti monasterii munia et officia invitae eligi,* perché sono cagionevoli di salute; la dispensa sarà concessa per il periodo della loro malattia[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 483r.

1071

Cum sicut dilectae

Sec. Brev. 783 fol. 154rv 31.I.1632

A richiesta delle monache della Santissima Trinità, dell'Ordine di S. Bernardo a Lima, Urbano VIII vieta all'arcivescovo e, *sede vacante,* agli ufficiali dell'arcidiocesi di far eleggere abbadessa del monastero una monaca proveniente da un altro convento[1].

---

[1] Dalla supplica (*ibid.* fol. 155r) risulta che la Congregazione dei Regolari aveva già spedito, il 10 gennaio 1631, un simile decreto che però si era smarrito.

1072

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 783 fol. 192rv 5.II.1632

Licenza per l'arcivescovo di Lima di concedere ad Hortensia Riquelme, che vive in abiti secolari nel monastero femminile della Concezione *Beatae Mariae Virginis*, dell'Ordine di S. Francesco, di assumere una ancella per i suoi servizi, a condizione che le monache e la priora diano il loro assenso per voto segreto, che l'ancella sia assunta *educationis causa* ed alle altre consuete condizioni[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 193r.

1073

Provisio Ecclesiae de Tucumán

AC 17 fol. 9v-10r 16.II.1632
AV 18 fol. 97v

Feria 2.ª die 16 Februarii habitum fuit consistorium secretum in loco suprascripto [apud S. Petrum in Palatio Apostolico] ... in quo ... ad relationem eiusdem Rev.mi D.ni [card. Borgia] S. D. N. Ecclesiae Tucumanen. in Indiis occ. provincia Peruana, vacan. per obitum R. P. D. Thomae de Torres[1], providit de persona R. F. Melchioris Maldonati[2] ord. S. Augustini, ab eodem Ser.mo Rege praesentati, cum retentione compatibilium.

Idem Rev.mus D. praeconizavit Ecclesiam Nicaraguen. pro R. D. Joanne Varona Zapata.

[1] Tomás de Torres, cfr. 30.III.1620, doc. 741.
[2] Melchior de Maldonado y Saavedra, OSA, 16.II.1632 vescovo di Tucumán; morto 1661. *Egaña* 127-132; *Monasterio* XXVII 346.

1074

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 278 fol. 286rv 21.II.1632

A seguito dell'appello di fra Matteo de Villaroel, procuratore della provincia dei Mercedari a Cuzco, Urbano VIII commette all'arcivescovo di Toledo ed ai vescovi di Segovia e di Tarazona, o ai loro ufficiali, l'accusa di Diego Velasco, *olim* provinciale della provincia, e dei suoi aderenti contro Francisco de Vilches, il quale facendosi passare come provicario generale dell'Ordine e della provincia ha raccolto una ingente somma di denaro e commesso altri delitti; ha poi ottenuto *vigore litterarum apostolicarum ... subreptitie obtentarum* di essere giudicato da Pedro Ortiz de Lucando e Fernando de Santiago, che lo hanno dichiarato innocente.

1075

Provisio Ecclesiae de Nicaragua

AC 17 fol. 10v 29.III.1632
AV 18 fol. 99r

Feria 2.ª die 29 Martii habitum fuit consistorium secretum ... in loco supradicto [apud S. Petrum in Palatio Apostolico] ... in quo ... Referente Rev.^{mo} D. card. Borgia, S.^{mus} D. N. providit ad praesentationem Ser.^{mi} Regis Catholici, Ecclesiae de Nicaragua in Indiis occ., vacan. per obitum R. F. Augustini de Hinojosa[1], de persona R. D. Joannis Varona Zapata[2] praeficiendo eum in episcopum et pastorem etc. cum retentione compatibilium et cum indulto ut consecrationem ab aliquo Antistite in Regnis Hispaniarum et fidelitatis iuramentum in manibus eiusdem seu alterius dignitatem ecclesiasticam in dicta Ecclesia obtinentis praestare posset. Pauli V conditione et aliis quibuscumque non obstantibus.

---

[1] Agustin de Hinojosa, cfr. 12.VIII.1630, doc. 1033.

[2] Juan Barahona (Varona, Varahona, Barona) Zapata, 29.III.1632 vescovo di Nicaragua.

1076

Ex parte dilectorum filiorum

Brev. Lat. 278 fol. 533rv 5.V.1632

Il priore e i frati del convento domenicano *oppidi de Carrion Vallis de Arisco,* nella diocesi di Tlaxcala, si sono appellati alla Santa Sede contro la sentenza del vescovo di Tlaxcala intorno all'insegnamento dei Domenicani *vigore privilegii regii grammaticam et alias artes humaniores in illis partibus docentes.* Urbano VIII commette ai vescovi di Michoacán, Guadalajara e Guaxaca (Oaxaca) di decidere *prout juris fuerit absolvendi ceteraque in praemissis et opportuna faciendi et exequendi.*

1077

Provisio Ecclesiae de Durango

AC 17 fol. 16v 7.VI.1632
AV 18 fol. 103v

Feria 2.ª die 7.ª Iunii habitum fuit consistorium secretum in loco suprascripto [Palatii Apostolici Montis Quirinalis] ... in quo, eodem referente [card. Borgia], S.mus D. N. Ecclesiae de Durango in Indiis occ. vacan. per obitum [Gundisalvi de Hermosilla][1] providit de persona R. D. Alfonsi Franchi[2], a Rege Catholico praesentati, cum retentione compatibilium et cum indulto ut munus consecrationes suscipere possit ab aliquo Antistite in Regnis Hispaniarum et fidelitatis iuramentum in eiusdem manibus seu alicuius personae dignitatem ecclesiasticam in dicta Ecclesia de Durango gerentis praestare, contrariis non obstantibus.

[1] Gonzalo Hermosilla, cfr. 12.X.1620, doc. 768.
[2] Alonso Franco y Luna, nato a Aleala, diocesi di Toledo, 7.VI.1632 vescovo di Durango, 30.V.1639 vescovo di La Paz.

1078

Nuper pro parte

Arm. XLIII 2 fol. 48r-49r 5.VII.1632

Facoltà per l'arcivescovo del Messico di dispensare l'ecclesiastico José de Esquivel *super defectu natalium*, affinché questi possa ricevere gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *si paternae incontinentiae imitator non sit sed bonae conversationis et famae, vitaeque ac morum probitas illi suffragentur*, e se nessun altro impedimento esiste ed egli risulta idoneo[1].

[1] La stessa facoltà relativa a José de Esquivel in Arm. XXXVIII 13 fol. 170r (8.VII.1632), e *super defectu oculi*, *ibid.* fol. 169r.

1079

Provisio Ecclesiae de Arequipa

AC 17 fol. 19r 2.VIII.1632
AV 18 fol. 107r
Bolle di nomina: Reg. Lat. 1956 fol. 252v-256r

Feria 2.ª die 2.ª Augusti habitum fuit consistorium secretum in loco suprascripto [Palatio Apostolico Montis Quirinalis]... in quo... ad relationem eiusdem [card. Borgia] Ecclesiae Arequippanae in Regno Peruano, vacan. per obitum R. F. Petri Perez[1] ultimi illius Episcopi, S. D. N. providit de persona R. D. Petri de Villagomesii[2], a Rege Catholico praesentati etc.

[1] Pedro de Perea, cfr. 4.IX.1617, doc. 666.

[2] Pedro de Villagómez, nato 8.X.1589 a Castro Verde, diocesi di León, 2.VIII.1632 vescovo di Arequipa, 16.VII.1640 arcivescovo di Lima; morto 12.V.1671. *Egaña* 292-298, 322.

1080

Ex parte dilecti filii

Reg. Lat. 1956 fol. 426r-427v 3.VIII.1632

Licenza per Lorenzo de Galves, chierico di Cuba, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *non obstante defectu natalium.*

1081

Oblatae nobis nuper

Reg. Lat. 1956 fol. 239v-240r 5.VIII.1632

Dispensa matrimoniale *in tertio consanguinitatis gradu* per Juan de Laguna ed Agnese de Madrigal, di Santa Fe, secondo le norme stabilite dal Concilio di Trento[1].

[1] La stessa dispensa per Juan Ramirez de Sezana e Maria Escoto di Trujillo (*ibid.* fol. 320v-321v, 13.VIII.1632).

1082

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 789 fol. 667rv 11.VIII.1632

Licenza per l'arcivescovo di Santa Fe di dispensare Beatrice de Sanctis, monaca nel monastero della Concezione, dell'Ordine di S. Francesco, che da più di 30 anni ha coperto con soddisfazione diversi uffici ed ora è vecchia e

malata, *praesertim pectore laborans,* dall'assistenza nel coro e nel refettorio, se l'esposto corrisponde a verità e se la priora e le monache acconsentono[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 668r.

1083

Provisio Ecclesiae de São Salvador

AC 17 fol. 20r 6.IX.1632

Feria 2.ª die 6 Septembris habitum fuit consistorium secretum in loco suprascripto [Palatio Apostolico Montis Quirinalis] ... in quo ... ad relationem Rev.^mi card.^lis Barberini, S.D.N. Ecclesiae S. Salvatoris in provincia Brasiliae vacan. per obitum Michaelis Pererii[1], providit de persona R.D.Petri de Silva de S. Paio[2], a Rege Catholico uti Portugalliae et Algarbiae Rege nominati, ipsumque dictae Ecclesiae praefecit in episcopum et pastorem etc. cum decreto ut apud Regem eiusque ministros pro dictae Ecclesiae praefectione, sacrarii ornatu, sacrae supellectili attributione novarumque campanarum confectione quamprimum efficaciter insistere teneatur, eius conscientiam onerando. Item cum decreto ut praebendas theologalem et poenitentiariam ac seminarium ad praescriptum Sac. Concilii Tridentini in eadem Ecclesia quamprimum erigi curet, et cum retentione compatibilium etc.

[1] Miguel Pereira, cfr. 29.XI.1627, doc. 962.
[2] Pedro da Silva Sampaio, nato 1572 a Guarda, 6.IX.1632 vescovo di São Salvador (Bahia, Brasilia). *Rubert* II 33-42.

1084

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 279 fol. 440rv 7.IX.1632

Urbano VIII commette ai giudici del sinodo diocesano di Lima la soluzione della controversia tra Alonso de Huerta, sacerdote e *cathedraticus lingue illarum partium*, ed i coniugi Bartolomeo de Valverde e Mariana de Contreras *super viginti millibus ponderibus argenti necnon aliis mille ponderibus similibus pretensis.*

1085

Vitae ac morum

Sec. Brev. 792 fol. 819rv, 862r 26.XI.1632

Facoltà per Sancio Lopez de la Riguera, dell'arcidiocesi di Lima, di ricevere la tonsura e gli ordini minori nello stesso giorno e gli ordini maggiori, incluso l'ordine sacerdotale, *ad titulum tui patrimonii*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 843r.

1086

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 794 fol. 546rv 20.XII.1632

Licenza per la Marchesa di Vilhena, moglie del neonominato viceré Filip-

po Fernandez Pacecho Marchese di Vilhena, di visitare 20 volte all'anno *in toto*, accompagnata da altre otto donne, qualsiasi monastero femminile; la visita potrà essere effettuata tutti i giorni eccetto le domeniche, le altre feste, le loro vigilie, il tempo di Quaresima e di Avvento, alle solite e consuete condizioni[1].

---

[1] Supplica del nuovo viceré per sua moglie, *ibid.* fol. 547r. Il Marchese chiede che la moglie possa entrare "in qualsivoglia monasterio di monache di quelle parti, con le persone che li parerà, che possi fare celebrare tanto per mare come per terra con altare portatile e tenere oratorio per tutto dove abiterà", e inoltre "che Sua Santità gli conceda cento miglia beneditioni estraordinarie et altre tante ordinarie per applicare a immagini, medaglie e candele. Et anco concedergli l'indulgenza in articulo mortis per se e per la marchesa sua moglie. Che possi fare entrare nella carozza ogni sorta di religiosi, benché di s. Francesco et altri mendicanti, purché non sia ne strade e feste publiche".

1087

Vitae ac morum

Sec. Brev. 795 fol. 129rv — 27.I.1633

Facoltà per Giorgio Andrada, dell'arcidiocesi di Lima, di ricevere gli ordini minori e maggiori, incluso l'ordine sacerdotale, *ad titulum tui patrimonii*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 151r.

1088

Provisio Ecclesiae de Chiapa

AC 17 fol. 35r — 31.I.1633

Feria 2.ª die ultima Januarii habitum fuit consistorium secretum in

loco suprascripto [Palatio Apostolico Vaticano] ... in quo ..., eodem [card. Borgia] referente, Ecclesiae de Chiapa in Indiis occidentalibus, vacan. per obitum R. P. Bernardini de Salazar[1], S. D. N. providit de persona R. F. Marci Ramirez de Prado[2] ordinis S. Francisci, a Rege Catholico praesentati, cum decreto ut teneatur erigere praebendas theologicam et poenitentiariam ac seminarium, et ut consecrari in Hispania possit, in manibus alicuius Antistiti, pariterque fidelitatis iuramentum in manibus eiusdem praestare vel alterius dignitatem ecclesiasticam obtinentis.

---

[1] Bernardino Salazar y Frias, 25.X.1621 vescovo di Chiapa.
[2] Marco Ramírez del Prado, OFM, 31.I.1633 vescovo di Chiapa, 30.V.1639 vescovo di Michoacán; morto 14.VIII.1648. *Lopetegui-Zubillaga* 660-661.

1089

Spirituali consolationi tuae

Arm. XXXVIII 13 fol. 221r
Arm. XLIII 2 fol. 151rv — 31.I.1633

Permesso per Maria de Spitia di visitare, tre volte l'anno, accompagnata da due altre donne, il monastero di S. Caterina da Siena a Lima alle consuete condizioni; ella afferma di aver fondato il predetto monastero con un lascito di 80.000 ducati.

Cfr. doc. 1093

1090

Provisio Ecclesiae de Nicaragua

AC 17 fol. 37v — 14 III.1633

Feria 2.ª die 14 Martii habitum fuit consistorium secretum in loco

suprascripto [Palatio Apostolico Vaticano] ... in quo ... ad relationem Rev.mi D. card. Borgia Ecclesiae Nicaraguan. in Indiis occid., vacan. per obitum R. P. Joannis Zapata Barahona[1] ultimi Episcopi, S. D. N. providit de persona R. F. Ferdinandi Nunez Sacrati[2] ord. S. Trinitatis, a Rege Catholico praesentati, praeficiendo etc.

---

[1]Juan Barahona Zapata, cfr. 29.III.1632, doc. 1075.
[2]Fernando Nuñez de Sagredo, 14.III.1633 vescovo di Nicaragua.

1091

Provisio Ecclesiae de Concepción

AC 17 fol. 37v-38r 14.III.1633

... Ad relationem eiusdem, Ecclesiae Conceptionis seu Imperialis in Chile, vacan. per obitum R. P. Ludovici Hieronymi de Oré[1] ultimi Episcopi, S.tas Sua providit de persona R. D. Didaci Zambrana de Villalobos[2], a Rege Catholico praesentati, cum decreto emittendi professionem fidei antequam consecraretur in manibus alicuius Episcopi vel dignitatem ecclesiasticam in ea Ecclesia obtinentis atque erigendi praebendas theologalem et poenitentiariam ac seminarium eius conscientiam onerando etc.

---

[1]Luis Jerónimo de Oré, cfr. 17.VIII.1620, doc. 759.
[2]Diego Zambrana de Villalobos, 14.III.1633 vescovo di Concepción, 17.III.1653 vescovo di Santiago de Chile; morto 1653, prima di raggiungere la sua nuova sede. *Egaña* 253.

1092

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 799 fol. 387rv — 1.IV.1633

Licenza per l'arcivescovo di Lima di concedere alla monaca professa Giuseppa Negrillo, del monastero della Concezione a Lima, il permesso di avere una ancella al suo servizio, che deve essere assunta *educationis causa* ed alle consuete condizioni[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 394r.

1093

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 798 fol. 461rv — 28.IV.1633

Licenza per Maria de Espitia, che dice di aver donato 40.000 scudi per la fondazione a Lima del monastero femminile di S. Caterina dell'Ordine di S. Domenico, di visitare questo monastero tre volte l'anno, *ad quinquennium*, accompagnata da altre due donne[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 463r. Cfr. doc. 1089.

1094

Spirituali consolationi tuae

Arm. XLIII 2 fol. 216rv — 18.V.1633

Permesso per Elvira Verdugo de Zarate, *quae ut asserit loci et jurisdictio-*

nis de Sotanga Matanga Liman. diocesis domina in temporalibus existis, di visitare i monasteri dell'Incarnazione e di S. Chiara a Lima *duabus vicibus in totum non autem eorum singula quolibet anno,* accompagnata da altre quattro donne ed alle consuete condizioni. Tale permesso è concesso *ad quinquennium.*

1095

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 281 fol. 382rv 14.VI.1633

Licenza per Giorgio Andrada, *Ordinis S. Francisci professori prov. Duodecim Apostolorum Liman.,* di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, poiché in quelle parti vi è penuria di sacerdoti.

1096

Nuper pro parte

Sec. Brev. 800 fol. 584r-585v 30.VI.1633

Facoltà per l'arcivescovo di Lima di permettere alla monaca Marta de Oviedo di emettere i voti religiosi nel monastero della Concezione a Lima, dove sono monache anche sua madre, Beatrice de Estrada vedova, ed altre due sue figlie, Valeriana della Torre e Beatrice de Oviedo; lo potrà fare senza versare la duplice dote, come prescritto da una costituzione pontificia nel caso che una donna volesse entrare in un convento nel quale sono monache delle sue sorelle[1].

---

[1] Supplica e parere dei cardinali delle Sacra Congregazione dei Regolari, *ibid.* fol. 586. Minuta e supplica assai danneggiati dall'inchiostro.

1097

Cum sicut dilectus filius

Sec. Brev. 800 fol. 82rv — 9.VII.1633
Bull. Rom. XIV 352
Hernáez I 418
Ius Pont. I 155

Su richiesta del procuratore generale dell'Ordine degli Agostiniani Scalzi, Urbano VIII concede la facoltà a questo Ordine di far conferire i sacri ordini ai suoi religiosi nelle Filippine e nelle Indie Occidentali da qualsiasi vescovo, *extra tempora ac interstitiis minime servatis*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 84r. Decreto della Sacra Congregazione de Propaganda Fide del 13.VI, *ibid.* fol. 83r.

1098

Pro Ecclesiae de La Paz Coadiutoria

AC 17 fol. 46rv — 8.VIII.1633

Feria 2.^{a} die 8 Augusti habitum fuit consistorium secretum in loco suprascripto [Aula Palatii Quirinalis] ... in quo ... Ad relationem Rev.^{mi} D. card. Borgia Ecclesiae Pacen. in Indiis occid. S. D. N. coadiutorem cum futura successione deputavit R. P. Felicianum de Vega[1] Episcopum Popayan. absolvens eum a vinculo dictae Ecclesiae etc. ob decrepitam aetatem gravissimasque aegritudines R. P. Petri de Valentia[2] Episcopi Pacen., cum assignatione 3.^{ae} partis fructuum eiusdem Ecclesiae pro Episcopo coadiutore et quatenus Episcopus coadiutus a sua Ecclesia non absit nisi unius anni spatio. Quod si intra dictum tempus non revertatur 3.^{am} tamen partem fructuum ipse percipiat, reliquam vero coadiutor lucret, et cum decreto ut antequam possessionem dictae Ecclesiae adipiscatur fidei professionem emittere et iuramentum fidelitatis

praestare in alicuius personae manibus dignitatem aliquam in dicta Ecclesia obtinentis sive cuiusvis Episcopi in Indiis occid. commorantis atque ad Urbem transmittere teneatur. Item cum decreto erigendi seminarium ac praebendas theologalem et poenitentiariam eius conscientiam onerando.

---

[1]Feliciano de la Vega, cfr. 10.II.1631, doc. 1050.
[2]Pedro de Valencia, cfr. 28.IX.1615, doc. 623.

1099

Oblatae nobis nuper

Reg. Lat. 1953 fol. 281r — 13.VIII.1633

Il Sommo Pontefice concede a Filippo Gomez de Leon e a Juana Testado de Capenna, *Sancti Iacobi in partibus Indiarum,* la dispensa matrimoniale *in tertio consanguinitatis vel affinitatis gradu* secondo le norme stabilite dal Concilio di Trento.

1100

Vitae ac morum

Sec. Brev. 801 fol. 644r — 24.VIII.1633

Facoltà per Fernando de Salazar y Betancor, chierico della diocesi di Quito, di farsi ordinare sacerdote un anno prima di aver raggiunto l'età canonica[1].

---

[1]Dalla supplica (*ibid.* fol. 645r) risulta che l'oratore si trovava momentaneamente a Roma.

1101

Provisio Ecclesiae de La Paz

AC 17 fol. 48r 5.IX.1633

Feria 2.ª die V Septembris habitum fuit consistorium secretum in loco suprascripto [Aula Palatii Quirinalis] ... in quo S. D. N. ... ad relationem eiusdem [card. Borgia] absolvit a vinculo Ecclesiae Popayanen. in Indiis occid. et ad Ecclesiam Pacen. pariter in Ind. occid., vacan. per obitum R. P. Petri de Valentia[1] transtulit R. P. Felicianum de Vega[2], a R. Catholico praesentatum (qui superiori consistorio eiusdem Ecclesiae coadiutor constitutus fuerat cum adhuc ignoraretur mors dicti Petri de Valentia) ipsumque etc. cum decreto ut antequam possessionem adipiscatur professionem fidei emittat eiusque instrumentum ad Urbem transmittat et reparationi domus episcopalis sedulo incumbat et praebendas theologalem et poenitentiariam erigi curet.

[1] Pedro de Valencia, cfr. 28.IX.1615, doc. 623.
[2] Feliciano de la Vega, cfr. 10.II.1631, doc. 1050.

1102

Provisio Ecclesiae de Popayán

AC 17 fol. 48rv 5.IX.1633

... Ad relationem eiusdem, Ecclesiae Popayanen. vacan. per supradictam translationem, S. D. N. providit de persona R. D. Didaci de Montoya et Mendoca[1] ipsumque dictae Ecclesiae praefecit in episcopum et pastorem etc. cum decreto quod per solam praefectionem huiusdem canonicatus et praebenda magistralis quam obtinebat vacare censeatur, et quod praebendas theologalem et poenitentiariam ac seminarium erigi, domumque Episcopi propriam aedificari curet, et quate-

nus ecclesia indigeat reparatione in id sedulo incumbat et ut quamprimum in Indias traiiciat. Item cum retentione compatibilium et cum indulto ut possit in Hispania consecrari non tamen ibi pontificalia exercere, derogando hac in parte constitutioni Pauli V.

---

[1]Diego de Montoya y Mendoza, 5.IX.1633 vescovo di Popayán, 5.X.1637 vescovo di Trujillo, 16.VII.1640 vescovo di Cuzco. *Egaña* 333, 491, 542.

1103

Oblatae nobis nuper

Reg. Lat. 1953 fol. 481v-482v 5.IX.1633

Dispensa matrimoniale per Andrea de Sandoval e Francesca Dalva, di La Plata, *in tertio consanguinitatis gradu* secondo le norme stabilite dal Concilio di Trento.

1104

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 282 fol. 308rv 6.IX.1633

Il Sommo Pontefice commette all'arcivescovo di Santa Fe il caso di Diego de Berrio, di Santa Fe, accusato di aver ucciso Juan Gutierez de Bargas, sacerdote *oppidi de los Remedios;* Diego processato è stato assolto *in foro externo.* Ora si è appellato alla Santa Sede per avere l'assoluzione *in utroque foro.*

1105

Vitae ac morum

Sec. Brev. 804 fol. 743r 6.XI.1633

Facoltà per Antonio de Taxeda, dell'arcidiocesi di Lima, di farsi ordinare sacerdote undici mesi prima di aver raggiunto l'età canonica[1].

[1]Supplica *ibid.* fol. 746r.

1106

Litterarum scientia

Sec. Brev. 804 fol. 618r 9.XI.1633

Licenza per il sacerdote Cristoforo Sanchez de Guevara, dell'arcidiocesi del Messico, di patrocinare *in quibuscumque civilibus tam agendo quam defendendo, necnon ad defensam tantum in criminalibus* e di ricevere la dovuta ricompensa, *donec in redditibus ecclesiasticis habueris, unde commode sustentari valeas*[1].

[1]Supplica *ibid.* fol. 619r.

1107

Vitae ac morum

Sec. Brev. 804 fol. 171rv, 172v 14.XI.1633

Facoltà per Juan Çapata, dell'arcidiocesi di Lima, di ricevere gli ordini

minori ed i maggiori *ad titulum patrimonii tui*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 185r.

1108

Cum sicut dilectae

Sec. Brev. 805 fol. 391r 17.XII.1633

Su richiesta della priora Andrea de Padilla, della fondatrice del monastero *Beatae Mariae Virginis de Remediis,* dell'Ordine di S. Chiara a Cuzco, e delle monache stesse, Urbano VIII vieta all'Ordinario ed ai superiori del monastero, sotto pena di scomunica e di altre pene ecclesiastiche, di introdurre nella clausura altre donne, a meno che queste desiderino entrare nel convento come monache[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 392r.

1109

Pastoris aeterni

Sec. Brev. 805 fol. 413rv, 434r 23.XII.1633

Nomina del chierico Pedro de Pradoz Escobar, dell'arcidiocesi di Lima, a notaio della Santa Sede *absque tamen aliorum nostrorum et eiusdem Sedis notariorum de numero participantium praeiudicio*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 422r.

1110

Ex parte dilecti filii

Reg. Lat. 1957 fol. 431r-432v 29.XII.1633

Licenza per Francisco Torralva, chierico di Lima, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *non obstante defectu natalium.*

1111

Nuper pro parte

Sec. Brev. 806 fol. 298rv 2.I.1634

Su richiesta dei fedeli e dei nobili di Puebla de los Angeles, Urbano VIII conferma con autorità apostolica il decreto della Sacra Congregazione dei Riti, che permetteva di celebrare la festa di S. Chiara *sub ritu duplici cum octava* perché la città l'aveva scelta "per sua Avvocata e Protettrice", e ciò "non solo della città, ma anco di tutto il suo territorio"[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 299r.

1112

Ex parte dilecti filii

Reg. Lat. 1957 fol. 482v-483v 3.I.1634

Facoltà per l'arcivescovo di Lima di dispensare Gabriele Vasquez de la

Peña, *qui ut asserit defectum natalium ex soluto et soluta seu alias quam ex presbytero genitus patitur,* dall'impedimento *natalium,* affinché possa ricevere gli ordini sacri, incluso il presbiterato.

1113

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 806 fol. 556rv 4.I.1634

A richiesta di Juan de Castillo, procuratore generale dell'Ordine dei Domenicani, Urbano VIII conferma ancora gli statuti del collegio di S. Luigi nella città di Puebla de los Angeles[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 557r. Cfr. sopra 8.XII.1597, doc. 103.

1114

Cum sicut filii

Sec. Brev. 806 fol. 697rv 4.I.1634

Su richiesta del ministro generale e del commissario generale delle Indie Occidentali dell'Ordine dei Frati Minori Osservanti, Urbano VIII conferisce ai segretari del commissariato, dal quale dipendono 18 province e 4 custodie, se per 6 anni *recte et laudabiliter se gesserint,* gli stessi privilegi, le grazie e gli indulti nelle loro rispettive province, che hanno i definitori della provincia[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 698r. Cfr. più avanti 4.IX.1642, doc. 1376.

1115

Alias a nobis

Sec. Brev. 806 fol. 679rv 8.I.1634

Il priore generale dell'Ordine dei Mercedari aveva ottenuto dal papa la facoltà di adoperare i beni dei frati defunti per la fabbricazione del convento di Olivare, del quale egli era figlio. Questa facoltà era stata concessa per soli cinque anni, ormai già trascorsi. Il nuovo priore generale chiede ed ottiene la stessa facoltà relativa ai frati defunti nelle Indie in favore del convento di Grande, di cui egli è figlio, e per sei anni[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 680r.

1116

Vitae ac morum

Sec. Brev. 806 fol. 403rv, 434r 13.I.1634

Facoltà per Innigo de Arguello et Carabazal, della Regia Udienza in Messico, di ricevere gli ordini sacri *ad titulum tui patrimonii* ed *extra tempora*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 418r.

1117

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 806 fol. 365r 19.I.1634

Su richiesta del vescovo di Santiago de Chile, che ha fatto costruire un ar-

chivio per la conservazione *scripturarum et instrumentorum* riguardanti la sua diocesi, Urbano VIII proibisce, sotto pena di scomunica, a qualsiasi persona di asportare dall'archivio questi documenti *quovis praetextu et ex quacumque causa, ratione vel occasione*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 366r.

1118

Vitae ac morum

Sec. Brev. 806 fol. 344r 21.I.1634

Licenza per il sacerdote Pedro de Pradoz Escobar, di Trujillo nel Perú, di patrocinare *in quibuscumque civilibus tam agendo quam defendendo, necnon ad defensam tantum in criminalibus causis,* finché avrà redditi ecclesiastici sufficienti per poter sostentarsi onestamente[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 345r

1119

Nuper pro parte

Sec. Brev. 807 fol. 588rv 11.II.1634

Le sorelle Antonia ed Anna de Morales chiedono ed ottengono la facoltà di farsi monache nel convento di S. Chiara, dell'Ordine dei Francescani Osservanti a Lima, dove già altre tre loro sorelle sono monache, a condizione che *omnibus necessariis qualitatibus sint praeditae* e che le 170 monache diano per iscritto e con voto segreto il loro consenso. Inoltre Antonia ed Anna do-

vranno versare il doppio della dote e la quinta sorella non potrà avere né voto attivo né voto passivo se non alla morte di una sorella[1].

---

[1] Supplica e parere dei cardinali della Sacra Congregazione dei Regolari, *ibid.* fol. 589r.

1120

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 288 fol. 370rv 2.III.1634

Urbano VIII commette all'arcivescovo del Messico ed ai vescovi di Guaxaca (Oaxaca) e Michoacán, o ai loro ufficiali, il caso dell'abbadessa e delle monache del convento di S. Teresa, delle Carmelitane Scalze, a Puebla de Los Angeles, diocesi di Tlaxcala, contro il vescovo di Tlaxcala il quale, contrariamente alle istituzioni del monastero, vuol nominare un prefetto o amministratore dei beni temporali del monastero.

1121

Vitae ac morum

Sec. Brev. 808 fol. 349rv 13.III.1634

Licenza per Pedro de Acosta y Trexo, della diocesi di Panamá, di ricevere l'ordinazione sacerdotale *ad titulum patrimonii seu beneficii*, con le lettere dimissorie del vicario capitolare della diocesi, attualmente vacante[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 352r.

1122

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 286 fol. 306rv 17.III.1634

Facoltà per l'arcivescovo del Messico di permettere alla confraternita *Sanctissimi Sacramenti ac Beatae Mariae Charitatis,* nella chiesa del Messico *canonice erecta* e *Capitulo Sancrosanctae Ecclesiae Sancti Ioannis Lateranen. de Urbe Apostolica auctoritate perpetuo canonice aggregata,* di trasferirsi con tutte le suppellettili, privilegi ed immunità dalla cappella della chiesa in un vicino oratorio pubblico costruito, con licenza dell'arcivescovo, dalla stessa confraternita.

1123

Vitae ac morum

Sec. Brev. 808 fol. 122r 20.III.1634

Licenza per l'ecclesiastico Pedro de Acosta y Trexo, di Panamá, di patrocinare *in quibuscumque civilibus tam agendo quam defendendo, necnon ad defensam tantum in criminalibus causis,* anche dopo l'ordinazione sacerdotale, *donec in redditibus ecclesiasticis habueris, unde commode sustentari valeas*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 123r.

1124

Piis eorum votis

Sec. Brev. 809 fol. 51rv 27.III.1634

Facoltà per il gran maestro dell'Ordine ospedaliere di S. Giovanni di Ge-

rusalemme di delegare commissari *ad nobilitatis probationes capiendas* di Nunio de la Cueva y Guzman, che vuole entrare in questo Ordine ma si trova momentaneamente a Lima e non può recarsi personalmente al priorato di Castiglia a cui appartiene; si concede a Nunio di fare il noviziato nel convento degli Agostiniani a Lima e di prendere l'abito religioso *a quocunque eiusdem hospitalis seu alterius militiae a sede apostolica approbatae fratre in illis partibus commorante*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 52r.

1125

In supereminenti

Sec. Brev. 809 fol. 580rv 29.III.1634
Hernáez II 449

Urbano VIII concede agli arcivescovi, ai vescovi e, in sede vacante, ai capitoli delle cattedrali la facoltà di conferire i gradi accademici del baccelleriato, della licenza, del magistero e della laurea agli alunni che hanno studiato per cinque anni nei collegi dei Gesuiti delle Filippine e delle Indie Occidentali, distanti almeno 200 miglia dalle più vicine università; gli alunni devono aver compiuto tutti gli studi e devono possedere tutti i requisiti per ottenere tali gradi, sempre se sono stati approvati dal rettore del collegio[1].

---

[1] Supplica del re, *ibid.* fol. 580rv. Cfr. doc. 804, 914, 927 e 1016.

1126

Cum sicut accepimus

Sec. Brev. 812 fol. 62rv 5.IV.1634
Ius Pont. I 160

Facoltà per gli arcivescovi, i vescovi delle Indie Occidentali e per i mis-

sionari Gesuiti in quelle parti, dove non ci sono vescovi, di dispensare i neofiti e gli altri fedeli *ex rationabili et legitima causa super voto castitatis, non tamen solemni, ac matrimonio de facto sive scienter sive ignoranter contracto et quovis occulto impedimento propter quod tale matrimonium in foro conscientiae esset invalidum*[1].

[1] Al fol. 63rv testo dello stesso breve di Paolo V, del 4 luglio 1608, doc. 427.

1127

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 809 fol. 123rv 6.IV.1634

Proroga per Petronilla Guzman di Lima del permesso di visitare i monasteri femminili di S. Chiara, dell'Incarnazione e della Concezione *tribus vicibus in totum, non autem eorum singula quolibet anno,* accompagnata da due altre donne, alle consuete condizioni[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 124r. Il 3 luglio 1627 lo stesso permesso era stato concesso per cinque anni, cfr. sopra doc. 942. L'identico permesso viene dato a Sancha de Rivera Verdugo della stessa città.

1128

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 809 fol. 682rv 10.IV.1634

Licenza per Leonora de Campoverde, nipote del Marchese de Salinaz viceré del Perú, di entrare otto volte l'anno, accompagnata da tre altre donne, nel monastero di S. Chiara a Lima, dove sua sorella è monaca, *ad quinquen-*

nium proximum et interim officio proregio ed alle consuete condizioni[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 683r.

1129

Ut necessitatibus

Sec. Brev. 813 fol. 463r 22.IV.1634

Su richiesta di Alonso Messia, procuratore generale della provincia religiosa del Perú della Compagnia di Gesù, Urbano VIII elargisce ai padri Gesuiti nei regni del Perú e del Cile la facoltà di benedire *quaecumque paramenta et ornamenta ecclesiastica aliaque ad divinum cultum necessaria et pertinentia exceptis tamen iis quibus sacra unctio adhibetur*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 464r.

1130

Vitae ac morum

Sec. Brev. 810 fol. 1rv, 46r 10.V.1634

Facoltà per Pedro de Spinola di Lima di ricevere gli ordini sacri *ad titulum tui patrimonii, dummodo illud pacifice possideas et ad congruam tui sustentationem sufficiat tuque ad id idoneus reperiaris*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 15r.

1131

Vitae ac morum

Sec. Brev. 811 fol. 444r 21.V.1634

Dispensa per José Zuccono di poter ricevere l'ordinazione sacerdotale un anno prima dell'età canonica, *ratione cuiusdam perpetuae sine cura capellaniae, si nullum aliud canonicum tibi obstet impedimentum et dummodo tu ad id idoneus reperiaris*[1].

---

[1] La stessa dispensa si concede a Francisco Marmorino.

1132

Exponi nobis nuper fecit

Arm. XLIII 3 fol. 83rv 1.VI.1634

Facoltà per l'arcivescovo di Lima di permettere a Maddalena Beltran de Guevara, professa nel monastero di S. Chiara a Lima, di avere a sua disposizione, alle consuete condizioni, una ancella.

1133

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 288 fol. 838rv, 851r 3.VI.1634

Urbano VIII commette ai notai apostolici di Madrid la decisione giudizia-

ria nella controversia tra il convento degli Agostiniani in Messico ed il convento di S. Filippo, dello stesso Ordine, nella diocesi di Toledo circa i beni del frate Pedro Zamadio, della provincia agostiniana in Messico, che è morto *extra suam provinciam;* il nunzio apostolico in Spagna aveva deciso in prima istanza che i beni appartenevano alla provincia messicana e aveva condannato il convento di S. Filippo a restituirli, ma aveva dimenticato di obbligarlo anche al pagamento delle spese processuali.

1134

Cum sicut nobis

Sec. Brev. 811 fol. 352rv — 7.VI.1634

Licenza per Mattia de Peralta y Mendoça di far celebrare nell'oratorio della sua casa in Messico, alle consuete condizioni, la s. Messa in quanto sua moglie è malata e non può uscire di casa; si concede il permesso soltanto durante la malattia della congiunta[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 353r.

1135

Nuper pro parte

Sec. Brev. 811 fol. 575rv — 17.VI.1634

Conferma con autorità apostolica del decreto della Sacra Congregazione dei Riti con il quale si stabilisce che le monache del monastero della Concezione a Quito possano celebrare la festa patronale della Immacolata Concezione nella loro chiesa[1].

[1] Dalla supplica (*ibid.* fol. 576r) risulta che il vescovo voleva impedire la celebrazione della festa patronale con il pretesto che la stessa solennità veniva celebrata anche nella cattedrale.

1136

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 811 fol. 603rv 18.VI.1634
Bull. Praed. VI 94-95

Per risparmiare le spese del viaggio e gli altri inconvenienti, i membri del capitolo provinciale della provincia religiosa di S. Caterina Martire, OP, a Quito, hanno deciso, nel 1632, di chiedere alla Santa Sede la stessa dispensa dalla disposizione delle Costituzioni dell'Ordine e cioè che i priori debbano farsi accompagnare da un frate, quando si recano al capitolo provinciale; questa dispensa era già stata concessa alla provincia di Spagna e a quella Betica. Urbano VIII la concede a Quito[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 604r. La provincia ha una estensione di 900 miglia.

1137

Alias a nobis

Sec. Brev. 811 fol. 75rv 18.VI.1634

Il 27 marzo 1634 Urbano VIII aveva dato al gran maestro dell'Ordine ospedaliere di S. Giovanni di Gerusalemme la facoltà di delegare commissari *ad nobilitatis probationes capiendas* per Nunio de la Cueva y Guzman[1], il quale vuole entrare nel predetto Ordine militare. Durante l'esecuzione di questo breve nel priorato di Castiglia ci si è accorti che il Nunio non è originario di Castiglia ma è nato nelle Indie Occidentali. A richiesta del gran maestro il papa concede la dispensa *super defectu limitum* e conferma l'operato dell'assemblea provinciale[2].

---

[1] Cfr. sopra doc. 1124.
[2] Supplica *ibid.* fol. 76r.

1138

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 289 fol. 46rv 19.VI.1634

Urbano VIII commette al decano ed all'arcidiacono, o ad uno degli ufficiali dell'arcidiocesi di Lima *et eorum cuilibet,* la decisione nel caso di fra Tomas de Magorga, al quale era stato conferito dalla Santa Sede, *intuitu suorum meritorum,* il titolo di maestro sopranumerario, che il provinciale della provincia agostiniana però gli contesta.

1139

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 812 fol. 478rv 21.VI.1634

Permesso per Anna de Castilla y Velasco di entrare, accompagnata da due altre donne, alle consuete condizioni, nel monastero femminile della Regina in Messico, dove alcune consanguinee e sue affini sono monache[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 479r.

1140

Exponi nobis nuper fecit

Arm. XLIII 3 fol. 83rv, 88r 22.VI.1634

Facoltà per l'arcivescovo di Lima di permettere ad Isabel Beltran de Guevara, professa nel monastero di S. Chiara a Lima, di avere a sua disposizione, alle consuete condizioni, una ancella.

1141

Oblatae nobis nuper

Reg. Lat. 1959 fol. 353v-354r 1.VII.1634

Il Sommo Pontefice concede a Juan Virgel e a Maria de Leon, di Lima, la dispensa matrimoniale dall'impedimento *consanguinitatis* secondo le norme stabilite dal Concilio di Trento.

1142

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 812 fol. 686rv 3.VII.1634

Su richiesta di fra Juan de Castillo, procuratore generale della provincia messicana dei Domenicani, Urbano VIII approva e conferma gli statuti del collegio universitario *studii generalis civitatis Angelorum Tlaxcalensis dioecesis,* dei Domenicani, *illisque inviolabilis apostolicae firmitatis robur adiicimus*[1].

1 Supplica ibid. fol. 687r. Clemente VIII aveva eretto "in università di studio generale" il collegio l'undici gennaio 1598. Cfr. sopra doc. 107.

1143

Litterarum scientia

Sec. Brev. 812 fol. 474r 6.VII.1634

Licenza per Cristoforo Sanchez de Guevara, del Messico, di patrocinare

in quibuscumque civilibus tam agendo quam defendendo, necnon ad defensam tantum in criminalibus causis, anche dopo l'ordinazione sacerdotale, *donec in redditibus ecclesiasticis habueris unde commode sustentari valeas*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 475r.

1144

Ex parte dilecti filii

Brev. Lat. 287 fol. 80rv 11.VII.1634

Licenza per Francisco de Velasco, *Ordinis Predicatorum Liman. professus,* di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, nonostante sia *natus ex incertis ac incognitis parentibus.*

1145

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 813 fol. 57rv 17.VII.1634

Facoltà per l'arcivescovo del Messico di concedere a Maria de Urdinola, vedova, che nell'oratorio della sua villa, distante dalla città un miglio circa, si possa celebrare la s. Messa alle consuete condizioni[1].

---

[1] Dalla supplica (*ibid.* fol. 58r) risulta che la villa si trova nel territorio di Jacuba, dove abitano molte altre famiglie che spesso non possono andare nella chiesa della città, perché le strade sono "malissime, massime in tempo d'inverno", e che l'oratorio è piuttosto pubblico e non privato.

1146

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 287 fol. 107rv 18.VII.1634

Urbano VIII concede ad Alonso de Zamadio, chierico messicano, la licenza di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *sub titulo tui patrimonii* e *dummodo ad id reperiaris idoneus*[1].

[1] La stessa licenza per Lorenzo Ortis Manosalbas, chierico di Santa Fe, *ibid.* fol. 237rv (8.VIII.1634).

1147

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 812 fol. 771rv 20.VII.1634

Facoltà per l'arcivescovo di Lima di permettere che la fanciulla Leonarda de Castillo y de la Cerna, benché non abbia che solo sei anni, sia ricevuta, *educationis causa,* nel monastero femminile di S. Caterina, dell'Ordine Domenicano a Lima, o in un altro monastero della stessa città, a determinate condizioni: che l'abbadessa e le monache diano il loro beneplacito; che venga pagata all'inizio di ogni semestre la pensione; che le regole della clausura siano scrupolosamente osservate; che Leonarda possa rimanere nel convento fino a 15 anni, a meno che non voglia prendere l'abito monacale e diventare monaca[1].

[1] Supplica e parere della Congregazione dei Regolari, *ibid.* fol. 772r.

1148

Spirituali consolationi tuae

Arm. XLIII 3 fol. 147rv 20.VII.1634

Licenza per la marchesa de Cerralvo, moglie del viceré del regno del Messico, di visitare dodici volte l'anno i monasteri femminili nel regno, *in totum non autem eorum singula,* accompagnata da due altre donne, alle consuete condizioni.

1149

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 287 fol. 158rv 27.VII.1634

Urbano VIII concede a Juan Quintero, chierico di Michoacán, la licenza di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, nonostante il difetto dei natali.

1150

Cum sicut dilectus filius

Sec. Brev. 814 fol. 540rv 27.VII.1634

Sotto la pena della scomunica e della privazione del voto attivo e passivo, Urbano VIII proibisce di asportare dalla cappella dell'Assunzione della Madonna, nel monastero dei Domenicani a Santiago de Chile, paramenti, orna-

menti ed altre suppellettili sacre, per assicurare la conservazione e manutenzione di questi oggetti[1].

[1] Dalla supplica (*ibid.* fol. 541r) risulta che i sacri oggetti sono doni di un frate del convento e di alcuni benefattori, e che la festa dell'Assunzione viene solennemente celebrata nella cappella e con una pomposa processione.

1151

Exponi nobis nuper fecerunt

Arm. XLIII 3 fol. 151rv 27.VII.1634

Su richiesta dei direttori e dei membri della confraternita *sub invocatione et denominatione animarum fidelium defunctorum,* canonicamente eretta nella chiesa parrocchiale di San Salvador, diocesi di Tlaxcala, Urbano VIII conferma gli statuti *pro felici dictae confraternitatis regimine.*

1152

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 813 fol. 57rv, 70r 28.VII.1634

Facoltà per l'arcivescovo del Messico di concedere a Marco de Herrera di far celebrare la s. Messa, alle consuete condizioni, nell'oratorio pubblico costruito nella sua proprietà a Talmanalco[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 62r.

1153

Vitae ac morum

Sec. Brev. 813 fol. 367rv 9.VIII.1634

Licenza per Pedro de Larreguera, ecclesiastico del Messico, di ricevere tutti gli ordini sacri *ad titulum capellaniae*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 372r. Nella supplica egli dice di avere sei sorelle e fratelli da aiutare con un sussidio.

1154

Vitae ac morum

Sec. Brev. 813 fol. 153rv 14.VIII.1634

Dispensa per il medico José de Valenzia *a quibusvis censuris et poenis per te praemissorum occasione quomodolibet incursis,* e facoltà di ricevere gli ordini sacri, incluso il presbiterato, e di continuare l'esercizio della sua professione di medico, *dummodo tamen ab incisione et adussione membrorum abstineas,* ed accettando *solummodo* offerte spontanee ma niente dai poveri, *donec in redditibus ecclesiasticis habueris unde commode sustentari valeas*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 154r.

1155

Vitae ac morum

Reg. Lat. 1959 fol. 341r-342v 20.VIII.1634

Licenza per Fulgenzio Maldonato, sacerdote di Lima, di ricevere "la can-

toria" nella chiesa cattedrale di Arequipa.

1156

Vitae ac morum

Sec. Brev. 813 fol. 367r, 412r 25.VIII.1634

Licenza per Diego Ruiz, della diocesi di Santa Fe, di ricevere tutti gli ordini sacri *ad titulum patrimonii*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 389r.

1157

Nuper pro parte

Sec. Brev. 814 fol. 458rv 30.VIII.1634

Licenza per il vescovo di Puebla de los Angeles di permettere alle monache del monastero della Concezione, nella stessa città, di spostare l'ufficio delle letture, recitato a mezzanotte, ad un'altra ora, in quanto molte monache che devono, secondo le loro Costituzioni, dormire vestite, sono malate a causa del caldo e soltanto poche di esse possono assistere all'ufficio a mezzanotte[1].

[1] Supplica e parere della Sacra Congregazione dei Riti, *ibid.* fol. 459r.

1158

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 814 fol. 532rv 13.IX.1634

Licenza per l'arcivescovo di Lima di concedere ad Antonia de Pamoles di visitare, accompagnata da un'altra donna, quattro volte l'anno il monastero femminile dell'Incarnazione a Lima, dove una sua sorella è monaca, alle consuete condizioni[1].

[1] Supplica e parere della Sacra Congregazione dei Regolari, *ibid.* fol. 533r.

1159

Nuper pro parte

Sec. Brev. 814 fol. 274rv 19.IX.1634

Conferma del decreto della Sacra Congregazione dei Riti che concedeva all'economo ed ai confratelli della confraternita di S. Giuseppe, canonicamente eretta nella chiesa di S. Giuseppe a Puebla de los Angeles, di far benedire, il giorno della festa di questo Santo, durante la s. Messa ed in suo onore, palme e rami d'olivo con una preghiera di benedizione, ma non con quella che si usa la domenica delle palme[1].

[1] Dalla supplica (*ibid.* fol. 275r) si apprende che quella regione è colpita spesso da gravi temporali che distruggono case e chiese "et multi animali in grandissimo danno et terror di quelli popoli", e che i supplicanti sperano che S. Giuseppe li liberi "di così formidabile flagello, come sono detti folgori".

1160

Vitae ac morum

Sec. Brev. 814 fol. 528rv 20.IX.1634

Il sacerdote Francisco Gil de Truxillo, della diocesi di Xalisco, ha esercitato la professione di medico senza dispensa prima e dopo l'ordinazione sacerdotale; il re gli ha conferito un canonicato nella cattedrale di Xalisco e dal papa ha ottenuto la dispensa *ob irregularitatem;* ora supplica di poter continuare l'esercizio della professione di medico perché in quella regione ve ne sono pochi. Urbano VIII accondiscende a condizione di non imporre pagamento ai pazienti, ma di accettare solo offerte spontanee; di non prendere nulla dai poveri e di applicare il guadagno *locis piis arbitrio tuo*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 529r. Xalisco = Jalisco, diocesi di Guadalajara.

1161

Nuper pro parte

Sec. Brev. 815 fol. 218rv 28.IX.1634

Licenza per il vescovo di Lima di permettere a Maria Magdalena de Salinas, monaca nel monastero di S. Chiara a Lima, di dormire nella sua stanza invece che nel dormitorio comune, perché è malaticcia ed il rumore nel dormitorio le impedisce di riposare causandole continua indisposizione[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 219r.

1162

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 289 fol. 592rv 30.IX.1634

Urbano VIII commette all'arcivescovo del Messico, o ad un suo ufficiale, la decisione nella lamentela dei rettori, amministratori e collegiali del collegio ed ospedale *Sancti Joannis Lateranensis*, in Messico, esenti *ab ordinaria iurisdictione* e che godono dal 1599 di certi privilegi, contro uno *pro ufficiali Mexican. se gerens*, che vuol trasmettere tutta la giurisdizione sul collegio e sui collegiali al sacerdote messicano Pedro de Alarcon.

1163

Iniunctum nobis

Sec. Brev. 816 fol. 348rv 8 .XI .1634
Bull. Praed. VI 95
Bull. Rom. XIV 453-454
Hernáez I 574
Ius Pont. I 160-161

Su richiesta del procuratore generale dell'Ordine Domenicano, Urbano VIII proibisce ai frati di questo Ordine *praesertim in partibus Indiarum* di vivere, senza permesso dei loro superiori, *extra domorum regularium claustra*, altrimenti cadono nelle censure ecclesiastiche *ac privationis vocis activae et passivae poenis*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 349r.

1164

Provisio Ecclesiae de Venezuela

AC 17 fol. 78r 20.XI.1634
Bolle di nomina: Reg. Lat. 1958 fol. 50v-56r

Feria 2.ª die 20 Novembris habitum fuit consistorium secretum in loco suprascripto [Palatio Apostolico Montis Quirinalis] ... in quo ..., eodem [card. Borgia] referente, Ecclesiae civitatis Cori (de Coro) in provincia Venetiola (Venezuela) Indiarum occid. vacan. per obitum R. P. Gundisalvi[1] eius ultimi Episcopi, S. D. N. providit de persona R. D. Joannis Lopez Agurto de la Mata[2], Episcopi Portus divitis, absolvens etc. et transferens etc. cum decreto ut antequam possessionem eius Ecclesiae capiat professionem fidei emittere et iuramentum fidelitatis praestare in manibus alicuius dignitatem ecclesiasticam in dicta Ecclesia obtinentis, eiusque instrumentum intra statutum tempus ad Urbem transmittere teneatur.

---

[1] Gonzalo de Angulo, cfr. 20.XI.1617, doc. 673.
[2] Juan López Angurto de la Mata, cfr. 10.II.1631, doc. 1051.

1165

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 289 fol. 830rv 21.XI.1634

Urbano VIII commette ai vescovi di Quito, Popayán e Trujillo, o ad un loro ufficiale, il caso della lamentela di fra Jerónimo de la Torre y Prado, procuratore generale della provincia domenicana di Santa Caterina Martire a Quito, contro l'alienazione di beni ecclesiastici senza il permesso dei superiori.

1166

Religionis zelus

Sec. Brev. 817 fol. 140rv 15.XII.1634

Licenza per Sebastiana de Bega, monaca anziana e sofferente "di diverse infermità et in particolar di gotta", di utilizzare un reddito annuo di 400 ducati per i suoi bisogni personali, perché il monastero di S. Giuseppe dell'Ordine di S. Francesco a Lima, dove si trova, è povero; il permesso le viene concesso a condizione che il denaro sia depositato nella comune cassa del monastero, che la monaca accetti il denaro dalla mano dell'abbadessa, che adoperi i soldi soltanto per i suoi bisogni religiosi personali e ne renda conto all'abbadessa[1].

---

[1] Supplica e parere della Congregazione dei Regolari, *ibid.* fol. 141r. Con un altro breve (del 2.XII.) aveva ottenuto la licenza di recitare *aliquas Coronas Beatae Mariae Virginis* invece dell'ufficio divino delle ore. *Ibid.* fol. 272rv, supplica fol. 273r.

1167

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 817 fol. 536rv 19.XII.1634

Riconferma degli statuti e delle Costituzioni del monastero femminile *Ordinis Carmelitarum discalceatarum* a Puebla de los Angeles, *pro firmiori ... subsistentia et validitate*, come già aveva concesso Sisto V, su richiesta dell'abbadessa e delle monache[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 537r.

1168

Nuper pro parte

Sec. Brev. 818 fol. 410rv 3.I.1635

Facoltà per il vescovo di Santa Fe di permettere a Gregoria de Meceja di entrare come monaca nel monastero della Concezione di Santa Fe, dove già tre sue sorelle sono monache, se le superiori e le monache danno il loro assenso, *dummodo tamen vocem activam et passivam non habeat donec una ex dictis tribus sororibus ab humanis decesserit*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 411r.

1169

Provisio Ecclèsiae Sanctae Fidei

AC 17 fol. 88rv 8.I.1635

Feria 2.ª die 8 Januarii habitum fuit consistorium secretum in loco suprascripto [Palatio Apostolico Montis Quirinalis] ... Deinde ..., eodem [card. Borgia] referente, Ecclesiae Metrop. S. Fidei in Indiis occid., vacan. per obitum R. P. Bernardini de Almansa[1], S.^{tas} Sua praefecit in Archiepiscopum et pastorem R. D. Christophorum de Torres[2], a Rege Catholico praesentatum, cum decreto erigendi seminarium ac duas praebendas, et cum indulto suscipiendi consecrationem ab uno Episcopo assistentibus duobus dignitatem ecclesiasticam obtinentibus ob magnam locorum distantiam.

[1] Bernardino de Almansa, cfr. 17.IX.1629, doc. 1017.
[2] Cristóbal de Torres, OP, 8.I.1635 arcivescovo di Santa Fe de Bogotá; morto 8.VII.1655. *Egaña* 527-531.

1170

Archiepiscopo Ecclesiae Sanctae Fidei pallium assignatur

AC 17 fol. 89v 29.I.1635

Feria 2.ª die 29 Januarii habitum fuit consistorium secretum in loco suprascripto [Palatio Apostolico Vaticano] ... Postremo fuit concessum pallium Archiepiscopo S. Fidei petente D. Francisco Cultellio.

1171

Religionis zelus

Brev. Lat. 291 fol. 35r-36r 30.I.1635

Licenza per Gaspare de Assumptione, monaco Benedettino *prov. de Brasil Sancti Salvatoris diocesis*, di passare *ad Ordinem Fratrum Mendicantium b. Mariae de Monte Carmelo*, della stessa provincia.

1172

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 819 fol. 184rv 8.II.1635

Facoltà per l'arcivescovo di Lima di permettere alla bambina Leonarda de Castillo y de la Cerna, di sei anni, di entrare *educationis causa* nel monastero di S. Caterina o in un altro monastero femminile della città, *donec nubere aut habitum monachalem suscipere voluerit*, purché la priora e le monache

diano il loro assenso ed alle altre consuete condizioni[1].

---

[1] Dalla supplica (*ibid.* fol. 185r) risulta che già nell'agosto dell'anno precedente Leonarda aveva ottenuto il permesso per il monastero di S. Caterina, ma non venne accettata perché il convento era di recente fondazione.

1173

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 819 fol. 785rv 10.II.1635

Licenza per Melchiorra de Muzzica y Morga di entrare, accompagnata dalle sue figlie Antonia e Teresa, due volte l'anno ed alle consuete condizioni, nel monastero di S. Chiara in Messico, dove sua madre è monaca[1].

---

[1] Supplica e parere della Congregazione dei Regolari, *ibid.* fol. 786r. Dalla supplica risulta che Melchiorra è nipote del presidente di Quinto nelle Indie Occidentali. I cardinali della Congregazione avevano proposto di concedere la licenza "durante vita matris eius".

1174

Ex parte dilecti filii

Reg. Lat. 1960 fol. 276rv I.III.1635

Licenza per Simone Lambertini, di Arequipa, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *non obstante defectu natalium.*

1175

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 820 fol. 564rv 7.III.1635

Licenza per Fernando Carrillo, Segretario della città del Messico, di avere nella sua casa un oratorio privato, alle consuete condizioni[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 566r. Si viene a sapere che l'ufficio di Segretario "si compra per la somma di cento mila scudi dalla Maestà Cattolica". La stessa Licenza per Nicoló de Bonilla Bastida, "algalde maggiore" del Messico, *ibid.* fol. 205rv (20.III.1635). Supplica *ibid.* fol. 206r.

1176

Exponi nobis nuper fecit

Arm. XLIII 4 fol. 87rv 4.V.1635
Arm . XXXVIII 14 fol. 117r

Facoltà per l'arcivescovo di Lima di dispensare Maria Buil, professa nel monastero della Concezione a Lima, al quale aveva donato molti suoi beni, *ne semper in chorum ac refectorium et dormitorium ire teneatur ac in cella sua dormire ibique medicamina recipere*, e di assumere - ora che è malata - una ancella per i suoi servizi ed alle consuete condizioni[1].

---

[1] Supplica e parere della Congregazione dei Religiosi, *ibid.* fol. 88r. La monaca aveva chiesto di poter assumere "due serve overo schiave".

1177

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 291 fol. 539rv 12.V.1635

Il Sommo Pontefice concede a Juana de Moya, messicana, di commutare il voto fatto di entrare in un ordine religioso in altre opere di pietà e di carità *ut ipsa matrimonium legitime contrahere possit.*

1178

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 823 fol. 596v 2.VI.1635

Facoltà per l'arcivescovo del Messico di concedere a Juan de Caro di avere un oratorio privato, alle consuete condizioni, nella sua casa a Mezquaque, distante *duabus leucis* dalla città[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 599r.

1179

Provisio Ecclesiae Sanctae Crucis de Sierra

AC 17 fol. 96r 9.VII.1535

... Eodem [card. de la Cueva] referente, Ecclesiae S. Crucis de monte (de la Sierra) in Regno Peruviae, vacan. per obitum R. F. Ferdi-

nandi de Ocampo[1], S.tas Sua providit de persona R. D. Joannis Zapata de Figueroa[2], a Rege Catholico praesentati, praeficiendo eum in Episcopum et pastorem etc. cum decreto erigendi praebendas theologalem et poenitentiariam ac seminarium. Item expendendi mille ducatos annuos in reparationem ecclesiae et domus episcopalis quatenus opus sit, alioquin pro dicta rata fructus non faciat suos.

[1] Fernando de Ocampo, cfr. 14.XII.1620, doc. 778.
[2] Juan Zapata de Figueroa, 9.VII.1635 vescovo di Santa Cruz de la Sierra; morto 1646. *Egaña* 383-384.

1180

Provisio Ecclesiae de La Plata

AC 17 fol. 95v-96r 9.VII.1635

Feria 2.ª die 9 Julii habitum fuit consistorium secretum in Palatio Apostolico Montis Quirinalis ... In quo ..., eodem [card. de la Cueva] referente, S.mus D. N. Ecclesiae Metrop. de la Plata in Indiis occid., vacan. per obitum R. P. Francisci de Soto maiore[1], providit de persona R. P. Francisci de Borgia[2] ord. S. Benedicti, a Rege Catholico praesentati, praeficiendo eum in Archiepiscopum et pastorem etc. cum decreto erigendi praebendas theologalem et poenitentiariam etc. et ut antequam possessionem dictae Ecclesiae adipiscatur iuramentum fidelitatis praestare eiusque instrumentum ad Urbem transmittere teneatur et cum indulto suscipiendae consecrationis ab uno tantum Episcopo earum regionum assistentibus tamen duabus dignitatibus.

[1] Francisco de Sotomayor, cfr. 22.V.1623, doc. 857.
[2] Francisco de Borja, OSB, 9.VII.1635 arcivescovo di La Plata (Charcas).

1181

Spirituali consolationi tuae

Arm. XXXVIII 14 fol. 132r 12.VII.1635

Licenza per Francisco de Caro di far celebrare, alle consuete condizioni, la s. Messa nell'oratorio privato della sua villa a Mezquaque, distante due miglia dal Messico.

1182

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 944 fol. 498rv 7.IX.1635

Licenza per l'arcivescovo di Lima di permettere ad Anna di Gesù di entrare, accompagnata da due altre donne, due volte l'anno nel monastero femminile della Concezione a Lima, dove una sua figlia è monaca e malata; si concede alle consuete condizioni per quattro anni e per tutta la durata della malattia della figlia[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 499r.

1183

Exponi nobis nuper fecit

Arm. XXXVIII 14 fol. 151r 11.IX.1635

Facoltà per l'arcivescovo di Lima di permettere alla monaca Alvisia de

Casto [?], del monastero di S. Chiara a Lima, di assumere due ancelle per essere assistita nella sua infermità, alle consuete condizioni.

1184

Vitae ac morum

Sec. Brev. 826 fol. 908r 15.IX.1635

Permesso per l'avvocato Cipriano de Medina, della città di Lima, di patrocinare *in quibuscumque civilibus tam agendo quam defendendo, necnon ad defensam tantum in criminalibus causis*, anche dopo aver ricevuto gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *donec in redditibus ecclesiasticis habueris unde commode sustentari valeas*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 909r.

1185

Archiepiscopo Ecclesiae de La Plata pallium assignatur

AC 17 fol. 99v 17.IX.1635

Feria 2.ª die 17 Septembris habitum fuit consistorium secretum in loco suprascripto [Palatio Apostolico Montis Quirinalis] ... in quo ... demum fuit concessum pallium Archiepiscopo Platen. in Indiis occid. petente D. Francisco Cultellio, quamvis mandatum procurationis non exstaret, ob locorum distantiam.

1186

Conservationi et manutentioni

Sec. Brev. 826 fol. 896rv 26.IX.1635

Proibizione, *sub excommunicationis ac restitutionis faciendae suo proprio in eventum amissionis alicuius rei commodatae poenis*, di asportare dalla chiesa della città di San Francisco, nella provincia di Quito, *vasa, calices, candelabra et quaevis alia paramenta ecclesiastica necnon quamcumque supellectilem*, anche se con l'intenzione di restituire il tutto[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 897r.

1187

Nuper pro parte

Arm. XLIII 4 fol. 146rv 27.IX.1635
Arm. XXXVIII 14 fol. 156r

Conferma del decreto della Congregazione del Concilio che permette agli abitanti della città di São Salvador *diebus festivis dare operam rebus ad victum necessariis et tempore perituris, vel ubi urget necessitas vel suadet pietas.*

1188

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 292 fol. 462rv 3.X.1635

Facoltà per l'arcivescovo di Lima, o per un suo ufficiale, di commutare il

voto di Beatrice de Morales di Lima, che aveva fatto *fervore devotionis accensa* di entrare in un Ordine religioso, ma che ora non può *adimplere* perché è troppo povera per procurare la dote necessaria da deporre nel monastero *et ob fragilitatem carnis*, in altre opere di pietà e di carità *ut ipsa matrimonium legitime contrahere possit.*

1189

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 292 fol. 438rv 5.X.1635

Licenza per Pedro Lasso de la Vega, chierico di Quito, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, nonostante il difetto dei natali *si paterne incontinentie imitator non sit.*

1190

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 294 fol. 517rv 6.X.1635

Il Sommo Pontefice commette *iudicibus in sinodo dioc. Liman. deputatis* la risoluzione della controversia vertente tra Alonso Huerta, *presb. cathedraticus lingue generalis Indiarum in Universitate Civitatis Regum*, ed il rettore ed i frati del collegio *S. Ildephonsi, Ordinis S. Augustini dicte civitatis.*

1191

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 292 fol. 479rv 11.X.1635

Facoltà per l'arcivescovo del Messico di assolvere *in utroque foro, imposita ei aliqua poenitentia salutari*, il sacerdote Lorenzo Soltero, il quale dopo la nascita era stato esposto davanti alla porta di una chiesa e poi, *adhibitis testibus vel documentis falsis*, aveva ricevuto i sacri ordini, incluso il presbiterato, ed aveva esercitato il ministero sacerdotale *non tamen in contemptum clavium*.

1192

Nuper pro parte

Sec. Brev. 828 fol. 201rv 28.X.1635

Licenza per l'arcivescovo di Santo Domingo di permettere alla vedova Beatrice Maddalena Montero di entrare con una ancella in un monastero femminile di quella città e di starvi, in abiti secolari, per tutta la sua vita donando, come ha promesso, cento scudi e *altram eleemosynam arbitrio tuo*, pagando ogni semestre in anticipo la pensione per se e per la sua ancella, oltre alle condizioni consuete, cioè che la superiora e le monache diano il loro consenso per voto segreto, che ci sia posto nel monastero e che l'ancella venga accettata *educationis causa*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 202r.

1193

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 828 fol. 392rv 20.XI.1635

Licenza per l'arcivescovo di Santa Fe di permettere a Gracia Despeleta di entrare tre volte l'anno, alle consuete condizioni e *ad quinquennium*, nel monastero della Concezione di quella città, se risulta che suo zio ha fondato, come ella afferma, quel monastero[1].

---

[1] Secondo la supplica (*ibid.* fol. 393r) Grazia Despeleta è "una delli più illustre signora delli nuovi Regni di Granada in Indiis".

1194

Religionis zelus

Sec. Brev. 828 fol. 739rv, 741r 23.XI.1635

Promozione di Pedro Consecchо, dell'Ordine degli Agostiniani Eremiti nella provincia del Perú, a maestro sopranumerario *dummodo in te concurrant aetas, scientiarum, vitae ac morum probitas et regularis observantiae studium*, e se è vero quello che afferma, ossia che ha già ottenuto il grado di maestro *in sacra teologia.*

Si concede la stessa promozione a maestro sopranumerario a Michele de Ubirtate, di Lima, *praevio rigoroso examine*, e a Fernando de Valverde, di Cuzco, parimenti *praevio rigoroso examine*[1].

---

[1] Suppliche *ibid.* fol. 740r.

1195

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 829 fol. 272rv 28.XI.1635

Su richiesta di fra Juan de la Serna, procuratore della provincia dell'Ordine degli Agostiniani Eremiti in Perú, Urbano VIII conferma con autorità apostolica il decreto del priore generale, maestro fra Girolamo Rigolius Cornetanus, del 6 novembre 1635, con cui furono nominati presidenti del capitolo provinciale, che avrà luogo nel 1637, tre membri della provincia, e cioè fra Michele de Ubirtate, rettore del collegio di S. Ildefonso a Lima, fra Fernando de la Barrera, priore del convento "de la Recoleta" a Lima, e fra Juan de Aquilar, definitore; questi dovevano sostituirsi secondo il predetto ordine nel caso che uno mancasse[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 273r. Al fol. 274r il decreto del priore generale.

1196

Religiosos viros

3.XII.1635

Bull. Rom XIV 511-512
Ius Pont. I 168-169

Per escludere ogni ambizione di ottenere titoli onorifici, Urbano VIII stabilisce che in futuro a nessun membro *Ordinis Minorum sancti Francisci de Observantia Discalceatorum* in Spagna e nelle Indie, che non è stato ministro provinciale, possa essere conferito il titolo *lectoris iubilati*; revoca ed annulla i titoli concessi finora e proibisce, in virtù della santa obbedienza e sotto pene ecclesiastiche, di servirsi di tali titoli.

1197

Provisio Ecclesiae Sanctissimae Trinitatis de Buenos Aires

AC 17 fol. 102r 3.XII.1635

Feria 2.ª die 3 Decembris habitum fuit consistorium secretum in Palatio Apostolico apud S. Petrum ... in quo ..., eodem [card. de la Cueva] referente, S.tas Sua Ecclesiae Sanctissimae Trinitatis de Rivo Plata sufraganeae Metropolis Platensis in Indiis occid., vacan. per obitum R. P. Petri Carranza[1], praefecit in Episcopum etc. R. P. Christophorum[2] Episcopum Paraguayae absolutum a vinculo prioris Ecclesiae cum decreto erigendi praebendas theologalem et poenitentiariam ac seminarium etc.

[1] Pedro de Carranza, 6.IV.1620 vescovo di Buenos Aires; cfr. doc. 743.
[2] Cristóbal de Aresti, cfr. 12.II.1629, doc. 1004.

1198

Cum sicut dilectus filius

Sec. Brev. 829 fol. 467r 15.XII.1635

Su richiesta di Diego de Santa Maria e Maria de Medina, sua moglie, che hanno fatto dipingere una immagine *Beatae Mariae ad Nives* donata alla cappella della confraternita dei terziari nella chiesa dei frati minori osservanti in Messico, Urbano VIII proibisce *sub excommunicationis poena* di asportare questa immagine[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 468r.

1199

Provisio Ecclesiae de Asunción

AC 17 fol. 103rv 17.XII.1635

Feria 2.ª die 17 Decembris habitum fuit consistorium secretum in Palatio Apostolico apud Vaticanum ... in quo ..., referente R.mo D. card. de Cueva, S.tas Sua Ecclesiae Paraguaiae, vacan. per translationem ultimi Episcopi[1] ad Ecclesiam Sanctissimae Trinitatis de Rivo Platae, praefecit R. F. Franciscum de la Serna[2] ord. S. Augustini cum decreto erigendi praebendas utramque et cum indulto suscipiendae consecrationis ab uno Episcopo assistentibus duabus Dignitatibus et in eiusdem manibus professionem fidei emittendi et iuramentum fidelitatis praestandi etc.

---

[1] Cristóbal de Aresti, cfr. 12.II.1629, doc. 1004.

[2] Francisco de la Serna, OSA, 17.XII.1635 vescovo di Asunción (Paraguay), 14.VI.1638 vescovo di Popayán; morto 1646 a Quito. *Egaña* 492-493; *Monasterio* XXVII 343-346.

1200

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 830 fol. 422rv 5.I.1636

Facoltà per l'arcivescovo di Lima di dispensare Ludovico de Mendoça *super irregularitate* per poter ricevere gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *si ad id reperiatur idoneus, vitaeque ac morum probitas et alia virtutum merita illi suffragentur*; la dispensa era necessaria perché il de Mendoça, come militare e capitano, era coinvolto nelle battaglie contro gli Indios e come governatore di una città aveva firmato sentenze capitali[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 423r.

1201

Provisio Ecclesiae de Oaxaca

AC 17 fol. 112v-113r 18.II.1636

Feria 2.ª die 18 Februarii habitum fuit consistorium secretum in loco suprascripto [Palatio Apostolico Vaticano] ... in quo primum, referente R.mo D. card. de Cueva, S.mus D. N. ad Ecclesiam de Oaxaca sive Antiquaria in Nova Hispania, vacan. per obitum R. F. Joannis de Boorques[1], transtulit R. P. Leonellum[2] Episcopum Guadalaxarae absolutum a vinculo prioris Ecclesiae praeficiendo etc. cum decreto transmittendi intra statutum tempus instrumentum professionis fidei praestatum in manibus Decani seu alterius Dignitatis dictae Ecclesiae, cum decreto erigendi utramque praebendas ac seminarium.

---

[1] Juan de Bohorques, cfr. 18.VII.1611, doc. 517.
[2] Leonel de Cerbantes, cfr. 17.III.1621, doc. 791.

1202

Spirituali consolationi tuae

Arm. XLIII 4 fol. 239rv 7.III.1636
Arm. XXXVIII 14 fol. 203r

Permesso per la vedova Helena de Carbasal di visitare *semel dumtaxat* il monastero della Concezione a Lima, alle consuete condizioni; nel predetto monastero tra le monache vi sono tre sue figlie, per le quali ha fatto costruire *nonnullam mansionem*.

1203

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 833 fol. 712rv 2.IV.1636

Licenza per Juan de Gamiz, governatore della città di Zunza nella diocesi di Santa Fe, di far celebrare nell'oratorio privato della sua villa, vicino al villaggio di Lengupa, la s. Messa alle consuete condizioni[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 716r.

1204

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 296 fol. 536rv 14.V.1636

Urbano VIII commette agli arcivescovi di Zaragoza e di Barbastro la soluzione giudiziaria nella controversia vertente tra Santiago de Alloza y Olivan, chierico di Lima, Juan Zebrian, *Ordinis Redemptionis Captivorum*, e il vescovo di Teruel, *ratione certe pecuniarum summe.*

1205

Ex parte

Brev. Lat. 296 fol. 594rv 24.V.1636

Urbano VIII commette al decano, all'arcidiacono ed al *canonico doctora-*

li dell'arcidiocesi di Lima la decisione definitiva, in seconda istanza, nella controversia tra gli eredi di Juan Tell de Sotomayor ed il priore del convento dei Domenicani a Lima, *super reparatione seu reedificatione cuiusdam domus et solaris*, che una volta appartenevano al tesoriere della chiesa di Lima.

1206

Exhibitum nobis nuper

Brev. Lat. 296 fol. 615rv, 622r 29.V.1636

Urbano VIII trasmette all'arcivescovo di Lima, o ad un suo ufficiale, in seconda istanza la decisione giudiziaria nella lite tra Maria Castilla de Nozeto, della città di Lima, ed il rettore e i padri Gesuiti della casa del noviziato circa il possesso di alcune case e terreni *iuxta muros dictae domus.*

1207

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 836 fol. 659rv, 675r 6.VI.1636

Licenza per l'arcivescovo di Lima di permettere che le due giovani sorelle Maria e Josepha de Quesada, che stanno con il permesso apostolico nel monastero femminile di S. Chiara *educationis causa*, abbiano una ancella al loro servizio[1].

[1] Nella supplica (*ibid.* fol. 666r) avevano chiesto una ancella per ciascuna di esse.

1208

Alias tuo nomine

Sec. Brev. 835 fol. 443rv 23.VI.1636

Fra Antonio de Vargas, religioso dell'Ordine di S. Agostino della provincia del Perú, presente a Roma per il capitolo generale del suo Ordine, aveva ricevuto dal Sommo Pontefice il grado di maestro sopranumerario della sua provincia, dopo aver superato un rigoroso esame; ora chiede ed ottiene l'ulteriore facoltà e grazia di poter fare questo esame ed ottenere il grado di maestro in sacra teologia in una delle Università della Spagna[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 444r.

1209

Provisio Ecclesiae de Guadalajara

AC 17 fol. 120v 21.VII.1636

Feria 2.ª die 23 Junii habitum fuit consistorium secretum in loco suprascripto [Palatio Apostolico Vaticano] ... in quo ..., referente Rev.mo D. card. de Cueva, S.mus D. N. Ecclesiae Guadalaxarae in Indiis occid., vacan. per translationem R. P. Leonelli[1] ad Ecclesiam Ouaxacan., praefecit in Episcopum etc. R. D. Joannem Sanchez Duque[2], a R. Catholico praesentatum, cum decreto erigendi seminarium et utramque praebendas si non adessent. Item cum decreto ut per solam eiusdem praefectionem canonicatus et quaecumque alia beneficia quae obtinebat eo ipso vacarent, et cum facultatem suscipiendae consecrationis a quolibet Episcopo Indiarum assistentibus duabus Dignitatibus.

Idem praeconizavit Ecclesiae Mexican. pro R. P. Francisco Episcopo Guamangae.

[1] Leonel de Cerbantes, cfr. 17.III.1621, doc. 791.

[2] Juan Sánchez Duque de Estrada, nato 1581, 23.VI.1636 vescovo di Guadalajara; morto 1641. *J. Dávila Garibi*, Serie Cronologica de los prelados ... de Guadalajara.

1210

Exponi nobis nuper fecisti

Sec. Brev. 835 fol. 759rv 25.VI.1636

Permesso per Helena de Carvajal, di 56 anni, di entrare due volte l'anno, accompagnata da altre due donne ed alle consuete condizioni, nel monastero della Concezione a Lima, dove tre sue figlie ed altrettante nipoti sono monache e alla costruzione del quale ha contribuito con seimila scudi, donando altri seimila scudi per le figlie e le nipoti, *et super veritate narratorum cognitione per Ordinarium loci adhibita*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 760r.

1211

Provisio Ecclesiae de México

AC 17 fol. 121v I.IX.1636

Feria 2.ª Kalendis Septembris habitum fuit consistorium secretum in loco suprascripto [Palatio Apostolico Montis Quirinalis] ... in quo, referente R.mo D. card. de Cueva, S.mus D. N. absolvit R. D. Franciscum[1] a vinculo Ecclesiae Guamangae et ad praesentationem Ser.mi R. Catholici transtulit ad Metrop. Ecclesiam Mexican., vacan. per liberam dimissionem R. P. Francisci[2], ipsumque praefecit etc. cum detentione compatibilium et cum decreto erigendi praebendas utrasque et semina-

rium et ut in reparationem domus episcopalis quotannis duo millia pondera impendat quatenus opus sit.

[1] Francisco Verdugo, cfr. 14.III.1622, doc. 828.
[2] Francisco Manso y Zuñiga, cfr. 9.VIII.1627, doc. 948.

1212

Provisio Ecclesiae de Puerto Rico

AC 17 fol. 121v-122r 1.IX.1636

... Eodem referente, Ecclesiae Sancti Joannis de Portu divite vacan., ad similem praesentationem praefecit in Episcopum etc. R. D. Joannem Ildefonsum[1] cum decreto erigendi utramque praebendam ac seminarium onerando etc. cum facultate percipiendae consecrationis ab uno Episcopo earum regionum assistentibus duabus Dignitatibus.

[1] Juan Ildefonso de Solis, O.Carm., 1.IX.1636 vescovo di Puerto Rico.

1213

Archiepiscopo Ecclesiae de México pallium assignatur

AC 17 fol. 124v 22.IX.1636

Feria 2.ª die 22 Septembris habitum fuit consistorium secretum in loco suprascripto [Palatio Apostolico Vaticano] ... in quo ... demum S.mus D. N. concessit pallium de corpore B. Petri R. D. Archiepiscopo Mexican., petente D. Francisco Cultellio, instante vero Joanni Guerra,

etsi mandatum procuratoris non haberet, cum decreto tamen consueto ob locorum distantiam ratum habendi et gratias agendi etc.

1214

Cum sicut nobis

Brev. Lat. 298 fol. 126rv 18.XI.1636

Licenza per Francisco de la Torre, *scholaris Liman.*, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *sub titulo tui patrimonii* e *dummodo ad id reperiaris idoneus*[1].

---

[1] La stessa licenza per Juan Emanuel de Mello di São Salvador, *ibid.* 295 fol. 439rv (22.XI.1636).

1215

Alias nos

Sec. Brev. 842 fol. 636rv 30.XII.1636

Licenza per il nuovo arcivescovo del Messico, Francisco Verdugo, di emettere la professione della fede e prestare il giuramento di fedeltà nelle mani di un dignitario ecclesiastico del Messico e di ricevere il pallio dalle sue mani, invece che dall'arcivescovo di Lima o dal vescovo di Tlaxcala, come era stato disposto nelle sue bolle di nomina[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 637r.

1216

Cum sicut nobis

Sec. Brev. 842 fol. 227r 14.I.1637

Licenza per Maria de los Reies, monaca del monastero *Sancti Ioannis de Poenitentia Ordinis Sancti Francisci* in Messico, di ricevere da suo padre Matthias del Carrillo 2.000 libbre e di utilizzarle per i suoi bisogni religiosi, a condizione che il denaro sia depositato nella cassa comune del monastero, che riceva i soldi dalle mani della badessa e che renda conto delle spese sostenute[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 228r. Il Matthias del Carrillo prometteva che questo suo gesto sarebbe stato di vantaggio anche per tutto il convento.

1217

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 300 fol. 248rv 3.III.1637

Urbano VIII commette al decano ed al più anziano canonico giudice del sinodo diocesano di Santiago del Cile di dirimere la lite tra Juan Bautista de Mena, *clericus vel laicus Ispalensis,* ed il vescovo di Santiago del Cile *occasione certe regalium seu duplarum summe latius in iuditio deducende, contra quem sine speciali nostro rescripto agere non potest.*

1218

Nuper pro parte

Sec. Brev. 844 fol. 142rv 6.III.1637

Licenza per l'arcivescovo del Messico di concedere a Pedro Diaz de la

Barrera il privilegio di avere nella sua abitazione, nel villaggio di S. Agostino de las Cuevas, un oratorio privato, alle consuete condizioni[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 146r. Il Diaz si presenta come "Corriero maggiore delli Regni della nuova Spagna" e promette che tutti avranno libero accesso al suo oratorio. Lo stesso per Andrea Rodriguez de Miranda, nello stesso villaggio, *ibid.* fol. 142r, 151r (20.II.1637), supplica fol. 145r.

1219

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 844 fol. 575rv 8.III.1637

In seguito alla supplica degli ufficiali e confratelli, Urbano VIII approva e conferma con autorità apostolica gli statuti della confraternita *sub denominatione humilitatis et patientiae Domini nostri Iesu Christi necnon trium necessitatum quas sub cruce habuit Beata Virgo Maria*, canonicamente eretta nella chiesa *Regina Coeli* in Messico[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 576r.

1220

Exponi nobis nuper fecisti

Sec. Brev. 845 fol. 748r 12.III.1637

Licenza per il dottore Sebastian di Castro, chierico in Messico, di continuare l'esercizio della sua professione di medico anche dopo l'ordinazione sacerdotale, *citra tamen membrorum incisionem et adussionem*, accettando dai suoi pazienti soltanto quello che spontaneamente offrono, non prendendo par-

celle dai poveri, *donec in redditibus ecclesiasticis habueris unde commode sustentari valeas, aut beneficium residentiae obtinueris*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 749r.

1221

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 300 fol. 253rv 13.III.1637

La confraternita *Beatae Mariae de Monte Carmelo,* canonicamente eretta nella chiesa maggiore di Cartagena, si è appellata alla Santa Sede contro una sentenza del vicario del vescovo intorno alla liceità di portare *vexilla et insignia* della confraternita nelle processioni. Urbano VIII commette il giudizio in seconda istanza all'arcivescovo di Santa Fe, ai vescovi di Santa Marta, di Panamá o ad un loro ufficiale *et eorum cuilibet.*

1222

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 300 fol. 294rv 20.III.1637

Ernandus de Santa Cruz y Padilla, di Lima, ha una lite con Antonio de la Calancha, dell'Ordine di S. Agostino, intorno ad una somma di denaro, ma senza un permesso speciale della Santa Sede non può procedere contro di lui. Urbano VIII commette l'affare all'arcivescovo di Lima o ad un suo ufficiale e al più anziano dei canonici *et eorum cuilibet.*

1223

Provisio Ecclesiae de Santiago de Chile

AC 17 fol. 138v-139r 20.IV.1637

Feria 2.ª die 20 Aprilis habitum fuit consistorium secretum in Palatio Montis Quirinalis ... in quo ..., referente R.mo D. cardinali de Cueva, S.tas Sua providit Ecclesiae S. Jacobi de Chile, vacan. per obitum R. P. Francisci[1] ultimi Episcopi, de persona R. D.ni Gasparis Villaroel[2] a Rege Catholico praesentati, praeficiendo etc.

---

[1] Francisco de Salcedo, cfr. 11.VII.1622, doc. 843.

[2] Gaspar de Villaroel, OSA, 20.IV.1637 vescovo di Santiago de Chile, 11.XII.1651 vescovo di Arequipa, 27.I.1659 arcivescovo di La Plata (Charcas); morto 15.VII.1669. *Egaña* 148, 240-243, 312, 324, 372, 379; *Monasterio* XXVIII 51-52.

1224

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 300 fol. 494rv 21.IV.1637

Lorenzo de Mendoça asserisce di essere stato nominato, con lettere apostoliche, amministratore del distretto di Rio de Janeiro, diocesi di São Salvador, e che per questo motivo nessuno ha il diritto di molestarlo nella sua giurisdizione. Ora il vescovo di São Salvador pretende di poterlo visitare anche attraverso altre persone delegate. Urbano VIII commette la decisione al decano od ufficiale della vicina diocesi di Angra, nelle isole Azzorre.

1225

Pietatis et christianae charitatis

Sec. Brev. 846 fol. 520rv, 523r 8.V.1637

Urbano VIII conferma l'erezione della confraternita *Praesentationis Beatae Mariae Virginis* nella chiesa parrocchiale della città di Carrion, *in valle de Arisco Tlascalen. diocesis*, e delle sue costituzioni ed indulgenze, *illisque perpetuae et inviolabilis apostolicae firmitatis robur adiicimus*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 521r.

1226

Provisionis nostrae

Brev. Lat. 300 fol. 614rv, 625r 13.VI.1637

Urbano VIII conferma il breve di Clemente VIII del 5 febbraio 1601, il cui testo viene riportato integralmente, intorno alla controversia tra i Domenicani a Lima ed i rettori delle chiese parrocchiali circa la tassa per le sepolture[1].

---

[1] Cfr. sopra doc. 173.

1227

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 848 fol. 542r 17.VI.1637

Facoltà per l'arcivescovo di Santa Fe di esimere e liberare la monaca

Catharina de Jesu, del monastero *Beatae Mariae de Carmine* a Santa Fe, che afferma di essere anziana e cagionevole di salute, dall'assistenza *in choro* e da ogni altro officio, *dùmmodo expressus ad id monialium eiusdem monasterii accedat assensus*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 543r. Lo stesso per la monaca Mariana della Croce dello stesso monastero, *ibid.* fol. 540r (22.VI.1637). Supplica fol. 543r.

1228

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 847 fol. 352rv 25.VI.1637

Permesso per Isabel de Francia, monaca nel monastero della Concezione a Lima, di essere, *pro maiori animi sui quiete*, liberata dal voto attivo e da ogni officio del monastero, di avere a sua disposizione una ancella, con il consenso delle monache, *educationis causa*, alle consuete condizioni e restrizioni *praeter eam quae respicit aetatem*, la quale deve essere mantenuta dai consanguinei o affini della monaca stessa[1].

---

[1] Supplica e voto dei cardinali della Congregazione dei Regolari, *ibid.* fol. 353r.

1229

Ex parte dilecti filii

Brev. Lat. 301 fol. 87rv 13.VII.1637

Il Sommo Pontefice commette ai vescovi di Cartagena, di Santa Marta e di Panamá la soluzione giudiziaria nella causa vertente tra Diego Ioriel Suarez, di Santa Fe, ed Anna de Palentia *super separatione thori matrimonialis.*

1230

Pastoris aeterni

Sec. Brev. 849 fol. 718rv 6.VIII.1637

Conferimento del titolo di protonotaio apostolico a Diego de Morales, ecclesiastico di Lima[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 719r.

1231

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 849 fol. 708rv 15.VIII.1637

Licenza per l'arcivescovo del Messico di permettere a Melchior Perez de Raro, procuratore regio dell'udienza messicana, di far celebrare la s. Messa nella cappella pubblica, chiamata Coapa, a Xuchimillo, alle consuete condizioni, se *in ea nulla alia porta quae ad domum ipsius Melchiorri ducat existat et quatenus existat illa omnino claudatur atque ita a privatis domibus separata existat, ut per eas ad eam accessus aut prospectus nemini pateat*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 710r. Lo stesso per Jerónimo de Valar de Ayrolo nella sua villa a Cuyacan, *ibid.* fol. 708r (21.VIII.1637), supplica fol. 709r.

1232

Cum Frater

Bull. Merced. 283-284 8.IX.1637

Urbano VIII approva le decisioni del capitolo generale dell'Ordine *B.M.V. de Mercede Redemptionis Captivorum*, tenutosi nel maggio del 1637, sulla necessità della partecipazione di rappresentanti delle province *in partibus Indiarum* nel capitolo generale in cui viene eletto il nuovo superiore generale.

1233

Vitae ac morum

Sec. Brev. 853 fol. 776rv 4.X.1637

Licenza per Diego de Olvera del Messico di ricevere gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *extra tempora* e *ad titulum patrimonii dummodo illud pacifice possideas*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 800r.

1234

Provisio Ecclesiae de Trujillo

AC 17 fol. 144r 5.X.1637

Feria 2.ª die 5 Octobris habitum fuit consistorium secretum in loco

suprascripto [Palatio Montis Quirinalis] ... in quo, eodem [card. Medecio] referente, [S.^{tas} Sua] absolvit a vinculo Ecclesiae de Popayan in Indiis occid. R. P. Didacum[1], et ad praesentationem Regis Catholici transtulit ad Ecclesiam de Truxillo in iisdem Indiis, vacan. per obitum R. P. Ambrosii[2] ultimi Episcopi, praeficiendo etc. cum decreto ut emittat fidei professionem eiusque instrumentum ad Urbem transmittat. Item cum decreto erigendi praebendas theologalem ac poenitentiariam et seminarium.

---

[1] Diego de Montoya y Mendoza, cfr. 5.IX.1633, doc. 1102.
[2] Ambrosio Vallejo, cfr. 2.XII.1619, doc. 732.

1235

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 297 fol. 602rv 21.X.1637

Nella controversia tra gli Agostiniani a Quito, da una parte, e José e Maria de Alcarce, Juan de Veva de Mendoça ed i padri Gesuiti, dall'altra, circa la vendita di alcuni beni rurali, Urbano VIII commette la decisione giudiziaria al vescovo di Quito o ad un suo ufficiale *et dilectis filiis Decano et Cantori Ecclesiae Quitan. et eorum cuilibet.*

1236

Nuper pro parte

Sec. Brev. 852 fol. 648rv 23.XI.1637

Licenza per l'arcivescovo di Lima di dispensare *Maria a Purificatione*, monaca nel monastero di S. Giuseppe dell'Ordine *Beatae Mariae Conceptio-*

nis franciscanae discalceatarum, a Lima, dove si trova da più di venti anni, ha coperto diversi uffici e ha contratto una grave malattia, dalla partecipazione al coro *etiamsi horis canonicis* e di permettere che usi una pensione per i suoi bisogni personali, alle consuete condizioni[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 649r.

1237

Exponi nobis nuper fecisti

Sec. Brev. 853 fol. 277rv 14.XII.1637

Dispensa *super irregularitate per eum eo quod alias officium iudicis civilis et criminalis exercuerit contracta*, per Diego de Olvera, al quale si concede di ricevere gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *si nullum aliud canonicum tibi obstet impedimentum et dummodo tu ad id idoneus reperiaris*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 278r.

1238

Provisio Ecclesiae de Guamanga

AC 17 fol. 146v 14.XII.1637

Feria 2.ª die 14 Decembris habitum fuit consistorium secretum in Palatio Vaticano ... in quo ... eodem [card. de Cueva] referente pro Rev.ᵐᵒ D. Card. Medicio, S.ˡᵃˢ S. providit Ecclesiae Guamangae in Indiis occid. vacan. per obitum R. P. Francisci Verdugi[1], de persona R. F. Gabrielis de Zarate[2] ord. S. Dominici, a Rege Catholico nominati, prae-

ficiendo etc. cum decreto erigendi utramque praebendam ac seminarium. Item cum decreto ut antequam possessionem dictae Ecclesiae capiat fidei professionem et iuramentum fidelitatis emittat coram aliquo dignitatem ecclesiasticam in dicta Ecclesia obtinente et instrumentum intra legitimum tempus ad Urbem transmittat.

---

[1] Francisco Verdugo, cfr. 14.III.1622, doc. 828.
[2] Gabriel de Zárate, nato 1574 a Lima, 1590 OP, 14.XII.1637 vescovo di Guamanga; morto alcuni mesi dopo. *Egaña* 342-343.

1239

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 301 fol. 709rv — 22.XII.1637

Luis de Herrera, *scholasticus ecclesiae Mexican.*, ha denunciato alcune irregolarità nella nomina del Mercedario Juan de Herrera *ad cathedram primariam matutinam* dell'Università del Messico, alla quale nessuno può accedere se non è prima *magistro in theologia* o licenziato e promosso entro un anno a tale grado. Urbano VIII commette al decano, all'arcidiacono ed al canonico Luis Sifuente, della Chiesa del Messico, *et eorum cuilibet* l'esame del caso e la decisione giudiziaria.

1240

Religionis zelus

Sec. Brev. 854 fol. 175rv — 4.I.1638

Licenza per Gregoriana de Macha, della città di Santa Fe, di entrare, prendere l'abito monacale e professare nel monastero della Concezione della stessa città, nonostante ci siano già altre tre sue sorelle; il tutto se le monache

daranno il loro assenso con voto segreto, se *omnibus necessariis qualitatibus sis praedita*, e se verserà una dote di 1500 scudi rimanendo però senza voto attivo e passivo fino alla morte di una delle sue sorelle[1].

---

[1] Nella supplica (*ibid.* fol. 176r, con il voto della Congregazione dei Regolari) la Gregoriana afferma che le monache la riceverebbero volentieri "per essere virtuosa di saper cantare e suonare diversi instrumenti".

1241

Exponi nobis nuper

Brev. Lat. 302 fol. 61rv 11.I.1638

Licenza per Andrea de Barona Enzivillas, di Toledo domiciliato a Lima, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, anche se *ratione officii Auditoris Cancellarie Regie Civitatis Regum in criminalibus diversimode se immiscuit.*

1242

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 856 fol. 101rv 12.II.1638

Urbano VIII trasferisce il voto dei frati Francescani, su richiesta di fra Jerónimo de Serano y Castro, *Provinciae Duodecim Apostolorum in Novo Orbe Indiarum Pater ac Procurator*, che a causa della grande distanza geografica, dei pericoli nei viaggi e dei pirati non possono recarsi al capitolo generale dell'Ordine; il voto viene trasferito al cardinale nipote Francesco Barberini, protettore dell'Ordine dei frati Minori[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 102r.

1243

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 859 fol. 718r 25.II.1638

Licenza per l'arcivescovo del Messico di concedere a Francisco Diaz il permesso di far celebrare, alle consuete condizioni, la s. Messa nell'oratorio privato della sua villa a Cuyacan, *in via quae tendit al pueblo di S. Augustin de las Cuebas*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 720r.

1244

Exponi nobis nuper

Brev. Lat. 304 fol. 336rv 23.III.1638

Urbano VIII commette al decano, all'arcidiacono ed al canonico della chiesa di Lima la soluzione giudiziaria della controversia vertente tra Sebastiano de Bustamante y Loyola e Giuliano de la Torre y Escobar, decano della chiesa di Trujillo, *occasione certe pecuniarum summe.*

1245

Nuper pro parte

Arm. XLIII 5 fol. 80rv 10.IV.1638
Arm. XXXVIII 14 fol. 312r

Gli statuti dell'Università del Messico prevedono che solo chi ha seguito i

corsi dell'Università possa ottenere la laurea. Precedentemente però la Santa Sede aveva concesso l'indulto ai collegi di poter conferire ai propri alunni la medesima laurea, adempiuto ai necessari requisiti; conseguenza di questo è che pochissimi frequentano l'Università, preferendo studiare nei collegi perché risulta essere più comodo. Urbano VIII decide che quell'indulto vale, in futuro, solo per i collegi che distano dal Messico *ultra nonaginta milliaria illarum partium, seu tres dietas*[1].

---

[1] Cfr. i brevi dell'11.III.1619, doc. 714, 24.VII.1620, doc. 756, 9.VII.1621, doc. 804 e 7.I.1627, doc. 927.

1246

In supremo apostolatus solio

Sec. Brev. 858 fol. 418rv 12.IV.1638

Su richiesta delle monache del monastero *Discalceatarum et Recollectarum Conceptionis Beatae Virginis Mariae* dell'Ordine di S. Chiara di Lima, Urbano VIII prescrive, *ut perturbationibus quae in electionibus abbatissarum monasterii huiusmodi contingere possent occurratur*, che *de caetero perpetuis futuris temporibus* la stessa abbadessa, alla fine del suo triennio, non possa essere immediatamente rieletta se non dopo altri tre anni[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 419r.

1247

Religionis zelus

Sec. Brev. 858 fol. 442rv 22.IV.1638

Su richiesta di fra Nicolò de Solis, dell'Ordine degli Agostiniani Eremiti

della provincia messicana, che dice di avere 60 anni, di essere *magister graduatus antiquior ex omnibus graduatis in universitate studii generalis Mexican.*, di essere stato per 35 anni predicatore, segretario della provincia e cinque volte priore, Urbano VIII gli concede il titolo di *praesentatus* della provincia con voto attivo e passivo in tutti i capitoli provinciali[1].

---

[1] Supplica e parere dei cardinali della Congregazione dei Regolari, *ibid.* fol. 443r.

1248

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 859 fol. 718rv 27.IV.1638

Licenza per l'arcivescovo del Messico di concedere a Maria Gil de Saurigi il permesso di far celebrare, alle consuete condizioni, la s. Messa nell'oratorio privato della sua casa *extra muros civitatis Mexican.*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 721r. La donna dice di avere 60 anni e di essere la moglie di un "già senatore regio".

1249

Vitae ac morum

Sec. Brev. 860 fol. 321rv 14.V.1638

Dispensa *super defectu aetatis* per Diego Henriquez, di 19 anni, e per suo fratello Antonio Henriquez, di 15 anni, figli del marchese de Oropesa *ex magnatibus hispaniarum natus*, di accettare il conferimento di qualsiasi canonicato, prebenda e dignità, *non tamen curam animarum annexam habentes, si nullum aliud canonicum obstet impedimentum*; se poi l'Ordinario decide di

conferir loro un canonicato, una prebenda o una dignità, devono chiedere una nuova provisione della Santa Sede[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 322r.

1250

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 860 fol. 295rv — 4.VI.1638
Bull. Merced. 282-283

Su richiesta di Juan Peres de Munebrega, procuratore generale dell'Ordine *Beatae Mariae de Mercede Redemptionis Captivorum*, Urbano VIII dispone che in futuro il capitolo provinciale della provincia religiosa di Lima sia celebrato il 7 settembre, come si è sempre fatto fino al 1636 allorquando venne celebrato il 7 dicembre, mese di pioggia e di freddo che rendevano difficoltoso il viaggio[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 296r. Il cardinale de la Cueva si era pronunciato a favore del 7 settembre.

1251

Provisio Ecclesiae de Yucatán

AC 17 fol. 162r — 14.VI.1638

Feria 2.^{a} 14 Junii habitum fuit consistorium secretum in Palatio Apostolico Montis Quirinalis ... in quo ..., referente R.^{mo} D. card. de Cueva, S.^{tas} Sua Ecclesiae Emeriten.[1] in Indiis occidentalibus, vacan.

per obitum R. P. Gundisalvi[2] ultimi illius episcopi, providit de persona R. P. Ioannis Alphonsi Ocon[3] a Rege Catholico praesentati, praeficen. etc. cum retentione compatibilium et cum indulto ut munus consecrationis possit suscipere in Indiis occid. a quocumque Antistite, assistentibus sibi duobus dignitatem ecclesiasticam obtinentibus.

[1] De Merida = Yucatán.
[2] Gonzalo de Salazar, cfr. 2.VI.1608, doc. 416.
[3] Juan Alonso Ocón, 14.VI.1638 vescovo di Yucatán, 31.VIII.1643 vescovo di Cuzco, 17.VII.1651 arcivescovo di La Plata.

1252

Provisio Ecclesiae de Popayán

AC 17 fol. 162r 14.VI.1638

Feria 2.ª 14 Junii habitum fuit consistorium secretum in Palatio Apostolico Montis Quirinalis ... in quo ..., eodem [card. de Cueva] referente, S.tas Sua absolvit a vinculo Ecclesiae Paraguaien. R. P. Franciscum de la Serna[1], a Rege Catholico praesentatum eumque transtulit ad Ecclesiam Popaianen. in iisdem Indiis occid., vacan. per translationem R. P. Didaci de Montoya[2] ad Ecclesiam Truxillen., praeficiendo etc. cum indulto ut professionem fidei emittere et iuramentum fidelitatis praestare possit coram aliquo unam ex maioribus dignitatibus in dicta Ecclesia obtinen.

[1] Francisco de la Serna, cfr. 17.XII.1635, doc. 1199.
[2] Diego de Montoya y Mendoza, cfr. 5.IX.1633, doc. 1102.

1253

Exponi nobis nuper

Brev. Lat. 303 fol. 30rv 26.VI.1638

Licenza per Diego Estevan Franco, chierico di S. Giovanni di Portorico, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *non obstante defectu natalium*[1].

---

[1] Lo stesso per Claudio de Montenegro, di Lima, nonostante sia nato *de parentibus incognitis. Ibid.* 299 fol. 195r (2.IX.1638).

1254

Cum sicut dilectae

Sec. Brev. 861 fol. 348r 6.VII.1638

Le due orfane Maria di S. José e Caterina di S. Antonio, che si trovano nel monastero di Santa Caterina, nella città di Santiago di Guatemala, vogliono prendere l'abito monacale e farsi monache, ma prima vogliono disporre dei loro beni temporali. Urbano VIII ordina al vescovo ed alle superiore del monastero, *quatenus opus sit*, di non impedire alle due orfane di fare questo, *dummodo hoc faciant servata forma a Sacro Concilio Tridentino praescripta*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 349r.

1255

Alias felicis recordationis

Arm. XXXVIII 14 fol. 365r 19.VII.1638

Paolo V aveva concesso, per dieci anni, agli Ordinari delle Indie Occidentali la facoltà di conferire i gradi accademici agli alunni dei collegi dei Domenicani e dei Gesuiti, che si erano dedicati agli studi per cinque anni ed avevano adempiuto a tutti i prerequisiti. Seguirono però alcuni inconvenienti a causa di tale permesso. Urbano VIII precisò che l'indulto era stato dato soltanto per quelle province e lo aveva rinnovato per altri dieci anni. Ora, su richiesta del re di Spagna, Urbano VIII estende l'indulto per altri due anni ai collegi dei Domenicani *in provinciis novae Granatae de Chile ac Insularum Philippinarum.*

1256

Exponi nobis nuper fecit

26.VII.1638

Bull. Merced. 283-284

Su richiesta del procuratore generale dell'Ordine dei Mercedari, Urbano VIII approva di nuovo la decisione dell'8 settembre 1637, cioè che il superiore generale non può essere eletto senza la partecipazione delle province *in partibus Indiarum*; che il superiore generale non può essere eletto vescovo durante il sexennio del suo mandato e che le province nelle Indie possono fondare a Roma una casa per il soggiorno dei frati che vengono da quelle parti e del procuratore di quelle province che deve essere *naturalis Indianus*, e dipendono dal superiore generale.

1257

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 863 fol. 282rv 28.VIII.1638

Licenza per il vescovo di Puebla di assolvere il sacerdote Juan Bravo perché *in civilibus et criminalibus causis advocavit, si hoc a te humiliter petierit, imposita ipsi propter praemissa arbitrio tuo aliqua salutari poenitentia* e di permettergli di patrocinare *in quibuscumque civilibus tam agendo quam defendendo, necnon ad defensam tantum in criminalibus causis*, finché abbia sufficienti redditi ecclesiastici *unde commode sustentari possit*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 283r.

1258

Vitae ac morum

Sec. Brev. 863 fol. 761r 13.IX.1638

Licenza per il dottore *in utroque iure*, Celidonio de la Rojoicia della città di San Marco de Arica nel Perú, di ricevere gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *ad titulum patrimonii* ed *extra tempora*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 772r.

1259

Provisio Ecclesiae de México

AC 17 fol. 168r 13.IX.1638

Feria 2.ª die 13 Septembris habitum fuit consistorium secretum in loco suprascripto [Palatio Apostolico Montis Quirinalis] ... in quo ..., referente R.mo D. card. de Cueva, S.mus D. N. absolvit R. P. Felicianum Episcopum[1] Pacen. a vinculo dictae Ecclesiae et ad praesentationem R. Catholici transtulit ad Metropolitanam Ecclesiam Mexicanam, vacan. per obitum R. P. Francisci[2] ultimi illius Archiepiscopi, praeficiendo etc. cum decreto erigendi utramque praebendam et ut antequam possessionem dictae Ecclesiae capiat iuramentum fidelitatis rite praestet eiusque instrumentum ad Urbem transmittat.

---

[1] Feliciano de la Vega, cfr. 10.II.1631, doc. 1050.
[2] Francisco Verdugo, cfr. 14.III.1622, doc. 828.

1260

Archiepiscopo Ecclesiae de México pallium assignatur

AC 17 fol. 169r 11.X.1638

Feria 2.ª die XI Octobris habitum fuit consistorium secretum in loco suprascripto [Palatio Apostolico Montis Quirinalis] ... in quo ... postremo S.mus D. N. concessit pallium de corpore B. Petri R. P. Archiepiscopo Mexican.

1261

Ex parte dilectorum filiorum

Brev. Lat. 305 fol. 600rv 16.XI.1638

Il provinciale degli Agostiniani Eremiti nella provincia di São Salvador e fra Antonio Caldeira, dello stesso Ordine, si sono appellati alla Santa Sede contro la sentenza dell'Ordinario di São Salvador, che aveva condannato fra Antonio Caldeira *pro pretensis delictis*; Urbano VIII commette all'arcivescovo di Lisbona ed ai vescovi di Coimbra e Porto, o ad un loro ufficiale *et eorum cuilibet*, la decisione giudiziaria del caso.

1262

Ea quae

Sec. Brev. 866 fol. 556r-557v, 560r 23.XI.1638

Urbano VIII proroga per altri 15 anni le facoltà speciali concesse, e rinnovate già più volte dai suoi predecessori, al vescovo di São Salvador in Brasile, *attendens quod fides catholica ob novam hominum conversionem in Indiarum partibus maximum in diebus suscipiebat incrementum*[1].

[1] Nella supplica (*ibid.* fol. 558r) si dice che queste facoltà sono oggi più necessarie che mai "per l'occupazione ch'hanno fatto li Olandesi della maggior parte del Brasile con il che si rende quasi difficile il viaggio".

1263

Vitae ac morum

Sec. Brev. 866 fol. 849rv 29.XI.1638

Dispensa per Nicola de Aramburu di Lima, Alonso de Salazar di Arequipa e Sebastiano Martinez Cortepedo di La Plata, di ricevere l'ordinazione sacerdotale un anno prima di aver raggiunto l'età prescritta dal Concilio Tridentino e di essere ordinati *ad titulum patrimonii*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 851r, 856r, 857r.

1264

Vitae ac morum

Sec. Brev. 866 fol. 775r 29.XI.1638

Dispensa per Luca de Avila, della diocesi di Cartagena, di ricevere gli ordini sacri un anno prima di aver raggiunto l'età prescritta dal Concilio Tridentino[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 779r.

1265

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 866 fol. 717r, 736r 29.XI.1638

Licenza per l'arcivescovo di Lima di permettere l'assunzione di una serva

per la monaca Costanza de Cespedes, del monastero dell'Incarnazione a Lima, per la monaca Francesca Magdalena, del monastero di S. Chiara a Lima e per la monaca Anna de Aramburo dello stesso monastero; la serva dovrà assisterle nei loro bisogni personali, a condizione che venga assunta *educationis causa*, che l'abbadessa e le monache diano il loro assenso ed alle consuete condizioni[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 718r, 724r, 725r.

1266

Vitae ac morum

Sec. Brev. 866 fol. 974r, 1009r 3.(4).XII.1638

Licenza per Alonso de Caceres e Juan Jerónimo Navarro, entrambi di Lima, di ricevere gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *extra tempora* e *ad titulum patrimonii*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 989r, 990r.

1267

Exponi nobis nuper fecisti

Sec. Brev. 866 fol. 418rv 6.XII.1638

Licenza per il medico Jerónimo Navarro, di Lima, di esercitare la professione anche dopo l'ordinazione sacerdotale, *donec in redditibus ecclesiasticis habueris unde commode sustentari possis aut beneficium residentiae obtinueris*, accettando dai suoi clienti solo quello che offrono spontaneamente e niente dai poveri[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 419r.

1268

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 866 fol. 652rv 15.XII.1638

Licenza per l'arcivescovo di Lima di permettere ad Ursula de Aramburo, che vive da molti anni *de licentia Sedis Apostolicae* nel monastero di S. Chiara a Lima, di assumere al proprio servizio *duas famulas* e di tenerle anche nel caso si facesse monaca, alle consuete condizioni e cioè: che le due ragazze siano nubili, che siano assunte *educationis causa*, che la superiora e le monache diano il loro assenso con *voto secreto*, che Ursula paghi ogni semestre ed in anticipo la pensione[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 653r.

1269

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 866 fol. 652rv 15.XII.1638

Licenza per l'arcivescovo di Lima di permettere ad Angela de Mendoza, figlia del marchese di Montesclaros, che vive *de licentia Sedis Apostolicae* in abiti secolari nel monastero dell'Incarnazione, dell'Ordine di S. Agostino, a Lima, di assumere *duas famulas* al proprio servizio a condizione che le due ragazze siano nubili, che siano assunte *educationis causa*, che le monache e la superiora diano il loro assenso con *voto secreto*, che Angela paghi ogni semestre ed in anticipo la pensione, tutto alle consuete condizioni[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 653r.

1270

Vitae ac morum

16.XII.1638

Sec. Brev. 866 fol. 1046v

Licenza per Juan de Cespedes, della diocesi di Cuzco, e per Nicola de Aramburu, dell'arcidiocesi di Lima, di ricevere gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *extra tempora* e *ad titulum patrimonii*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 1047r.

1271

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 308 fol. 25rv 3.I.1639

Il priore ed i monaci del monastero *Sancti Laurentii de Escorial, Ordinis sancti Hieronimi*, a Toledo hanno una controversia con l'arcivescovo del Messico, Feliciano de la Vega, che deve restituire loro una considerevole somma di denaro per diversi libri del nuovo ufficio divino presi quando era il commissario del nuovo breviario; non possono però procedere contro di lui senza una autorizzazione pontificia. Urbano VIII commette la decisione giudiziaria all'arcivescovo titolare di Damascus[1].

[1] Antonio Sotomayor, OP, inquisitore di Spagna e confessore del re.

1272

Vitae ac morum

Sec. Brev. 867 fol. 678rv 4.I.1639

Licenza per Gregorio de Roxas y Azevedo, della diocesi di Rio de la Plata, di ricevere gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *ad titulum patrimonii* ed *extra tempora*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 679r.

1273

Vitae ac morum

Sec. Brev. 867 fol. 678rv 7.I.1639

Licenza per Gasparo da Costa, della diocesi di São Salvador, da due anni a Lisbona, di ricevere gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *extra tempora*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 674r (sic).

1274

Vitae ac morum

Sec. Brev. 867 fol. 824r 29.I.1639

Licenza per Alonso de Salazar, della diocesi di Arequipa, di ricevere gli

ordini sacri, incluso il presbiterato, *ad titulum patrimonii seu beneficii, ob penuriam [sacerdotum]*[1].

[1] Cfr. sopra, 29.XI.1638, doc. 1263.

1275

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 308 fol. 329rv 1.III.1639

Francisco del Rosario, *in saeculo Gundisalvus Pereira*, Francescano nella custodia di São Salvador e sacerdote, è stato espulso dall'Ordine *nulla subsistente legitima causa*; tutte le accuse sono state *in jure reprobata* ed ora egli desidera essere riammesso nell'Ordine come *membrum indissolubile*. Urbano VIII commette la causa al vescovo di São Salvador o ad un suo ufficiale.

1276

Cum sicut dilectae

Sec. Brev. 870 fol. 199rv 15.III.1639

Su richiesta della badessa e delle monache del monastero di Santa Chiara a Lima, dipendente dall'Ordinario, Urbano VIII intima all'arcivescovo ed al suo vicario generale di non esigere dalle monache più dell'osservanza stabilita nelle costituzioni, *salva tamen facultate Ordinario de iure et iuxta sacros canones apostolicasque constitutiones ac decreta in moniales praedictas quomodolibet competenti*[1].

[1] Supplica e parere della Congregazione *Cardinalium negotiis episcoporum et regularium praeposita, ibid.* fol. 200r.

1277

Spirituali consolationi

Sec. Brev. 870 fol. 625rv 17.III.1639

Licenza per i coniugi Nicola de la Barreda e Antonia Nigrio de Castro, nobili di città del Messico che sono malati e non possono uscire di casa per la s. Messa, di far celebrare la s. Messa nell'oratorio privato, alle consuete condizioni, *durantibus infirmitatibus huiusmodi*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 627r.

1278

Litterarum scientia

Sec. Brev. 870 fol. 144r 18.III.1639

Licenza per il sacerdote Juan de Montalbo di Lima di patrocinare *in quibuscumque civilibus tam agendo quam defendendo, necnon ad defensam tantum in criminalibus causis, ac salarium seu mercedem tui laboris petere, exigere et levare ac in tuos usus et utilitatem convertere,* finché abbia redditi ecclesiastici per potere comodamente sostentarsi[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 145r.

1279

Alias ad instantiam

Sec. Brev. 871 fol. 414r 5.IV.1639

Il 25 giugno 1608 Paolo V aveva esentato le due residenze dei Gesuiti a Giuli, diocesi di La Paz, e a Borghi, arcidiocesi di Lima, dalle contribuzioni del seminario diocesano. Ora alcuni interpretano questo breve nel senso che vale solo per gli alunni secolari che i Gesuiti hanno in quelle due residenze, ma non per gli alunni della Compagnia di Gesù. Urbano VIII dichiara che il breve vale anche per questi ultimi[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 416r. Al fol. 415r il testo del breve del 25 giugno 1603 (cfr. sopra).

1280

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 308 fol. 417rv 9.IV.1639

Poiché il canonico Cristóbal Loarte de Avila, della Chiesa di Cuzco, non è riuscito a recuperare, in via amichevole, dal convento dei Mercedari di Lima una certa somma di denaro, di cui fra Gaspare della Torre - dello stesso convento - gli è debitore, intende procedere giudizialmente contro il suddetto convento. Urbano VIII commette l'affare all'arcivescovo di Lima o ad un suo ufficiale ed al decano più anziano dei canonici della Chiesa di Lima.

1281

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 308 fol. 416rv 9.IV.1639

Poiché il canonico Cristóbal Loarte de Avila, della Chiesa di Cuzco, non è riuscito in via amichevole a recuperare una certa somma di denaro, di cui fra Luis Quisada, del convento domenicano di Lima, gli è debitore, egli ora vuole procedere giudizialmente contro di lui. Urbano VIII commette l'affare all'arcivescovo di Lima o ad un suo ufficiale ed al decano più anziano dei canonici della Chiesa di Lima.

1282

Cum sicut dilecti

Sec. Brev. 871 fol. 420rv 16.IV.1639
Bull. Rom. XIV 711-712
Ius Pont. I 176

Facoltà speciale per gli Indios, Meticci, Neri e Mulatti nelle Indie Occidentali di poter soddisfare alla legge di confessare i peccati e ricevere la sacra comunione durante il tempo pasquale, dalla domenica di Septuagesima fino all'ottava della festa del Corpus Domini, *ob eorum multitudinem et confessariorum penuriam ibi vigentem*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 421r.

1283

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 871 fol. 890r-891v, 931r 18.IV.1639

Licenza per Urbano Martinez del Messico di far celebrare la s. Messa nell'oratorio pubblico che intende far costruire nella sua proprietà in campagna, sulla strada tra Messico e Villa Tacuba; questo perché è lontano dalle parrocchie e non tutti gli abitanti e gli operai possono andare in chiesa[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 910r.

1284

Commissum nobis

Sec. Brev. 871 fol. 423r-424v 22.IV.1639
Bull. Rom. XIV 712-714
Bull. SCPF I 217
Hernáez I 109
Ius Patr. II 53-54
Ius Pont. I 176-178

Urbano VIII conferma la pena di scomunica *latae sententiae eo ipso incurrenda*, dalla quale solo il Sommo Pontefice può assolvere, inflitta da Paolo III a tutti quelli che riducono gli Indios in schiavitù o li spogliano dei propri beni. Si rende necessaria questa nuova condanna in quanto le cause che avevano condotto Paolo III al suo intervento erano ancora vive. La schiavitù allontana gli Indios dalla religione cristiana. Il Papa menziona dapprima gli Indios *tam in Paraquariae et Brasiliae provinciis ... quam in quibusvis aliis regionibus et locis in Indiis occidentalibus et meridionalibus existentibus*, e proibisce - sempre sotto pena di scomunica - di ridurli in schiavitù, di venderli, comprarli, scambiarli o darli in dono, separarli dalle mogli e dai figli, spogliarli dei propri beni, portarli da altri luoghi ed abbandonarli, privarli della libertà in qualunque modo, di aiutare quelli che li ritengono come schiavi, cooperano

con loro ed insegnano la liceità della schiavitù. Inoltre il Papa afferma che non intende rivolgersi con queste sue parole solo ai secolari, ma anche agli ecclesiastici ed alle comunità religiose.

Urbanus VIII

Dilecto filio iurium et spoliorum Camerae nostrae Apostolicae in Portugalliae et Algarbiorum regnis debitorum collectori generali.

Dilecte fili etc. Commissum nobis a Domino supremi apostolatus officii ministerium postulat ut nullius hominis salutem a cura nostra alienam ducentes non solum in christifideles, sed etiam in eos qui adhuc in aethnicae superstitionis tenebris extra gremium Ecclesiae versantur, paternae nostrae charitatis affectum diffundamus et quae eis quominus ad christianae veritatis et fidei agnitionem perducantur quoquomodo obstaculo esse possunt, quantum cum Domino possumus, amovere studeamus. Alias siquidem felicis recordationis Paulus Papa 3 praedecessor noster statui Indorum occidentalium et meridionalium, quos in servitutem redigi suisque bonis privari eaque de causa ab amplectenda Christi fide averti acceperat, consulere cupiens, universis et singulis cuiuscumque status, conditionis, gradus et dignitatis existentibus sub excommunicationis latae sententiae poena eo ipso incurrenda, a qua nonnisi ab eo vel Romano Pontifice pro tempore existente, praeterquam in mortis articulo et satisfactione praevia, absolvi possent, prohibuit seu prohiberi mandavit ne predictos Indos quomodolibet in servitutem redigere aut eos bonis suis spoliari quoquomodo praesumerent et alias prout in eisdem Pauli praedecessoris in simili forma brevis die XXIX maii 1537 desuper expeditis litteris, quarum tenores etc. plenius continetur. Cum autem sicut accepimus causae propter quas litterae Pauli praedecessoris predicti emanarunt, etiam de presenti vigeant; idcirco nos ipsius Pauli praedecessoris vestigiis inhaerendo ac impiorum hominum ausus, qui Indos predictos, quos omnibus christianae charitatis et mansuetudinis officiis ad suscipiendam Christi fidem inducere oportet, inhumanitatis actibus ab illa deterrent, reprimere volentes, tibi per presentes committimus et mandamus ut per se vel alium seu alios omnibus Indis tam in Paraquariae et Brasiliae provinciis ac ad flumen de la Plata nuncupatum, quam in quibusvis aliis regionibus et locis in Indiis occidentalibus et meridionalibus existentibus in praemissis efficacis defensionis praesidio assistens, universis et singulis personis tam saecularibus, etiam ecclesiasticis cuiuscumque status, sexus, gradus, conditionis et dignitatis etiam speciali nota et mentione dignae

existentibus, quam cuiusvis Ordinis, Congregationis, Societatis, Religionis et Instituti mendicantium et non mendicantium ac monachalis, regularibus, sub excommunicationis latae sententiae per contravenientes eo ipso incurrenda poena, a qua nonnisi a nobis vel pro tempore existente Romano Pontifice, praeterquam in mortis articulo constituti et satisfactione praevia, absolvi possint, districtius inhibeas ne de caetero predictos Indos in servitutem redigere, vendere, emere, commutare vel donare, ab uxoribus et filiis suis separare, rebus et bonis suis spoliare, ad alia loca deducere et transmittere, aut quoquomodo libertate privare, in servitute retinere necnon predicta agentibus consilium, auxilium, favorem et operam quocumque praetextu et quaesito colore praestare aut id licitum praedicare seu docere, ac alias quomodolibet praemissis cooperari audeant seu praesumant. Contradictores quoslibet et rebelles ac tibi in praemissis non parentes in poenam excommunicationis huiusmodi incidisse declarando ac per alias etiam censuras et poenas ecclesiasticas aliaque opportuna iuris et facti remedia, appellatione postposita compescendo legitimisque super his habendis servatis processibus, censuras et poenas ipsas etiam iteratis vicibus aggravando, invocato etc. saecularis. Nos enim tibi desuper plenam, amplam et liberam facultatem tribuimus et potestatem. Non obstantibus similis memoriae Bonifacii papae VIII etiam praedecessoris nostri de una ac Concilii generalis de duabus dietis, ac aliis apostolicis et in Conciliis universalibus, provincialibusque et synodalibus editis, generalibus vel specialibus constitutionibus et ordinationibus, legibus quoque etiam municipalibus ac quorumcumque locorum piorum et non piorum et generaliter quibusvis etiam etc. statutis et consuetudinibus, privilegiis quoque indultis etc. innovatis. Quibus omnibus et singulis etiamsi de illis eorumque totis tenoribus etc. derogamus, caeterisque contrariis quibuscumque. Datum etc. Sanctum Petrum etc., 22 aprilis 1639 etc. anno 16[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 425rv. Al fol. 426rv il breve di Paolo III *Pastorale officium.*

1285

Provisio Ecclesiae de La Paz

AC 17 fol. 186v-187r 30.V.1639

Feria 2.ª die 30 Maii habitum fuit consistorium secretum in loco suprascripto [Palatio Montis Quirinalis] ... in quo ..., referente Rev.mo D. card. de Cueva, S.tas Sua transtulit ad Ecclesiam Pacen. in Indiis occid. provinciae Peruanae, vacan. per translationem R. P. Feliciani[1] postremi eius Episcopi ad metropolitanam Ecclesiam Mexicanam, Alfonsum Franco et Luna[2], Episcopum Durangen., a Rege Catholico praesentatum, absolvens etc. et praeficiens etc. cum decreto ut antequam possessionem dictae Ecclesiae capiat professionem fidei emittere ac iuramentum fidelitatis teneatur coram aliquo dignitatem ecclesiasticam in dicta Ecclesia obtinente. Item cum decreto erigendi utramque praebendam et procurandi erectionem Montis Pietatis ac seminarium.

[1] Feliciano de la Vega, cfr. 10.II.1631, doc. 1050.
[2] Alonso Franco y Luna, cfr. 7.VI.1632, doc. 1077.

1286

Provisio Ecclesiae de Michoacán

AC 17 fol. 187r 30.V.1639

... eodem referente S.tas Sua ad Ecclesiam Michoacanen. in iisdem Indiis occid.vacan. per obitum R. P. Francisci[1] ultimi eius Episcopi, transtulit R. P. Marcum Ramirez de Prado[2] Episcopum de Chiapa, a Rege Catholico praesentatum, absolvens etc. et praeficiens etc. cum eodem decreto circa professionem fidei et iuramentum fidelitatis. Item circa erectionem utriusque praebendae et Montis Pietatis addito etiam decreto erectionis seminarii.

Idem praeconizavit Ecclesiam Antiquarien. pro R. D. Bartholomaeo de Benavides.

[1] Francisco de Ribera, cfr. 29.I.1618, doc. 676.
[2] Marco Ramírez del Prado, cfr. 31.I.1633, doc. 1088.

1287

Religionis zelus

Sec. Brev. 873 fol. 328rv 17.VI.1639

Dispensa *super defectu natalium* per Baldassarre della Santissima Concezione, dell'Ordine *Fratrum Eremitarum Reformatorum Sancti Augustini Recollectorum* nelle Indie Occidentali, affinché possa ottenere e coprire qualsiasi dignità ed ufficio del suo Ordine, ma non quello del generalato[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 329r.

1288

Provisio Ecclesiae de Antequera (Oaxaca)

AC 17 fol. 187v-188r 27.VI.1639

Feria II. die XXVII Junii habitum fuit consistorium secretum in loco suprascripto [Palatio Montis Quirinalis] ... in quo primum, referente R.mo D. card. de Cueva, S. D. N. Ecclesiae Antiquarien. vulgo de Antequera in Indiis occid., vacan. per obitum R. P. D. Leonelli de Cerbantes[1], ultimi eius Episcopi, providit de persona R. D. Bartholomaei de Benavides[2], a Rege Catholico praesentati, praeficiendo etc. cum retentione compatibilium et cum indulto suscipiendi consecrationem ab

unico Praesulo earum regionum assistentibus duobus Dignitatem ecclesiasticam obtinentibus. Item cum decreto emittendi fidei professionem et iuramentum fidelitatis curam aliquo Dignitatem ecclesiasticam pariter obtinente. Item cum decreto erigendi utramque praebendam ac seminarium et procurandi erectionem Montis Pietatis.

---

[1] Leonel de Cerbantes, cfr. 17.III.1621, doc. 791.
[2] Bartolomé de Benavente y Benavides, nato 24.VIII.1594 a Madrid, arcidiacono a Lima, 27.VI.1639 vescovo di Antequera (Oaxaca); morto 1652. *Perez E.*, 20-21.

1289

Cum sicut nobis nuper

Brev. Lat. 263 fol. 173rv — 19.VII.1639

Licenza per Pedro Juan de la Torre, chierico di Lima, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *sub titulo tui patrimonii* e *dummodo ad id reperiaris idoneus.*

1290

Circumspecta Romani Pontificis providentia

Sec. Brev. 875 fol. 369r-370v, 373r — 6.VIII.1639
Bull. Rom. XV 1-3
Hernáez I 575
Ius Pont. I 187-189

Nel capitolo generale dell'Ordine dei Frati Minori Francescani Osservanti, tenutosi nel 1625, era stato decretato che i provinciali delle province religiose nelle Indie non possono venire al capitolo generale né possono delegare

commissari, ma solo ai custodi veniva concessa la facoltà di parteciparvi. Nel capitolo generale dell'Ordine *in hac alma Urbe nostra novissime celebrato* invece fu ripristinato l'antico diritto dei provinciali delle Indie di venire al capitolo e delegare un rappresentante. Urbano VIII conferma questa decisione ed inoltre riconferma la costituzione di Clemente VIII, del 4 marzo 1600, riguardante i frati che possono essere eletti all'ufficio di provinciale[1].

---

[1] Cfr. sopra doc. 147; supplica, *ibid.* fol. 371r.

1291

Provisio Ecclesiae de Durango

AC 17 fol. 190r 8.VIII.1639

Feria II. Die VIII Augusti habitum fuit consistorium secretum in loco suprascripto [Palatio Montis Quirinalis] in quo ..., referente R.^{mo} D. cardinali de Cueva, S.^{tas} Sua Ecclesiae Durangen. in Indiis occidentalibus, vacan. per translationem R. P. Alfonsi[1] postremi eius episcopi ad Ecclesiam Pacen., providit de persona R. Fr. Didaci de Hevia[2] a Rege Catholico praesentati, praeficiendo etc. cum indulto suscipiendae consecrationis ab uno episcopo assistentibus duobus dignitatem ecclesiasticam obtinentibus. Item cum decreto erigendi utramque praebendam et procurandi erectionem Montis Pietatis.

---

[1] Alonso Franco y Luna, cfr. 7.VI.1632, doc. 1077.
[2] Diego de Ervia y Valdés, nato a Oviedo, OSB, 8.VIII.1639 vescovo di Durango, 14.V.1655 vescovo di Antequera; morto XII.1656.

1292

Cum charissimus

Sec. Brev. 879 fol. 276rv 19.VIII.1639

Dispensa *super defectu natalium* per Juan de Palafox y Mendoza, neoeletto vescovo di Tlaxcala, in quanto è figlio di don Jaime, marchese di Arica, e di "una Signora principale ambi soluti"[1].

[1] Supplica del re, *ibid.* fol. 277r.

1293

Cum nos nuper

Sec. Brev. 879 fol. 266rv 26.VIII.1639

Permesso per Diego de Ervia y Valdés, dell'Ordine dei Benedettini, neoeletto vescovo di Durango, di ricevere l'ordinazione episcopale in Spagna, dove attualmente si trova, nonostante la disposizione di Paolo V secondo la quale i vescovi nominati per una sede nelle Indie Occidentali devono ricevere l'ordinazione stessa in quelle parti[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 267r.

1294

Nuper pro parte

Sec. Brev. 877 fol. 591rv 1.X.1639

Licenza per l'arcivescovo di Lima di permettere ad Anna Maria Arias de

Alarcon di entrare ed abitare, con due suoi figli ed una ancella, nel monastero femminile *Sancti Francisci Discalceatarum Recollectarum* a Lima durante l'assenza di suo marito, che deve recarsi in Spagna; si concede alle solite condizioni, se le monache danno il loro assenso, se sia garantita la riservatezza della clausura, ed una volta usciti dal monastero non possono farvi più rientro senza un nuovo permesso della Santa Sede[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 592r.

1295

Provisio Ecclesiae de Venezuela

AC 17 fol. 192v-193r 3.X.1639

Feria 2.a die III Octobris habitum fuit consistorium secretum in loco suprascripto [Palatio Montis Quirinalis] ... in quo ..., referente R.mo D. card. de Cueva, S.tas Sua Ecclesiae Coren. in Indiis occid., vacan. per obitum R. P. Joannis[1] ultimi illius Episcopi, praefecit R. D. Maurum de Tovar[2], a Rege Catholico praesentatum, cum indulto suscipiendi consecrationem ab uno Episcopo assistentibus ei duabus Dignitatibus et cum decreto erigendi utramque praebendam et procurandi erectionem Montis Pietatis.

---

[1] Juan López Angurto de la Mata, cfr. 10.II.1631, doc. 1051.

[2] Mauro de Tovar, OSB, 3.X.1639 vescovo di Venezuela (Coro, Caracas), 16.XII.1652 vescovo di Chiapa. *Egaña* 560-564.

1296

Provisio Ecclesiae de Chiapa

AC 17 fol. 193r 3.X.1639

... Eodem referente, S.^{tas} Sua Ecclesiae Chiapen. in iisdem Indiis occid., vacan. per translationem R. P. Marci[1] ultimi illius Episcopi ad Ecclesiam Mechoacanen., praefecit R. F. Christophorum de la Caraga[2], a Rege Catholico praesentatum, cum indulto suscipiendi consecrationem ab uno Episcopo assistentibus ei duabus Dignitatibus et cum decreto erigendi utramque praebendam et procurandi erectionem Montis Pietatis.

---

[1] Marco Ramírez del Prado, cfr. 31.I.1633, doc. 1088.
[2] Cristóbal Pérez de Lazarraga, O.Cist., 3.X.1639 vescovo di Chiapa, 8.X.1640 vescovo di Cartagena.

1297

Cum nos nuper

Sec. Brev. 879 fol. 405rv 12.X.1639

Permesso per Cristóbal Pérez de Lazarraga, neoeletto vescovo di Chiapa, per Mauro de Tovar, dell'Ordine di San Benedetto, neoeletto vescovo di Coro (Caracas, Venezuela), e per Juan de Palafox y Mendoza, neoeletto vescovo di Tlaxcala[1], di ricevere l'ordinazione episcopale in Spagna, dove attualmente si trovano, nonostante la disposizione di Paolo V secondo la quale vescovi nominati per una sede nelle Indie Occidentali devono ricevere l'ordinazione stessa in quelle parti[2].

---

[1] Juan de Palafox y Mendoza, nato 24.VI.1600 a Fitero (Navarra), 3.X.1639 vescovo di Tlaxcala (Puebla de los Angeles, cfr. AM 39 fol. 363v), 23.XI.1653 vescovo di Osma; morto 1.X.1659 a Osma. *Lopetegui-Zubillaga* 654, 671-672, 728-732.
[2] Suppliche *ibid.* fol. 406r, 407r, 408r.

1298

Ex parte dilecti filii

Reg. Lat. 1962 fol. 221v-223r, 301r-302v (altra copia) 25.X.1639

Licenza per José Barba d'Albernoz, chierico di Potosí, di ricevere, *non obstante defectu natalium*, tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato *si paternae incontinentiae imitator non sit sed bone conversationis et vite aliaque sibi merita suffragentur.*

1299

Sedes Apostolica

Reg. Lat. 1962 fol. 486rv 7.XI.1639

Licenza per Pedro de Cebie de Cassio, chierico *Palentin. dioc. et in civitate et dioc. S. Iacobi de Guatimala* abitante, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato nonostante l'irregolarità contratta.

1300

In supremo apostolatus solio

Sec. Brev. 879 fol. 24rv 8.XI.1639
Annales Minorum XXVIII 475-487
Bull. Rom. XV 25-36
Ius Pont. I 189-197

Il nuovo ministro generale *Ordinis fratrum Minorum sancti Francisci de Observantia*, Juan de Merinero, ha informato il Sommo Pontefice *nonnulla*

statuta dell'Ordine emanati dal recente capitolo generale, ai quali Urbano VIII aggiunge volentieri, a richiesta di lui, *apostolici muniminis firmitatem.* Gli statuti stabiliscono, tra l'altro, che i ministri provinciali nelle Indie Occidentali abbiano il diritto di inviare a loro nome commissari per il capitolo generale, che nessuno può coprire un ufficio nelle province se non sia da almeno sei anni presente nella medesima provincia, che il commissario generale del Perú abbia il diritto di voto in tutte le elezioni, che il vice commissario delle Indie, *perdurante munere, sedeat immediate post lectores iubilatos* e che il segretario del commissario generale delle Indie, che ha la sua sede nella curia reale, *postquam per sexennium in eo munere recte et laudabiliter se gesserit, in sua quisque provincia dumtaxat, privilegiis et exemptionibus gaudeat, quibus uti et gaudere solent iis qui fuerunt definitores*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 25r. Ai fol. 27r-40r: "Statuta generalia Ordinis Minorum S. Francisci".

1301

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 878 fol. 246rv — 10.XI.1639

Licenza per Leonora Castilla Gallinato, moglie di don Diego Lopes de Zuniga governatore di Conde Bamba, nella valle de Yucay, e per Maria Xabaca de Acnedo, moglie di don Rodrigo de Esquibel [?] governatore di Cherasupa, ambedue della diocesi di Cuzco, di visitare due volte l'anno, accompagnate da altre due donne, un monastero femminile, alle consuete condizioni e *ad quinquennium*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 247r.

1302

Vitae ac morum

Sec. Brev. 878 fol. 173r 17.XI.1639

Licenza per il sacerdote Lorenzo Ordonez, della diocesi di Guamanga, di patrocinare *in quibuscumque civilibus tam agendo quam defendendo, necnon ad defensam tantum in criminalibus causis*, e di chiedere per il suo lavoro una ricompensa finché abbia sufficienti redditi ecclesiastici[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 174r.

1303

Ex parte dilecti filii

Reg. Lat. 1962 fol. 501r-502v 18.XI.1639

Licenza per Fernando de Fonseca, della diocesi di Guamanga, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *non obstante defectu natalium* e *si paterne incontinentie imitator non sit sed bone conversationis et vite aliaque sibi merita suffragentur.*

1304

Exponi nobis nuper fecisti

Sec. Brev. 880 fol. 166r 30.XII.1639

Licenza per il sacerdote e medico Domingo de Nava, di città del Messico,

di praticare la sua professione, *citra tamen membrorum incisionem et adustionem*, accettando dai clienti soltanto offerte spontanee e niente dai poveri, finché abbia sufficienti redditi ecclesiastici[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 167r.

1305

Spirituali consolationi vestrae

Sec. Brev. 880 fol. 671r 13.I.1640

Licenza per Juan Vasquez de Medina e per sua moglie Isabel de Herrera di far celebrare la s. Messa nell'oratorio privato della loro villa a S. Agostino de las Cuevas, nell'arcidiocesi del Messico, alle consuete condizioni, *ac de ipsius Ordinarii licentia eius arbitrio duratura*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 672r.

1306

Vitae ac morum

Sec. Brev. 880 fol. 891r 16.I.1640

Licenza per Mattia Santigliana, del Messico, di ricevere gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *ad titulum patrimonii* e con la dispensa di un anno che gli manca per raggiungere l'età canonica[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 892r.

1307

Conservationi et manutentioni

Sec. Brev. 882 fol. 716r 31.I.1640

Proibizione, sotto pena di scomunica e di perdita del voto attivo e passivo, di estrarre o prestare *paramenta, ornamenta* o altre suppellettili dalla chiesa del monastero femminile della Concezione a Quito[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 719r

1308

Maiestatis tuae nomine

Sec. Brev. 891 fol. 453rv 5.II.1640

Indulto per il re di Spagna di ricevere nell'Ordine militare di Santiago de Spatha, *sub regula Sancti Augustini,* don Juan de Valençia di Lima, nonostante che suo padre Leandro de Valençia è stato scrittore pubblico[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 454r.

1309

Conservationi et manutentioni

Sec. Brev. 886 fol. 960r 6.II.1640

Proibizione di estrarre o prestare ad altre chiese o altri monasteri calici,

paramenti, oggetti sacri e suppellettili della chiesa *B. Mariae Virginis Remediorum prope et extra muros civitatis Mexican. sita*, che il signor Vincenzo Lopez Montano ha donato o donerà a detta chiesa[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 962r.

1310

Sacri apostolatus officii

Sec. Brev. 881 fol. 333rv 9.II.1640

Su richiesta della abbadessa e delle monache del monastero della Concezione *Beatae Mariae Virginis* a Quito, Urbano VIII impedisce, sotto pena di scomunica *eo ipso incurrenda*, di ricevere nel convento donne secolari se non per prendere l'abito religioso, senza speciale permesso della Santa Sede[1].

[1] Nella supplica (*ibid.* fol. 335r) hanno fatto presente che molte volte vengono forzate a ricevere donne sposate, vedove o zitelle e che per questo ne nascono molti inconvenienti.

1311

Conservationi et manutentioni

Sec. Brev. 882 fol. 716rv 13.II.1640

Proibizione, sotto pena di scomunica e di perdita di voto attivo e passivo, di estrarre o prestare libri dai collegi dei Gesuiti in Brasile senza un permesso scritto dei rettori[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 720r, 725r.

1312

Cum sicut dilectus filius

Sec. Brev. 882 fol. 488r-491r 21.III.1640

Su richiesta di fra José Guerrero, procuratore generale della provincia religiosa degli Agostiniani Eremiti a Quito, Urbano VIII concede il permesso di erigere oratori pubblici sulle proprietà rurali dell'Ordine; queste proprietà servono a sostentare la provincia e vi lavorano molti Indios, i quali sorvegliano le greggi di pecore. Si concede il permesso anche perché gli Indios distano fino a tre miglia da ogni parrocchia e quando vi si recano per la Messa accadono molti furti nelle proprietà lasciate incustodite[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 489r.

1313

Remotissimas etiam provincias

Hernáez II 372 23.III.1640

L'arcivescovo di Lima, Fernando Arias de Ugarte, ha mandato a Roma per la *visita ad limina* Bonaventura de Salinas y Cordoba. Urbano VIII si congratula con lui, si rallegra del buono stato dell'arcidiocesi e dello zelo dell'Ordinario *tum hortationum efficacitate, tum virtutum exemplo.*

1314

Pastoralis officii

Sec. Brev. 883 fol. 471r-473v, 478r 10.IV.1640

Il breve *Universalis Ecclesiae regimini,* del 16 luglio 1629, non ha avuto

il desiderato effetto, anzi al contrario ha creato nuove e più grandi difficoltà e controversie. Per questo, su richiesta dello stesso Francesco della Resurrezione, procuratore generale *Fratrum Recollectorum Discalceatorum Ordinis Eremitarum S. Augustini in Novo Regno Granatae ac provincia Quiten. ac de Terra firma in Indiis Occidentalibus,* Urbano VIII li separa dalla Congregazione degli Scalzi in Spagna ed erige i loro conventi *in Provinciam seu Congregationem* indipendente ed *immediate* sottomessa al superiore generale[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 474rv, 475r (altra copia). Tra i fol. 475r e 476r: "Forma de bivir de los Frailes Agustinos Descalços ... En Madrid 1596" (stampato, 17 pp.). Cfr. doc. 1011.

1315

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 883 fol. 645rv 15.IV.1640

Licenza per l'arcivescovo del Messico di permettere la celebrazione della s. Messa, alle consuete condizioni, negli oratori pubblici di Alvaro de Lorencana, fatto costruire nella sua villa de Lorencana, e di Maria Ortiz de Oraa, fatto costruire nella sua villa di Mizcoac[1].

---

[1] Suppliche *ibid.* fol. 648r, 650r.

1316

Vitae ac morum

Sec. Brev. 885 fol. 732rv 13.VI.1640

Licenza per il suddiacono Fernando Fernandez de Valenzuela, dell'arci-

diocesi di Santa Fe, di ricevere gli ordini sacri *extra tempora ad titulum unius seu plurium capellaniarum*, i cui redditi sono sufficienti per il sostentamento[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 737r.

1317

Nuper pro parte

Sec. Brev. 885 fol. 302rv 19.VI.1640

Facoltà per il vescovo di Santa Marta di dispensare *super defectu natalium* il chierico Juan Asentio, della sua diocesi, che è sacrestano della chiesa parrocchiale di Salamanca de la Ramada e figlio di un sacerdote e di una vedova; si concede il permesso affinché il chierico possa ricevere gli ordini maggiori, incluso il presbiterato, *si paternae incontinentiae imitator non sit sed bonae conversationis et famae vitaeque ac morum probitas et alia virtutum merita illi suffragentur ad dispensationem huiusmodi obtinendam*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 303r. Il padre dell'oratore era Diego Hernandez Auran, parroco della città del Rio, e sua madre era Leonora da Ribas, ambedue morti. Il padre "saranno circa 37 anni che lasciò la detta cura, et andò ad habitare nelli Regni di Spagna, dove poi morì".

1318

Exponi nobis nuper fecerunt

Brev. Lat. 313 fol. 21rv, 40r 28.VI.1640

Juan Velasquez de Leon e Caterina Cavalero de la Cadena, rettori della chiesa e del monastero femminile di S. Agnese dell'Ordine di S. Chiara in

Messico, hanno fatto presente che dalla fondazione del monastero, in virtù di privilegi apostolici soprattutto di Clemente VIII, spetta a loro l'assunzione di 33 monache e la redazione con le seguenti eventuali modifiche degli statuti e, tra gli altri provvedimenti, anche la nomina dei cappellani; il presente arcivescovo, però, non tenendo conto degli statuti, ha nominato Diego Rodriguez de Strada cappellano contro la volontà dei rettori e delle monache che si sono appellate, perciò, alla Santa Sede. Urbano VIII commette ai giudici sinodali del Messico, di Michoacán e di Tlaxcala *et eorum cuilibet* l'esame del caso e conferisce loro la facoltà *faciendi, exercendi et exequendi* le misure opportune[1].

---

[1] Cfr. *ibid.* fol. 836rv, 851r lo stesso breve con la data del 13.XI.1640.

1319

Cum sicut pro parte

Sec. Brev. 886 fol. 249rv 30.VI.1640

Jerónimo de Herrera, abitante della città del Messico, fa presente di essere stato il fondatore ed il patrono di due cappellanie nella chiesa cattedrale e che le due Messe settimanali devono essere celebrate all'altare "de Perdono". Ma poiché questo altare è molto frequentato ed occupato da sacerdoti che dicono la s. Messa, si supplica che le due Messe possano essere celebrate anche ad un altro altare. Urbano VIII acconsente, ma aggiunge: *Per presentes autem non intendimus juspatronatus dictarum capellaniarum in aliquo approbare*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 250r.

1320

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 313 fol. 129rv 10.VII.1640

Urbano VIII commette *uni ex iudicibus in sinodo dioc. Mexican. deputa-*

tis la risoluzione giudiziaria nella lite vertente tra Jerónimo de Herrera, *patronum duarum capellaniarum in eccl. Mexican. fundatorum,* Ludovico Ossorio de Salazar e Lorenzo Soltero, cappellani della predetta cappellania, *super eorum amotione a dictis capellaniis.*

1321

Provisio Ecclesiae de Lima

AC 18 fol. 7rv 16.VII.1640

Feria II. die XVI Julii Romae in Aula Paulina Palatii Apostolici Montis Quirinalis ... habitum fuit consistorium secretum in quo ..., eodem Rev.mo D. cardinale de Cueva referente, San.tas Sua Ecclesiae Metropolitanae Limen., alias Civitatis Regum Peruana Provincia Indiarum occid., vacanti per obitum Ferdinandi Vera[1] ultimi illius Archiepiscopi, providit de persona R. D. Petri de Villa Gomez[2] Episcopi Ecclesiae Ariquipensis (de Arequipa), a Rege Catholico praesentati, absolvens a vinculo quo dictae Ecclesiae Ariquipen. tenebatur, et transferens ad dictam Ecclesiam Limensem, praevia sanatione processus facti coram coadministratore Archiepiscopatus Toletani, hac vice dumtaxat, attentis depositionibus testium in curia examinatorum super qualitatibus personae transferendae, locorum distantia aliisque causis animum San.tis Suae moventibus. Cum decreto, ut utramque praebendam theologalem et poenitentiariam, quatenus non extent, erigat, Montem Pietatis erigi curet et seminarium institui, illius conscientiam oneran. etc. et antequam possessionem praedictae Limensis Ecclesiae adipiscatur fidei professionem emittere, iuramentum fidelitatis in manibus unius Dignitatum eiusdem Ecclesiae praestare et intra praefixum tempus ad Urbem transmittere teneatur. Cum clausulis etc. absolvens etc.

---

[1] Fernando Arias (non Vera) de Ugarte, cfr. 22.IV.1613, doc. 571.
[2] Pedro de Villagómez, cfr. 2.VIII.1632, doc. 1079.

1322

Provisio Ecclesiae de Cuzco

AC 18 fol. 8v-9r — 16.VII.1640

... Eodem referente ad praesentationem eiusdem, S.tas S. absolvit R. D. Didacum de Montoja[1] a vinculo quo Ecclesiae Trugillen. (de Truxillo) tenebatur, et praevia sanatione processus facti coram coadministratore Archiepiscopatus Toletani hac vice dumtaxat attentis depositionibus testium in curia examinatorum super qualitatibus personae transferendae, locorum distantia aliisque causis animum sanctitatis suae moventibus, eumdem transtulit ad Ecclesiam Cuscanam (de Cusco) sub Arch. Limen. in Peruana Provincia, vacan. per obitum Ferdinandi de Vera[2], ultimi illius Episcopi, praeficiendo etc. cum decreto, ut utramque praebendam theologalem et poenitentiariam, quatenus non extent, erigat, et antequam possessionem dictae Cuscan. Ecclesiae adipiscatur, fidei professionem legitime emittere, iuramentum fidelitatis in manibus unius Dignitatum eiusdem Ecclesiae praestare et eorum instrumenta intra praescriptum tempus ad Urbem transmittere teneatur. Absolvens etc. cum clausulis etc.

Idem praeconizavit Eccl. Trugillen. (de Truxillo) pro R. D. Ludovico de Cordova Episcopo Carthaginen. ad eam transferendo.

Idem praeconizavit Eccl. de Paraguay pro Fr. Bernardino de Cardenas.

---

[1] Diego de Montoya y Mendoza, cfr. 5.IX.1633, doc. 1102.
[2] Fernando de Vera y Zúniga, cfr. 13.XI.1628, doc. 999.

1323

Provisio Ecclesiae de Asunción

AC 18 fol. 11rv 13.VIII.1640

Feria 2.ª die XIII Augusti Romae in Aula Paulina Palatii Apostolici Montis Quirinalis ... habitum fuit consistorium secretum in quo ..., eodem [card. de Cueva] referente, Sanctitas Sua Ecclesiae Paraguaiae (de Paraguay) in Indiis occid., vacan. per translationem R. D. Francisci de la Serna[1] ad Ecclesiam Popaianen. in iisdem Indiis ultimi illius Episcopi, providit de persona Fr. Bernardini de Cardenas[2] ordinis s. Francisci, a Rege Catholico praesentati. Cum indulto suscipiendae consecrationis a quocumque Antistite gratiam et communionem sanctae sedis Apostolicae obtinen., assistentibus tamen ei duabus Dignitatibus, et cum decreto, ut antequam possessionem dictae Ecclesiae adipiscatur, fidei professionem legitime emittere, iuramentum fidelitatis praestare et ad Urbem intra praefixum tempus transmittere teneatur et utramque praebendam theologicam et poenitentiariam erigat, et Montem Pietatis erigi curet, eius conscientiam onerando. Absolvens etc. cum clausulis etc.

---

[1] Francisco de la Serna, cfr. 17.XII.1635, doc. 1199.

[2] Bernardino de Cárdenas, nato 1579 a La Paz, OFM, 13.VIII.1640 vescovo di Asunción (Paragauay), 7.VI.1666 vescovo di Santa Cruz de la Sierra. *Egaña* 186-188, 197, 378-379, 386.

1324

Provisio Ecclesiae de Trujillo

AC 18 fol. 11v 13.VIII.1640

... Eodem referente, S.tas S. R. D. Ludovicum de Cordova[1] absolvit a vinculo, quo Ecclesiae Carthaginen. tenebatur, et praevia sanatione

processus facti coram coadministratore Archiepiscopatus Toletani, hac vice dumtaxat, attentis dispositionibus testium in Curia examinatorum super qualitatibus personae transferendae, locorum distantia, aliisque causis animum San.tis S. moven., eumdem Ludovicum a Rege Catholico praesentatum transtulit ad Ecclesiam Trugillen. (de Truxillo) sub Archiepiscopo Limen. in provincia de Honduras Indiarum occident., vacantem per translationem R. D. Didaci de Montoja[2], ultimi illius Episcopi, ad Ecclesiam Cuscanam (de Cusco) praeficiendo etc. cum decreto, ut antequam possessionem dictae Ecclesiae Trugillen. adipiscatur, fidei professionem emittere, iuramentum fidelitatis praestare in manibus unius Dignitat. eiusdem Ecclesiae et eorum instrumenta intra praefixum tempus ad Urbem transmittere teneatur, et ut utramque praebendam theologicam et poenitentiariam erigat, et Montem Pietatis erigi curet, eius conscientiam onerando, cum dispensationibus, derogationibus, clausulis opportunis et consuetis, absolvens etc.

---

[1] Luis Ronquillo de Córdova, cfr. 9.IX.1630, doc. 1034.
[2] Diego de Montoya y Mendoza, cfr. 5.IX.1633, doc. 1102.

1325

Archiepiscopo Ecclesiae de Lima pallium assignatur

AC 18 fol. 13r — 13.VIII.1640
Hernáez II 168

... Postremo postulante D. Julio Cincio Advocato Consist.li, instante Procuratoris loco Petro Balestro, concessum fuit Pallium de corpore B. Petri Principis Apostolorum sumptum, hodierno Archiepiscopo Limen., quo in sua Ecclesia utatur, cum facultatibus et caeremoniis solitis. Et cum decreto ut si dictus Archiepiscopus in itinere ab episcopatu Ariquipen. ad Metropolitanam Limen. divertere deberet, ultra 50 milliaria Episcopum conventurus, a quo dictum Pallium sumeret, eo casu possit illud accipere ab una dignitatum eiusdem Ecclesiae et in acceptatione teneatur ratam habere petitionem absque illius mandato procurationis in consistorio factam, et quamprimum S. S. litteris gratias age-

re ac publicum ratificationis instrumentum ad Urbem transmittere, et interim donec ea legitime compleverit, Pallio non utatur.

1326

Alias a nobis

Sec. Brev. 888 A fol. 492rv 27.IX.1640
Annales Minorum XXVIII 739-740
Hernáez I 577

Il 6 agosto 1639 Urbano VIII aveva confermato la decisione di Clemente VIII circa l'incorporazione dei frati Francescani Osservanti di Spagna nelle province delle Indie Occidentali, aggiungendo opportuni chiarimenti. Il Capitolo generale dell'Ordine aveva decretato che tutto ciò doveva essere fedelmente osservato ed applicato. Nonostante ciò, i commissari generali delle province nelle Indie Occidentali avevano osato contravvenire a queste disposizioni nelle provisioni degli uffici delle province stesse. Urbano VIII ora ordina all'arcivescovo di Lima di vigilare sulla esecuzione degli ordinamenti[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 493r. Ai fol. 494r-495v il decreto del Capitolo generale "Pro Indianis".

1327

Provisio Ecclesiae de Cartagena

AC 18 fol. 27rv 8.X.1640
Bolle di nomina: Reg. Lat. 1963 fol. 141v-146v

Feria 2.ª die 8 Octobris Romae in Aula Paulina Palatii Apostolici Montis Quirinalis ... habitum fuit consistorium secretum in quo ..., eo-

dem [card. de Cueva] referente, ad praesentationem eiusdem [Regis Catholici], S.[tas] S. R. D. Christophorum Carrega [sic][1] absolvit a vinculo, quo Ecclesiae Chiapensi tenebatur, et praevia sanatione processus facti coram coadministratore Archiepiscopatus Toletani, hac vice dumtaxat, attentis depositionibus testium in Curia examinatorum super qualitatibus personae transferendae locorum distantia aliisque causis animum S.[tis] S. moven., eumdem transtulit ad Ecclesiam Carthaginen. in Hisp.[a] Insula Indiarum occidentalium, vacan. per translationem R. D. Ludovici de Cordova[2] ad Ecclesiam Trugillen., cum decreto, ut antequam possessionem dictae Ecclesiae adipiscatur fidei professionem emittere et iuramentum fidelitatis in manibus unius Dignitatum eiusdem Ecclesiae praestare, ac ad Urbem intra praefixum tempus transmittere teneatur, necnon erectionem Montis Pietatis curet, eius conscientiam onerando, absolvens etc. cum clausulis etc.

Idem praeconizavit Ecclesiam Chiapen. in Indiis occid. pro Fr. Dominico de Villa Escusa ad eam promovendo.

Item Ecclesiam Ariquipien., de Ariquipa, in Indiis occid. pro R. D. Augustino de Ugarte Episcopo Guatimalen., de Guatimala, transferendo.

---

[1] Cristóbal Pérez de Lazarraga, cfr. 3.X.1639, doc. 1296.
[2] Luis Ronquillo de Córdova, cfr. 9.IX.1630, doc. 1034.

1328

Vitae ac morum

Sec. Brev. 890 fol. 655rv, 699r — 12.X.1640

Licenza per Juan Brano de Laguna, della città di Quenca, diocesi di Quito, il quale ha già gli ordini minori, di ricevere quelli maggiori *ad titulum patrimonii, stantibus necessitatibus suorum parentum*, che sono poveri e che egli deve sostenere[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 677r.

1329

Spirituali consolationi tuae

Arm. XXXVIII 15 A fol. 144r 28.X.1640

Licenza per Caterina Cavalero de la Cadena, che afferma di essere erede dei fondatori del monastero femminile di S. Agnese in Messico, di visitare due volte l'anno, accompagnata da altre due donne, il predetto monastero, alle consuete condizioni e *super veritate narratorum cognitione per Ordinarium loci adhibita.*

1330

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 890 fol. 574rv 29.X.1640

Licenza per Tristano de Luna y Arellano, maresciallo di Castiglia, governatore di Coria e Borobia, e per sua moglie Beatrice de Samano di far celebrare la s. Messa nell'oratorio privato della sua casa in Messico[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 577r.

1331

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 890 fol. 188rv 2.XI.1640

Licenza per Jeronima Pardo, *quae ut asseris loci de Barranca iurisdictio-*

nem in eo exercens Liman. diocesis Domina in temporalibus existis, di visitare due volte l'anno, accompagnata da altre due donne ed alle consuete condizioni, il monastero dell'Incarnazione dell'Ordine di S. Agostino a Lima, nel quale una sua figlia è monaca[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 189r.

1332

Cum sicut dilectae

Sec. Brev. 890 fol. 236rv 19.XI.1640

Le monache del monastero *Conceptionis Beatae Mariae Virginis* a Lima hanno supplicato di poter eleggere la badessa Mariana de Contreras per un altro triennio, "essendo che è grande benefattora di esso convento si in fabriche come nello spirituale, et è monaca esemplare e di grandissimo governo". Urbano VIII commette all'arcivescovo di dare questo permesso, *quatenus constito tibi de praemissis*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 237r.

1333

Provisio Ecclesiae de Arequipa

AC 18 fol. 30v-31r 19.XI.1640
Bolle di nomina: Reg. Lat. 1963 fol. 383v-386r

... Eodem Rev.mo D. referente, S.tas S. absolvit R. D. Augustinum de Ugarte[1] a vinculo, quo Guatimalanae Ecclesiae tenebatur, et eumdem,

ad praesentationem M.[tis] Cat.[cae], transtulit ad Ecclesiam Ariquipen. (de Arequipa) sub Archiepiscopo Limen. in Indiis occid., vacantem per translationem R. P. D. Petri de Villagomez[2] ultimi illius Episcopi ad dictam Metropolitanam Ecclesiam Limen. cum retentione compatibilium et decreto, ut antequam possessionem dictae Ariquipen. Ecclesiae adipiscatur, fidei professionem legitime in manibus unius Dignitatis eiusdem Ecclesiae emittere et iuramentum fidelitatis praestare ac intra debitum tempus ad Urbem transmittere teneatur, cum decreto etiam, ut utramque praebendam theologicam et poenitentiariam erigat et Montem Pietatis erigi curet, eius conscientiam onerando, absolvens etc. cum clausulis etc.

---

[1] Agostino de Ugarte y Saraiva, cfr. 3.XII.1629, doc. 1024.
[2] Pedro de Villagómez, cfr. 2.VIII.1632, doc. 1079.

1334

Provisio Ecclesiae de Chiapa

AC 18 fol. 30v 19.XI.1640
Bolle di nomina: Reg. Lat. 1963 fol. 386r-389r

Feria 2.[a] die XIX Novembris Romae in Aula Clementina Palatii Apostolici Vaticani ... habitum fuit consistorium secretum in quo ..., referente eodem Rev.[mo] D. card. de Cueva, S.[tas] S. Ecclesiae Chiapen. (de Chiapa) sub Archiepiscopo Mexicano in Indiis occid., vacan. per translationem R. D. Christophori Carrega[1] ad Ecclesiam Carthaginen., providit de persona Fr. Dominici de Villa Escusa[2] Generalis ord. S. Hieronymi, a M.[te] Catholica praesentati, cum indulto suscipiendae consecrationis a quocumque Antistite, gratiam et communionem S. Sedis Apostolicae habente, assistentibus tamen ipsi duabus Dignitatibus, ac decreto, ut utramque praebendam theologicam et poenitentiariam erigat et Montem Pietatis erigi curet, ipsius conscientiam super his onerando, absolvens etc. cum clausulis etc.

---

[1] Cristóbal Pérez de Lazarraga, cfr. 3.X.1639, doc. 1296.
[2] Domingo de Villaescusa, OSH, 19.XI.1640 vescovo di Chiapa, 2.XII.1652 vescovo di Yucatán.

1335

Cum nos nuper

Sec. Brev. *891* fol. *410*rv, *413*r 20.XI.1640

Licenza per Domingo de Villaescusa, neoeletto vescovo di Chiapa, di ricevere l'ordinazione vescovile in Spagna, dove attualmente si trova, nonostante la costituzione di Paolo V in base alla quale i vescovi delle Indie Occidentali devono essere ordinati nelle medesime Indie; dopo aver prestato il giuramento deve al più presto possibile recarsi nella diocesi di appartenenza[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 411r.

1336

Christianae pietatis et charitatis

Sec. Brev. 892 fol. *483*rv, *485*r *5*.XII.1640

Conferma ed approvazione apostolica dell'erezione canonica della confraternita *Animarum Purgatorii,* nella chiesa parrocchiale di Cartago, nella diocesi di Nicaragua[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 484r.

1337

Religionis zelus

Sec. Brev. *894* fol. 304rv 4.II.1641

Licenza per Francisco a Santa Maria Magdalena, dell'Ordine di S. Bene-

detto, di ritornare dal Brasile, dove abita nel convento *de Baya Omnium Sanctorum* e dove per più di 20 anni è stato predicatore e confessore; si concede di tornare in Portogallo, in quanto il clima locale lo ha reso malato, *dummodo tamen ad effugendam aliquam imminentem commissorum criminum poenam ad id non movearis,* e con il consenso dei suoi superiori[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 305r.

1338

Decet nos

Sec. Brev. 893 fol. 242r-243v 21.II.1641
Hernáez I 576

Urbano VIII riconferma il breve di Clemente VIII del 4 marzo 1600 e chiarisce che la parola *alumni* si riferisce soltanto a quelli che hanno preso l'abito religioso nelle stesse Indie e che la missione di quelli che sono venuti dalla Spagna e la loro incorporazione deve essere fatta *litteris obedientialibus.*

Urbanus VIII

Ad futuram etc. Decet nos opportunae declarationis ministerio providere ne eorum quae a Romanis Pontificibus praedecessoribus nostris pro felici personarum regularium statu utiliter constituta et a nobis confirmata fuerunt debita observatio ambiguitatis obtentu ab illis qui verba secundum proprios affectus quandoque interpretantur temere negligatur. Alias siquidem constitutionem felicis recordationis Clementis papae VIII praedecessoris nostri, quae incipit "His quae ad regularium personarum statum", die 4 martii 1600 editam, qua inter alia cavetur ut in provinciis Ordinis fratrum minorum Sancti Francisci de observantia nuncupatis in partibus Indiarum praesertim in Limensi provincia administratus provincialis seu quodlibet aliud dignitatis officium assumi non valeant alii dicti Ordinis religiosi, quam illi qui eiusdem provinciae alumni sunt vel ad earum expresse ac nominatim missi ex Hispa-

niis cum ministri generalis aut commissarii Indiarum apud catholici Hispaniarum regis curiam assistentis litteris obedientialibus in illis provinciis incorporati fuerunt, confirmavimus prout in nostris in similis forma brevis desuper expeditis litteris, quarum tenores etc. uberius continetur. Cum autem sicut nobis nuper exponi fecit dilectus filius Gaspar Sanchez, Ordinis predicti professor et lector iubilatus, illiusque in Romana Curia procurator generalis, commissarii generales Indiarum huiusmodi Ordinis, constitutione dicti Clementis praedecessoris et confirmatione nostris predictis parum attenti, potestateque sibi concessa abutentes ex commissione generali plurimos religiosos eiusdem Ordinis ad Indias transmittant et in illarum provinciis incorporent, praelatosque constituant eo quo maxima oriuntur incommoda, paxque et earumdem provinciarum tranquillitas perturbatur; nobis propterea idem Gaspar procurator generalis humiliter supplicari fecit ut in praemissis opportune providere de benignitate apostolica dignaremur. Nos igitur exactae constitutionis huiusmodi observationi et provinciarum predictarum quieti, quantum cum Domino possumus, consulere, dictumque Gasparem procuratorem generalem specialibus etc. volentes et eum a quibusvis etc. censentes huiusmodi supplicationibus inclinati per verbum "alumni" in dicta constitutione ut supra expressum illos solos qui in predictis Indiarum provinciis habitum per fratres dicti Ordinis gestari solitum susceperunt regularem intelligi debere, verba autem eiusdem constitutionis sequentia videlicet: "vel ad eam expresse ac nominatim missi ex Hispaniis cum ministri generalis aut commissarii Indiarum apud catholici Hispaniarum regis curiam assistentis litteris obedientialibus in illis provinciis incorporati fuerunt" intelligenda esse ut tam religiosorum Ordinis huiusmodi ad Indias missio quam eorum incorporatio expresse et nominatim nimirum nominando personaliter quemlibet religiosum qui illuc mittitur fiat a nunc et pro tempore existentibus ministro vel commissario generalibus huiusmodi, non autem per commissionem sive in genere sive in specie factam apostolica auctoritate tenore presentium declaramus sicque ab omnibus censeri et ita in praemissis per quoscumque iudices ordinarios et delegatos etc. auditores iudicari et definiri debere, ac irritum etc. attentari decernimus. Mandantes propterea et in virtute sanctae obedientiae ac sub excommunicationis poena districte praecipientes commissariis generalibus Indiarum huiusmodi nunc et pro tempore existentibus ut praemissa semper et pro perpetuo inviolabiliter observent. Non obstantibus constitutionibus et ordinationibus apostolicis ac ordinis et provinciarum huiusmodi etc. iuramento etc. statutis et consuetudinibus, privilegiis quoque indultis et litteris apostolicis ministro et commissariis generalibus huiusmodi ac aliis quibuslibet in contrarium etc. innovatis. Quibus omnibus et singu-

lis illorum tenores etc. derogamus, caeterisque contrariis quibuscumque. Voluınus autem ut presentium transumptis etc. impressis manu alicuius notarii publici subscriptis etc. exhibitae vel ostensae. Datum Romae apud S. Petrum sub die 21 februarii 1641, anno 18[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 244r.

1339

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 314 fol. 271rv, 286r 19.III.1641

Juan Flores, sacerdote della diocesi di Quito, visitando suo fratello Pedro, anch'egli sacerdote e parroco di Lambusa, colpì con un pugnale che portava con sé un Indio perché questi aveva in sua presenza offeso suo fratello; alcuni giorni dopo l'Indio morì e Juan venne condannato dal tribunale ecclesiastico che lo sospese *a divinis.* Ottenuto il perdono dai parenti dell'Indio e dichiarato di aver agito in un momento di rabbia ma senza intenzione di uccidere, il sacerdote chiedeva l'intervento del Sommo Pontefice in quanto erano già trascorsi quattro anni dall'incidente e lui viveva solo dei redditi del suo ministero. Urbano VIII commette al vescovo di Quito, o ad un suo ufficiale, di assolvere il sacerdote dal reato di omicidio e dalle pene ecclesiastiche *imposita ei aliqua penitentia salutari.*

1340

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 897 fol. 23r 22.V.1641

Licenza per Lorenzo Martinez Villegas di far celebrare, alle consuete condizioni, la s. Messa nell'oratorio privato della sua villa, distante tre miglia

dalla città in Venezuela, dove si trattiene buona parte dell'anno[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 26r.

1341

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 316 fol. 637rv ; 317 fol. 335rv 5.VI.1641

Il Sommo Pontefice commette al vescovo di Guatemala ed al decano e scolastico della chiesa di Guatemala la risoluzione giudiziaria nella controversia vertente tra Juan Martinez Tellos, laico di detta diocesi, e Marco de Irala, *Societatis Iesu, super consequutione notabilis pecuniarum summe.*

1342

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 899 fol. 543rv 7.VI.1641

Licenza per l'arcivescovo del Messico di concedere a Pedro Diaz della Barrera il permesso di far celebrare la s. Messa nella cappella pubblica del suo casale a Sant'Agostino de las Cuevas, alle consuete condizioni[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 545r.

1343

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 317 fol. 44rv 22.VI.1641

Michele de Miranda, di Santa Fe, ha chiesto l'autorizzazione della Santa Sede per poter citare in giudizio i Gesuiti i quali, secondo quanto egli afferma, si sono impossessati dei beni suoi e di sua moglie ed egli non può recuperarli amichevolmente. Urbano VIII commette all'arcivescovo di Santa Fe, ad un suo ufficiale, al più anziano canonico della chiesa *et eorum cuilibet* di esaminare il caso e di decidere *auctoritate nostra prout de iure fuerit faciendum.*

1344

Provisio Ecclesiae de Guatemala

AC 18 fol. 55r I.VII.1641

Feria 2.a die prima Julii Romae in Aula Paulina Palatii Apostolici Montis Quirinalis ... fuit consistorium secretum in quo ..., eodem [card. de Cueva] referente, S.tas S. Ecclesiae Guatimalen. sub Archiepiscopo Mexican. in Indiis occid., vacan. per translationem R. D. Augustini Duarte[1] ultimi illius Episcopi extra Romanam Curiam defuncti [sic] ad Ecclesiam Ariquipen., providit de persona Bartholomaei Gonzalez Soltero[2], a Rege Catholico praesentati, cum indulto suscipiendae consecrationis ab unius Antistite gratiam et communionem S.tae Sedis Apostolicae habentis, assistentibus eidem duabus Dignitatibus et cum decreto, ut antequam possessionem dictae Ecclesiae adipiscatur, fidei professionem in manibus unius Dignitatis suae Ecclesiae emittere et infra debitum tempus ad Urbem transmittere teneatur, utramque praebendam theologicam et poenitentiariam erigat, ac Montem Pietatis erigi curet, eius conscientiam onerando, cum clausulis etc. absolvens etc.

---

[1] Agostino de Ugarte y Saraiva, cfr. 3.XII.1629, doc. 1024.
[2] Bartolomé González Soltero, nato in Messico, I.VII.1641 vescovo di Guatemala.

1345

Vitae ac morum

Sec. Brev. 899 fol. 559rv 10.VII.1641

Licenza per Fernando de Meneses, dell'arcidiocesi del Messico, di ricevere gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *extra tempora* e *ad titulum patrimonii vel beneficii*[1].

---

[1] Supplica *ibid* fol. 572r.

1346

Cum sicut dilectus filius

Bull. Rom. XV 138-139 27.VIII.1641
Ius Pont. I 210-211

Su richiesta di Gaspare Sanchez, procuratore generale dell'Ordine dei Frati Minori Francescani Osservanti, Urbano VIII proibisce ai commissari generali dell'Ordine nelle Indie Occidentali di concedere dispense dalle costituzioni generali *praeterquam a capitulo generali sibi ad id attributae facultatis.*

1347

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 317 fol. 301rv 31.VIII.1641

Andrea Fernandez de Castro, di Cartagena, ha chiesto l'autorizzazione

della Santa Sede per poter citare in giudizio i Gesuiti di Lima, i quali si sono appropr.ati dell'eredità di Juan Bautista de la Gasca che, secondo quanto lui afferma, gli appartiene e non può recuperare amichevolmente. Urbano VIII commette all'arcivescovo di Lima, o ad un suo ufficiale, al decano, all'arcidiacono della chiesa di Lima et *eorum cuilibet* di esaminare il caso e di decidere *auctoritate nostra prout de iure fuerit faciendum*[1].

---

[1] Lo stesso Andrea Fernandez de Castro ha presentato la medesima querela contro i Gesuiti di Charcas *(ibid.* fol. 321rv) e di Panamá (*ibid.* fol. 338rv) relativamente alla stessa eredità.

1348

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 317 fol. 335rv 31.VIII.1641

Juan Martinez Tellos, di Guatemala, ha chiesto l'autorizzazione della Santa Sede per poter citare in giudizio il padre Gesuita Marco de Irala e recuperare così una notevole somma di denaro. Urbano VIII commette al vescovo di Guatemala, o ad un suo ufficiale, al cantore e scolastico della chiesa di Guatemala *et eorum cuilibet* di esaminare il caso e di decidere *auctoritate nostra prout de iure fuerit faciendum.*

1349

Provisio Ecclesiae de Panamá

AC 18 fol. 62rv 16.IX.1641

Feria 2.ª die XVI Septembris Romae in Aula Paulina Palatii Apostolici Montis Quirinalis ... fuit consistorium secretum in quo ..., referente R.mo D. card. de Cueva, S.tas Sua Ecclesiae Panamae (de Panama)

in Indiis occidentalibus sub Archiepiscopo Civitatis Regum, vacan. per obitum Christophori Martinez[1] ultimi illius Episcopi, ad praesentationem Regis Catholici, providit de persona Fr. Ferdinandi Ramirez[2], cum indulto suscipiendae consecrationis a quocumque Catholico Antistite gratiam et communionem S.[tae] Sedis habente, assistentibus duabus Dignitatibus, cuius instrumentum intra debitum tempus ad Urbem transmittere teneatur, ac cum decreto erigendi utramque praebendam theologicam et poenitentiariam, et procurandi erectionem Montis Pietatis, eius conscientiam super his onerando, cum clausulis etc. absolvens etc.

---

[1]Cristóbal Martínez de Salas, cfr. 27.X.1625, doc. 904.
[2]Fernando Ramírez, O.Trin., 16.IX.1641 vescovo di Panamá. *Compendio.*

1350

Cum sicut pro parte

Sec. Brev. 903 fol. 340rv 9.X.1641

Permesso per Juan de Palafox y Mendoza, vescovo di Tlaxcala, di fermarsi, durante il viaggio nella sua diocesi, in Messico ma non più di sei mesi, perché il re gli aveva commesso *nonnullas magni momenti causas Audientiae regalis eiusdem civitatis ... inter quas forsan aliquae criminales*[1].

---

[1]Supplica del re, *ibid.* fol. 341r.

1351

Oblata nobis nuper

Brev. Lat. 263 fol. 802rv, 813r 1.I.1642

Urbano VIII concede a Bernardo de Herrera Calderon e ad Eleonora de

Caicedo, di Santa Fe, la dispensa matrimoniale *impedimentis secundi in linea equali ex uno et tertii ex altero stipitibus consanguinitatis vel affinitatis graduum,* secondo i canoni stabiliti dal Concilio di Trento.

1352

Pietatis et christianae charitatis opera

Sec. Brev. 906 fol. 858r 4.I.1642

Conferma *auctoritate apostolica confraternitas clericorum sub invocatione Nativitatis B.M.V.,* eretta canonicamente nella chiesa maggiore e parrocchiale di Santiago del Castillo, nella città di Tunja, diocesi di Santa Fe[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 854r.

1353

Religionis zelus

Brev. Lat. 263 fol. 882rv 8.I.1642

Licenza per Juan de Espinosa, *Ordinis fratrum b. Mariae de Mercede prov. S. Dominici insule Spaniole,* di poter esercitare *quecumque et qualiacumque ordinis predicti officia et munia* nonostante *ex ignotis adhuc parentibus sis natus ac forsan illegittimus existas* e *dummodo ad id reperiaris idoneus.*

1354

Vitae ac morum

Sec. Brev. 905 fol. 819rv 11.I.1642

Licenza per il professore Bartolomeo Griffo di Lima di ricevere gli ordini sacri *ad titulum sui patrimonii* ed *extra tempora*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 833r.

1355

Provisio Ecclesiae Sancti Dominici

AC 18 fol. 92rv 13.I.1642

Feria 2.ª die XIII Januarii Romae in Aula Clementina Palatii Apostolici Vaticani ... fuit consistorium secretum in quo ..., eodem [card. de Cueva] referente, S.tas Sua Ecclesiae Metropolitanae Sancti Dominici in Indiis occid., vacan. per obitum Facundi de Torres[1] ultimi illius Archiepiscopi, providit ad praesentationem Regis Catholici, de persona Didaci de Guevara et Strada[2], illumque eidem Ecclesiae in Episcopum praefecit et pastorem, curam etc. committendo, cum indulto ob locorum distantiam, suscipiendi munus consecrationis ab unico Antistite, gratiam et communionem S.tae Sedis Apostolicae habente, assistentibus eidem duabus Dignitatibus, et cum decreto ut teneatur fidei professionem emittere, iuramentum fidelitatis praestare in manibus alicuius Dignitatis suae Ecclesiae et eorum instrumenta intra debitum tempus ad Urbem transmittere, necnon utramque praebendam theologicam et poenitentiariam erigere, ac Montem Pietatis erigi curare, quatenus non extent, eius conscientiam super his onerando, absolvens etc. cum clausulis etc.

---

[1] Facundo de la Torre, cfr. 19.I.1632, doc. 1068.
[2] Diego de Guevara, nato in Messico, 13.I.1642 arcivescovo di Santo Domingo.

Hierarchia Catholica IV 176:"mortuo in itinere ad eccl. S. Dominici, non accepit possess. dictae eccl.".

1356

Provisio Ecclesiae de Buenos Aires

AC 18 fol. 92v 13.I.1642

... eodem R.^{mo} D.^{no} cardinale de Cueva referente, S.^{tas} Sua Ecclesiae Sanctissimae Trinitatis de los Buenos Ayres vulgo nuncupatae in Indiis occid., vacan. per obitum Christophori Aresti[1] ultimi illius Episcopi, ad praesentationem Regis Catholici, providit de persona Fr. Christophori de Manca Valasco[2], ordinis S. Benedicti, illumque eidem Ecclesiae in Episcopum praefecit et pastorem curam etc. committendo, cum indulto etc. omnia ut supra.

---

[1] Cristóbal de Aresti, cfr. 12.II.1629, doc. 1004.
[2] Cristóbal de la Mancha y Velasco, nato a Lima, OP, 13.I.1642 vescovo di Buenos Aires; morto 7.IV.1673. *Egaña* 163-168.

1357

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 318 fol. 103rv 18.I.1642

Juan Feliz Palomino, attuale patrono della cappella maggiore del convento dei Mercedari a Cuzco, ha accusato i superiori ed i frati del convento di aver concesso ad estranei il diritto di essere sepolti nella cappella, contrariamente al contratto scritto stipulato tra loro ed il capitano Juan Alonso Palomino; poiché i Mercedari pretendono di essere esentati dalla giurisdizione ordinaria, Juan Feliz Palomino ha chiesto alla Santa Sede il permesso di poter cita-

re in giudizio i Mercedari, per assicurare per se ed i suoi eredi i propri diritti. Urbano VIII commette all'arcidiacono, al cantore scolastico della chiesa di Cuzco *et eorum cuilibet* di prendere le misure opportune *prout de iure fuerit faciendum.*

1358

Ex parte dilecti filii

Brev. Lat. 263 fol. 824rv 25.I.1642

Licenza per José Hurtado, chierico di Puebla, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, nonostante il difetto *natalium* e *si paterne incontinentie imitator non sit sed bone conversationis et vite aliaque ad dispensationis gratiam obtinendam sibi merita suffragentur*[1].

---

[1]Lo stesso per Antonio Calbo, chierico di Guatemala, *ibid.* fol. 801rv (18.I.1642).

1359

Pietatis et christianae charitatis opera

Sec. Brev. 906 fol. 853rv 25.I.1642

Conferma *auctoritate apostolica* della erezione ed istituzione, *quatenus ut praedicitur canonice factae fuerint,* della confraternita *Beatae Mariae de Carmine,* eretta nella chiesa dell'ospedale di S. Andrea a Santo Domingo[1].

---

[1]Supplica *ibid.* fol. 855r.

1360

Alias a nobis

Sec. Brev. 906 fol. 441r 29.I.1642

Proroga di altri sei mesi del permesso di fermarsi in Messico per Juan de Palafox y Mendoza, vescovo di Tlaxcala, perché sei mesi non sono sufficienti per sbrigare gli affari affidatigli dal re[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 442r. Cfr. sopra 9.X.1641, doc. 1350.

1361

Archiepiscopo Ecclesiae Sancti Dominici pallium assignatur

AC 18 fol. 95v-96r 10.II.1642

Feria 2.ª die X Februarii Romae in Aula Clementina Palatii Apostolici Vaticani ... fuit consistorium secretum in quo ... DD. Advocatis Consistorialibus Cultellio, Meltio et Cincio singillatim postulantibus et instantibus, iuxta Procuratoribus Hieronymo Rocco, Joanni de Salinas et Ferdinandes Xieres (qui postremus non procurator, at fine procuratione, erat procuratoris loco) tria pallia de corpore Beati Petri sumpta, concessa fuerunt, et primum quidem ... et tertium Archiepiscopo Sancti Dominici in Indiis, quibus utantur in suis Ecclesiis, cum solitis caeremoniis, et quoad Archiepiscopum S. Dominici cum decreto quod dictus Archiepiscopus teneatur hanc pallii petitionem ob locorum distantiam, sine ipsius mandato procuratorio in consistorio factam ratam habere et ratihabitionis instrumentum cum gratiarum actione Suae Sanctitati facienda, ad Urbem, more solito, transmittere et interim quoadusque haec compleverit Pallio non utatur, et cum aliis clausulis etc.

1362

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 263 fol. 840rv, 855r 17.II.1642

Antonio Pereyra Davides, sacerdote di Chiapa, durante una rissa aveva gravemente ferito il diacono Alonso Caldera, che poi era deceduto. Il sacerdote venne processato, sospeso dal suo esercizio ed allontanato dal territorio. Ora Urbano VIII gli concede l'assoluzione *ab homicidio* e la reintegrazione.

1363

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 906 fol. 728rv 22.II.1642

Licenza per il vescovo di Cuzco di dispensare Juana de los Reyes y Quiros, da 15 anni malata, e Maria de Zena, già priora ed ora "molto inferma", monache del monastero *Beatae Mariae de Remediis,* dall'andare nella sala di lavoro e nella sala da pranzo e di permettere loro di prendere una serva, alle consuete condizioni[1].

[1] Suppliche *ibid.* fol. 729r, 730r.

1364

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 907 fol. 360rv, 363r 15.III.1642
Annales Minorum XXIX 587-588

Urbano VIII conferma *apostolica auctoritate* la deputazione di fra Bona-

ventura de Salinas y Cordoba, della provincia religiosa *Sanctorum Duodecim Apostolorun. Liman. Fratrum Ordinis Minorum S. Francisci de Observantia,* in procuratore generale degli affari nella sua provincia religiosa e della causa di beatificazione e canonizzazione del servo di Dio Francesco Solano[1].

---

[1]Supplica *ibid.* fol. 361r. Francesco Solano, OFM, è stato beatificato il 25 gennaio 1675 e canonizzato il 27 dicembre 1726. Sul processo di canonizzazione cfr. ASV, S. Congr. Riti 1328-1340.

1365

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 912 fol. 465rv 30.III.1642

Facoltà per l'arcivescovo di Lima di permettere alle tre sorelle Anna Maria Saldias, di 11 anni, Catharina Narcisa Saldias, di 9 anni, e Josepha Saldias di entrare *educationis causa* nel monastero di S. Giuseppe delle monache della Concezione o in un altro monastero di Lima[1].

---

[1]Supplica *ibid.* fol. 468r.

1366

Provisio Ecclesiae de Guamanga

AC 18 fol. 106v-107r 26.V.1642

Feria 2.^{a} die XXVI Maii Romae in Aula Clementina Palatii Apostolici Vaticani ... fuit consistorium secretum in quo ..., referente R.^{mo} D.^{no} card. de Cueva, S.^{tas} Sua absolvit R. D. Antonium Conderinum[1] a vinculo Ecclesiae Sanctae Marthae, et ad praesentationem Regis

Catholici, transtulit ad Ecclesiam de Guamanga in Indiis occid. illumque eidem Ecclesiae in Episcopum praefecit et pastorem, curam etc. committendo cum decreto quatenus non extent, erigendi utramque praebendam theologicam et poenitentiariam et Montis Pietatis erectionem curandi, eius conscientiam super his onerando et antequam possessionem Ecclesiae de Guamanga adipiscatur, fidei professionem emittere in manibus unius Dignitatis, iuramentum fidelitatis praestare et ad Urbem intra debitum tempus transmittere teneatur, absolvens etc. cum clausulis etc.

---

[1] Antonio Conderino, cfr. 16.XII.1630, doc. 1042.

1367

Sedes Apostolica

Reg. Lat. 1964 fol. 73r-74r — 4.VI.1642

Il Sommo Pontefice concede a Diego de Soto, abitante nella città di Lima, la dispensa *super quacumque irregularitate ex homicidiis non tamen voluntariis aut simonia* per ricevere gli ordini sacri, incluso il presbiterato.

1368

Ex parte dilecti filii

Reg. Lat. 1964 fol. 24v-25r — 14.VI.1642

Licenza per Lorenzo de Paz y de Quinones, di Guatemala, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *non obstante defectu natalium*[1].

---

[1] La stessa licenza per Alonso de Paz Ledesma y Salazar, chierico *civitatis de Cacenpoias dioc. de Truxillo, ibid.* fol. 233v-234v (14.VI.1642), e per José de Quellar, chierico della diocesi di Guatemala, *ibid.* fol. 424r-425r (1.VII.1642).

1369

Provisio Ecclesiae Sanctae Marthae

AC 18 fol. lllv 16.VI.1642

Feria 2.a die XVI Junii Romae in Aula Clementina Palatii Apostolici Vaticani ... fuit consistorium secretum in quo ... eodem [card. de Cueva] referente, S.tas Sua Ecclesiae S. Marthae in Indiis occid., vacan. per translationem R. P. D. Antonii Conderini[1] ultimi illius Episcopi ad Ecclesiam de Guamanga, providit de persona Fr. Joannis de Espinart[2], ordinis S. Dominici, a M.te Catholica praesentati, illumque eidem Ecclesiae in Episcopum praefecit et pastorem, curam etc. committendo, cum indulto suscipiendi munus consecrationis ab unico Antistite gratiam et communionem S.tae Sedis Apostolicae habente, assistentibus duabus Dignitatibus et cum decreto ut utramque praebendam theologicam et poenitentiariam erigat et Montem Pietatis erigi curet eius conscientiam super his onerando, absolvens etc. cum clausulis etc.

---

[1] Antonio Conderino, cfr. 16.XII.1630, doc. 1042.
[2] Juan de Espinar y Orozo, OP, 16.VI.1642 vescovo di Santa Marta.

1370

Exponi nobis nuper fecit

Brev. Lat. 319 fol. 3rv 2.VII.1642

Usenda de Loaysa y Bazan, di Cuzco, vuol trasferire quattro salme dei suoi familiari dal convento degli Agostiniani di Cuzco alla cappella maggiore dei Mercedari, sempre a Cuzco, di cui ella è la patrona. Poiché gli Agostiniani, che non vogliono concedere il trasferimento, pretendono di essere esenti dalla giurisdizione ordinaria, Usenda de Loaysa chiede il permesso alla Santa Sede per poter citarli in giudizio. Urbano VIII commette al vescovo di Cuzco, o ad un suo ufficiale, al decano ed al canonico più anziano della chiesa di

Cuzco *et eorum cuilibet* di prendere le misure opportune *prout de iure fuerit faciendum*.

1371

Ex parte dilecte in Christo

Brev. Lat. 263 fol. 84rv 2.VII.1642

Licenza per Isabel de Cardenas, monaca nel monastero *Matris Dei alias de Incarnatione, Ordinis Sancti Augustini Liman. dioc.*, di assumere *dignitates, preeminentias, officia et munia* e di avere voce attiva e passiva, nonostante il difetto dei natali.

1372

Alias postquam

Sec. Brev. 911 fol. 240rv, 242r 12.VII.1642
Bull. Rom. XV 191-192
Hernáez I 578

Urbano VIII dispone *motu proprio* che i commissari delle province francescane nelle Indie Occidentali, deputati dai loro provinciali a partecipare al loro posto, con il diritto di voto, ai capitoli generali, al loro ritorno nelle province *Dignitatorum praeteritorum honore et praecedentia gaudeant*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 241r.

1373

Alias postquam

Sec. Brev. 912 fol. 33r-34v, 40r-41r 30.VII.1642
Bull. Rom. XV 197-200
Ius Pont. I 211-214

Urbano VIII conferma i privilegi dei Francescani Osservanti Scalzi nelle province spagnole e delle Indie, tra l'altro quello di poter mandare un proprio procuratore a Roma *quotiescumque sese obtulerit occasio, pro negotiis earumdem provinciarum et custodiarum Hispaniarum et Indiarum huiusmodi pertractandis;* ordina inoltre di osservare i propri statuti e le leggi *absque eo quod generalibus totius Ordinis statutis et consuetudinibus subiaceant*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 35rv. Ai fol. 37r-38r copia del breve di Urbano VIII del 9.VIII.1641.

1374

Ex incumbenti nobis

Sec. Brev. 912 fol. 654r-655v, 658r-659r 2.VIII.1642
Annales Minorum XXIX 88-91

Inconvenienti, perturbazioni e scandali nelle province dei Francescani Osservanti nelle Indie Occidentali provengono dall'operato dei commissari generali dell'Ordine e di quei frati che li accompagnano, inviati ogni sei anni dai ministri generali e scelti sempre tra i frati delle province spagnole, spesso amici dei ministri generali, che fanno tra l'altro *questus enormes e exactiones insolitas;* ma per questo comportamento non vengono puniti bensì, al ritorno in Spagna, vengono promossi ad altri uffici maggiori. Per questo motivo, prosegue il papa, *nos provinciarum Indiarum dicti ordinis quarum filii universam fere Americam tot retro saeculis ignotam divino cultui subiugarunt, ad Catholicam fidem traduxerunt et evangelicae praedicationis radiis illustrarunt, calamitatibus huiusmodi necnon decori pro nostra pastorali sollicitudine consu-*

lere volentes, decreta motu proprio che in futuro i commissari devono essere scelti, alternativamente, una volta tra i membri delle province spagnole, l'altra volta tra i membri delle province indiane occidentali; devono essere *viri religiosi, profundae humilitatis, altissimae paupertatis et sui instituti servatores exacti, aliisque probitatis experientiae ac virtutum ornamentis praediti*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 656rv.

1375

Cum nos nuper

See. Brev. 912 fol. 758rv — 11.VIII.1642

Licenza per Juan de Espinar y Orozo, neoeletto vescovo di Santa Marta, di ricevere l'ordinazione episcopale in Spagna, *licet quibusdam litteris seu constitutionibus apostolicis caveatur expresse ne qui de Ecclesiis Cathedralibus in partibus Indiarum existentibus pro tempore provisi fuerint, munus consecrationis huiusmodi non nisi in eisdem partibus suscipere valeant*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 759r.

1376

Cum per quasdam

Sec. Brev. 913 A fol. 626rv — 4.IX.1642
Annales Minorum XXIX 594-595

Precisando le disposizioni anteriori[1], Urbano VIII dichiara che i segretari del procuratore e del commissario generale delle Indie possano godere dei privilegi, grazie ed indulti solamente se sono stati eletti segretari dopo aver com-

piuto con successo l'ufficio di predicatore in un convento dell'Ordine [dei frati Franccscani Osservanti] per sei anni o dopo essere stati per tre anni lettori di teologia, o per tre anni guardiani; e ciò per evitare che frati indegni vengano eletti segretari[2].

---

[1] Cfr. sopra 4.I.1634, doc. 1114.
[2] Supplica *ibid.* fol. 627r.

1377

Exponi nobis nuper fecit

Bull. Praed. VI 116 — 20.IX.1642

Su richiesta del procuratore della provincia messicana dell'Ordine dei Domenicani, Urbano VIII conferma *Apostolica auctoritate* la decisione del capitolo provinciale, che cioè l'elezione al quadriennio del provincialato debba essere fatta una volta tra i membri del convento di Puebla e due volte tra i frati del convento del Messico, *sub his verbis videlicet quod unum quadriennium, sicut praesens, pertineat ad filios Conventus Angelopolitani, ex natis in Hispania, et sequens quadriennium ad filios Conventus ex natis in Indiis, et subsequens ad filios Conventus Mexicani praedicti ex natis in Hispania, postea vero ad filios Conventus S. Dominici de la Puebla ex natis in Indiis, et sic deinceps in perpetuum.* Inoltre, il papa commette all'arcivescovo del Messico di pubblicare solennemente questo suo breve e di vegliare sulla sua esecuzione.

1378

Vitae ac morum

Sec. Brev. 914 fol. 694rv — 11.X.1642

Permesso per il chierico Francisco Carrasco di Lima di essere ordinato

sacerdote 13 mesi prima di aver raggiunto l'età canonica[1].

[1]Supplica *ibid.* fol. 703r.

1379

Religionis zelus

Sec. Brev. 914 fol. 887rv 14.X.1642

Conferimento del titolo *Praesentatus de pulpito supranumerarius* a Francisco de Ayrolo, sacerdote dell'Ordine dei Mercedari nella provincia del Messico, *dummodo ad id praevio rigoroso examine reperiaris idoneus;* la richiesta è stata autorizzata dal capitolo generale dell'Ordine per i meriti che Francisco ha come predicatore e benefattore del suo convento in Messico[1].

[1]Supplica *ibid.* fol. 888r.

1380

Alias pro felici

Sec. Brev. 916 fol. 51rv-54r 22.XII.1642
Bull. Rom. XV 223-224
Hernáez I 581
Ius Pont. I 214-215

A motivo delle grandissime distanze geografiche nelle Indie e delle tensioni tra Francescani Osservanti e Francescani Scalzi, Urbano VIII commette agli arcivescovi e vescovi l'esecuzione del breve *Alias postquam,* del 30 luglio 1642, perché in quelle regioni *nullus Sedis Apostolicae Nuncius existit*[1].

[1]Supplica *ibid.* fol. 52r. Cfr. doc. 1373.

1381

Onerosa pastoralis officii

Sec. Brev. 920 fol. 481r-482v, 489r-490r 7.II.1643
Bull. Praed. VI 122-123

Nella provincia dei Domenicani a Guatemala, esistente da 90 anni, vi sono padri Creoli nati in quel paese ed altri venuti dalla Spagna. Benché i Creoli conoscano meglio la situazione locale ed imparino più facilmente la lingua degli Indios, sono esclusi dall'ufficio del provincialato e da altri incarichi della provincia stessa. Su richiesta dei Creoli, Urbano VIII dispone che in futuro questi uffici devono essere occupati alternativamente dai padri venuti dalla Spagna e dagli altri nati nelle Indie Occidentali, a cominciare dagli Spagnoli[1].

[1] Tre suppliche *ibid.* fol. 483r-486r.

1382

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 922 fol. 101rv, 103r 17.VI.1643

Clemente VIII aveva decretato che i frati dell'Ordine francescano osservante, che dalla Spagna si recano nelle province delle Indie Occidentali, non possono occupare gli uffici di tali province se non sono stati mandati *nominatim* dal ministro o commissario generale ed incorporati nella provincia. In seguito Urbano VIII aveva chiarito in quale senso le parole *expresse* e *nominatim* dovevano essere intese. E' stato fatto presente, però, che tale interpretazione non è applicabile a tutti i frati che vanno in America ma solo a coloro che sono inviati dai commissari generali. Ora il papa dichiara *quod praedecessoris verba, videlicet expresse et nominatim necnon ipsam nostram declarationem quippe quod tum missio quam incorporatio huiusmodi fieri debeat nominando personaliter quemlibet religiosum qui in easdem Indiarum partes mittitur, de illis dumtaxat dicti Ordinis fratribus quos commissarii generales huiusmodi secum deferunt, non vero de iis qui praefato modo ad supplendum ministro-*

rum defectum et penuriam, ac alias ut socios ut praefertur adiuvent in Indias adnavigant, ibique iuxta dicti Ordinis constitutiones incorporantur, intelligenda fore et esse[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 102rv.

1383

Provisio Ecclesiae de Puerto Rico

AC 18 fol. 162v-163r 13.VII.1643
Bolle di nomina: Reg. Lat. 1966 fol. 497v-500r

Romae in Palatio Apostolico Montis Quirinalis feria 2. die 13 Julii 1643 fuit consistorium secretum in quo S. D. N. ..., referente eodem R.^{mo} D.^{no} card. Cueva, providit, ad praesentationem Regis Catholici, Ecclesiae de Portorico, vacan. per obitum Joannis Alonso[1], de persona R. Fr. Damiani Lopez[2] ordinem Sanct.^{mae} Trinitatis expresse professi, ipsumque eidem Ecclesiae in Episcopum praefecit et pastorem, curam etc. committen. cum decreto, ut praebendam theologalem et poenitentiariam, necnon seminarium ad praeceptum Sacri Concilii Tridentini erigat onerando in his eius conscientiam, et cum indulto, ut munus consecrationis suscipere possit ab uno Episcopo, assisten. sibi duabus dignitatibus, absolvens etc. cum clausulis etc.

[1] Juan Ildefonso de Solis, cfr. 1.IX.1636, doc. 1212.
[2] Damiano López de Haro, O.Trin., 13.VII.1643 vescovo di Puerto Rico.

1384

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 923 fol. 335rv, 338r 17.VII.1643

Su richiesta di Gaspare Sanchez, procuratore generale dell'Ordine dei Francescani Osservanti, Urbano VIII conferma le costituzioni dell'Ordine secondo le quali un commissario generale, nominato dal ministro generale con il consenso del re, deve risiedere nella curia regia in Spagna, e due altri commissari, nominati dal ministro generale, devono risiedere uno nella provincia della Nuova Spagna (Messico) e l'altro in quella del Perú; questi ultimi rimarranno nel loro incarico fino all'arrivo dei loro successori[1]. Le stesse costituzioni definiscono che il commissario nella curia regia non ha il diritto di inviare nelle Indie Occidentali commissari o visitatori[2].

---

[1] Cfr. America Pontificia II 1433-1434 (25.IV.1591, doc. 546).
[2] Supplica *ibid.* fol. 336r.

1385

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 924 fol. 372rv 24.VIII.1643

Licenza per Francisca Ossorio y Castilla, che afferma di essere signora *in temporalibus nonnullorum locorum* nelle Indie, di visitare, accompagnata da due altre donne, monasteri femminili a Lima due volte l'anno *in totum non autem eorum singula,* alle consuete condizioni e *super veritate narratorum agnitione per Ordinarium loci adhibita*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 373r. La Francesca aveva chiesto di poter visitare i monasteri "sei volte all'anno e con quattro matrone".

1386

Provisio Ecclesiae de Cuzco

AC 18 fol. 171rv 31.VIII.1643

Romae in Palatio Apostolico Montis Quirinalis feria 2. die 31 Augusti 1643 fuit consistorium secretum in quo S. D. N. ..., referente R.^{mo} D.^{no} cardinali Cueva, absolvit R. D. Joannem Alonsum[1] a vinculo Ecclesiae de Jucatan et ad praesentationem Regis Catholici transtulit ad Ecclesiam de Cusco, vacan. per obitum Didaci de Montoia[2], ipsumque eidem Ecclesiae in Episcopum praefecit et pastorem curam etc. committen., cum decreto, ut praebendam theologalem et poenitentiariam ad praescriptum Sacri Concilii Tridentini erigat et Montem Pietatis fieri curet, quatenus non adsit, et quod antequam possessionem adipiscatur professionem fidei emittat et ad Urbem intra praefixum tempus transmittat, iuramentumque fidelitatis praestet, onerando in his eius conscientiam, cum retentione compatibilium etc.

[1] Juan Alonso Ocón, cfr. 14.VI.1638, doc. 1251.
[2] Diego de Montoya y Mendoza, cfr. 5.IX.1633, doc. 1102.

1387

Provisio Ecclesiae de Yucatán

AC 18 fol. 173v-174r 5.X.1643

Romae apud S. Petrum in Palatio Apostolico feria 2. die 5 Octobris fuit consistorium secretum in quo Sanct.^{mus} D.^{nus} N. ..., referente R. D. cardinali Cueva, providit, ad praesentationem Regis Catholici, Ecclesiae Jucatan., vacan. per translationem R. D.^{ni} Joannis Alonso[1] ad Ecclesiam de Cusco, de persona R. D. Andreae Fernandez[2], ipsumque eidem Ecclesiae in Episcopum praefecit et pastorem curam etc. com-

mitten. cum decreto ut praebendam theologalem et poenitentiariam necnon seminarium ad praescriptum Sacri Concilii Tridentini erigat et Montem Pietatis fieri curet, onerando in his eius conscientiam, et quod cum assistentia duarum dignitatum ab uno Episcopo munus consecrationis suscipere possit, absolvens etc. cum clausulis etc.

[1] Juan Alonso Ocón, cfr. 14.VI.1638, doc. 1251.
[2] Andrés Fernandez de Ypenza, 5.X.1643 vescovo di Yucatán.

1388

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 927 fol. 797rv, 802r — 29.X.1643

Conferma della nomina di Emanuel de Nobrega, vicario perpetuo della chiesa maggiore di S. Sebastian, diocesi di Rio de Janeiro [sic!], a succollettore per le Indie Occidentali, fatta in Portogallo dal vicecollettore generale Girolamo Bataglino, senza però la facoltà di nominare notai ed altri ufficiali se non in caso di necessità e soltanto per casi determinati[1].

[1] Suppliche di Emanuel de Nobrega e di Girolamo Bataglino, *ibid.* fol. 798r, 799r.

1389

Provisio Ecclesiae de México

AC 18 fol. 175v-176r — 16.XI.1643
Bolle di nomina: Reg. Lat. 1967 fol. 252r-254v

Romae apud S. Petrum in Palatio Apostolico feria 2. die 16 No-

vembris fuit consistorium secretum in quo S. D. N. ..., referente R.^{mo} D.^{no} cardinali Cueva, providit, ad praesentationem Regis Catholici, Metropolitanae Ecclesiae Mexicanae, vacan. per obitum Feliciani de la Vega[1], de persona R. D.^{ni} Joannis de Manosia[2] ipsumque eidem Ecclesiae in Episcopum praefecit et pastorem, curam etc. committen., cum decreto ut praebendam theologalem et poenitentiariam ad praescriptum Sacri Concilii Tridentini erigat, onerando in hoc eius conscientiam, et cum indulto suscipiendi munus et consecrationis ab uno Episcopo assistentibus duabus dignitatibus, ac retentione compatibilium, absolvens etc. cum clausulis etc.

---

[1] Feliciano de la Vega, cfr. 10.II.1631, doc. 1050.
[2] Juan de Mañozca y Zamora, 16.XI.1643 arcivescovo del Messico. *Sosa* 228-241.

1390

Oblatae nobis nuper

Reg. Lat. 1967 fol. 178v — 13.XII.1643

Dispensa matrimoniale per Gaspare Pacheco de Ayala e Francisca Mariani de Magana, *Yucatan. dioc. ex oppido de Menda, in tertio consanguinitatis gradu,* secondo le norme stabilite dal Concilio di Trento.

1391

Archiepiscopo Ecclesiae de México pallium assignatur

AC 18 fol. 178v — 14.XII.1643
Bolle di nomina: Reg. Lat. 1967 fol. 255rv

Romae apud Sanctum Petrum in Palatio Apostolico feria 2. die 14

Decembris 1643 fuit consistorium secretum in quo S. D. N. ... concessit postea postulante D.[no] Dominico Cecchino Advocato Consistoriali moderno Archiepiscopo Mexicano pallium de corpore Beati Petri sumptum, quo in sua Ecclesia utatur, cum facultatibus et caeremoniis solitis et consuetis, absolvens etc. cum clausulis etc.

1392

Cum nos nuper

Sec. Brev. 929 fol. 411rv 16.I.1644

Licenza per Juan de Mañozca, neoeletto arcivescovo del Messico, di ricevere l'ordinazione episcopale in Spagna, però *praestito prius per te in actu susceptionis muneris huiusmodi iuramento de iter ingrediendo data prima opportuna occasione navigiorum ad tuam Ecclesiam, sive ad illas partes traiicientium*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 412r.

1393

Vitae ac morum

Reg. Lat. 1967 fol. 603v-604v 23.II.1644

Licenza per Diego Nicolò Bohonques, chierico di S. Giacomo di Guatemala, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *non obstante defectu natalium.*

1394

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 931 fol. 272rv, 276r 16.III.1644

Il maestro generale dell'Ordine domenicano aveva concesso, *pro conservanda alternativa inter fratres eiusdem ordinis in Indiis et in Hispania natos,* al frate Michele Martinez della provincia Betica di condurre con sé, nella provincia di Quito, alcuni frati idonei e provenienti dalla Spagna. Il cardinale Girolamo Verospi, coprotettore dell'Ordine, aveva confermato questa disposizione e nominato il frate Michele commissario e vicario generale della provincia di Quito fino al capitolo provinciale del 1646; nel caso di un suo impedimento, aveva nominato il frate Antonio Villotta per sostituire Michele. Urbano VIII conferma tutto *illisque inviolabilis apostolicae firmitatis robur adijcimus*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 273r. Al fol. 274r la lettera del cardinale Verospi.

1395

Oblatae nobis nuper

Reg. Lat. 1968 fol. 407v-408v 13.IV.1644

Dispensa matrimoniale per Antonio Runtado e Maddalena [...], di Popaján, *in tertio consanguinitatis gradu* secondo le norme stabilite dal Concilio di Trento.

1396

Cum sicut dilectus filius

Sec. Brev. 932 fol. 86r-87v, 90rv 20.IV.1644
Annales Minorum XXIX 184-185
Bull. Rom. XV 313-316
Hernáez I 582
Ius Pont. I 221-224

Nel 1602 Clemente VIII aveva dichiarato che i frati Minori di S. Francesco *strictioris observantiae* Riformati dovevano essere veri frati Francescani ed aveva proibito di appellarli *novos religiosos aut novae regulae professores.* Tuttavia sono sorti dissensi tra i Riformati Scalzi e gli Agostiniani Eremiti intorno alla precedenza nelle processioni. Urbano VIII approva la decisione del suo predecessore e dichiara di nuovo che i frati Riformati Scalzi in Spagna e nelle Indie *haberi, teneri et reputari debeant pro veris Sancti Francisci filiis* e che godono di tutti i favori e privilegi concessi all'Ordine Francescano, quindi anche della precedenza avanti agli Agostiniani Eremiti. Inoltre commette al nunzio in Spagna e agli arcivescovi e vescovi nelle Indie di vigilare sull'esecuzione di queste decisioni[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 88rv

1397

Vitae ac morum

Sec. Brev. 933 fol. 817rv 20.IV.1644

Dispensa per Antonio de Uritia di Lima per ricevere l'ordinazione sacerdotale 13 mesi prima di aver raggiunto l'età canonica[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 821r. La stessa dispensa per Andrea de Curiel, della diocesi di Guaxaca, *ibid.* 934 fol. 494rv (2.VI.1644), supplica fol. 589r (Andrea aveva chiesto dispensa di 15 mesi, cfr. *ibid.* fol. 616r).

1398

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 932 fol. 663rv 21.IV.1644

Licenza per l'arcivescovo del Messico di concedere a Thomas Garcia de Losada di far celebrare la s. Messa, alle consuete condizioni, nell'oratorio della sua fattoria, distante 6 o 8 miglia dalla città, per dare ai suoi operai l'opportunità di assistere alla s. Messa.

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 671r. Nella supplica l'oratore dice che possiede due fattorie, "ubi plures habet ministros servos forzatos Indos et alios ad culturam praefatarum estantiarum seu villarum".

1399

Exponi nobis nuper fecerunt

Sec. Brev. 933 fol. 315rv, 318r 27.IV.1644

Conferma e convalida per la provincia di Santa Caterina ed il convento di S. Pietro Martire, dell'Ordine Domenicano a Quito, delle disposizioni pontificie secondo le quali i frati possono esercitare tutti i diritti parrocchiali sulle persone che lavorano nelle proprietà rurali della provincia, i parroci e gli Ordinari non possono obbligare quelle persone ad andare nella chiesa parrocchiale locale, eccetto il Giovedì Santo, *ratione recognitionis*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 316r.

1400

Vitae ac morum

Reg. Lat. 1968 fol. 357r-358v 6.V.1644

Licenza per Cristoforo Beytes Tamayo, chierico del Messico, di ricevere tutti gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *super quacumque irregularitate contracta.*

1401

Conservationi et manutentioni

Sec. Brev. 936 fol. 491rv 7.V.1644

Proibizione, sotto pena di scomunica, di asportare, far asportare o alienare qualsiasi oggetto sacro, regalato o da regalare in futuro dalla nobile Mencia de Silva y Cordova, dalla cappella di S. Bonaventura nella chiesa dei Francescani Osservanti a Lima[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 495r.

1402

Conservationi et manutentioni

Sec. Brev. 935 A fol. 774rv 20.V.1644

Su richiesta di fra Michele de Arana, definitore della provincia domenica-

na di Lima, presente nel capitolo generale dell'Ordine, Urbano VIII proibisce di estrarre qualsiasi oggetto sacro dalla chiesa di Santa Maria del Rosario a Lima, *sub quovis quaesito colore, ingenio, causa, ratione et occasione, etiam Missae per Praelatum et Visitatores a generali dicti Ordinis missos in quavis ecclesia seu capella etiam Sanctae Inquisitionis celebrandae*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 775r.

1403

Spirituali consolationi tuae

Sec. Brev. 933 fol. 741r, 742r 24.V.1644

Licenza per Juan Vazques del Messico, che è infermo, di far celebrare la s. Messa nell'oratorio privato della sua casa, alle consuete condizioni e per tutto il periodo della sua malattia[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 751r.

1404

Vitae ac morum

Sec. Brev. 934 fol. 576r, 616r 2.VI.1644

Licenza per Diego Mendez, della diocesi di Guaxaca, di ricevere gli ordini sacri, incluso il presbiterato, *ad titulum patrimonii seu beneficii, ob penuriam sacerdotum*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 583r. Lo stesso per Francisco Sanches Chaparro e José Sanches Chaparro di Lima, *ibid.* 936 fol. 204r, 261r (6.VII.1644), supplica fol. 234r.

1405

Cum sicut dilectus filius

Bull. Praed. VI 134-135 20.VI.1644

Su richiesta di fra Juan Bautista de Morales, procuratore generale della provincia del Santissimo Rosario dei Domenicani nelle Filippine, Urbano VIII conferma con autorità apostolica la disposizione di fra Domenico Gravina, vicario generale dell'Ordine, che l'ospizio di San Jacinto, che la provincia filippina ha fondato e possiede tuttora nella città del Messico, rimanga sotto la giurisdizione della provincia del Santissimo Rosario.

1406

Exponi nobis nuper fecit

Arm. XXXVIII 16 A fol. 257r 20.VI.1644

Fra Luigi, Domenicano della provincia di S. Giacomo in Messico, fa presente che dopo la decisione di Gregorio XV sulla alternativa nell'elezione agli uffici della provincia[1], alcuni Creoli, *probantes sinistris artibus falsisque informationibus* di essere nati in Spagna, si sono presentati ad uffici che spettavano ai frati Spagnoli, cosicché le dignità della provincia rimanevano in maggioranza nelle mani dei Creoli. Urbano VIII decide che nessuno potrà coprire una dignità nella provincia *sub titulo quod in Hispania natus existat et vice versa.*

---

[1] Cfr. sopra 10.V.1623, doc. 855.

1407

Religionis zelus

Sec. Brev. 934 fol. 288rv, 292r 25.VI.1644

Conferma del titolo di maestro e dottore della provincia *Sancti Jacobi Mexican.* dell'Ordine dei Domenicani, conferito dal maestro generale a fra Juan di S. Giacomo, perché *ea firmiora sint quibus apostolicae confirmationis robur accedit,* ed ordina a tutti *in virtute sanctae obedientiae* di riconoscere e rispettare tale titolo[1].

[1] Supplica e decreto del maestro generale, *ibid.* fol. 289r, 290rv.

1408

Exponi nobis nuper fecit

Sec. Brev. 935 fol. 337rv 12.VII.1644

Facoltà per l'arcivescovo del Messico di commutare il voto religioso del fratello laico Antonio Jaurigui, dell'Ordine dei Francescani Osservanti, in un giorno di digiuno *a te illi statuendo, quatenus constito tibi de praemissis*[1].

[1] Supplica *ibid.* fol. 338r. Il fratello aveva detto di essere entrato nell'Ordine nel 1636 come fratello laico, perché non sapeva il latino e che adesso, a 43 anni, è malaticcio ed "herniosus".

1409

Religionis zelus

Sec. Brev. 935 A fol. 422rv, 427r 20.VII.1644

Conferma del titolo di maestro sopranumerario, conferito dal maestro generale a fra Ludovico de Orduna, della provincia domenicana di Santiago in Messico, *praevio rigoroso examine per octo dicti ordinis in Sacra Theologia magistri examinatores*[1].

---

[1] Supplica *ibid.* fol. 423r. Ai fol. 424v-525r il decreto del maestro generale emanato il 1° giugno 1644, dopo il capitolo generale dell'Ordine celebrato a Roma.

APPENDICI

Abbreviazioni e sigle: cathedr. = cathedralis (cattedrale) - eccl. = ecclesia (chiesa) - mon. = monastero - par. = parochialis.

N.B. Avvertiamo che talune città, designate come diocesi nei documenti, in realtà furono erette canonicamente in epoca posteriore, ad esempio La Habana, Paranaiba, ecc. Alcune diocesi vengono dette nei documenti secondo la regione, come "Granata" (= Santa Fe de Bogotá), oppure "Brasilia" (= São Salvador o Pernambuco). Per alcune città e villaggi non appare chiaro nei documenti a quale diocesi appartenessero.

Confraternita	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
Animarum Fidelium Defunctorum	eccl. B. Mariae de la Pena Franca [Addolorata]	Quito	13.I.1643	Sec. Cam. 132 fol. 74v
Animarum Fidelium Defunctorum	oppidi S. Salvatoris	Tlaxcala	15.VII.1634	*ibid.* 128 fol. 87r
Animarum Purgatorii	civitatis Assumptionis B. Mariae insule S. Margarithae	Puerto Rico	13.XII.1639	*ibid.* 130 fol. 134r
Animarum Purgatorii	oppidi de Barinas	Santa Fe	1.IX.1639	*ibid.* fol. 55v
Animarum Purgatorii	eccl. cathedr., Cartagena	Cartagena	17.VI.1602	Sec. Brev., Altar. perp. 12 fol. 21rv
Animarum Purgatorii	eccl. S. Annae, Cuenca	Quito	1.IV.1626	Sec. Cam. 125 fol. 405v
Animarum Purgatorii	Cuzco	Cuzco	28.III.1607	*ibid.* 101 fol. 542 rv
Animarum Purgatorii	Granata	Nicaragua	1.XII.1622	*ibid.* 113 fol. 318r
Animarum Purgatorii	ecc. oppidi de Guamanga	Lima	26.VIII.1598	Sec. Brev., Indulg. perp. 20 fol. 129r-130r
Animarum Purgatorii	Guamanga	Guamanga	15.III.1613	*ibid.* 24 fol. 226r
Animarum Purgatorii	eccl. S. Dominici in insula Ispaniola	Santo Domingo	13.VIII.1606	Sec. Cam. 101 fol. 54v
Animarum Purgatorii	La Palma	Santa Fe	20.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 154v
Animarum Purgatorii	eccl. de la Punata Vallis de Chia districtus de Cochabamba	Horopisan (Cuzco)	31.III.1607	Sec. Cam. 101 fol. 534rv
Animarum Purgatorii	Latacunga	Quito	19.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 216v
Animarum Purgatorii	Lima	Lima	1.VII.1620	Sec. Cam. 107 fol. 633v
Animarum Purgatorii	Lima	Lima	15.II.1614	*ibid.* 105 fol. 402r
Animarum Purgatorii	eccl. S. Annae, Lima	Lima	13.I.1613	*ibid.* fol. 136v

Confraternita	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
Animarum Purgatorii	Loxa	Quito	27.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 117r
Animarum Purgatorii	eccl. mon. B. Mariae ad Nives, Loxa	Quito	23.IV.1613	Sec. Cam. 105 fol. 169r
Animarum Purgatorii	Merida	Yucatán	13.II.1608	*ibid.* 102 fol. 570rv
Animarum Purgatorii	eccl. S. Catherinae Martyris Mexican.	México	7.VII.1634	*ibid.* 128 fol. 76v
Animarum Purgatorii	Panamá	Panamá	11.X.1617	*ibid.* 107 fol. 61r
Animarum Purgatorii	Panamá	Panamá	1.X.1631	*ibid.* 127 fol. 144r
Animarum Purgatorii	eccl. mon. Conceptionis B. Mariae V. oppidi de Pasto (?)	Quito	27.IV.1613	*ibid.* 105 fol. 178r
Animarum Purgatorii	eccl. S. Clementis oppidi de Pisco in Portu de la Madalena	Lima	27.I.1621	*ibid.* 113 fol. 37r
Animarum Purgatorii	Piura	Quito	15.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 150v
Animarum Purgatorii	Potosí	Charcas	1.V.1620	Sec. Cam. 107 fol. 561v
Animarum Purgatorii	Puebla de los Angeles	Puebla	13.XII.1618	*ibid.* fol. 266v
Animarum Purgatorii	Puerto Belo	Panamá	20.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 154v
Animarum Purgatorii	Puerto del Collao	Lima	7.VII.1627	Sec. Cam. 125 fol. 597v
Animarum Purgatorii	Puerto de Sanna	Truxillo	15.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 224r
Animarum Purgatorii	eccl. mon. Conceptionis B. Mariae de Riobamba	Quito	23.IV.1613	Sec. Cam. 105 fol. 170r
Animarum Purgatorii	eccl. S. Sebastiani, Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	25.V.1610	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 523r

Confraternita	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
Animarum Purgatorii	oppidi S. Christophori de La Havana in insula de Cuba	La Habana	15.III.1613	Sec. Cam. 105 fol. 166rv
Animarum Purgatorii	S. Juan de la Frontera	La Paz	15.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 224v
Animarum Purgatorii	oppidi S. Marthae	Santa Marta	1.III.1628	Sec. Cam. 126 fol. 87r
Animarum Purgatorii	eccl. Conceptionis B. Mariae oppidi S. Philippi de Puerto Belo	Panamá	11.X.1617	*ibid.* fol. 72r
Animarum Purgatorii	Tlaxcala	Tlaxcala	31.III.1616	*ibid.* 106 fol. 487rv
Animarum Purgatorii	capella Animarum Purgatorii B. Mariae de Topo (?)	Santa Fe	5.VIII.1620	*ibid.* 107 fol. 566r
Animarum Purgatorii	Truxillo	Truxillo	15.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 220r
Animarum Purgatorii	Ubaque	Santa Fe	15.X.1600	Sec. Cam. 89 fol. 134rv
Annunciationis B. Mariae	eccl. hospitalis Amoris Dei	México	5.VI.1616	*ibid.* 106 fol. 518v
Annunciationis B. Mariae V.	eccl. Annunciationis de Sagoa	São Salvador	15.VII.1611	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 481r
Annunciationis B. Mariae V.	Teclauro	México	7.III.1621	Sec. Cam. 113 fol. 32v
Assumptionis B. Mariae V.	Cuzco	Cuzco	28.III.1607	*ibid.* 101 fol. 77rv
Assumptionis B. Mariae V.	eccl. mon. S. Clarae, Lima	Lima	13.IV.1644	*ibid.* 132 fol. 183v
Assumptionis B. Mariae V.	eccl. OSA, Potosí	Charcas	1.V.1620	*ibid.* 107 fol. 550v
Assumptionis B. Mariae V.	Puebla de los Angeles	Tlaxcala	11.III.1621	Sec. Brev. 645 fol. 241r-242v
Assumptionis B. Mariae V.	eccl. Conceptionis B. Mariae de Quito	Quito	1.VII.1620	Sec. Cam. 107 fol. 624r
Assumptionis B. Mariae V.	Talavera	Tucumán	28.III.1607	*ibid.* 101 fol. 553rv

Confraternita	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
B. Mariae Bone Vie vulgo Buena Via	Cartagena	Cartagena	1.III.1609	Sec. Cam. 103 fol. 375rv
B. Mariae Cabocabana	eccl. S. Cristophori	Cuzco	3.XI.1607	*ibid.* 102 fol. 95rv
B. Mariae Conceptionis	capella B. Mariae V., Omunghota	La Paz	1.XII.1604	*ibid.* 91 fol. 278rv
B. Mariae Copacarca seu de Cocharca	eccl. Hinopison [Horopesan] Vallis de Cochabamba	Cuzco	28.III.1607	*ibid.* 101 fol. 536rv
B. Mariae da Inda	oppidi S. Salvatoris Bahia de Todos los Sanctos	Brasília	10.IV.1598	*ibid.* 87 fol. 59v-60v
B. Mariae de Alta Gratia	La Espanola	Santo Domingo	15.III.1609	*ibid.* 103 fol. 394rv
B. Mariae de Atocha	eccl. B. Mariae de Atocha, Lima	Lima	28.VI.1605	Sec. Brev., Altar. perp. 12 fol. 6r
B. Mariae de Buon Viaje	Puerto del Callao	Lima	15.III.1613	*ibid.*, Indulg. perp. 24 fol. 220v
B. Mariae de Cabeza	Latacumba	Quito	8.VI.1613	*ibid.* fol. 237r
B. Mariae de Capocabana	Charcas	Charcas	15.VII.1592	Sec. Cam. 84 fol. 36r-37v
B. Mariae de Copacabana	eccl. S. Marci, Arica	Arequipa	1.X.1614	*ibid.* 105 fol. 519r
B. Mariae de Copacabana	Copacavana	Argentina	5.VII.1605	Sec. Brev., Altar. perp. 12 fol. 6v
B. Mariae de Copacabana	Guamanga	Guamanga	15.III.1613	Sec. Cam. 105 fol. 156r
B. Mariae de Copacabana	civitatis Imperialis de Potosí	Charcas	15.IX.1613	*ibid.* fol. 517r
B. Mariae de Copacabana	civitatis Imperialis de Potosí	Charcas	5.XII.1630	*ibid.* 127 fol. 57v
B. Mariae de Copacabana	oppidi de Loza	Quito	19.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 150v
B. Mariae de Copacabana	Potosí	La Paz	15.III.1613	*ibid.* fol. 225r

Confraternita	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
B. Mariae de Copacabana	eccl. S. Francisci, Quito	Quito	22.XII.1603	Sec. Cam. 92 fol. 105rv
B. Mariae de Destero	eccl. mon. S. Stephani oppidi de Bahia de Todos los Sanctos	São Salvador	15.VII.1631	*ibid.* 127 fol. 126r
B. Mariae de Gratie et de la Saludad	Cartagena	Cartagena	13.VI.1604	*ibid.* 92 fol. 729rv
B. Mariae de Guadalupe	eccl. S. Francisci, Cuzco	Cuzco	5.XI.1607	*ibid.* 102 fol. 543rv
B. Mariae de la Antiqua	Lima	Lima	15.II.1634	Sec. Brev. 807 fol. 677rv
B. Mariae de la Candelaria	capella Purificationis B. Mariae, Lima	Lima	1.III.1620	Sec. Cam. 107 fol. 483r
B. Mariae de la Esperança	eccl. parr. S. Sebastiani, Guatemala	Guatemala	12.XI.1604	Sec. Brev., Altar. perp. 12 fol. 89v
B. Mariae de la Soledad	Chaxcala	México	8.III.1616	Sec. Brev. 535 fol. 152r-153v
B. Mariae de la Soledad	eccl. B. Mariae de Mercede, Cuza	Guadalajara (?)	1.II.1622	Sec. Cam. 113 fol. 199r
B. Mariae de la Soledad	eccl. mon. B. Mariae, Cuzco	Cuzco	27.I.1594	*ibid.* 84 fol. 478r-479r
B. Mariae de la Soledad	eccl. mon. B. Mariae V. de las Meredes, Cuzco	Cuzco	10.IV.1607	*ibid.* 101 fol. 582rv
B. Mariae de la Soledad	eccl. B. Mariae de Mercede Redemptionis Captivorum, Guamanga	Guamanga	1.II.1622	*ibid.* 113 fol. 264v
B. Mariae de la Soledad	oppidi Horopesan Vallis de Cochabamba	Cuzco	28.III.1607	*ibid.* 101 fol. 549rv
B. Mariae de la Soledad	eccl. B. Mariae de Mercede Redemptionis Captivorum, Lima	Lima	13.I.1622	*ibid.* 113 fol. 264r
B. Mariae de la Soledad	eccl. mon. S. Francisci, Lima	Lima	13.III.1604	Sec. Brev., Altar. perp.12 fol. 69r
B. Mariae de la Soledad	eccl. mon. Convertitarum Iesus de Poenitentia, México	México	17.IV.1592	*ibid.*, Indulg. perp. 19 fol. 33rv

Confraternita	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
B. Mariae de la Soledad	Nueva Cruz	Tlaxcala	13.IV.1618	Sec. Cam. 107 fol. 152v
B. Mariae de la Soledad	Palma	México (?)	5.VII.1605	Sec. Brev., Altar. perp. 12 fol. 7r
B. Mariae de la Soledad	eccl. S. Clementis oppidi Pisco in Portu de la Madalena	Lima	27.I.1621	Sec. Cam. 113 fol. 42r
B. Mariae de la Soledad	eccl. B. Mariae de Mercede Redemptionis Captivorum, Potosí	La Paz	1.II.1622	*ibid.* fol. 184r
B. Mariae de la Soledad	oppidi S. Iacobi Chilen.	Santiago de Chile	5.IV.1604	Sec. Brev., Altar. perp. 12 fol. 69v
B. Mariae de la Soledad	Tlaxcala	Tlaxcala	13.IV.1618	Sec. Cam. 107 fol. 421r
B. Mariae de la Soledad	eccl. Humilladero, Tunja	Santa Fe	17.VI.1602	Sec. Brev., Altar. perp. 12 fol. 24v
B. Mariae de la Soledad y Entiem de Christo	eccl. domus S. Thome de Aquino, Puerto Rico	Puerto Rico	5.II.1622	Sec. Cam. 113 fol. 197r
B. Mariae de la Soledad et Sepulturae Domini Iesu Christi	eccl. hospitalis SS. Philippi et Iacobi Apostolorum, La Havana	La Habana	22.VI.1643	Sec. Brev., Indulg. perp. 2 fol. 22r
B. Mariae de la Soledad y Piedad	eccl. mon. B. Mariae Mercedis Redemptionis Captivorum oppidi Portus de Arrica	Arequipa	1.III.1618	Sec. Cam. 107 fol. 153r
B. Mariae de Loreto	eccl. S. Annae, Lima	Lima	13.I.1613	*ibid.* 105 fol. 136r
B. Mariae de Loreto	eccl. SS. Patrum, Quito	Quito	15.VII.1615	*ibid.* 106 fol. 337v
B. Mariae de Misericordia	eccl. B. Mariae de la Mercede, Quito	Quito	17.XI.1601	*ibid.* 89 fol. 544rv
B. Mariae de Rosario	oppidi de Alami (?)	Quito	18.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 219v
B. Mariae de Rosario	eccl. S. Bartholomei, Ambato	Quito	10.V.1604	*ibid.*, Altar. perp. 12 fol. 74v

Confraternita	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
B. Mariae de Rosario	oppidi de Archidona (?)	Quito	15.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 226v
B. Mariae de Rosario	Guayllahamba	Quito	15.III.1613	*ibid.* fol. 151r
B. Mariae de Rosario	eccl. B. Mariae de Rosario, Lima	Lima	28.III.1592	*ibid.* 19 fol. 21rv
B. Mariae de Rosario	eccl. mon. B. Mariae Rosarii, Lima	Lima	1.X.1593	Sec. Cam. 84 fol. 182r
B. Mariae de Rosario	eccl. hospitalis B. Mariae de Rosario, Merida	Yucatán	27.V.1603	Sec. Brev., Altar. perp. 12 fol. 39v
B. Mariae de Rosario	eccl. S. Dominici, Potosí	Lima	13.XII.1622	Sec. Cam. 113 fol. 340r
B. Mariae de Rosario	Quinche	Quito	15.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 151r
B. Mariae de Rosario	Riobamba	Quito	12.V.1604	*ibid.*, Altar. perp. 12 fol. 74v
B. Mariae de Rosario	eccl. mon. S. Dominici oppidi Sancti Iacobi	Santiago	17.XI.1615	Sec. Cam. 106 fol. 379v
B. Mariae de Rosario	oppidi S. Iacobi de Chile	Santiago de Chile	17.VI.1602	Sec. Brev., Altar. perp. 12 fol. 16v
B. Mariae de Rosario	Steco	Tucumán	12.V.1604	*ibid.* fol. 74v
B. Mariae de Rosario	oppidi de Vrabamba Vallis Yncaii	Cuzco	10.IV.1607	Sec. Cam. 101 fol. 580rv
B. Mariae de Rosario et Assumptionis	Puerto del Pisco	Lima	22.XII.1603	*ibid.* 92 fol. 106rv
B. Mariae de los Remedios	eccl. mon. B. Mariae de los Remedios, Cuzco	Cuzco	31.III.1607	*ibid.* 101 fol. 75rv
B. Mariae del Buon Successo	eccl. mon. Reginae Coeli, México	México	1.XII.1621	*ibid.* 113 fol. 170v
B. Mariae del Buon Successo	eccl. mon. de Regina nunc S. Bernardini, México	México	13.IV.1637	*ibid.* 129 fol. 125v

Confraternita	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
B. Mariae del Pianto	Coren.	Coro	17.VI.1602	Sec. Brev., Altar. perp. 12 fol. 17v
B. Mariae del Soccorso	eccl. S. Petri, Capita	La Paz	31.III.1607	Sec. Cam. 101 fol. 551rv
B. Mariae del Transito	oppidi S. Ludovici del Potosí	Michoacán	1.II.1631	*ibid.* 127 fol. 73v
B. Mariae Virginis	oppidi Calii districtus de Popaján	Popayán	21.VIII.1596	*ibid.* 86 fol. 121rv
B. Mariae Virginis	Callao	Lima	15.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 226r
B. Mariae Virginis	eccl. mon. S. Monicae de Copa-cabana	Popayán	22.XII.1603	Sec. Cam. 92 fol. 107rv
B. Mariae Virginis	Copacavana	Charcas	11.VI.1598	*ibid.* 81 fol. 107r-108v
B. Mariae Virginis	civitatis Imperial de Potosí	Charcas	25.VI.1636	*ibid.* 129 fol. 51v
B. Mariae Virginis	Lima	Lima	27.IV.1634	*ibid.* 128 fol. 42r
B. Mariae Virginis	eccl. mon. B. Mariae V. de la Mercede, Lima	Lima	13.I.1619	*ibid.* 107 fol. 251r
B. Mariae Virginis	Lupardo	Quito	24.XI.1601	*ibid.* 90 fol. 710rv
B. Mariae Virginis	eccl. B. Mariae oppidi de Sacan-go y Cueslaxo Cheblan	México	7.III.1621	*ibid.* 113 fol. 32r
B. Mariae Virginis	eccl. B. Mariae de Mercede Re-demptionis Captivorum oppidi S. Dominici insule Hispaniole	Santo Domingo	7.VII.1597	*ibid.* 85 fol. 454r-455r
B. Mariae Virginis	eccl. mon. S. Francisci oppidi S. Iacobi de Surco	Lima	8.VIII.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 189r
B. Mariae Virginis et Conceptionis	Corduba	Tucumán	1.XII.1603	Sec. Cam. 92 fol. 711rv
B. Mariae Virginis de Copacabana	eccl. S. Mariae de Copa Cavana oppidi Imperial de Potosí	Charcas	13.VI.1636	*ibid.* 129 fol. 51r
B. Mariae Virginis de Copacabana	Quito	Quito	15.III.1628	Sec. Cam. 126 fol. 116v

Confraternita	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
B. Mariae Virginis de Destero	eccl. mon. S. Stephani, Pernambuco	São Salvador	15.VII.1631	Sec. Cam. 127 fol. 126v
B. Mariae Virginis de Destero	eccl. mon. S. Benedicti, Prahiba	São Salvador	15.VII.1631	*ibid.* fol. 127r
B. Mariae Virginis de Destero	eccl. mon. B. Mariae V. de Monserrato, Rio de Janeiro	São Salvador	15.VII.1631	*ibid.* fol. 125v
B. Mariae Virginis de Guadalupe	eccl. B. Mariae V. de Guadalupe in districtu de Pernambuco	São Salvador	7.V.1643	*ibid.* 132 fol. 97v
B. Mariae Virginis de Guadalupe	La Plata	La Plata	29.VII.1626	*ibid.* 125 fol. 378v
B. Mariae Virginis de los Reyes	eccl. S. Christophori, La Havana	La Habana	10.X.1600	Sec. Brev., Indulg. perp. 21 fol. 173rv
B. Mariae Virginis de los Reyes	Quito	Quito	30.X.1626	Sec. Cam. 125 fol. 483v
B. Mariae Virginis de Pietate	Zacatecas	Zacatecas	29.VII.1625	Sec. Brev. 705 fol. 447r-448v
B. Mariae Virginis de la Soledad	Cochabamba	Charcas	1.V.1620	Sec. Cam. 107 fol. 551r
B. Mariae Virginis de la Soledad	Ubaque	Santa Fe	20.X.1600	*ibid.* 89 fol. 90rv
B. Mariae Virginis de la Soledad	oppidi de la Vega insule de Iamaica	Cuba	21.III.1620	Sec. Brev., Indulg. perp. 25 fol. 66r
B. Mariae Virginis del Soccorso	eccl. S. Petri oppidi de Capita	Charcas	13.II.1603	Sec. Cam. 90 fol. 388rv
Captivorum B. Mariae Virginis de la Mercede Redemptionis Captivorum	eccl. mon. B. Mariae V. de la Mercede, Guatemala	Guatemala	7.VII.1622	*ibid.* 113 fol. 288r, 291v
Captivorum SS.mi Sacramenti	eccl. mon. Regalis de Iesu Maria, México	México	17.V.1625	Sec. Brev. Indulg. perp. 25 fol. 89r
Celsitudinis Mariae Virginis et Sancti Sepulchri	eccl. S. Dominici de Trinitad in Guatemala	Guatemala	5.VIII.1592	Sec. Cam. 78 fol. 362v-363r
Charitatis	Lima	Lima	15.III.1621	Sec. Cam. 113 fol. 41v

Confra:ernita	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
Compallionis B. Mariae Virginis	eccl. B. Mariae de Rosario, Santiago	Santiago de Chile	5.VI.1636	Sec. Cam. 129 fol. 45r
Conceptionis B. Mariae Virginis	oppidi de Atenangen Araquilla	México	15.III.1621	*ibid.* 113 fol. 47v
Conceptionis B. Mariae Virginis	eccl. B. Mariae Conceptionis oppidi Bahia prope mare Omnium Sanctorum	México	5.XI.1623	*ibid.* 125 fol. 107r
Conceptionis B. Mariae Virginis	eccl. S. Annae oppidi de Choro de Venezuela	Coro	1.IV.1598	Reg. Lat. 1909 fol. 350r-351v
Conceptionis B. Mariae Virginis	eccl. collegii Regalis S. Bernardi, Cuzco	Cuzco	15.VII.1627	Sec. Cam. 125 fol. 616v
Conceptionis B. Mariae Virginis	eccl. S. Annae, Cuzco	Cuzco	28.III.1607	*ibid.* 101 fol. 556rv
Conceptionis B. Mariae Virginis	Guanapigna	Arequipa	5.VI.1629	*ibid.* 126 fol. 279r
Conceptionis B. Mariae Virginis	eccl. collegii Regalis S. Ioannis Baptiste, La Plata	La Plata	15.VII.1627	*ibid.* 125 fol. 607r
Conceptionis B. Mariae Virginis	Loxa	Quito	15.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 224r
Conceptionis B. Mariae Virginis	eccl. mon. S. Agnetis, México	México	13.IV.1621	Sec. Cam. 113 fol. 5r
Conceptionis B. Mariae Virginis	eccl. mon. S. Francisci, México	México	20.II.1598	Sec. Brev., Indulg. perp. 20 fol. 41rv, 45r
Conceptionis B. Mariae Virginis	eccl. mon. S. Mariae de Gratia, México	México	1.III.1620	Sec. Cam. 107 fol. 480v
Conceptionis B. Mariae Virginis	eccl. Conceptionis B. Mariae Virginis, Neiba	Santa Fe	7.V.1631	*ibid.* 127 fol. 109r
Conceptionis B. Mariae Virginis	Pamplona	Santa Fe	20.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 154r
Conceptionis B. Mariae Virginis	Porto del Cogliar	Lima	27.VIII.1605	*ibid.*, Altar. perp. 12 fol. 10v

Confraternita	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
Conceptionis B. Mariae Virginis	eccl. par., Potosí	La Plata	15.III.1637	Sec. Cam. 129 fol. 117v
Conceptionis B. Mariae Virginis	eccl. parr. B. Mariae Virginis, Potosí	Chuquisaca (La Paz)	15.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 225v
Conceptionis B. Mariae Virginis	eccl. Conceptionis B. Mariae Virginis, Potosí	Potosí	11.I.1605	*ibid.*, Altar. perp. 12 fol. 93v
Conceptionis B. Mariae Virginis	Quito	Quito	5.XI.1604	Sec. Cam. 91 fol. 529rv
Conceptionis B. Mariae Virginis	eccl. mon. Conceptionis B. Mariae, Quito	Quito	23.IV.1613	*ibid.* 105 fol. 170v
Conceptionis B. Mariae Virginis	eccl. mon. Conceptionis B. Mariae, Riobamba	Quito	23.IV.1613	*ibid.* fol. 177r
Conceptionis B. Mariae Virginis	oppidi de Sanjuan de Puertorico	San Juan de Puerto Rico	26.VI.1603	Sec. Brev., Altar. perp. 12 fol. 44v
Conceptionis B. Mariae Virginis	Satiba	Santa Fe	1.VI.1617	Sec. Cam. 107 fol. 20v
Conceptionis B. Mariae Virginis	Suata	Santa Fe	19.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 216rv
Conceptionis B. Mariae Virginis	eccl. mon. S. Francisci Villae de Carrion	Tlaxcala	13.II.1614	Sec. Cam. 105 fol. 393v
Conceptionis B. Mariae Virginis	Yucan	Cuzco	31.III.1607	*ibid.* 101 fol. 552rv
Conceptionis B. Mariae Virginis	Merida	Yucatán	23.II.1615	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 79rv
Confrarum Nigronorum de Terra Conga	eccl. S. Francisci civitatis S. Dominici	Santo Domingo	15.X.1619	Sec. Cam. fol. 478v
Congregationis de los Escavos	Chuquisaca	La Paz	5.I.1621	*ibid.* fol. 643r
Cordigerorum	eccl. mon. S. Francisci de la Margarita	Puerto Rico	26.I.1600	*ibid.* 87 fol. 268rv
Decollationis S. Ioannis Baptistae	eccl. mon. Conceptionis B. Mariae Virginis, Lima	Lima	24.VII.1603	Sec. Brev., Altar. perp. 12 fol. 47r

Confraternita	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
del Consulato	México	México	7.VII.1612	Sec. Cam. 105 fol. 144r
de la Cinta	Cuiseo	Michoacán	30.V.1598	*ibid.* 87 fol. 145v-146v
de la Cinta	eccl. S. Iacobi, Cupandoro	Michoacán	1.VI.1598	*ibid.* fol. 143r-144r
de la Escavitud de SS.mo Sacramento	eccl. Assumptionis B. Mariae insule S. Margarithae	Puerto Rico	1.IV.1638	*ibid.* 130 fol. 21r
de las Animas de Purgatorio	Quito	Quito	19.X.1599	*ibid.* 88 fol. 252r-253r
de los Artilleros	eccl. mon. B. Mariae de Buenaguia, Callao	Lima	13.IV.1592	Sec. Brev., Indulg. perp. 19 fol. 54rv
de los Nazarenos	eccl. mon. S. Francisci, Cuzco	Cuzco	13.I.1618	Sec. Cam. 107 fol. 103r
Hermandad Sancti Andreae	Lima	Lima	21.VIII.1607	Sec. Brev., Indulg. perp. 23 fol. 316rv
Humilitatis et Patientiae Christi	eccl. de Regina Coeli, México	México	15.III.1638	Sec. Cam. 130 fol. 20r
Iesus Mariae	eccl. mon. Iesus Mariae, México	México	7.V.1612	*ibid.* 105 fol. 50v
Iesus Nazareni	Guaranda	Quito	15.III.1620	*ibid.* 107 fol. 495v
Iesus Nazareni	eccl. S. Dominici, Quenca	Quito	15.III.1620	*ibid.* fol. 498v
Iesus Nazareni	eccl. S. Dominici, Riobamba	Quito	15.III.1620	*ibid.* fol. 495r
Iesus Nazareni	eccl. S. Dominici, Tacunga	Quito	15.III.1620	*ibid.* fol. 503v
Imaginis B. Mariae Lauretan.	eccl. mon. B. Mariae de los Remedios, Cuzco	Cuzco	28.III.1607	*ibid.* 101 fol. 546rv
Incarnationis Domini Nostri Iesu Christi	Guatemala	Guatemala	14.V.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 227r
Misericordiae	eccl. Misericordiae, México	México	15.II.1614	Sec. Cam. 105 fol. 395r
Misericordiae	eccl. hospitalis S. Lazari, México	México	13.IX.1609	*ibid.* 104 fol. 256rv; 298rv; 434rv

Confraternita	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
Misericordiae et Patientiae Domini Nostri Iesu Christi	eccl. hospitalis SS. Rocchi et Lazari	México	13.II.1618	Sec. Cam. 107 fol. 122r
Nationis Celtibecorum sub invocatione Omnium Sanctorum	eccl. mon. S. Dominici, México	México	18.VII.1612	*ibid.* 105 fol. 78rv
Nativitatis B. Mariae	Camala	México	15.III.1621	*ibid.* 113 fol. 47r
Nativitatis B. Mariae Virginis	oppidi Chuquiagonen. seu S. Mariae de La Paz	La Paz	30.III.1607	*ibid.* 101 fol. 76rv
Nativitatis B. Mariae Virginis	eccl. SS.me Trinitatis, Lima	Lima	1.VII.1620	*ibid.* 107 fol. 634r
Nativitatis B. Mariae Virginis	eccl. mon. SS.me Trinitatis, Lima	Lima	13.XI.1602	*ibid.* 90 fol. 147rv
Nativitatis B. Mariae Virginis	eccl. S. Francisci, Luxo	Quito	27.VI.1592	*ibid.* 78 fol. 264r-265r
Nativitatis B. Mariae Virginis	eccl. S. Iacobi insule S. Dominici	Santo Domingo	17.VI.1615	*ibid.* 106 fol. 318r
Nativitatis S. Ioannis Baptistae	eccl. S. Dominici, insula Ispaniola	Santo Domingo	13.VII.1606	*ibid.* 101 fol. 54rv
Nativitatis S. Ioannis Baptistae	eccl. S. Annae, Lima	Lima	26.XI.1629	*ibid.* 140 fol. 302v
Omnium Fidelium Defunctorum et SS.mi Sacramenti	eccl. S. Augustini Veledesana	Lima	8.VI.1598	*ibid.* 87 fol. 26rv
Passionis, Mortis et Sanguinis D.N. Iesu Christi	eccl. S. Catherinae Martiris, México	México	7.V.1608	*ibid.* 102 fol. 434rv
Presentationis B. Mariae	eccl. B. Mariae dell'Emparo, Pernambuco	São Salvador	15.VII.1622	*ibid.* 113 fol. 226v
Pueri Iesu	capella S. Mariae Maioris, Santa Fe	Santa Fe	1.VIII.1617	*ibid.* 107 fol. 81v
Purificationis B. Mariae	Chuevito Chuciagonen. seu S. Mariae de La Paz	La Paz	30.III.1607	*ibid.* 101 fol. 3rv
Purificationis B. Mariae Virginis	Santiago de Chile	Santiago de Chile	15.V.1627	*ibid.* 125 fol. 569v

Confraternita	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
Purificationis B. Mariae Virginis	eccl. mon. S. Clarae, Truxillo	Truxillo	7.V.1608	Sec. Cam. 102 fol. 706rv
Purificationis B. Mariae Virginis	oppidi Villae Novae de Madrid	Tucumán	13.I.1604	*ibid.* 92 fol. 395rv
Purificationis B. Mariae et Nuncupatione Flagelli Christi	eccl. mon. B. Mariae V. Gratiarum S. Iacobi de Chile	Santiago de Chile	1.I.1615	*ibid.* 106 fol. 230rv
Redemptionis	eccl. mon. Ord. B. Mariae Redemptionis Captivorum, México	México	20.VIII.1604	Sec. Brev., Altar. perp. 12 fol. 83r
Redemptionis Captivorum	eccl. mon. B. Mariae de Mercede Redemptionis Captivorum, Briro	La Paz	1.II.1622	Sec. Cam. 113 fol. 199v
Redemptionis Captivorum	eccl. mon. S. Mariae Gratiarum, Lima	Lima	(...).1621	*ibid.* fol. 36v
Redemptionis Captivorum	eccl. B. Mariae de Mercede Redemptionis Captivorum, Potosí	La Paz	1.II.1622	*ibid.* fol. 200v
Redemptionis Christi	eccl. mon. B. Mariae de Mercede, México	México	17.X.1603	Sec. Brev., Altar. perp. 12 fol. 52r
Resurrectionis Dominicae	Riobamba	Quito	19.III.1613	*ibid.*, Indulg. perp. 24 fol. 149r
Resurrectionis Domini Nostri Iesu Christi	eccl. mon. S. Dominici oppidi S. Iacobi	Santiago	17.XI.1615	Sec. Cam. 106 fol. 389r
SS.morum Angelorum Custodium	eccl. mon. Regalis de Iesu et Maria	México	17.V.1625	Sec. Brev., Indulg. perp. 25 fol. 89r
S. Annae	Cartagena	Cartagena	20.III.1613	*ibid.* 24 fol. 150v
S. Annae	eccl. S. Annae, Cuzco	Cuzco	30.III.1607	Sec. Cam. 101 fol. 81v-82r
S. Annae	eccl. mon. S. Annae de los Discalzos, Cuzco	Cuzco	31.III.1607	*ibid.* fol. 532rv
S. Annae	eccl. S. Annae, Lima	Lima	5.XI.1608	*ibid.* 103 fol. 102rv
S. Annae	eccl. mon. B. Mariae ad Nives, Loxa	Quito	27.IV.1613	*ibid.* 105 fol. 177v

Confraternita	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
S. Annae	eccl. Conceptionis B. Mariae, Potosí	Charcas	6.VII.1600	Sec. Cam. 88 fol. 294v-295v
S. Annae	eccl. mon. Conceptionis B. Mariae, Quito	Quito	15.V.1616	*ibid.* 106 fol. 510v
S. Annae	eccl. S. Annae oppidi Real de Minas	Granada	15.III.1625	*ibid.* 125 fol. 168r
S. Antonii	Cartagena	Cartagena	13.VI.1600	*ibid.* 88 fol. 269rv
S. Antonii	Cuzco	Cuzco	28.III.1607	*ibid.* 101 fol. 80r-81r
S. Antonii	Potosí	Charcas	20.IX.1597	*ibid.* 85 fol. 436rv
S. Antonii de Padua	eccl. S. Francisci de Paula, Cordua	Tucumán	17.VI.1603	Sec. Brev., Altar. perp. 12 fol. 44r
S. Antonii de Padua	eccl. mon. S. Francisci, Cuzco	Cuzco	31.III.1607	Sec. Cam. 101 fol. 84rv
S. Antonii de Padua	eccl. mon. S. Francisci, México	México	30.I.1599	*ibid.* 88 fol. 23r-25v
S. Antonii de Padua	eccl. S. Ioannis de los Llanos	Tlaxcala	13.VI.1626	*ibid.* 125 fol. 349v
S. Antonii de Padua	eccl. hospitalis S. Antonii de Padua, Saragozza	Santa Fe	1.VI.1598	*ibid.* 87 fol. 14r-15r
S. Barbarae	eccl. S. Mariae del Socurso, Lima	Lima	1.IX.1635	*ibid.* 128 fol. 99v
S. Barbarae	oppidi Chuquiagonen. seu S. Mariae de La Paz	La Paz	28.III.1607	*ibid.* 101 fol. 87v-88r
S. Barbarae	eccl. S. Barbarae in carceribus, Cuzco	Cuzco	28.III.1607	*ibid.* fol. 555rv
S. Barbarae	eccl. S. Barbarae oppidi de la Soledad	Santa Fe	1.VIII.1612	*ibid.* 105 fol. 79r
S. Barbarae	eccl. mon. S. Barbarae oppidi Minarum Auri de Zaragoza	Santa Fe	20.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 150r
S. Barbarae	oppidi Villae Imperialis de Potosí	Charcas	5.I.1604	Sec. Cam. 92 fol. 409rv

Confraternita	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
S. Bartholomei	Chuguizaca	La Plata	29.V.1620	Sec. Cam. 107 fol. 542r
S. Blasii	Cuencha	Quito	15.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 151v
S. Blasii	eccl. S. Blasii, Quito	Quito	15.III.1613	*ibid.* fol. 226r
S. Catherinae	México	México	18.I.1596	Sec. Cam. 86 fol. 3rv
S. Catherinae	Quito	Quito	19.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 217v
S. Catherinae	eccl. S. Catherinae, Yatatho	Tucumán	10.IV.1607	Sec. Cam. 101 fol. 579rv
S. Catherinae Senensis	eccl. mon. S. Dominici, Lima	Lima	(...).1621	*ibid.* 113 fol. 36r
S. Catherinae Virginis et Martiris	eccl. mon. S. Augustini, La Havana	La Habana	5.IV.1619	*ibid.* 107 fol. 325v
S. Clivii	Buenos Aires	Asunción	5.IV.1600	*ibid.* 88 fol. 328v-329v
SS.mi Corporis Christi	eccl. S. Francisci oppidi de Caglionis	Arequipa	5.VI.1629	*ibid.* 126 fol. 278v
SS.mi Corporis Christi	eccl. S. Iacobi del Estero	Tucumán	1.XII.1603	*ibid.* 92 fol. 100rv
SS.mi Corporis Christi	eccl. S. Francisci oppidi S. Mariae Magdalenae	Lima	9.VIII.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 189r
SS.mi Corporis Christi	eccl. par., Riobamba	Quito	12.V.1604	*ibid.*, Altar. perp. 12 fol. 74r
SS. Cosmae et Damiani	Cuzco	Cuzco	28.III.1607	Sec. Cam. 101 fol. 88v-89v
SS. Cosmae et Damiani	eccl. Amor Dei, México	México	13.XII.1593	*ibid.* 84 fol. 452v-453v
SS. Cosmae et Damiani	Ygarasu in capitania de Pernambuco	São Salvador	20.VI.1603	*ibid.* 92 fol. 144rv
SS. Crispini et Crispiniani	Cuzco	Cuzco	17.VI.1602	Sec. Brev., Altar. perp. 12 fol. 19r
SS. Crispini et Crispiniani	eccl. cathedr., Cuzco	Cuzco	5.VII.1605	*ibid.* fol. 7r
SS. Crispini et Crispiniani	Cuzco	Cuzco	28.III.1607	Sec. Cam. 101 fol. 74rv

Confraternita	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
SS. Crispini et Crispiniani	Lima	Lima	13.IX.1602	Sec. Cam. 90 fol. 142rv
SS. Crispini et Crispiniani	eccl. SS. Crispini et Crispiniani, Santa Fe	Santa Fe	1.VI.1617	*ibid.* 107 fol. 4r
SS.mi Crucifixi	eccl. mon. S. Augustini, Lima	Lima	13.XI.1621	*ibid.* 113 fol. 163r
SS.mi Crucifixi	eccl. S. Ludovici, Potosí	Michoacán	1.II.1631	*ibid.* 127 fol. 74r
SS.mi Crucifixi et B. Mariae de Arançaça	eccl. mon. S. Francisci, Lima	Lima	13.VIII.1621	*ibid.* 113 fol. 130v
SS.mi Crucifixi de Burgos	eccl. S. Augustini, Lima	Lima	23.VI.1594	*ibid.* 84 fol. 439rv
SS.mi Crucifixi de Burgos	eccl. S. Augustini, Lima	Lima	10.V.1599	Sec. Brev., Indulg. perp. 20 fol. 224r-225r
SS.mi Crucifixi de Burgos	eccl. S. Augustini, Lima	Lima	30.X.1600	*ibid.* 21 fol. 167rv, 170r
SS.me Crucis	Barquisimeto	Coro	15.V.1603	Sec. Cam. 92 fol. 317rv
SS.me Crucis	eccl. mon. S. Fidei	Santa Fe	31.I.1600	*ibid.* 87 fol. 374v-375r
S. Crucis et S. Sepulchri	eccl. S. Henrici, de Arequipa de Oaxaca	Arequipa	24.VII.1599	*ibid.* 88 fol. 188r-189r
S. Crucis de Burgo	eccl. mon. S. Augustini, Lima	Lima	9.VII.1598	*ibid.* 87 fol. 27r-28r
S. Crucis in Hierusalem	eccl. mon. S. Crucis in Hierusalem, Izcapalapa	México	1.VIII.1615	*ibid.* 106 fol. 333v
S. Didaci	Potosí	Potosí	26.VI.1603	Sec. Brev., Altar. perp. 12 fol. 44v
S. Didaci	eccl. mon. S. Francisci Villae Imperialis de Potosí	Cuzco	28.III.1607	Sec. Cam. 101 fol. 83r-84r
S. Eligii (?)	Quito	Quito	15.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 221v
S. Elmi Navigantium	eccl. S. Ioannis Lateranen. oppidi de Nonanen.	?	13.III.1614	Sec. Cam. 105 fol. 429r

Confraternita	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
S. Eloy	eccl. S. Augustini, Lima	Lima	20.XI.1600	Sec. Brev., Indulg. perp. 21 fol. 183rv, 186r
SS. Fabiani et Sebastiani	Luxo	Quito	26.VI.1592	Sec. Cam. 78 fol. 263rv
S. Francisci de Paula	La Havana	La Habana	12.VII.1621	Sec. Brev., Indulg. perp. 25 fol. 105r
S. Helenae	eccl. S. Helenae, Pamplona	Santa Fe	1.VI.1617	Sec. Cam. 107 fol. 6r
S. Hieronimi	eccl. S. Iacobi, Buga	Popayán	22.V.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 236r
S. Hieronimi	eccl. mon. S. Laurentii, México	México	12.X.1602	*ibid.*, Altar. perp. 12 fol. 25r
S. Hieronimi	oppidi S. Hieronimi Novi Regni Granate	Santa Fe	1.VIII.1612	Sec. Cam. 105 fol. 82r
S. Iacinthi	eccl. S. Iosephi prov. de Chimbo	Quito	10.II.1643	Sec. Brev., Indulg. perp. 2 fol. 18r
S. Iacinthi	eccl. mon. S. Dominici, Guatemala	Guatemala	12.XI.1604	*ibid.*, Altar. perp. 12 fol. 89r
S. Iacinthi	eccl. mon. S. Dominici, Panamá	Panamá	24.VII.1603	*ibid.* fol. 46v
S. Iacobi	eccl. S. Iacobi Maioris, Chillogallo	Quito	1.VIII.1613	Sec. Cam. 105 fol. 312v
S. Iacobi	Pazpaya	La Plata	1.VII.1620	*ibid.* 107 fol. 565r
S. Iacobi	Piri Piri	La Plata	1.VII.1620	*ibid.* fol. 630v
S. Iacobi	eccl. S. Iacobi, Potosí	La Paz	15.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 225v
S. Ioannis	eccl. S. Ioannis, Lua	?	27.II.1604	*ibid.*, Altar. perp. 12 fol. 67r
S. Ioannis de los Reies	capella carceris, Las Charcas	Charcas	13.XII.1602	Reg. Lat. 1917 fol. 470v-471r
S. Ioannis Baptistae	eccl. S. Ioannis Baptistae, Guache	Quito	18.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 219r

Confraternita	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
S. Ioannis Baptistae	eccl. Conceptionis B. Mariae Virginis, Lima	Lima	29.V.1620	Sec. Cam. 107 fol. 546r
S. Ioannis Baptistae	eccl. S. Annae, Lima	Lima	13.I.1613	*ibid.* 105 fol. 137r
S. Ioannis Baptistae	eccl. S. Ioannis de Puno oppidi S. Crucis	Santa Cruz	28.III.1607	*ibid.* 101 fol. 535rv
S. Ioannis Baptistae	eccl. mon. Conceptionis B. Mariae V., Santa Fe	Santa Fe	15.X.1629	*ibid.* 140 fol. 322v
S. Ioannis Baptistae	Villa de Madrid	Tucumán	28.III.1607	*ibid.* 101 fol. 554rv
S. Ioannis Baptistae et (...) del Soccorso	eccl. mon. S. Ioannis de la Penitencia, México	México	13.IV.1613	*ibid.* 105 fol. 174v
S. Ioannis Evangelistae	eccl. S. Ioannis Evangelistae Chiquagonen. seu S. Maria de La Paz	La Paz	28.III.1607	*ibid.* 101 fol. 78r-79r
S. Ioannis Evangelistae	eccl. mon. Conceptionis B. Mariae, Lima	Lima	17.VI.1602	Sec. Brev., Altar. perp. 12 fol. 19v
S. Ioannis Evangelistae	eccl. mon. Conceptionis, Lima	Lima	13.XII.1602	Reg. Lat. 1917 fol. 514r-515r
S. Ioannis Lateranen.	eccl. mon. S. Dominici, Panamá	Panamá	25.VI.1599	Sec. Brev., Indulg. perp. 20 fol. 247r-248v, 251rv
S. Iosephi	eccl. cathedr., Carthagena	Cartagena	17.VI.1602	*ibid.*, Altar. perp. 12 fol. 21v
S. Iosephi	eccl. S. Iosephi Civitatis Angelorum	Puebla	1.I.1616	Sec. Cam. 106 fol. 415r
S. Iosephi	Chuquisaco	La Paz	5.I.1621	*ibid.* 107 fol. 643v
S. Iosephi	capella S. Iosephi, Lima	Lima	13.II.1619	*ibid.* fol. 268v
S. Iosephi	Ovida de Pernambuco	São Salvador	13.IX.1612	*ibid.* 105 fol. 57r
S. Iosephi	eccl. mon. S. Clarae, Pamplona	Santa Fe	27.IV.1613	*ibid.* fol. 169v
S. Iosephi	eccl. S. Iosephi, Puebla	Puebla	7.VII.1634	*ibid.* 128 fol. 76r

Confraternita	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
S. Iosephi	eccl. S. Mariae ad Nives, Santa Fe	Santa Fe	7.V.1609	Sec. Cam. 103 fol. 318rv
S. Iosephi et S. Crucis	eccl. mon. S. Francisci, México	México	21.XI.1600	*ibid.* 89 fol. 365rv
SS. Iuste et Ruffine	eccl. mon. B. Mariae Redemptionis Captivorum, Lima	Lima	15.V.1600	*ibid.* 87 fol. 299r-300r
S. Laureani	Cunza	Santa Fe	28.IX.1601	*ibid.* 89 fol. 311rv
S. Laurentii	eccl. mon. B. Mariae Virginis, México	México	13.XII.1622	*ibid.* 113 fol. 345v
S. Laurentii	eccl. S. Iacobi, Quero	Quito	12.V.1604	Sec. Brev., Altar. perp. 12 fol. 75r
S. Laurentii	Quero	Quito	10.II.1643	*ibid.*, Indulg. perp. 2 fol. 18r
S. Laurentii Martiris	eccl. mon. B. Mariae Redemptionis Captivorum, Lima	Lima	13.II.1607	Sec. Cam. 101 fol. 500rv
S. Laurentii de los Nazarenos	eccl. mon. B. Mariae Mercedis Redemptionis Captivorum, Santiago	Santiago	17.XI.1615	*ibid.* 106 fol. 379r
S. Lazzari	eccl. S. Lazzari, Lima	Lima	13.IV.1609	*ibid.* 103 fol. 319rv
S. Luciae	eccl. mon. S. Benedicti, Baia de Todos los Santos	Espírito Santo	23.XI.1621	*ibid.* 113 fol. 161r
S. Luciae	eccl. mon. S. Luciae, Caceres	Santa Fe	1.VIII.1612	*ibid.* 105 fol. 146rv
S. Luciae	Caceres	Santa Fe	13.I.1613	*ibid.* fol. 127v
S. Luciae	Cartagena	Popayán	23.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 156r
S. Luciae	eccl. S. Christophori, Cuzco	Cuzco	15.III.1608	Sec. Cam. 102 fol. 310rv
S. Luciae	La Havana	Santiago de Cuba	26.III.1596	*ibid.* 85 fol. 28rv
S. Luciae	eccl. mon. S. Dominici, Potosí	Potosí	9.VI.1608	*ibid.* 103 fol. 423rv

Confraternita	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
S. Luciae	eccl. mon. S. Luciae, Santa Fe	Santa Fe	27.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 115r-116v
S. Luciae et Fidelium Defunctorum	eccl. mon. S. Augustini, Truxillo	Truxillo	5.VI.1598	Sec. Cam. 87 fol. 25rv
S. Marcelli	eccl. S. Marcelli, La Magdalena	Lima	1.XII.1609	*ibid.* 104 fol. 139rv, 451rv
S. Marci	eccl. mon. S. Ioannis Evangelistae, Acacingo	Tlaxcala	1.X.1618	*ibid.* 107 fol. 241r
S. Mariae	capella B. Mariae de Monte Carmelo, Lima	Lima	7.V.1628	*ibid.* 126 fol. 133r
S. Mariae	eccl. B. Mariae de Guadalupe, Quapulo	Quito	22.XII.1593	*ibid.* 84 fol. 324rv
S. Mariae Angustiarum	Latacunga	Quito	7.V.1631	*ibid.* 127 fol. 109v
S. Mariae Magdalenae	Quito	Quito	21.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 180v
S. Mariae Regum	Santiago de Chile	Santiago de Chile	15.III.1634	Sec. Cam. 128 fol. 29v
S. Mariae ad Nives	oppidi de la Conception	Concepción	13.IV.1644	*ibid.* 132 fol. 183r
S. Mariae ad Nives	eccl. S. Mariae ad Nives, Pamplona	Santa Fe	27.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 116v-117r
S. Mariae ad Nives	oppidi de Philippea	Parnaíba	30.XII.1620	*ibid.* 25 fol. 59v
S. Mariae de Guadalupe	eccl. mon. S. Francisci, Cuzco	Cuzco	28.III.1607	Sec. Cam. 101 fol. 565rv
S. Mariae de Monserrato	eccl. mon. S. Francisci, La Plata de las Charcas	Charcas	5.XI.1625	*ibid.* 125 fol. 445v
S. Michaelis	oppidi de Cunno	La Paz	31.III.1607	*ibid.* 101 fol. 547rv
S. Michaelis	eccl. mon. S. Thomae, Guadalajara	Guadalajara	12.X.1602	Sec. Brev., Altar. perp. 12 fol. 25v
S. Michaelis	eccl. S. Augustini, Lima	Lima	10.V.1599	*ibid.*, Indulg. perp. 20 fol. 222r-223r

Confraternita	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
S. Michaelis	oppidi de Poscincha de Carita de Bernebuch	Brasília	6.VII.1602	Sec. Cam. 90 fol. 471rv
S. Nazareni	La Habana	San Cristóbal de La Habana	15.X.1625	*ibid.* 125 fol. 434v
S. Nicolai de Tolentino	eccl. mon. S. Augustini, Lima	Lima	13.XI.1621	*ibid.* 113 fol. 173v
S. Nicolai de Tolentino	eccl. S. Iosephi, Panamá	Panamá	7.III.1627	*ibid.* 125 fol. 535r
S. Nicolai de Tolentino	oppidi Puerto del Callao	Lima	15.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 225r
S. Nicolai de Tolentino	oppidi de Quantitlan	México	1.VII.1627	Sec. Cam. 125 fol. 612v
S. Nicolai de Tolentino	eccl. Conceptionis B. Mariae Virginis oppidi de Sanctioan de Los Llanos	Tlaxcala	7.VIII.1627	*ibid.* fol. 468v
S. Nicolai de Tolentino	eccl. S. Nicolai de Tolentino oppidi de San Luis de Potosí	Michoacán	13.VI.1626	*ibid.* 125 fol. 384r
SS.mi Nominis Iesu	oppidi de Almoger	Popayán	15.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 220v
SS.mi Nominis Iesu	eccl. mon. B. Mariae Virginis de Mercede, Santiago de Chile	Santiago de Chile	30.V.1624	Sec. Brev. 690 fol. 232rv, 235r
SS.mi Nominis Iesu	eccl. S. Spiritus, Tomaraca	São Salvador	15.X.1614	Sec. Cam. 106 fol. 6v
SS.mi Nominis Iesu de los Nives	eccl. mon. S. Augustini oppidi del Pueblo Sancti Ludovici	?	1.IV.1617	*ibid.* fol. 641r
SS.mi Nominis Iesu eiusque Pueritiae	eccl. mon. S. Augustini oppidi S. Ludovici Minas Potoci	Michoacán	1.IV.1617	*ibid.* fol. 675r
SS.mi Nominis Iesu Nazareni	eccl. SS.me Virginis Mariae del Rosario, Merida	Yucatán	15.V.1619	*ibid.* 107 fol. 383r
S. Petri	eccl. S. Annae, Cuenca	Quito	5.IX.1627	*ibid.* 125 fol. 470r

Confraternita	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
S. Petri	La Palma	Santa Fe	8.VI.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 237r
S. Petri	eccl. S. Petri, Lima	Lima	28.I.1614	*ibid.* fol. 471v
S. Petri	eccl. S. Sebastiani, Loza	Quito	19.III.1613	*ibid.* fol. 217r
S. Petri	capella S. Petri, Santa Fe de Bogotá	Santa Fe	7.X.1621	Sec. Cam. 113 fol. 186v
S. Petri Clericorum	Santa Fe	Santa Fe	1.XI.1612	*ibid.* 105 fol. 74r
S. Petri Clericorum	Tunja	Santa Fe	1.XI.1613	*ibid.* fol. 210r
SS. Petri et Pauli	Pamplona	Santa Fe	27.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 117r
SS. Petri et Pauli	oppidi S. Ioannis de Puertorico	Puerto Rico (?)	15.V.1628	Sec. Cam. 126 fol. 154v
SS. Petri et Pauli	eccl. SS. Petri et Pauli Apostolorum oppidi de Tepeiaqualeo	Tlaxcala	13.VI.1626	*ibid.* 125 fol. 373v
SS. Philippi et Iacobi	eccl. B. Mariae de Guadalupe, Lima	Lima	10.VI.1598	*ibid.* 87 fol. 15r-16v
S. Rocchi	eccl. S. Sebastiani, Lima	Lima	1.I.1631	*ibid.* 127 fol. 62v
S. Rocchi	eccl. S. Sebastiani oppidi de Los Rees	Lima	26.VI.1603	Sec. Brev., Altar. perp. 12 fol. 46r
SS.mi Rosarii	eccl. mon. S. Dominici oppidi Cillen.	?	26.VI.1612	Sec. Cam. 105 fol. 140r
SS.mi Rosarii	Tucumán	Tucumán	5.I.1604	*ibid.* 92 fol. 414rv
SS.mi Sacramenti	Almoguir	Popayán	15.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 220r
SS.mi Sacramenti	Arequipa	Arequipa	6.IV.1621	*ibid.* 25 fol. 104r
SS.mi Sacramenti	Arica	Arequipa	13.VI.1636	Sec. Cam. 129 fol. 50v

Confraternita	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
SS.mi Sacramenti	eccl. mon. S. Augustini, Aripipa	Cuzco	5.XII.1598	Sec. Cam. 88 fol. 139r-140v
SS.mi Sacramenti	oppidi de Baldibia seu Balderia La Imperial	México seu La Plata	23.XII.1598	*ibid.* fol. 64v-65v
SS.mi Sacramenti	Buga	Popayán	20.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 154r
SS.mi Sacramenti	Callao	Lima	3.XI.1598	Sec. Cam. 88 fol. 149r-150r
SS.mi Sacramenti	Callao	Lima	7.V.1623	*ibid.* 113 fol. 402v
SS.mi Sacramenti	eccl. mon. S. Augustini, Canata	La Plata	24.XI.1598	*ibid.* 88 fol. 135r-136r
SS.mi Sacramenti	eccl. mon. S. Augustini, Canuote	Lima	10.XI.1598	*ibid.* fol. 111r-112v
SS.mi Sacramenti	eccl. mon. S. Augustini oppidi de Capacabala seu Copacabana	La Plata	1.XII.1598	*ibid.* fol. 157r-158v
SS.mi Sacramenti	eccl. mon. S. Augustini, Caputa-rane	La Plata	23.XII.1598	*ibid.* 87 fol. 199rv; 200rv
SS.mi Sacramenti	Carthagena	Cartagena	9.IX.1617	*ibid.* 107 fol. 77r
SS.mi Sacramenti	eccl. mon. S. Felipe oppidi de Chugon	Lima	5.XI.1598	*ibid.* 88 fol. 183v-184v
SS.mi Sacramenti	eccl. mon. S. Augustini Clisa	La Plata	9.XII.1598	*ibid.* fol. 180r-181v
SS.mi Sacramenti	eccl. mon. S. Augustini, Concibi-caen	?	7.XII.1598	*ibid.* fol. 147r-148v
SS.mi Sacramenti	Cuba	Santiago de Cuba	13.VI.1631	*ibid.* 127 fol. 111r
SS.mi Sacramenti	Cuencha	Quito	15.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 154r
SS.mi Sacramenti	Cunras	Lima	26.III.1613	*ibid.* fol. 157r
SS.mi Sacramenti	eccl. mon. S. Augustini, Cuzco	Cuzco	13.XII.1598	Sec. Cam. 88 fol. 143r-144v

Confraternita	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
SS.mi Sacramenti	eccl. mon. S. Augustini, Fariia	La Plata	13.I.1599	Sec. Cam. 88 fol. 159r-160v
SS.mi Sacramenti	eccl. mon. S. Augustini, Guamargueo	Lima	5.XI.1598	*ibid.* fol. 45rv
SS.mi Sacramenti	Guanabacoa	Santiago de Cuba	13.XI.1631	*ibid.* 127 fol. 156r
SS.mi Sacramenti	Guaneti	Lima	13.XI.1598	*ibid.* 88 fol. 185r-186r
SS.mi Sacramenti	eccl. S. Petri oppidi de Iuli	La Paz	1.VII.1620	*ibid.* 107 fol. 629r
SS.mi Sacramenti	Iurirapandaro	Michoacán	11.VI.1598	*ibid.* 87 fol. 144v-145r
SS.mi Sacramenti	eccl. mon. S. Augustini, La Pas	La Plata	24.XI.1598	*ibid.* 88 fol. 137r-138r
SS.mi Sacramenti	eccl. mon. S. Dominici, La Plata	La Plata	13.XII.1624	*ibid.* 125 fol. 257v
SS.mi Sacramenti	Las Charcas	Charcas	1.V.1603	*ibid.* 92 fol. 516rv
SS.mi Sacramenti	Lima	Lima	15.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 220r
SS.mi Sacramenti	Lima	Lima	23.III.1620	*ibid.* 25 fol. 66r
SS.mi Sacramenti	eccl. S. Lazari, Lima	Lima	1.VI.1636	Sec. Cam. 129 fol. 45v
SS.mi Sacramenti	Mariquita	Santa Fe	21.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 156r
SS.mi Sacramenti	oppidi Meriden. prov. del Macatan.	Mérida	30.IX.1606	Sec. Cam. 101 fol. 280rv
SS.mi Sacramenti	oppidi de Ocusca seu Otusca	Lima	1.XI.1598	*ibid.* 88 fol. 133r-134r
SS.mi Sacramenti	Panamá	Panamá	9.IX.1617	*ibid.* 107 fol. 80v
SS.mi Sacramenti	Payta	Quito	15.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 151r
SS.mi Sacramenti	eccl. mon. S. Sebastiani, Payta	Quito	15.III.1613	*ibid.* 151v

Confraternita	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
SS.mi Sacramenti	Philippea	Parnaíba	30.XII.1620	Sec. Brev., Indulg. perp. 25 fol. 59r
SS.mi Sacramenti	La Plata	La Plata	13.XII.1598	Sec. Cam. 88 fol. 182r-183r
SS.mi Sacramenti	eccl. S. Sebastiani, La Plata	La Plata	1.VI.1620	*ibid.* 107 fol. 546v
SS.mi Sacramenti	eccl. S. Augustini, Potosí	La Plata	28.XI.1598	*ibid.* 88 fol. 66r-67r; 105r-106v
SS.mi Sacramenti	Puerto de Ocaña	Santa Marta	15.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 221r
SS.mi Sacramenti	Puerto de Sanna	Truxillo	15.III.1613	*ibid.* fol. 221v
SS.mi Sacramenti	eccl. mon. Conceptionis B. Mariae Virginis, Quenca	Quito	13.VI.1626	Sec. Cam. 125 fol. 334r
SS.mi Sacramenti	eccl. mon. S. Augustini, Quito	Quito	7.III.1627	*ibid.* fol. 535v
SS.mi Sacramenti	eccl. S. Francisci, Quito	Quito	13.II.1638	*ibid.* 130 fol. 12r
SS.mi Sacramenti	Riobamba	Quito	18.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 218v
SS.mi Sacramenti	Santa Fe	Santa Fe	13.VIII.1617	Sec. Cam. 107 fol. 82rv
SS.mi Sacramenti	Santiago de Chile	Santiago de Chile	13.I.1599	*ibid.* 88 fol. 161r-162r
SS.mi Sacramenti	Santiago de Panzaleo	Quito	15.III.1620	*ibid.* 107 fol. 504r
SS.mi Sacramenti	eccl. mon. S. Francisci oppidi S. Iacobi del Surco	Lima	8.VIII.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 189r
SS.mi Sacramenti	oppidi S. Mariae Magdalenae	Lima	9.III.1613	*ibid.*
SS.mi Sacramenti	oppidi S. Petri de Pelileo	Quito	20.III.1613	*ibid.* fol. 149v
SS.mi Sacramenti	loci S. Thome Guaiana	Santo Tomás	13.XII.1621	Sec. Cam. 113 fol. 183r
SS.mi Sacramenti	eccl. S. Iacobi, Saria de Truxillo	Truxillo	7.V.1630	*ibid.* 140 fol. 254r

Confraternita	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
SS.mi Sacramenti	Tunganga	Lima	26.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 156v
SS.mi Sacramenti	Turya	Santa Fe	9.IX.1617	Sec. Cam. 107 fol. 77v
SS.mi Sacramenti	Uyumbicho	Quito	15.III.1620	*ibid.* fol. 503r
SS.mi Sacramenti	eccl. S. Christophori oppidi de Valle de Montaca la Alta	Charcas	15.VII.1627	*ibid.* 126 fol. 8r
SS.mi Sacramenti	eccl. B. Mariae Angelorum oppidi Vallismisque	Charcas	26.V.1600	*ibid.* 87 fol. 301r-302r
SS.mi Sacramenti	eccl. mon. S. Augustini oppidi de Yurira Pundaro	Michoacán	XI.1598	Sec. Brev., Indulg. perp. 20 fol. 173r-174r
SS.mi Sacramenti	eccl. mon. S. Augustini oppidi de Zca seu de Rca	Lima	10.XI.1598	Sec. Cam. 88 fol. 153r-154v
SS.mi Sacramenti de los Escavos	Quito	Quito	20.VI.1641	Sec. Brev., Indulg. perp. 2 fol. 152rv
SS.mi Sacramenti et Escapularii B. Mariae	eccl. mon. B. Mariae de la Mercede, Lima	Lima	13.XI.1621	Sec. Cam. 113 fol. 158r
S. Salvatoris	eccl. S. Salvatoris, Potosí	Potosí	8.X.1596	Sec. Brev., Indulg. perp. 19 fol. 314rv
S. Sebastiani	eccl. S. Sebastiani Chuciagonen. seu S. Mariae de La Paz	La Paz	28.III.1607	Sec. Cam. 101 fol. 550rv
S. Sebastiani	Cuzco	Cuzco	28.III.1607	*ibid.* fol. 86r-87r
S. Sebastiani	Illecosi	Quito	20.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 156r
S. Sebastiani	eccl. S. Sebastiani, México	México	13.IX.1595	Sec. Cam. 85 fol. 346rv
S. Sebastiani	eccl. S. Sebastiani mon. B. Mariae de Monte Carmelo, México	México	15.VII.1627	*ibid.* 125 fol. 610v

Confraternita	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
S. Sebastiani	Passo	Quito	19.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 218v
S. Sebastiani	eccl. mon. S. Sebastiani, Payca	Quito	15.III.1613	*ibid.* fol. 151v
S. Sebastiani	eccl. S. Sebastiani, Quito	Quito	15.III.1613	*ibid.* fol. 221v
S. Sebastiani	Riobamba	Quito	18.III.1613	*ibid.* fol. 219r
S. Sebastiani	eccl. S. Iacobi de Surco	Lima	8.III.1613	*ibid.* fol. 189v
S. Sebastiani Martyris	eccl. hospitalis oppidi Conceptionis in Regno Chilen.	Concepción	15.V.1627	Sec. Cam. 125 fol. 567r
SS. Sebastiani et Fabiani	Buenos Aires	Paraguay	28.III.1607	*ibid.* 101 fol. 537rv
SS.mi Sepulchri	eccl. S. Dominici, México	México	1.VI.1611	*ibid.* 105 fol. 34v
SS.mi Sepulchri	eccl. S. Dominici, México	México	15.X.1622	*ibid.* 113 fol. 351v
SS.mi Sepulchri Domini Nostri Iesu Christi	eccl. S. Dominici, Guaxaca	Oaxaca	15.III.1615	*ibid.* 106 fol. 188v
S. Spiritus	eccl. Liman.	Lima	5.VII.1605	Sec. Brev., Altar. perp. 12 fol. 7r
S. Spiritus	eccl. hospitalis S. Spiritus, Lima	Lima	21.VIII.1607	*ibid.*, Indulg. perp. 23 fol. 316v
S. Spiritus	eccl. S. Mariae de Guadalupe, Villa Imperialis de Potosí	Charcas	1.IX.1619	Sec. Cam. 107 fol. 388r
S. Telmi	eccl. mon. S. Francisci, Buenos Aires	Paraguay	31.III.1607	*ibid.* 101 fol. 98r-99r
S. Tomasus	coll. S. Augustini, México	México	13.IX.1593	Sec. Cam. 84 fol. 128rv
S. Torquati	oppidi Guadixen. in Novo Regno Granaten.		1.II.1600	*ibid.* 87 fol. 250rv
SS.me Trinitatis	Carrion	Tlaxcala	15.III.1600	*ibid.* 88 fol. 280rv

Confraternita	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
SS.me Trinitatis	eccl. Purissimae Conceptionis B. Mariae Virginis, Vallis de Tercalae	Tlaxcala	13.VI.1626	Sec. Cam. 125 fol. 373r
S. Vincentii Ferrer	eccl. S. Dominici, México	México	15.X.1622	*ibid.* 113 fol. 337v
S. Vincentii Ferrer	eccl. S. Dominici, México	México	5.XII.1622	*ibid.* fol. 361r
S. Vincentii Martyris	eccl. B. Mariae Annunciationis, México	México	7.VII.1614	*ibid.* 106 fol. 128v
Sanguinis Christi	eccl. mon. S. Hieronimi, México	México	1.I.1615	*ibid.* fol. 249v
Septem Effusionum Pretiosi Sanguinis D. N. Iesu Christi	Tepozotlan	México	13.XII.1618	*ibid.* 107 fol. 263r
Sepulturae Iesu Christi ad solitudinis B. Mariae	eccl. mon. S. Francisci, Salvis Minas de Potosí	Michoacán	13.II.1601	*ibid.* 89 fol. 371rv
Sepulturae Christi	eccl. mon. S. Dominici oppidi de Antequera	Antequera	15.IV.1592	Sec. Brev., Indulg. perp. 19 fol. 75r-76r
Servorum B. Mariae Virginis	Pelileo	Quito	15.III.1620	Sec. Cam. 107 fol. 499v
Servorum B. Mariae Virginis del Rosario	eccl. S. Dominici, Riobamba	Quito	15.III.1620	*ibid.* fol. 498r
Servorum Immaculatae Conceptionis B. Mariae V.	eccl. mon. S. Agnetis, México	México	22.V.1619	*ibid.* fol. 371v; 588r
Servorum SS.mi Sacramenti	Guamanga	Guamanga	1.IV.1617	*ibid.* 106 fol. 657v
Servorum SS.mi Sacramenti	Potosí	La Plata	29.V.1620	*ibid.* 107 fol. 542v
Servorum SS.mi Sacramenti et Virginis Mariae Dei Matris de Gratia	eccl. mon. S. Mariae de Gratia, México	México	13.XII.1620	*ibid.* fol. 636v
Solitudinis B. Mariae Virginis	oppidi Conceptionis	Concepción	15.III.1633	*ibid.* 128 fol. 28r
Verae Crucis	Almaguer	Popayán	15.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 224v

Confraternita	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
Verae Crucis	eccl. mon. S. Francisci, Buenos Aires	Paraguay	28.III.1607	Sec. Cam. 101 fol. 533rv
Verae Crucis	Buga	Popayán	20.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 154v
Verae Crucis	eccl. mon. S. Francisci, Caracas	Caracas	25.I.1600	Sec. Cam. 87 fol. 266rv
Verae Crucis	eccl. mon. S. Francisci, Carthagena	Cartagena	5.VIII.1625	*ibid.* 125 fol. 353r
Verae Crucis	Chicagoso	Santa Fe	13.VI.1617	*ibid.* 107 fol. 6v
Verae Crucis	eccl. parr. S. Agathae, Cocuy	Santa Fe	25.II.1603	Sec. Brev., Altar. perp. 12 fol. 33r
Verae Crucis	eccl. mon. S. Clarae, Guamanga	Guamanga	25.II.1603	*ibid.*
Verae Crucis	eccl. mon. S. Francisci, Guatemala	Guatemala	13.XI.1636	Sec. Cam. 129 fol. 85v
Verae Crucis	insula de La Puna	Quito	15.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 221r
Verae Crucis	eccl. oppidi de La Serena	Lima	5.IV.1604	*ibid.*, Altar. perp. 12 fol. 69v
Verae Crucis	eccl. Verae Crucis, Lima	Lima	29.VIII.1626	Sec. Cam. 125 fol. 315r
Verae Crucis	Loxa	Quito	27.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 117v
Verae Crucis	eccl. S. Crucis, Mariquita	Santa Fe	20.III.1613	*ibid.* fol. 149v
Verae Crucis	Pamplona	Santa Fe	15.III.1613	*ibid.* fol. 151v
Verae Crucis	eccl. mon. S. Francisci, Quito	Quito	1.I.1631	Sec. Cam. 127 fol. 117r
Verae Crucis	oppidi del Real de Minos de Santa Fe Guanaxnato	Michoacán	15.III.1621	*ibid.* 113 fol. 14r
Verae Crucis	Riobamba	Quito	19.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 218r
Verae Crucis	eccl. S. Iacobi, Santiago de Chile	Santiago de Chile	13.XI.1602	Reg. Lat. 1917 fol. 539v-541r

Confraternita	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
Verae Crucis	Santiago de Guayaquil	Quito	18.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 219v
Verae Crucis	Santiago de Leon	Caracas	13.I.1625	Sec. Cam. 125 fol. 263r
Verae Crucis	Suata	Santa Fe	19.III.1613	Sec. Brev., Indulg. perp. 24 fol. 218r
Verae Crucis	eccl. mon. S. Francisci, Tepeaca	Tlaxcala	13.VI.1601	Sec. Cam. 89 fol. 605rv
Verae Crucis	eccl. S. Petri Apostoli oppidi de Tooante peche	Antequera	12.XI.1599	Sec. Brev., Indulg. perp. 20 fol. 299r-300r
Verae Crucis	eccl. mon. B. Mariae de Mercede, Truxillo	Truxillo	26.VI.1603	*ibid.*, Altar. perp. 12 fol. 46r
Verae Crucis	Tunganga	Lima	23.III.1613	*ibid.*, Indulg. perp. 24 fol. 156v
Verae Crucis	oppidi Villae Novae de Madrid	Tucumán	13.I.1604	Sec. Cam. 92 fol. 406rv
Verae Crucis de las Minas de Pachuca	eccl. Verae Crucis, México	México	10.V.1599	Sec. Brev., Indulg. perp. 20 fol. 234r-235r
Verae Crucis de Sangre	eccl. mon. S. Francisci, Quito	Quito	17.VI.1602	*ibid.*, Altar. perp. 12 fol. 24r
Verae Crucis et Animarum Purgatorii	eccl. maior oppidi de Porto de Cogliar	Lima	30.VIII.1605	*ibid.* fol. 10r
Visitationes B. Mariae	Tecnaquilla	México	15.III.1621	Sec. Cam. 113 fol. 64v
sine nomine	eccl. S. Annae, La Laguna de Maracaybo	Caracas	13.II.1615	*ibid.* 106 fol. 212rv
sine nomine	eccl. mon. S. Augustini, Lima	Lima	23.XI.1624	*ibid.* 125 fol. 285v
sine nomine	eccl. mon. B. Mariae de Mercede Redemptionis Captivorum, Lima	Lima	13.I.1622	*ibid.* 113 fol. 200r
sine nomine	eccl. mon. S. Francisci, Santiago del Estero	Tucumán	1.VI.1612	*ibid.* 105 fol. 249rv

Altari privilegiati	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
Animarum Purgatorii	eccl. cathedr., Carthagena	Cartagena	15.X.1605	Sec. Brev., Altar. perp. 12 fol. 9rv
Animarum Purgatorii	eccl. Cuben.	Santiago de Cuba	5.III.1609	*ibid.* 15 fol. 100r
Animarum Purgatorii	eccl. Liman.	Lima	1.VI.1598	*ibid.*, Indulg. perp. 20 fol. 101rv
Animarum Purgatorii	eccl. cathedr., Lima	Lima	28.VII.1620	*ibid.*, Altar. perp. 25 fol. 10r
Animarum Purgatorii	eccl. par. S. Catharinae, México	México	16.I.1617	*ibid.* 19 fol. 27rv
Animarum Purgatorii	eccl. cathedr., Panamá	Panamá	24.X.1617	*ibid.* 20 fol. 330r
Animarum Purgatorii	eccl. maior, Potosí	La Plata	1.IX.1620	*ibid.* 25 fol. 408r
Animarum Purgatorii	eccl. cathedr., S. Fidei	Santa Fe	30.IX.1617	*ibid.* 20 fol. 193v
Animarum Purgatorii	eccl. cathedr. S. Iacobi, Cuba	Santiago de Cuba	30.IX.1617	*ibid.* fol. 495rv
Assumptionis B. Mariae	eccl. mon. Incarnationis, Lima	Lima	24.IV.1623	*ibid.* 24 fol. 4r
B. Mariae	eccl. collegii SJ, México	México	23.XII.1593	*ibid.* 10 fol. 27rv
B. Mariae	eccl. S. Francisci, Queretaro	México	30.VIII.1594	*ibid.* fol. 64r
B. Mariae de Atthochia	eccl. S. Pauli, México	México	17.III.1617	*ibid.* 19 fol. 217r
B. Mariae de Guadalupe	eccl. mon. B. Mariae de Guadalupe, Cuzco	Cuzco	14.II.1594	*ibid.*, Indulg. perp. 18 fol. 70a
B. Mariae de Guadalupe	eccl. mon. S. Francisci, Cuzco	Cuzco	10.II.1594	*ibid.*, Altar. perp. 10 fol. 33rv
B. Mariae de Laureto	eccl. mon. B. Mariae Virginis de los Remedios, Arequipa	Arequipa	18.IX.1604	*ibid.* 11 fol. 354rv
B. Mariae de Laureto	eccl. S. Francisci oppidi S. Iacobi Guatimalan.	Guatemala	10.XI.1605	*ibid.* 13 fol. 111r

Altari privilegiati	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
B. Mariae de la Esperanza	eccl. S. Sebastiani, Guatimala	Guatemala	18.X.1605	Sec. Brev., Altar. perp. 13 fol. 57rv
B. Mariae de la Soledad	eccl. B. Mariae de Mercede, Cuzco	Cuzco	8.II.1596	*ibid.* 10 fol. 153r
B. Mariae del Perdono	eccl. cathedr., Merida	Yucatán	21.I.1619	*ibid.* 23 fol. 103r
B. Mariae de Remediis	eccl. par. S. Marcelli, Lima	Lima	19.I.1618	*ibid.* 21 fol. 38r
B. Mariae de Rosario	eccl. S. Ioannis Baptistae, Chimba de Arequipa	Cuzco	7.VII.1608	*ibid.* 14 fol. 218rv
B. Mariae de Rosario	eccl. S. Dominici, Cochabamba	La Plata	12.V.1623	*ibid.* 24 fol. 281r
B. Mariae de Rosario	eccl. S. Dominici, Guancayo	Lima	7.VII.1608	*ibid.* 14 fol. 218rv
B. Mariae de Rosario	eccl. S. Dominici, Hatum Xauxa	Lima	7.VII.1608	*ibid.*
B. Mariae de Rosario	eccl. S. Mariae Magdalenae, Lima	Lima	6.V.1623	*ibid.* 24 fol. 169r
B. Mariae de Rosario	eccl. S. Ioannis oppidi de Pomata civitatis de Pace	La Paz	7.VII.1608	*ibid.* 14 fol. 218rv
B. Mariae Maioris	eccl. S. Augustini, México	México	23.XII.1593	*ibid.* 10 fol. 29rv
B. Mariae Maioris	eccl. collegii SJ civitatis S. Fidei	Santa Fe	30.IX.1617	*ibid.* 20 fol. 193v
B. Mariae Maioris	eccl. collegii Angelorum SJ, Tlaxcala	Tlaxcala	23.XII.1593	*ibid.* 10 fol. 27v
B. Mariae Virginis	eccl. mon. B. Mariae de los Remedios, Chuquisaca	La Paz	12.V.1623	*ibid.* 24 fol. 282r
B. Mariae Virginis	eccl. mon. S. Catharinae de Senis, Cuzco	Cuzco	12.V.1623	*ibid.*
B. Mariae Virginis	eccl. S. Didaci, México	México	10.IV.1618	*ibid.* 21 fol. 370rv
B. Mariae Virginis	eccl. S. Dominici, México	México	28.VIII.1620	*ibid.* 25 fol. 316r
B. Mariae Virginis	eccl. par. S. Clementis, Pisco	Lima	5.IV.1625	*ibid.* 26 fol. n.n.

Altari privilegiati	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
B. Mariae Virginis	eccl. cathedr., Popayán	Popayán	5.III.1609	Sec. Brev., Altar. perp. 15 fol. 100r
B. Mariae Virginis	eccl. oppidi de Rijo de Henero	Brasília	4.VIII.1620	*ibid.* 25 fol. 299r
B. Mariae Virginis	eccl. S. Andreae, Riobamba	Quito	5.VI.1625	*ibid.* 26 fol. n.n.
B. Mariae Virginis	eccl. cathedr. S. Marci de Arica	Potosí	15.IX.1620	*ibid.* 25 fol. 327r
B. Mariae Virginis del Pilar	eccl. SJ oppidi de Fontebon	Santa Fe	30.IX.1617	*ibid.* 20 fol. 193r
B. Mariae Virginis de Rosario	eccl. S. Dominici oppidi de Callao	Lima	12.V.1623	*ibid.* 24 fol. 291r
B. Mariae Virginis de Rosario	eccl. S. Dominici oppidi de Guanca	Lima	12.V.1623	*ibid.* fol. 281v
B. Mariae Virginis de Rosario	eccl. S. Dominici oppidi de Guay-las	Lima	12.V.1623	*ibid.* fol. 291r
B. Mariae Virginis de Rosario	eccl. S. Dominici, oppidi de Overo	Potosí	12.V.1623	*ibid.* fol. 281v
B. Mariae Virginis de Rosario	eccl. S. Dominici oppidi de Pausa	Cuzco	12.V.1623	*ibid.*
B. Mariae Virginis de Rosario	eccl. S. Dominici oppidi de Pomata	La Paz	12.V.1623	*ibid.*
B. Mariae Virginis de Rosario	eccl. S. Dominici, Truxillo	Truxillo	12.V.1623	*ibid.* fol. 282v
B. Mariae Virginis de Rosario	eccl. S. Dominici oppidi de Xauxa	Lima	12.V.1623	*ibid.* fol. 291r
B. Mariae Virginis de Rosario	eccl. S. Dominici oppidi de Yiayos	Lima	12.V.1623	*ibid.*
Christi	eccl. B. Mariae de Bethleem, Lima	Lima	5.IV.1625	*ibid.* 26 fol. n.n.
Christi	eccl. S. Mariae Magdalenae, Lima	Lima	12.V.1623	*ibid.* 24 fol. 282v
Christi	eccl. S. Dominici de Potossy	Potosí	12.V.1623	*ibid.* fol. 281r
Christi Crucifixi	eccl. par. oppidi de La Palma	Santa Fe	30.IX.1617	*ibid.* 20 fol. 194r
Conceptionis B. Mariae Virginis	eccl. S. Francisci, México	México	14.III.1598	*ibid.* 11 fol. 57rv
Consolationis et Pietatis	eccl. S. Marci oppidi Portus de Arrica	Potosí	30.III.1618	*ibid.* 21 fol. 175r

Altari privilegiati	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
Maioris	eccl. collegii Ancillarum Virginum Civitatis Angelorum	Tlaxcala	15.III.1594	Sec. Brev., Altar. perp. 10 fol. 50rv
Maioris	eccl. par. S. Annae Civitatis Regum	Lima	23.VI.1608	*ibid.* 14 fol. 180r
Maioris	eccl. cathedr., La Plata	La Plata	20.XI.1596	*ibid.* 11 fol. 16rv
Maioris	eccl. mon. Iesus Mariae, México	México	17.XII.1615	*ibid.* 18 fol. 713rv
Maioris	eccl. SS.me Trinitatis, México	México	23.XII.1593	*ibid.* 10 fol. 28v-29r
Passionis Domini Nostri Iesu Christi	eccl. hospitalis orphanorum, México	México	[3].I.1600	*ibid.* 11 fol. 101rv
Quintae Angustiae	eccl. S. Francisci, México	México	10.IV.1598	*ibid.* fol. 60r; *ibid.*, Indulg. perp. 20 fol. 52rv
S. Agnetis	eccl. mon. B. Mariae de Mercede Redemptionis Captivorum, México	México	14.XII.1604 372rv, 374r	*ibid.*, Altar. perp. 11 fol.
S. Andreae	eccl. par. S. Catharinae, México	México	30.V.1618	*ibid.* 21 fol. 403r
S. Andreae	eccl. mon. oppidi de Sataya	Michoacán	30.VIII.1594	*ibid.* 10 fol. 62r
SS.orum Angelorum Custodium	eccl. SS.me Trinitatis, México	México	3.VII.1618	*ibid.* 22 fol. 171r
S. Annae	eccl. S. Francisci, La Habana	La Habana	28.V.1625	*ibid.* 26 fol. n.n.
S. Annae	eccl. Conceptionis B. Mariae, S. Fidei	Santa Fe	30.IX.1617	*ibid.* 20 fol. 194r
S. Annae	eccl. S. Francisci civitatis S. Iacobi de Chile	Santiago de Chile	10.XI.1609	*ibid.* 15 fol. 326rv
S. Annae	eccl. collegii SJ oppidi Tungensis	Santa Fe	30.IX.1617	*ibid.* 20 fol. 193v
S. Antonii	eccl. S. Francisci, La Habana	La Habana	26.V.1625	*ibid.* 26 fol. n.n.
S. Antonii de Padua	eccl. S. Francisci, Chiapa	Chiapa	12.IX.1609	*ibid.* 15 fol. 246v
S. Antonii de Padua	eccl. mon. S. Francisci Civitatis Regum	Lima	10.X.1601	*ibid.* 11 fol. 181rv

Altari privilegiati	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
S. Antonii Nationis Lusitanae	eccl. mon. S. Francisci, Cartagena	Cartagena	19.I.1601	Sec. Brev., Altar. perp. 11 fol. 162rv
S. Augustini	eccl. S. Augustini, Cartagena	Cartagena	14.IX.1615	*ibid.* 18 fol. 528v
S. Bartholomeae	eccl. cathedr., Lima	Lima	11.VIII.1615	*ibid.* fol. 472r
S. Bartholomei	eccl. cathedr., La Paz	La Paz	26.III.1609	*ibid.* 15 fol. 104r
S. Bibianae	eccl. mon. Carmelitarum, México	México	14.III.1617	*ibid.* 19 fol. 235r
S. Caeciliae	eccl. S. Augustini, México	México	10.XI.1605	*ibid.* 13 fol. 106r
S. Catharinae	eccl. mon. S. Catharinae, Arequipa	Arequipa	12.V.1623	*ibid.* 24 fol. 282v
S. Clarae	eccl. mon. S. Clarae, Truxillo	Truxillo	12.V.1623	*ibid.* fol. 282r
SS.mi Crucifixi	eccl. cathedr., Arequipa	Arequipa	29.I.1615	*ibid.* 18 fol. 78r
SS.mi Crucifixi	eccl. par. oppidi de Las Minas de Sultepeque	México	9.XI.1618	*ibid.* 22 fol. 642r
SS.mi Crucifixi	eccl. mon. B. Mariae de Mercede Redemptionis Captivorum, Lima	Lima	20.II.1625	*ibid.* 26 fol. n.n.
SS.mi Crucifixi	eccl. maior oppidi de Los Angeles	Puebla	5.VII.1617	*ibid.* 20 fol. 63rv
SS.mi Crucifixi	eccl. mon. S. Augustini, México	México	23.XII.1593	*ibid.* 10 fol. 28rv
SS.mi Crucifixi	eccl. cathedr., Quito	Quito	30.IX.1617	*ibid.* 20 fol. 193r
SS.mi Crucifixi	eccl. par. S. Victorini, Santa Fe	Santa Fe	27.X.1609	*ibid.* 15 fol. 293r
S. Didaci	eccl. S. Ildephonsi, Guaxaca	Oaxaca	10.IV.1618	*ibid.* 21 fol. 370v
S. Didaci	eccl. oppidi S. Augustini	La Habana	28.V.1625	*ibid.* 26 fol. n.n.
S. Dominici	eccl. mon. B. Mariae Virginis, Lima	Lima	12.V.1623	*ibid.* 24 fol. 282r
S. Francisci	eccl. S. Francisci oppidi de Ciconca	Michoacán	23.I.1598	*ibid.* 11 fol. 55r

Altari privilegiati	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
S. Gregorii	eccl. mon. S. Francisci, Guatemala	Guatemala	14.II.1619	Sec. Brev., Altar. perp. 23 fol. 112r
S. Iacinthi	eccl. S. Dominici oppidi de Chapa	Guatemala	12.II.1618	*ibid.* 21 fol. 170r
S. Iacinthi	eccl. mon. S. Dominici, Guatemala	Guatemala	15.X.1605	*ibid.*. 12 fol. 13rv
S. Iacinthi	eccl. S. Iacinthi, La Paz	La Paz	7.VII.1608	*ibid.* 14 fol. 218rv
S. Iacinthi	eccl. hospitalis, México	México	7.XII.1596	*ibid.* 11 fol. 18rv
S. Iacinthi	eccl. S. Dominici, Santa Fe	Santa Fe	23.III.1615	*ibid.* 18 fol. 164rv
S. Ildefonsi	eccl. cathedr., Las Charcas	Charcas	21.IV.1603	*ibid.* 11 fol. 178rv, 288r
S. Ioannis	eccl. Conceptionis B. Mariae Virginis, Lima	Lima	8.VII.1620	*ibid.* 25 fol. 127r
S. Ioannis Baptistae	eccl. par., Valladolid	Yucatán	6.V.1623	*ibid.* 24 fol. 166r
S. Iosephi	eccl. S. Francisci, México	México	16.X.1601	*ibid.* 11 fol. 187rv
S. Iosephi	eccl. S. Augustini, Panamá	Panamá	14.IX.1615	*ibid.* 18 fol. 528v
S. Mariae	eccl. S. Francisci, Guadalaxara Nova Galicia	Guadalajara	28.V.1625	*ibid.* 26 fol. n.n.
S. Mariae Magdalenae	eccl. S. Mariae Magdalenae Civitatis Regum	Lima	7.VII.1608	*ibid.* 14 fol. 218rv
S. Mariae Regum	eccl. cathedr. civitatis de Chile	Santiago de Chile	28.IV.1609	*ibid.* 15 fol. 126v
S. Michaelis	eccl. collegii SJ, Quito	Quito	30.IX.1617	*ibid.* 20 fol. 194r
S. Michaelis	eccl. S. Francisci, Tepeyaca	Tlaxcala	9.VII.1625	*ibid.* 26 fol. n.n.
S. Nicolai de Tolentino	eccl. cathedr., Durango, Novi Regni de Viscaya	Durango	9.XI.1620	*ibid.* 25 fol. 659r
S. Nicolai de Tolentino	eccl. mon. S. Augustini, Tunxa	Santa Fe	14.IX.1615	*ibid.* 18 fol. 528rv

Altari privilegiati	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
SS.mi Nominis Iesu	eccl. mon. S. Francisci, Merida	Yucatán	25.II.1593	Sec. Brev., Altar. perp. 10 fol. 12r-13v
S. Petri	eccl. cathedr. S. Petri, Lima	Lima	28.III.1618	*ibid.* 21 fol. 297r
S. Petri Martyris	eccl. S. Inquisitionis Civitatis Regum	Lima	20.X.1593	*ibid.* 10 fol. 19r
S. Petri Martyris	eccl. mon. S. Dominici, Merida	Santa Fe	23.III.1615	*ibid.* 18 fol. 164rv
per superiorem designandum	eccl. mon. S. Francisci, Aruedo	Lima	25.I.1596	*ibid.* 10 fol. 139rv
per superiorem designandum	eccl. cathedr. Brasilii	Brasilía	9.II.1606	*ibid.* 13 fol. 195rv
per superiorem designandum	eccl. S. Antonii, Caxamarca	Lima	1594	*ibid.* 10 fol. 90r
per superiorem designandum	eccl. S. Antonii de Padua, Caxamarca	Lima	6.III.1595	*ibid.* fol. 87v
per superiorem designandum	eccl. S. Francisci, Collaguas	Cuzco	1594	*ibid.* fol. 91r
per superiorem designandum	eccl. cathedr., Guamanga	Guamanga	20.IV.1617	*ibid.* 19 fol. 333r
per superiorem designandum	eccl. hospitalis S. Crucis, Guastapecca	México	11.III.1596	*ibid.* 10 fol. 183r
per superiorem designandum	eccl. mon. S. Francisci, La Plata	La Plata	25.I.1596	*ibid.* fol. 140rv
per superiorem designandum	eccl. mon. Reginae Coeli, México	México	10.II.1596	*ibid.* fol. 161r
per superiorem designandum	eccl. mon. S. Francisci, México	México	6.III.1594	*ibid.* fol. 40r
per superiorem designandum	eccl. hospitalis S. Hippoliti extra muros, México	México	11.III.1596	*ibid.* fol. 182r
per superiorem designandum	eccl. mon. S. Sebastiani, México	México	10.III.1594	*ibid.* fol. 46r
per superiorem designandum	eccl. mon. S. Didaci in Portu et Calao de Lima	Lima	30.VIII.1594	*ibid.* fol. 63r
per superiorem designandum	eccl. Conceptionis B. Mariae Virginis, Quito	Quito	8.VII.1620	*ibid.* 25 fol. 175r

Altari privilegiati	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
per superiorem designandum	eccl. cathedr. S. Salvatoris Regni Brasilii	São Salvador	17.II.1618	Sec. Brev., Altar. perp. 21 fol. 105rv
per superiorem designandum	eccl. cathedr., Tucuman	Tucuman	4.VI.1608	*ibid.* 14 fol. 204r
per superiorem designandum	eccl. Conceptionis de Valle de Haciza	Cuzco	1594	*ibid.* 10 fol. 89r
per superiorem designandum	eccl. Conceptionis de Valle Xausae	Lima	6.III.1595	*ibid.* fol. 87r
per superiorem designandum	eccl. mon. S. Francisci, Zana	Lima	25.I.1596	*ibid.* fol. 131rv
per superiorem designandum	eccl. S. Francisci, Zanche Colla-guas	Cuzco	6.III.1595	*ibid.* fol. 88r

Indulgenze	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
pro capella Indorum	eccl. presbiterorum Societatis Iesu de Lima	Lima	7.X.1596	Sec. Brev., Indulg. perp. 19 fol. 299r
pro capella S. Ioannis Baptistae	eccl. mon. fratrum S. Francisci Detecamasthalco	Tlaxcala	22.XII.1593	*ibid.* 18 fol. 55v
pro christifidelibus ad fidem noviter conversis in prov. del Brasil	eccl. cathedr. aut matricem loci del Brasil	Brasília	8.VII.1600	*ibid.* 21 fol. 153rv
pro christifidelibus ad partes del Sur degentibus			26.X.1601	*ibid.* fol. 414rv
pro eccl. collegarum	eccl. S. Hieronymi Civitatis Angelorum de Tlaxcala	Tlaxcala	22.XII.1593	*ibid.* 18 fol. 55r
pro eccl. collegarum	seminarii S. Illefonsi, México	México	22.XII.1593	*ibid.*
pro eccl. collegii	ancillarum virginum Civitatis Angelorum de Tlaxcala	Tlaxcala	23.II.1594	*ibid.* fol. 79r
pro eccl. collegii	eccl. S. Augustini, Arequipa	Arequipa	25.IX.1596	*ibid.* 19 fol. 316r
pro eccl. collegii	eccl. S. Augustini, Michoacán	Michoacán	22.XII.1593	*ibid.* 18 fol. 54v
pro eccl. mon. B. Mariae Virginis	Civitatis Angelorum de Tlaxcala	Tlaxcala	22.XII.1593	*ibid.*
pro eccl. mon. B. Mariae Virginis de Los Remedios	Cholula	Tlaxcala	6.III.1594	*ibid.* fol. 99r
pro eccl. mon. B. Mariae Virginis Reginae Coeli	México	México	22.XII.1593	*ibid.* fol. 55r
pro eccl. mon. Conceptionis B. Mariae Virginis	México	México	22.XII. 1593	*ibid.* fol. 54v
pro eccl. mon. Convertitarum	México	México	8.VI.1592	*ibid.* 19 fol. 191rv
pro eccl. mon. Ord. Carmelitarum Discalciatarum	prov. S. Alberti in Indiis Novae Hispaniae		14.XII.1595	*ibid.* 18 fol. 419rv
pro eccl. mon. Ord. S. Francisci	oppidi Villae de Veas	Cartagena	5.I.1594	*ibid.* fol. 55v

Indulgenze	Chiesa, località	diocesi	data	collocazione
pro eccl. mon. Ord. S. Francisci Discalciatorum	México	México	22.XII.1593	Sec. Brev., Indulg. perp. 18 fol. 54v
pro eccl. mon. Ord. S. Francisci Entecamastalco	Tlaxcala	Tlaxcala	22.XII.1593	*ibid.* fol. 55r
pro eccl. professae Societatis Iesus	México	México	22.XII.1593	*ibid.*
pro eccl. professae Societatis Iesus	eccl. Purificationis B. Mariae Virginis, México	México	22.XII.1593	*ibid.* fol. 54v
pro eccl. S. Augustini	in regno del Perú		8.X.1596	*ibid.* 19 fol. 315rv
pro eccl. S. Augustini	oppidi de Potosí in regno del Perú	Arequipa	25.IX.1596	*ibid.* fol. 316r
pro eccl. S. Gregorii, SJ	México	México	22.XII.1593	*ibid.* 18 fol. 54r; 55r
pro eccl. S. Iesus	oppidi de Tepososlan	México	22.XII.1593	*ibid.* fol. 54r
pro eccl. S. Michaelis Archangeli, SJ	civitatis Angelorum de Tlaxcala	Tlaxcala	22.XII.1593	*ibid.*
pro eccl. S. Paulae et S. Hieronymi	México	México	22.XII.1593	*ibid.* fol. 54v
pro Francisco de Vega	prov. S. Ioannis Baptistae in Perú		20.IV.1592	*ibid.* 19 fol. 102r-103r
pro Francisco Rodriguez, SJ	prov. del Perú		30.VIII.1596	*ibid.* fol. 256r-258v, 261r-262v
pro Francisco Ximenez, Alphonso Delgado ac alios dominicanos	in Indias ac insulas tam Occidentales quam Orientales		20.IV.1592	*ibid.* fol. 101rv, 104r
pro Indiis	in Indiis Occidentalibus Novae Hispaniae et insulis Philippinis		23.XII.1593	*ibid.* 18 fol. 63rv
pro Ioanne de Olazavola et militibus ad bellum contra rebelles prov. de Arauco	prov. de Arauco del Chile		24.VIII.1604	*ibid.* 22 fol. 241rv

INDICI

N.B.: I numeri si riferiscono, se non preceduti da p. (pagina), al numero del documento.

Abbreviazioni: arcivesc. = arcivescovo - b. = beata/beato - card. = cardinale - mon. = monastero - patr. = patriarca - s. = santa/santo - sac. = sacerdote - vesc. = vescovo

INCIPIT

NOMI DI PERSONA

LUOGHI

SOGGETTI

INDICE GENERALE

TIPOGRAFIA EDITRICE M. PISANI S.A.S. - ISOLA DEL LIRI (FR) - ROMA